Vite Dei Compagni (RA) Del Profeta Muhammad (PBUH)

Shaykh Pod BOOKS

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Vite Dei Compagni (RA) Del Profeta Muhammad (PBUH)

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2023

Vite dei Compagni (RA) del Profeta Muhammad (SAW)

Prima edizione. 31 agosto 2023.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere la nostra più profonda gratitudine all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola star, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio hanno ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

Il seguente breve libro analizza alcuni insegnamenti tratti dalle vite dei Compagni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, oltre ai quattro califfi ben guidati dell'Islam: Abu Bakkar Siddique, Umar Ibn Khattab, Uthman Ibn Affan e Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di loro, le cui vite sono state trattate in libri separati.

L'implementazione delle lezioni discusse aiuterà un musulmano a raggiungere un carattere nobile. Secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che la cosa più pesante sulla Bilancia del Giorno del Giudizio sarà il carattere nobile. È una delle qualità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Allah, l'Esaltato, ha elogiato nel Capitolo 68 Al Qalam, Versetto 4 del Sacro Corano:

"E in effetti, sei di grande carattere morale."

Pertanto, è dovere di tutti i musulmani acquisire e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al fine di raggiungere un carattere nobile.

Vite dei Compagni (RA) del Profeta Muhammad (SAW)

Amr Bin Abasa Sulami (RA) – 1

Prima di accettare l'Islam, Amr Bin Abasa, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha mai adorato idoli perché ne ha riconosciuto l'errore. Poi ha sentito parlare di un uomo che affermava di essere un profeta della Mecca, ovvero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Andò alla Mecca per incontrarlo in segreto, poiché la gente della Mecca gli era molto ostile. Dopo aver incontrato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e aver discusso di alcuni aspetti dell'Islam, che includevano l'importanza di sostenere i legami di parentela e credere nell'Unicità di Allah, l'Esaltato, Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam e gli fu detto di tornare dalla sua gente e di andare solo dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando sentì che le cose si erano girate a suo favore . Dopo alcuni anni, Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, sentì che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era emigrato a Medina e così emigrò anche lui lì. Se ne parla in un Hadith reperibile nel Sahih Muslim, numero 1930.

Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, usò il suo buon senso e non seguì ciecamente le persone che lo circondavano nell'adorazione di idoli senza vita.

L'imitazione cieca dei propri antenati è una delle ragioni principali per cui le persone rifiutano la verità, come il Giorno del Giudizio. Una persona dovrebbe usare il proprio buon senso e scegliere uno stile di vita basato su prove e segni chiari e non imitare ciecamente gli altri come bestiame. Comportarsi in questo modo porta alla deviazione.

I musulmani non dovrebbero seguire e adottare le pratiche consuetudinarie dei non musulmani. Più i musulmani lo fanno, meno seguiranno gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, poiché molti musulmani hanno adottato le pratiche culturali di altre nazioni, il che li ha allontanati dagli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, basta osservare il matrimonio musulmano moderno per vedere quante pratiche culturali non musulmane sono state adottate dai musulmani. Ciò che rende la situazione peggiore è che molti musulmani non riescono a distinguere tra le pratiche islamiche basate sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e le pratiche culturali dei non musulmani. Per questo motivo, nemmeno i non musulmani riescono a distinguerle, il che ha causato grandi problemi all'Islam. Ad esempio, gli omicidi d'onore sono una pratica culturale che non ha nulla a che fare con l'Islam, ma a causa dell'ignoranza dei musulmani e della loro abitudine di adottare pratiche culturali non musulmane, l'Islam viene biasimato ogni volta che si verifica un omicidio d'onore nella società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha rimosso le barriere sociali sotto forma di caste e confraternite per unire le persone, ma i musulmani ignoranti le hanno resuscitate adottando le pratiche culturali dei non musulmani. In parole povere, più pratiche culturali i musulmani adottano, meno agiranno in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'imitazione cieca è disapprovata perfino nell'Islam.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4049, indica l'importanza di non imitare ciecamente gli altri nell'accettare l'Islam, come la propria famiglia, senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da superare l'imitazione cieca e obbedire ad Allah, l'Eccelso, riconoscendo veramente la sua Signoria e la propria servitù. Questo è in effetti lo scopo dell'umanità. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Come si può veramente adorare qualcuno che non si riconosce nemmeno? L'imitazione cieca è accettabile per i bambini, ma gli adulti devono seguire le orme dei giusti predecessori comprendendo veramente lo scopo della loro creazione attraverso la conoscenza. L'ignoranza è la vera ragione per cui i musulmani che adempiono ai loro doveri obbligatori si sentono ancora disconnessi da Allah, l'Eccelso. Questo riconoscimento aiuta un musulmano a comportarsi come un vero servitore di Allah, l'Eccelso, per tutto il giorno, non solo durante le cinque preghiere obbligatorie quotidiane. Solo attraverso questo i musulmani adempiranno al vero servizio ad Allah, l'Eccelso. E questa è l'arma che supera tutte le difficoltà che un musulmano affronta durante la sua vita. Se non la possiede, affronterà difficoltà senza ottenere ricompensa. Infatti, porterà solo a più difficoltà in entrambi i mondi. Eseguire i doveri obbligatori tramite imitazione cieca può adempiere all'obbligo, ma non guiderà in modo sicuro attraverso ogni difficoltà per raggiungere la vicinanza di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Infatti, nella maggior parte dei casi l'imitazione cieca porterà alla fine ad

abbandonare i propri doveri obbligatori. Questo musulmano adempirà ai propri doveri solo nei momenti difficili e se ne allontanerà nei momenti facili o viceversa.

Amr Bin Abasa Sulami (RA) – 2

Prima di accettare l'Islam, Amr Bin Abasa, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha mai adorato idoli perché ne ha riconosciuto l'errore. Poi ha sentito parlare di un uomo che affermava di essere un profeta della Mecca, ovvero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Andò alla Mecca per incontrarlo in segreto, poiché la gente della Mecca gli era molto ostile. Dopo aver incontrato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e aver discusso di alcuni aspetti dell'Islam, che includevano l'importanza di sostenere i legami di parentela e credere nell'Unicità di Allah, l'Esaltato, Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam e gli fu detto di tornare dalla sua gente e di andare solo dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando sentì che le cose si erano girate a suo favore . Dopo alcuni anni, Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, sentì che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era emigrato a Medina e così emigrò anche lui lì. Se ne parla in un Hadith reperibile nel Sahih Muslim, numero 1930.

Un'altra cosa che bisogna notare è che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato l'importanza di sostenere i legami di parentela, anche prima di menzionare l'Unicità di Allah, l'Esaltato. Ciò indica che la fede non è completa senza azioni, come sostenere i legami di parentela.

L'incredulità può essere un rifiuto letterale dell'Islam o attraverso azioni, che implicano la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se si crede in

Lui. Questo può essere chiaramente compreso da un esempio. Se una persona ignara viene avvertita da un'altra di un leone che si avvicina e la persona ignara adotta misure pratiche per ottenere sicurezza, sarà considerata qualcuno che ha creduto nell'avvertimento ricevuto in quanto ha adattato il proprio comportamento in base all'avvertimento. Mentre, se la persona ignara non cambia praticamente il proprio comportamento dopo essere stata avvertita, le persone sospetteranno che non creda nell'avvertimento ricevuto, anche se la persona ignara afferma verbalmente di credere nell'avvertimento ricevuto.

Alcune persone affermano che la loro fede e obbedienza al loro Dio è nei loro cuori e quindi non hanno bisogno di dimostrarlo praticamente. Sfortunatamente, questa mentalità folle ha contagiato molti musulmani che credono di possedere un cuore puro e fedele anche se non riescono a soddisfare i doveri obbligatori dell'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, che quando il cuore di una persona è puro il corpo diventa puro, il che significa che le sue azioni diventano corrette. Ma se il cuore di una persona è corrotto il corpo diventa corrotto, il che significa che le sue azioni saranno corrotte e scorrette. Pertanto, chi non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai propri doveri praticamente non potrà mai avere un cuore puro.

Inoltre, dimostrare la propria fede in Allah, l'Eccelso, è praticamente la loro prova ed evidenza che è richiesta nel Giorno del Giudizio per ottenere il Paradiso. Non avere questa prova pratica è tanto sciocco quanto uno studente che restituisce un foglio di esame vuoto al suo insegnante sostenendo che la sua conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla rispondendo alle domande dell'esame. Allo stesso

modo in cui questo studente senza dubbio fallirebbe, così fallirebbe una persona che raggiunge il Giorno del Giudizio senza l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, anche se possiede fede nel suo cuore.

Mantenere i legami di parentela è un aspetto vitale dell'Islam che non può essere abbandonato se si desidera il successo in entrambi i mondi. Un vero segno della propria fede non è passare tutto il giorno ad adorare Allah, l'Eccelso, in una moschea, ma è adempiere ai diritti di Allah, l'Eccelso, e adempiere ai diritti della creazione. Uno dei diritti più importanti della creazione è sostenere i legami di parentela. Si può fingere pietà vestendosi islamicamente, ma non si può ingannare Allah , l'Eccelso . Quando ci si volta le pagine della storia osserveranno sempre che i pii servitori di Allah, l'Eccelso, mantennero i loro legami di parentela. Anche quando i loro parenti li maltrattavano, rispondevano comunque con gentilezza. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6525, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, aiuterà sempre colui che si sforza di mantenere i propri legami di parentela anche se i propri parenti rendono le cose difficili. per loro.

Rispondere bene con bene non è speciale, mentre rispondere bene al male è il segno di un credente sincero. Il primo comportamento si vede persino negli animali. Nella maggior parte dei casi, quando si tratta un animale con gentilezza, questo a sua volta mostrerà affetto. È confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5991, che colui che sostiene veramente i legami di parentela è colui che mantiene i legami anche quando i suoi parenti li recidono. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era costantemente terrorizzato dalla maggior parte dei suoi parenti, ma lui si dimostrò sempre gentile nei loro confronti.

È risaputo che non si può raggiungere il successo senza la vicinanza di Allah, l' Eccelso. Ma in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5987, Allah, l'Eccelso, ha chiaramente dichiarato che reciderà i legami con colui che taglia i propri legami di parentela per ragioni mondane. Tenete a mente che questo è vero indipendentemente di quanto ci si sforza di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, nella forma di adorazione come le preghiere obbligatorie. Se Allah, l'Eccelso, taglia i legami con un musulmano, come può raggiungere la Sua vicinanza e il Suo successo eterno?

Inoltre, nella maggior parte dei casi Allah, l'Eccelso, ritarda la punizione dei peccati per dare alle persone l'opportunità per pentirsi. Ma rompere i legami di parentela per ragioni mondane è punito rapidamente. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4212.

Sfortunatamente, recidere i legami è una cosa comune nel mondo di oggi. Le persone recidono facilmente i legami di parentela per meschini motivi mondani. Non riescono a riconoscere che qualsiasi perdita Ciò che avviene nel mondo materiale è temporaneo, ma se sono separati da Allah, l'Eccelso, affronteranno sofferenze prolungate in entrambi i mondi.

Un motivo per rompere i legami di parentela che è comunemente visto all'interno della comunità islamica è quando si raggiunge uno status sociale più elevato attraverso la propria occupazione. Questo li spinge a scartare i propri parenti poiché credono di non essere più degni di interagire con loro. Il loro amore per la loro ricchezza e il loro status sociale li spinge alle porte della paranoia che li convince che i loro parenti vogliono solo privarli delle loro ricchezze.

Il Sacro Corano indica che questi legami saranno messi in discussione nel Giorno del Giudizio. Capitolo 4 An Nisa, versetto 1:

"…E temete Allah, attraverso il quale vi interrogate l'un l'altro, e gli uteri. In verità Allah è sempre sopra di voi, un Osservatore."

Questo versetto indica anche chiaramente che non si può ottenere pietà senza sostenere i legami di parentela. Quindi coloro che credono possono ottenerlo attraverso un'adorazione eccessiva e il digiuno si sono rivelati sbagliati e devono quindi cambiare il loro comportamento.

L'Islam insegna ai musulmani a sostenere tutti i legami di parentela aiutando i loro parenti in questioni buone, ogni volta e ovunque possibile. È stato ordinato loro di adottare una mentalità costruttiva che unisca i parenti per il bene della società piuttosto che una mentalità distruttiva che causa solo divisioni all'interno delle famiglie. Secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, creare divisioni tra le persone porta alla propria distruzione.

Coloro che recidono i loro legami di parentela sono stati maledetti nel Sacro Corano. Capitolo 47 Muhammad, versetti 22-23:

"Quindi forse, se vi voltaste, causereste corruzione sulla terra e recidereste i vostri [legami di] relazione? Quelli [che lo fanno] sono quelli che Allah ha maledetto…"

Come si possono realizzare i propri desideri legittimi in questo mondo o nell'altro quando si è circondati dalla maledizione di Allah, l'Esaltato , e privati della Sua misericordia?

L'Islam non ordina di andare oltre i propri mezzi per sostenere i propri parenti né chiede di sacrificare i limiti di Allah, l'Eccelso, per i propri parenti

poiché non c'è obbedienza alla creazione se ciò significa disobbedienza al Creatore. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2625. Pertanto, non ci si dovrebbe mai unire ai propri parenti in atti malvagi. In questo caso , un musulmano dovrebbe comandare ai loro parenti di fare il bene e proibire loro gentilmente di fare il male, mantenendo il rispetto per loro. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“ E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Innumerevoli vantaggi si ottengono da chi mantiene i legami di parentela per amore di Allah, l'Eccelso. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mantiene i legami sarà benedetto con grazia extra nella sua provvista e nella sua vita. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1693. Ciò significa che la loro provvista indipendentemente da quanto sia piccola sarà sufficiente per loro e fornirà loro pace mentale e corpo. La grazia nella vita significa che troveranno il tempo per adempiere a tutti i loro doveri religiosi e mondani. Queste sono due benedizioni I musulmani trascorrono tutta la loro vita e la loro ricchezza cercando di ottenere, ma molti non riescono a riconoscere che Allah, l'Esaltato, ha posto entrambi nel mantenimento dei legami di parentela.

Mantenere i legami di parentela è così importante che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò ai musulmani per adempiere a questo dovere vitale anche con i loro parenti non musulmani . Un Hadith che consiglia questo si trova nel Sahih Muslim, numero 2324.

Una delle trappole del diavolo è che mira a creare dissenso tra parenti e all'interno della società, il che porta alla rottura delle famiglie. e divisioni sociali. Il suo obiettivo finale è indebolire l'Islam come nazione. Sfortunatamente, alcuni sono diventati famosi per aver covato rancori che durano decenni e si tramandano di generazione in generazione. Una persona tratterà bene un parente per decenni, ma per un errore e una discussione quest'ultimo giurerà di non parlargli mai più. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6526, che è illegale per un musulmano tagliare i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Se questo è il comando riguardante il taglio dei legami con un non parente, si può immaginare la serietà del taglio dei legami con i parenti? Questa domanda è stata risolta in Sahih Bukhari, numero 5984. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato che colui che taglia i legami con un parente per ragioni mondane non entrerà in Paradiso.

Bisogna riflettere sui versetti e gli Hadith che discutono questo importante argomento e rendersi conto che se dopo decenni di peccati Allah, l'Eccelso, non chiude le Sue porte o i collegamenti dei servitori con le persone, perché le persone voltano così facilmente le spalle ai loro parenti per piccole questioni mondane? Questo deve cambiare se si desidera che la propria connessione con Allah, l'Eccelso, rimanga intatta.

Khalid Ibn Sa'eed Ibn Al Aas (RA) – 1

Prima di accettare l'Islam, Khalid Ibn Sa'eed, che Allah sia soddisfatto di lui, vide un sogno in cui si trovava sul bordo di un enorme incendio. Suo padre lo stava spingendo nel fuoco mentre il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo stava trattenendo impedendogli di cadere dentro. Raccontò il suo sogno ad Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, che lo incoraggiò ad accettare l'Islam. Incontrò poi il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dopo aver discusso di alcuni aspetti dell'Islam, accettò l'Islam. Quando suo padre lo scoprì, lo picchiò duramente e lo espulse da casa sua. A causa del violento trattamento dei non musulmani della Mecca nei suoi confronti e dei suoi compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, emigrò in Etiopia, su consiglio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 1, Pagine 89-90, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta

nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Eccelso. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Dimaad (RA) – 1

Prima di accettare l'Islam, Dimaad , che Allah sia soddisfatto di lui, era considerato uno stregone che poteva guarire le persone colpite dalla magia nera. Quando sentì i non musulmani della Mecca accusare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di essere colpito dalla magia nera, decise di curarlo. Quando trovò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e gli offrì i suoi servizi, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse: "La lode è dovuta ad Allah, noi lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto; e colui che Allah guida correttamente non c'è nessuno che lo svii, e colui che è sviato non c'è nessuno che lo guidi, e io rendo testimonianza del fatto che non c'è altro dio che Allah, Egli è Uno, non avendo alcun partner con Lui, e che Muhammad è il Suo Servo e Messaggero". Dimaad , che Allah sia soddisfatto di lui, gli chiese di ripetere la sua affermazione e dopo averlo fatto tre volte, Dimaad , che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che queste non erano le parole di un indovino, mago o poeta. Quindi accettò l'Islam. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2008.

Dimaad non chiese di questioni spirituali complicate o profonde che lo stupissero né gli fu mostrato alcun miracolo per convincerlo della veridicità dell'Islam, eppure si sottomise alla verità e cambiò completamente la sua fede, il suo comportamento e il suo stile di vita. Questo perché era qualcuno che accettava la verità. Quando si adotta la sincerità dichiarando che accetterà la verità e la seguirà al meglio delle sue capacità, anche se contraddice i suoi desideri, allora anche la più semplice delle verità, le verità trascurate dagli altri, lo cambieranno completamente. Mentre, colui che si avvicina ad Allah, l'Eccelso, con un atteggiamento di selezione selettiva e accetta e segue solo le cose che gli piacciono e ignora le cose

che sfidano i suoi desideri non si sottometterà mai correttamente alla verità, anche se è musulmano. È a causa di questa sincerità che molte persone nella storia hanno accettato l'Islam dopo aver incontrato le cose più semplici e non attraverso profonde esperienze spirituali. È questa sincerità che i musulmani devono sforzarsi di adottare, poiché seguire correttamente l'Islam non può essere raggiunto senza di essa.

Abu Basir (RA) – 1

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui, ma stabilirono alcune condizioni. Una delle quali era che se una persona che avesse accettato l'Islam dalla Mecca fosse fuggita a Medina, sarebbe stata riportata alla Mecca. Ma se qualcuno fosse fuggito da Medina alla Mecca, non sarebbe stato rimandato a Medina. Era ovvio che i non musulmani della Mecca lo chiedevano solo perché credevano che avrebbe indebolito la nazione musulmana rompendo la loro unità. Dopo che il patto fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina. Un Compagno, Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, fuggì dalla sua prigionia alla Mecca e fuggì a Medina. I leader non musulmani della Mecca inviarono due uomini per recuperare Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, da Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, onorò l'accordo e lo consegnò per essere riportato alla Mecca. Sulla via del ritorno alla Mecca Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, fuggì e alla fine fuggì in un'altra zona isolata lontano

da Medina e dalla Mecca. Dopo che ciò accadde, ogni volta che un Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, fuggì dalla loro prigionia alla Mecca si unirono ad Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui. I loro numeri crebbero fino a quando alla fine iniziarono a razziare e saccheggiare le carovane mercantili dei leader non musulmani della Mecca. Ciò causò gravi problemi finanziari per la gente della Mecca. Alla fine inviarono un messaggio al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicandolo di chiamare Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, e le sue forze a Medina in modo che le razzie e i saccheggi finissero. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì e Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, e i suoi uomini migrarono a Medina pacificamente. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagina 240.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

“E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…”

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso , farà sì che la stessa cosa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Abu Talha (RA) – 1

Dopo che il seguente versetto fu rivelato, Abu Talha, che Allah sia soddisfatto di lui, offrì il suo frutteto più caro in beneficenza. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

"Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] da ciò che ami. E qualunque cosa spendi - in verità, Allah lo sa."

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lodò il suo atteggiamento e gli consigliò di dividerlo tra i suoi parenti. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagine 189-190, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Questo versetto chiarisce che una persona non può essere un vero credente, il che significa che avrà un difetto nella sua fede, finché non sarà disposta a dedicare le cose che ama per amore di Allah, l'Esaltato. Anche se molti credono che questo versetto si applichi alla ricchezza, in realtà significa molto di più. Include ogni benedizione che un musulmano ama e ama. Ad esempio, i musulmani sono felici di dedicare il loro prezioso tempo alle cose che gli piacciono. Ma si rifiutano di dedicare tempo per compiacere Allah, l'Esaltato, oltre ai doveri obbligatori che richiedono a malapena un'ora o due al giorno. Innumerevoli musulmani sono felici di dedicare la loro forza fisica a diverse attività piacevoli, ma molti di loro si

rifiutano di dedicarla alle cose che piacciono ad Allah, l'Esaltato, come il digiuno volontario. Più comunemente, le persone sono felici di impegnarsi in cose che desiderano, come ottenere ricchezza in eccesso di cui non hanno bisogno, anche se ciò significa dover fare straordinari e rinunciare al sonno, eppure quanti si sforzano in questo modo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza? Quanti rinunciano al loro prezioso sonno per offrire preghiere volontarie?

È strano che i musulmani desiderino legittime benedizioni mondane e religiose e tuttavia trascurino un semplice fatto. Che otterranno queste cose solo quando dedicheranno le benedizioni che possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Come possono dedicare a Lui cose minime e aspettarsi comunque di realizzare tutti i loro sogni? Questo atteggiamento è davvero strano.

Khabbab Bin Arat (Ra) – 1

Dopo aver accettato l'Islam, Khabbab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu perseguitato e torturato dai non musulmani della Mecca. Ad esempio, accendevano un fuoco e lo costringevano a sdraiarsi su di esso. Khabbab, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase fermo nell'Islam nonostante le difficoltà che affrontò.

Una volta si avvicinò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e lo pregò di supplicare Allah, l'Eccelso, per chiedere aiuto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli raccontò come i credenti delle nazioni passate erano stati brutalmente torturati eppure non avevano abbandonato la loro fede. Gli consigliò di essere paziente e gli promise che Allah, l'Eccelso, avrebbe concesso loro la vittoria. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagine 303-304 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di comprendere che ogni difficoltà che una persona affronta sarà seguita da facilità. Questa realtà è stata menzionata anche nel Sacro Corano, ad esempio, capitolo 65 At Talaq, versetto 7:

"…Allah porterà, dopo la difficoltà, la facilità [cioè il sollievo]."

È importante che i musulmani comprendano questa realtà poiché dà origine alla pazienza e persino alla contentezza. Essere incerti sui cambiamenti nelle circostanze può portare all'impazienza, all'ingratitudine e persino verso cose illecite, come la fornitura illecita. Ma colui che crede fermamente che tutte le difficoltà alla fine saranno sostituite dalla facilità attenderà pazientemente questo cambiamento confidando pienamente negli insegnamenti dell'Islam. Questa pazienza è molto amata da Allah, l'Esaltato, e grandemente ricompensata. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 146:

"…E Allah ama i perseveranti."

Questo è il motivo per cui Allah, l'Esaltato, ha menzionato numerosi esempi nel Sacro Corano in cui situazioni difficili sono state seguite da facilità e benedizioni. Ad esempio, il seguente versetto del Sacro Corano menziona la grande difficoltà che il Santo Profeta Nuh, la pace sia su di lui, ha affrontato dal suo popolo e come Allah, l'Esaltato, lo ha salvato dal grande diluvio. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 76:

"E [menziona] Noè, quando invocò [Allah] prima [di quel tempo], così Noi gli rispondemmo e salvammo lui e la sua famiglia dalla grande afflizione [cioè, il diluvio]."

Un altro esempio si trova nel capitolo 21 di Al Anbiya, versetto 69:

“Noi [cioè Allah] dicemmo: "O fuoco, sii freschezza e sicurezza per Abramo".

Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, affrontò una grande difficoltà sotto forma di un grande incendio, ma Allah, l'Esaltato, lo rese fresco e pacifico per lui.

Questi esempi e molti altri sono stati menzionati nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affinché i musulmani comprendano che un momento di difficoltà sarà alla fine seguito da facilità per coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Pertanto, è importante che i musulmani studino questi insegnamenti islamici per osservare gli innumerevoli casi in cui Allah, l'Eccelso, ha concesso facilità ai Suoi servi obbedienti dopo che avevano affrontato difficoltà. Se Allah, l'Eccelso, ha salvato i Suoi servi obbedienti da grandi difficoltà menzionate negli insegnamenti divini, allora può e salverà anche i musulmani obbedienti che affrontano difficoltà minori.

Abdullah Bin Salaam (RA) – 1

Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, arrivò a Medina Abdullah Bin Salaam, che Allah sia soddisfatto di lui, uno studioso ebreo molto rispettato e competente, accettò immediatamente l'Islam dopo aver visto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché riconobbe i suoi segni menzionati nelle precedenti rivelazioni divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [cioè, il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] come conoscono i propri figli. Ma in verità, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce."

Avvertì il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che gli altri studiosi ebrei lo rispettavano molto, ma se avessero scoperto che aveva accettato l'Islam avrebbero inventato bugie su di lui. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, convocò gli studiosi ebrei e chiese loro di ammettere la verità, che sapevano benissimo che era il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo negarono. Dopo aver scoperto che Abdullah Bin Salam, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva accettato l'Islam, lo chiamarono bugiardo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 194-195.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l' importanza della

veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno.

Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Abdullah Bin Salaam (RA) – 2

Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, fu visto una volta passare attraverso il mercato portando un fascio di legna. Quando gli fu chiesto perché non avesse ordinato a uno dei suoi servi di trasportare la legna, rispose che desiderava umiliarsi, poiché un atomo di orgoglio è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2, Pagina 581, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 265, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che una persona che possiede anche solo un atomo di orgoglio nel suo cuore non entrerà in Paradiso. Chiarì che l'orgoglio è quando una persona rifiuta la verità e guarda dall'alto in basso gli altri.

Nessuna quantità di buone azioni gioverà a qualcuno che possiede orgoglio. Ciò è abbastanza ovvio quando si osserva il Diavolo e come i suoi innumerevoli anni di adorazione non gli abbiano giovato quando è diventato orgoglioso. Infatti, il seguente versetto collega chiaramente l'orgoglio con l'incredulità, quindi un musulmano deve evitare questa caratteristica malvagia a tutti i costi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“ E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

L'orgoglioso è colui che rifiuta la verità quando gli viene presentata semplicemente perché non proviene da lui e perché sfida i suoi desideri e la sua mentalità. La persona orgogliosa crede anche di essere superiore agli altri anche se non è consapevole del suo fine ultimo e del fine ultimo degli altri. Questa è pura ignoranza. In realtà, è sciocco essere orgogliosi di qualsiasi cosa visto che Allah, l'Esaltato, ha creato e concesso tutto ciò che una persona possiede. Anche le azioni giuste che una persona compie sono dovute solo all'ispirazione, alla conoscenza e alla forza concesse da Allah, l'Esaltato. Pertanto, essere orgogliosi di qualcosa che non gli appartiene innatamente è pura follia. Questo è proprio come una persona che diventa orgogliosa di una villa che non possiede nemmeno o in cui vive.

Questo è il motivo per cui l'orgoglio appartiene ad Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo è il Creatore e il Proprietario innato di tutte le cose. Chi sfida Allah, l'Esaltato, nell'orgoglio sarà gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

Un musulmano dovrebbe invece seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adottare l'umiltà. Gli umili riconoscono veramente che tutto il bene che possiedono e tutto il male da cui sono protetti non provengono da nessuno tranne Allah, l'Esaltato. Pertanto, l'umiltà è più adatta a una persona dell'orgoglio. Una persona non

dovrebbe essere ingannata nel credere che l'umiltà porti alla disgrazia poiché nessuno è stato più onorato degli umili servitori di Allah, l'Esaltato. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito un aumento di status per colui che adotta l'umiltà per amore di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029.

Adi Bin Hatim (RA) – 1

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un noto cristiano che alla fine divenne musulmano, Adi Bin Hatim, che Allah sia soddisfatto di lui, prima di accettare l'Islam, visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo averlo incontrato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo portò a casa sua. Lungo la strada, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu fermato da una vecchia donna disabile. Rimase con lei a lungo a discutere e risolvere il suo problema. Durante questa lunga conversazione, Adi Bin Hatim, che Allah sia soddisfatto di lui, si disse che questo non era il comportamento di un re mondano. Dopo essere arrivato a casa, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, insistette affinché Adi, che Allah sia soddisfatto di lui, si sedesse su un cuscino mentre lui stesso si sedeva sul pavimento. Adi, che Allah sia soddisfatto di lui, si disse di nuovo che questo non era il comportamento di un re mondano. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagine 87-88.

Ciò indica la grande umiltà che possedeva il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

"E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…"

I servi di Allah, l'Eccelso, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Eccelso, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Eccelso, li ha protetti. Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro I musulmani devono rendersi conto che in realtà nulla appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si è salvati dall'orgoglio e si è ispirati ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

“E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, conduceva una vita umile. Ad esempio, svolgeva felicemente i doveri domestici in casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63, mostra che l'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

“E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

“Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Abu Umama, As'ad Bin Zuraarah (RA) – 1

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimase saldo nella sua missione e invitò tutti coloro che incontrò verso l'Islam. Visitò molte tribù e clan per diffondere il messaggio dell'Islam, ma la stragrande maggioranza, durante i primi giorni dell'Islam, rifiutò il suo invito. Ad esempio, visitò la tribù di Kinda, la tribù di Kalb, la tribù di Hanifa e molte altre. Durante le feste invitava tutte le persone che vi partecipavano, ma nessuna rispondeva positivamente. Ciò andò avanti finché non incontrò la gente di Medina, che era conosciuta come Yathrib prima che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrasse lì. Accettarono il suo messaggio dell'Islam e lo aiutarono nella sua missione. Appresero la rivelazione divina che era stata rivelata fino a quel momento e tornarono a Medina invitando la loro gente verso l'Islam. Alla fine nessuna casa a Medina fu vuota di un musulmano. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 131.

Una delle prime persone di Medina ad accettare l'Islam fu Abu Umama, che Allah sia soddisfatto di lui. Egli indicò la sua natura risoluta attraverso le sue parole quando disse: "O Messaggero di Allah, pace e benedizioni su di lui, c'è un percorso per ogni chiamata. Mentre alcuni percorsi sono facili, altri sono difficili. Oggi ci hai chiamato verso qualcosa che è sia nuovo che difficile da accettare per le persone. Ci hai chiamato a rinunciare alle nostre religioni e a seguirti nella tua fede. Questo non è un compito facile. Tuttavia, abbiamo accettato la tua chiamata. Ci hai chiamato a recidere tutti i legami che abbiamo con parenti sia stretti che lontani (seguendo te invece di loro). Questo non è un compito facile. Tuttavia, abbiamo accettato la tua chiamata. Ci hai invitato all'Islam mentre siamo un gruppo forte che vive in un luogo che è potente e possente (dove le nostre vite e proprietà sono al

sicuro). Nessuno avrebbe mai potuto immaginare che il nostro leader sarebbe stato qualcuno che non fosse tra noi, la cui gente lo ha rifiutato e la cui famiglia lo ha abbandonato. Questo non è un compito facile, ma lo abbiamo accettato. Queste cose sembrano difficili per tutti, tranne che per coloro il cui benessere Allah, l'Esaltato, ha deciso e che prevedono il bene nei suoi risultati. Abbiamo accettato la tua chiamata con le nostre lingue, i nostri cuori e le nostre mani perché abbiamo creduto in ciò che ci hai detto e lo accettiamo con una convinzione che si è radicata nel profondo dei nostri cuori. Ti promettiamo il nostro impegno in tutto questo e lo promettiamo anche al nostro Signore e al tuo Signore. La mano di Allah, l'Esaltato, è al di sopra della nostra (approvando questa promessa). Spargeremo il nostro sangue per proteggere la tua e daremo le nostre vite per la tua. Ti proteggeremo come proteggiamo noi stessi, i nostri figli e le nostre mogli. Se dovessimo adempiere a questa promessa, sarà per Allah, l'Esaltato. Se dovessimo tradire questa promessa, sarebbe come tradire Allah, l'Esaltato, al costo di renderci le persone più miserabili. O Messaggero di Allah, pace e benedizioni su di lui, tutto ciò che ti abbiamo detto è la verità assoluta e cerchiamo l'assistenza e l'aiuto di Allah, l'Esaltato." Se ne è parlato nell'opera Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Volume 1, pag. 125-126.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a

Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Abu Sufyan Ibn Harb (RA) – 1

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, l'imperatore romano Eraclio ebbe un sogno che indicava che il suo regno sarebbe stato alla fine sconfitto da una nazione straniera. Quando indagò, sospettò che questo indicasse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A quel tempo si trovava in Palestina e ordinò ai suoi uomini di portargli un uomo che era imparentato con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che avrebbe potuto interrogare. A quel tempo Abu Sufyan era lì per una spedizione commerciale. Lui e i suoi uomini furono trovati e portati da Eraclio. Eraclio chiese ad Abu Sufyan di sedersi di fronte a lui e fece sedere i compagni di Abu Sufyan dietro di lui e ordinò loro di obiettare se Abu Sufyan avesse mentito a una qualsiasi delle domande che gli erano state poste. Abu Sufyan, che in seguito divenne musulmano, narra che anche se avesse mentito i suoi uomini non lo avrebbero mai confutato, ma disse comunque la verità poiché era un uomo dignitoso e onorato e quindi si vergognava di mentire. Dopo aver interrogato Abu Sufyan, Eraclio commentò: "Tu (Abu Sufyan) dici che lui (il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui) è della tua stirpe più pura. Allah, l'Eccelso, seleziona i Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, in questo modo; prende solo uomini dalle linee più pure del loro popolo. Ti ho chiesto se altri membri della sua (il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui) famiglia stessero dicendo cose simili, intendendo che li sta imitando, tu (Abu Sufyan) hai detto di no. Ho chiesto se avesse qualche proprietà che potresti aver sequestrato e ho suggerito che potrebbe dire quello che sta dicendo per convincerti a restituirgliela. Ma hai detto di no. Ti ho chiesto dei suoi seguaci e tu affermi che sono giovani, impotenti e poveri. È così che sono i seguaci dei Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, in ogni epoca. Ti ho chiesto se coloro che lo seguono lo amano e lo rispettano o lo disprezzano e lo abbandonano. Hai risposto che solo raramente qualcuno lo segue e poi lo abbandona. In tali circostanze la dolcezza della fede non entra nel cuore di una persona per poi andarsene di

nuovo. Io (Eraclio) ti ho chiesto della guerra tra voi due. Tu (Abu Sufyan) hai risposto che a volte favorisce te, a volte lui (il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui). È così che la guerra è per i Santi Profeti, pace su di loro, eppure alla fine vincono. Ti ho chiesto se tradisce la sua parola e tu hai detto di no. Se ciò che hai detto è la verità, conquisterà la terra sotto questi miei piedi". Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 356-357.

È importante che i musulmani si sforzino di rafforzare la propria fede in modo da raggiungere la certezza della fede. Tutti i musulmani hanno fede nell'Islam, ma la forza della loro fede varia da persona a persona. Ad esempio, chi segue gli insegnamenti dell'Islam perché la sua famiglia glielo ha detto non è la stessa persona che ci crede attraverso le prove. Una persona che ha sentito parlare di qualcosa non ci crederà allo stesso modo di chi ha assistito alla cosa con i propri occhi.

Come confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, acquisire conoscenze utili è un dovere per tutti i musulmani. Uno dei motivi è che è il modo migliore in cui un musulmano può rafforzare la propria fede nell'Islam. È importante perseguire questo obiettivo poiché più forte è la certezza della propria fede, maggiori sono le possibilità che si rimanga saldi sulla strada giusta, soprattutto quando si affrontano difficoltà. Inoltre, avere certezza della fede è stata descritta come una delle cose migliori che si possano possedere in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3849. Questa conoscenza dovrebbe essere ottenuta studiando il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tramite una fonte affidabile.

Allah, l'Eccelso, non solo ha dichiarato una verità nel Sacro Corano, ma ne ha anche fornito la prova attraverso degli esempi. Non solo esempi che si possono trovare nelle nazioni passate, ma esempi che sono stati inseriti nella propria vita. Ad esempio, nel Sacro Corano Allah, l'Eccelso, consiglia che a volte una persona ama una cosa anche se le causerà dei problemi se la ottiene. Allo stesso modo, potrebbe odiare una cosa mentre c'è molto di buono nascosto in essa per lei. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Ci sono molti esempi di questa verità nella storia, come il Patto di Hudaibiya . Alcuni musulmani credevano che questo patto, che era stato fatto con i non musulmani della Mecca, avrebbe favorito completamente quest'ultimo gruppo. Tuttavia, la storia mostra chiaramente che ha favorito l'Islam e i musulmani. Questo evento è discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731 e 2732.

Se si riflette sulla propria vita, si troveranno molti esempi in cui si credeva che qualcosa fosse buono quando in realtà era cattivo per loro e viceversa. Questi esempi dimostrano l'autenticità di questo versetto e aiutano a rafforzare la propria fede.

Un altro esempio si trova nel capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

“Sarà nel Giorno in cui lo vedranno (il Giorno del Giudizio) come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno.”

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserverà chiaramente come grandi imperi siano venuti e andati. Ma quando se ne sono andati, sono passati a miglior vita come se fossero stati sulla Terra solo per un momento. Tutti i loro segni, tranne alcuni, sono svaniti come se non fossero mai stati presenti sulla Terra in primo luogo. Allo stesso modo, quando si riflette sulla propria vita, ci si renderà conto che non importa quanto si sia vecchi e non importa quanto lenti certi giorni possano essere sembrati nel complesso, la loro vita finora è trascorsa in un lampo. Comprendere la veridicità di questo versetto rafforza la certezza della propria fede e questo li ispira a prepararsi per l'aldilà prima che il loro tempo finisca.

Il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono pieni di tali esempi. Pertanto, ci si dovrebbe sforzare di apprendere e agire su questi insegnamenti divini in modo da adottare la certezza della fede. Chi ci riesce non sarà scosso da nessuna difficoltà che incontrerà e rimarrà saldo sul sentiero che conduce alle porte del Paradiso. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Abu Sufyan Ibn Harb (RA) – 2

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo circa 18 mesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine da Allah, l'Eccelso, di dirigersi verso la Mecca. L'esercito fece diverse fermate prima di raggiungere la Mecca, una di queste era Marr Al Zahran, vicino alla Mecca. Qui alcuni membri anziani della Mecca si recarono dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e accettarono l'Islam. Uno di questi uomini era Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui. Durante questa visita Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, osservò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, prendere parte alla preghiera collettiva dietro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chiese allo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Al Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, se i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero fatto qualcosa che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avesse comandato? Al Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose affermativamente e aggiunse che se avesse ordinato loro di rinunciare a cibo e bevande gli avrebbero obbedito. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eseguì l'abluzione, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si affrettarono a prendere l'acqua di abluzione rimasta per trarne delle benedizioni. Vedendolo, Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò di non aver mai visto niente di simile prima, nemmeno nei palazzi dei re persiani o romani. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 394.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [o Muhammad]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Zayd Bin Su'na (RA) –1

Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, era un rabbino ebreo che aveva conoscenza delle caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, menzionate nelle precedenti scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

C'erano due caratteristiche che non ebbe la possibilità di osservare. La prima caratteristica era che il suo autocontrollo avrebbe superato la sua rabbia. E la seconda caratteristica era che la sua tolleranza avrebbe superato una dimostrazione di estrema stoltezza rivolta a lui. Pertanto, decise di mettere alla prova il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, diede un prestito al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e andò da lui di proposito chiedendogli il pagamento prima della scadenza. Fu estremamente rude e maleducato con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, lo minacciò ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimase calmo e disse a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che avrebbe dovuto consigliargli di pagare il debito e disse gentilmente a Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, di comportarsi correttamente. Il Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò quindi a Umar di pagare il debito e di dare a Zayd, che Allah sia soddisfatto di loro, un extra per compensarlo per essere stato minacciato da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando le due caratteristiche menzionate in precedenza furono chiaramente viste nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam. Se ne è parlato nell'opera Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Volume 1, Pagine 166-167.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

"Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori."

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Umayr Bin Sa'd (RA) – 1

Umayr, fu nominato governatore di Hims , in Siria, dal Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro. Dopo un anno il Califfo non ricevette più sue notizie e quindi lo richiamò a Medina. Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, camminò per tutto il tragitto e portò con sé solo una capra e un utensile con alcune provviste di cibo per il viaggio. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese quale ricchezza avesse portato con sé dal tesoro pubblico di Hims , rispose che non aveva portato nulla poiché avrebbe sempre distribuito tutta la ricchezza alle persone bisognose e quindi non aveva tenuto nulla nel tesoro pubblico. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, desiderò rinnovare la sua nomina a governatore ma Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, rifiutò e invece tornò a casa sua a Medina. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, desiderò mettere alla prova la sua onestà e quindi gli mandò una borsa piena di monete d'oro, che distribuì ai poveri. Quando scoprì cosa era successo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli offrì delle provviste di cibo e dei vestiti. Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, prese i vestiti perché la sua famiglia ne aveva bisogno ma rifiutò le provviste di cibo. Morì poco dopo e Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che avrebbe voluto avere un'altra persona come Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, che potesse aiutarlo a gestire gli affari del popolo. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 169-172 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, condusse una vita semplice e difficile, poiché la sua attenzione era rivolta all'aldilà e ai preparativi per esso.

È importante che i musulmani sviluppino la percezione corretta in modo che possano aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo è ciò che possedevano i giusti predecessori e li incoraggiava a evitare gli eccessivi lussi del mondo materiale e invece a prepararsi per l'aldilà. Questa è una caratteristica importante da possedere e può essere spiegata con un esempio mondano. Due persone sono estremamente assetate e si imbattono in una tazza di acqua torbida. Entrambi desiderano berla anche se non è pura e anche se ciò significa che devono discuterne. Man mano che la loro sete aumenta, più si concentrano sulla tazza di acqua torbida al punto da perdere la concentrazione su tutto il resto. Ma se uno di loro spostasse la sua attenzione e osservasse un fiume di acqua pura che si trovava solo a breve distanza più avanti, perderebbe immediatamente la concentrazione sulla tazza d'acqua al punto da non preoccuparsene più e non discuterne più. E invece sopporterebbero la loro sete pazientemente sapendo che un fiume di acqua pura è vicino. La persona che non è a conoscenza del fiume probabilmente crederebbe che l'altra persona sia pazza dopo aver osservato il suo cambiamento di atteggiamento. Questo è il caso dei due tipi di persone in questo mondo. Un gruppo si concentra avidamente sul mondo materiale. L'altro gruppo ha spostato la propria attenzione sull'aldilà e sulle benedizioni pure ed eterne in esso contenute. Quando si sposta l'attenzione sulla beatitudine dell'aldilà, i problemi mondani non sembrano così grandi. Pertanto, la pazienza diventa più facile da adottare. Ma se si mantiene l'attenzione su questo mondo, allora sembrerà tutto per loro. Discuteranno, combatteranno, ameranno e odieranno per esso. Proprio come la persona nell'esempio menzionato prima che si concentra solo sulla tazza di acqua torbida.

Questa corretta percezione si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Urwa Bin Mas'ud (RA) – 1

Dopo aver accettato l'Islam, Urwa Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di chiamare la sua tribù, i Banu Thaqif , verso l'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo avvertì che lo avrebbero ucciso, poiché sapeva quanto fosse testarda e pericolosa la sua tribù. Ma lui rispose che la sua tribù lo amava e non gli avrebbe fatto del male. Quando tornò a casa e invitò pubblicamente la sua tribù verso l'Islam, lo attaccarono con le frecce e lo martirizzarono. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagine 203-204 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sopportato. Ad esempio, migrarono dalla Mecca a Medina, lasciandosi alle spalle le loro famiglie, case, attività e migrando in una terra straniera, tutto per amore di Allah, l'Eccelso.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Esaltato, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi giusti predecessori e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questa conoscenza può fornire a un musulmano la forza di superare le proprie difficoltà poiché sa che i suoi giusti predecessori erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei suoi giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà.

Dimaam Bin Tha'laba (RA) – 1

Dopo aver accettato l'Islam, Dimaam Bin Tha'laba , che Allah sia soddisfatto di lui, tornò alla sua tribù e denunciò pubblicamente gli idoli che adoravano. Quando fu avvertito di non criticarli perché avrebbero potuto infliggergli qualche disgrazia, come la malattia, rispose che gli idoli non potevano causare danno né dare beneficio a nessuno e aggiunse che Allah, l'Eccelso, aveva inviato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con il Sacro Corano per guidare le persone. Di conseguenza il suo l'intera tribù accettò l'Islam e rifiutò gli idoli impotenti. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 1, Pagine 216-217, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato l'infinito e assoluto potere e autorità di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2516. Questo Hadith consiglia che l'intera creazione non può beneficiare una persona se Allah, l'Esaltato, non desidera che lo faccia. Allo stesso modo, l'intera creazione insieme non potrebbe danneggiare qualcuno se Allah, l'Esaltato, non desidera che lo faccia. Ciò significa solo ciò che Allah, l'Esaltato, decide che accada all'interno dell'universo. È importante notare che questo consiglio non indica che si dovrebbe abbandonare l'uso di mezzi, come la medicina, ma significa che si possono usare i mezzi poiché sono stati creati da nessun altro che Allah, l'Esaltato, ma devono capire che Allah, l'Esaltato, è l'unico che decide l'esito di tutte le cose. Ad esempio, ci sono molte persone malate che prendono medicine e guariscono dalla loro malattia. Ma ci sono altri che prendono medicine e non guariscono. Ciò indica che un altro fattore decide il risultato finale, vale a dire, la volontà di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 51:

“Di': "Non saremo mai colpiti se non da ciò che Allah ha decretato per noi..."

Chi capisce questo sa che tutto ciò che li ha colpiti non avrebbe potuto essere evitato. E quelle cose che li hanno mancati non avrebbero mai potuto essere ottenute.

È importante notare che, qualunque sia il risultato finale, anche se è contro il desiderio di una persona, questa dovrebbe rimanere paziente e credere veramente che Allah, l'Esaltato, ha scelto il meglio per loro, anche se non osservano la saggezza dietro il risultato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Quando si comprende veramente questa verità, si smette di fare affidamento sulla creazione, sapendo che non possono innatamente danneggiarla o beneficiarla. Invece, ci si rivolge ad Allah, l'Esaltato, cercando il Suo sostegno e la Sua protezione attraverso l'obbedienza sincera, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò porta un musulmano ad avere fiducia in Allah, l'Esaltato. Incoraggia anche a temere solo Allah, l'Esaltato, poiché si sa che la creazione non può danneggiarli senza la volontà di Allah, l'Esaltato.

Riconoscere che tutte le cose che accadono nella propria vita e nell'universo hanno origine da Allah, l'Eccelso, fa parte della comprensione dell'Unicità di Allah, l'Eccelso. Questo è un argomento che non ha fine e va oltre il credere superficialmente che non ci sia nessuno degno di adorazione tranne Allah, l'Eccelso. Quando questo è fissato nel cuore di una persona, allora spera solo in Allah, l'Eccelso, sapendo che è l'unico che può aiutarla. Si sottometterà e obbedirà solo ad Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della sua vita. In realtà, una persona obbedisce a un'altra solo per ricevere protezione dal male o ottenere qualche beneficio. Solo Allah, l'Eccelso, può concederlo, quindi solo Lui merita di essere obbedito e adorato. Se qualcuno sceglie l'obbedienza di un altro rispetto all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, questo dimostra che crede che quest'altro possa portargli qualche tipo di beneficio o proteggerlo dal male. Questo è un segno della debolezza della sua fede. La fonte di tutte le cose che accadono è Allah, l'Esaltato, quindi i musulmani dovrebbero obbedire solo a Lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 2:

“Tutto ciò che Allah concede alle persone misericordiose, nessuno può trattenerlo; e tutto ciò che Egli trattiene, nessuno può rilasciarlo in seguito…”

È importante notare che obbedire a una persona che incoraggia l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in realtà è obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ad esempio, obbedire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

Amr Bin Murrah (RA) – 1

Dopo aver accettato l'Islam, Amr Bin Murrah, che Allah sia soddisfatto di lui, ottenne il permesso dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di invitare la sua tribù verso l'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli diede il seguente consiglio prima di inviarlo in missione. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagina 218-219, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli consigliò innanzitutto di adottare la gentilezza.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse

il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, ha comandato al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in ogni situazione, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli consigliò poi di essere onesto nel parlare.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2501, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che chiunque tace è salvato.

Ciò significa che chi tace per discorsi vani o malvagi e pronuncia solo parole buone sarà salvato da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. È importante capirlo perché la ragione principale per cui le persone entreranno all'Inferno è a causa dei loro discorsi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Infatti, basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio, il che è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

Il discorso può essere di tre tipi. Il primo è il discorso malvagio che dovrebbe essere evitato a tutti i costi. Il secondo è il discorso vano che fa solo perdere tempo, il che porterà a un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio. Inoltre, il primo passo del discorso peccaminoso è spesso il discorso vano. Quindi è più sicuro evitare questo tipo di discorso.

L'ultimo tipo è il buon discorso che dovrebbe essere sempre adottato. Sulla base di questi aspetti, due terzi del discorso dovrebbero essere rimossi dalla propria vita.

Inoltre, chi parla troppo rifletterà solo un po' sulle proprie azioni e sull'aldilà, poiché ciò richiede silenzio. Ciò impedirà di valutare le proprie azioni, il che ispira a compiere azioni più giuste e a pentirsi sinceramente dei propri peccati. Questa persona sarà quindi impedita di cambiare in meglio.

Infine, coloro che parlano troppo spesso discutono di cose mondane e di cose divertenti e di intrattenimento. Ciò li porterà ad adottare una mentalità per cui non amano discutere o ascoltare questioni serie come la morte e l'aldilà. Ciò impedirà loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà, il che porterà a un grande rimpianto e a una potenziale punizione.

Tutto questo può essere evitato se uno semplicemente rimane in silenzio dal parlare peccaminoso e vano e invece dice solo buone parole. Pertanto, colui che tace in questo modo sarà salvato dai guai in questo mondo e dalla punizione nel mondo a venire.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli consigliò quindi di evitare di essere irascibile.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a una persona di non arrabbiarsi.

In realtà, questo Hadith non significa che una persona non dovrebbe mai arrabbiarsi, poiché la rabbia è una caratteristica innata che si trova persino nei Santi Profeti, la pace sia su di loro. Infatti, in alcuni rari casi la rabbia può essere utile, ad esempio, per autodifesa . Questo Hadith in realtà significa che una persona dovrebbe controllare la propria rabbia in modo che non la porti a peccare. Inoltre, questo Hadith mostra che la rabbia può portare a molti mali e controllarla porta a molto bene.

In primo luogo, questo consiglio è un comando per adottare tutte le buone caratteristiche che incoraggeranno a controllare la propria rabbia, come la pazienza. Questo Hadith indica anche che una persona non dovrebbe agire in base alla propria rabbia. Invece, dovrebbe lottare con se stessa per controllarla in modo che non la porti a peccare. Controllare la rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, è una grande azione e conduce all'amore divino. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 134:

“…che frenano l’ira e perdonano la gente, e Allah ama coloro che fanno il bene.”

Ci sono molti insegnamenti nell'Islam che incoraggiano i musulmani a controllare la loro rabbia. Ad esempio, poiché la rabbia è collegata e ispirata dal Diavolo, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3282,

consiglia che una persona arrabbiata dovrebbe cercare rifugio in Allah, l'Esaltato, dal Diavolo.

Un musulmano arrabbiato è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, di aggrapparsi al terreno. Ciò potrebbe significare che dovrebbero prostrarsi sulla Terra finché non si calmano. Infatti, più si assume una posizione del corpo inattiva, meno possibilità ci sono che si scatenino con rabbia. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4782. Agire in base a questo consiglio consente di imprigionare la propria rabbia dentro di sé finché non passa, in modo che non influenzi negativamente gli altri.

Un musulmano che è arrabbiato dovrebbe seguire il consiglio dato nell'Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4784. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò al musulmano arrabbiato di eseguire l'abluzione. Questo perché l'acqua contrasta la caratteristica innata della rabbia, vale a dire il calore. Se poi si offre una preghiera, questo lo aiuterebbe a controllare ulteriormente la propria rabbia e porterebbe a una grande ricompensa.

I consigli discussi finora aiutano un musulmano arrabbiato a controllare le proprie azioni fisiche. Per controllare il proprio discorso è meglio astenersi dal parlare quando si è arrabbiati. Sfortunatamente, le parole possono spesso avere un effetto più duraturo sugli altri rispetto alle azioni fisiche. Innumerevoli relazioni sono state fratturate e rotte a causa di parole pronunciate con rabbia. Questo comportamento spesso porta anche ad altri peccati e crimini. È importante per un musulmano notare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3970, che avverte che

basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Controllare la rabbia è una grande virtù e colui che la padroneggia è stato descritto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come una persona forte in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6114. Infatti, colui che ingoia la propria rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, cioè, non commette un peccato a causa della propria rabbia, avrà il cuore pieno di pace e vera fede. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4778. Questa è una caratteristica del cuore sano che è menzionata nel Sacro Corano. È l'unico cuore a cui sarà concessa la salvezza nel Giorno del Giudizio. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88 e 89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Come detto in precedenza, la rabbia entro certi limiti può essere utile. Dovrebbe essere usata per respingere danni a se stessi, alla fede e ai beni, il che, se fatto correttamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam, è considerato rabbia per amore di Allah, l'Eccelso. Questo era lo stato del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non si è mai arrabbiato per amore dei suoi desideri. Si è arrabbiato solo per amore di Allah, l'Eccelso, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6050. Il carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il Sacro Corano, che è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1739. Ciò significa che sarebbe stato contento di ciò di cui era contento e arrabbiato per ciò di cui era arrabbiato.

È importante notare che arrabbiarsi solo per amore di Allah, l'Eccelso, è degno di lode, ma se questa rabbia porta a superare i limiti, allora diventa biasimevole. È assolutamente vitale per una persona controllare la propria rabbia secondo gli insegnamenti dell'Islam anche quando si è arrabbiati per amore di Allah, l'Eccelso. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4901, mette in guardia da un fedele che ha affermato con rabbia che Allah, l'Eccelso, non avrebbe perdonato una specifica persona peccatrice. Di conseguenza, questo fedele sarà mandato all'Inferno mentre il peccatore sarà perdonato nel Giorno del Giudizio.

Le origini del male consistono in quattro cose: non riuscire a controllare il proprio desiderio, la paura, gli appetiti malvagi e la rabbia. Pertanto, colui che accetta il consiglio di questo Hadith rimuoverà un quarto del male dal proprio carattere e dalla propria vita.

Per concludere, è fondamentale che i musulmani controllino la propria rabbia, in modo che non li porti ad agire o parlare in un modo che li porterà a un grande rimpianto sia in questo mondo che nell'altro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli consigliò quindi di evitare di essere orgoglioso.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 265, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che una persona che

possiede anche solo un atomo di orgoglio nel suo cuore non entrerà in Paradiso. Chiarì che l'orgoglio è quando una persona rifiuta la verità e guarda dall'alto in basso gli altri.

Nessuna quantità di buone azioni gioverà a qualcuno che possiede orgoglio. Ciò è abbastanza ovvio quando si osserva il Diavolo e come i suoi innumerevoli anni di adorazione non gli abbiano giovato quando è diventato orgoglioso. Infatti, il seguente versetto collega chiaramente l'orgoglio con l'incredulità, quindi un musulmano deve evitare questa caratteristica malvagia a tutti i costi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“ E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

L'orgoglioso è colui che rifiuta la verità quando gli viene presentata semplicemente perché non proviene da lui e perché sfida i suoi desideri e la sua mentalità. La persona orgogliosa crede anche di essere superiore agli altri anche se non è consapevole del suo fine ultimo e del fine ultimo degli altri. Questa è pura ignoranza. In realtà, è sciocco essere orgogliosi di qualsiasi cosa visto che Allah, l'Esaltato, ha creato e concesso tutto ciò che una persona possiede. Anche le azioni giuste che una persona compie sono dovute solo all'ispirazione, alla conoscenza e alla forza concesse da Allah, l'Esaltato. Pertanto, essere orgogliosi di qualcosa che non gli appartiene innatamente è pura follia. Questo è proprio come una persona che diventa orgogliosa di una villa che non possiede nemmeno o in cui vive.

Questo è il motivo per cui l'orgoglio appartiene ad Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo è il Creatore e il Proprietario innato di tutte le cose. Chi sfida Allah, l'Esaltato, nell'orgoglio sarà gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

Un musulmano dovrebbe invece seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adottare l'umiltà. Gli umili riconoscono veramente che tutto il bene che possiedono e tutto il male da cui sono protetti non provengono da nessuno tranne Allah, l'Esaltato. Pertanto, l'umiltà è più adatta a una persona dell'orgoglio. Una persona non dovrebbe essere ingannata nel credere che l'umiltà porti alla disgrazia poiché nessuno è stato più onorato degli umili servitori di Allah, l'Esaltato. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito un aumento di status per colui che adotta l'umiltà per amore di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli consigliò quindi di evitare di essere geloso degli altri.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

L'invidia è un peccato grave e importante perché il problema dell'invidioso non è con un'altra persona, in realtà è con Allah, l'Esaltato, poiché è Lui che ha concesso la benedizione che è invidiata. Quindi l'invidia di una persona dimostra solo il suo disappunto per l'assegnazione e la scelta di Allah, l'Esaltato. Credono che Allah, l'Esaltato, abbia commesso un errore quando ha assegnato una particolare benedizione a un'altra persona invece che a loro.

Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando l'invidioso si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se non ottiene la benedizione. L'invidia è lecita solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piacciono i propri sentimenti e si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione. Anche se questo tipo non è un peccato, è considerato non gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana e degno di lode se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. La prima persona che può essere legittimamente invidiata è quella che acquisisce e spende ricchezza lecita in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. La seconda persona che può essere legittimamente invidiata è quella che usa la propria conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Un musulmano invidioso dovrebbe sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore, dimostrando un buon carattere e gentilezza nei confronti della persona invidiata, ad esempio lodandone le buone qualità e supplicando per lei, finché la sua invidia non si trasforma in amore per lei.

Tufayl Bin Amr (Ra) – 1

Quando un uomo rispettato e onorato della tribù dei Daws, Tufayl Bin Amr, arrivò alla Mecca, i leader non musulmani della Mecca lo misero in guardia sul Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e insistettero che non avrebbe dovuto ascoltarlo né conversare con lui. Si infilò persino del cotone nelle orecchie per evitare di ascoltare le parole del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma dopo aver visto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, usò il suo buon senso e dedusse che se ciò a cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo invitava era buono, lo avrebbe accettato, ma se era cattivo, lo avrebbe semplicemente rifiutato. Dopo aver ascoltato gli insegnamenti dell'Islam, rispose che non aveva mai sentito niente di più bello ed equilibrato dell'Islam. Quindi accettò l'Islam e tornò alla sua tribù esortandoli ad accettare l'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli consigliò di predicare alla sua tribù in modo gentile e affabile. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 48-49, e in Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Volume 1, Pagine 221-222.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6464, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le azioni dovrebbero essere compiute correttamente, sinceramente e moderatamente. Aggiunse che le azioni di una persona non la porteranno in Paradiso e concluse che le azioni più amate da Allah, l'Eccelso, sono quelle che sono regolari anche se sono poche.

I musulmani dovrebbero assicurarsi di compiere azioni correttamente, cioè, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché compiere azioni senza questa guida allontanerà dal piacere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

Poi, devono eseguirli per il piacere di Allah, l'Eccelso, e non per nessun altro motivo, come mettersi in mostra. A queste persone verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

I musulmani dovrebbero compiere azioni giuste volontarie con moderazione senza sovraccaricarsi, poiché ciò spesso porta a rinunciare. Invece, dovrebbero agire secondo la loro capacità e i loro mezzi regolarmente, anche se queste azioni sono piccole in termini di dimensioni e numero, poiché ciò è di gran lunga superiore alle grandi azioni che vengono compiute una volta ogni tanto.

Infine, un musulmano deve comprendere che le sue azioni giuste sono una benedizione di Allah, l'Esaltato, poiché l'ispirazione, la conoscenza, la forza e l'opportunità di compierle provengono da Allah, l'Esaltato. Pertanto, i musulmani entreranno in Paradiso solo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato. Comprendere questo fatto previene la

caratteristica mortale dell'orgoglio. Il valore di un atomo di questo è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 266.

Tufayl Bin Amr (Ra) – 2

Quando Tufayl, che Allah sia soddisfatto di lui, invitò la sua tribù, la maggior parte di loro respinse lui e l'Islam. Tornò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, addolorato e arrabbiato e quindi gli chiese di maledire la sua tribù per aver rifiutato l'Islam. Di conseguenza il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicò la loro guida e lo incoraggiò a continuare a provare a invitare il suo popolo verso la verità, e alla fine molti di loro accettarono l'Islam. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagine 222-223 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

La maledizione è quando si supplica la misericordia di Allah, l'Eccelso, per essere rimossi da qualcosa o qualcun altro. Solo Allah, l'Eccelso, sa chi merita di essere maledetto e privato della Sua misericordia. Pertanto, si dovrebbe evitare questa sciocca abitudine. Maledire qualcuno che non lo merita è un atto malvagio e chi desidera che la misericordia di Allah, l'Eccelso, venga rimossa da qualcun altro potrebbe scoprire che viene rimossa da lui al suo posto. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2019, che un vero credente non maledice. I musulmani che hanno l'abitudine di maledire sono così antipatici ad Allah, l'Eccelso, che saranno privati di essere testimoni e intercessori nel Giorno del Giudizio. Allah, l'Eccelso, non amerà mostrarli al resto della creazione nell'Ultimo Giorno. Ciò è confermato da un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 6610.

Infine, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6652, evidenzia la severità del maledire un credente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, dichiarò che maledire un credente è come ucciderlo.

Anche se si merita di essere maledetti, è più sicuro e saggio astenersi e pronunciare invece parole che compiaceranno Allah, l'Eccelso, come il Suo ricordo.

Mughiera Bin Shu'ba (RA) – 1

Prima della battaglia di Qadisiya, che fu combattuta contro i persiani, durante il califfato di Umar Ibn Khattab, Mughiera , che Allah sia soddisfatto di loro, fu inviata a parlare al leader persiano. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagine 237-238 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Quando il leader persiano incoraggiò Mughiera , che Allah sia soddisfatto di lui, e i musulmani a tornare a casa in pace e ad avviare commerci tra le due nazioni, egli rispose che i musulmani non avevano alcun interesse nel mondo materiale e che il loro unico obiettivo era il successo nell'aldilà.

Per adottare questo atteggiamento è necessario adottare la corretta comprensione e percezione rispetto a questo mondo materiale e all'aldilà.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Quando il leader persiano gli chiese dell'Islam, Mughiera , che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che esso implicava di allontanare le persone dall'essere schiavi delle altre persone e di trasformarle in schiave di Allah, l'Esaltato.

Innanzitutto, è importante capire che la cosa principale che separa un essere umano da un animale è il fatto che le persone vivono secondo un codice morale più elevato. Se le persone abbandonassero questo e agissero semplicemente in base ai loro desideri, non ci sarebbe alcuna differenza tra loro e gli animali. Infatti, le persone sarebbero peggiori poiché possiedono un livello di pensiero più elevato, ma scelgono comunque di vivere come animali.

In secondo luogo, che le persone lo vogliano ammettere o meno nella realtà, ogni persona è al servizio di qualcosa o di qualcuno. Alcuni sono al servizio di altri, come i dirigenti di Hollywood e fanno tutto ciò che gli comandano di fare, anche se ciò sfida la modestia e la vergogna. Altri sono al servizio dei loro parenti e amici e fanno tutto ciò che serve per compiacerli. Altri sono peggiori perché sono al servizio dei propri desideri, poiché questo è l'atteggiamento degli animali che generalmente agiscono per compiacere se stessi. La migliore e più alta forma di servitù è essere un servitore di Allah, l'Eccelso. Ciò è abbastanza evidente se si girano le pagine della storia che mostra chiaramente che coloro che erano i servitori di Allah, l'Eccelso, come i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno ricevuto il massimo onore e

rispetto in questo mondo e lo riceveranno nel prossimo. Sono passati secoli e millenni, ma i loro nomi sono ricordati come pilastri e fari della storia. Mentre coloro che divennero servi degli altri in particolare, i loro desideri alla fine furono disonorati in questo mondo anche se raggiunsero un certo status mondano e divennero semplici note a piè di pagina nella storia. I media ricordano a malapena coloro che muoiono per più di qualche giorno prima di passare alla persona successiva su cui riferire. Durante la loro vita queste persone alla fine diventano tristi, sole, depresse e persino suicide poiché vendere le loro anime e la loro decenza ai loro padroni mondani non ha concesso loro la contentezza che stavano cercando. Non c'è bisogno di essere uno studioso per comprendere questa ovvia verità. Quindi se le persone devono essere servi dovrebbero essere i servi di Allah, l'Eccelso, poiché l'onore duraturo, la grandezza e il vero successo risiedono solo in questo.

Quando il leader persiano gli chiese dell'Islam, Mughiera , che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che l'Islam insegnava che tutti gli uomini sono figli del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, e hanno un solo padre e una sola madre.

Ciò dimostra l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del

suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Jareer Bin Abdullah – 1

Jareer, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta gli consigliò di giurare fedeltà al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di stabilire le preghiere obbligatorie, di donare la carità obbligatoria e di essere sincero e fedele a ogni musulmano. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Awf Bin Malik (Repubblica Democratica)

Awf , che Allah sia soddisfatto di lui, era tra un piccolo gruppo di persone che giurò fedeltà al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non avrebbero chiesto nulla alle persone. Questo piccolo gruppo aderì rigorosamente a questo impegno a tal punto che non avrebbero nemmeno chiesto a un'altra persona di passargli qualcosa che cadeva dalla loro cavalcatura. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2867.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6470, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque si astenesse dal chiedere agli altri avrebbe ottenuto l'indipendenza.

Non c'è nulla di male nel chiedere aiuto agli altri quando si è nel bisogno, ma un musulmano non dovrebbe prendere questa abitudine perché può portare a una perdita di rispetto di sé. Questo può essere pericoloso perché chi perde rispetto di sé è più propenso a commettere peccati perché smette di preoccuparsi di ciò che Allah, l'Eccelso e gli altri pensano di lui.

Inoltre, un musulmano dovrebbe sforzarsi di utilizzare tutti i mezzi che gli sono stati concessi prima di rivolgersi ad altri per chiedere aiuto. A chi si comporta in questo modo verrà concessa l'indipendenza dalle persone da Allah, l'Esaltato.

La persona veramente ricca è quella che non è bisognosa e avida di cose. Ciò avviene quando uno diventa soddisfatto di ciò che gli è stato concesso da Allah, l'Esaltato, il che si ottiene quando uno crede giustamente che Allah, l'Esaltato, dà ciò che è meglio a ogni persona secondo la Sua infinita conoscenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Questa persona è veramente ricca mentre quella che è sempre avida e bisognosa di cose è povera anche se possiede molta ricchezza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420.

Amr Bin Shas Al Aslami (RA) – 1

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione nello Yemen guidata da Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Un Compagno, Amr Bin Shas Al Aslami , che Allah sia soddisfatto di lui, che faceva parte di questa spedizione, sentiva che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, lo aveva trattato duramente. Quando Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, tornò a Medina, criticò Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, in vari incontri e a diverse persone con cui aveva parlato. Un giorno entrò nella Moschea e trovò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che lo fissò finché non si sedette accanto a lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poi disse ad Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, che gli aveva fatto del male. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, espresse il suo rimorso per avergli fatto del male. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò infine che chiunque avesse fatto del male ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva fatto del male a lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 143.

Innanzitutto è importante che i musulmani trascurino il comportamento negativo insignificante degli altri. Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metterà da parte, trascurerà e perdonerà i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente automobilistico causato da un conducente che invalida fisicamente un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti

musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Inoltre, questo incidente mette in luce un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, vale a dire, amare tutti coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore di Allah, l'Eccelso, anche se questo contraddice la propria opinione personale su di loro. Questo amore include coloro che proclamano amore attraverso le loro parole e, cosa più importante, attraverso le loro azioni. Ad esempio, è ovvio a tutti che tutta la famiglia del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori possedevano questo vero amore. Quindi amare ognuno di loro è un dovere per chi afferma di amare Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato dimostrato attraverso molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 17. Consiglia che l'amore per gli aiutanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero i residenti della Città Santa di Medina è una parte della fede e l'odio per loro è un segno di ipocrisia. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito i musulmani di non criticare nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché amarli è un segno di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e odiarli è un segno di odiare il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e Allah, l'Esaltato. Questa persona non avrà successo a meno che non si penta sinceramente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato un'affermazione simile riguardo alla sua benedetta famiglia, che Allah sia soddisfatto di loro, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 143.

Se un musulmano critica ingiustificatamente un musulmano che dimostra il suo amore per Allah, l'Esaltato, dimostra la sua mancanza di amore per Allah, l'Esaltato. Se un musulmano commette un peccato, gli altri musulmani dovrebbero odiare il peccato, ma dovrebbero, per amore

di Allah, l'Esaltato, avere ancora amore per il musulmano peccatore a causa del suo amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il segno dell'amore per gli altri è trattarli con gentilezza e rispetto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero noi.

Abu Dharr Ghafari (RA) – 1

Abu Dharr Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, era qualcuno che non adorava idoli e credeva in un solo Dio anche prima di accettare l'Islam. Quando sentì parlare dell'Islam entrò alla Mecca desiderando incontrare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in segreto, poiché era consapevole dell'odio dei non musulmani della Mecca per l'Islam. Ali incontrò Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di loro, e dopo aver scoperto il suo scopo aiutò a organizzare un incontro segreto tra lui e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Di conseguenza Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 71-72.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, si è messo in pericolo per aiutare e guidare Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di

bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l' Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di invitare gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

In base a questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di aver acquisito la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Abu Dharr Ghafari (RA) – 2

Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, giurò fedeltà al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non avrebbe temuto la critica di un critico quando ciò implicava l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagina 258, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che ci sono due tipi di persone. I primi sono giustamente guidati poiché le loro critiche verso gli altri si basano sulle critiche e sui consigli trovati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo sarà sempre costruttivo e guiderà verso le benedizioni e il piacere di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Queste persone si asterranno anche dal lodare troppo o troppo poco gli altri. Lodare troppo gli altri può farli diventare orgogliosi e arroganti. Lodare poco gli altri può portarli a diventare pigri e scoraggiarli dal fare del bene. Questa reazione è spesso osservata nei bambini. Lodare secondo gli insegnamenti dell'Islam ispirerà gli altri a impegnarsi di più sia nelle questioni mondane che religiose e impedirà loro di diventare arroganti. Pertanto, la lode e la critica costruttiva di questa persona dovrebbero essere accettate e prese in considerazione anche se provengono da uno sconosciuto.

Il secondo tipo di persona critica in base ai propri desideri. Questa critica è per lo più non costruttiva e mostra solo il cattivo umore e l'atteggiamento di una persona. Queste persone spesso lodano troppo o troppo poco gli altri perché agiscono in base ai propri desideri. Gli effetti negativi di questi due sono stati menzionati in precedenza. Pertanto, le

critiche e gli elogi di questa persona dovrebbero essere ignorati nella maggior parte dei casi, anche se provengono da una persona cara, poiché causeranno solo tristezza inutile in caso di critiche e arroganza in caso di elogi.

È importante ricordare che una persona che elogia troppo gli altri spesso li criticherà troppo. La regola che si dovrebbe sempre seguire è che si dovrebbero accettare solo le critiche e gli elogi basati sugli insegnamenti dell'Islam. Tutte le altre cose dovrebbero essere ignorate e non prese personalmente.

Abu Dharr Ghafari (RA) – 3

Durante il Califfato di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, uno schiavo fu inviato dal Califfo per riscuotere la carità obbligatoria da Rabdha . Quando arrivò il momento della preghiera, lo schiavo inizialmente si fece avanti per guidare la preghiera, ma quando vide Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, si fece indietro e lo incoraggiò a guidare la preghiera. Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette affinché lo schiavo guidasse la preghiera e commentò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta gli disse di ascoltare e obbedire a un leader anche se era uno schiavo. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2862.

Ciò dimostra quanto sia importante la sincerità per i propri leader.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

Abu Dharr Ghafari (RA) – 4

Il governatore della Siria, una volta inviò ad Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, un dono di 300 monete d'oro. Rispose che non ne aveva bisogno e si rifiutò di accettarle. Commentò che ciò che possedeva era sufficiente per lui, che era un'ombra in cui si rifugiava, un piccolo gregge di capre e uno schiavo liberato che lo serviva. Concluse che nonostante questo temeva di possedere troppe cose in questo mondo. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2, Pagina 279, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 103, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque avrà le proprie azioni esaminate da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio sarà punito.

È importante che i musulmani capiscano che, anche se godere dei piaceri leciti di questo mondo materiale non è proibito, spesso conduce all'illecito. Ad esempio, il discorso vano è solitamente il primo passo prima del discorso peccaminoso. Inoltre, più ci si abbandona a cose lecite non necessarie, più lunga sarà la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Bisogna tenere a mente che il Giorno del Giudizio sarà un giorno difficile. Ad esempio, il Sole verrà portato a due miglia dalla creazione. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421. Anche se un musulmano può essere perdonato e salvato da Allah, l'Esaltato, ma ciò nonostante, più lunga sarà la sua responsabilità, maggiore sarà lo stress che dovrà sopportare. Visto che il Giorno del Giudizio durerà cinquantamila anni, secondo il Sacro Corano, non ha senso godere di alcuni decenni di piaceri leciti se ciò

significa che si dovrà affrontare una difficile responsabilità in un giorno che durerà così a lungo. Capitolo 70 Al Ma'arij, versetto 4:

"…durante un Giorno la cui estensione è di cinquantamila anni."

È quindi meglio condurre una vita semplice per ridurre al minimo la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. È una delle ragioni per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, che la semplicità è una parte della fede.

Abu Dharr Ghafari (RA) – 5

Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, fu visto una volta indossare gli stessi vestiti del suo servo. Quando gli fu detto di vestirsi meglio del suo servo, consigliò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta gli consigliò che un padrone avrebbe dovuto nutrire il suo servo con lo stesso cibo che mangiava lui, vestirlo con gli stessi vestiti che indossava lui e assisterlo in qualsiasi lavoro che fosse al di là delle sue forze per completare. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagine 377-378 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Abu Dharr Ghafari (RA) – 6

La moglie di Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di loro, una volta commentò che lui avrebbe trascorso la maggior parte del giorno meditando in solitudine. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagine 638-639 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Il semplice compimento del culto non eleverà qualcuno ai massimi livelli di fede. I musulmani possono raggiungere questo livello solo purificando il loro essere interiore. Ciò si ottiene rimuovendo le caratteristiche negative che possiedono e sostituendole con buone caratteristiche. Ma ciò si ottiene solo attraverso una seria riflessione e autovalutazione.

Quando si riconosce la propria realtà, questo li incoraggerà a vivere come servi e a realizzare lo scopo della loro creazione. Ciò li porterà a riconoscere Allah, l'Esaltato, come loro Signore, che è l'obiettivo finale. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi."

Questa autovalutazione è fondamentale per spingere a compiere i passi necessari per purificare il proprio carattere e la propria anima dalle caratteristiche malvagie, che è la via del successo in entrambi i mondi. Alcuni sono così persi nel mondo materiale che non compiono mai

questa importante azione e quindi passano decenni senza che cambino di una sola virgola. I musulmani devono usare il tempo di forza che è stato loro concesso per autovalutarsi e cambiare in meglio prima di raggiungere lo stadio finale di debolezza. A questo punto desidereranno cambiare ma non avranno l'intelligenza o la forza per farlo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6412.

Basta sfogliare le pagine della storia per osservare coloro a cui fu dato grande potere e ricchezza, ma che alla fine giunse il momento in cui il loro momento di forza si esaurì e, a causa della loro persistente disobbedienza, furono distrutti.

Coloro che hanno utilizzato i loro momenti di forza nel modo corretto, compiacendo Allah, l'Eccelso, saranno da Lui benedetti in modo tale che, anche dopo aver lasciato questo mondo, saranno ancora onorati dalla società.

Poiché la maggior parte dei musulmani non comprende la lingua araba, un'abbondante quantità di adorazione non innescherà questa purificazione interiore. Si può solo raggiungerla riflettendo su questo mondo materiale, sulla morte, sulla tomba e sull'Inferno. Per questo motivo, un singolo momento di riflessione può essere migliore di sessant'anni di adorazione volontaria.

Coloro che vivono senza saggezza o riflessione commettono abitualmente errori che portano solo a stress costante. Sono queste persone che conducono una vita senza scopo, senza aspirazioni più

elevate e che affrontano ogni giorno senza comprendere il loro vero scopo.

I pii prendono sempre del tempo durante la giornata per riflettere sui propri obiettivi, sulle azioni compiute e se hanno compiaciuto Allah, l'Eccelso , o no. Questa mentalità assicurerà che si evitino i peccati, si compiano azioni giuste e, se capita di commettere peccati, ci si penta sinceramente. Questa mentalità si adatta al consiglio dato dal secondo Califfo ben guidato dell'Islam, Omar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, che è registrato nell'Hilyat Al Awliya, numero 98 dell'Imam Asfahani. Egli ha consigliato di giudicare le proprie azioni prima che qualcun altro le giudichi, vale a dire Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

Questa autovalutazione è la chiave che ispira a pentirsi sinceramente e a cambiare in meglio. Questa è la fase migliore rispetto alla fase in cui ci si rende conto dei propri errori solo quando un altro glieli fa notare. Ma anche questa fase richiede di avere buoni amici e parenti che siano saggi e sinceramente preoccupati per il loro benessere eterno invece di essere interessati solo al mondo materiale. Un musulmano veramente benedetto è colui che possiede questo tipo di parenti e amici che lo aiutano ad adottare la pietà.

Riflettere all'inizio della giornata aiuta inoltre a stabilire le priorità per i compiti quotidiani e a risparmiare tempo evitando quelli che dovrebbero essere rimandati.

Il seguente versetto descrive lo stato dei musulmani di successo. Essi riflettono e sono profondamente influenzati dagli insegnamenti dell'Islam e si sforzano di implementarli nelle loro vite. Se uno è influenzato in questo modo, dovrebbe essere grato ad Allah, l'Esaltato, e non mostrare segni di orgoglio. Ma se uno non è influenzato in questo modo, deve pentirsi e cambiare prima che sia troppo tardi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 83:

"E quando ascoltano ciò che è stato rivelato al Messaggero, vedi i loro occhi traboccare di lacrime a causa di ciò che hanno riconosciuto della verità…"

Una mancanza di auto-riflessione ha fatto sì che i musulmani si perdessero nel mondo materiale, nonostante la conoscenza islamica sia più facilmente disponibile di quanto non lo sia mai stata. L'adorazione volontaria porterà solo fino a un certo punto, ma per raggiungere l'apice della fede devono riflettere e valutare il loro carattere. Ciò li ispirerà ad abbandonare i loro tratti malvagi e sostituirli con quelli buoni. L'ingrediente vitale necessario per stimolare questa auto-valutazione e riflessione è la conoscenza islamica che deve essere ottenuta da una fonte affidabile. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, che ottenere questo tipo di conoscenza è obbligatorio per tutti i musulmani.

Abu Dharr Ghafari (RA) – 7

Abu Dharr Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli consigliò di guardare coloro che hanno meno cose terrene di lui. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 353 dell'Imam Al Asfahani.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4142, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ai musulmani di seguire coloro che possiedono meno beni terreni di loro, anziché coloro che ne possiedono di più, poiché ciò impedirà loro di diventare ingrati.

Sfortunatamente, alcuni osservano in modo errato la vita degli altri che sembra essere migliore della propria. Ad esempio, le persone normali spesso osservano le celebrità e credono erroneamente che la loro vita sia migliore. Nella maggior parte dei casi, questo concetto non è vero. Poiché le persone che sembrano essere in una situazione migliore potrebbero benissimo affrontare difficoltà che farebbero sì che gli altri non desiderino scambiare il loro posto con loro. Un estraneo osserverà le cose solo da un punto di vista. Ma se potessero vedere l'intera storia, si renderebbero conto che tutti affrontano problemi e nessuno ha una vita perfetta, indipendentemente da quale sia la propria o da quanto siano famosi. Spesso questo malinteso è causato dai media. Ma le persone non riescono a ricordare che lo scopo dei media è dipingere un certo quadro della vita delle celebrità che sembra attraente da leggere. Nella maggior parte dei casi, se riportassero solo i fatti senza indorare la pillola, la maggior parte dei loro clienti si allontanerebbe da loro.

I musulmani devono evitare questa falsa credenza poiché è uno strumento del Diavolo che la usa per ispirare le persone a diventare ingrate per ciò che possiedono. La mentalità corretta che è stata consigliata in questo Hadith impedirà di diventare ingrati verso Allah, l'Eccelso. Ogni volta che un musulmano si sente ingrato, dovrebbe spostare la sua attenzione sulle innumerevoli persone che vivono in grave povertà e affrontano difficoltà molto più grandi delle loro.

L'erba del vicino non è più verde, è anzi abbastanza verde dalla propria parte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Abu Dharr Ghafari (RA) – 8

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì Abu Dharr Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, che avrebbe dovuto affrontare delle difficoltà in futuro, rispose che accoglieva e salutava i comandi di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 363 dell'Imam Al Asfahani.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Eccelso. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Abu Dharr Ghafari (RA) – 9

Abu Dharr Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta descrisse le persone mondane e disse che costruiscono ciò che alla fine sarà distrutto. Si aggrappano a ciò che passerà e abbandonano ciò che è eterno. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 367 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2482, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni spesa lecita riceve una ricompensa da Allah, l'Esaltato, eccetto la ricchezza spesa per gli edifici.

Ciò include tutte le spese per cose lecite che sono libere da eccessi, sprechi o stravaganze. La spesa per la costruzione che è necessaria non è inclusa in questo Hadith, ma la costruzione che è al di là delle proprie esigenze lo è. Questo non è gradito poiché la spesa per la costruzione porta facilmente a sprechi e stravaganze. Inoltre, chi spende ricchezza per la costruzione è meno propenso a donare beneficenza e spendere in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Inoltre questo comportamento porta spesso un musulmano ad adottare speranze di una lunga vita poiché chi crede che la sua permanenza in questo mondo sia estremamente breve non sprecherà energia e ricchezza per costruire una bella casa. Maggiore è la speranza di una lunga vita, meno azioni giuste compirà credendo di poter sempre compiere buone azioni in futuro. Ciò porta anche a ritardare il sincero pentimento credendo di poter sempre cambiare in meglio in futuro. Infine, porta a dedicare più sforzi al mondo per creare una vita più confortevole per la sua presunta lunga permanenza in questo mondo.

Prendere parte attivamente a costruzioni non necessarie occupa il proprio tempo, il che impedisce loro di compiere azioni giuste volontarie, come il digiuno e la preghiera notturna volontaria per estrema stanchezza. Impedisce loro anche di sforzarsi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica.

Infine, in realtà, non si finisce mai di partecipare a costruzioni inutili. Ciò significa che nel momento in cui una persona completa una parte della propria casa, passa alla successiva finché il ciclo non si ripete.

Pertanto, i musulmani dovrebbero attenersi a ciò che è nelle loro necessità, in ogni ambito, non solo in quello edilizio, in modo da evitare queste conseguenze negative.

Abu Dharr Ghafari (RA) – 10

Abu Dharr Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che verrà un'epoca in cui un uomo sarà invidiato per la velocità del suo veicolo, un fascino di cui anche lui sarà orgoglioso. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 370 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2886, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò gli schiavi della ricchezza e dei bei vestiti. Queste persone sono contente quando ricevono queste cose e si scontentano quando non le ricevono.

In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane non essenziali. Questa critica non è rivolta a coloro che si sforzano nel mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari, poiché ciò fa parte dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ma è rivolta a coloro che perseguono l'illecito per ottenere ricchezza e altre cose mondane per soddisfare i propri desideri e i desideri degli altri. Ed è rivolta a coloro che perseguono cose lecite non essenziali in modo tale da indurli a trascurare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, correttamente. Questa obbedienza implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò impedisce loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà e il loro giudizio finale.

Inoltre, questa critica è rivolta a coloro che sono impazienti quando non ottengono i loro desideri inutili in questo mondo. Questo atteggiamento può portare un musulmano a obbedire ad Allah, l'Eccelso, al limite. Ciò significa che gli obbediscono quando ottengono i loro desideri, ma quando non lo fanno si allontanano con rabbia dalla Sua obbedienza. Il Sacro Corano ha avvertito di una grave perdita in entrambi i mondi per chi adotta questo atteggiamento. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

I musulmani dovrebbero invece imparare ad essere pazienti e contenti di ciò che possiedono, poiché questa è la vera ricchezza secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420. In realtà, la persona piena di desideri è bisognosa, cioè povera, anche se possiede molta ricchezza. Un musulmano dovrebbe sapere che Allah, l'Esaltato, concede alle persone ciò che è meglio per loro e non secondo i loro desideri, poiché questo nella maggior parte dei casi porterebbe alla loro distruzione. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

"E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente."

Abu Dharr Ghafari (RA) – 11

Abu Dharr Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che nel Giorno del Giudizio, chi possedeva due monete d'argento incontrerà una responsabilità più severa di chi ne possedeva una sola. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 371 dell'Imam Al Asfahani.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 103, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque avrà le proprie azioni esaminate da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio sarà punito.

È importante che i musulmani capiscano che, anche se godere dei piaceri leciti di questo mondo materiale non è proibito, spesso conduce all'illecito. Ad esempio, il discorso vano è solitamente il primo passo prima del discorso peccaminoso. Inoltre, più ci si abbandona a cose lecite non necessarie, più lunga sarà la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Bisogna tenere a mente che il Giorno del Giudizio sarà un giorno difficile. Ad esempio, il Sole verrà portato a due miglia dalla creazione. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421. Anche se un musulmano può essere perdonato e salvato da Allah, l'Esaltato, ma ciò nonostante, più lunga sarà la sua responsabilità, maggiore sarà lo stress che dovrà sopportare. Visto che il Giorno del Giudizio durerà cinquantamila anni, secondo il Sacro Corano, non ha senso godere di alcuni decenni di piaceri leciti se ciò significa che si dovrà affrontare una difficile responsabilità in un giorno che durerà così a lungo. Capitolo 70 Al Ma'arij, versetto 4:

“…durante un Giorno la cui estensione è di cinquantamila anni.”

È quindi meglio condurre una vita semplice per ridurre al minimo la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. È una delle ragioni per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, che la semplicità è una parte della fede.

Abu Dharr Ghafari (12 anni)

Abu Dharr Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che colui che desidera entrare in Paradiso deve avere costanza nello scopo. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 373 dell'Imam Al Asfahani.

Ciò è collegato al capitolo 47 di Muhammad, versetto 7 :

"O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi."

Questo versetto significa che se si aiuta l'Islam allora Allah, l'Eccelso, li aiuterà in entrambi i mondi. È strano come innumerevoli persone desiderino l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non adempiano alla prima parte di questo versetto attraverso la sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. La scusa che la maggior parte delle persone dà è che non hanno tempo per compiere azioni giuste. Desiderano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non trovano il tempo per fare le cose che Gli piacciono. Ha senso? Coloro che non adempiono ai doveri obbligatori e poi si aspettano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno sono piuttosto sciocchi. E coloro che adempiono ai doveri obbligatori ma si rifiutano di andare oltre scopriranno che l'aiuto che ricevono è limitato. Il modo in cui ci si comporta è il modo in cui si viene trattati. Più tempo ed

energia si dedicano ad Allah, l'Eccelso, più supporto si riceverà. È davvero così semplice.

Un musulmano deve capire che la maggior parte dei doveri obbligatori, come le cinque preghiere quotidiane, occupano solo una piccola quantità di tempo nella giornata. Un musulmano non può aspettarsi di dedicare a malapena un'ora al giorno alle preghiere obbligatorie e poi trascurare Allah, l'Esaltato, per il resto della giornata e aspettarsi comunque il Suo continuo supporto attraverso tutte le difficoltà. Una persona non apprezzerebbe un amico che la trattasse in questo modo. Come può allora trattare Allah, l'Esaltato, il Signore dei mondi, in questo modo?

Alcuni dedicano tempo extra solo per compiacere Allah, l'Eccelso, quando incontrano un problema mondano, poi Gli chiedono di risolverlo come se avessero fatto un favore ad Allah, l'Eccelso, compiendo buone azioni volontarie. Questa mentalità folle contraddice chiaramente la servitù verso Allah, l'Eccelso. È sorprendente come questo tipo di persona trovi il tempo per fare tutte le altre attività piacevoli, come trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici, guardare la TV e partecipare a funzioni sociali, ma non trovi tempo da dedicare a compiacere Allah, l'Eccelso. Sembra che non riescano a trovare il tempo per recitare e adottare gli insegnamenti del Sacro Corano. Sembra che non trovino il tempo per studiare e agire secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Queste persone in qualche modo trovano ricchezza da spendere nei loro lussi inutili, ma sembrano non trovare ricchezza da donare in beneficenza volontaria.

È importante capire che un musulmano verrà trattato in base al suo comportamento. Ciò significa che se un musulmano dedica più tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà il supporto di cui ha bisogno per superare tutte le difficoltà in sicurezza. Ma se non riesce a soddisfare i doveri obbligatori o li soddisfa solo senza dedicare altro tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. In parole povere, più uno dà, più riceverà. Se uno non dà molto, non dovrebbe aspettarsi molto in cambio.

Abu Dharr Ghafari (13 anni)

Abu Dharr Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che il Giorno del Giudizio è la destinazione finale più lontana. Pertanto, si dovrebbe prendere ciò che più ci avvantaggia. Si dovrebbe fare di questo mondo un ambiente per due tipi di sforzi. Il primo è cercare i benefici dell'aldilà e il secondo è cercare ciò che è permesso in questo mondo. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 377 dell'Imam Al Asfahani.

Ci sono molti musulmani che dedicano molto del loro tempo, sforzi e ricchezza a cose che non sono né azioni giuste né peccati, il che significa che sono cose vane. Le cose vane possono anche includere l'acquisizione di cose inutili, come abbellire la propria casa oltre le proprie necessità. Anche se potrebbero avere ragione nella loro affermazione di non commettere peccati, è importante comprendere un fatto. Vale a dire, il tempo è un dono prezioso di Allah, l'Eccelso, che non può essere guadagnato una volta che se ne va. Tutte le altre cose possono essere acquisite, come la ricchezza, tutte le altre cose tranne il tempo. Quindi quando si dedica il proprio tempo e altre benedizioni come la ricchezza a cose inutili e extra, il che significa cose vane, ciò porterà solo a un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio. Ciò accadrà quando osserveranno la ricompensa data a coloro che hanno fatto uso del loro tempo e compiuto azioni giuste. Gli spreconi di tempo possono aver evitato peccati che li hanno salvati dalla punizione, ma poiché hanno sprecato tempo in cose vane potrebbero affrontare critiche. E sicuramente perderanno la ricompensa che avrebbero potuto ottenere se avessero utilizzato correttamente il loro tempo e le altre benedizioni.

Inoltre, è importante capire che più ci si abbandona a cose vane, più ci si avvicina a cadere nell'eccesso e nello spreco, entrambi degni di biasimo. Ad esempio, coloro che sprecano benedizioni sono considerati fratelli del Diavolo. E si può sostenere che quando si dedica il proprio tempo a cose vane, si è di fatto sprecata la preziosa benedizione del tempo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 27:

"In verità gli spreconi sono fratelli dei diavoli…"

Abu Dharr Ghafari (14 anni)

Abu Dharr Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le brame delle persone di ottenere ciò che è al di là della loro portata le distruggeranno sicuramente. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 377 dell'Imam Al Asfahani.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale eccessivi nel mondo.

Il primo tipo di desiderio di ricchezza è quando si ha un amore estremo per la ricchezza e ci si sforza senza fatica di ottenerla attraverso mezzi leciti. Comportarsi in questo modo non è segno di persona saggia, poiché un musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista gli sia garantita e che questa assegnazione non possa mai cambiare. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima

della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa persona trascurerà senza dubbio i propri doveri poiché è troppo preoccupata di ottenere ricchezza. Un corpo che è troppo impegnato ad acquisire ricchezza non si preparerà mai adeguatamente per l'aldilà. Infatti, questa persona dedicherà così tanti sforzi ad acquisire ricchezza che potrebbe non avere nemmeno la possibilità di goderne. Invece, lascerà questo mondo e lo lascerà indietro perché altre persone ne possano godere, anche se ne saranno ritenute responsabili. Questa persona può acquisire ricchezza legalmente, ma non troverà comunque pace mentale poiché non importa quanto ne ottenga, desidererà solo di più. Questa persona è bisognosa e quindi una vera povera, anche se possiede molte ricchezze.

L'unico desiderio benefico è quello di accumulare vera ricchezza, vale a dire azioni giuste per preparare il giorno del ritorno.

Il secondo tipo di desiderio di ricchezza è simile al primo tipo, ma oltre a questo, questo tipo di persona acquisisce ricchezza attraverso mezzi illeciti e non riesce a soddisfare i diritti delle persone, come la carità obbligatoria. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia contro questo in molti Hadith. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6576, ha avvertito che questo atteggiamento ha distrutto le nazioni passate poiché hanno reso lecite cose illecite, negato i diritti degli altri e ucciso altri per amore della ricchezza eccessiva. Questa persona si sforza per la ricchezza a cui non ha diritto, il che porta a innumerevoli peccati gravi. Quando si adotta questo atteggiamento si diventa intensamente avidi. Come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961, la persona avida è lontana da Allah, l'Esaltato, lontana dal

Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Infatti, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3114, avverte che l'avidità estrema e la vera fede non potranno mai convivere nel cuore di un vero musulmano.

Se un musulmano adotta questo tipo di desiderio, allora il pericolo estremo di esso è chiaro anche a un musulmano non istruito. Distruggerà la sua fede fino a quando non rimarrà più nulla, tranne un po', proprio come l'Hadith principale in discussione avverte che questa distruzione della propria fede è più grave della distruzione causata da due lupi affamati che vengono scatenati su un gregge di pecore. Questo musulmano rischia di perdere la poca fede che possiede al momento della sua morte, che è la perdita più grande. Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la propria fede rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio

pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Abu Dharr Ghafari (15 anni)

Abu Dharr Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che restare in solitudine è meglio di avere compagni malvagi e che avere un compagno giusto è meglio della solitudine. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali. Ulum Al Din, 2/261.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona che imita un popolo viene considerata come uno di loro.

Tutti i musulmani, indipendentemente dalla forza della loro fede, desiderano essere annoverati e finire con i giusti nell'aldilà. Ma questo Hadith avverte chiaramente che un musulmano sarà considerato una persona giusta e finirà con loro solo se imita i giusti. Questa imitazione è una cosa pratica, non solo una dichiarazione attraverso le parole. Questa imitazione è fatta correttamente adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Ma coloro che dichiarano verbalmente il loro amore per i giusti e non riescono a imitarli e invece imitano le caratteristiche trovate negli ipocriti e nei peccatori saranno considerati e giudicati come uno di loro. Ciò non significa che perderanno la loro fede, ma significa che saranno giudicati

come musulmani disobbedienti . Come può un musulmano disobbediente essere considerato un musulmano obbediente e finire con i giusti? Questo è solo un pio desiderio che non ha alcun valore nell'Islam. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 20:

“Non sono uguali i compagni del Fuoco e i compagni del Paradiso. I compagni del Paradiso - sono coloro che raggiungono [il successo].”

Abu Dharr Ghafari (16 anni)

Abu Dharr Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che il giorno della sua povertà sarà quando sarà sepolto. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali Ulum Al Din, 2/308.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6514, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che due cose abbandonano un defunto nella sua tomba e solo una cosa rimane con lui. Le due cose che li abbandonano sono la loro famiglia e la loro ricchezza e l'unica cosa che rimane con loro sono le loro azioni.

Nel corso della storia le persone hanno sempre concentrato la maggior parte dei loro sforzi nell'ottenere ricchezza e una famiglia felice. Anche se l'Islam non proibisce queste cose in quanto possono essere richieste per assolvere alle proprie responsabilità, ad esempio, la ricchezza è richiesta per sostenere i propri familiari a carico. L'Islam scoraggia solo i musulmani dal lottare per ottenerle oltre i propri bisogni e dal dar loro la priorità rispetto a doveri più importanti, come compiere azioni giuste.

Bisogna sforzarsi di ottenere la ricchezza necessaria per assolvere alle proprie responsabilità secondo gli insegnamenti dell'Islam e ottenere una famiglia che li incoraggi a prepararsi per l'aldilà. Entrambe queste azioni sono considerate buone quando utilizzate in tal modo. Ciò è confermato in

un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6373. Questo è il segno di una persona intelligente che dà priorità alla cosa che durerà e la sosterrà nel momento del bisogno, vale a dire, azioni giuste. D'altra parte, colui che consente alla propria ricchezza e ai propri parenti di distoglierlo dall'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, e dall'astenersi dai Suoi divieti è descritto come perdente nel Sacro Corano. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetto 9:

"O voi che avete creduto, non lasciate che la vostra ricchezza e i vostri figli vi distolgano dal ricordo di Allah. E chiunque lo faccia, allora quelli sono i perdenti."

Alcuni potrebbero erroneamente credere di essere vicini ad Allah, l'Esaltato, poiché Egli ha concesso loro grandi ricchezze e una famiglia. Ma Allah, l'Esaltato, chiarisce la loro confusione dichiarando che coloro che sono più cari e più vicini a Lui sono coloro che credono e compiono azioni giuste. Capitolo 34 Saba, versetto 37:

"E non sono le vostre ricchezze o i vostri figli a portarvi più vicini a Noi in posizione, ma è [essere] uno che ha creduto e ha fatto giustizia…"

In un altro passo del Sacro Corano Allah, l'Eccelso, avverte l'umanità che la sua ricchezza e i suoi parenti non saranno di beneficio per loro

nell'aldilà, a meno che non raggiungano l'aldilà con un cuore sano. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

La definizione di cuore sano è lunga, in parole povere non è possibile ottenerlo finché non si adempiono sinceramente i comandamenti di Allah, l'Eccelso, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La ricchezza di una persona può essere utile nell'aldilà solo se la invia prima di sé spendendola in progetti di beneficenza in corso. Ciò è confermato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376. Lo stesso Hadith informa l'umanità che un bambino giusto che prega per il perdono del genitore defunto sarà accettato anche lui. Sfortunatamente, al giorno d'oggi molti bambini sono troppo impegnati a cercare la loro eredità per supplicare per i loro genitori defunti.

È importante capire che crescere un figlio retto che supplica per il genitore defunto non è possibile se i genitori non compiono azioni rette durante la loro vita. In secondo luogo, non è il modo del Santo Profeta Muhammad,

pace e benedizioni su di lui, o dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, astenersi dal compiere azioni rette e sperare che altri preghino per loro dopo che se ne saranno andati da questo mondo. Si dovrebbe sforzarsi di compiere azioni rette mentre si è in vita e poi sperare che altri preghino per loro dopo la loro morte.

È importante capire che solo la ricchezza che si invia in avanti sarà di beneficio. Questo può essere ottenuto spendendo per assolvere alle proprie responsabilità, come l'istruzione dei propri figli. Ogni ricchezza spesa in modo scorretto diventerà un peso per il proprietario e potrebbe benissimo portare alla sua punizione. Coloro che trattengono la carità obbligatoria per avidità sono stati avvertiti di punizioni terribili. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che una persona che commette questo grave peccato nel Giorno del Giudizio incontrerà un enorme serpente velenoso che si avvolgerà intorno a lui e lo morderà continuamente. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

Un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1658, avverte che nel Giorno del Giudizio l'oro e l'argento posseduti da una persona saranno bruciati tra le fiamme dell'Inferno e i suoi corpi saranno marchiati con tali metalli se non avrà fatto la donazione obbligatoria dovuta.

Ogni ricchezza lasciata dal defunto sarà lasciata ad altri per godersela mentre il defunto è ritenuto responsabile per averla raccolta. È importante notare che se una persona lascia consapevolmente ricchezza a qualcuno che non è idoneo a possederla e quindi ne fa un uso improprio, allora il defunto potrebbe essere ritenuto responsabile anche per questo. Al contrario, se si lascia ricchezza a qualcuno che la spende correttamente, allora il defunto dovrà affrontare molto rimpianto nel Giorno del Giudizio quando osserverà la grande ricompensa data a chi l'ha spesa correttamente.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7420, che in realtà una persona può usare la propria ricchezza solo in tre modi. Il primo è la ricchezza che viene spesa per il proprio cibo. Il secondo è la ricchezza spesa per i propri vestiti e la ricchezza finale è ciò che spendono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Tutte le altre ricchezze vengono lasciate indietro perché altre persone ne possano godere mentre il defunto è ritenuto responsabile della loro riscossione.

Accumulare e spendere in modo scorretto la ricchezza ispira ad amare il mondo materiale e a non amare l'aldilà, così come non amano lasciare indietro la loro amata ricchezza, cosa che accadrà quando moriranno. Chi non ama l'aldilà non si preparerà adeguatamente per questo.

Inoltre, se si desidera adottare la vera pietà, allora bisogna essere pronti a spendere la propria ricchezza per amore di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

“Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] di ciò che ami…”

In realtà, la ricchezza è una strana compagna, perché apporta benefici solo quando lascia un senso alla persona, quando viene spesa nel modo giusto.

Una persona sarebbe etichettata come una sciocca se intraprendesse un lungo viaggio senza alcuna provvista. Allo stesso modo, colui che non invia la propria ricchezza in anticipo sotto forma di provviste per il suo lungo viaggio verso l'aldilà è anch'egli uno sciocco.

Non c'è dubbio che uno dei dolori più grandi che una persona prova al momento della morte è quando si rende conto che sta lasciando dietro di sé la sua ricchezza duramente guadagnata e che sta viaggiando verso l'aldilà a mani vuote. Un musulmano dovrebbe evitare questo risultato a tutti i costi.

Compiere azioni giuste è l'unico modo in cui ci si prepara per la propria tomba, poiché lì non si troveranno altre cose di conforto. È infatti il mezzo per preparare la propria dimora eterna nell'aldilà. Pertanto, questa preparazione dovrebbe avere la priorità sulla preparazione per il mondo materiale temporale.

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se avesse due case e dedicasse la maggior parte dei suoi sforzi ad abbellire la casa in cui trascorrerà meno tempo. Allo stesso modo, se un musulmano dedica più tempo e sforzi ad abbellire la sua casa temporale in questo mondo rispetto alla casa eterna dell'aldilà, anche lui è semplicemente uno sciocco. Questo è l'atteggiamento di alcuni, anche se ammettono e credono che la loro permanenza in questo mondo sia breve e per una durata sconosciuta, mentre la loro permanenza nell'aldilà sarà eterna.

Questo atteggiamento indica una mancanza di certezza della fede ed è quindi fondamentale per chiunque condivida questa mentalità ricercare e agire sulla base della conoscenza islamica, al fine di rafforzare la propria certezza della fede prima di raggiungere l'aldilà privi di ogni bene.

Chi si prepara alla tomba con sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza scoprirà che le sue buone azioni gli danno conforto, mentre i peccati che ha accumulato non faranno altro che peggiorare la sua permanenza nella tomba buia. Un musulmano dovrebbe quindi compiere buone azioni durante la sua forza e capacità prima che arrivi il momento della sua debolezza. Ogni musulmano dovrebbe riconoscere la

realtà indicata nell'Hadith principale e agire correttamente con i propri beni prima di raggiungere il momento in cui la sua richiesta di avere più tempo per compiere azioni giuste verrà respinta. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

“E spendete [sulla via di Allah] di quello che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi facessi ritardare per un breve periodo, così farei l'elemosina e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto…”

Dovrebbero riflettere ora sulle loro azioni in modo che possano pentirsi sinceramente dei peccati e impegnarsi di più per compiere azioni giuste prima che giunga il giorno in cui riflettere non sarà loro di beneficio. Capitolo 89 Al Fajr, versetto 23:

"E portato [alla vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma a che cosa [cioè, a che cosa servirà] il ricordo?"

Che ognuno rifletta su coloro che sono passati a miglior vita prima di loro e sulla loro incapacità di compiere azioni più giuste per confortarli nel momento del bisogno. Affrettatevi prima che arrivi questo momento e preparatevi all'inevitabile. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 99:

“E adorate il vostro Signore finché non vi giunga la certezza [cioè la morte].”

Abu Dharr Ghafari (RA) – 17

Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che era meglio per uno fare della conoscenza il proprio cuscino piuttosto che fare dell'ignoranza il proprio cuscino. Questo è stato discusso in Tanbihul dell'Imam Abu Laith Samarqandi Ghafileen , Saad/338.

È importante capire che la famosa affermazione "l'ignoranza è beatitudine" non è vera, soprattutto per quanto riguarda gli affari religiosi e l'aldilà. Sfortunatamente, alcuni musulmani credono che solo perché non conoscono una regola islamica siano esentati dall'obbedirla e Allah, l'Eccelso, non li riterrà responsabili per questo. Questo è uno dei peggiori tipi di ignoranza poiché Allah, l'Eccelso, ha chiarito che non ci sono scuse e che i musulmani devono imparare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato che questo è un dovere per tutti i musulmani in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. È una trappola del Diavolo credere che l'ignoranza sia una scusa accettabile e che non sia necessario acquisire conoscenza sull'Islam. Se un governo non accetta questa scusa, come ci si può aspettare che Allah, l'Eccelso, lo faccia? Proprio come ci si aspetta che una persona che si assume una responsabilità conosca le regole ad essa collegate, come essere un guidatore autorizzato, chi accetta l'Islam come religione è responsabile di apprendere le regole ad esso collegate. Pertanto, i musulmani devono evitare l'ignoranza poiché non li avvantaggerà in questo mondo e certamente non li aiuterà nell'aldilà.

Utba Bin Ghazwan (RA) – 1

Utba Bin Ghazwan, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le persone si stanno spostando da una dimora temporanea a quella definitiva e permanente. Pertanto, dovrebbero portare con sé il meglio di ciò che possono trovare e lasciare ciò di cui non hanno bisogno. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 385 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7420, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'unica ricchezza che si possiede veramente è collegata a tre cose.

Il primo è quanto una persona spende della propria ricchezza per ottenere e consumare cibo. Un musulmano dovrebbe spendere ragionevolmente per il cibo senza eccessi, sprechi o stravaganze, poiché questo può essere considerato un peccato. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 31:

"…e mangiate e bevete, ma non siate eccessivi. In verità, Egli non ama coloro che commettono eccessi."

È fondamentale per i musulmani consumare solo ciò che è lecito, poiché la propria supplica viene respinta se consumano ciò che è illecito, secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2346. Se la propria supplica viene respinta, come possono le altre azioni essere accettate da Allah, l'Eccelso?

La cosa successiva su cui si spende la propria vera ricchezza è per i propri vestiti. Di nuovo, un musulmano dovrebbe evitare stravaganze e sprechi, poiché queste persone sono state etichettate come fratelli del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 27:

"In verità gli spreconi sono fratelli dei diavoli…"

Un musulmano dovrebbe essere soddisfatto di un abbigliamento semplice, pulito e ordinato, poiché questo è un aspetto della fede, secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118.

La ricchezza finale che una persona possiede veramente è quella che invia all'aldilà spendendo in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze.

Per concludere, un musulmano dovrebbe ricordare che le prime due cose sono già state garantite da Allah, l'Eccelso, poiché sono una parte della loro provvista che non può cambiare e che è stata loro assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Pertanto, dovrebbero concentrare i loro sforzi sull'ultimo aspetto. Tutte le altre forme di ottenimento e utilizzo della ricchezza in realtà, non appartengono a una persona e saranno lasciate indietro perché altri ne possano godere anche se ne saranno ritenuti responsabili nel Giorno del Giudizio.

Utba Bin Ghazwan (RA) – 2

Utba Bin Ghazwan, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che verrà il momento in cui uno sarà messo alla prova da governanti ingiusti dopo aver lasciato questo mondo. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 385 dell'Imam Al Asfahani.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4019, avverte che quando il pubblico in generale si imbroglia a vicenda finanziariamente, Allah, l'Eccelso, li punisce nominando leader oppressivi su di loro. Un aspetto di questa oppressione è la corruzione che causa grande angoscia al pubblico in generale. Lo stesso Hadith avverte che quando il pubblico in generale infrange il suo patto di sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, allora sarà sopraffatto dai suoi nemici che confischeranno illegalmente la sua ricchezza e proprietà. Di nuovo, questo è un aspetto della corruzione in cui persone influenti, come funzionari governativi, prendono liberamente i beni degli altri senza alcun timore delle conseguenze. Quando il pubblico in generale diventa corrotto, allora i suoi leader e altre persone in posizioni sociali influenti sono ispirati ad agire nello stesso modo credendo che questo comportamento sia accettato dal pubblico in generale. Ciò porta alla corruzione a livello nazionale. Ma se il pubblico in generale obbedisse ad Allah, l'Eccelso, ed evitasse di maltrattare gli altri attraverso la corruzione, allora i loro leader e coloro che occupano una posizione sociale influente non oserebbero agire in modo corrotto, ben sapendo che il pubblico in generale non lo tollererebbe. E secondo l'Hadith citato in precedenza, se il pubblico in generale rimanesse obbediente ad Allah, l'Eccelso, Egli lo proteggerebbe dai funzionari corrotti nominando persone in posizioni influenti che sono giuste nei loro affari.

Invece di intraprendere la strada immatura di incolpare gli altri per la corruzione diffusa osservata nel mondo, i musulmani dovrebbero riflettere veramente sul proprio comportamento e, se necessario, modificare il proprio atteggiamento. Altrimenti, la corruzione nella società non farà che aumentare con il passare del tempo. Nessuno dovrebbe credere che, poiché non si trova in una posizione sociale influente, non abbia alcun effetto sulla corruzione che si verifica nella società. Come dimostrato da questa discussione, la corruzione si verifica a causa del comportamento negativo del pubblico in generale e pertanto può essere rimossa solo dal buon comportamento del pubblico in generale. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 11:

"…In verità Allah non cambierà la condizione di un popolo finché non cambierà ciò che è in se stesso…"

Hamza Ibn Abdul Muttalib (RA) – 1

Abu Jahl una volta fece del male al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Hamza, che Allah sia soddisfatto di lui, che non era ancora musulmano, si infuriò quando sentì che suo fratello aveva fatto del male al loro nipote, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Di conseguenza attaccò Abu Jahl e lo ferì e poi dichiarò apertamente la sua accettazione dell'Islam. I musulmani divennero molto più forti il giorno in cui Hamza, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagine 282-283 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Ciò ricorda ai musulmani che ogni volta che incontrano qualcosa che li spinge verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, che può presentarsi sotto forma del Diavolo, del Diavolo interiore e di altre persone, dovrebbero rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Non si dovrebbe mai agire per compiacere questi nemici se ciò porta alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché non importa cosa ottengano in questo modo, diventerà un grande rimpianto e un peso per loro in entrambi i mondi. Si dovrebbe ricordare fermamente che, che lo osservino immediatamente o meno, Allah, l'Esaltato, proteggerà chi Gli obbedisce anche se ciò dispiace a questi nemici. Mentre questi nemici non li proteggeranno dall'ira e dalla punizione di Allah, l'Esaltato.

Ricordare veramente che si sarà ritenuti responsabili per ogni azione compiuta può aiutare un musulmano a rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Un elemento di questo successo è ricordare

costantemente Allah, l'Eccelso. Ciò non include solo ricordarLo attraverso la propria lingua ma, cosa più importante, attraverso azioni come delineato in precedenza. Questo ricordo pratico allontanerà questi nemici che si sforzano di sviare i musulmani. Capitolo 41 Fussilat, versetto 36:

“E se vi giunge da Satana un suggerimento malvagio, allora cercate rifugio in Allah…”

È importante notare che questo versetto dichiara che si dovrebbe ricordare Allah, l'Esaltato, molto significativo; devono sforzarsi di adempiere a tutti i doveri imposti loro da Allah, l'Esaltato, non scegliere a caso quelli che si adattano ai loro desideri. Né dovrebbero essere pigri nell'adempierli occasionalmente. Questo musulmano non otterrà la piena protezione di Allah, l'Esaltato, da questi nemici e sono quindi più suscettibili di essere fuorviati.

Ricordare veramente Allah, l'Eccelso, come detto prima, è la chiave per superare tutte le difficoltà mondane e religiose in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato alla fine del versetto principale in discussione.

Hamza Ibn Abdul Muttalib (RA) – 2

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr che si era verificata l'anno precedente. Ciò portò alla Battaglia di Uhud. Quando la battaglia iniziò, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Ma alcuni degli arcieri che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò di rimanere sul Monte Uhud, indipendentemente dall'esito della battaglia, credevano che la battaglia fosse finita e che il comando non fosse più valido. Quando scesero dal Monte Uhud, questo espose la retroguardia dell'esercito musulmano. L'esercito non musulmano si radunò quindi e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina, sentì le donne lamentarsi per i loro parenti caduti. Divenne triste perché non c'era nessuno in lutto per suo zio, Hamza, che Allah sia soddisfatto di lui, che fu martirizzato durante la battaglia. A queste donne fu quindi detto dai loro parenti maschi di lamentarsi per Hamza, che Allah sia soddisfatto di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per loro ma rispose che non lo desiderava e concluse che non gli piaceva lamentarsi. Proibì di lamentarsi dopo questo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 66-67.

Un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3127, avverte che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, proibì alle persone di lamentarsi.

Sfortunatamente, alcuni credono che non sia permesso piangere in momenti di difficoltà, come la perdita di una persona cara. Questo è sbagliato poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse in molte occasioni quando qualcuno morì. Ad esempio, pianse quando morì suo figlio Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3126.

In effetti, piangere per la morte di qualcuno è un segno di misericordia che Allah, l'Esaltato, ha posto nei cuori dei Suoi servi. E solo coloro che mostrano misericordia verso gli altri riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1284. Questo stesso Hadith menziona chiaramente che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per il suo nipote che era morto.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2137, consiglia che una persona non sarà punita per aver pianto per la morte di qualcuno o per il dolore che prova nel suo cuore. Ma potrebbe benissimo affrontare una punizione se pronuncia parole che mostrano la sua impazienza per la scelta di Allah, l'Eccelso.

È chiaro che provare dolore nel cuore o versare lacrime non è proibito nell'Islam. Le cose proibite sono il lamento, mostrare la propria impazienza attraverso parole o azioni, come strapparsi i vestiti o radersi la testa per il dolore. Sono severi avvertimenti contro coloro che agiscono in questo modo. Pertanto, si dovrebbero evitare queste azioni a tutti i costi. Non solo una persona può affrontare una punizione per aver agito in questo modo, ma se il defunto desiderava e ordinava ad

altri di agire in questo modo quando sono morti, anche loro saranno ritenuti responsabili. Ma se il defunto non desiderava questo, allora è libero da qualsiasi responsabilità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1006. È di buon senso capire che Allah, l'Eccelso, non punirebbe qualcuno a causa delle azioni di un altro quando il primo non gli ha consigliato di agire in quel modo. Capitolo 35 Fatir, versetto 18:

“E nessun portatore di fardelli porterà il fardello di un altro…”

Zubair Bin Awwam (Repubblica Democratica del Congo) – 1

Dopo aver accettato l'Islam, Zubair, che Allah sia soddisfatto di lui, fu perseguitato e torturato dalla sua famiglia. Ad esempio, suo zio lo appendeva a una stuoia di paglia e lo soffocava con il fumo di un fuoco che accendeva sotto di lui. Zubair, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase fermo nell'Islam nonostante le difficoltà che affrontò. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 1, Pagina 298, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, consiglia che essere pazienti per le cose che non ci piacciono porta a una grande ricompensa. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

La pazienza è un elemento chiave richiesto per soddisfare i tre aspetti della fede: soddisfare i comandi di Allah, l'Esaltato, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino. Ma un livello più alto e più gratificante della pazienza è la contentezza. Questo è quando un musulmano crede profondamente che Allah, l'Esaltato, scelga solo il meglio per i Suoi servi e quindi preferisce la Sua scelta alla propria. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Un musulmano paziente capisce che qualsiasi cosa lo abbia colpito, come una difficoltà, non avrebbe potuto essere evitata anche se l'intera creazione lo avesse aiutato. Allo stesso modo, qualsiasi cosa lo abbia mancato non avrebbe potuto colpirlo. Colui che accetta veramente questo fatto non esulterà e non diventerà orgoglioso per nulla di ciò che ottiene sapendo che Allah, l'Esaltato, gli ha assegnato quella cosa. Né si addolorerà per qualcosa che non riesce a ottenere sapendo che Allah, l'Esaltato, non gli ha assegnato quella cosa e nulla nell'esistenza può alterare questo fatto. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro [1] prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [in orgoglio] per ciò che Egli vi ha dato…”

Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 79, che quando qualcosa accade un musulmano dovrebbe credere fermamente che fosse stato decretato e che nulla avrebbe potuto cambiare l'esito. E un musulmano non dovrebbe avere rimpianti nel credere che avrebbe potuto prevenire l'esito se in qualche modo si fosse comportato diversamente, poiché questo atteggiamento fa solo sì che il Diavolo lo incoraggi all'impazienza e alle lamentele sul destino. Un musulmano paziente capisce veramente che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, abbia scelto è la migliore per lui, anche se non osserva la saggezza che c'è

dietro. Chi è paziente desidera un cambiamento nella sua situazione e persino supplica per questo, ma non si lamenta di ciò che è accaduto. Essere persistentemente pazienti può portare un musulmano a un livello superiore, vale a dire, la contentezza.

Chi è contento non desidera che le cose cambino perché sa che la scelta di Allah, l'Eccelso, è migliore della sua scelta. Questo musulmano crede fermamente e agisce in base all'Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500. Esso consiglia che ogni situazione è la migliore per il credente. Se incontrano un problema, dovrebbero mostrare pazienza, il che porta a benedizioni. E se sperimentano momenti di facilità, dovrebbero mostrare gratitudine, il che porta anche a benedizioni.

È importante sapere che Allah, l'Eccelso, mette alla prova coloro che ama. Se mostrano pazienza saranno ricompensati, ma se sono arrabbiati, questo dimostra solo la loro mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2396.

Un musulmano dovrebbe essere paziente o contento della scelta e del decreto di Allah, l'Eccelso, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Ciò ridurrà la propria angoscia e gli fornirà molte benedizioni in entrambi i mondi. Mentre l'impazienza distruggerà solo la ricompensa che avrebbe potuto ricevere. In entrambi i casi un musulmano attraverserà la situazione decretata da Allah, l'Eccelso, ma è una sua scelta se desiderare o meno la ricompensa.

Un musulmano non raggiungerà mai la piena contentezza finché il suo comportamento non sarà uguale nei momenti difficili e facili. Come può un vero servitore andare dal Padrone, vale a dire Allah, l'Eccelso, per un giudizio e poi diventare infelice se la scelta non corrisponde al suo desiderio? C'è una reale possibilità che se una persona ottiene ciò che desidera, questo la distruggerà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un musulmano non dovrebbe adorare Allah, l'Esaltato, al limite. Cioè, quando il decreto divino corrisponde ai loro desideri, lodano Allah, l'Esaltato. E quando non lo fa, si irritano comportandosi come se ne sapessero più di Allah, l'Esaltato. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

Un musulmano dovrebbe comportarsi con la scelta di Allah, l'Eccelso, come se si comportasse con un medico esperto e affidabile. Allo stesso modo in cui un musulmano non si lamenterebbe di prendere la medicina amara prescritta dal medico sapendo che è meglio per lui, dovrebbe accettare le difficoltà che affronta nel mondo sapendo che è meglio per lui. Infatti, una persona sensata ringrazierebbe il medico per la medicina

amara e allo stesso modo un musulmano intelligente ringrazierebbe Allah, l'Eccelso, per qualsiasi situazione che incontra.

Inoltre, un musulmano dovrebbe rivedere i numerosi versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono la ricompensa data al musulmano paziente e contento. Una profonda riflessione su questo ispirerà un musulmano a rimanere saldo quando affronta difficoltà. Ad esempio, Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti].”

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2402. Esso consiglia che quando coloro che hanno pazientemente affrontato prove e difficoltà nel mondo riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio, coloro che non hanno affrontato tali prove desidereranno di aver affrontato pazientemente difficoltà come il taglio della loro pelle con le forbici.

Per ottenere pazienza e persino contentezza con ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie per una persona, dovrebbero cercare e agire sulla base della conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che raggiungano l'alto livello di eccellenza della fede. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. L'eccellenza nella fede è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera,

come se potesse testimoniare Allah, l'Eccelso. Chi raggiunge questo livello non sentirà il dolore delle difficoltà e delle prove poiché sarà completamente immerso nella consapevolezza e nell'amore di Allah, l'Eccelso. Questo è simile allo stato delle donne che non provavano dolore quando si tagliavano le mani quando osservavano la bellezza del Santo Profeta Yusuf, pace su di lui. Capitolo 12 Yusuf, versetto 31:

“…e diedero a ciascuno di loro un coltello e dissero [a Giuseppe]: "Esci davanti a loro". E quando lo videro, lo ammirarono molto e si tagliarono le mani e dissero: "Perfetto è Allah! Questo non è un uomo; questo non è altro che un nobile angelo".

Se un musulmano non riesce a raggiungere questo alto livello di fede, dovrebbe almeno provare a raggiungere il livello inferiore menzionato nell'Hadith citato in precedenza. Questo è il livello in cui si è costantemente consapevoli di essere osservati da Allah, l'Eccelso. Allo stesso modo in cui una persona non si lamenterebbe di fronte a una figura autorevole che teme, come un datore di lavoro, un musulmano che è costantemente consapevole della presenza di Allah, l'Eccelso, non si lamenterà delle scelte che fa.

Zubair Bin Awwam (Repubblica Democratica del Congo) – 2

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta commentò che ogni Santo Profeta, pace su di loro, aveva un discepolo speciale e il suo discepolo speciale era Zubair Bin Awwam, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 3719.

Uno dei motivi per cui ottenne questo alto rango fu la grande sincerità che nutriva nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [o Muhammad]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Zubair Bin Awwam (Repubblica Democratica del Congo) – 3

Zubair Bin Awwam, che Allah sia soddisfatto di lui, un tempo era ricco. Aveva molti servi che riscuotevano le sue entrate giornaliere dalle sue attività e proprietà. Ogni notte divideva l'intero reddito che gli portavano e lo distribuiva per intero a cause caritatevoli prima di entrare in casa. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 180, dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2336, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni giorno due Angeli supplichino Allah, l'Esaltato. Il primo chiede ad Allah, l'Esaltato, di compensare colui che spende per amor Suo. Il secondo chiede ad Allah, l'Esaltato, di distruggere colui che trattiene.

Lo scopo di questo Hadith è incoraggiare a diventare generosi ed evitare di essere avari. È importante notare che spendere per amore di Allah, l'Esaltato, non implica solo la carità obbligatoria, ma include anche la spesa per le proprie necessità e per le necessità della propria famiglia, come è stato comandato dall'Islam. Chiunque non spenda per questi elementi merita che la propria ricchezza venga distrutta, poiché non è riuscito a soddisfare il suo scopo, il che in realtà rende la ricchezza inutile. È importante notare che spendere per amore di Allah, l'Esaltato, non porta mai a una perdita complessiva, poiché una persona viene compensata in un modo o nell'altro. Infatti il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito che la carità non diminuisce la propria ricchezza in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029. Capitolo 34 Saba, versetto 39:

“…Ma qualunque cosa spendiate [per la Sua causa] - Egli la ricompenserà…”

Un musulmano dovrebbe ricordare che una persona generosa è vicina ad Allah, l'Esaltato, vicina al Paradiso, vicina alle persone e lontana dall'Inferno. Mentre la persona avara è lontana da Allah, l'Esaltato, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961.

Infine, è importante notare che questo Hadith si applica a tutte le benedizioni possedute, come la buona salute, non solo alla ricchezza. Quindi, se uno non riesce a dedicare e spendere le proprie benedizioni nel modo corretto come comandato da Allah, l'Eccelso, la supplica contro la propria benedizione da parte dell'Angelo potrebbe essere accettata da Allah, l'Eccelso. Pertanto, è fondamentale per i musulmani usare correttamente ogni benedizione secondo gli insegnamenti dell'Islam in modo che ne ricevano di più, il che in realtà è vera gratitudine. Altrimenti, potrebbero perdere la benedizione per sempre. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Zubair Bin Awwam (Repubblica Democratica del Congo) – 4

Zubair Bin Awwam, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che se una persona è in grado di nascondere le proprie buone azioni, dovrebbe farlo. Questo è stato discusso nel Kitab Az Zuhd , Saad/179 dell'Imam Ahmad Ibn Hanbal .

Questo atteggiamento impedisce di mettersi in mostra.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che anche il solo mettersi in mostra è politeismo.

Questo è un tipo minore di politeismo che non fa perdere la fede. Invece porta alla perdita della ricompensa poiché questo musulmano ha agito per compiacere le persone quando avrebbe dovuto agire per compiacere Allah, l'Eccelso. Infatti, a queste persone verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Se il Diavolo non può impedire a qualcuno di compiere azioni giuste, tenterà di corrompere la sua intenzione, distruggendo così la sua ricompensa. Se non riesce a corrompere la sua intenzione in modo

ovvio, tenta di corromperla attraverso modi sottili. Ciò include quando le persone ostentano sottilmente le loro azioni giuste agli altri. A volte è così sottile che la persona stessa non è pienamente consapevole di ciò che sta facendo. Poiché acquisire e agire in base alla conoscenza è un dovere per tutti, secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, che afferma che l'ignoranza non sarà accettata da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

L'ostentazione sottile spesso avviene tramite i social media e il proprio discorso. Ad esempio, un musulmano potrebbe informare gli altri che sta digiunando anche se nessuno glielo ha chiesto direttamente. Un altro esempio è quando si recita pubblicamente il Sacro Corano a memoria di fronte agli altri, mostrando così agli altri di averlo memorizzato. Anche criticare se stessi pubblicamente può essere considerato un modo per mostrare la propria umiltà agli altri.

Per concludere, ostentare in modo sottile distrugge la ricompensa di un musulmano e deve essere evitato per salvaguardare le sue azioni giuste. Ciò è possibile solo imparando e agendo sulla base della conoscenza islamica, come ad esempio come salvaguardare il proprio discorso.

Abdullah Bin Zubair (RA) – 1

Durante la spedizione in Nord Africa, un esercito musulmano affrontò un esercito 8-10 volte più grande di lui. Quando i soldati musulmani furono completamente circondati dai soldati nemici, ad Abdullah Bin Zubair, che Allah sia soddisfatto di lui, fu concesso il permesso di guidare una carica contro il re nemico, che si concluse con l'uccisione del re. Quando l'esercito nemico vide ciò, andò nel panico e molti di loro fuggirono. Ciò permise ai musulmani di sopraffarli e ottenere la vittoria. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 292-293.

In generale, questo ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile.

Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Bilal Bin Rabah (RA) – 1

Dopo aver accettato l'Islam, Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui, fu perseguitato e torturato dal suo padrone. Ad esempio, il suo padrone lo costringeva a sdraiarsi sulla sabbia ardente e gli metteva un masso sul petto in modo che venisse bruciato dalla sabbia calda e soffocato dal masso. Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase fermo nell'Islam nonostante le difficoltà che affrontò. Alla fine, Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, acquistò la sua libertà per amore di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagine 299-300 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di comprendere che ogni difficoltà che una persona affronta sarà seguita da facilità. Questa realtà è stata menzionata anche nel Sacro Corano, ad esempio, capitolo 65 At Talaq, versetto 7:

"…Allah porterà, dopo la difficoltà, la facilità [cioè il sollievo]."

È importante che i musulmani comprendano questa realtà poiché dà origine alla pazienza e persino alla contentezza. Essere incerti sui cambiamenti nelle circostanze può portare all'impazienza, all'ingratitudine e persino verso cose illecite, come la fornitura illecita. Ma colui che crede fermamente che tutte le difficoltà alla fine saranno sostituite dalla facilità attenderà pazientemente questo cambiamento

confidando pienamente negli insegnamenti dell'Islam. Questa pazienza è molto amata da Allah, l'Esaltato, e grandemente ricompensata. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 146:

“…E Allah ama i perseveranti.”

Questo è il motivo per cui Allah, l'Esaltato, ha menzionato numerosi esempi nel Sacro Corano in cui situazioni difficili sono state seguite da facilità e benedizioni. Ad esempio, il seguente versetto del Sacro Corano menziona la grande difficoltà che il Santo Profeta Nuh, la pace sia su di lui, ha affrontato dal suo popolo e come Allah, l'Esaltato, lo ha salvato dal grande diluvio. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 76:

“E [menziona] Noè, quando invocò [Allah] prima [di quel tempo], così Noi gli rispondemmo e salvammo lui e la sua famiglia dalla grande afflizione [cioè, il diluvio].”

Un altro esempio si trova nel capitolo 21 di Al Anbiya, versetto 69:

“Noi [cioè Allah] dicemmo: "O fuoco, sii freschezza e sicurezza per Abramo".

Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, affrontò una grande difficoltà sotto forma di un grande incendio, ma Allah, l'Esaltato, lo rese fresco e pacifico per lui.

Questi esempi e molti altri sono stati menzionati nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affinché i musulmani comprendano che un momento di difficoltà sarà alla fine seguito da facilità per coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Pertanto, è importante che i musulmani studino questi insegnamenti islamici per osservare gli innumerevoli casi in cui Allah, l'Eccelso, ha concesso facilità ai Suoi servi obbedienti dopo che avevano affrontato difficoltà. Se Allah, l'Eccelso, ha salvato i Suoi servi obbedienti da grandi difficoltà menzionate negli insegnamenti divini, allora può e salverà anche i musulmani obbedienti che affrontano difficoltà minori.

Bilal Bin Rabah (RA) – 2

Durante il Viaggio Celeste il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, udì i passi precedenti in Paradiso senza vedere una persona. Quando chiese di ciò, l'Angelo Jibril, pace su di lui, gli disse che era Bilal Bin Rabah, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 325 dell'Imam Al Asfahani.

È importante notare che si entrerà in Paradiso solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5673. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, sotto forma di conoscenza, ispirazione, forza e opportunità di compiere l'azione. Questa comprensione impedisce di adottare l'orgoglio, che è fondamentale evitare poiché è necessario solo un atomo di orgoglio per portare una persona all'Inferno. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 267.

Inoltre, un musulmano deve comprendere che questa misericordia di Allah, l'Eccelso, sotto forma di azioni giuste è in realtà una luce che si deve raccogliere in questo mondo se si desidera ottenere una luce guida nell'aldilà. Se un musulmano vive nell'indifferenza e si astiene dal raccogliere questa luce nel mondo adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, allora come può aspettarsi di ricevere questa luce guida nell'aldilà?

Tutti i musulmani desiderano abitare il Paradiso con i più grandi servitori di Allah, l'Eccelso, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma è importante capire che desiderare semplicemente questo senza agire non lo farà avverare altrimenti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo avrebbero fatto. In parole povere, più ci si sforza di apprendere e agire in base alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più ci si avvicinerà a lui nell'aldilà.

La più grande benedizione del Paradiso è l'osservazione fisica di Allah, l'Eccelso, di cui si parla in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7436. Se un musulmano desidera ottenere questa inimmaginabile benedizione, deve impegnarsi concretamente per raggiungere il livello di eccellenza menzionato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando si eseguono azioni, come la preghiera, come se si potesse osservare Allah, l'Eccelso, che li sovrasta. Questo atteggiamento assicura la propria obbedienza persistente e sincera ad Allah, l'Eccelso. Si spera che colui che si impegna per questo livello di fede riceverà la benedizione di osservare fisicamente Allah, l'Eccelso, nell'aldilà.

Bilal Bin Rabah (RA) – 3

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo circa 18 mesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine da Allah, l'Eccelso, di dirigersi verso la Mecca. Quando l'enorme esercito musulmano entrò alla Mecca in compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ovvio a tutti che avrebbero conquistato la Mecca quel giorno. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò a Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui, di annunciare la Chiamata alla Preghiera dal tetto della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 411.

È importante notare che Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui, era un etiope ed ex schiavo e quindi era considerato umile e insignificante secondo la società di quel tempo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto facilmente dare a qualcuno che era considerato nobile dalla società di quel tempo l'ordine di annunciare la Chiamata alla Preghiera, ma scelse specificamente Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro

ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo

lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Bilal Bin Rabah (RA) – 4

Durante la spedizione in Siria, gli eserciti musulmani avevano bisogno di rinforzi perché erano in forte inferiorità numerica. Di conseguenza il Califfo, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese volontari per unirsi a loro e fu formato un grande esercito sotto la guida di Sa'eed Ibn Aaamir Ibn Hudhaim , che Allah sia soddisfatto di lui. Bilal, il primo a chiamare le preghiere, chiese ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, il permesso di partire con questo esercito. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era riluttante a lasciarlo andare a causa del grande amore che provava per lui, ma nonostante ciò, gli diede il permesso. Prima di partire, Abu Bakkar consigliò a Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui, di compiere sempre buone azioni poiché sarebbero state il suo sostentamento in questo mondo e avrebbero portato a una buona ricompensa dopo la sua morte. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 655-656.

Le buone azioni implicano l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Chi le compie non solo troverà pace e successo in questo mondo, ma porterà anche queste benedizioni mondane con sé nell'aldilà sotto forma di ricompensa eterna. Ma coloro che abusano delle loro benedizioni non otterranno pace in questo mondo e queste benedizioni mondane li abbandoneranno quando raggiungeranno la tomba.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6442, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera ricchezza

di una persona è ciò che invia nell'aldilà, mentre ciò che lascia dietro di sé è in realtà la ricchezza dei suoi eredi.

È importante per i musulmani inviare quante più benedizioni possibili, come la loro ricchezza, all'aldilà, usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari senza essere spreconi, eccessivi o stravaganti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006.

Ma se un musulmano non usa correttamente le sue benedizioni, queste diventeranno un peso per lui in entrambi i mondi. E se le accumula e le lascia indietro per i suoi eredi, allora sarà ritenuto responsabile per averle ottenute, anche se altri ne godranno dopo la sua partenza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379.

Inoltre, se i loro eredi usano le benedizioni correttamente, otterranno una ricompensa da Allah, l'Eccelso, mentre colui che l'ha raccolta rimarrà a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Oppure il loro erede userà male le benedizioni, il che diventerà un grande rimpianto sia per colui che ha guadagnato la benedizione sia per il loro erede, in particolare se non hanno insegnato al loro erede, come il loro bambino, come usare correttamente le benedizioni, poiché questo è un loro dovere. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

I musulmani dovrebbero quindi adempiere alle loro responsabilità verso Allah, l'Eccelso e le persone e assicurarsi di portare con sé il resto delle loro benedizioni nell'aldilà, utilizzandole correttamente come prescritto

dall'Islam. Altrimenti, saranno lasciati a mani vuote e pieni di rimpianti nel Giorno del Giudizio.

Ammar Bin Yasir (Ra) – 1

Dopo aver accettato l'Islam, Ammar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu perseguitato e torturato dal suo padrone. Fu torturato così brutalmente che fu costretto a pronunciare parole di incredulità per salvarsi da ciò. Quando informò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di ciò che era accaduto, quest'ultimo gli chiese dello stato del suo cuore spirituale. Quando Ammar, che Allah sia soddisfatto di lui, confermò che il suo cuore era sicuro nella fede, allora il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse di ripetere le sue azioni se ciò significava salvargli la vita. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagina 302, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Attraverso il suo esempio, Allah, l'Eccelso, ha concesso facilità e una concessione alle persone che affrontavano difficoltà simili. In generale, questo indica la natura facile dell'Islam.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 39, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la religione è semplice e diretta. E un musulmano non dovrebbe caricarsi troppo di peso perché non sarebbe in grado di starle dietro.

Ciò significa che un musulmano dovrebbe sempre condurre una vita religiosa e mondana semplice. L'Islam non richiede ai musulmani di sovraccaricarsi nel compiere azioni giuste. Ma in realtà insegna la

semplicità, che è la religione più amata da Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 287. Un musulmano dovrebbe innanzitutto sforzarsi di adempiere ai propri doveri obbligatori che sono senza dubbio nelle sue forze di adempiere poiché Allah, l'Eccelso, non grava un musulmano con più di quanto possa sopportare. Ciò è confermato nel capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286 del Sacro Corano:

“Allah non addebita ad un’anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…”

Poi, dovrebbero prendersi un po' di tempo durante la giornata per studiare gli insegnamenti islamici, così da poter agire secondo il Sacro Corano e le tradizioni consolidate del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo la loro forza. Questo attrae l'amore di Allah, l'Eccelso, che è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502.

Se un musulmano persiste in questo comportamento, gli verrà concessa una tale misericordia che adempirà a tutti i suoi doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone e troverà il tempo per godere dei piaceri leciti di questo mondo senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Ecco come un musulmano rende le cose più facili per se stesso. E se ha persone a carico, come i figli, dovrebbe insegnare loro lo stesso, rendendo le cose più facili anche per loro. Sovraccaricarsi rende le cose difficili e può spingere a smettere completamente. E rilassarsi troppo

renderà le cose difficili poiché si perderà la misericordia di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi per pigrizia.

Ammar Bin Yasir (Ra) – 2

Ammar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu una volta inviato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per insegnare a una tribù l'Islam. Al suo ritorno commentò che era sorpreso che la gente non avesse alcun interesse se non quello di acquisire e godere di lussi mondani. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che più sorprendente di questo saranno le persone in futuro che hanno conoscenza dell'Islam e non hanno ancora alcun interesse se non quello di acquisire e godere di lussi mondani. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 3, Pagina 238, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2886, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò gli schiavi della ricchezza e dei bei vestiti. Queste persone sono contente quando ricevono queste cose e si scontentano quando non le ricevono.

In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane non essenziali. Questa critica non è rivolta a coloro che si sforzano nel mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari, poiché ciò fa parte dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ma è rivolta a coloro che perseguono l'illecito per ottenere ricchezza e altre cose mondane per soddisfare i propri desideri e i desideri degli altri. Ed è rivolta a coloro che perseguono cose lecite non essenziali in modo tale da indurli a trascurare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, correttamente. Questa obbedienza implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del

Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò impedisce loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà e il loro giudizio finale.

Inoltre, questa critica è rivolta a coloro che sono impazienti quando non ottengono i loro desideri inutili in questo mondo. Questo atteggiamento può portare un musulmano a obbedire ad Allah, l'Eccelso, al limite. Ciò significa che gli obbediscono quando ottengono i loro desideri, ma quando non lo fanno si allontanano con rabbia dalla Sua obbedienza. Il Sacro Corano ha avvertito di una grave perdita in entrambi i mondi per chi adotta questo atteggiamento. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

I musulmani dovrebbero invece imparare ad essere pazienti e contenti di ciò che possiedono, poiché questa è la vera ricchezza secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420. In realtà, la persona piena di desideri è bisognosa, cioè povera, anche se possiede molta ricchezza. Un musulmano dovrebbe sapere che Allah, l'Esaltato, concede alle persone ciò che è meglio per loro e non secondo i loro desideri, poiché questo nella maggior parte dei casi porterebbe alla loro distruzione. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

"E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in

una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

Ammar Bin Yasir (Ra) – 3

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse di aver sentito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dire che Ammar Bin Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui, era pieno di fede fino al midollo osseo. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 290 dell'Imam Al Asfahani.

È importante adottare la certezza della fede poiché la debolezza della fede porta a trarre in inganno.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è la debolezza della fede. È una caratteristica biasimevole che dà origine ad altre caratteristiche negative, come non agire in base alla propria conoscenza, temere gli altri, anteporre l'obbedienza delle persone all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, avere speranza nel perdono senza impegnarsi per ottenerlo e altre caratteristiche indesiderate. La più grande afflizione della debolezza della fede è che consente di commettere peccati, come trascurare i doveri obbligatori. La causa principale della debolezza della fede è l'ignoranza dell'Islam.

Si dovrebbe cercare di acquisire conoscenza per rafforzare la propria fede. Con il tempo si raggiungerà alla fine la certezza della fede che è così forte da salvaguardare una persona attraverso tutte le prove e le difficoltà e garantire che adempia ai propri doveri sia religiosi che mondani. Questa conoscenza si ottiene quando si studiano gli

insegnamenti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In particolare, quegli insegnamenti che discutono le promesse di ricompensa per coloro che sono obbedienti e la punizione per coloro che sono disobbedienti ad Allah, l'Esaltato. Ciò crea paura della punizione e speranza di ricompensa nel cuore di un musulmano che agisce come un meccanismo di tira e spingi verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Si può rafforzare la propria fede riflettendo sulle creazioni nei Cieli e sulla Terra. Quando fatto correttamente, questo indica chiaramente l'Unità di Allah, l'Esaltato, e il Suo potere infinito. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

"Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…"

Ad esempio, se un musulmano riflette sulla notte e sul giorno e su quanto siano perfettamente sincronizzati e sulle altre cose a loro collegate, crederà veramente che questa non è una cosa casuale, ovvero che c'è una forza che assicura che tutto funzioni come un orologio. Questo è il potere infinito di Allah, l'Eccelso. Inoltre, se si riflette sulla perfetta sincronia della notte e del giorno, si renderà conto che indica chiaramente che c'è un solo Dio, ovvero Allah, l'Eccelso. Se ci fosse più di un Dio, ogni dio desidererebbe che la notte e il giorno si verificassero secondo i propri desideri. Ciò porterebbe al caos totale, poiché un Dio potrebbe desiderare che il sole sorgesse mentre l'altro Dio potrebbe desiderare che la notte continuasse. Il perfetto sistema ininterrotto trovato nell'universo dimostra che c'è un solo Dio, ovvero Allah, l'Eccelso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Un'altra cosa che può rafforzare la fede è persistere in azioni giuste e astenersi da tutti i peccati. Poiché la fede è una credenza sostenuta dalle azioni, si indebolisce quando vengono commessi peccati e si rafforza quando vengono compiute buone azioni. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5662, che un musulmano non è un credente quando beve alcol.

Ammar Bin Yasir (Ra) – 4

Ammar Bin Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che la morte basta come ammonitore. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali Ulum Al Din, Saad/219.

La morte è qualcosa che è certo che accadrà ma il momento è sconosciuto, quindi ha senso che un musulmano che crede nell'aldilà dia priorità alla preparazione per essa rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere, come il matrimonio, i figli o la pensione. È strano come molti musulmani abbiano adottato la mentalità opposta, anche se testimoniano che il mondo è temporaneo e incerto mentre l'aldilà è permanente e sono certi di raggiungerlo. Non importa come ci si comporta, saranno giudicati in base alle proprie azioni. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere che può e si preparerà per l'aldilà in futuro, poiché questo atteggiamento lo porta solo a ritardare ulteriormente fino a quando non si verifica la sua morte e lascia questo mondo con rimpianti che non lo aiuteranno.

Quindi la cosa importante non è che le persone moriranno, perché è inevitabile, ma la chiave è agire in modo tale da essere completamente preparati. L'unico modo per prepararsi correttamente è agire secondo gli insegnamenti dell'Islam, vale a dire, adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza. Questo è possibile solo quando si dà priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere.

Ammar Bin Yasir (Ra) – 5

Ammar Bin Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la convinzione è sufficiente a fornire appagamento. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali Ulum Al Din, Saad/219.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6748, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, aveva assegnato tutte le cose, come le provviste, a tutte le creature più di cinquantamila anni prima di creare i Cieli e la Terra.

È importante capire che ci sono due aspetti rispetto a tutte le situazioni, come l'ottenimento della propria provvista. Il primo aspetto è ciò che Allah, l'Eccelso, ha deciso il significato, il destino; questo accadrà e nulla nella creazione può impedirlo. Poiché questo è fuori dalle mani di una persona, non ha senso sottolineare questo aspetto poiché non hanno alcuna influenza sul destino indipendentemente da ciò che fanno loro o chiunque altro.

Il secondo aspetto sono i propri sforzi. Questo aspetto è sotto il pieno controllo di una persona e dovrebbe quindi concentrarsi su questo aspetto utilizzando i mezzi che le sono stati forniti, come la sua forza fisica per obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, su cui non ha alcun controllo, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di

ottenere una fornitura legale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari evitando l'illecito, l'eccesso, lo spreco e la stravaganza.

Per concludere, un musulmano non dovrebbe mai perdere tempo a stressarsi per cose su cui non ha alcun controllo o influenza, ma dovrebbe usare i mezzi che possiede e agire su quelle cose su cui ha controllo, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo è ciò che Allah, l'Eccelso, ha comandato.

Ammar Bin Yasir (Repubblica Democratica) – 6

Ammar Bin Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che l'adorazione è sufficiente a tenere una persona preoccupata. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali Ulum Al Din, Saad/219.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2317, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può rendere eccellente il proprio Islam finché non evita le cose che non lo riguardano.

Questo Hadith contiene un consiglio onnicomprensivo che dovrebbe essere applicato a ogni aspetto della propria vita. Include il discorso di una persona così come le sue altre azioni fisiche. Significa che un musulmano che desidera perfezionare la propria fede deve evitare quelle cose, attraverso il discorso e le azioni, che non lo riguardano. E invece deve occuparsi di quelle cose che lo riguardano. Si dovrebbero prendere le cose che lo riguardano molto seriamente e sforzarsi di adempiere alle responsabilità che lo accompagnano secondo gli insegnamenti dell'Islam solo per il piacere di Allah, l'Eccelso. È importante notare che non si perfezionerebbe la propria fede se si evitassero le cose secondo il proprio pensiero o i propri desideri. Ma colui che perfeziona la propria fede evita le cose che l'Islam ha consigliato di evitare. Ciò significa che si dovrebbe sforzarsi di adempiere a tutti i propri doveri, evitare tutti i peccati e le cose che non piacciono all'Islam e persino evitare l'uso eccessivo di cose lecite non necessarie. Raggiungere questa eccellenza è una caratteristica dell'eccellenza della fede menzionata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando si agisce e si adora Allah,

l'Esaltato, come se si potesse osservarLo o almeno si diventa pienamente consapevoli di Allah, l'Esaltato, osservando ogni loro pensiero e azione. Essere consapevoli di questa sorveglianza divina incoraggerà un musulmano ad astenersi sempre dai peccati e ad affrettarsi verso azioni giuste. Chi non evita le cose che non lo riguardano non raggiungerà questo livello di eccellenza.

Un aspetto importante dell'evitare le cose che non riguardano una persona è legato al discorso. La maggior parte dei peccati si verifica quando una persona pronuncia parole che non la riguardano, come maldicenza e calunnia. La definizione di discorso vano è quando una persona pronuncia parole che potrebbero non essere peccaminose ma sono inutili e quindi non la riguardano. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2408, il discorso vano è odiato da Allah, l'Esaltato. Innumerevoli discussioni, liti e persino danni fisici si sono verificati semplicemente perché qualcuno ha parlato di qualcosa che non li riguardava. Molte famiglie si sono divise; molti matrimoni sono finiti perché qualcuno non si è occupato dei fatti loro. Ecco perché Allah, l'Esaltato, ha consigliato nel Sacro Corano i diversi tipi di discorso utile di cui le persone dovrebbero preoccuparsi. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Infatti, pronunciare parole che non riguardano una persona sarà la ragione principale per cui le persone entrano all'Inferno. Ciò è stato

indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2412, che ogni discorso sarà contato contro una persona a meno che non sia collegato al consigliare il bene, proibire il male o il ricordo di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che tutte le altre forme di discorso non riguardano una persona in quanto non le saranno di beneficio. È importante notare che consigliare il bene comprende qualsiasi cosa sia benefica nella vita mondana e religiosa di una persona, come la sua occupazione.

Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di evitare le cose che non li riguardano attraverso parole e azioni in modo che possano perfezionare la loro fede. In parole povere, chi dedica tempo alle cose che non li riguardano fallirà nelle cose che li riguardano. E chi si occupa delle cose che li riguardano non troverà il tempo da dedicare alle cose che non li riguardano. Ciò significa che otterranno il successo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi.

Ammar Bin Yasir (RA) – 7

Ammar Bin Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che quando un musulmano viene sottoposto a una prova, è un'espiazione per i suoi peccati. Questo è stato discusso in Imam Ibn Abdul Malik Al Hindi, Kanz Al Ummal , 3/745.

In un hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 492 dell'Imam Bukhari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non deve affrontare alcun tipo di difficoltà fisica, indipendentemente dalla sua entità, come una puntura di spina, o alcuna difficoltà emotiva, come lo stress, eccetto Allah, l'Eccelso, che cancella i loro peccati a causa di ciò.

Questo si riferisce ai peccati minori, poiché i peccati maggiori richiedono un sincero pentimento. Questo risultato si verifica quando un musulmano rimane paziente dall'inizio della difficoltà fino alla fine della sua vita. È importante capirlo, poiché molte persone credono di potersi lamentare inizialmente e poi mostrare pazienza dopo. Questa non è vera pazienza, ma è solo accettazione che avviene con il passare del tempo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1870. Inoltre, la pazienza deve essere mostrata per tutta la vita, poiché una persona può distruggere la sua ricompensa mostrando impazienza in seguito.

Un musulmano dovrebbe ricordare che è molto meglio che i suoi peccati minori siano cancellati attraverso queste difficoltà piuttosto che raggiungere il Giorno del Giudizio mentre li possiede ancora. Un musulmano dovrebbe pentirsi costantemente e sforzarsi di compiere azioni giuste per cancellare i suoi peccati minori. E se incontra difficoltà fisiche o emotive dovrebbe rimanere paziente sperando che i suoi peccati minori siano cancellati e di ottenere una ricompensa incalcolabile. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

Ammar Bin Yasir (Ra) – 8

Ammar Bin Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che quando un non musulmano si ammala, è come un cammello che è legato dal suo padrone mentre non sa perché è stato legato. E quando è slegato, non sa perché è stato slegato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Abdul Malik Al Hindi, Kanz Al Ummal , 3/745.

È importante per un musulmano comprendere una verità fondamentale, vale a dire che nulla nella creazione avviene senza una ragione saggia, anche se le persone non osservano immediatamente questa saggezza. Un musulmano dovrebbe trattare tutto ciò che accade, sia in tempi facili che difficili, come un messaggio in una bottiglia. Non dovrebbe farsi prendere troppo dalla valutazione e dall'esame della bottiglia, poiché è semplicemente un messaggero che consegna il messaggio importante. Ciò accade quando i musulmani o esultano per le cose buone che accadono, diventando così incuranti del messaggio all'interno della cosa buona. Oppure si addolorano durante le difficoltà, diventando così troppo distratti per comprendere il messaggio all'interno della difficoltà. Dovrebbero invece concentrarsi sul seguire i consigli del Sacro Corano e affrontare ogni situazione in modo equilibrato. Capitolo 57 Al Hadid, versetto 23:

“Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [con orgoglio] per ciò che vi ha donato…”

Questo versetto non proibisce di essere felici o tristi in diverse situazioni, poiché ciò fa parte della natura umana. Ma consiglia un approccio equilibrato, in base al quale si evitano emozioni estreme, vale a dire, esultante, che è una felicità eccessiva, o dolore, che è una tristezza eccessiva. Questo approccio equilibrato consentirà di focalizzare la mente sul messaggio più importante all'interno della bottiglia, ovvero all'interno della situazione, che si tratti di una situazione di facilità o di difficoltà. Valutando, comprendendo e agendo sul messaggio nascosto, un musulmano può migliorare la propria vita mondana e religiosa in meglio. A volte il messaggio sarà una chiamata al risveglio per tornare ad Allah, l'Eccelso, prima che scada il tempo. A volte sarà un modo per aumentare il proprio rango. Altre volte un modo per cancellare i propri peccati e a volte un promemoria per non attaccarsi al mondo materiale temporale e alle cose in esso contenute. Senza questa valutazione, si viaggerà semplicemente attraverso gli eventi senza migliorare la propria vita mondana o religiosa.

Uthman Bin Madh'oon (RA) – 1

Alla Mecca, alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono protetti dalla persecuzione dei non musulmani a causa delle loro affiliazioni tribali. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era uno di loro, che aveva la protezione di uno dei leader dei non musulmani, Waleed Bin Mughiera . In un'occasione, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, si sentì male per essere stato protetto da un politeista mentre i suoi fratelli e sorelle musulmani venivano perseguitati per amore di Allah, l'Esaltato. Di conseguenza, assolse pubblicamente la protezione che Waleed gli aveva concesso. Poco dopo entrò in una rissa con un non musulmano e di conseguenza il suo occhio fu ferito. Waleed gli ricordò che questa ferita non si sarebbe verificata se non avesse assolto la protezione che gli aveva esteso. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose con sicurezza che era contento di essere stato ferito sul cammino di Allah, l'Esaltato, e che ora era sotto la protezione di Colui che è più onorevole e potente di Waleed, ovvero Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagine 310-311, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Allah, l'Eccelso, salvaguarda e preserva la creazione e se ne prende cura con particolare attenzione. Protegge gli obbedienti dalle trame e dalle trappole del Diavolo e salvaguarda i disobbedienti dalla Sua punizione immediata per dare loro l'opportunità di pentirsi sinceramente.

Un musulmano dovrebbe agire in base a questo nome divino usando i mezzi fornitigli da Allah, l'Esaltato, ma confidare sempre nella Sua cura divina e nelle Sue scelte in ogni situazione e risultato che affronta, anche se non osserva la saggezza dietro alcune scelte. Ciò ispira

pazienza e persino contentezza con la scelta di Allah, l'Esaltato. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 3:

"…E chi confida in Allah, Egli gli basta…"

Un musulmano dovrebbe anche capire che sarà protetto da sviamenti e punizioni solo dal Guardiano, vale a dire Allah, l'Esaltato. Ciò rimuove qualsiasi segno di orgoglio e assicura che cerchino la Sua protezione attraverso una sincera obbedienza a Lui. Un musulmano deve agire su questo nome divino salvaguardando ogni fiducia che possiede come le sue benedizioni usandole secondo gli insegnamenti dell'Islam. Dovrebbero salvaguardare le loro azioni e parole dalla disobbedienza di Allah, l'Esaltato. Ciò garantirà che ricevano più benedizioni da Allah, l'Esaltato. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Uthman Bin Madh'oon (RA) – 2

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta commentò che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era estremamente modesto. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagine 567-568 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2458, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che mostrare vera modestia ad Allah, l'Esaltato, implica proteggere la testa e ciò che contiene e proteggere lo stomaco e ciò che contiene e ricordare spesso la morte. Concluse dichiarando che chiunque intenda cercare l'aldilà dovrebbe abbandonare gli ornamenti del mondo materiale.

Questo Hadith dimostra che la modestia è qualcosa che si estende oltre i propri vestiti. È qualcosa che comprende ogni aspetto della propria vita. Proteggere la testa include la salvaguardia della lingua, degli occhi, delle orecchie e persino dei pensieri dai peccati e dalle cose vane. Anche se, si può nascondere ciò che si dice e ciò che si vede agli altri, non si possono nascondere queste cose ad Allah, l'Eccelso. Quindi proteggere queste parti del corpo è un segno di vera modestia.

Proteggere lo stomaco significa che si dovrebbe evitare la ricchezza e il cibo illeciti. Ciò porterà al rifiuto delle proprie buone azioni. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Infine, la modestia include dare priorità all'aldilà rispetto all'eccesso di questo mondo materiale. È importante notare che questo include prendere dal mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze, poiché questi sono disprezzati da Allah, l'Eccelso. Capitolo 7 Al Araf, versetto 31:

“…e mangiate e bevete, ma non siate eccessivi. In verità, Egli non ama coloro che commettono eccessi.”

Chi si comporta in questo modo, secondo gli insegnamenti dell'Islam, scoprirà di essersi preparato adeguatamente per l'aldilà e di avere tutto il tempo per godere moderatamente dei piaceri leciti del mondo.

Uthman Bin Madh'oon (RA) – 3

Quando Uthman Bin Madh'oon , che Allah sia soddisfatto di lui, morì, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli baciò la fronte e commentò che era rimasto fedele alla sua fede. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 211 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

“…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…”

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Uthman Bin Madh'oon (RA) – 4

Quando Uthman Bin Madh'oon , che Allah sia soddisfatto di lui, morì, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli baciò la fronte e commentò che non aveva preso nulla da questo mondo, né il mondo era riuscito a prendergli nulla. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 211 dell'Imam Al Asfahani.

È importante notare che il mondo materiale da cui ci si dovrebbe staccare si riferisce in realtà ai propri desideri. Non si riferisce al mondo fisico, come le montagne. Ciò è indicato dal capitolo 3 Alee Imran, versetto 14:

"Per le persone è abbellito l'amore per ciò che desiderano: donne e figli, somme ammucchiate di oro e argento, cavalli marchiati, bestiame e terra coltivata. Questo è il godimento della vita mondana, ma Allah ha con sé il miglior ritorno [cioè, il Paradiso]."

Queste cose sono collegate ai desideri delle persone e da esse si viene distratti dalla preparazione per l'aldilà. Quando ci si astiene dai propri desideri, ci si sta di fatto staccando dal mondo materiale. Ecco perché un musulmano che non possiede cose mondane può ancora essere considerato una persona mondana a causa del suo desiderio interiore e del suo amore per esse. Mentre un musulmano che possiede cose mondane, come alcuni dei giusti predecessori, può essere considerato staccato dal mondo materiale poiché non desidera e non occupa le sue

menti, i suoi cuori e le sue azioni con esse. Invece desidera che le menzogne siano nell'eterno aldilà.

Il primo livello di astinenza è l'allontanamento dai desideri illeciti e vani che non sono collegati al piacere di Allah, l'Eccelso. Questa persona si impegna nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità, concentrandosi tutto il tempo sull'aldilà. Si allontana da cose e persone che gli impediscono di compiere questa importante azione.

La fase successiva dell'astinenza è quando si prendono solo le cose di cui si ha bisogno dal mondo materiale per soddisfare le proprie necessità e responsabilità. Non si occupa il proprio tempo su cose che non gli porteranno beneficio nell'aldilà. Questo è il consiglio dato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416. Consigliò a un musulmano di vivere in questo mondo materiale come uno straniero o un viaggiatore. Entrambi i tipi di persone prenderanno solo ciò di cui hanno bisogno dal mondo materiale per raggiungere la loro destinazione, ovvero l'aldilà in sicurezza. Un musulmano può raggiungere questo obiettivo comprendendo quanto la loro morte e la loro partenza dall'aldilà siano vicine. Non solo la morte può piombare su una persona in qualsiasi momento, ma anche se si vive una lunga vita sembra che sia passata in un momento. Realizzando questa realtà si sacrifica il momento per il bene dell'eterno aldilà. Accorciare la speranza di una lunga vita in questo mondo materiale li incoraggerà a compiere azioni giuste, a pentirsi sinceramente dei loro peccati e a dare priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto a tutto il resto. Chi spera in una lunga vita sarà ispirato a comportarsi in modo opposto.

Chi è veramente astinente nel mondo materiale non lo biasima né lo loda. Non gioisce quando lo ottiene né si affligge quando gli passa accanto. La mente di questo pio musulmano è troppo concentrata sull'eterno aldilà per notare avidamente il piccolo mondo materiale.

L'astinenza consiste in diversi livelli. Alcuni musulmani si astengono per liberare i loro cuori da ogni occupazione vana e inutile in modo che possano concentrarsi completamente sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e adempiere alle loro responsabilità verso le persone. Secondo l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 257, colui che si comporta in tal modo scoprirà che Allah, l'Eccelso, gli basterà prendendosi cura dei suoi problemi mondani. Ma colui che si preoccupa solo delle cose mondane sarà lasciato ai suoi espedienti e non troverà altro che distruzione. Ecco perché è stato detto che colui che persegue l'eccesso di questo mondo materiale, come l'eccesso di ricchezza, scoprirà che l'effetto minimo che ha su di lui è che lo distrae dal ricordo e dall'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò è ancora vero anche se una persona non commette peccati nella sua ricerca degli aspetti eccessivi del mondo materiale.

Alcuni si astengono dal mondo per alleggerire la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Più si possiede, più si sarà ritenuti responsabili. Infatti, chiunque abbia le proprie azioni esaminate da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio sarà punito. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6536. Più è leggera la responsabilità di una persona, meno probabile che ciò accada. È per questo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6444, che coloro che possiedono molto nel mondo possederanno molto poco bene nel Giorno del Risorto, eccetto coloro che hanno dedicato i propri beni e la propria ricchezza in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, ma questi sono pochi di numero. Questa lunga responsabilità è la ragione per cui ogni persona,

ricca o povera, desidererà nel Giorno del Giudizio di aver ricevuto solo la propria provvista quotidiana durante la propria vita sulla Terra. Ciò è stato confermato nell'Hadith presente in Sunan Ibn Majah, numero 4140.

Alcuni musulmani si astengono dagli eccessi di questo mondo materiale perché desiderano il Paradiso, che compenserà la perdita dei piaceri di questo mondo materiale.

Alcuni si astengono dall'eccesso del mondo materiale per paura dell'Inferno. Credono giustamente che più ci si abbandona all'eccesso di questo mondo materiale, più ci si avvicina all'illecito, che conduce all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205. Infatti, è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4215, che un musulmano non diventerà pio finché non si astiene da qualcosa che non è un peccato per paura che possa condurre a un peccato.

Il più alto grado di astinenza è comprendere e agire in base a ciò che Allah, l'Eccelso, desidera dai Suoi servi, che è stato menzionato in tutto il Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Vale a dire, astenersi dall'eccesso del mondo materiale per servitù ad Allah, l'Eccelso, sapendo che il loro Signore non ama il mondo materiale. Allah, l'Eccelso, ha condannato l'eccesso di questo mondo materiale e ne ha sminuito il valore. Questi pii servi erano imbarazzati dal fatto che il loro Signore li vedesse propendere verso qualcosa che a Lui non piace. Questi sono i più grandi servi poiché agiscono solo secondo i desideri del loro Signore anche quando viene data loro l'opportunità di godere dei lussi legittimi di questo mondo.

Questa è la vera ragione per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse la povertà anche se gli furono offerti i tesori della Terra. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6590. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse questo perché sapeva che era ciò che Allah, l'Esaltato, desiderava per i Suoi servi. Poiché Allah, l'Esaltato, non amava il mondo materiale, il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, lo rifiutò per amore del Suo Signore. Come può un vero servitore amare e indulgere in ciò che il suo Signore non ama?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede l'esempio ai poveri scegliendo la povertà e insegnò ai ricchi come vivere attraverso le sue parole e azioni. Avrebbe potuto facilmente scegliere l'alternativa e mostrare praticamente ai ricchi come vivere prendendo i tesori del mondo che gli erano stati offerti e avrebbe potuto insegnare ai poveri come vivere correttamente attraverso le sue parole e azioni. Ma scelse la povertà per una ragione specifica che era quella di servire il suo Signore, Allah, l'Eccelso. Questa astinenza fu adottata dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Ad esempio, il primo Califfo dell'Islam ben guidato Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta pianse quando gli fu data dell'acqua addolcita con miele. Spiegò che una volta aveva osservato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, respingere un oggetto invisibile. Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, gli disse che il mondo materiale era venuto da lui e gli ordinò di lasciarlo in pace. Il mondo materiale rispose che lui era fuggito dal mondo materiale, ma quelli dopo di lui non lo avrebbero fatto. Per questo motivo Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse quando vide l'acqua addolcita con il miele, credendo che il mondo materiale fosse venuto per sviarlo. Questo incidente è registrato nell'Hilyat Al Awliya, numero 47, dell'Imam Ashfahani .

In realtà, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non mangiavano né si vestivano mai per ottenere piacere, ma prendevano solo ciò di cui avevano bisogno dal mondo materiale, concentrandosi sulla preparazione per l'aldilà. Non gradivano quando il mondo materiale veniva posto ai loro piedi, temendo che forse la loro ricompensa fosse stata data loro in questo mondo anziché nell'aldilà.

Chiunque sia veramente astinente seguirà le loro orme. I musulmani non dovrebbero illudersi indulgendo nei lussi inutili di questo mondo materiale mentre affermano che il loro cuore è attaccato ad Allah, l'Eccelso. Se il cuore di una persona è purificato, si manifesta nei suoi arti e nelle sue azioni, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094. Chiunque abbia il cuore attaccato ad Allah, l'Eccelso, segue le orme dei giusti predecessori prendendo ciò di cui ha bisogno dal mondo materiale, spendendo solo per amore di Allah, l'Eccelso, e allontanandosi dall'eccesso del mondo materiale mentre si sforza di prepararsi per l'aldilà. Questa è la vera astinenza.

Uthman Bin Madh'oon (RA) – 5

Quando Uthman Bin Madh'oon , che Allah sia soddisfatto di lui, fu sepolto, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dimostrò di amare veramente Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 212 dell'Imam Al Asfahani.

Il vero amore implica sincerità.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Eccelso, il Suo libro, cioè il Sacro Corano, e verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

La sincerità verso il Sacro Corano include un profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si

soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire sulle sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [o Muhammad]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Mus'ab Bin Umayr (RA) – 1

Prima di accettare l'Islam, Mus'ab, che Allah sia soddisfatto di lui, proveniva da una famiglia benestante e quindi viveva una vita nel lusso. Dopo aver accettato l'Islam, la sua famiglia lo catturò e lo imprigionò finché non riuscì a fuggire e a migrare in Etiopia con alcuni degli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. In seguito tornò alla Mecca e a causa della sua forte fede condusse una vita di povertà per il resto della sua vita. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagina 312, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr avvenuta l'anno precedente. Ciò portò alla Battaglia di Uhud. Molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono martirizzati, incluso Mus'ab Bin Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui. Non possedeva nulla tranne un mantello di lana. Durante la sua sepoltura, quando la sua testa fu coperta con esso, i suoi piedi furono scoperti e quando i suoi piedi furono coperti con il mantello di lana, la sua testa fu lasciata esposta. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò che la sua testa fosse coperta con il mantello di lana e che l'erba fosse usata per coprire i suoi piedi. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 46.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

Mus'ab Bin Umayr (RA) – 2

Prima di migrare a Medina, e su richiesta della gente di Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Mus'ab Bin Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, a Medina per insegnare loro l'Islam. Lavorò instancabilmente finché ogni casa di Medina ebbe musulmani. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 1, Pagine 136-137, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di invitare gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

In base a questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di aver acquisito la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Mus'ab Bin Umayr (RA) – 3

Mus'ab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta entrò nella moschea indossando una pelle di pecora di scarsa qualità. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo vide e commentò che una volta aveva osservato come i genitori di Mus'ab, che Allah sia soddisfatto di lui, lo avevano cresciuto in una vita di lusso, eppure l'amore di Allah, l'Esaltato, e del Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo avevano portato a tale povertà. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 313, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è amare l'aldilà e allontanarsi dal mondo materiale. Questo perché il mondo materiale incoraggia a distogliere lo sguardo dal ricordo di Allah, l'Eccelso, e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre l'aldilà incoraggia a obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, è nell'aldilà che un musulmano incontrerà Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, il vero amore incoraggerebbe a volgersi verso l'aldilà. Il distacco dal mondo materiale non significa che si debba abbandonare completamente il mondo e vivere in una caverna. Ma significa che si dovrebbe prendere ciò di cui si ha bisogno da questo mondo per soddisfare i propri requisiti e responsabilità senza sprechi e stravaganze e allontanarsi dall'eccesso

di questo mondo materiale dedicando il proprio tempo alla preparazione per l'aldilà.

Fare a meno di questo mondo non era solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma come menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2352, il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, desiderò lasciare il mondo in questo modo e risorgere in questo modo.

Il cuore umano è stato creato in modo tale che debba contenere qualcosa in sé. Quindi se uno lo riempie con il mondo materiale allora non ci sarà spazio in esso per l'amore dell'aldilà. Se uno si allontana dall'eccesso di questo mondo materiale il suo cuore diventerà pieno dell'aldilà. Questo lo incoraggerà a prepararsi per questo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo darà origine al vero amore per Allah, l'Eccelso e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Mus'ab Bin Umayr (RA) – 4

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta indicò Mus'ab Bin Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, e commentò che Allah, l'Esaltato, aveva illuminato il suo cuore spirituale. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 215 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 52, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se il cuore spirituale di una persona è sano, l'intero corpo diventerà sano, ma se il cuore spirituale è corrotto, l'intero corpo diventerà corrotto.

Innanzitutto, questo Hadith confuta la credenza sciocca in cui si afferma di avere un cuore purificato anche se le proprie parole e azioni sono cattive. Questo perché ciò che è dentro alla fine si manifesterà all'esterno.

La purificazione del cuore spirituale è possibile solo quando si eliminano le caratteristiche malvagie da se stessi e le si sostituiscono con le buone caratteristiche discusse negli insegnamenti islamici. Ciò è possibile solo quando si imparano e si agisce in base agli insegnamenti islamici in modo da poter sinceramente adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Comportarsi in questo modo porterà a un cuore spirituale purificato. Questa purificazione si rifletterà quindi negli arti esteriori del corpo,

come la lingua e gli occhi. Ciò significa che useranno i loro organi solo in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo è in effetti un segno che mostra l'amore che Allah, l'Eccelso, ha per il Suo giusto servitore secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502.

È importante notare che questa purificazione guiderà l'uomo attraverso tutte le difficoltà mondane con successo, in modo da raggiungere sia il successo mondano che quello religioso.

Mus'ab Bin Umayr (RA) – 5

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr che si era verificata l'anno precedente. Ciò portò alla Battaglia di Uhud. Quando la battaglia iniziò, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Ma alcuni degli arcieri che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò di rimanere sul Monte Uhud, indipendentemente dall'esito della battaglia, credevano che la battaglia fosse finita e che il comando non fosse più valido. Quando scesero dal Monte Uhud, questo espose la retroguardia dell'esercito musulmano. L'esercito non musulmano si radunò quindi e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Dopo che la battaglia fu finita, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, iniziarono a seppellire i loro compagni caduti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, passò accanto a un Compagno martirizzato, Mus'ab Bin Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, e recitò il capitolo 33 di Al Ahzab, versetto 23:

"Tra i credenti ci sono uomini fedeli a ciò che hanno promesso ad Allah. Tra loro c'è colui che ha adempiuto al suo voto [fino alla morte], e tra loro c'è colui che attende [la sua occasione]. E non hanno alterato [i termini del loro impegno] con alcuna alterazione."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 62.

Questo incidente è collegato al capitolo 7 Al A'raf, versetto 172 del Sacro Corano:

“E [ricorda] quando il tuo Signore prese dai figli di Adamo, dai loro lombi, i loro discendenti e li fece testimoniare di loro stessi, [dicendo loro]: "Non sono io il vostro Signore?". Risposero: "Sì, abbiamo testimoniato". [Questo] - affinché nel Giorno della Resurrezione non diciate: "In verità, eravamo all'oscuro di questo".

Tutti gli esseri umani sono stati portati avanti affinché potessero fare questo giuramento ad Allah, l'Eccelso. La lezione da comprendere dietro questo incidente è che tutte le persone hanno accettato Allah, l'Eccelso, come loro Signore. Vale a dire, Colui che li ha creati, li sostiene e Colui che giudicherà le loro azioni nel Giorno del Giudizio. È importante che tutti i musulmani rispettino questo giuramento attraverso l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questo versetto indica che Allah, l'Esaltato, non chiese alla creazione se fossero i Suoi servi, ma chiese loro se Lui fosse il loro Signore. Questa è un'indicazione che la volontà di Allah, l'Esaltato, dovrebbe sempre venire prima della volontà e del desiderio di una persona. Se un musulmano ha una scelta tra compiacere Allah, l'Esaltato, o qualcun altro, questa promessa dovrebbe ricordargli che il piacere di Allah, l'Esaltato, deve venire prima.

Questa domanda è anche un'indicazione dell'infinita misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché ha accennato alla risposta alla creazione formulandola come ha fatto. Ciò mostra ai musulmani che anche se Allah, l'Eccelso, è il Signore che giudicherà le loro azioni, Egli è anche infinitamente misericordioso.

L'effetto di questo patto è profondamente radicato nei cuori di tutta l'umanità. Infatti, questa è la natura che è stata indicata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6755. Da questo si può capire che è importante per le persone non cercare la verità dopo aver preso una decisione in anticipo e poi cercare prove che supportino la loro convinzione predeterminata. Solo coloro che aprono le loro menti senza prendere una decisione predeterminata sbloccheranno questo patto che è stato radicato profondamente nei loro cuori. Infatti, avere una mente aperta è importante in tutte le questioni, non solo in quelle di fede, poiché aiuta a trovare la verità e il percorso migliore. Questo atteggiamento rafforza la società e incoraggia sempre la pace tra le persone. Ma la testardaggine di coloro che predeterminano le loro scelte creerà sempre divisioni tra i membri di una società che possono influenzare le persone a livello nazionale. È importante per i musulmani non credere sempre di avere ragione nelle questioni mondane, altrimenti adotteranno questo atteggiamento testardo. Ciò impedirà loro di accettare le opinioni degli altri, il che porterà a discussioni, inimicizie e relazioni fratturate. Pertanto, questo atteggiamento dovrebbe essere evitato a tutti i costi.

Infine, il fatto che questo patto sia profondamente radicato nel cuore di una persona indica che è un dovere dei musulmani scoprirlo. Ciò porterà alla certezza della fede che è molto più forte della fede basata sul

sentito dire, ovvero quando la propria famiglia dice di essere musulmani. La certezza della fede consente a un musulmano di superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo mentre adempie ai propri doveri religiosi e mondani. Si fallisce nelle prove e nei propri doveri solo a causa della debolezza della propria fede. La certezza della fede si ottiene solo acquisendo e agendo sulla conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Abdullah Bin Huzaifa (RA) – 1

Durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, Abdullah, che Allah sia soddisfatto di loro, e alcuni soldati musulmani furono catturati da un capo romano. Dopo aver assistito al coraggio e alla condotta di Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, il capo romano lo incoraggiò a diventare cristiano e promise di condividere il suo governo con lui, ma Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, rifiutò l'offerta. Fu quindi legato e gli furono scagliate delle frecce per spaventarlo e spingerlo all'apostasia. Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase fermo nell'Islam. Il capo romano ordinò che un calderone fosse riempito di acqua bollente e fece guardare Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, mentre un prigioniero musulmano vi veniva gettato dentro. Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase fermo nell'Islam. Mentre veniva portato al calderone, pianse. Quando il capo romano gli chiese del suo pianto, rispose che era triste perché aveva solo una vita da sacrificare per amore di Allah, l'Esaltato, e che avrebbe voluto avere numerose vite da sacrificare per amore di Allah, l'Esaltato. Il capo romano gli chiese quindi di mostrargli onore e rispetto baciandogli la fronte e di conseguenza lo avrebbe liberato. Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò di farlo solo se il capo romano avesse liberato tutti i prigionieri musulmani con lui. Il capo romano acconsentì e mantenne la parola data. Quando Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, tornò a Medina e il Califfo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu informato di quanto accaduto, comandò a tutti di baciare la fronte di Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, in segno di rispetto e onore per lui, e Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu il primo a farlo. Se ne è parlato nell'opera Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Volume 1, Pagine 312-313.

Bisogna adottare l'atteggiamento fermo mostrato da Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Shoaib Ar Rumi (RA) – 1

Dopo che la violenza contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si intensificò ulteriormente, diede ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, il permesso di migrare a Medina. Di nascosto, iniziarono a migrare a Medina lasciandosi alle spalle tutto ciò che possedevano e conoscevano.

Quando uno dei Compagni, Shoaib, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di emigrare, i non musulmani della Mecca tentarono di impedirglielo. Sostenevano che quando era entrato per la prima volta alla Mecca era povero e che grazie alle opportunità finanziarie lì era diventato ricco, quindi non gli avrebbero permesso di lasciare la Mecca dopo averne beneficiato. Shoaib, che Allah sia soddisfatto di lui, offrì loro tutta la sua ricchezza che aveva seppellito alla Mecca in cambio del suo rilascio o avrebbero potuto combattere con lui fino a quando una delle due parti non fosse stata vittoriosa. Scelsero di lasciarlo andare in cambio della sua ricchezza. Al suo arrivo a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo consigliò che il suo commercio era molto redditizio. Anche il seguente versetto del Sacro Corano è stato collegato a questo incidente: capitolo 2 Al Baqarah, versetto 207:

“E tra la gente c'è colui che vende se stesso, cercando i mezzi per l'approvazione di Allah. E Allah è gentile con i [Suoi] servi.”

Se ne parla nel Tafsir Ibn Kathir, Volume 1, Pagina 580.

Questo è collegato al capitolo 3 di Alee Imran, versetto 92:

“Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] da ciò che ami. E qualunque cosa spendi - in verità, Allah lo sa.”

Questo versetto chiarisce che una persona non può essere un vero credente, il che significa che avrà un difetto nella sua fede, finché non sarà disposta a dedicare le cose che ama per amore di Allah, l'Esaltato. Anche se molti credono che questo versetto si applichi alla ricchezza, in realtà significa molto di più. Include ogni benedizione che un musulmano ama e ama. Ad esempio, i musulmani sono felici di dedicare il loro prezioso tempo alle cose che gli piacciono. Ma si rifiutano di dedicare tempo per compiacere Allah, l'Esaltato, oltre ai doveri obbligatori che richiedono a malapena un'ora o due al giorno. Innumerevoli musulmani sono felici di dedicare la loro forza fisica a diverse attività piacevoli, ma molti di loro si rifiutano di dedicarla alle cose che piacciono ad Allah, l'Esaltato, come il digiuno volontario. Più comunemente, le persone sono felici di impegnarsi in cose che desiderano, come ottenere ricchezza in eccesso di cui non hanno bisogno, anche se ciò significa dover fare straordinari e rinunciare al sonno, eppure quanti si sforzano in questo modo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza? Quanti rinunciano al loro prezioso sonno per offrire preghiere volontarie?

È strano che i musulmani desiderino legittime benedizioni mondane e religiose e tuttavia trascurino un semplice fatto. Che otterranno queste cose solo quando dedicheranno le benedizioni che possiedono in modi graditi ad Allah, l' Eccelso. Come possono dedicare a Lui cose minime e aspettarsi comunque di realizzare tutti i loro sogni? Questo atteggiamento è davvero strano.

Dhamra Bin Ees (RA) – 1

Dhamra , che Allah sia soddisfatto di lui, era un ricco uomo cieco che accettò l'Islam e visse alla Mecca. Sebbene fosse esentato dal dovere obbligatorio di migrare a Medina, a causa della sua disabilità, desiderava ottenere la ricompensa e unirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Morì durante la sua migrazione e il seguente versetto fu rivelato su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 100:

"E chiunque emigra per la causa di Allah troverà sulla terra molti luoghi [alternativi] e abbondanza. E chiunque lascia la sua casa come un emigrante verso Allah e il Suo Messaggero e poi la morte lo raggiunge - la sua ricompensa è già diventata incombente su Allah. E Allah è sempre Perdonatore e Misericordioso."

Se ne è parlato nell'opera Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Volume 1, Pagine 365-367.

Ciò è collegato al capitolo 47 di Muhammad, versetto 7 :

“O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi.”

Questo versetto significa che se si aiuta l'Islam allora Allah, l'Eccelso, li aiuterà in entrambi i mondi. È strano come innumerevoli persone desiderino l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non adempiano alla prima parte di questo versetto attraverso la sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. La scusa che la maggior parte delle persone dà è che non hanno tempo per compiere azioni giuste. Desiderano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non trovano il tempo per fare le cose che Gli piacciono. Ha senso? Coloro che non adempiono ai doveri obbligatori e poi si aspettano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno sono piuttosto sciocchi. E coloro che adempiono ai doveri obbligatori ma si rifiutano di andare oltre scopriranno che l'aiuto che ricevono è limitato. Il modo in cui ci si comporta è il modo in cui si viene trattati. Più tempo ed energia si dedicano ad Allah, l'Eccelso, più supporto si riceverà. È davvero così semplice.

Un musulmano deve capire che la maggior parte dei doveri obbligatori, come le cinque preghiere quotidiane, occupano solo una piccola quantità di tempo nella giornata. Un musulmano non può aspettarsi di dedicare a malapena un'ora al giorno alle preghiere obbligatorie e poi trascurare Allah, l'Esaltato, per il resto della giornata e aspettarsi comunque il Suo continuo supporto attraverso tutte le difficoltà. Una persona non apprezzerebbe un amico che la trattasse in questo modo. Come può allora trattare Allah, l'Esaltato, il Signore dei mondi, in questo modo?

Alcuni dedicano tempo extra solo per compiacere Allah, l'Eccelso, quando incontrano un problema mondano, poi Gli chiedono di risolverlo come se avessero fatto un favore ad Allah, l'Eccelso, compiendo buone azioni volontarie. Questa mentalità folle contraddice chiaramente la servitù verso Allah, l'Eccelso. È sorprendente come questo tipo di persona trovi il tempo per fare tutte le altre attività piacevoli, come trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici, guardare la TV e partecipare a funzioni sociali, ma non trovi tempo da dedicare a compiacere Allah, l'Eccelso. Sembra che non riescano a trovare il tempo per recitare e adottare gli insegnamenti del Sacro Corano. Sembra che non trovino il tempo per studiare e agire secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Queste persone in qualche modo trovano ricchezza da spendere nei loro lussi inutili, ma sembrano non trovare ricchezza da donare in beneficenza volontaria.

È importante capire che un musulmano verrà trattato in base al suo comportamento. Ciò significa che se un musulmano dedica più tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà il supporto di cui ha bisogno per superare tutte le difficoltà in sicurezza. Ma se non riesce a soddisfare i doveri obbligatori o li soddisfa solo senza dedicare altro tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. In parole povere, più uno dà, più riceverà. Se uno non dà molto, non dovrebbe aspettarsi molto in cambio.

Ubada Bin Samit (RA) – 1

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una tribù ebraica, i Banu Qaynuqa, che vivevano a Medina ruppero il loro patto e combatterono contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A causa dei benefici terreni, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, che si era alleato con i Banu Qaynuqa prima della migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina, insistette affinché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, evitasse di far loro del male e rimase loro leale anche se ruppero il loro patto con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre un Compagno, Ubadah Bin Samit , che Allah sia soddisfatto di lui, che aveva anche una vecchia alleanza con Banu Qaynuqa, rinunciò apertamente alla sua alleanza con loro e invece riaffermò la sua alleanza con Allah, l'Esaltato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 51:

"O voi che avete creduto, non prendete gli ebrei e i cristiani come alleati. Sono [infatti] alleati l'uno dell'altro. E chiunque sia un loro alleato tra voi, allora in verità è [uno] di loro. In verità, Allah non guida le persone che fanno il male."

E capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 56:

"E chiunque sia alleato di Allah e del Suo Messaggero e coloro che hanno creduto, in verità, il partito di Allah, saranno i predominanti."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 3-4.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti..."

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Ubadah Bin Samit (RA) – 2

Durante la spedizione in Egitto, che avvenne durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, la fortezza di Babliyon fu assediata dai musulmani. Il sovrano d'Egitto, Al Muqawqis , inviò una lettera con alcuni dei suoi inviati al leader dei musulmani, Amr Ibn Al Aas , che Allah sia soddisfatto di lui. Gli inviati rimasero per due giorni con i musulmani e al loro ritorno Al Muqawqis chiese loro di descrivergli i musulmani. Dopo aver sentito parlare di loro decise che sarebbe stato meglio negoziare un accordo di pace con loro, quindi chiese ad Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, di inviargli alcuni uomini con cui discutere i termini. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un gruppo e nominò Ubadah Bin Samit, che Allah sia soddisfatto di lui, come loro leader. Quando giunsero alla corte del sovrano, Ubadah, che Allah sia soddisfatto di lui, si fece avanti per parlare ad Al Muqawqis, ma quest'ultimo lo licenziò perché era di pelle scura. Al Muqwqis chiese a qualcun altro di rivolgersi a lui, ma il gruppo di musulmani rispose che Ubadah, che Allah sia soddisfatto di lui, era il loro leader, il migliore di loro, il più importante tra loro e il più saggio. Aggiunsero che il colore della pelle non ha alcun peso nell'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 325-328.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà,

questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Ubadah Bin Samit (RA) – 3

Durante la spedizione in Egitto, che avvenne durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, la fortezza di Babliyon fu assediata dai musulmani. Il sovrano dell'Egitto, Al Muqawqis , inviò una lettera con alcuni dei suoi inviati al leader dei musulmani, Amr Ibn Al Aas , che Allah sia soddisfatto di lui. Gli inviati rimasero per due giorni con i musulmani e al loro ritorno Al Muqawqis chiese loro di descrivergli i musulmani. Dopo aver sentito parlare di loro decise che sarebbe stato meglio negoziare un accordo di pace con loro, quindi chiese ad Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, di inviargli alcuni uomini con cui avrebbe potuto discutere i termini. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un gruppo e nominò Ubadah Bin Samit, che Allah sia soddisfatto di lui, come loro leader. Quando Ubadah, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivolse ad Al Muqawqis , gli disse che la ragione della loro campagna contro i nemici, che muovono guerra ad Allah, l'Esaltato, non è la speranza di guadagni terreni o l'accumulo di ricchezza, poiché a nessuno di loro importa se guadagnano una montagna d'oro o solo una moneta d'argento attraverso la guerra, poiché tutto ciò che vogliono da questo mondo è qualcosa da mangiare e allontanare la fame e un panno in cui avvolgersi. Se uno di loro non possiede niente di più di questo, sarebbe soddisfatto. Se uno di loro guadagnasse una montagna d'oro, lo spenderebbe in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, e si accontenterebbe del poco che gli rimane nelle mani. Questo perché il piacere di questo mondo materiale non è vero piacere e il suo lusso non è vero lusso: piuttosto il vero piacere e il vero lusso arrivano nell'aldilà. Questo è il modo in cui Allah, l'Esaltato, li ha guidati e ciò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha insegnato loro. Li consigliò che la loro ambizione in questo mondo dovrebbe essere solo quella di avere abbastanza per scongiurare la fame e coprire i loro corpi, la loro preoccupazione principale dovrebbe essere quella di compiacere Allah, l'Esaltato, e lottare contro i Suoi nemici. Questo è stato discusso in

Imam Muhammad As Sallaabee , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 325-328.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2377, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò di non essere preoccupato per gli eccessi di questo mondo materiale e il suo esempio in questo mondo è quello di un cavaliere che si riposa brevemente all'ombra di un albero e poi se ne va andando.

In realtà, ogni persona è un viaggiatore che rimane in questo mondo per un tempo molto limitato rispetto a quello da cui proviene, ovvero il mondo delle anime e dove si sta dirigendo, che è l'eterno aldilà. Infatti, questo mondo in confronto è come aspettare alla fermata dell'autobus. In questo Hadith questo mondo è stato paragonato a un'ombra. Questo perché un'ombra non dura a lungo e svanisce rapidamente senza che le persone se ne accorgano, che è esattamente come i giorni e le notti di una persona passano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha menzionato una locanda per viaggiatori o un hotel poiché queste sono strutture solide che indicano permanenza. Un'ombra che svanisce descrive meglio questo mondo materiale. Questo perché non importa quanti anni abbia una persona, ammette sempre che la sua vita è passata in un lampo e si è sentita come un momento. Capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

“Sarà, nel Giorno in cui lo vedranno (il Giorno del Giudizio), come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò un cavaliere e non qualcuno che cammina, poiché chi cammina riposerebbe di più all'ombra dell'albero rispetto a un cavaliere. Ciò indica ulteriormente il tempo limitato che le persone trascorrono in questo mondo.

Riposarsi all'ombra indica l'importanza di usare correttamente il mondo materiale per ottenere le provviste di cui si ha bisogno, proprio come il cavaliere prende le provviste di cui si ha bisogno, vale a dire il riposo. Un musulmano dovrebbe quindi prepararsi alla sua immediata dipartita da questo mondo preparandosi per l'aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Ciò non significa che si debba abbandonare questo mondo, poiché questo Hadith indica chiaramente che si dovrebbe fare uso del mondo materiale per prepararsi all'aldilà. Il cavaliere si riposa e i musulmani devono raccogliere le cose che saranno loro utili nell'aldilà, invece di dedicare il loro tempo a cose inutili che li lasceranno a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Capitolo 89 Al Fajar, versetti 23-24:

“E portato [in vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma come [cioè, a cosa servirà] il ricordo? Dirà: "Oh, vorrei aver mandato avanti [qualcosa di buono] per la mia vita".

Sa'd Bin Mu'adh (RA) – 1

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Quando l'esercito musulmano raggiunse il campo di battaglia, un Compagno, Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò di costruire un rifugio temporaneo per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se l'esercito musulmano avesse perso la battaglia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto ritirarsi e riunirsi al resto dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a Medina. Aggiunse che questi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero a Medina solo perché non sapevano che si sarebbe svolta una battaglia e si sarebbero sempre sforzati di proteggere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di dargli buoni consigli. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era d'accordo con la sua idea ma partecipò comunque alla battaglia più di chiunque altro. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 268.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

Sa'd Bin Mu'adh (RA) – 2

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq . Dopo che Allah, l'Esaltato, sconfisse l'esercito non musulmano, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine di combattere contro i Banu Qurayza per il loro atto di tradimento quando ruppero il loro patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e invece si alleò con l'esercito non musulmano durante la Battaglia di Khandaq . Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assediò i Banu Qurayza e Allah, l'Esaltato, gettò il terrore nei loro cuori. I Banu Qurayza accettarono di sottomettersi alla decisione di un Compagno, Sa'd Bin Mu'adh , che Allah sia soddisfatto di lui, che conoscevano bene anche prima che diventasse musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì e Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, fu convocato e decise che i soldati dei Banu Qurayza fossero giustiziati e i loro beni sequestrati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò quindi di aver emesso un giudizio secondo la sentenza di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 166.

È importante tenere presente che la pena di morte per tradimento è una sentenza molto diffusa anche al giorno d'oggi.

Allah, l'Eccelso, si vendica di coloro che opprimono i Suoi servi deboli, poiché non hanno il potere di difendersi né di vendicarsi.

Un musulmano che comprende questo nome divino non opprimerà i servi di Allah, l'Esaltato, specialmente quelli che sembrano indifesi, poiché in realtà il loro Protettore e Vendicatore è Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, si vendicherà dei Suoi servi durante la loro vita sulla Terra e specialmente nel Giorno del Giudizio. Egli stabilirà la giustizia costringendo l'oppressore a consegnare le sue azioni giuste alla sua vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno trasferiti al suo oppressore. Ciò potrebbe benissimo causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Un musulmano deve agire in base a questo nome divino vendicandosi del proprio Diavolo interiore che lo spinge verso il male sottoponendolo alla stretta obbedienza di Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. E un musulmano deve cercare vendetta su tutte le cose che gli impediscono di obbedire ad Allah, l'Esaltato, allontanandosi da esse.

Sa'd Bin Mu'adh (RA) – 3

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, assediò i Banu Qurayza dopo il loro atto di tradimento. Dopo aver deciso la punizione per il tradimento commesso dai Banu Qurayza, Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, morì per le ferite che gli erano state inflitte durante la Battaglia di Khandaq . Durante la sua sepoltura, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la tomba di Sa'd , che Allah sia soddisfatto di lui, lo aveva momentaneamente costretto finché Allah, l'Esaltato, non lo aveva liberato da essa. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 175.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2460, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una tomba è o un giardino del Paradiso o una fossa dell'Inferno. Questo Hadith spiega inoltre che quando un credente di successo viene posto nella sua tomba, questa si allarga e diventa confortevole per lui, mentre la tomba di una persona peccatrice diventa estremamente stretta e dannosa per lui.

È importante notare che in realtà ogni persona porta con sé il giardino del Paradiso o la fossa dell'Inferno quando lascia questo mondo, vale a dire le sue azioni. Se un musulmano obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora ciò garantirà che preparerà le azioni necessarie

per rendere la sua tomba un giardino del Paradiso. Ma se disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, allora i suoi peccati creeranno la fossa dell'Inferno in cui riposerà fino al Giorno del Giudizio.

Pertanto, i musulmani devono agire oggi e non ritardare questa preparazione poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso giunge all'improvviso. Ritardare un domani che non si vede è sciocco e porta solo a rimpianti. Allo stesso modo in cui una persona spende molta energia e tempo per abbellire la propria casa in questo mondo, deve impegnarsi di più per abbellire la propria tomba poiché il viaggio lì è inevitabile e la permanenza lì è lunga. E se uno soffre nella propria tomba, allora ciò che segue sarà solo peggio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4267.

Miqdad Bin Amr (Ra) – 1

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Sulla strada per razziare una carovana di non musulmani della Mecca, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato che i leader non musulmani della Mecca avevano organizzato un esercito per affrontare i musulmani. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, la loro opinione su cosa fare. Miqdad Bin Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non lo avrebbero abbandonato seguendo le orme della nazione del Santo Profeta Mosa, pace e benedizioni su di lui, quando dichiararono irrispettosamente che il Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, poteva andare a combattere poiché loro non lo avrebbero aiutato. Invece Miqdad, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero combattuto con lui in tutte le situazioni. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 250-260.

Questo incidente ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza

islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

"E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…"

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Inoltre, un aspetto dell'ipocrisia è quando si mostra verbalmente supporto per gli altri e per i loro buoni progetti, come costruire una moschea, ma quando arriva il momento di prendere parte al progetto, come donare ricchezza, sembra che scompaiano. Allo stesso modo,

quando le persone affrontano momenti buoni, li supportano verbalmente ricordando agli altri la loro lealtà nei loro confronti. Ma nel momento in cui le persone affrontano difficoltà, questi ipocriti non offrono alcun supporto emotivo o fisico. Invece li criticano. Questo era l'atteggiamento degli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 62:

"E allora come sarà quando li colpirà la sventura a causa di ciò che le loro mani hanno fatto e poi verranno da te giurando su Allah: "Non volevamo altro che buona condotta e accomodamento"?"

Miqdad Bin Amr (Ra) – 2

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta nominò Miqdad, che Allah sia soddisfatto di lui, come comandante di una spedizione. Quando tornò disse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che gli era stato dato troppo rispetto e onore in quanto era il capo della spedizione e non gli piaceva il sentimento che si può adottare quando si è trattati in questo modo. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che questo era il modo in cui era la leadership. Miqdad, che Allah sia soddisfatto di lui, giurò che non avrebbe mai più accettato di essere un leader. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2, Pagine 95-96 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Miqdad, che Allah sia soddisfatto di lui, comprendeva i pericoli della leadership.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di

desiderare ardentemente ricchezza e status sociale eccessivi nel mondo.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha

avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Umayr Bin Hamaam (RA) – 1

Durante la Battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a combattere i non musulmani e promise loro il Paradiso in cambio. Quando Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, udì questa promessa, gettò a terra alcuni datteri che stava mangiando, prese la spada e combatté fino a essere martirizzato. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 1, Pagine 409-410, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose in questo modo, adottando la corretta percezione e comprensione riguardo a questo mondo materiale e all'aldilà.

È importante che i musulmani sviluppino la percezione corretta in modo che possano aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo è ciò che possedevano i giusti predecessori e li incoraggiava a evitare gli eccessivi lussi del mondo materiale e invece a prepararsi per l'aldilà. Questa è una caratteristica importante da possedere e può essere spiegata con un esempio mondano. Due persone sono estremamente assetate e si imbattono in una tazza di acqua torbida. Entrambi desiderano berla anche se non è pura e anche se ciò significa che devono discuterne. Man mano che la loro sete aumenta, più si concentrano sulla tazza di acqua torbida al punto da perdere la concentrazione su tutto il resto. Ma se uno di loro spostasse la sua attenzione e osservasse un fiume di acqua pura che si trovava solo a breve distanza più avanti, perderebbe immediatamente la concentrazione sulla tazza d'acqua al punto da non

preoccuparsene più e non discuterne più. E invece sopporterebbero la loro sete pazientemente sapendo che un fiume di acqua pura è vicino. La persona che non è a conoscenza del fiume probabilmente crederebbe che l'altra persona sia pazza dopo aver osservato il suo cambiamento di atteggiamento. Questo è il caso dei due tipi di persone in questo mondo. Un gruppo si concentra avidamente sul mondo materiale. L'altro gruppo ha spostato la propria attenzione sull'aldilà e sulle benedizioni pure ed eterne in esso contenute. Quando si sposta l'attenzione sulla beatitudine dell'aldilà, i problemi mondani non sembrano così grandi. Pertanto, la pazienza diventa più facile da adottare. Ma se si mantiene l'attenzione su questo mondo, allora sembrerà tutto per loro. Discuteranno, combatteranno, ameranno e odieranno per esso. Proprio come la persona nell'esempio menzionato prima che si concentra solo sulla tazza di acqua torbida.

Questa corretta percezione si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Suhayl Bin Amr (Ra) – 1

Suhayl, che Allah sia soddisfatto di lui, e alcuni altri leader di spicco della tribù dei Quraish stavano una volta aspettando fuori dalla casa del Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Il Califfo fece entrare per primi i Compagni più poveri, che Allah sia soddisfatto di loro, e lasciò fuori quelli più importanti e ricchi. Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, che era un altro leader di spicco della tribù dei Quraish, era stupito di come i Compagni più poveri, che Allah sia soddisfatto di loro, fossero stati ammessi a vedere il Califfo mentre lui e gli altri leader di spicco dei Quraish rimanevano fuori. Suhayl, che Allah sia soddisfatto di lui, lo criticò e gli disse che avrebbe dovuto essere arrabbiato con se stesso, poiché l'Islam era presentato a tutti e i Compagni più poveri, che Allah sia soddisfatto di loro, lo accettarono per primi e quindi ottennero uno status più elevato rispetto a lui e agli altri che erano tra i leader di spicco della tribù dei Quraish. Se ne è parlato nell'opera Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Volume 1, Pagine 444-445.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la

pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente

del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Abu Khaythama (Ra) – 1

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di predicare innanzitutto l'Islam e, se necessario, combattere contro il grande impero bizantino. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero indietro dopo la partenza del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per pigrizia. Uno di loro era Abu Khaythama , che Allah sia soddisfatto di lui. Diversi giorni dopo la partenza dell'esercito tornò a casa e trovò bevande fresche e cibo preparati per lui. Si rimproverò quando ricordò la difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stava affrontando in questa spedizione mentre lui si riposava a casa. Comandò alla sua famiglia di prepararsi per la sua partenza e raggiunse in fretta la spedizione che aveva allestito l'accampamento a Tabuk. Quando Abu Khaythama , che Allah sia soddisfatto di lui, riferì al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quest'ultimo supplicò per suo conto. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 8-9.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire rigorosamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e pentendosi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

“…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…”

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

Ibn Yamin (Ra) – 1

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina Allah, l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di predicare innanzitutto l'Islam e, se necessario, combattere contro il grande impero bizantino. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Alcuni dei Compagni più poveri, che Allah sia soddisfatto di loro, non possedevano le risorse per prendere parte a questa lunga e difficile spedizione e in alcuni casi il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non possedeva le risorse per darle a loro. Anche se Allah, l'Esaltato, stesso li scusò, erano così addolorati che piangevano per non essere in grado di prendere parte alla spedizione. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 92:

“Né [c'è colpa] su coloro che, quando vennero da te perché li prendessi con te, dicesti: "Non riesco a trovare nulla su cui trasportarti". Si voltarono indietro mentre i loro occhi traboccavano di lacrime per il dolore di non riuscire a trovare qualcosa da spendere [per la causa di Allah].”

Due di questi poveri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono visti piangere da un altro, Ibn Yamin, che Allah sia soddisfatto di lui. Ibn Yamin, che Allah sia soddisfatto di lui, diede loro il suo cammello e fornì loro alcuni datteri in modo che potessero unirsi alla spedizione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 5.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di invitare gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

In base a questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di aver acquisito la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può

incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Abdullah Bin Rawaha (RA) – 1

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, gli fu ordinato di combattere contro una tribù non musulmana che viveva a Khaybar, vicino a Medina. L'ordine fu dato perché avevano costantemente violato il trattato di pace che avevano con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, complottando costantemente contro di lui con i leader non musulmani della Mecca. I non musulmani di Khaybar si rifugiarono in uno dei loro forti e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prese il controllo delle loro terre coltivabili. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderò espellerli dal suo territorio, stipularono un accordo con lui. Si sarebbero presi cura delle terre coltivabili e avrebbero consegnato metà del raccolto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a condizione che non venissero espulsi dalla terra. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì e nominò un Compagno, Abdullah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui, per far loro visita ogni anno e riscuotere il loro pagamento. Questi non musulmani cercarono di corrompere Abdullah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui, affinché permettesse loro di tenere più della metà concordata. Rispose che, anche se nessuno sulla Terra gli era più caro del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e loro, i non musulmani, gli erano molto antipatici, non avrebbe lasciato che l'amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, né la sua antipatia per loro gli impedissero di trattarli equamente e di fare giustizia. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 270-271.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'

Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che

uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Abdullah Bin Rawaha (RA) – 2

Durante una spedizione in una giornata estremamente calda, dove le persone usavano le mani per ripararsi dal sole, nessuno stava digiunando tranne il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abdullah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1945.

In un Hadith Divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutte le azioni giuste che le persone compiono sono per loro stesse, eccetto il digiuno, poiché questo è per Allah, l'Esaltato, ed Egli lo ricompenserà direttamente.

Questo Hadith indica l'unicità del digiuno. Uno dei motivi per cui è descritto in questo modo è perché tutte le altre azioni giuste sono visibili alle persone, come la preghiera, o sono tra le persone, come la carità segreta. Mentre il digiuno è un'azione giusta unica poiché gli altri non possono sapere che qualcuno sta digiunando solo osservandolo.

Inoltre, il digiuno è un atto giusto che mette un lucchetto su ogni aspetto di sé. Ciò significa che una persona che digiuna correttamente sarà impedita di commettere peccati verbali e fisici, come guardare e sentire cose illecite. Ciò si ottiene anche attraverso la preghiera, ma la preghiera viene eseguita solo per un breve periodo ed è visibile agli altri,

mentre il digiuno avviene durante tutto il giorno ed è invisibile agli altri. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

È chiaro dal seguente versetto che una persona che non completa i digiuni obbligatori senza una ragione valida non sarà un vero credente poiché i due sono stati direttamente collegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

"O voi che avete creduto, è stato decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti"

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se un musulmano non completa un singolo digiuno obbligatorio senza una valida ragione, non può recuperare la ricompensa e le benedizioni perse anche se digiunasse ogni giorno per tutta la vita.

Inoltre, come indicato dal versetto citato in precedenza, il digiuno conduce correttamente alla pietà. Ciò significa che semplicemente morire di fame durante il giorno non conduce alla pietà, ma prestare particolare attenzione all'astensione dai peccati e compiere azioni giuste

durante il digiuno porterà alla pietà. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, avverte che un digiuno non sarà significativo se non ci si astiene dal parlare e agire sulla falsità. Un Hadith simile trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1690, avverte che alcune persone che digiunano non ottengono altro che fame. Quando si diventa più consapevoli e attenti nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, mentre si digiuna questa abitudine alla fine li influenzerà, così si comporteranno in modo simile anche quando non stanno digiunando. Questa è in effetti vera pietà.

La rettitudine menzionata nel versetto citato in precedenza è collegata al digiuno poiché il digiuno riduce i desideri e le passioni malvagie. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati. Questo perché il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose portano a molti peccati. Inoltre, il desiderio di queste due cose è maggiore del desiderio di altre cose illecite. Quindi chiunque le controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Ciò conduce alla vera rettitudine.

Come brevemente indicato in precedenza, ci sono diversi livelli di digiuno. Il primo e più basso livello di digiuno è quando ci si astiene dalle cose che interromperanno il digiuno, come il cibo. Il livello successivo è l'astensione dai peccati che danneggiano il digiuno, riducendo così la ricompensa del digiuno, come mentire. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2235. Il digiuno che coinvolge ogni membro del corpo è il livello successivo. Questo è quando ogni parte del corpo digiuna dai peccati, ad esempio, gli occhi dal guardare l'illecito, le orecchie dall'ascoltare l'illecito e così via. Il livello successivo è quando ci si comporta in questo modo anche quando non si sta digiunando. Infine, il livello più alto di digiuno è l'astensione da tutte le cose che non sono collegate ad Allah, l'Eccelso.

Un musulmano dovrebbe anche digiunare interiormente come il suo corpo digiuna esteriormente astenendosi da pensieri peccaminosi o vani. Dovrebbe digiunare dal persistere nei propri piani rispetto ai propri desideri e cercare di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri e responsabilità. Inoltre, dovrebbe digiunare dal mettere in discussione interiormente il decreto di Allah, l'Esaltato, e invece accettare il destino e qualsiasi cosa porti, sapendo che Allah, l'Esaltato, sceglie solo il meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro queste scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, un musulmano dovrebbe puntare alla ricompensa più alta mantenendo segreto il proprio digiuno e non informando gli altri se è evitabile, poiché informare gli altri inutilmente porta alla perdita della ricompensa, in quanto è un modo per mettersi in mostra.

Abdullah Bin Rawaha (RA) – 3

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò una forza per prendere parte alla Battaglia di Muta. Nominò un comandante di questo esercito e altri due successori uno dopo l'altro. La gente capì da questo che questi specifici Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sarebbero stati martirizzati. Anche un uomo ebreo confermò dai precedenti insegnamenti divini che ogni volta che un Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, nominava i successori di un comandante, significava che sarebbero stati sicuramente martirizzati. Uno dei successori del primo comandante fu Abduallah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui. Abduallah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse quando salutò la gente. Quando gli fu chiesto della sua azione, rispose che il suo pianto non era dovuto all'amore per il mondo o per le persone, ma ricordava l'aldilà e la promessa di Allah, l'Esaltato, che tutti avrebbero incontrato l'Inferno, ma non era sicuro di come avrebbe potuto sfuggirgli. Capitolo 19 Maryam, versetto 71:

“E non c'è nessuno di voi che non vi giungerà [all'Inferno]. Questa è una inevitabilità decretata dal vostro Signore.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 326-327.

Questo incidente indica l'atteggiamento dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Erano sempre concentrati sull'aldilà e davano priorità alla preparazione per esso piuttosto che alla raccolta e all'accumulo dei beni di lusso del mondo materiale. È importante che i musulmani adottino questa corretta percezione e atteggiamento comprendendo la natura di questo mondo e del prossimo.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non

raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Abdullah Bin Rawaha (RA) – 4

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò una forza per prendere parte alla Battaglia di Muta. Un membro di questa forza era un Compagno, Abdullah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò alla forza di partire la mattina presto, ma Abdullah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di ritardare la sua partenza in modo da poter offrire una preghiera dietro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e poi raggiungere il resto dell'esercito. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo vide presente nella Moschea per la preghiera, mise in dubbio le sue azioni. Dopo aver appreso delle sue intenzioni, gli disse che seguire l'ordine datogli era una ricompensa più grande del mondo intero. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 327.

Questo incidente indica l'importanza di attenersi agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di seguire altri insegnamenti e azioni, anche se questi sono considerati buoni dall'Islam.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Abdullah Bin Rawaha (RA) – 5

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò una forza di 3000 soldati per prendere parte alla Battaglia di Muta. L'esercito arrivò e si accampò vicino a Muta dove fu informato che la forza nemica era di circa 200.000 uomini. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dibatterono se continuare con la missione o inviare un messaggio al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, informandolo della situazione e chiedendo ulteriori ordini. Ma Abdullah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e incoraggiò l'esercito a combattere ricordando loro che la loro forza non stava nei numeri o nelle armi, ma proveniva da Allah, l'Esaltato, e dalla Sua sincera obbedienza. Promise all'esercito il martirio o la vittoria. L'esercito acconsentì e andò avanti rimanendo saldo e alla fine gli fu concessa la vittoria. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 328.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come

trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Ka'b Bin Malik (RA) – 1

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina Allah, l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di predicare innanzitutto l'Islam e, se necessario, combattere contro il grande impero bizantino. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina, coloro che non avevano preso parte alla spedizione andarono da lui ripetendo le loro scuse e dichiarandogli la loro fedeltà. Egli accettò tutte le loro scuse, supplicò per loro conto e lasciò le loro intenzioni nascoste tra loro e Allah, l'Esaltato. Un Compagno, Ka'b Bin Malik, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase indietro solo per negligenza e pigrizia. Anche se vide altri trovare scuse e venire perdonati dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò comunque la verità al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sapendo che Allah, l'Esaltato, si sarebbe adirato con lui per aver mentito anche se fosse sfuggito temporaneamente all'ira del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentendo. Anche altri due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ammisero la verità. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che Allah, l'Esaltato, avrebbe deciso l'esito della loro situazione. Alla gente di Medina fu detto di boicottare socialmente i tre finché non fosse stata presa una decisione su di loro. Durante questo periodo un sovrano non musulmano inviò una lettera a Ka'b, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliandolo che veniva trattato duramente e che avrebbe dovuto lasciare Medina e andare da lui dove sarebbe stato trattato con grande onore e rispetto. Ka'b, che Allah sia soddisfatto di lui, capì che questa era una prova e bruciò la lettera. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagine 31-32.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Esaltato, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, o in alcuni casi può portare alla disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Esaltato, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Eccelso, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Eccelso, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Eccelso, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore

dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni mondane e religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

Per concludere, è importante che i musulmani riflettano sulla loro intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

Ka'b Bin Malik (RA) – 2

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina Allah, l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di predicare innanzitutto l'Islam e, se necessario, combattere contro il grande impero bizantino. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina, coloro che non avevano preso parte alla spedizione andarono da lui ripetendo le loro scuse e dichiarandogli la loro fedeltà. Egli accettò tutte le loro scuse, supplicò per loro conto e lasciò le loro intenzioni nascoste tra loro e Allah, l'Esaltato. Un Compagno, Ka'b Bin Malik, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase indietro solo per negligenza e pigrizia. Anche se vide altri trovare scuse e venire perdonati dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò comunque la verità al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sapendo che Allah, l'Esaltato, si sarebbe adirato con lui per aver mentito anche se fosse sfuggito temporaneamente all'ira del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentendo. Anche altri due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ammisero la verità. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che Allah, l'Esaltato, avrebbe deciso l'esito della loro situazione. Alla gente di Medina fu detto di boicottare socialmente i tre fino a quando non fosse stata presa una decisione su di loro. Dopo 50 giorni difficili Allah, l'Esaltato, rivelò il loro perdono nel Sacro Corano, una benedizione molto speciale per loro in particolare per aver aderito alla verità. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 118:

“E [Egli perdonò anche] i tre che erano rimasti soli [cioè, boicottati, pentiti del loro errore] al punto che la terra si chiuse su di loro nonostante la sua vastità e le loro anime li confinarono [cioè, li angosciarono] ed erano certi

che non c'è rifugio da Allah se non in Lui. Poi Egli si voltò verso di loro affinché potessero pentirsi. In verità, Allah è l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagine 30-33.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior

parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Ka'b Bin Malik (RA) – 3

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina Allah, l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di predicare innanzitutto l'Islam e, se necessario, combattere contro il grande impero bizantino. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina, coloro che non avevano preso parte alla spedizione andarono da lui ripetendo le loro scuse e dichiarandogli la loro fedeltà. Egli accettò tutte le loro scuse, supplicò per loro conto e lasciò le loro intenzioni nascoste tra loro e Allah, l'Esaltato. Un Compagno, Ka'b Bin Malik, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase indietro solo per negligenza e pigrizia. Anche se vide altri trovare scuse e venire perdonati dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò comunque la verità al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sapendo che Allah, l'Esaltato, si sarebbe adirato con lui per aver mentito anche se fosse sfuggito temporaneamente all'ira del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentendo. Anche altri due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ammisero la verità. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che Allah, l'Esaltato, avrebbe deciso l'esito della loro situazione. Alla gente di Medina fu detto di boicottare socialmente i tre fino a quando non fosse stata presa una decisione su di loro. Dopo 50 giorni difficili Allah, l'Esaltato, rivelò il loro perdono nel Sacro Corano, una benedizione molto speciale per loro in particolare per aver aderito alla verità. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 118:

"E [Egli perdonò anche] i tre che erano rimasti soli [cioè, boicottati, pentiti del loro errore] al punto che la terra si chiuse su di loro nonostante la sua vastità e le loro anime li confinarono [cioè, li angosciarono] ed erano certi

che non c'è rifugio da Allah se non in Lui. Poi Egli si voltò verso di loro affinché potessero pentirsi. In verità, Allah è l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso.”

Ka'b, che Allah sia soddisfatto di lui, visitò poi il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che con il resto di Medina si congratulò con lui. Ka'b, che Allah sia soddisfatto di lui, offrì tutta la sua ricchezza in beneficenza per gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse che era meglio se ne avesse donato solo una parte e tenuto il resto. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 30-33.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato che colui che spende in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, sarà ricompensato in base a ciò che dà. E ha avvertito di non accumulare altrimenti Allah, l'Esaltato, tratterrà le Sue benedizioni.

È importante notare che si deve solo ottenere e spendere ricchezza lecita, poiché ogni azione giusta che abbia un fondamento nell'illecito sarà respinta da Allah, l'Eccelso, indipendentemente dalle proprie intenzioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Inoltre, questa spesa non avviene solo tramite beneficenza, ma include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam, senza sprechi, eccessi o stravaganze. Questa è in effetti un'azione giusta secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006. Un musulmano dovrebbe spendere in modo equilibrato, aiutando gli altri senza diventare lui stesso bisognoso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 29:

"E non incatenare la tua mano al collo né estenderla completamente, altrimenti diventerai colpevole e insolvente".

Un musulmano dovrebbe donare regolarmente in base alle proprie possibilità, anche se è poco, poiché Allah, l'Eccelso, osserva la qualità, il significato, la sincerità, non la quantità di un'azione. Donare regolarmente un po' è molto meglio e più amato da Allah, l'Eccelso, che donare una quantità maggiore ogni tanto. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465.

È importante notare, come menzionato nell'Hadith principale in discussione, quando uno dà secondo i propri mezzi Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà secondo il Suo stato infinito. Ma colui che trattiene troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. Se un musulmano accumula la propria ricchezza la lascerà indietro perché altri ne possano godere mentre ne saranno ritenuti responsabili. Se usa male la propria ricchezza, diventerà una maledizione e un peso per lui in questo mondo e una punizione nell'altro.

Abu Ayuub Ansari (RA) – 1

Durante una battaglia un musulmano penetrò tra le fila del nemico. Alcuni degli altri soldati musulmani allusero al seguente versetto commentando che si era gettato nella distruzione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 195:

“E spendete sulla via di Allah e non gettatevi con le vostre mani nella distruzione [astenendovi]. E fate il bene; in verità Allah ama coloro che fanno il bene.”

Abu Ayuub, che Allah sia soddisfatto di lui, spiegò loro che il versetto significa che non ci si dovrebbe distruggere astenendosi dal combattere sul sentiero di Allah, l'Esaltato, come fu rivelato quando alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, desiderarono concentrarsi sulla coltivazione delle loro terre invece di impegnarsi sul sentiero di Allah, l'Esaltato, durante un periodo in cui l'Islam iniziò a prosperare. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2972.

In generale, questo ci ricorda di rimanere saldi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad

Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha

consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Abbad Bin Bishr (Ra) – 1

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per una spedizione chiamata Dhat Al Riqa . Quando si fermarono in una valle durante la notte, ordinò a due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di stare di guardia all'imboccatura della valle mentre l'esercito dormiva. Uno di questi Compagni, Abbad Bin Bishr, che Allah sia soddisfatto di lui, prese il primo turno mentre il secondo Compagno, Ammar Bin Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui, dormiva. Abbad Bin Bishr, che Allah sia soddisfatto di lui, iniziò a pregare. Durante la sua preghiera un soldato nemico non musulmano lo individuò e lo colpì con una freccia. Abbad Bin Bishr, che Allah sia soddisfatto di lui, rimosse la freccia dal suo corpo e continuò a pregare. Ciò accadde quattro volte in totale e solo allora svegliò Ammar Bin Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui. Il soldato non musulmano fuggì quando si rese conto che c'erano due guardie. Ammar Bin Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese perché Abbad Bin Bishr, che Allah sia soddisfatto di lui, non lo svegliò quando fu colpito dalla prima freccia. Rispose che non voleva smettere di recitare il Sacro Corano finché non avesse terminato la sua preghiera. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 115-116.

Non ci si aspetta che i musulmani si comportino in questo modo, ma ci si aspetta che dimostrino vera sincerità nei confronti del Sacro Corano.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Sacro Corano. Ciò include avere profondo rispetto e

amore per le parole di Allah, l'Esaltato. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Esaltato. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno di vera sincerità verso il libro di Allah, l'Esaltato. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

Talha Bin Ubaidullah (RA) – 1

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta recitò il capitolo 33 di Al Ahzab, versetto 23:

“ Tra i credenti ci sono uomini fedeli a ciò che hanno promesso ad Allah. Tra loro c'è colui che ha adempiuto al suo voto [fino alla morte], e tra loro c'è colui che attende [la sua occasione]. E non hanno alterato [i termini del loro impegno] mediante qualsiasi modifica.”

Gli fu poi chiesto chi tra le persone avesse adempiuto a questo versetto. In quel momento Talha Bin Ubaidullah, che Allah sia soddisfatto di lui, entrò nella Moschea. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo indicò e disse che era uno di loro. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 176 dell'Imam Al Asfahani .

Ciò è collegato al capitolo 7 Al A'raf, versetto 172 del Sacro Corano:

“E [ricorda] quando il tuo Signore prese dai figli di Adamo, dai loro lombi, i loro discendenti e li fece testimoniare di loro stessi, [dicendo loro]: "Non sono io il vostro Signore?". Risposero: "Sì, abbiamo testimoniato". [Questo] - affinché nel Giorno della Resurrezione non diciate: "In verità, eravamo all'oscuro di questo".

Tutti gli esseri umani sono stati portati avanti affinché potessero fare questo giuramento ad Allah, l'Eccelso. La lezione da comprendere dietro questo incidente è che tutte le persone hanno accettato Allah, l'Eccelso, come loro Signore. Vale a dire, Colui che li ha creati, li sostiene e Colui che giudicherà le loro azioni nel Giorno del Giudizio. È importante che tutti i musulmani rispettino questo giuramento attraverso l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questo versetto indica che Allah, l'Esaltato, non chiese alla creazione se fossero i Suoi servi, ma chiese loro se Lui fosse il loro Signore. Questa è un'indicazione che la volontà di Allah, l'Esaltato, dovrebbe sempre venire prima della volontà e del desiderio di una persona. Se un musulmano ha una scelta tra compiacere Allah, l'Esaltato, o qualcun altro, questa promessa dovrebbe ricordargli che il piacere di Allah, l'Esaltato, deve venire prima.

Questa domanda è anche un'indicazione dell'infinita misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché ha accennato alla risposta alla creazione formulandola come ha fatto. Ciò mostra ai musulmani che anche se Allah, l'Eccelso, è il Signore che giudicherà le loro azioni, Egli è anche infinitamente misericordioso.

L'effetto di questo patto è profondamente radicato nei cuori di tutta l'umanità. Infatti, questa è la natura che è stata indicata in un Hadith

trovato in Sahih Muslim, numero 6755. Da questo si può capire che è importante per le persone non cercare la verità dopo aver preso una decisione in anticipo e poi cercare prove che supportino la loro convinzione predeterminata. Solo coloro che aprono le loro menti senza prendere una decisione predeterminata sbloccheranno questo patto che è stato radicato profondamente nei loro cuori. Infatti, avere una mente aperta è importante in tutte le questioni, non solo in quelle di fede, poiché aiuta a trovare la verità e il percorso migliore. Questo atteggiamento rafforza la società e incoraggia sempre la pace tra le persone. Ma la testardaggine di coloro che predeterminano le loro scelte creerà sempre divisioni tra i membri di una società che possono influenzare le persone a livello nazionale. È importante per i musulmani non credere sempre di avere ragione nelle questioni mondane, altrimenti adotteranno questo atteggiamento testardo. Ciò impedirà loro di accettare le opinioni degli altri, il che porterà a discussioni, inimicizie e relazioni fratturate. Pertanto, questo atteggiamento dovrebbe essere evitato a tutti i costi.

Infine, il fatto che questo patto sia profondamente radicato nel cuore di una persona indica che è un dovere dei musulmani scoprirlo. Ciò porterà alla certezza della fede che è molto più forte della fede basata sul sentito dire, ovvero quando la propria famiglia dice di essere musulmani. La certezza della fede consente a un musulmano di superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo mentre adempie ai propri doveri religiosi e mondani. Si fallisce nelle prove e nei propri doveri solo a causa della debolezza della propria fede. La certezza della fede si ottiene solo acquisendo e agendo sulla conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

"Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…"

Talha Bin Ubaidullah (RA) – 2

Talha Bin Ubaidullah, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta, in un solo giorno, distribuì centomila monete d'argento in beneficenza. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 177 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6444, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i ricchi in questo mondo saranno poveri nell'aldilà a meno che non spendano correttamente la loro ricchezza, ma queste persone sono poche.

Ciò significa che la maggior parte delle persone ricche spende in modo scorretto la propria ricchezza, ovvero in cose che sono vane e quindi non forniscono loro alcun beneficio nell'aldilà, oppure spendono in cose peccaminose che diventeranno un peso per loro in entrambi i mondi o spendono in cose lecite in un modo che non piace all'Islam, come essere spreconi o stravaganti. Per queste ragioni i ricchi diventeranno poveri nel Giorno del Giudizio, poiché saranno ritenuti responsabili e persino puniti per loro.

Inoltre, coloro che non spendono correttamente la loro ricchezza scopriranno che la loro ricchezza li abbandona sulla tomba e quindi raggiungeranno l'aldilà a mani vuote, ovvero come un povero. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379. Il defunto lascerà la ricchezza dietro di sé perché altri ne possano godere mentre ne saranno ritenuti responsabili.

Infine, poiché i ricchi sono distratti dall'acquisizione, dall'accumulo, dalla salvaguardia e dall'aumento della loro ricchezza, ciò li distrae dal compiere azioni giuste, che è la cosa che renderà qualcuno ricco nel Giorno del Giudizio. In realtà, perdere questo li renderà poveri.

È importante notare che spendere correttamente la propria ricchezza non significa solo fare beneficenza, ma anche spendere per le proprie necessità e per quelle dei propri familiari, senza essere né sprechi né eccessi.

La persona veramente ricca è quella che usa la propria ricchezza correttamente come prescritto dall'Islam. Questa persona sarà ricca in questo mondo e nell'altro. E questo atteggiamento non dipende dall'avere molta ricchezza. Qualsiasi quantità di ricchezza usata correttamente farà sì che una persona diventi ricca anche se possiede poca ricchezza. In realtà, questa persona porta la propria ricchezza con sé nell'aldilà e questo atteggiamento le fornisce tempo libero che le consente di compiere azioni giuste che aumentano solo la sua ricchezza nell'aldilà.

Talha Bin Ubaidullah (RA) – 3

Talha Bin Ubaidullah, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che quando una persona socializza con altre persone (inutilmente), la sua religione gli viene tolta senza che nemmeno se ne accorga. Questo è stato discusso in Mawaiz Al Sahabah di Salih Ahmad Ash-Shami , pagina 293.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2406, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede consigli su come raggiungere la salvezza.

Una delle cose menzionate è che una persona non dovrebbe lasciare la propria casa inutilmente. Comportarsi in questo modo porta a perdere tempo e a commettere peccati sia verbali che fisici. Se si riflette veramente e sinceramente, ci si renderà conto che la maggior parte dei propri peccati e dei problemi incontrati erano dovuti alla socializzazione inutilmente con gli altri. Ciò non significa che la colpa sia sempre stata degli altri, ma significa che se si evita di lasciare la propria casa inutilmente, si peccherebbe di meno e si incontrerebbero meno problemi e difficoltà. Ciò libererebbe anche il proprio tempo per imparare e agire di più sugli insegnamenti islamici, il che è benefico in tutti gli aspetti della propria vita.

Anas Bin Nadr (RA) – 1

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr che si era verificata l'anno precedente. Ciò portò alla Battaglia di Uhud. Quando la battaglia iniziò, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Ma alcuni degli arcieri che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò di rimanere sul Monte Uhud, indipendentemente dall'esito della battaglia, credevano che la battaglia fosse finita e che il comando non fosse più valido. Quando scesero dal Monte Uhud, questo espose la retroguardia dell'esercito musulmano. L'esercito non musulmano si radunò quindi e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. La confusione e il caos aumentarono quando si udirono voci che affermavano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era stato martirizzato. Ciò fece sì che alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, perdessero la speranza poiché la loro forza e ispirazione erano state presumibilmente martirizzate. Ma un Compagno, Anas Bin Nadr, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò che anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse stato martirizzato, Allah, l'Esaltato, è Eterno Vivente e non può morire. Pertanto avrebbero dovuto continuare a combattere per ciò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rappresentava. Anas Bin Nadr, che Allah sia soddisfatto di lui, continuò a combattere fino a quando non fu martirizzato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 29-31.

Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non è fisicamente tra i musulmani oggi, nondimeno devono continuare a

impegnarsi per ciò che rappresentava, diventando i veri ambasciatori dell'Islam. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con le Sue scelte. L'Islam si è diffuso in tutto il mondo perché i giusti predecessori hanno preso molto seriamente questo dovere. Quando hanno acquisito e agito in base a conoscenze utili, il mondo esterno ha riconosciuto la veridicità dell'Islam attraverso il loro comportamento. Ciò ha portato innumerevoli persone a entrare nella cerchia dell'Islam. Sfortunatamente, molti musulmani oggi credono che mostrare agli altri l'Islam sia semplicemente nell'aspetto, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa. Questo è solo un aspetto della rappresentazione dell'Islam. La parte più importante è adottare le caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, discusse nel Sacro Corano e nelle sue tradizioni. Solo con questo atteggiamento il mondo esterno osserverà la vera natura dell'Islam. Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che adottare un aspetto islamico pur possedendo caratteristiche che si oppongono agli insegnamenti dell'Islam fa sì che il mondo esterno manchi di rispetto all'Islam. Saranno ritenuti responsabili di questa mancanza di rispetto in quanto ne sono la causa. Un musulmano dovrebbe quindi comportarsi come un vero ambasciatore dell'Islam adottando gli insegnamenti interiori dell'Islam così come l'aspetto esteriore dell'Islam.

Inoltre, questa importante posizione dovrebbe ricordare ai musulmani che saranno ritenuti responsabili e interrogati se hanno svolto o meno questo ruolo nel Giorno del Giudizio. Allo stesso modo in cui un re si arrabbierebbe con il suo diplomatico e rappresentante se non adempiessero al loro dovere, così Allah, l'Eccelso, si arrabbierebbe con il musulmano che non adempie al suo dovere di ambasciatore dell'Islam.

Ubaida h Bin Haarith (RA) – 1

Durante la battaglia di Badr, Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, prese parte a un duello in cui ferì mortalmente il suo avversario ma fu ferito mortalmente anche lui. Quando fu portato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confermò di essere un martire. Prima di morire Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che la seguente poesia detta da Abu Talib, lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era più applicabile a lui: "Lo proteggeremo (il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui) finché non saremo feriti e cadremo morti intorno a lui. Essendo totalmente ignari dei nostri figli e mogli". Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagine 500-501 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [o Muhammad]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Zayd Bin Dathina (RA) – 1

Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, fu una volta catturato e venduto a un non musulmano della Mecca, che desiderava giustiziarlo per rappresaglia per l'uccisione di suo padre, che Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, uccise durante la Battaglia di Badr. Prima della sua esecuzione, Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, che non aveva ancora accettato l'Islam, gli chiese se desiderava poter scambiare il suo posto con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, così da essere giustiziato al suo posto. Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, giurò su Allah, l'Esaltato, che avrebbe preferito la sua esecuzione piuttosto che una spina che punge il piede del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò quindi che non aveva mai visto un popolo amare qualcuno più dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, amava il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se ne è parlato nell'opera Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Volume 1, Pagine 508-509.

È stato chiarito nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che l'amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è una parte importante della fede. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 165, consiglia che una persona assaporerà la dolcezza della fede solo quando amerà Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 168, avverte chiaramente che una persona non può essere credente finché non ama il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Per questo motivo, tutti i musulmani affermano di amare Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di

lui. Ma questa è un'affermazione che deve essere supportata da prove. Altrimenti, non avrà alcun valore con Allah, l'Esaltato.

Il primo segno di amore è stato menzionato nel Sacro Corano. Esso consiglia chiaramente che se si ama Allah, l'Eccelso, e si desidera il Suo amore e perdono, si devono praticamente seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [O Maometto], "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

Ciò significa che un musulmano deve sforzarsi di emulare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, applicando le sue tradizioni nelle proprie vite attraverso il seguire le sue parole e azioni. Devono obbedire ai suoi comandi ed evitare i suoi divieti. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

“…E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi…”

Non si deve scegliere e selezionare le proprie tradizioni e applicarle al proprio comportamento solo quando fa comodo a sé. Chi lo fa sta solo seguendo i propri desideri mentre afferma di seguire le tradizioni del

Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un chiaro segno di questo atteggiamento scorretto è che una persona cambia la priorità delle azioni stabilite dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, darà priorità alle azioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che sono meno importanti delle sue altre azioni. Ad esempio, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5363, mentre era a casa il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aiutava la sua famiglia con le faccende domestiche ma quando arrivava il momento della preghiera se ne andava per guidare la preghiera congregazionale alla Moschea. Se qualcuno aiuta la propria famiglia con le faccende domestiche ma non si reca alla moschea per offrire la preghiera con la congregazione senza una scusa valida, allora non sta seguendo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo perché ha riordinato la priorità delle azioni. La preghiera alla moschea con la congregazione ha la priorità sull'aiutare con le faccende domestiche secondo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E se una persona riordina questa priorità, non sta seguendo la sua tradizione. Aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche è senza dubbio una buona azione, ma se si comporta in questo modo, non sta seguendo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se sembra così. In realtà sta solo seguendo i propri desideri. Questo è un punto importante che i musulmani devono comprendere. Ma è fondamentale notare che questo non significa che i musulmani debbano smettere di compiere azioni giuste. Significa che dovrebbero fare del loro meglio per seguire correttamente le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Khubayb Bin Adi (RA) – 1

Khubayb, che Allah sia soddisfatto di lui, fu una volta catturato e venduto a un non musulmano della Mecca, che desiderava giustiziarlo per rappresaglia dell'uccisione del suo parente, che Khubayb, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva ucciso durante la Battaglia di Badr. Khubayb, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese un rasoio per pulirsi il giorno in cui fu giustiziato. Una schiava mandò il suo figlioletto a Khubayb, che Allah sia soddisfatto di lui, che era incatenato nella loro casa, con il rasoio. Poi si rese conto di aver commesso un errore e temette che Khubayb, che Allah sia soddisfatto di lui, potesse uccidere il bambino in un atto di vendetta per la sua esecuzione. Trovò il bambino seduto in grembo a lui e lui glielo consegnò e commentò che non avrebbe mai fatto del male a un bambino. Quel giorno, mentre veniva portato alla sua esecuzione, chiese di offrire due cicli di preghiera, cosa che gli fu permesso di fare. Lo torturarono sperando che rinunciasse all'Islam, ma lui rimase fermo. Alla fine, fu giustiziato e crocifisso dai non musulmani della Mecca. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagine 509-510, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Anche in una situazione così difficile Khubayb, che Allah sia soddisfatto di lui, mantenne le sue buone maniere nei confronti dei non musulmani.

In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di peccati verbali e fisici che possono causare danno o disagio a un

altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, invitandoli così verso i peccati. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché verrà ritenuto responsabile per ogni persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria

fede, che sarà necessaria per ottenere il successo nel Giorno del Giudizio. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

Qata adah Bin Nu'maan (RA) – 1

Durante la battaglia di Uhud, Qataadah , che Allah sia soddisfatto di lui, usò il suo corpo come scudo umano per proteggere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da un assalto di frecce che gli erano state puntate. Qataadah , che Allah sia soddisfatto di lui, usò il suo volto per impedire che una freccia colpisse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di conseguenza uno dei suoi occhi cadde dall'orbita. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, applicò la sua salvia benedetta su di esso, lo rimise nell'orbita e pregò per la sua guarigione. L'occhio guarì all'istante e divenne il migliore dei suoi due occhi per il resto della sua vita. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 1, Pagina 538, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Questo è collegato al capitolo 3 di Alee Imran, versetto 92:

"Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] da ciò che ami. E qualunque cosa spendi - in verità, Allah lo sa."

Questo versetto chiarisce che una persona non può essere un vero credente, il che significa che avrà un difetto nella sua fede, finché non sarà disposta a dedicare le cose che ama per amore di Allah, l'Esaltato. Anche se molti credono che questo versetto si applichi alla ricchezza, in realtà significa molto di più. Include ogni benedizione che un musulmano ama e ama. Ad esempio, i musulmani sono felici di dedicare il loro

prezioso tempo alle cose che gli piacciono. Ma si rifiutano di dedicare tempo per compiacere Allah, l'Esaltato, oltre ai doveri obbligatori che richiedono a malapena un'ora o due al giorno. Innumerevoli musulmani sono felici di dedicare la loro forza fisica a diverse attività piacevoli, ma molti di loro si rifiutano di dedicarla alle cose che piacciono ad Allah, l'Esaltato, come il digiuno volontario. Più comunemente, le persone sono felici di impegnarsi in cose che desiderano, come ottenere ricchezza in eccesso di cui non hanno bisogno, anche se ciò significa dover fare straordinari e rinunciare al sonno, eppure quanti si sforzano in questo modo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza? Quanti rinunciano al loro prezioso sonno per offrire preghiere volontarie?

È strano che i musulmani desiderino legittime benedizioni mondane e religiose e tuttavia trascurino un semplice fatto. Che otterranno queste cose solo quando dedicheranno le benedizioni che possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Come possono dedicare a Lui cose minime e aspettarsi comunque di realizzare tutti i loro sogni? Questo atteggiamento è davvero strano.

Khalid Bin Waleed (Repubblica Democratica) – 1

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un nobile non musulmano della Mecca, Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di recarsi a Medina e accettare l'Islam. Spiegò che in quel momento Allah, l'Eccelso, aveva posto il desiderio dell'Islam nel suo cuore e gli aveva dato la capacità di rifletterci. Poi raccontò di aver visto le terre dell'Arabia contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se le cose che questi non musulmani facevano nelle loro terre erano riprovevoli e lui si sentiva come se non appartenesse a quel posto tra loro. Concluse che sapeva che la verità, cioè l'Islam, alla fine avrebbe prevalso, così decise di dirigersi a Medina e accettare l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 323.

Molte persone di tutte le età sperimentano questo tipo di vuoto dentro le loro vite. Alcuni collegano persino questa sensazione a una crisi di mezza età. Una persona che sperimenta questo spesso mette in discussione il proprio scopo e sembra sentire un vuoto enorme nella propria vita, anche se può possedere molte cose e aver ottenuto molto successo mondano. Ciò accade spesso perché queste persone non stanno realizzando lo scopo della loro creazione, che è quello di acquisire conoscenza di Allah, l'Eccelso, in modo che possano obbedirGli e adorarLo correttamente. Ciò è simile a una persona che possiede l'ultimo telefono cellulare che ha molte funzioni ma, a causa di un difetto, non riesce a soddisfare il suo obiettivo primario, che è quello di effettuare chiamate telefoniche. Non importa quanto siano buone queste altre funzioni, il proprietario sentirà sempre un vuoto rispetto ad esso poiché il telefono non soddisfa il suo obiettivo primario di esistenza. Allo stesso modo, una persona sentirà un vuoto nella propria vita anche

se possiede molte cose mondane. Questa sensazione colpisce musulmani e non musulmani. È ovvio perché i non musulmani si sentano così, poiché non potrebbero essere più lontani dal realizzare lo scopo della loro creazione, quindi non importa cosa ottengano, alla fine sentono questo vuoto nella loro vita. Capita a quei musulmani che possono anche adempiere ai loro doveri obbligatori, ma poiché non riescono a sforzarsi di ottenere e agire sulla conoscenza vitale necessaria per realizzare correttamente il loro scopo, sperimentano questo vuoto. Nella maggior parte dei casi, non capiscono nemmeno la lingua araba, quindi eseguire l'adorazione semplicemente non riempie questo vuoto. Nessuno riempirà questo vuoto finché non si sforzerà di realizzare lo scopo della creazione, che è quello di acquisire conoscenza su Allah, l'Eccelso, in modo che possano obbedirGli e adorarLo correttamente in ogni momento della loro vita.

Khalid Bin Waleed (Repubblica Democratica) – 2

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta inviò Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, come capo di una spedizione, che includeva Ammar Ibn Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui. I due ebbero una disputa e la portarono al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che emise il giudizio. Khalid, criticò Ammar, che Allah sia soddisfatto di loro, e di conseguenza il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo avvertì che Allah, l'Esaltato, non ama chiunque non ami Ammar, che Allah sia soddisfatto di lui, e Allah, l'Esaltato, maledice chiunque maledica Ammar, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando Ammar, lasciò la riunione Khalid, che Allah sia soddisfatto di loro, lo inseguì e continuò a fare tentativi di compiacerlo finché non si compiacquero l'uno dell'altro. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagine 102-103 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Il cambiamento nell'atteggiamento di Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, indica chiaramente la sua profonda sincerità e obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero

amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Khalid Bin Waleed (Repubblica Democratica) – 3

Durante il suo Califfato, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un esercito sotto la guida di Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, per combattere il falso profeta Tulaihah Al Asdee e i suoi seguaci, che erano diventati una forza formidabile. Tulaihah invitò la tribù Taiy verso la sua religione e inizialmente risposero inviando molti dei loro soldati a unirsi alla sua campagna. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò anche Adi Bin Haatim, che Allah sia soddisfatto di lui, a questa tribù, una tribù a cui apparteneva, per convincerli a non apostatare. Alla fine accettarono il suo ammonimento e gli promisero di richiamare i combattenti che erano andati a unirsi a Tulaihah . Quando Khalid incontrò infine Adi, che Allah sia soddisfatto di lui, quest'ultimo riuscì a convincere il primo a non attaccare la tribù Taiy, anche se le loro azioni iniziali provocarono la morte di alcuni Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto agire frettolosamente per vendetta, ma invece accettò di aspettare tre giorni. In questo lasso di tempo i soldati della tribù Taiy, che inizialmente erano usciti per unirsi a Tulaihah , tornarono e tutti loro, sotto la supervisione di Adi Bin Haatim, che Allah sia soddisfatto di lui, si unirono a Khalid e al suo esercito, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 430-437.

Questo incidente indica l'importanza di riflettere sulle cose, poiché Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva l'autorità di attaccare la tribù Taiy, eppure aspettò pazientemente. Pertanto, una situazione pericolosa e violenta divenne una di riconciliazione e pace.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2012, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che riflettere sulle cose viene da Allah, l'Esaltato, mentre essere frettolosi viene dal Diavolo.

Questo è un insegnamento estremamente importante da comprendere e su cui agire, poiché i musulmani che compiono molte azioni giuste spesso le distruggono per fretta. Ad esempio, potrebbero pronunciare alcune parole malvagie in un impeto di rabbia che potrebbero farli precipitare all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

La stragrande maggioranza dei peccati e delle difficoltà, come le discussioni, si verificano perché le persone non riescono a riflettere sulle cose e invece agiscono in modo frettoloso. Il segno dell'intelligenza è quando si pensa prima di parlare o agire e si procede solo quando si sa che il proprio discorso o azione è buono e benefico in questioni mondane o religiose.

Anche se un musulmano non dovrebbe ancora ritardare nel compiere azioni giuste, dovrebbe comunque riflettere sulle cose prima di compierle. Questo perché un'azione giusta potrebbe non ricevere alcuna ricompensa semplicemente perché le sue condizioni e le sue etichette non sono state soddisfatte a causa della propria fretta. A questo proposito, si dovrebbe procedere in qualsiasi questione solo dopo aver riflettuto sulle cose.

Chi si comporta in questo modo non solo minimizzerà i propri peccati e aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ma minimizzerà anche le difficoltà che incontrerà, come discussioni e disaccordi, in tutti gli aspetti della propria vita.

Khalid Bin Waleed (Repubblica Democratica) – 4

Durante il suo Califfato, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un esercito sotto la guida di Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, per combattere il falso profeta Tulaihah Al Asdee e i suoi seguaci, che erano diventati una forza formidabile. Tulaihah invitò la tribù Taiy verso la sua religione e inizialmente risposero inviando molti dei loro soldati a unirsi alla sua campagna. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò anche Adi Bin Haatim, che Allah sia soddisfatto di lui, a questa tribù, una tribù a cui apparteneva, per convincerli a non apostatare. Alla fine accettarono il suo ammonimento e gli promisero di richiamare i combattenti che erano andati a unirsi a Tulaihah . Quando Khalid incontrò infine Adi, che Allah sia soddisfatto di lui, quest'ultimo riuscì a convincere il primo a non attaccare la tribù Taiy, anche se le loro azioni iniziali provocarono la morte di alcuni Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto agire frettolosamente per vendetta, ma invece accettò di aspettare tre giorni. In questo lasso di tempo i soldati della tribù Taiy, che inizialmente erano usciti per unirsi a Tulaihah , tornarono e tutti loro, sotto la supervisione di Adi Bin Haatim, che Allah sia soddisfatto di lui, si unirono a Khalid e al suo esercito, che Allah sia soddisfatto di loro.

A Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, fu quindi ordinato di combattere contro le due tribù arabe che avevano apostatato: i Banu Asad e i Banu Qais. La tribù Taiy aveva un vecchio accordo di pace con i Banu Asad e quindi non desiderava combatterli immediatamente e quindi chiese a Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, se potessero marciare e combattere contro i Banu Qais al suo posto. Egli accettò la loro richiesta, anche se Adi, che Allah sia soddisfatto di lui, si infuriò con il suo popolo poiché chiese loro di difendere l'Islam da tutti i nemici, indipendentemente da chi fossero. Questo è stato discusso in Imam

Muhammad As Sallaabee , The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 443-444.

Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, prese la decisione giusta, poiché non desiderava mettere la tribù Taiy in una posizione compromettente, per cui avrebbero potuto apostatare di nuovo. Erano chiaramente un popolo volubile, quindi la possibilità che ciò accadesse era reale e avrebbe potuto essere disastroso per Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, se lo avessero tradito durante la battaglia.

Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, ha agito in modo flessibile senza compromettere gli insegnamenti dell'Islam. Questa è una qualità importante da adottare.

Alcuni adottano la testardaggine nelle questioni mondane e di conseguenza non cambiano il loro carattere in meglio. Invece, rimangono fermi nel loro atteggiamento credendo che questo sia in qualche modo un segno della loro grande forza e saggezza. La fermezza nelle questioni di fede è un atteggiamento lodevole, ma nella maggior parte delle questioni mondane è chiamata solo testardaggine, che è biasimevole.

Sfortunatamente, alcuni credono che se cambiano il loro atteggiamento dimostri debolezza o che stanno ammettendo la loro colpa e per questo motivo ostinatamente non riescono a cambiare in meglio. Gli adulti si comportano come bambini immaturi credendo che se cambiano il loro comportamento significa che hanno perso mentre altri che rimangono

fermi sul loro atteggiamento hanno vinto. Questo è semplicemente infantile.

In realtà, una persona intelligente rimarrà salda nelle questioni di fede, ma nelle questioni mondane cambierà il suo atteggiamento, finché non è peccaminoso, per rendere la sua vita più facile. Quindi cambiare per migliorare la propria vita non è un segno di debolezza, è in realtà un segno di intelligenza.

In molti casi, una persona si rifiuta di cambiare il proprio atteggiamento e si aspetta che gli altri nella sua vita cambino il loro, come i suoi parenti. Ma ciò che spesso accade è che a causa della testardaggine tutti rimangono nello stesso stato, il che porta solo a regolari disaccordi e discussioni. Una persona saggia capisce che se le persone intorno a loro non cambiano in meglio di quanto dovrebbero. Questo cambiamento migliorerà la qualità della loro vita e il loro rapporto con gli altri, il che è molto meglio che andare in giro in discussioni circolari con le persone. Questo atteggiamento positivo alla fine porterà gli altri a rispettarli poiché ci vuole vera forza per cambiare il proprio carattere in meglio.

Coloro che rimangono testardi troveranno sempre qualcosa di cui essere infastiditi, il che rimuoverà la pace dalla loro vita. Ciò causerà ulteriori difficoltà in tutti gli aspetti della loro vita, come la loro salute mentale. Ma coloro che si adattano e cambiano in meglio passeranno sempre da una stazione di pace all'altra. Se si raggiunge questa pace, importa davvero se gli altri credono che siano cambiati solo perché si sbagliavano?

Per concludere, restare saldi negli insegnamenti del Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è lodevole. Ma nelle questioni mondane e nei casi in cui non viene commesso alcun peccato, una persona dovrebbe imparare ad adattarsi e cambiare il proprio atteggiamento in modo da trovare un po' di pace in questo mondo.

Khalid Bin Waleed (Repubblica Democratica) – 5

Durante il suo Califfato, Abu Bakkar inviò Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, a combattere il falso profeta Tulaihah e i suoi seguaci. Quando raggiunse il campo di battaglia Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un piccolo ma impressionante messaggio a Tulaiha . La lettera diceva: "In verità, sono venuto da te con un gruppo di persone che amano la morte tanto quanto tu ami la vita". Quando iniziarono i combattimenti, alla fine l' esercito di Tulaiha fu sconfitto e lui stesso fuggì dal campo di battaglia temendo per la sua vita. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 446.

Il messaggio di Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, indica chiaramente una delle ragioni principali per cui i musulmani erano invincibili. Poiché possedevano la certezza della fede, sapevano che o avrebbero vinto una battaglia, ottenendo così ricompensa e benedizioni terrene, oppure sarebbero stati uccisi e avrebbero ottenuto il Paradiso, attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato. Il loro forte desiderio per l'aldilà li spinse a rimanere fermi nell'Islam, anche a costo della loro vita. La perdita di questa fermezza, che è radicata in una fede forte, è la ragione per cui la forza della nazione islamica è diminuita nel corso degli anni.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4297, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che presto sarebbe giunto il giorno in cui altre nazioni avrebbero attaccato la nazione musulmana e, anche se fossero state numerose, sarebbero state considerate insignificanti dal mondo. Allah, l'Esaltato, avrebbe

rimosso la paura dei musulmani dai cuori delle altre nazioni. Ciò sarebbe accaduto a causa dell'amore della nazione musulmana per il mondo materiale e del loro odio per la morte.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano piccoli di numero, ma hanno vinto intere nazioni, mentre i musulmani di oggi sono più numerosi, ma non hanno alcuna influenza sociale o politica nel mondo. Questo perché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno vissuto le loro vite secondo gli insegnamenti dell'Islam, favorendo e preparandosi per l'aldilà piuttosto che godere dei piaceri leciti di questo mondo. Mentre, la maggior parte dei musulmani di oggi ha adottato la mentalità opposta. È importante capire che la radice di tutti i peccati è l'amore per il mondo materiale. Questo perché ogni peccato commesso è fatto per amore e desiderio di esso. Il mondo materiale può essere diviso in quattro aspetti: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come i propri parenti e amici. È nell'eccessiva ricerca di queste cose che si commettono peccati, come guadagnare ricchezze illecite per amore della fortuna. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, avverte che l'amore per la ricchezza e l'autorità è più distruttivo per la propria fede della distruzione che due lupi affamati causerebbero se fossero lasciati liberi su un gregge di pecore. Ogni volta che le persone cercano l'eccesso di questi aspetti del mondo materiale, ciò porta sempre alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Quando ciò accade, la misericordia di Allah, l'Esaltato, viene rimossa, il che non porta altro che guai.

Sebbene alcuni musulmani credano che perseguire le cose in eccesso del mondo materiale sia innocuo, è qualcosa contro cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia in molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 3158. Ha avvertito che non temeva la povertà per i musulmani. Ciò che temeva era che i musulmani avrebbero perseguito l'eccesso di questo mondo materiale,

come l'eccesso di ricchezza, e questo li avrebbe portati a competere tra loro per questo e questo avrebbe portato alla loro distruzione. Come avvertito in questo Hadith, questo era il comportamento delle nazioni passate.

Poiché il mondo materiale è limitato, è ovvio che le persone dovrebbero competere per esso se desiderassero più delle loro necessità. Questa competizione li porterebbe ad adottare le caratteristiche che contraddicono il carattere di un vero musulmano, come l'invidia e l'inimicizia per gli altri. Smetterebbero di prendersi cura l'uno dell'altro perché sono troppo impegnati a competere nel raccogliere e accumulare il mondo materiale. E contraddirebbero il consiglio dato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6011, che consiglia ai musulmani di agire come un corpo solo quando una parte del corpo soffre di una malattia il resto del corpo condivide il dolore. Questa competizione spingerebbe un musulmano a smettere di amare per gli altri ciò che ama per sé stesso, che è una caratteristica di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, poiché desiderano superare i loro fratelli musulmani nelle cose mondane. Persistere in questa competizione porterà un musulmano ad amare, odiare, dare e trattenere tutto per il bene del mondo materiale invece che per il bene di Allah, l'Eccelso, che è un aspetto del perfezionamento della propria fede secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Questa competizione è la differenza tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e molti dei musulmani di oggi.

Se i musulmani desiderano riguadagnare la forza e l'influenza che un tempo aveva l'Islam, devono impegnarsi e dare priorità alla preparazione per l'aldilà piuttosto che impegnarsi per ottenere e accumulare l'eccesso di questo mondo materiale. Ciò deve avvenire a livello individuale finché non tocca l'intera nazione.

Khalid Bin Waleed (Repubblica Democratica) – 6

Probabilmente il falso profeta più pericoloso fu Musaylima, il bugiardo. Il califfo Abu Bakkar inviò Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, ad affrontarlo. Prima che iniziasse il combattimento, alcuni seguaci di Musaylima, il bugiardo, furono catturati. Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, parlò al loro capo esortandolo ad accettare la verità dell'Islam. Chiarì persino che la poesia composta da Musaylima, il bugiardo, non era altro che spazzatura inutile recitandogli il Sacro Corano. Quando il capo non cedette, Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, alla fine disse: "Allora Allah, l'Esaltato, ci basta contro di voi. E onorerà la Sua religione. In verità, è contro di Lui che state combattendo, anche se è la Sua religione che state cercando (di distruggere)". Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 490-492.

Questo incidente mette in luce la forte fede posseduta da Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui. Non guidò il suo esercito e sfidò Musaylima, il bugiardo, mentre faceva affidamento sulle sue tattiche superiori, sulla sua forza lavoro e sulle sue armi, piuttosto, sfidò la falsità affidandosi ad Allah, l'Esaltato. Un affidamento che era radicato in una forte fede. Questa è una chiara lezione per i musulmani di seguire le sue orme imparando e agendo sulla conoscenza islamica al fine di ottenere la certezza della fede. Attraverso questo supereranno tutte le difficoltà con successo, proprio come fece Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui.

Tutti i musulmani hanno fede nell'Islam, ma la forza della loro fede varia da persona a persona. Ad esempio, chi segue gli insegnamenti dell'Islam perché la sua famiglia glielo ha detto non è la stessa persona

che ci crede attraverso le prove. Una persona che ha sentito parlare di qualcosa non ci crederà allo stesso modo di chi ha assistito alla cosa con i propri occhi.

Come confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, acquisire conoscenze utili è un dovere per tutti i musulmani. Uno dei motivi è che è il modo migliore in cui un musulmano può rafforzare la propria fede nell'Islam. È importante perseguire questo obiettivo poiché più forte è la certezza della propria fede, maggiori sono le possibilità che si rimanga saldi sulla strada giusta, soprattutto quando si affrontano difficoltà. Inoltre, avere certezza della fede è stata descritta come una delle cose migliori che si possano possedere in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3849. Questa conoscenza dovrebbe essere ottenuta studiando il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tramite una fonte affidabile.

Allah, l'Eccelso, non solo ha dichiarato una verità nel Sacro Corano, ma ne ha anche fornito la prova attraverso degli esempi. Non solo esempi che si possono trovare nelle nazioni passate, ma esempi che sono stati inseriti nella propria vita. Ad esempio, nel Sacro Corano Allah, l'Eccelso, consiglia che a volte una persona ama una cosa anche se le causerà dei problemi se la ottiene. Allo stesso modo, potrebbe odiare una cosa mentre c'è molto di buono nascosto in essa per lei. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Ci sono molti esempi di questa verità nella storia, come il Patto di Hudaiba. Alcuni musulmani credevano che questo patto, che era stato fatto con i non musulmani della Mecca, avrebbe favorito completamente quest'ultimo gruppo. Tuttavia, la storia mostra chiaramente che ha favorito l'Islam e i musulmani. Questo evento è discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731 e 2732.

Se si riflette sulla propria vita, si troveranno molti esempi in cui si credeva che qualcosa fosse buono quando in realtà era cattivo per loro e viceversa. Questi esempi dimostrano l'autenticità di questo versetto e aiutano a rafforzare la propria fede.

Un altro esempio si trova nel capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

“Sarà nel Giorno in cui lo vedranno (il Giorno del Giudizio) come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno.”

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserverà chiaramente come grandi imperi siano venuti e andati. Ma quando se ne sono andati, sono passati a miglior vita come se fossero stati sulla Terra solo per un momento. Tutti i loro segni, tranne alcuni, sono svaniti come se non fossero mai stati presenti sulla Terra in primo luogo. Allo stesso modo, quando si riflette sulla propria vita, ci si renderà conto che non importa quanto si sia vecchi e non importa quanto lenti certi giorni possano

essere sembrati nel complesso, la loro vita finora è trascorsa in un lampo. Comprendere la veridicità di questo versetto rafforza la certezza della propria fede e questo li ispira a prepararsi per l'aldilà prima che il loro tempo finisca.

Il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono pieni di tali esempi. Pertanto, ci si dovrebbe sforzare di apprendere e agire su questi insegnamenti divini in modo da adottare la certezza della fede. Chi ci riesce non sarà scosso da nessuna difficoltà che incontrerà e rimarrà saldo sul sentiero che conduce alle porte del Paradiso. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Khalid Bin Waleed (Repubblica Democratica) – 7

Dopo aver ricevuto l'ordine di dirigersi in Siria dal Califfo Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, per impegnarsi con l'impero romano, Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di intraprendere un percorso estremamente pericoloso per raggiungere la Siria dall'Iraq, per evitare di allertare i Romani, che stavano sorvegliando i loro confini. Dopo aver preso misure pratiche per prepararsi al lungo e difficile viaggio, commentò che finché l'aiuto di Allah, l'Esaltato, è con un musulmano, non dovrebbero essere disturbati da nessuna difficoltà che incontrano. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 605-606.

Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, ha soddisfatto entrambi gli aspetti della fiducia in Allah, l'Esaltato. Il primo è usare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, in modi a Lui graditi. E il secondo è credere con sicurezza che l'esito della situazione, che è sempre deciso da Allah, l'Esaltato, sarà il migliore per tutti i soggetti coinvolti.

I musulmani spesso si chiedono come possano costruire e rafforzare la loro fiducia in Allah, l'Esaltato, specialmente durante le difficoltà. Uno dei modi principali per farlo è attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo perché chi è disobbediente ad Allah, l'Esaltato, crederà sempre che Allah, l'Esaltato, non lo aiuterà, il che a sua volta indebolisce la sua fiducia in Lui. Mentre il musulmano obbediente crederà fermamente che poiché ha adempiuto ai suoi doveri, Allah, l'Esaltato, risponderà sicuramente a lui nel momento del bisogno, il che a sua volta rafforza la sua fiducia in Allah, l'Esaltato.

Inoltre, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, consiglia che Allah, l'Eccelso, risponde a una persona in base alla sua percezione di Lui. La persona disobbediente avrà sempre pensieri negativi su Allah, l'Eccelso, a causa della sua disobbedienza. Mentre, un musulmano obbediente avrà sempre pensieri positivi su Allah, l'Eccelso, a causa della sua obbedienza. Questo pensiero può indebolire o rafforzare la fiducia di un musulmano in Allah, l'Eccelso. Il musulmano obbediente confida che se adempisse alla sua parte di un contratto commerciale, il suo partner commerciale farebbe lo stesso. Allo stesso modo, un musulmano obbediente confida che poiché attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, ha adempiuto ai suoi doveri, Allah, l'Eccelso, adempirà alle Sue promesse aiutandolo per tutta la sua vita, in particolare, attraverso le difficoltà. Mentre, colui che non adempie alla sua parte di un contratto commerciale non si fiderebbe o spererebbe che il suo partner commerciale adempisse alla sua parte. Allo stesso modo, una persona disobbediente non confiderebbe nel fatto che Allah, l'Eccelso, la aiuterà se non adempie ai propri doveri.

Per concludere, avere e costruire fiducia in Allah, l'Eccelso, è direttamente collegato alla Sua obbedienza. Più si è obbedienti, più si avrà fiducia in Lui. Meno si è obbedienti, meno si avrà fiducia in Lui.

Khalid Bin Waleed (Repubblica Democratica) – 8

Durante la spedizione in Siria, i leader degli eserciti musulmani decisero, con il permesso del Califfo, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di ritirarsi nella terra di Yarmouk, che era vicina al confine dell'impero romano. Abu Bakkar decise di nominare Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, come leader di tutti gli eserciti. Scrisse una lettera ai leader informandoli della sua decisione, ma si adoperò anche per evidenziare le loro nobili caratteristiche, in modo che non si sentissero alienati per la nomina di Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui. Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, fece lo stesso perché non voleva alcun sentimento negativo tra lui e i suoi fratelli musulmani. Ma poiché questi leader erano nobili Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che cercavano solo il piacere di Allah, l'Esaltato, accolsero la sua leadership a braccia aperte. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 661-664.

Si comportarono in questo modo perché erano uniti per il piacere di Allah, l'Eccelso, e non per ragioni mondane.

Con il passare del tempo le persone spesso si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i

Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Khalid Bin Waleed (Repubblica Democratica) – 9

Prima che la battaglia di Yarmouk iniziasse, uno dei comandanti romani, Jarjah , chiese di incontrare Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, nel campo di battaglia aperto per una conversazione. Interrogò Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, su alcuni insegnamenti dell'Islam di cui non era sicuro. Dopo aver sentito alcune cose basilari, come l'importanza dell'uguaglianza, decise di tornare all'accampamento musulmano con Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, e accettò l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 675-677.

Jarjah non chiese di questioni spirituali complicate o profonde che lo stupissero né gli fu mostrato alcun miracolo per convincerlo della veridicità dell'Islam, eppure si sottomise alla verità e cambiò completamente la sua fede, il suo comportamento e il suo stile di vita. Questo perché venne a cercare la verità con sincerità. Quando si adotta la sincerità dichiarando che accetterà la verità e la seguirà al meglio delle sue capacità, anche se contraddice i suoi desideri, allora anche la più semplice delle verità, le verità trascurate dagli altri, lo cambieranno completamente. Mentre, colui che viene ad Allah, l'Eccelso, con un atteggiamento di selezione selettiva e accetta e segue solo le cose che gli piacciono e ignora le cose che sfidano i suoi desideri non si sottometterà mai correttamente alla verità, anche se è musulmano. È a causa di questa sincerità che molte persone nella storia hanno accettato l'Islam dopo aver incontrato le cose più semplici e non attraverso profonde esperienze spirituali. È questa sincerità che i musulmani devono sforzarsi di adottare, poiché seguire correttamente l'Islam non può essere ottenuto senza di essa.

Khalid Bin Waleed (Repubblica Democratica) – 10

Durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, Khalid Bin Waleed, che Allah ne sia compiaciuto, morì. Le sue ultime parole includevano: "...Ho assistito a tali e tali battaglie e non c'è posto sul mio corpo delle dimensioni di una spanna che non abbia ricevuto un colpo di spada o non sia stato trafitto da una freccia o da una lancia, eppure, eccomi qui, a morire sul mio letto come muore un cammello. Possano i codardi non prosperare mai. Ho cercato la morte (il martirio) nei luoghi in cui può essere cercata, ma è stato decretato solo che sarei morto sul mio letto". Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 115-116.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato l'infinito e assoluto potere e autorità di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2516. Questo Hadith consiglia che l'intera creazione non può beneficiare una persona se Allah, l'Esaltato, non desidera che lo faccia. Allo stesso modo, l'intera creazione insieme non potrebbe danneggiare qualcuno se Allah, l'Esaltato, non desidera che lo faccia. Ciò significa solo ciò che Allah, l'Esaltato, decide che accada all'interno dell'universo. È importante notare che questo consiglio non indica che si dovrebbe abbandonare l'uso di mezzi, come la medicina, ma significa che si possono usare i mezzi poiché sono stati creati da nessun altro che Allah, l'Esaltato, ma devono capire che Allah, l'Esaltato, è l'unico che decide l'esito di tutte le cose. Ad esempio, ci sono molte persone malate che prendono medicine e guariscono dalla loro malattia. Ma ci sono altri che prendono medicine e non guariscono. Ciò indica che un altro fattore decide il risultato finale, vale a dire, la volontà di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 51:

“Di': "Non saremo mai colpiti se non da ciò che Allah ha decretato per noi..."

Chi capisce questo sa che tutto ciò che li ha colpiti non avrebbe potuto essere evitato. E quelle cose che li hanno mancati non avrebbero mai potuto essere ottenute.

È importante notare che, qualunque sia il risultato finale, anche se è contro il desiderio di una persona, questa dovrebbe rimanere paziente e credere veramente che Allah, l'Esaltato, ha scelto il meglio per loro, anche se non osservano la saggezza dietro il risultato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Quando si comprende veramente questa verità, si smette di fare affidamento sulla creazione, sapendo che non possono innatamente danneggiarla o beneficiarla. Invece, ci si rivolge ad Allah, l'Esaltato, cercando il Suo sostegno e la Sua protezione attraverso l'obbedienza sincera, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò porta un musulmano ad avere fiducia in Allah, l'Esaltato. Incoraggia anche a temere solo Allah, l'Esaltato, poiché si sa che la creazione non può danneggiarli senza la volontà di Allah, l'Esaltato.

Riconoscere che tutte le cose che accadono nella propria vita e nell'universo hanno origine da Allah, l'Eccelso, fa parte della comprensione dell'Unicità di Allah, l'Eccelso. Questo è un argomento che non ha fine e va oltre il credere superficialmente che non ci sia nessuno degno di adorazione tranne Allah, l'Eccelso. Quando questo è fissato nel cuore di una persona, allora spera solo in Allah, l'Eccelso, sapendo che è l'unico che può aiutarla. Si sottometterà e obbedirà solo ad Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della sua vita. In realtà, una persona obbedisce a un'altra solo per ricevere protezione dal male o ottenere qualche beneficio. Solo Allah, l'Eccelso, può concederlo, quindi solo Lui merita di essere obbedito e adorato. Se qualcuno sceglie l'obbedienza di un altro rispetto all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, questo dimostra che crede che quest'altro possa portargli qualche tipo di beneficio o proteggerlo dal male. Questo è un segno della debolezza della sua fede. La fonte di tutte le cose che accadono è Allah, l'Esaltato, quindi i musulmani dovrebbero obbedire solo a Lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 2:

“Tutto ciò che Allah concede alle persone misericordiose, nessuno può trattenerlo; e tutto ciò che Egli trattiene, nessuno può rilasciarlo in seguito…”

È importante notare che obbedire a una persona che incoraggia l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in realtà è obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ad esempio, obbedire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

Khalid Bin Waleed (Repubblica Democratica) – 11

Durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, morì. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e la gente lo pianse molto. Commentò che alla gente dovrebbe essere permesso di piangere per lui, finché non balbetta (si impegna in discorsi peccaminosi). Concluse dicendo che per gente come Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, chi piange dovrebbe piangere. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 116-117.

Un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3127, avverte che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, proibì alle persone di lamentarsi.

Sfortunatamente, alcuni credono che non sia permesso piangere in momenti di difficoltà, come la perdita di una persona cara. Questo è sbagliato poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse in molte occasioni quando qualcuno morì. Ad esempio, pianse quando morì suo figlio Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3126.

In effetti, piangere per la morte di qualcuno è un segno di misericordia che Allah, l'Esaltato, ha posto nei cuori dei Suoi servi. E solo coloro che mostrano misericordia verso gli altri riceveranno misericordia da Allah,

l'Esaltato. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1284. Questo stesso Hadith menziona chiaramente che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per il suo nipote che era morto.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2137, consiglia che una persona non sarà punita per aver pianto per la morte di qualcuno o per il dolore che prova nel suo cuore. Ma potrebbe benissimo affrontare una punizione se pronuncia parole che mostrano la sua impazienza per la scelta di Allah, l'Eccelso.

È chiaro che provare dolore nel cuore o versare lacrime non è proibito nell'Islam. Le cose proibite sono il lamento, mostrare la propria impazienza attraverso parole o azioni, come strapparsi i vestiti o radersi la testa per il dolore. Sono severi avvertimenti contro coloro che agiscono in questo modo. Pertanto, si dovrebbero evitare queste azioni a tutti i costi. Non solo una persona può affrontare una punizione per aver agito in questo modo, ma se il defunto desiderava e ordinava ad altri di agire in questo modo quando sono morti, anche loro saranno ritenuti responsabili. Ma se il defunto non desiderava questo, allora è libero da qualsiasi responsabilità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1006. È di buon senso capire che Allah, l'Eccelso, non punirebbe qualcuno a causa delle azioni di un altro quando il primo non gli ha consigliato di agire in quel modo. Capitolo 35 Fatir, versetto 18:

“E nessun portatore di fardelli porterà il fardello di un altro…”

Abu Sa'eed Al Khudri (RA) – 1

Abu Sa'eed, che Allah sia soddisfatto di lui, fu mandato una volta da sua madre dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per chiedere un po' di ricchezza, poiché vivevano in estrema povertà. Quando raggiunse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si sedette, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si voltò verso di lui e gli disse che chiunque volesse essere indipendente dai mezzi, Allah, l'Esaltato, lo renderà indipendente. Chiunque volesse astenersi dal chiedere, Allah, l'Esaltato, lo aiuterà ad astenersi. Chiunque volesse essere contento di ciò che possiede, Allah, l'Esaltato, gli basterà. Chiunque chieda agli altri quando possiedono un Uqiyah (circa 40 monete d'argento) è troppo esigente. Abu Sa'eed, che Allah sia soddisfatto di lui, pensò che il suo cammello valesse di più e quindi si astenne dal chiedere qualsiasi cosa al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se ne parla in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2596.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6470, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque si trattenga dal chiedere agli altri gli verrà concessa l'indipendenza. E chiunque sinceramente cerchi di essere paziente gli verrà concessa pazienza da Allah, l'Esaltato. E chiunque sia contento di ciò che possiede sarà reso autosufficiente. Concluse che non c'è dono più grande della pazienza.

Non c'è niente di male nel chiedere aiuto agli altri quando si è nel bisogno, ma un musulmano non dovrebbe prendere questa abitudine perché può portare a una perdita di rispetto di sé. Questo può essere

pericoloso perché chi perde rispetto di sé è più portato a commettere peccati perché smette di preoccuparsi di ciò che Allah, l'Eccelso e gli altri pensano di lui.

Inoltre, un musulmano dovrebbe sforzarsi di utilizzare tutti i mezzi che gli sono stati concessi prima di rivolgersi ad altri per chiedere aiuto. A chi si comporta in questo modo verrà concessa l'indipendenza dalle persone da Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve forzare la pazienza su se stesso, soprattutto nei momenti di difficoltà. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica. Ad esempio, chi conosce Allah, l'Esaltato, darà una ricompensa incalcolabile al musulmano paziente è più probabile che sia paziente di chi ignora questo fatto. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

La persona veramente ricca è quella che non è bisognosa e avida di cose. Ciò avviene quando uno diventa soddisfatto di ciò che gli è stato concesso da Allah, l'Esaltato, il che si ottiene quando uno crede giustamente che Allah, l'Esaltato, dà ciò che è meglio a ogni persona secondo la Sua infinita conoscenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Questa persona è veramente ricca mentre quella che è sempre avida e bisognosa di cose è povera anche se possiede molta ricchezza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420.

Infine, è importante adottare la pazienza, poiché è richiesta in ogni elemento dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e quando si affronta il destino. In parole povere, il successo in questioni mondane o religiose non è possibile senza pazienza.

Abbas Ibn Abdul Muttalib (RA) – 1

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, partì da Medina con l'intenzione di compiere il Santo Pellegrinaggio (Hajj). Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, raggiunse la terra di Arafat, tenne un sermone. Una delle cose che disse fu che aveva abolito le accuse di usura che le persone avevano accettato prima dell'Islam, poiché erano illegali. La prima accusa di usura che dichiarò abolita fu quella di suo zio, Abbas Ibn Abdul Muttalib, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 210-211.

Una delle ragioni principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno smesso di comportarsi in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte poiché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in

meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

Inoltre, l'interesse finanziario indica l'importo che un prestatore riceve da un mutuatario a un tasso di interesse fisso. Al tempo della rivelazione del Sacro Corano venivano praticate molte forme di transazioni di interessi. Una di queste era che il venditore vendeva un articolo e fissava un limite di tempo per il pagamento del prezzo, stabilendo che se l'acquirente non avesse pagato entro il periodo di tempo specificato avrebbe esteso il limite di tempo ma aumentato il prezzo dell'articolo. Un'altra era che una persona prestava una somma di denaro a un'altra persona e stabiliva che il mutuatario avrebbe dovuto restituire un importo specificato in eccesso rispetto all'importo prestato entro un dato limite di tempo. Una terza forma di transazione di interessi era che il mutuatario e il venditore concordavano che il primo avrebbe rimborsato il prestito entro un certo limite a un tasso di interesse fisso e che se non fossero riusciti a farlo entro il limite il prestatore avrebbe esteso il limite di tempo ma allo stesso tempo avrebbe aumentato il tasso di interesse. Sono transazioni come queste che si applicano le ingiunzioni qui menzionate.

Coloro che credono in questo non riescono a distinguere tra il profitto ottenuto da un investimento lecito e l'interesse finanziario. Come risultato di questa confusione alcuni sostengono che se il profitto sul denaro investito in un'attività è lecito, perché il profitto ricavato da un prestito dovrebbe essere considerato illecito? Sostengono che invece di investire la propria ricchezza, una persona la presta a qualcuno che a sua volta ne ricava un profitto. In tali circostanze, perché il mutuatario non dovrebbe pagare al prestatore una parte del profitto? Non riescono a riconoscere che nessuna iniziativa imprenditoriale è immune da rischi. Nessuna iniziativa comporta una garanzia assoluta di profitto. Pertanto, non è giusto che il finanziatore da solo debba essere considerato avente

diritto a un profitto a un tasso fisso in tutte le circostanze e debba essere protetto da qualsiasi possibilità di perdita. Non fa parte della giustizia che coloro che dedicano le proprie risorse non abbiano la garanzia di un profitto a un tasso fisso, mentre coloro che prestano la propria ricchezza sono completamente protetti da tutti i rischi di perdita e hanno la garanzia di un profitto a un tasso fisso.

In una normale transazione legale un acquirente trae beneficio da un articolo che acquista da un venditore. Il venditore riceve un compenso per lo sforzo e il tempo spesi per realizzare l'articolo. Nelle transazioni correlate agli interessi, d'altro canto, lo scambio di benefici non avviene equamente. La parte che riceve gli interessi riceve un importo fisso come pagamento per il prestito concesso e quindi il suo guadagno è garantito. L'altra parte può utilizzare i fondi prestati ma non sempre può produrre un profitto. Se una persona del genere spende i fondi presi in prestito per un bisogno, non ci sarà alcun profitto. Anche se i fondi vengono investiti, si ha la possibilità di realizzare un profitto o di subire una perdita. Quindi una transazione correlata agli interessi causa una perdita da una parte e un profitto dall'altra o un profitto assicurato e fisso da una parte e un profitto incerto dall'altra. Pertanto, il commercio legale non è uguale all'interesse finanziario.

Inoltre, il peso degli interessi rende estremamente difficile per i mutuatari ripagare il prestito. Potrebbero persino dover prendere in prestito da un'altra fonte per ripagare il prestito originale e gli interessi. A causa del modo in cui funzionano gli interessi, la somma in sospeso nei loro confronti spesso rimane anche dopo aver ripagato il prestito. Questa pressione finanziaria può impedire alle persone di ottenere le necessità della vita per sé e per le loro famiglie. Questo stress può portare a molti problemi fisici e mentali.

In definitiva, in questo tipo di sistema solo i ricchi diventano più ricchi mentre i poveri diventano più poveri.

Anche se gestire interessi finanziari può sembrare esteriormente che una persona guadagni ricchezza, in realtà ciò causa solo una perdita complessiva per loro. Questa perdita può assumere molte forme. Ad esempio, può portarli a perdere buoni e leciti affari commerciali che avrebbero potuto ottenere se si fossero astenuti dal gestire interessi finanziari. Allah, l'Eccelso, può far sì che usino la loro ricchezza in modi che non li soddisfano. Ad esempio, possono incontrare disturbi fisici che li portano a spendere la loro preziosa ricchezza illecita, non riuscendo così a usarla in modi che li soddisfano. La perdita complessiva ha anche un aspetto spirituale. Più hanno a che fare con interessi finanziari, più la loro avidità diventa significativa, la loro avidità per le cose mondane non è mai soddisfatta, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno perso la grazia che accompagna affari e ricchezza leciti. Ciò può persino spingerli a guadagnare più ricchezza illecita attraverso interessi finanziari e altri mezzi. La perdita nell'aldilà è più ovvia. Saranno lasciati a mani vuote nel Giorno del Giudizio, poiché nessuna buona azione che abbia le sue radici nell'illecito, come fare la carità con ricchezze illecite, è accettata da Allah, l'Eccelso. Non ci vuole uno studioso per determinare dove questa persona probabilmente finirà nel Giorno del Giudizio.

C'è una grande differenza tra le transazioni commerciali legittime e le transazioni legate agli interessi. Le prime svolgono un ruolo benefico nella società, mentre le seconde portano al suo declino. Per sua stessa natura, l'interesse genera avidità, egoismo, apatia e crudeltà verso gli altri. Porta all'adorazione della ricchezza e distrugge la compassione e

l'unità con gli altri. Quindi può rovinare la società sia dal punto di vista economico che morale.

La carità, d'altro canto, è il risultato della generosità e della compassione. Grazie alla reciproca cooperazione e alla buona volontà, la società si svilupperà positivamente, il che a sua volta gioverà a tutti. È ovvio che se c'è una società in cui gli individui sono egoisti nei loro rapporti reciproci, in cui gli interessi dei ricchi sono direttamente opposti agli interessi della gente comune, quella società non poggia su fondamenta stabili. In una tale società, invece di amore e compassione, è inevitabile che crescano disprezzo e amarezza reciproci.

Per concludere, quando le persone soddisfano i propri bisogni e quelli dei propri familiari e poi spendono in beneficenza la loro ricchezza in eccesso o prendono parte a iniziative imprenditoriali reciprocamente legittime, allora il commercio, l'industria e l'agricoltura in una tale società miglioreranno. Lo standard di vita all'interno della società aumenterà e la produzione sarà molto più elevata rispetto alle società in cui l'attività economica è limitata dall'interesse finanziario.

Abbas Ibn Abdul Muttalib (RA) – 2

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurò che coloro che lo accompagnavano parlassero sempre di cose utili. Divenne così famoso per questo che Abbas consigliò a suo figlio, Abdullah, che Allah sia soddisfatto di loro, che spesso accompagnava il Califfo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di non sparlare mai di nessuno di fronte a lui. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 889 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6593, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, spiegò il significato della maldicenza e della calunnia.

La maldicenza è quando si critica qualcuno alle sue spalle in un modo che sarebbe spiacevole per lui, anche se è la verità. Mentre la calunnia è simile alla maldicenza, tranne per il fatto che l'affermazione non è vera. Questi peccati riguardano principalmente il linguaggio, ma possono includere altre cose, come l'uso di segnali con le mani. Questi sono peccati gravi e la maldicenza è stata paragonata al mangiare la carne di un cadavere nel Sacro Corano. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"…E non spiatevi o sparlate a vicenda. Uno di voi vorrebbe mangiare la carne del proprio fratello morto? Lo detesterebbe…"

È importante capire che questi peccati sono peggiori della maggior parte dei peccati che ci sono tra una persona e Allah, l'Esaltato. Questo perché i peccati tra una persona e Allah, l'Esaltato, saranno perdonati da Lui se il peccatore si pente sinceramente. Ma Allah, l'Esaltato, non perdonerà un calunniatore o un calunniatore finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo faranno, nel giorno del giudizio le buone azioni del calunniatore/calunniatore saranno date alla sua vittima come compensazione e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al suo calunniatore/calunniatore finché non sarà fatta giustizia. Questo potrebbe benissimo causare la caduta all'Inferno del calunniatore/calunniatore. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Gli unici casi in cui la maldicenza è legale è quando si vuole avvertire e proteggere un'altra persona da un danno o quando si vuole risolvere un reclamo contro un'altra persona con una terza parte, come nel caso di una causa legale.

Si dovrebbe evitare di sparlare e calunniare, innanzitutto acquisendo conoscenza delle conseguenze nefaste di questi peccati gravi. In secondo luogo, una persona dovrebbe pronunciare solo parole che direbbe volentieri di fronte alla persona, sapendo benissimo che non le prenderebbe in modo offensivo. In terzo luogo, un musulmano dovrebbe pronunciare parole su un altro solo se non gli dispiacerebbe che qualcun altro dicesse quelle o parole simili su di lui. Ciò significa che dovrebbe parlare degli altri come vorrebbe che le persone parlassero di lui. Infine, un musulmano dovrebbe concentrarsi sul correggere i propri difetti e, quando lo fa sinceramente, ciò gli impedirà di sparlare e calunniare gli altri.

Questa caratteristica di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, indica anche l'importanza della buona compagnia.

I musulmani dovrebbero notare che un segno importante di vero amore è quando si indirizza la persona amata verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo perché l'obbedienza porta al successo e alla sicurezza sia in questo mondo che nell'aldilà. Una persona che non desidera sicurezza e successo per una persona non potrà mai amarla veramente, indipendentemente da ciò che afferma o da come tratta l'altra persona. Allo stesso modo in cui una persona diventa felice quando la persona amata ottiene il successo mondano, come un lavoro, desidererà anche che la persona amata ottenga il successo nell'aldilà. Se una persona non si preoccupa che un'altra persona ottenga sicurezza e successo, specialmente nell'aldilà, allora non la ama.

Un vero amante non potrebbe sopportare di sapere e vedere il proprio amato affrontare difficoltà e punizioni in questo mondo o nell'altro. Ciò è evitabile solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, dirigerebbero sempre il proprio amato verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se una persona dirige un'altra verso il proprio interesse egoistico o l'interesse degli altri invece che verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è un chiaro segno che non la ama veramente. Ciò si applica a tutte le relazioni come amicizie e parenti.

Pertanto, un musulmano dovrebbe valutare se coloro che lo circondano lo indirizzano verso Allah, l'Esaltato, oppure no. Se lo fanno, allora è un chiaro segno del suo amore per loro. Se non lo fanno, allora è un chiaro segno che non li ama veramente. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Abdullah Bin Abbas (Repubblica Democratica) – 1

Durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, teneva vicino a sé coloro che possedevano la conoscenza islamica, indipendentemente dalla loro età o estrazione sociale. Un Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta criticò la presenza di Abdullah Bin Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, in uno degli incontri di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché riteneva di essere troppo giovane per sedersi con loro. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta chiese l'interpretazione del capitolo 110 An Nasr del Sacro Corano. Alcune persone dell'incontro diedero le loro opinioni mentre altre rimasero in silenzio. Quando chiese ad Abdullah Bin Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, diede un'interpretazione diversa, con cui Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, concordò. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4294.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva un profondo apprezzamento per le persone di conoscenza e cercava sempre la loro compagnia. I musulmani devono sforzarsi di diventare una di queste persone.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque segua un percorso alla ricerca della conoscenza, Allah, l'Eccelso, renderà facile per loro il cammino verso il Paradiso.

Questo indica sia un percorso fisico che qualcuno intraprende alla ricerca della conoscenza, come frequentare lezioni e corsi, sia un percorso in cui qualcuno cerca la conoscenza senza un viaggio fisico. Comprende tutte le forme di conoscenza, come ascoltare, leggere, studiare e scrivere sulla conoscenza. Il percorso per il Paradiso ha molti ostacoli che impediscono a un musulmano di raggiungerlo. Solo chi possiede la conoscenza di essi e di come superarli raggiungerà il Paradiso in sicurezza. Inoltre, è facilmente comprensibile che una persona non possa raggiungere una città in questo mondo senza conoscere la sua posizione e il percorso che vi conduce. Allo stesso modo, il Paradiso non può essere ottenuto senza conoscere queste cose su di esso, come il percorso che vi conduce.

Ma la cosa importante da notare è che l'intenzione di un musulmano di cercare e agire sulla conoscenza deve essere quella di compiacere Allah, l'Eccelso. Chiunque cerchi la conoscenza religiosa per una ragione mondana, come mettersi in mostra, finirà all'Inferno se non si pente sinceramente. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253.

Inoltre, un musulmano deve sforzarsi di agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non ha alcun valore o beneficio. Questo è come colui che possiede la conoscenza di un percorso verso la sicurezza ma non lo intraprende e invece rimane in un'area piena di pericoli. Ecco perché la conoscenza può essere divisa in due categorie. La prima è quando si agisce in base alla propria conoscenza, il che porta alla pietà e a un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La seconda è quando non si riesce ad agire in base alla propria conoscenza. Questo tipo non aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in effetti, aumenterà solo l'arroganza credendo di essere superiori agli altri anche se sono come asini che trasportano libri che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Abdullah Bin Abbas (Repubblica Democratica) – 2

Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che non aveva mai visto nessuno più tollerante di Abdullah Bin Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2, Pagina 564 , dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

"Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori."

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Abdullah Bin Abbas (Repubblica Democratica) – 3

Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva due linee sul viso causate dalle sue lacrime. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2, Pagina 637, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un lungo Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6806, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, menziona sette gruppi di persone a cui Allah, l'Esaltato, concederà l'ombra nel Giorno del Giudizio.

Questa ombra li proteggerà dagli orrori del Giorno del Giudizio, che includono il calore insopportabile causato dal Sole portato a due miglia dalla creazione. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421.

Uno di questi gruppi include una persona che ricorda Allah, l'Eccelso, in solitudine e piange. In primo luogo, il fatto che questa reazione avvenga in solitudine indica la sincerità del significato musulmano, la loro reazione è puramente per amore di Allah, l'Eccelso. Questa reazione potrebbe essere dovuta a una serie di fattori che includono la consapevolezza delle innumerevoli benedizioni che sono state concesse anche se mostrano una mancanza di gratitudine per esse usandole in modo errato. La comprensione della misericordia di Allah, l'Eccelso, quando nasconde i loro peccati dalla creazione. Un musulmano che riceve continuamente benedizioni da Allah, l'Eccelso, anche quando

pecca. La riflessione e la valutazione di un musulmano delle proprie azioni che lo incoraggia a pentirsi sinceramente. La consapevolezza che saranno perdonati e riceveranno il Paradiso solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, e non per le loro azioni giuste, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6467. La cosa importante da notare è che questa reazione si verifica solo quando si riflette veramente su questo mondo materiale, l'aldilà, la morte, il Giorno del Giudizio e le loro azioni. Chi è incurante di questo non otterrà mai questo risultato.

Abdullah Bin Abbas (Repubblica Democratica) – 4

Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta tenne a freno la lingua e le ordinò di dire ciò che è buono in modo che raccolga una ricompensa ed eviti di dire il male in modo che raggiunga la sicurezza. Quando interrogato sulla sua azione, commentò che nel Giorno del Giudizio una persona sarà più arrabbiata con la propria lingua che con qualsiasi altra cosa. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 642, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2501, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che chiunque tace è salvato.

Ciò significa che chi tace per discorsi vani o malvagi e pronuncia solo parole buone sarà salvato da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. È importante capirlo perché la ragione principale per cui le persone entreranno all'Inferno è a causa dei loro discorsi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Infatti, basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio, il che è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

Il discorso può essere di tre tipi. Il primo è il discorso malvagio che dovrebbe essere evitato a tutti i costi. Il secondo è il discorso vano che fa solo perdere tempo, il che porterà a un grande rimpianto nel Giorno

del Giudizio. Inoltre, il primo passo del discorso peccaminoso è spesso il discorso vano. Quindi è più sicuro evitare questo tipo di discorso. L'ultimo tipo è il buon discorso che dovrebbe essere sempre adottato. Sulla base di questi aspetti, due terzi del discorso dovrebbero essere rimossi dalla propria vita.

Inoltre, chi parla troppo rifletterà solo un po' sulle proprie azioni e sull'aldilà, poiché ciò richiede silenzio. Ciò impedirà di valutare le proprie azioni, il che ispira a compiere azioni più giuste e a pentirsi sinceramente dei propri peccati. Questa persona sarà quindi impedita di cambiare in meglio.

Infine, coloro che parlano troppo spesso discutono di cose mondane e di cose divertenti e di intrattenimento. Ciò li porterà ad adottare una mentalità per cui non amano discutere o ascoltare questioni serie come la morte e l'aldilà. Ciò impedirà loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà, il che porterà a un grande rimpianto e a una potenziale punizione.

Tutto questo può essere evitato se uno semplicemente rimane in silenzio dal parlare peccaminoso e vano e invece dice solo buone parole. Pertanto, colui che tace in questo modo sarà salvato dai guai in questo mondo e dalla punizione nel mondo a venire.

Abdullah Bin Abbas (Repubblica Democratica) – 5

Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che quando il Sacro Corano fu loro rivelato, lo recitarono sapendo esattamente perché i suoi versetti furono rivelati. Tuttavia, dopo di loro arriveranno persone che reciteranno il Sacro Corano senza sapere perché i diversi versetti furono rivelati. Le persone allora differiranno nelle loro interpretazioni e questo potrebbe farle combattere tra loro. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 3, Pagina 261, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Ciò indica l'importanza di attenersi agli insegnamenti delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che spiegano il Sacro Corano.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che

più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Abdullah Bin Abbas (Repubblica Democratica) – 6

Abdullah Bin Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, fu chiamato l'oceano della conoscenza a causa della conoscenza indefinita che gli fu concessa. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 882 dell'Imam Al Asfahani.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che questo bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella loro carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è la conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per soddisfare i propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani

non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano. Allah, l'Esaltato, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso.

Abdullah Bin Abbas (Repubblica Democratica) – 7

Abdullah Bin Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì che un peccatore non dovrebbe sentirsi immune alla punizione per i propri peccati, perché questo atteggiamento è un peccato più grande di quello originale. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 912 dell'Imam Al Asfahani.

Allah, l'Eccelso, non affretta la punizione per chi la merita per clemenza. Invece, Egli dà loro l'opportunità di pentirsi sinceramente e correggere il loro comportamento. Il musulmano che capisce questo non rinuncerà mai alla speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, ma non oltrepasserà i limiti e non adotterà un pio desiderio credendo che Allah, l'Eccelso, non li punirà mai. Capiscono che la punizione è solo ritardata, non abbandonata, a meno che non si pentano sinceramente. Quindi questo nome divino crea speranza e paura in un musulmano. Un musulmano dovrebbe usare questa dilazione per pentirsi e affrettarsi verso le buone azioni.

Un musulmano dovrebbe agire su questo attributo divino essendo indulgente con le persone, in particolare quando dimostrano un cattivo carattere. Dovrebbero mostrare clemenza verso gli altri, proprio come desiderano che Allah, l'Eccelso, sia indulgente con loro nei loro momenti di spensieratezza. Ma allo stesso tempo non dovrebbero essere indulgenti con le loro cattive caratteristiche, sapendo che la punizione per i peccati è ritardata, non abbandonata in modo permanente finché non si pentono sinceramente. Dovrebbero anche rimanere fermi nella clemenza rispondendo al male con il bene, secondo le tradizioni del

Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

Abdullah Bin Abbas (Repubblica Democratica) – 8

Abdullah Bin Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò alle persone di perseverare con i comandamenti religiosi obbligatori di Allah, l'Esaltato, e di integrare tali doveri con qualsiasi azione volontaria che Egli renda accessibile a loro, perché tali sono i diritti di Allah, l'Esaltato, su di loro. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 916 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith divino del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 6502, Allah, l'Esaltato, dichiara che un musulmano può avvicinarsi a Lui solo adempiendo ai propri doveri obbligatori. E può raggiungere l'amore di Allah, l'Esaltato, attraverso azioni giuste volontarie.

Questa descrizione divide i servi di Allah, l'Esaltato, in due categorie. Il primo gruppo si avvicina ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai propri doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Esaltato, come la preghiera obbligatoria, e nei confronti delle persone, come la carità obbligatoria. Ciò può essere riassunto nell'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino.

La seconda categoria di coloro che sono avvicinati ad Allah, l'Esaltato, è superiore al primo gruppo poiché non solo adempie ai propri doveri obbligatori, ma si sforza in azioni giuste volontarie. Ciò dimostra

chiaramente che questa è l'unica via per la vicinanza ad Allah, l'Esaltato. Chiunque intraprenda una via diversa da questa non raggiungerà questo obiettivo vitale. Ciò respinge completamente il concetto di ottenere la santità senza sforzarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La persona che afferma ciò è semplicemente un bugiardo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è puro il resto del corpo diventa puro. Ciò porta ad azioni giuste. Quindi se una persona non compie azioni giuste, come i propri doveri obbligatori, allora il suo corpo è impuro, il che significa che anche il suo cuore spirituale è impuro. Questa persona non potrà mai raggiungere la vicinanza ad Allah, l'Esaltato.

È importante notare che le più grandi azioni giuste volontarie che si possano compiere sono quelle basate sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chiunque scelga di compiere azioni giuste volontarie non basate sulle sue tradizioni è stato ingannato dal Diavolo poiché nessun percorso porterà vicino ad Allah, l'Esaltato, eccetto il percorso e le azioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

I musulmani pii che appartengono al secondo gruppo superiore sono anche coloro che evitano le cose inutili di questo mondo materiale. Questo atteggiamento li aiuta a concentrare i loro sforzi nel compiere azioni giuste volontarie. È questo gruppo che ha perfezionato la propria fede amando, odiando, dando e trattenendo tutto per amore di Allah,

l'Esaltato. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che quando uno si sforza di adempiere ai doveri obbligatori e di compiere azioni giuste volontarie, Allah, l'Eccelso, benedice i suoi cinque sensi in modo che li usi in obbedienza a Lui. Questo servo giusto commetterà molto raramente peccati. Questo aumento di guida è stato indicato nel Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

"E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…"

Questo musulmano raggiunge il livello di eccellenza di cui si è parlato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera, come se osservasse Allah, l'Esaltato. Colui che raggiunge questo livello proteggerà la propria mente e il proprio corpo dai peccati. Questo è colui che quando parla parla per Allah, l'Esaltato, quando tace tace per Allah, l'Esaltato. Quando agisce agisce per Lui e quando è fermo è per il Suo bene. Questo è un aspetto del monoteismo e della comprensione dell'Unità di Allah, l'Esaltato.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che la supplica di questo musulmano sarà esaudita e gli sarà concesso il rifugio e la protezione di Allah, l'Esaltato. Questa è una chiara lezione per coloro che desiderano cose mondane lecite. Non dovrebbero

cercare di ottenerle usando alcun mezzo se non attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Nessun insegnante spirituale o chiunque altro sarà in grado di concedere cose a una persona a meno che la persona non si sforzi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato e sia destinata a ottenere quelle cose.

Per concludere, questo Hadith chiarisce che la vicinanza di Allah, l'Eccelso, si ottiene solo attraverso la sincera obbedienza a Lui nella forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino. Questo è il percorso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'unico percorso di successo in entrambi i mondi.

Abdullah Bin Abbas (Repubblica Democratica) – 9

Abdullah Bin Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che quando le prime monete d'oro e d'argento furono coniate sotto forma di monete metalliche, il Diavolo le tenne e le mise sopra i suoi occhi e disse che erano i frutti del suo cuore e la gioia dei suoi occhi. Attraverso di esse, avrebbe spinto le persone a diventare tiranni e miscredenti, conducendole così all'Inferno. Aggiunse che sarebbe stato contento anche se le persone si fossero attaccate a loro solo per tutte le cose mondane. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 924 dell'Imam Al Asfahani.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale eccessivi nel mondo.

Il primo tipo di desiderio di ricchezza è quando si ha un amore estremo per la ricchezza e ci si sforza senza fatica di ottenerla attraverso mezzi

leciti. Comportarsi in questo modo non è segno di persona saggia, poiché un musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista gli sia garantita e che questa assegnazione non possa mai cambiare. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa persona trascurerà senza dubbio i propri doveri poiché è troppo preoccupata di ottenere ricchezza. Un corpo che è troppo impegnato ad acquisire ricchezza non si preparerà mai adeguatamente per l'aldilà. Infatti, questa persona dedicherà così tanti sforzi ad acquisire ricchezza che potrebbe non avere nemmeno la possibilità di goderne. Invece, lascerà questo mondo e lo lascerà indietro perché altre persone ne possano godere, anche se ne saranno ritenute responsabili. Questa persona può acquisire ricchezza legalmente, ma non troverà comunque pace mentale poiché non importa quanto ne ottenga, desidererà solo di più. Questa persona è bisognosa e quindi una vera povera, anche se possiede molte ricchezze.

L'unico desiderio benefico è quello di accumulare vera ricchezza, vale a dire azioni giuste per preparare il giorno del ritorno.

Il secondo tipo di desiderio di ricchezza è simile al primo tipo, ma oltre a questo, questo tipo di persona acquisisce ricchezza attraverso mezzi illeciti e non riesce a soddisfare i diritti delle persone, come la carità obbligatoria. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia contro questo in molti Hadith. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6576, ha avvertito che questo atteggiamento ha distrutto le nazioni passate poiché hanno reso lecite cose illecite, negato i diritti degli altri e ucciso altri per amore della ricchezza eccessiva. Questa persona si sforza per la ricchezza a cui non ha diritto, il che porta a innumerevoli peccati gravi. Quando si adotta questo atteggiamento si diventa intensamente avidi. Come avvertito dal

Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961, la persona avida è lontana da Allah, l'Esaltato, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Infatti, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3114, avverte che l'avidità estrema e la vera fede non potranno mai convivere nel cuore di un vero musulmano.

Se un musulmano adotta questo tipo di desiderio, allora il pericolo estremo di esso è chiaro anche a un musulmano non istruito. Distruggerà la sua fede fino a quando non rimarrà più nulla, tranne un po', proprio come l'Hadith principale in discussione avverte che questa distruzione della propria fede è più grave della distruzione causata da due lupi affamati che vengono scatenati su un gregge di pecore. Questo musulmano rischia di perdere la poca fede che possiede al momento della sua morte, che è la perdita più grande.

Abdullah Bin Abbas (RA) – 10

Abdullah Bin Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta guardò la Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba e disse che Allah, l'Esaltato, l'aveva santificata, onorata e benedetta. Ma un credente è più santificato di essa agli occhi di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Salih Ahmad Ash-Shami, Mawaiz Al Sahabah, pagina 553.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 67, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che il sangue, la proprietà e l'onore di un musulmano sono sacri nell'Islam.

Questo Hadith, come molti altri, insegna ai musulmani che il successo può essere ottenuto solo quando si adempiono i diritti di Allah, l'Esaltato, come le preghiere obbligatorie, e i diritti delle persone. Uno senza l'altro non è abbastanza buono.

Un vero credente e musulmano è colui che tiene il proprio danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni altrui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Pertanto, è fondamentale per i musulmani non danneggiare gli altri attraverso le loro azioni o parole.

Un musulmano deve rispettare i beni altrui e non cercare di acquisirli ingiustamente, ad esempio in un caso legale. Un Hadith trovato nel

Sahih Muslim, numero 353, avverte che chi fa questo andrà all'Inferno anche se la cosa che ha acquisito era insignificante come un ramoscello di un albero. I musulmani dovrebbero usare i beni altrui solo secondo i loro desideri e restituirli in un modo gradito al suo proprietario.

L'onore di un musulmano non dovrebbe essere violato tramite azioni o discorsi, come maldicenza o calunnia. Un musulmano dovrebbe invece difendere l'onore degli altri, sia in loro presenza che in assenza, poiché ciò porterà alla loro protezione dal fuoco dell'Inferno. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931.

Per concludere, si dovrebbe evitare di fare del male a se stessi, ai beni o all'onore degli altri trattando gli altri esattamente come si desidera essere trattati. Proprio come si ama questo per se stessi, si dovrebbe amarlo per gli altri e dimostrarlo attraverso le proprie azioni e parole. Questo è il segno di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Abdullah Bin Abbas (RA) – 11

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, adottò la pietà, proprio come i suoi predecessori, e incoraggiò i suoi governatori a fare lo stesso. Molte delle persone che desiderava nominare rifiutarono a causa della loro pietà, ovvero temevano di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, come Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, che rifiutò il governatorato di Homs, in Siria. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 57-58.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautelarsi dal rischio di incorrere in qualcosa di dannoso.

La pietà può essere riassunta nel significato di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Un aspetto della pietà è evitare cose dubbie, non solo illecite. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illecito. E più ci si avvicina all'illecito, più è facile caderci. Ecco perché

un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illecite e dubbie e usa solo cose lecite proteggerà la propria religione e il proprio onore.

Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita, poiché possono condurli all'illegale. Ad esempio, il discorso vano e inutile, ovvero il discorso che non trae alcun beneficio né è un peccato, spesso porta a discorsi malvagi come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evitasse il primo passaggio non abbandonandosi a discorsi vani, eviterebbe discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adottare la pietà come descritto in precedenza, un ramo del quale è quello di evitare cose vane e dubbie per paura che conducano all'illegale.

Abdullah Bin Abbas (RA) – 12

Ali Ibn Abu Talib, una volta scrisse una lettera ad Abdullah Bin Abbas, che Allah sia soddisfatto di loro, e gli consigliò che un uomo si sarebbe sentito turbato se si fosse perso ciò che non avrebbe mai dovuto avere. Ed è contento di ottenere ciò che non avrebbe mai potuto perdere. Pertanto, una persona dovrebbe essere contenta di ciò che ottiene rispetto all'aldilà e lasciare che il suo rammarico sia per ciò che si perde di ciò. Non si dovrebbe esultare per le cose mondane che si ottengono né si dovrebbe piangere per le cose mondane che si perdono. Dovrebbero essere più preoccupati di ciò che accade dopo la morte. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 580.

Una cosa che può aiutare una persona a evitare lo stress è adottare uno stato mentale equilibrato. Questo è quando si cerca di controllare le proprie emozioni in modo tale da non permettersi di sperimentare stati emotivi estremi, poiché questi spesso portano a stress e disturbi mentali. Ciò è stato indicato nel capitolo 57 Al Hadid, versetto 23, del Sacro Corano:

“ Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [con orgoglio] per ciò che vi ha dato…”

L'Islam non proibisce di mostrare emozioni, poiché ciò fa parte dell'essere umano. Ma consiglia uno stato mentale equilibrato, in cui non

si passa da un'emozione estrema all'altra. Essere tristi in situazioni difficili è accettabile, ma non ci si dovrebbe disperare, che è tristezza estrema, poiché ciò spesso porta ad altri disturbi mentali, come la depressione. Ed essere felici è accettabile, ma non si dovrebbe diventare eccessivamente felici, vale a dire esultanti, poiché ciò può spesso portare a peccati e rimpianti in entrambi i mondi. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di ottenere uno stato mentale equilibrato, ricordando le innumerevoli benedizioni che possiede ancora nei momenti di difficoltà, il che impedisce la tristezza estrema, vale a dire la disperazione. E nei momenti di tranquillità, dovrebbe ricordare che sarà ritenuto responsabile per la cosa che gli piace e se ne fa un uso improprio o non riesce a soddisfare i doveri ad essa collegati, potrebbe essere punito per questo. Ciò impedirà di diventare eccessivamente felici, vale a dire esultanti.

Uno stato mentale equilibrato è sempre il migliore, che previene gli effetti negativi degli stati d'animo estremi. Questo porterà un musulmano più vicino alla vera pace mentale e all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza.

Abdullah Bin Abbas (RA) – 13

Durante il suo Califfato, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, era ansioso di guidare i ribelli verso il corpo principale dei musulmani. Pertanto, diede il permesso ad Abdullah Bin Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, di discutere con loro.

I ribelli sostenevano di avere tre problemi con Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Il primo era che credevano che avesse lasciato il giudizio di arbitrato tra lui e Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, agli uomini, quando Allah, l'Esaltato, dichiara che il giudizio appartiene solo a Lui. Il secondo era che aveva combattuto contro i musulmani, come il gruppo di Aisha, Talha e Az Zubair e l'esercito guidato da Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, eppure non aveva preso alcun bottino di guerra (a parte le loro armi) o prigionieri da loro. Se erano miscredenti, allora avrebbe dovuto prendere bottino di guerra e prigionieri. Se erano credenti, non avrebbe dovuto combatterli in primo luogo. Il terzo problema che avevano era che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva cancellato il suo titolo di Califfo e Comandante dei Credenti dal documento di arbitrato tra lui e Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro.

Abdullah Bin Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose a tutte le loro sciocche questioni secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ricordò loro che il giudizio di Allah, l'Esaltato, deve essere applicato dalle persone attraverso gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Recitò i seguenti versetti come prova: Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 95:

“ O voi che avete creduto, non uccidete la selvaggina mentre siete in stato di iḥrām . E chiunque di voi la uccida intenzionalmente, la pena è un equivalente degli animali sacrificali a ciò che ha ucciso, come giudicato da due uomini giusti tra voi…”

E capitolo 4 An Nisa, versetto 35:

“ E se temi discordia tra i due, manda un arbitro dal suo popolo e un arbitro dal suo popolo. Se entrambi desiderano la riconciliazione, Allah la causerà tra loro…”

Per quanto riguarda il loro secondo punto, disse loro che finché fossero stati musulmani, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, era la loro madre e non era lecito prenderla come schiava prigioniera. Nessuna persona sana di mente avrebbe accettato questo. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 6:

“Il Profeta è più degno dei credenti di loro stessi, e le sue mogli sono le loro madri…”

Per quanto riguarda la loro terza questione, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cancellò il suo titolo di Messaggero di Allah, l' Esaltato, dal patto di Hudaibiya, con le sue stesse mani, quando i non musulmani si opposero e invece volevano che scrivesse il suo nome. Lo fece per completare il patto, per amore della pace. Se lo fece, allora Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, stava seguendo il suo esempio nel rimuovere il suo titolo dal documento di arbitrato tra lui e Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro.

Di conseguenza, circa duemila ribelli si pentirono della loro ribellione, ma gli altri rimasero fermi nella loro evidente condotta errata e nella loro avidità di ottenere beni terreni, come ricchezza e autorità nel paese.

Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, li combatté solo per legittima difesa, poiché aveva chiarito che avrebbe concesso loro i diritti che ogni musulmano merita, purché non avessero infranto le leggi dell'Islam o mostrato chiari segni di incredulità. Li ammonì di non spargere sangue, terrorizzare la gente o impegnarsi in saccheggi sulle strade. Altrimenti avrebbe dichiarato loro guerra. Poiché i ribelli consideravano i musulmani che non erano d'accordo con loro come miscredenti, il cui sangue e la cui ricchezza pensavano fossero leciti per loro, iniziarono a uccidere i musulmani e a saccheggiare le loro ricchezze.

Esortarono Ali a non arbitrare con Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, anche se tutti avevano concordato in precedenza. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rifiutò perché non voleva tradire la sua parola e l'arbitrato era la cosa giusta da fare. Questi ribelli accettarono di lasciare le città in cui vivevano e unirono le forze a Nahrawan , in Iraq. Questo è

stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Ali Ibn Abi Talib, Volume 2, Pagine 260-264 e 268-273.

Questi ribelli erano devoti adoratori ma erano estremamente ignoranti e possedevano poca conoscenza islamica. Di conseguenza, erano facilmente influenzati dai loro malvagi leader e dai loro desideri malvagi per le cose terrene, come la ricchezza e la leadership. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-105:

“Di': "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro". Questi sono coloro che non credono nei versetti del loro Signore e nel [loro] incontro con Lui, quindi le loro azioni sono diventate inutili; e non assegneremo loro alcun peso [importanza] nel Giorno della Resurrezione."

Una grande distrazione che impedisce di sottomettersi all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, è l'ignoranza. Si può sostenere che sia l'origine di ogni peccato, poiché chi conosce veramente le conseguenze dei peccati non li commetterebbe mai. Questo si riferisce alla vera conoscenza benefica, che è la conoscenza su cui si agisce. In realtà, tutta la conoscenza su cui non si agisce non è conoscenza benefica. L'esempio di chi si comporta in questo modo è descritto nel Sacro Corano come un asino che trasporta libri di conoscenza che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’ho preso (non ha agito in base alla conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Una persona che agisce in base alla propria conoscenza raramente commette errori e peccati intenzionalmente. Infatti, quando ciò accade, è causato solo da un momento di ignoranza in cui una persona dimentica di agire in base alla propria conoscenza, il che si traduce nel peccare.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta sottolineò la gravità dell'ignoranza in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2322. Egli dichiarò che tutto nel mondo materiale è maledetto eccetto il ricordo di Allah, l'Esaltato, tutto ciò che è connesso a questo ricordo, lo studioso e lo studente della conoscenza. Ciò significa che tutte le benedizioni nel mondo materiale diventeranno una maledizione per chi è ignorante poiché ne farà un uso improprio commettendo così peccati.

In effetti, l'ignoranza può essere considerata il peggior nemico di una persona in quanto le impedisce di proteggersi dai danni e di ottenere benefici, tutti ottenibili solo agendo sulla base della conoscenza. L'ignorante commette peccati senza esserne consapevole. Come si può evitare un peccato se non si sa cosa è considerato un peccato? L'ignoranza porta a trascurare i propri doveri obbligatori. Come si possono adempiere ai propri doveri se non si è consapevoli di quali siano?

È quindi un dovere per tutti i musulmani acquisire sufficiente conoscenza per adempiere a tutti i loro doveri obbligatori ed evitare i peccati. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

Abdullah Bin Abbas (RA) – 14

Quando Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, morì e fu seppellito, un uccello bianco entrò nel suo sudario e non fu trovato nemmeno quando la gente lo cercò. Durante la sua sepoltura la gente udì una voce dall'invisibile che recitava il capitolo 89 di Al Fajr, versetti 27-30:

"O anima rassicurata. Ritorna al tuo Signore, compiaciuta e gradita [a Lui]. Ed entra tra i Miei [giusti] servi. Ed entra nel Mio Paradiso."

Se ne è parlato nell'opera Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Volume 3, Pagine 567-568.

Come incriminato da questo versetto, un musulmano diventerà gradito ad Allah, l'Eccelso, solo quando sarà soddisfatto di Lui e dei Suoi decreti. Si può ottenere questo imparando e agendo sulla conoscenza islamica.

È importante che i musulmani capiscano una cosa semplice che può aiutarli ad affrontare pazientemente il destino e le difficoltà che porta con sé. Una persona prende felicemente una medicina amara che il suo medico prescrive, fidandosi pienamente della sua conoscenza, esperienza e scelta, credendo per tutto il tempo che il suo medico sappia cosa è meglio per lei. Questo è vero anche se sono solo umani e

inclini agli errori. Eppure, molti musulmani non riescono a riporre lo stesso livello di fiducia in Allah, l'Eccelso, anche se la sua conoscenza è infinita e le sue scelte sempre le più sagge. I musulmani dovrebbero cercare di accettare il destino e i problemi che porta proprio come prendono la medicina amara senza lamentarsi sapendo che è meglio per loro. Dovrebbero capire che i problemi e le difficoltà che affrontano sono i migliori per loro anche se non capiscono o osservano la saggezza in essi, proprio come non capiscono la scienza dietro la medicina amara che prendono felicemente. Anche se nella maggior parte dei casi, non capiranno mai la scienza dietro la medicina amara che prendono, arriverà sicuramente il momento, sia in questo mondo che nell'aldilà, in cui la saggezza dietro le amare difficoltà che hanno affrontato sarà loro rivelata. Quindi un musulmano dovrebbe anticipare questo momento con pazienza sapendo che tutto sarà rivelato a breve. Riflettere profondamente su questo può aumentare la pazienza quando si affrontano difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Fadl Ibn Abbas (Ra) – 1

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, partì da Medina con l'intenzione di compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj). Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, raggiunse la stazione di sacrificio degli animali a Mina, fece montare dietro di lui il suo giovane cugino Fadl Ibn Abbas , che Allah sia soddisfatto di lui, sul suo cammello. Una giovane donna si avvicinò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e gli fece una domanda. Mentre rispondeva alla sua domanda, lui voltò fisicamente la testa del cugino lontano dalla giovane donna in modo che non potesse vederla. Quando gli fu chiesto di questo, rispose che aveva visto un giovane uomo e una donna molto vicini l'uno all'altro e che non poteva fidarsi del Diavolo con loro, intendendo, influenzandoli negativamente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 265.

I musulmani dovrebbero prendere delle precauzioni per evitare di essere tentati da relazioni illegali. Innanzitutto, dovrebbero imparare ad abbassare lo sguardo. Ciò non significa che si debba sempre fissare le proprie scarpe, ma significa che si dovrebbe evitare di guardarsi intorno inutilmente, soprattutto in luoghi pubblici. Dovrebbero evitare di fissare gli altri e mantenere rispetto per il sesso opposto. Proprio come un musulmano non vorrebbe che qualcuno fissasse la propria sorella o figlia, non dovrebbe fissare le sorelle e le figlie degli altri. Capitolo 24 An Nur, versetto 30:

"Di' agli uomini credenti di ridurre [alcuni] della loro vista [1] e di custodire le loro parti intime. Ciò è più puro per loro…"

Ogni qualvolta sia possibile, un musulmano dovrebbe evitare di trascorrere del tempo da solo con il sesso opposto, a meno che non siano imparentati in un modo che proibisce il matrimonio. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1862.

I musulmani dovrebbero vestirsi e comportarsi con modestia. Vestirsi con modestia evita di attirare gli sguardi degli estranei e comportarsi con modestia impedisce di fare i primi passi che potrebbero portare a una relazione illegale, come parlare inutilmente al sesso opposto.

Comprendere le benedizioni derivanti dall'evitare relazioni illegali è un altro modo per proteggersi da esse. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito il Paradiso a colui che salvaguarda la propria lingua e castità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2408.

Temere la punizione per essere coinvolti in relazioni illegali aiuterà anche un musulmano a evitarle. Ad esempio, la fede si allontanerà dalla persona che sta commettendo fornicazione. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4690.

In realtà, un musulmano non ha bisogno di relazioni illegali poiché l'Islam prescrive il matrimonio. Coloro che non possono permettersi di

sposarsi dovrebbero digiunare spesso poiché ciò aiuta anche a controllare i propri desideri e azioni. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 3398.

Fadl Ibn Abbas (Ra) – 2

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, partì da Medina con l'intenzione di compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj). La mattina del giorno del sacrificio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese a suo cugino, Fadl Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, di raccogliere per lui alcuni ciottoli che vengono usati per lapidare la Jamarat a Mina. Fadl, che Allah sia soddisfatto di lui, scelse piccoli ciottoli che potevano essere usati in una fionda e li diede al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che fu soddisfatto della sua scelta. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò quindi di stare attenti agli eccessi poiché erano gli eccessi nella religione che avevano distrutto le nazioni precedenti. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 267.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 39, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la religione è semplice e diretta. E un musulmano non dovrebbe caricarsi troppo di peso perché non sarebbe in grado di starle dietro.

Ciò significa che un musulmano dovrebbe sempre condurre una vita religiosa e mondana semplice. L'Islam non richiede ai musulmani di sovraccaricarsi nel compiere azioni giuste. Ma in realtà insegna la semplicità, che è la religione più amata da Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 287. Un musulmano dovrebbe innanzitutto sforzarsi di adempiere ai propri doveri obbligatori che sono senza dubbio nelle sue forze di adempiere poiché Allah, l'Eccelso, non grava un musulmano con più di quanto possa

sopportare. Ciò è confermato nel capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286 del Sacro Corano:

“Allah non addebita ad un’anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…”

Poi, dovrebbero prendersi un po' di tempo durante la giornata per studiare gli insegnamenti islamici, così da poter agire secondo il Sacro Corano e le tradizioni consolidate del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo la loro forza. Questo attrae l'amore di Allah, l'Eccelso, che è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502.

Se un musulmano persiste in questo comportamento, gli verrà concessa una tale misericordia che adempirà a tutti i suoi doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone e troverà il tempo per godere dei piaceri leciti di questo mondo senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Ecco come un musulmano rende le cose più facili per se stesso. E se ha persone a carico, come i figli, dovrebbe insegnare loro lo stesso, rendendo le cose più facili anche per loro. Sovraccaricarsi rende le cose difficili e può spingere a smettere completamente. E rilassarsi troppo renderà le cose difficili poiché si perderà la misericordia di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi per pigrizia.

Abdullah Bin Umar (Ra) – 1

Durante il suo Califfato, Uthman Ibn Affan, decise di nominare Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, come giudice, ma lui rifiutò. Gli disse che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva detto una volta che i giudici sono di tre tipi; uno otterrà la salvezza mentre gli altri due finiranno all'Inferno. Coloro che emettono giudizi ingiusti o ignoranti saranno all'Inferno mentre colui che giudica con conoscenza e giustizia sarà salvato. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagine 99-100, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Anche se questo incidente riguarda i giudici, evidenzia comunque l'importanza di possedere conoscenze prima di dare consigli agli altri.

Alcuni hanno adottato uno strano atteggiamento. Quando vengono interrogati su cose di cui non sono a conoscenza, invece di ammettere la verità, danno una risposta che ha poco o nessun fondamento nella verità. Questo può diventare un problema serio, specialmente in questioni legate all'Islam. Un musulmano può essere punito per aver fornito informazioni errate su cui altri agiscono. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351. Questo perché hanno attribuito ignorantemente cose ad Allah, l'Esaltato, o al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A causa di queste persone, strane credenze e usanze si sono attaccate all'Islam, il che è una grande deviazione dalla verità portata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, molte delle usanze culturali che i musulmani hanno adottato credendo che fossero parte dell'Islam si sono verificate a causa di questa mentalità ignorante.

Queste persone credono che se ammettono semplicemente di non sapere qualcosa appariranno stupidi agli altri. Questa mentalità di per sé è estremamente stupida, poiché i giusti predecessori avrebbero sottolineato l'importanza di ammettere la propria ignoranza in modo che gli altri non si facessero fuorviare. Infatti, i giusti predecessori avrebbero considerato intelligente solo la persona che si comportava in questo modo e considerato stupido colui che rispondeva a ogni domanda posta loro.

Questo atteggiamento è spesso osservato negli anziani che spesso consigliano i loro figli su questioni relative al mondo e alla religione invece di ammettere la loro ignoranza e indirizzarli a qualcuno che conosce la verità. Quando gli anziani agiscono in questo modo, mancano al loro dovere di guidare correttamente i loro dipendenti, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

I musulmani dovrebbero quindi acquisire una conoscenza corretta, sia mondana che religiosa, prima di consigliare gli altri e nei casi in cui non sono a conoscenza di qualcosa dovrebbero ammetterlo poiché ciò non ridurrà in alcun modo il loro rango. Se non altro Allah, l'Eccelso, e le persone apprezzeranno la loro onestà.

Abdullah Bin Umar (Ra) – 2

Ogni volta che Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era attaccato a qualcosa che possedeva, lo dava immediatamente via in beneficenza per il piacere di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 785 dell'Imam Al Asfahani.

Questo è collegato al capitolo 3 di Alee Imran, versetto 92:

"Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] da ciò che ami. E qualunque cosa spendi - in verità, Allah lo sa."

Questo versetto chiarisce che una persona non può essere un vero credente, il che significa che avrà un difetto nella sua fede, finché non sarà disposta a dedicare le cose che ama per amore di Allah, l'Esaltato. Anche se molti credono che questo versetto si applichi alla ricchezza, in realtà significa molto di più. Include ogni benedizione che un musulmano ama e ama. Ad esempio, i musulmani sono felici di dedicare il loro prezioso tempo alle cose che gli piacciono. Ma si rifiutano di dedicare tempo per compiacere Allah, l'Esaltato, oltre ai doveri obbligatori che richiedono a malapena un'ora o due al giorno. Innumerevoli musulmani sono felici di dedicare la loro forza fisica a diverse attività piacevoli, ma molti di loro si rifiutano di dedicarla alle cose che piacciono ad Allah, l'Esaltato, come il digiuno volontario. Più comunemente, le persone sono felici di impegnarsi in cose che desiderano, come ottenere ricchezza in eccesso di cui non hanno bisogno, anche se ciò significa dover fare

straordinari e rinunciare al sonno, eppure quanti si sforzano in questo modo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza? Quanti rinunciano al loro prezioso sonno per offrire preghiere volontarie?

È strano che i musulmani desiderino legittime benedizioni mondane e religiose e tuttavia trascurino un semplice fatto. Che otterranno queste cose solo quando dedicheranno le benedizioni che possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Come possono dedicare a Lui cose minime e aspettarsi comunque di realizzare tutti i loro sogni? Questo atteggiamento è davvero strano.

Abdullah Bin Umar (Ra) – 3

Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha mai maledetto nulla. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 843 dell'Imam Al Asfahani.

La maledizione è quando si supplica la misericordia di Allah, l'Eccelso, per essere rimossi da qualcosa o qualcun altro. Solo Allah, l'Eccelso, sa chi merita di essere maledetto e privato della Sua misericordia. Pertanto, si dovrebbe evitare questa sciocca abitudine. Maledire qualcuno che non lo merita è un atto malvagio e chi desidera che la misericordia di Allah, l'Eccelso, venga rimossa da qualcun altro potrebbe scoprire che viene rimossa da lui al suo posto. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2019, che un vero credente non maledice. I musulmani che hanno l'abitudine di maledire sono così antipatici ad Allah, l'Eccelso, che saranno privati di essere testimoni e intercessori nel Giorno del Giudizio. Allah, l'Eccelso, non amerà mostrarli al resto della creazione nell'Ultimo Giorno. Ciò è confermato da un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 6610.

Infine, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6652, evidenzia la severità del maledire un credente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che maledire un credente è come ucciderlo.

Anche se si merita di essere maledetti, è più sicuro e saggio astenersi e pronunciare invece parole che compiaceranno Allah, l'Eccelso, come il Suo ricordo.

Abdullah Bin Umar (Ra) – 4

Quando Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, osservava i suoi servi impegnarsi nel compiere azioni giuste, come trascorrere più tempo nelle moschee, li liberava per amore di Allah, l'Esaltato. Quando gli fu detto che i suoi servi lo stavano solo ingannando perché conoscevano le sue abitudini, rispose che era soddisfatto di essere ingannato da altri in azioni che sono gradite ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 188, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, si comportò in questo modo per amore e sincerità verso Allah, l'Esaltato.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio

di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Abdullah Bin Umar (Ra) – 5

Nella maggior parte dei casi, Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, mangiava a casa solo quando un povero o un orfano si univa a lui. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2, Pagina 216, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Allah, l'Eccelso, dà alle persone in base a ciò che fanno. Ad esempio, il Sacro Corano menziona che se uno ricorda Allah, l'Eccelso, Lui a sua volta si ricorderà di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

"Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…"

Nutrire gli altri per il piacere di Allah, l'Eccelso, è esattamente la stessa cosa. Chi compie questa giusta azione riceverà cibo dal Paradiso e chiunque dia da bere agli altri riceverà da bere dal Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449.

Quando gli fu chiesto quale fosse la migliore forma di Islam, il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) rispose in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6236, che nutrire gli altri e salutarli con parole gentili sono le migliori caratteristiche dell'Islam.

I musulmani dovrebbero dare la massima priorità all'agire in questa giusta azione e impegnarsi a sfamare gli altri, in particolare i poveri, regolarmente. Questa è un'azione straordinaria che non richiede molta ricchezza. Ogni persona dovrebbe sfamare gli altri secondo le proprie capacità, anche se si tratta solo di mezzo frutto di dattero, come ha consigliato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1417, che questo li proteggerà dal fuoco dell'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo non lascia alle persone scuse per astenersi da questa giusta azione.

Abdullah Bin Umar (Raduno Arabo) – 6

Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, era estremamente generoso e non accumulava ricchezze. Una volta gli furono donate 4000 mila monete da Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, un altro dono di 4000 monete da qualcun altro, un altro dono di 2000 monete da qualcun altro e uno scialle. Il giorno dopo aveva donato tutto, incluso lo scialle, ai poveri. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 261, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6444, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i ricchi in questo mondo saranno poveri nell'aldilà a meno che non spendano correttamente la loro ricchezza, ma queste persone sono poche.

Ciò significa che la maggior parte delle persone ricche spende in modo scorretto la propria ricchezza, ovvero in cose che sono vane e quindi non forniscono loro alcun beneficio nell'aldilà, oppure spendono in cose peccaminose che diventeranno un peso per loro in entrambi i mondi o spendono in cose lecite in un modo che non piace all'Islam, come essere spreconi o stravaganti. Per queste ragioni i ricchi diventeranno poveri nel Giorno del Giudizio, poiché saranno ritenuti responsabili e persino puniti per loro.

Inoltre, coloro che non spendono correttamente la loro ricchezza scopriranno che la loro ricchezza li abbandona sulla tomba e quindi

raggiungeranno l' aldilà a mani vuote, ovvero come un povero. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379. Il defunto lascerà la ricchezza dietro di sé perché altri ne possano godere mentre ne saranno ritenuti responsabili.

Infine, poiché i ricchi sono distratti dall'acquisizione, dall'accumulo, dalla salvaguardia e dall'aumento della loro ricchezza, ciò li distrae dal compiere azioni giuste, che è la cosa che renderà qualcuno ricco nel Giorno del Giudizio. In realtà, perdere questo li renderà poveri.

È importante notare che spendere correttamente la propria ricchezza non significa solo fare beneficenza, ma anche spendere per le proprie necessità e per quelle dei propri familiari, senza essere né sprechi né eccessi.

La persona veramente ricca è quella che usa la propria ricchezza correttamente come prescritto dall'Islam. Questa persona sarà ricca in questo mondo e nell'altro. E questo atteggiamento non dipende dall'avere molta ricchezza. Qualsiasi quantità di ricchezza usata correttamente farà sì che una persona diventi ricca anche se possiede poca ricchezza. In realtà, questa persona porta la propria ricchezza con sé nell'aldilà e questo atteggiamento le fornisce tempo libero che le consente di compiere azioni giuste che aumentano solo la sua ricchezza nell'aldilà.

Abdullah Bin Umar (Ra) – 7

I Compagni del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, sono il miglior gruppo mai creato dopo i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Il fatto che abbiano osservato fisicamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, durante la sua vita è sicuramente un fattore. Ma chiunque conosca la loro vita e le loro azioni giuste capisce che la loro superiorità è dovuta a qualcosa di più di questa azione unica e grandiosa.

Una delle ragioni principali della loro superiorità è mostrata in un Hadith che coinvolge il Compagno Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che si trova in Sahih Muslim, numero 6515. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta stava viaggiando sul suo mezzo di trasporto nel deserto quando incontrò un beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, salutò il beduino, gli mise il suo turbante sulla testa e insistette affinché il beduino salisse sul suo mezzo di trasporto. A Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu detto che il saluto che aveva dato al beduino era più che sufficiente poiché il beduino sarebbe stato molto contento del fatto che il grande Compagno del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, lo avesse salutato. Tuttavia, Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, andò molto oltre e mostrò grande rispetto al beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che lo aveva fatto solo perché il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, una volta aveva consigliato che uno dei modi migliori in cui una persona può onorare i propri genitori è mostrare amore e rispetto ai parenti e agli amici dei genitori. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aggiunse che il padre del beduino era amico di suo padre, il Comandante dei Fedeli, Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui.

Questo incidente indica la superiorità dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Si sottomisero completamente agli insegnamenti dell'Islam. Non solo adempirono ai doveri obbligatori ed evitarono tutti i peccati, ma adempirono completamente a tutti gli atti che erano stati loro raccomandati al massimo grado possibile. La loro sottomissione li fece mettere da parte i propri desideri e agire solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente ignorare il beduino poiché nessuna delle azioni che fece era obbligatoria, ma, a differenza di molti musulmani che userebbero questa scusa, si sottomise completamente agli insegnamenti dell'Islam e agì come fece.

È la mancanza di sottomissione agli insegnamenti dell'Islam che ha indebolito la fede dei musulmani. Alcuni adempiono solo ai doveri obbligatori e si allontanano da altre azioni giuste, come la carità volontaria, che contraddicono i loro desideri sostenendo che le azioni non sono obbligatorie. Tutti i musulmani desiderano finire con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Ma come è possibile se non seguono il loro percorso o la loro via? Se un musulmano segue un percorso diverso dal loro, come può finire con loro? Per finire con loro, bisogna seguire il loro percorso. Ma questo è possibile solo se ci si sottomette completamente agli insegnamenti dell'Islam come hanno fatto loro, invece di scegliere le azioni che si adattano ai propri desideri.

Abdullah Bin Umar (Ra) – 8

Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò a una persona di indossare abiti che non avrebbero fatto sì che le persone stolte la ridicolizzassero né che le persone intelligenti la criticassero. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2, Pagina 723 , dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1999, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la bellezza.

L'Islam non proibisce a un musulmano di dedicare energia, tempo e denaro per abbellire se stesso, poiché questo può essere considerato il rispetto dei diritti del proprio corpo. Ciò è stato comandato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5199. Ma la cosa fondamentale che differenzia l'agire in questo modo dall'agire in un modo sgradito o addirittura peccaminoso è quando si è eccessivi, spreconi o stravaganti quando ci si abbellisce. Un buon modo per determinarlo è che abbellire se stessi non dovrebbe mai far trascurare di adempiere al proprio dovere verso Allah, l'Eccelso, o le persone che non è possibile adempiere senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica. E in realtà correggere il proprio aspetto fisico in modo che sembri pulito ed elegante non è costoso né richiede molto tempo o sforzi.

Inoltre, è più importante capire che la vera bellezza che Allah, l'Eccelso, ama è collegata alla bellezza interiore, ovvero al carattere di una persona. Questa bellezza durerà in entrambi i mondi, mentre la bellezza esteriore alla fine svanirà con il passare del tempo. Si dovrebbe quindi dare priorità all'ottenimento di questa vera bellezza rispetto alla bellezza esteriore, sforzandosi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da eliminare qualsiasi tratto negativo, come l'invidia, dal proprio carattere e adottare buone caratteristiche, come la generosità. Ciò aiuterà a soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e li aiuterà a soddisfare i diritti delle persone, come i loro dipendenti.

Abdullah Bin Umar (Ra) – 9

Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che la conoscenza è composta da tre parti. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 3, Pagina 207, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Il primo è il Sacro Corano e il secondo sono le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso il Sacro Corano e verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La sincerità verso il Sacro Corano include un profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad,

pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire sulle sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [o Muhammad]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

L'ultima parte della conoscenza è ammettere di non sapere qualcosa.

Alcuni hanno adottato uno strano atteggiamento. Quando vengono interrogati su cose di cui non sono a conoscenza, invece di ammettere la verità, danno una risposta che ha poco o nessun fondamento nella verità. Questo può diventare un problema serio, specialmente in questioni legate all'Islam. Un musulmano può essere punito per aver fornito informazioni errate su cui altri agiscono. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351. Questo perché hanno attribuito ignorantemente cose ad Allah, l'Esaltato, o al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A causa di queste persone, strane credenze e usanze si sono attaccate all'Islam, il che è una grande

deviazione dalla verità portata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, molte delle usanze culturali che i musulmani hanno adottato credendo che fossero parte dell'Islam si sono verificate a causa di questa mentalità ignorante.

Queste persone credono che se ammettono semplicemente di non sapere qualcosa appariranno stupidi agli altri. Questa mentalità di per sé è estremamente stupida, poiché i giusti predecessori avrebbero sottolineato l'importanza di ammettere la propria ignoranza in modo che gli altri non si facessero fuorviare. Infatti, i giusti predecessori avrebbero considerato intelligente solo la persona che si comportava in questo modo e considerato stupido colui che rispondeva a ogni domanda posta loro.

Questo atteggiamento è spesso osservato negli anziani che spesso consigliano i loro figli su questioni relative al mondo e alla religione invece di ammettere la loro ignoranza e indirizzarli a qualcuno che conosce la verità. Quando gli anziani agiscono in questo modo, mancano al loro dovere di guidare correttamente i loro dipendenti, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

I musulmani dovrebbero quindi acquisire una conoscenza corretta, sia mondana che religiosa, prima di consigliare gli altri e nei casi in cui non sono a conoscenza di qualcosa dovrebbero ammetterlo poiché ciò non ridurrà in alcun modo il loro rango. Se non altro Allah, l'Eccelso, e le persone apprezzeranno la loro onestà.

Abdullah Bin Umar (Raduno Arabo) – 10

Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che non si era mai saziato da quando era diventato musulmano. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 804 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2380, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò l'importanza di una dieta equilibrata. Consigliò di dividere lo stomaco in tre parti. La prima parte è per il cibo, la seconda parte è per le bevande e l'ultima parte dovrebbe essere lasciata vuota per respirare.

Questo può essere ottenuto quando si smette di mangiare prima di aver raggiunto la sazietà. Questo era il comportamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Se le persone agissero seguendo questo consiglio, sarebbero al sicuro sia dalle malattie fisiche che da quelle mentali. Infatti, secondo molte persone informate, una delle cause principali delle malattie è l'indigestione.

Per quanto riguarda il cuore, poco cibo porta a un cuore tenero, umiltà di sé e debolezza di desideri e rabbia. Uno stomaco pieno porta alla

pigrizia che impedisce l'adorazione e altre azioni giuste. Induce il sonno che fa perdere le preghiere notturne volontarie e persino obbligatorie. Impedisce la riflessione che è la chiave per valutare le proprie azioni e quindi cambiare il proprio carattere in meglio. Chi ha lo stomaco pieno dimentica i poveri e quindi è meno propenso ad aiutarli. Tutti questi effetti negativi portano a un cuore duro. Chi possiede un cuore duro non sarà al sicuro nel Giorno del Giudizio. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Chi si preoccupa solo del proprio stomaco si distrae da cose più importanti, come l'apprendimento e l'agire in base alla conoscenza religiosa. I musulmani dovrebbero sapere che i più sazi in questo mondo saranno i più affamati nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2478.

Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di seguire una dieta equilibrata per evitare gli effetti negativi sopra menzionati, che senza dubbio ostacoleranno il loro successo sia in questo mondo che nell'altro.

Abdullah Bin Umar (Raduno Arabo) – 11

Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò alle persone di fare ciò che possono fare oggi per il beneficio di ciò che raccoglieranno domani alla loro morte. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 832 dell'Imam Al Asfahani.

È importante per i musulmani valutare regolarmente le proprie azioni, poiché nessuno, eccetto Allah, l'Eccelso, ne è più consapevole di loro stessi. Quando si giudicano onestamente le proprie azioni, ciò li ispirerà a pentirsi sinceramente dei propri peccati e li incoraggerà a compiere azioni giuste. Ma chi non valuta regolarmente le proprie azioni condurrà una vita di spensieratezza, per cui commetterà peccati senza pentirsi sinceramente. Questa persona troverà estremamente difficile soppesare le proprie azioni nel Giorno del Giudizio. Infatti, potrebbe benissimo far sì che vengano gettati all'Inferno.

Un imprenditore intelligente valuterà sempre regolarmente i propri conti. Ciò garantirà che la sua attività vada nella giusta direzione e che completi correttamente tutti i conti necessari, come la dichiarazione dei redditi. Ma l'imprenditore sciocco non terrà regolarmente i conti della sua attività. Ciò porterà a una perdita di profitti e a un fallimento nella corretta preparazione dei propri conti. Coloro che non presentano correttamente i propri conti al governo affrontano sanzioni che rendono solo più difficile la loro vita. Ma la cosa fondamentale da notare è che la sanzione per non aver valutato e preparato correttamente i propri atti per la Bilancia del Giorno del Giudizio non comporta una multa monetaria. La sua sanzione è più severa e veramente insopportabile. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetti 7-8:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene lo vedrà. E chiunque faccia il peso di un atomo di male lo vedrà."

Abdullah Bin Umar (12 anni)

Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che avrebbe preferito bere acqua bollente dall'Inferno o addirittura bruciare all'Inferno, piuttosto che bere un singolo sorso di vino. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 840 dell'Imam Al Asfahani.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah numero 3371, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che un musulmano non deve mai consumare alcol poiché è la chiave di ogni male.

Sfortunatamente, questo peccato grave è aumentato tra i musulmani nel tempo. Questa è la chiave di ogni male poiché dà origine ad altri peccati. Ciò è abbastanza ovvio poiché un ubriaco perde il controllo della propria lingua e delle azioni fisiche. Basta guardare le notizie per osservare quanti crimini vengono commessi a causa del consumo di alcol. Anche coloro che bevono moderatamente causano solo danni al proprio corpo, cosa che la scienza ha dimostrato. Le malattie fisiche e mentali associate all'alcol sono numerose e causano un pesante fardello al Servizio Sanitario Nazionale e ai contribuenti. È la chiave di ogni male poiché influisce negativamente su tutti e tre gli aspetti di una persona, vale a dire, il suo corpo, la sua mente e la sua anima. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

"O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che

impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

Il fatto che in questo versetto il consumo di alcolici sia stato accostato a cose associate al politeismo sottolinea quanto sia importante evitarlo.

È un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3376, che chi beve alcolici regolarmente non entrerà in Paradiso.

Diffondere il saluto islamico di pace è la chiave per ottenere il Paradiso secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 68. Tuttavia, un Hadith trovato in Adab Al Mufrad, numero 1017 dell'Imam Bukhari, consiglia ai musulmani di non salutare qualcuno che beve regolarmente alcolici.

L'alcol è un peccato grave unico in quanto è stato maledetto in dieci modi diversi in un singolo Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3380. Questi includono l'alcol stesso, colui che lo produce, colui per cui è prodotto, colui che lo vende, colui che lo acquista, colui che lo trasporta, colui a cui è portato, colui che usa la ricchezza ottenuta vendendolo, colui che lo beve e colui che lo versa. Colui che ha a che fare con qualcosa che è stato maledetto in questo modo non otterrà il vero successo a meno che non si penta sinceramente.

Abdullah Bin Umar (13 anni)

Ad Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta fu chiesto perché facesse regolarmente dei viaggi al mercato anche se non aveva comprato nulla. Tutto quello che faceva era salutare ogni musulmano che incontrava con il saluto islamico di pace. Rispose che andava al mercato solo per diffondere il saluto di pace a tutti. Pertanto, le persone dovrebbero porgere i loro saluti a chiunque incontrino. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 856 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 12, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò una buona qualità trovata nell'Islam. Vale a dire, diffondere il saluto islamico di pace alle persone che si conoscono e a quelle che non si conoscono.

È importante agire su questa buona caratteristica poiché oggigiorno i musulmani spesso diffondono il saluto islamico di pace solo a coloro che conoscono. È importante diffonderlo a tutti poiché ciò porta all'amore tra le persone e rafforza l'Islam. Infatti, questa caratteristica conduce al Paradiso secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 194.

Un musulmano non dovrebbe mai dimenticare che riceverà un minimo di dieci ricompense per ogni saluto di pace che estende agli altri, anche se gli altri non rispondono. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5195.

Infine, un musulmano dovrebbe adempiere correttamente al saluto islamico di pace dimostrando questa pace nel suo altro discorso e nelle sue azioni verso gli altri, tenendo il suo danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni altrui. Questa è infatti la definizione di un vero musulmano e credente secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Abdullah Bin Umar (14 anni)

La sincerità era facilmente riconoscibile in Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e chiunque poteva riconoscere la sua rettitudine nel modo in cui parlava e nelle sue azioni. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 857 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento

non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Abdullah Bin Umar (15 anni)

Quando qualcuno chiese ad Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, se le proprie azioni (malvagie) potessero danneggiarli dopo aver accettato la testimonianza della fede. Rispose che avrebbero dovuto vivere come comandato da Allah, l'Esaltato, ed evitare l'autoinganno. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, Numero 862 dell'Imam Al Asfahani.

Questa autoillusione si riferisce all'interpretazione errata degli insegnamenti islamici allo scopo di soddisfare i propri desideri.

Ci sono molti Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che consigliano all'umanità che chiunque testimoni che non c'è nessuno degno di adorazione tranne Allah, l'Esaltato, e che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è il servitore e l'ultimo messaggero di Allah, l'Esaltato, sarà salvato dal fuoco dell'Inferno. Un esempio del genere si trova in Sahih Bukhari, numero 128.

Il significato di questi Hadith è che chiunque muoia credendo in questa testimonianza entrerà in Paradiso e sfuggirà all'Inferno oppure entrerà all'Inferno nella misura dei suoi peccati e poi alla fine gli verrà concesso di entrare in Paradiso dove dimorerà per sempre. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7510.

È importante notare che coloro che desiderano entrare in Paradiso senza prima entrare all'Inferno non devono solo dichiarare verbalmente la loro fede nell'Islam, ma devono anche adempiere alle sue condizioni e obblighi. La testimonianza di fede è senza dubbio la chiave per il Paradiso, ma una chiave ha bisogno di denti per aprire una porta specifica. I denti della chiave per il Paradiso sono i suoi obblighi e doveri. Senza di essi, ovvero la chiave senza i suoi denti, non aprirà la porta del Paradiso. Ciò è dimostrato da molti Hadith che indicano che l'ingresso in Paradiso richiede di adempiere alle condizioni e ai doveri dell'Islam. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1397, indica che la testimonianza deve essere supportata da azioni nella forma dei pilastri dell'Islam, come stabilire le preghiere obbligatorie.

La prima parte della testimonianza, vale a dire, non c'è nessuno degno di adorazione se non Allah, l'Esaltato, significa che Allah, l'Esaltato, è l'unico che deve essere obbedito e mai disobbedito. Quando si accetta Allah, l'Esaltato, come proprio Dio, non si deve obbedire a nulla che porti alla Sua disobbedienza poiché Allah, l'Esaltato, solo è il loro Padrone e loro sono solo i Suoi schiavi. Ma nel momento in cui si obbedisce a qualcosa che porta alla disobbedienza di Allah, l'Esaltato, allora si è corrotta la propria fede nella Sua Unicità che è stata indicata nel capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

"Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…"

Il Sacro Corano ha avvertito i musulmani che chiunque commetta peccati sta in realtà adorando il Diavolo, poiché gli hanno obbedito anziché obbedire ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 36 Yaseen, versetto 60:

“Non vi ho forse ordinato, o figli di Adamo, di non adorare Satana? [perché] in verità egli è per voi un chiaro nemico”.

I musulmani che rifiutano i loro desideri, i desideri degli altri e i comandi del Diavolo e invece obbediscono solo ad Allah, l'Esaltato, hanno veramente preso Allah, l'Esaltato, come loro Dio. A questi musulmani è stata concessa la protezione di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questi musulmani hanno praticamente attualizzato la testimonianza dell'Islam poiché hanno sostenuto la loro affermazione verbale e interna con azioni sincere secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando si agisce secondo le proprie tradizioni, si è adempiuto al secondo aspetto della testimonianza, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è il servitore e l'ultimo messaggero di Allah, l'Esaltato. Questi musulmani sono quelli a cui si fa riferimento in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 128. Esso consiglia che saranno salvati dal fuoco dell'Inferno da Allah, l'Esaltato.

La persona che dichiara l'Islam con la lingua e lo accetta interiormente è senza dubbio un musulmano, ma la sua vera e sincera fede nell'Unicità di Allah, l'Eccelso, diminuisce in base ai suoi peccati.

Un aspetto dell'agire veramente sulla testimonianza è amare sinceramente Allah, l'Eccelso. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo ha indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Consiglia che questo è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Questo è quando si ama ciò che Allah, l'Eccelso, ama e si odia ciò che Lui odia. Poiché questa era la caratteristica del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2333, ai musulmani è stato ordinato di seguirlo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

È chiaro dagli insegnamenti islamici che amare ciò che Allah, l'Esaltato, odia e non amare ciò che Allah, l'Esaltato, ama è una chiara indicazione che una persona segue i propri desideri e li obbedisce anziché Allah, l'Esaltato. Questo atteggiamento riduce la propria fede nell'Unicità di Allah, l'Esaltato. Il seguente versetto chiarisce che adottare questa mentalità è una deviazione dalla vera fede nella testimonianza dell'Islam. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 24:

“Di', [O Muhammad]: "Se i tuoi padri, i tuoi figli, i tuoi fratelli, le tue mogli, i tuoi parenti, la ricchezza che hai ottenuto, il commercio di cui temi il declino e le dimore di cui sei compiaciuto sono più amati da te di Allah e del Suo Messaggero e di chi lotta per la Sua causa, allora aspetta finché Allah non

esegue il Suo comando. E Allah non guida le persone che si dimostrano disobbedienti".

Colui che adora Allah, l'Eccelso, secondo i propri desideri Lo adora al limite. Ciò significa che quando affrontano momenti di facilità, si compiacciono, ma quando incontrano difficoltà, si allontanano dalla Sua obbedienza con rabbia. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502, informa i musulmani su come credere correttamente e agire sulla testimonianza della fede, che impedisce di essere danneggiati dal fuoco dell'Inferno nell'altro mondo. Questo significa prima completare correttamente i doveri obbligatori, adempiendo a tutte le loro condizioni ed etichette. Quindi si deve aggiungere a questo eseguendo azioni giuste volontarie, le migliori delle quali sono le tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo conduce all'amore di Allah, l'Esaltato, e fa sì che Allah, l'Esaltato, dia potere a ogni organo del loro corpo in modo che obbediscano solo a Lui. Questa obbedienza vera e sincera è l'adempimento della testimonianza della fede. Questo è il cuore sano che contiene solo l'amore di Allah, l'Esaltato, ed è libero dai desideri mondani e dall'amore per il mondo materiale. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

È importante notare che questo non significa che un musulmano sia libero di commettere peccati, ma che se ne pente sinceramente ogni volta che li commette.

Per concludere, è fondamentale per i musulmani non solo dichiarare la testimonianza dell'Islam interiormente e verbalmente, ma anche dimostrarla nelle loro azioni, poiché questo è l'unico modo per raggiungere il vero successo in questo mondo e sfuggire completamente alla punizione anche nell'aldilà.

Abdullah Bin Umar (16 anni)

Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò alle persone di amare per amore di Allah, l'Esaltato, odiare per amore di Allah, l'Esaltato, supportare gli altri solo per amore di Allah, l'Esaltato, e competere per amore di Allah, l'Esaltato, altrimenti, non riceveranno mai l'amicizia di Allah, l'Esaltato, e non assaporeranno la dolcezza della fede anche se pregano e digiunano ampiamente. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 866 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato le caratteristiche che perfezionano la fede di un musulmano.

Il primo è amare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò include desiderare ciò che è meglio per gli altri sia in questioni mondane che religiose. Ciò deve essere dimostrato in modo pratico attraverso le proprie azioni, ovvero sostenere gli altri finanziariamente, emotivamente e fisicamente entro i propri mezzi. Contare i propri favori agli altri non solo annulla la ricompensa, ma dimostra anche la loro mancanza di amore per amore di Allah, l'Eccelso, poiché questa persona ama solo ottenere lodi e altre forme di compensazione dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

Ogni tipo di sentimento negativo verso gli altri per ragioni mondane, come l'invidia, contraddice l'amore per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e deve essere evitato.

Per riassumere, questa nobile qualità include amare per gli altri ciò che si ama per se stessi attraverso azioni, non solo parole. Questo è un aspetto dell'essere un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di odiare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che si dovrebbero detestare le cose che Allah, l'Eccelso, detesta, come la Sua disobbedienza. È importante notare che questo non significa che si debbano odiare gli altri, poiché le persone possono sinceramente pentirsi ad Allah, l'Eccelso. Invece, un musulmano dovrebbe detestare il peccato in sé, il che è dimostrato dal fatto che lo evitano e mettono in guardia gli altri contro di esso. I musulmani dovrebbero continuare a consigliare gli altri invece di rompere i legami con loro, poiché questo atto di gentilezza potrebbe benissimo farli pentire sinceramente. Ciò include il non detestare le cose in base ai propri sentimenti, come un'azione, che è lecita. Infine, la prova di una persona che detesta per amore di Allah, l'Eccelso, è che quando mostra la sua detestazione attraverso le sue parole e azioni, non sarà mai in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che la loro avversione per qualcosa non li porterà mai a

commettere un peccato, poiché ciò dimostrerebbe che la loro avversione per qualcosa è per il loro bene.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è il dare per amore di Allah, l'Eccelso. Questo si riferisce a ogni benedizione che si può dare agli altri, come il supporto fisico ed emotivo, non solo la ricchezza. Quando si dà, lo si farà secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero in questioni gradite ad Allah, l'Eccelso, come dare consigli sinceri. Infatti, questo è un aspetto dell'essere sinceri con gli altri che è stato comandato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il dare e condividere queste benedizioni con gli altri senza contare i propri favori, poiché ciò dimostra che hanno dato per ricevere qualcosa dagli altri. Capitolo 76 Al Insan, versetto 9:

“[Dicendo]: "Vi nutriamo solo per il volto [cioè, l'approvazione] di Allah. Non desideriamo da voi ricompensa o gratitudine."

L'ultima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è il trattenere per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò include il trattenere le benedizioni che si possiedono, come la ricchezza, dagli altri in questioni che sono sgradite ad Allah, l'Eccelso. Questo musulmano non osserverà chi gli sta chiedendo qualcosa, invece valuterà solo la ragione dietro la richiesta. Se la ragione contraddice gli insegnamenti dell'Islam, tratterrà la benedizione e non prenderà parte all'attività. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Ciò include trattenere il proprio discorso e le proprie azioni in questioni che non sono gradite ad Allah, l'Eccelso, come la maldicenza o la manifestazione della propria rabbia. Questo musulmano non parlerà e non agirà secondo i propri desideri e precederà solo in una situazione in cui Allah, l'Eccelso, lo gradisce, altrimenti, si asterrà e si asterrà dal precedere in avanti.

Per concludere, adottare queste caratteristiche porta alla perfezione della fede poiché sono basate sulle emozioni e sono quindi estremamente difficili da controllare. Chiunque sia benedetto nel controllarle troverà più facile adempiere agli altri doveri dell'Islam. Questi doveri consistono nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza.

Abdullah Bin Umar (17 anni)

Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che oggi la lealtà verso le persone è incentrata esclusivamente su interessi mondani egoistici e tali approvazioni motivate politicamente non portano altro che problemi alla sua gente. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 867 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone

innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

Abdullah Bin Umar (18 anni)

Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che una persona non raggiungerà l'essenza della fede finché non si terrà lontana da ciò che causa dubbi nel suo cuore. Questo è stato discusso in Salih Ahmad Ash-Shami, Mawaiz Al Sahabah, pagina 387.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il lecito e l'illecito sono stati chiariti dall'Islam. Tra di loro ci sono cose dubbie che dovrebbero essere evitate per proteggere la propria fede e il proprio onore.

La stragrande maggioranza dei musulmani è consapevole dei doveri obbligatori e della maggior parte delle cose illegali, come bere alcolici. Quindi queste non creano dubbi nei musulmani, quindi dovrebbero agire di conseguenza. Vale a dire, adempiere ai doveri obbligatori e astenersi dall'illegale secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutte le altre cose che non sono obbligatorie e creano dubbi nella società dovrebbero quindi essere evitate. Allah, l'Eccelso, non chiederà perché qualcuno non abbia compiuto un atto volontario, ma chiederà perché ha compiuto un atto volontario. Pertanto, abbandonare l'azione volontaria non avrà conseguenze nell'aldilà, mentre compiere un atto volontario avrà, vale a dire, punizione, ricompensa o perdono. È importante per i musulmani agire su questo breve ma estremamente importante Hadith poiché risolverà e impedirà molti problemi e dibattiti. È importante capire che quando ci si abbandona a cose dubbie o addirittura

vane, si fa un passo più vicini all'illegale. Ad esempio, il discorso peccaminoso è spesso preceduto da un discorso vano e inutile. Pertanto, per la fede e l'onore di un musulmano è molto più sicuro evitare cose dubbie e vane.

Abdullah Bin Umar (19 anni)

Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che una persona raggiungerà un'alta stazione di conoscenza finché non sarà gelosa di quella superiore. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali Ulum Al Din, 1/218.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

L'invidia è un peccato grave e importante perché il problema dell'invidioso non è con un'altra persona, in realtà è con Allah, l'Esaltato, poiché è Lui che ha concesso la benedizione che è invidiata. Quindi l'invidia di una persona dimostra solo il suo disappunto per l'assegnazione e la scelta di Allah, l'Esaltato. Credono che Allah, l'Esaltato, abbia commesso un errore quando ha assegnato una particolare benedizione a un'altra persona invece che a loro.

Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando l'invidioso si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se non ottiene la benedizione. L'invidia è lecita solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli

piacciono i propri sentimenti e si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione. Anche se questo tipo non è un peccato, è considerato non gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana e degno di lode se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. La prima persona che può essere legittimamente invidiata è quella che acquisisce e spende ricchezza lecita in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. La seconda persona che può essere legittimamente invidiata è quella che usa la propria conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Un musulmano invidioso dovrebbe sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore, dimostrando un buon carattere e gentilezza nei confronti della persona invidiata, ad esempio lodandone le buone qualità e supplicando per lei, finché la sua invidia non si trasforma in amore per lei.

Abdullah Bin Umar (Radunato) – 20

Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che rompere una promessa è un terzo dell'ipocrisia. Questo è stato discusso in Ibn Abd Rabbih , Al Iqad Al Farid, 1/197.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che infrangere le promesse è un aspetto dell'ipocrisia.

La più grande delle promesse che un musulmano ha fatto è con Allah, l'Eccelso, che è di obbedirGli sinceramente. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Anche tutte le altre promesse fatte alle persone devono essere mantenute, a meno che non si abbia una scusa valida, in particolare quelle che un genitore fa con i figli. Rompere le promesse insegna solo ai figli un cattivo carattere e li incoraggia a credere che essere ingannevoli sia una caratteristica accettabile da possedere. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2227, Allah, l'Eccelso, dichiara che sarà contro colui che fa una promessa in Suo nome e poi la rompe senza una scusa valida. Come può avere successo colui che ha Allah, l'Eccelso, contro di sé nel Giorno del Giudizio?

Abdullah Bin Umar (Ra) – 21

Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che una persona non sperimenterà una fede forte finché non sarà pienamente consapevole del fatto che Allah, l'Eccelso, la sta osservando. Questo è stato discusso in Salih Ahmad Ash-Shami, Mawaiz Al Sahabah, pagina 400.

La visione divina di Allah, l'Eccelso, comprende ogni cosa indipendentemente dalla sua dimensione o posizione. Inoltre, Allah, l'Eccelso, è testimone delle azioni della creazione. Egli osserva le loro azioni fisiche esterne e le intenzioni nascoste interiori. Nulla può sfuggire alla Sua visione divina.

Un musulmano dovrebbe quindi sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, per raggiungere il livello in cui diventa costantemente vigile della visione divina. Questo livello è stato definito eccellenza della fede in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Quando si è pienamente consapevoli della visione divina, ciò impedisce loro di peccare e li incoraggia a compiere azioni giuste.

Un musulmano dovrebbe essere un supervisore della propria anima e tenersi costantemente in considerazione per assicurarsi di non diventare negligente. Poiché la causa principale del peccato è la negligenza. Chi si

prende in considerazione troverà facile la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Chiunque non guardi gli altri in questo modo commetterà peccati senza nemmeno rendersene conto. Un musulmano dovrebbe anche assicurarsi di tenere d'occhio tutte le persone sotto la sua cura e consigliarle di conseguenza poiché questa è una responsabilità data loro da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

Abdullah Bin Umar (Ra) – 22

Quando ad Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu chiesto dei diritti che un musulmano ha su un altro musulmano, disse che non deve essere sazio mentre lascia il fratello affamato. Non deve essere vestito mentre lascia il fratello senza vestiti e non deve essere avido nello spendere la sua ricchezza per lui. Questo è stato discusso in Salih Ahmad Ash-Shami, Mawaiz Al Sahabah, pagina 400.

Un musulmano deve mantenere i legami con gli altri musulmani. Questo vale per tutti i musulmani, indipendentemente dal fatto che siano imparentati o meno e che si conoscano o meno. Molti diritti dei musulmani sono stati menzionati nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ogni musulmano dovrebbe sforzarsi di impararli e soddisfarli. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha elencato cinque diritti che un musulmano deve a un altro musulmano.

In primo luogo, devono rispondere al saluto di pace anche se la risposta contraddice il loro desiderio. Ancora più importante, un musulmano deve soddisfare il saluto islamico di pace in modo pratico, mostrando pace e gentilezza verso gli altri attraverso le sue parole e azioni. Questo è il vero significato del saluto islamico di pace.

Un musulmano dovrebbe cercare di visitare i musulmani malati per fornire loro supporto fisico e psicologico. Sarebbe difficile visitare tutti i musulmani malati , ma se ogni musulmano visitasse almeno i propri parenti malati, la stragrande maggioranza dei malati otterrebbe questo supporto. Tutte le forme di discorso e azioni vane o peccaminose devono essere evitate, come il pettegolezzo, altrimenti un musulmano guadagnerà solo peccati invece di benedizioni.

Un musulmano, quando possibile, dovrebbe partecipare al funerale di altri musulmani, poiché ogni partecipante supplica affinché il defunto venga perdonato. Pertanto, più musulmani sono presenti, meglio è. Proprio come si desidera che gli altri partecipino al proprio funerale e supplichino per loro, anche loro dovrebbero fare lo stesso per gli altri. In questa particolare azione c'è un buon promemoria per un musulmano che anche lui alla fine morirà. Si spera che questo cambierà il suo comportamento in meglio, così che si prepari meglio alla propria morte adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani dovrebbero accettare l'invito a pasti ed eventi sociali finché non si svolgono attività illegali o sgradite, il che al giorno d'oggi è piuttosto raro. Un punto importante da notare è che alcuni musulmani partecipano a eventi sociali in cui si verificano cose illegali o sgradite e citano questo Hadith per supportare le loro azioni. Non si dovrebbero interpretare male gli insegnamenti divini per soddisfare i propri desideri poiché ciò è chiaramente un errore di orientamento e un invito alla punizione divina.

Infine, l'Hadith principale si conclude consigliando ai musulmani di supplicare il musulmano che loda Allah, l'Eccelso, dopo aver starnutito.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò un dovere estremamente importante in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2714, che è quello di offrire consigli buoni e sinceri agli altri musulmani.

In primo luogo, è importante notare che i buoni consigli dovrebbero essere offerti a tutti, indipendentemente dalla loro fede. Ciò è chiaramente consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. I musulmani dovrebbero consigliare gli altri nel modo in cui vorrebbero che le persone consigliassero loro. Non si dovrebbe mai lasciare che i propri sentimenti negativi impediscano loro di adempiere a questo dovere, poiché chi offre intenzionalmente cattivi consigli scoprirà che le persone gli daranno consigli sbagliati. Offrire consigli sinceri è così importante che, come menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1925, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe preso un impegno dalle persone per adempiere a questo dovere insieme all'adempimento dei doveri obbligatori come la preghiera. Il fatto che consigliare sinceramente gli altri sia stato inserito in questi doveri obbligatori ne evidenzia l'importanza. Quindi un musulmano non dovrebbe mai trascurare questo fatto.

Ogni persona, indipendentemente dalla fede, ama ottenere le cose che potrebbero giovarle e proteggerle da cose dannose. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente dichiarato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri musulmani

ciò che ama per sé stesso. Ciò dovrebbe essere dimostrato attraverso le proprie azioni, sforzandosi di garantire che gli altri ottengano quelle cose che amano per sé stessi con qualsiasi mezzo a loro disposizione. Un musulmano non dovrebbe semplicemente affermarlo attraverso le proprie parole.

Un altro diritto che hanno tutti i musulmani è che si dovrebbe supplicare sinceramente per loro. Questo è un aspetto dell'essere misericordiosi gli uni con gli altri che è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 48 Al Fath, versetto 29:

“ Maometto è il Messaggero di Allah; e coloro che sono con lui sono…misericordiosi tra loro…”

Infatti, quando un musulmano supplica per un altro, ne trae beneficio lui stesso. Secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6927, quando un musulmano supplica segretamente per altri musulmani, un Angelo supplica per loro.

Un altro diritto importante è che un musulmano dovrebbe amare e odiare per gli altri musulmani ciò che ama e odia per sé stesso. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha reso questa una condizione di sincera fede in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Un musulmano dovrebbe essere felice della gioia legittima di un altro musulmano e sperare che duri per lui. Dovrebbe rattristarsi quando un altro musulmano affronta una difficoltà e aiutarlo a superarla anche se è solo una supplica per conto suo. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6011, che i musulmani sono come un corpo. Se una parte del corpo è malata, il resto del corpo condivide il dolore.

Un musulmano non dovrebbe mai causare danni ingiustificati a un altro musulmano o non musulmano attraverso le sue parole o azioni, poiché questa è la vera definizione di musulmano data dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2627. Infatti, proteggere le persone dai propri danni è un atto di carità che una persona fa a se stessa. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 250. Questo è un atto di carità verso se stessi poiché li protegge dalla punizione di Allah, l'Esaltato.

I diritti degli altri musulmani includono la rimozione di qualsiasi ostacolo dal loro cammino. Ciò include ostacoli fisici e ostacoli figurativi che possono causare loro danni. Infatti, un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6670, consiglia che a una persona verrà concesso il Paradiso per aver rimosso un albero che bloccava il cammino utilizzato dai suoi compagni musulmani.

È un diritto di un musulmano che altri musulmani lo aiutino quando è oppresso con qualsiasi mezzo necessario, come l'aiuto finanziario, e aiutare quei musulmani che commettono oppressione avvertendoli delle

conseguenze di questo comportamento. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6952. È importante notare che il consiglio dovrebbe essere dato solo se il consigliere è al sicuro dal danno dell'oppressore.

A un musulmano non è permesso di recidere i legami con un altro musulmano per più di tre giorni per una ragione mondana. Ciò è stato chiarito in molti Hadith come quello trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1932. Allontanarsi da un altro musulmano in questo modo è un problema così serio che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1740, che Allah, l'Esaltato, perdona tutti i musulmani ogni lunedì e giovedì eccetto coloro che hanno abbandonato un altro musulmano finché non si riconciliano.

Un altro diritto è che un musulmano non dovrebbe comportarsi in modo arrogante con altri musulmani. Invece, dovrebbe dimostrare umiltà che porta sempre all'affetto e alla diffusione dell'amore all'interno della società. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4895. Al contrario, arroganza e orgoglio portano solo a barriere sociali e segregazione delle società. Se un musulmano viene trattato con arroganza, non dovrebbe rispondere allo stesso modo, invece dovrebbe mantenere pazienza e perdono.

In effetti, essere umili verso gli altri, indipendentemente dal loro status sociale, è una caratteristica del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Come consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1415, non avrebbe mai disprezzato il camminare con i poveri e i bisognosi per soddisfare i loro bisogni.

È importante per un musulmano non prestare mai attenzione alle voci o ai pettegolezzi su altri musulmani, poiché nella maggior parte dei casi sono completamente falsi o contengono alcuni fatti mescolati a molta finzione. In molti casi, anche la verità è stata distorta fuori dal contesto per soddisfare i desideri malvagi di qualcuno. Un musulmano dovrebbe ignorare ciò che è stato detto e consigliare al pettegolo di pentirsi sinceramente. Non dovrebbe mai ripetere il pettegolezzo ad altri né menzionare il pettegolo ad altri. Nascondendo questo, dovrebbe sperare che Allah, l'Eccelso, nasconda i suoi difetti in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Inoltre, un musulmano non dovrebbe mai sparlare o calunniare altri musulmani, poiché questo è un peccato grave. Infatti, un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 290, avverte che il portatore di dicerie non entrerà in Paradiso.

È dovere di un musulmano impegnarsi, nei limiti delle proprie possibilità, per aiutare altri musulmani da qualsiasi difficoltà. È confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225, che chiunque lo faccia sarà sollevato da una difficoltà nel Giorno del Giudizio. Lo stesso Hadith consiglia che chiunque alleggerisca il peso finanziario di un altro musulmano Allah, l'Eccelso, lo solleverà in entrambi i mondi. Quindi i musulmani dovrebbero essere gentili verso coloro che sono in debito con loro.

Un altro diritto che un musulmano ha sugli altri musulmani è che se un musulmano fa un torto a un altro musulmano e poi chiede perdono da lui, la vittima dovrebbe perdonarlo per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò porterà Allah, l'Esaltato, a perdonare la vittima dei suoi peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6592, che chiunque perdoni gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, sarà benedetto con più onore.

Inoltre, un musulmano dovrebbe trattare gli altri musulmani in base al loro status, come consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1921. Ciò significa che gli anziani dovrebbero essere trattati con rispetto e i giovani con misericordia. Questo Hadith avverte che coloro che non si comportano in questo modo non appartengono alla via del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 357, consiglia che una parte del rispetto di Allah, l'Esaltato, è mostrare rispetto per gli anziani. Tutte le persone sono parte della creazione di Allah, l'Esaltato, quindi rispettarle secondo gli insegnamenti dell'Islam è in effetti rispettare il Creatore, vale a dire, Allah, l'Esaltato.

L'Islam insegna ai musulmani che ciò che danno è ciò che riceveranno. Secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2022, quando un giovane onora e rispetta una persona anziana a causa della sua età, Allah, l'Eccelso, nominerà qualcuno che lo onori se e quando raggiungerà l'età avanzata.

Un altro diritto che un musulmano deve agli altri musulmani è di essere allegro con loro, purché si evitino i peccati. Infatti, sorridere a un altro musulmano per confortarlo è registrato come una carità. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1956.

Colui che è facile da trattare, dolce e gentile nei confronti degli altri musulmani ha ricevuto la lieta novella di protezione dal fuoco dell'Inferno in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2488. Una parte dell'essere allegri è parlare gentilmente agli altri. Questo è così importante che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7512, che questa è un'azione che protegge dal fuoco dell'Inferno. Infatti, a una persona che agisce in questo modo è stata promessa una bella stanza in Paradiso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1984.

È dovere dei musulmani correggere i problemi tra altri musulmani in base alle loro capacità. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2509, che fare questo è meglio della preghiera volontaria, del digiuno o della carità.

Un altro diritto che un musulmano ha sugli altri musulmani è che si dovrebbero nascondere i propri difetti. È stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930, che Allah, l'Eccelso, coprirà i difetti di un musulmano che nasconde i difetti degli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546, avverte che chiunque esponga i difetti degli altri avrà i propri difetti esposti da Allah, l'Eccelso. Ciò non significa che un musulmano debba ignorare i peccati degli altri. Ma significa che dovrebbe consigliare gentilmente e privatamente il peccatore di pentirsi sinceramente e di non menzionare il suo peccato agli altri. Anche se un musulmano desidera insegnare agli altri a non commettere un peccato simile, dovrebbe seguire la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e consigliare gli altri senza nominare le persone. Un esempio di ciò è registrato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6979. Un musulmano dovrebbe quindi nascondere i difetti degli altri proprio come Allah, l'Esaltato, nasconde i loro difetti e gli errori di tutti gli altri.

Un musulmano dovrebbe sempre evitare qualsiasi situazione che causi sospetto e dubbio nella mente degli altri musulmani. Questo per proteggerli dai peccati che altri che sono sospettosi potrebbero commettere, come maldicenza e calunnia. Estendere questa protezione ad altri musulmani fa parte dell'amare il bene per loro, proprio come si ama il bene per se stessi. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3101, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta incontrò sua moglie durante la notte. Nello stesso momento due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, camminarono frettolosamente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li chiamò e li informò che stava incontrando sua moglie e non una donna sconosciuta. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, resero chiaro che un pensiero sbagliato non aveva nemmeno attraversato le loro menti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose in questo modo solo per insegnare a tutti i musulmani che è necessario chiarire qualsiasi attività che potrebbe essere considerata sospetta, al fine di proteggere i pensieri degli altri musulmani.

Questo è collegato a un'altra caratteristica pia. È quando si evita di fare cose che sono lecite per evitare che altri musulmani si sentano male. Ad esempio, un marito che non mostra pubblicamente affetto alla moglie di fronte ad altri musulmani, come sua sorella. Anche se questo è completamente lecito, farlo di fronte a sua sorella potrebbe farla sentire male, soprattutto se suo marito non fa cose del genere con lei. Questo è un livello più alto di carattere nobile che non è obbligatorio, ma una grande virtù.

Un altro diritto che i musulmani hanno sugli altri musulmani è che dovrebbero essere accolti con il saluto islamico di pace. Questo dovrebbe includere i musulmani che si conoscono e quelli che un musulmano non conosce. Molti Hadith discutono l'importanza e la virtù di compiere questa buona azione. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 68, collega la diffusione del saluto di pace ad altri musulmani all'ottenimento dell'ingresso in Paradiso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 86:

“ E quando vi salutano con un saluto, salutate [a vostra volta] con uno migliore o [almeno] ricambiate [in modo simile]…”

Un hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2706, consiglia al musulmano di porgere il saluto di pace quando incontra un altro musulmano e quando lo lascia.

È importante notare che il saluto islamico di pace è un'indicazione che un musulmano non dovrebbe solo accogliere un musulmano con parole pacifiche, ma deve mantenere parole gentili durante ogni conversazione. Inoltre, questa diffusione della pace dovrebbe essere mostrata attraverso le azioni di un musulmano, non solo le parole. Questo è il vero significato dell'estendere il saluto islamico di pace agli altri.

Un musulmano dovrebbe anche seguire la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stringendo la mano ad altri musulmani quando estendono loro il saluto di pace. Infatti, i musulmani che fanno questo ed evitano qualsiasi peccato durante la loro conversazione avranno i loro peccati minori perdonati prima di separarsi. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5212.

È un dovere di tutti i musulmani difendere i diritti degli altri musulmani il più possibile senza commettere peccati o danneggiare se stessi. Ad esempio, dovrebbero proteggere l'onore degli altri musulmani che viene spesso violato alle loro spalle sotto forma di maldicenza e calunnia. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931, che chiunque protegga l'onore di un altro musulmano sarà protetto dal fuoco dell'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Se un altro musulmano mostra cattive maniere, è dovere degli altri musulmani mantenere buone maniere con lui. Inoltre, dovrebbero consigliarlo in privato per cambiare il suo carattere in meglio. Farlo in pubblico può portare al suo imbarazzo ed è dovere di un musulmano

non mettere in imbarazzo altri musulmani. Inoltre, una persona che è imbarazzata avrà più probabilità di arrabbiarsi e quindi sarà meno propensa ad accettare il buon consiglio che le è stato dato.

Hudaifa Bin Yamaan (RA) – 1

Quando il Califfo, Umar Ibn Khattab inviò Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di loro, a governare una città, partì su un asino trasportando alcune merci. Dopo un po' di tempo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo richiamò a Medina e si nascose sulla strada per osservare le condizioni di Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di lui. Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di lui, tornò nello stesso stato semplice in cui era partito da Medina. Quando vide questo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo abbracciò e lo chiamò suo fratello. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagine 580-581 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Questo episodio riflette la natura semplice di Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di lui.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

Hudaifa Bin Yamaan (RA) – 2

Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ammonì le persone di comandare il bene e proibire il male altrimenti Allah, l'Esaltato, le avrebbe punite. Egli allora concederà autorità alle persone peggiori e le suppliche delle persone migliori non saranno accettate. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2 , Pagina 656, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua. Quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la loro conoscenza in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine sarà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, poiché non solo il loro comportamento

negativo li influenzerà di più, ma questo è un dovere di tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenza. Solo in questo modo saranno protetti dai loro effetti negativi e perdonati nel Giorno del Giudizio. Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano facilmente condurli alla cattiva condotta.

Hudaifa Bin Yamaan (RA) – 3

Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che avrebbe voluto che qualcuno si occupasse delle sue responsabilità in modo che potesse isolarsi dalla gente finché non avesse incontrato Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 660, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2406, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede consigli su come raggiungere la salvezza.

Una delle cose menzionate è che una persona non dovrebbe lasciare la propria casa inutilmente. Comportarsi in questo modo porta a perdere tempo e a commettere peccati sia verbali che fisici. Se si riflette veramente e sinceramente, ci si renderà conto che la maggior parte dei propri peccati e dei problemi incontrati erano dovuti alla socializzazione inutilmente con gli altri. Ciò non significa che la colpa sia sempre stata degli altri, ma significa che se si evita di lasciare la propria casa inutilmente, si peccherebbe di meno e si incontrerebbero meno problemi e difficoltà. Ciò libererebbe anche il proprio tempo per imparare e agire di più sugli insegnamenti islamici, il che è benefico in tutti gli aspetti della propria vita.

Hudaifa Bin Yamaan (RA) – 4

Hudaifa Bin Yamaan, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che temeva che le persone avrebbero dato la preferenza a ciò che vedevano rispetto a ciò che sapevano. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 721 dell'Imam Al Asfahani.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è la debolezza della fede. È una caratteristica biasimevole che dà origine ad altre caratteristiche negative, come non agire in base alla propria conoscenza, temere gli altri, anteporre l'obbedienza delle persone all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, avere speranza nel perdono senza impegnarsi per ottenerlo e altre caratteristiche indesiderate. La più grande afflizione della debolezza della fede è che consente di commettere peccati, come trascurare i doveri obbligatori. La causa principale della debolezza della fede è l'ignoranza dell'Islam.

Si dovrebbe cercare di acquisire conoscenza per rafforzare la propria fede. Con il tempo si raggiungerà alla fine la certezza della fede che è così forte da salvaguardare una persona attraverso tutte le prove e le difficoltà e garantire che adempia ai propri doveri sia religiosi che mondani. Questa conoscenza si ottiene quando si studiano gli insegnamenti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In particolare, quegli insegnamenti che discutono le promesse di ricompensa per coloro che sono obbedienti e la punizione per coloro che sono disobbedienti ad Allah, l'Esaltato. Ciò crea paura della punizione e speranza di ricompensa nel cuore di un musulmano che agisce come un meccanismo di tira e spingi verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Si può rafforzare la propria fede riflettendo sulle creazioni nei Cieli e sulla Terra. Quando fatto correttamente, questo indica chiaramente l'Unità di Allah, l'Esaltato, e il Suo potere infinito. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

"Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…"

Ad esempio, se un musulmano riflette sulla notte e sul giorno e su quanto siano perfettamente sincronizzati e sulle altre cose a loro collegate, crederà veramente che questa non è una cosa casuale, ovvero che c'è una forza che assicura che tutto funzioni come un orologio. Questo è il potere infinito di Allah, l'Eccelso. Inoltre, se si riflette sulla perfetta sincronia della notte e del giorno, si renderà conto che indica chiaramente che c'è un solo Dio, ovvero Allah, l'Eccelso. Se ci fosse più di un Dio, ogni dio desidererebbe che la notte e il giorno si verificassero secondo i propri desideri. Ciò porterebbe al caos totale, poiché un Dio potrebbe desiderare che il sole sorgesse mentre l'altro Dio potrebbe desiderare che la notte continuasse. Il perfetto sistema ininterrotto trovato nell'universo dimostra che c'è un solo Dio, ovvero Allah, l'Eccelso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

"Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…"

Un'altra cosa che può rafforzare la fede è persistere in azioni giuste e astenersi da tutti i peccati. Poiché la fede è una credenza sostenuta dalle azioni, si indebolisce quando vengono commessi peccati e si rafforza quando vengono compiute buone azioni. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5662, che un musulmano non è un credente quando beve alcol.

Hudaifa Bin Yamaan (RA) – 5

Hudaifa Bin Yamaan, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che un ipocrita è colui che può descrivere cos'è l'Islam anche se non lo pratica. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 741 dell'Imam Al Asfahani.

L'incredulità può essere un rifiuto letterale dell'Islam o attraverso azioni, che implicano la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se si crede in Lui. Questo può essere chiaramente compreso da un esempio. Se una persona ignara viene avvertita da un'altra di un leone che si avvicina e la persona ignara adotta misure pratiche per ottenere sicurezza, sarà considerata qualcuno che ha creduto nell'avvertimento ricevuto in quanto ha adattato il proprio comportamento in base all'avvertimento. Mentre, se la persona ignara non cambia praticamente il proprio comportamento dopo essere stata avvertita, le persone sospetteranno che non creda nell'avvertimento ricevuto, anche se la persona ignara afferma verbalmente di credere nell'avvertimento ricevuto.

Alcune persone affermano che la loro fede e obbedienza al loro Dio è nei loro cuori e quindi non hanno bisogno di dimostrarlo praticamente. Sfortunatamente, questa mentalità folle ha contagiato molti musulmani che credono di possedere un cuore puro e fedele anche se non riescono a soddisfare i doveri obbligatori dell'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, che quando il cuore di una persona è puro il corpo diventa puro, il che significa che le sue azioni diventano corrette. Ma se il cuore di una persona è corrotto il corpo diventa corrotto, il che significa che le sue azioni saranno corrotte e

scorrette. Pertanto, chi non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai propri doveri praticamente non potrà mai avere un cuore puro.

Inoltre, dimostrare la propria fede in Allah, l'Eccelso, è praticamente la loro prova ed evidenza che è richiesta nel Giorno del Giudizio per ottenere il Paradiso. Non avere questa prova pratica è tanto sciocco quanto uno studente che restituisce un foglio di esame vuoto al suo insegnante sostenendo che la sua conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla rispondendo alle domande dell'esame. Allo stesso modo in cui questo studente senza dubbio fallirebbe, così fallirebbe una persona che raggiunge il Giorno del Giudizio senza l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, anche se possiede fede nel suo cuore.

Hudaifa Bin Yamaan (RA) – 6

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr che si era verificata l'anno precedente. Ciò portò alla Battaglia di Uhud. Quando la battaglia iniziò, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Ma alcuni degli arcieri che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò di rimanere sul Monte Uhud, indipendentemente dall'esito della battaglia, credevano che la battaglia fosse finita e che il comando non fosse più valido. Quando scesero dal Monte Uhud, questo espose la retroguardia dell'esercito musulmano. L'esercito non musulmano si radunò quindi e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Durante questa confusione alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, martirizzarono per errore un altro Compagno, Al Yaman, che Allah sia soddisfatto di lui. Suo figlio Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di lui, che era anche presente a Uhud, fu testimone di ciò che accadde ma non lo rinfacciò mai ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, e mantenne questa buona volontà fino a quando non lasciò questo mondo anni dopo. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 46 ed è anche registrato in Sahih Bukhari, numero 3824.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

"Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori."

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero

scoprire che Allah, l' Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Hudaifa Bin Yamaan (RA) – 7

Durante il Califfato di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, due eserciti musulmani, uno dalla Siria e l'altro dall'Iraq, una volta entrarono in disputa su chi sarebbe stato il loro leader generale. Questa disputa sfociò quasi in violenza, ma i Compagni, come Hudaifa Bin Yamaan, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano presenti parlarono ad entrambe le parti e si riconciliarono tra loro, scongiurando così spargimenti di sangue. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 255.

Ciò è collegato al capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

In questo versetto Allah, l'Eccelso, spiega come le persone dovrebbero comportarsi quando conversano con gli altri in modo da trarre beneficio per sé e per gli altri. Il primo è che quando i musulmani si riuniscono dovrebbero discutere di come trarre beneficio dagli altri, il che comprende la carità sotto forma di ricchezza e aiuto fisico. Se un musulmano non è in grado di aiutare una persona bisognosa, allora questo è un modo eccellente per ottenere una ricompensa pari

all'effettivo aiuto. Un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6800, consiglia che chi ispira qualcun altro verso il bene sarà ricompensato come se avesse compiuto lui stesso la buona azione. Se uno non può aiutare qualcuno in difficoltà o ispirare un altro a compiere questo compito, può almeno incoraggiare gli altri a supplicare per chi è nel bisogno. La supplica per una persona assente fa sì che gli angeli preghino per il supplicante. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1534. Questa mentalità può ispirare il gruppo a visitare la persona bisognosa, il che gli fornisce supporto emotivo. Ciò ha un impatto psicologico potente e fornisce loro una nuova modalità di forza quando affrontano le loro difficoltà. La cosa importante da notare è che quando si menziona la situazione di una persona bisognosa, la sua intenzione deve essere quella di aiutarla nel momento del bisogno. Non dovrebbe mai essere per il gusto di passare il tempo e renderli un bersaglio di scherno.

Il secondo modo per ottenere benedizioni è quando si conversa di qualcosa di lecito che porterà beneficio a qualcuno in questo mondo o nell'altro. Questo aspetto include consigliare agli altri di fare il bene e astenersi dal male in ogni aspetto della loro vita.

Il terzo aspetto menzionato in questo versetto riguarda il conversare con gli altri con una mentalità costruttiva che unisce le persone in modo positivo invece di possedere una mentalità distruttiva che causa divisioni all'interno della società. Se una persona non riesce a unire le persone in modo amorevole, il minimo che può fare è non causare divisioni tra di loro. Anche questo è registrato come una buona azione quando fatto per il piacere di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2518.

Infatti, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, consiglia che la riconciliazione tra due musulmani opposti per il piacere di Allah, l' Eccelso, è superiore alla preghiera volontaria e al digiuno. Ogni cosa buona trovata all'interno della società è stata il risultato di questo atteggiamento pio, come la costruzione di scuole, ospedali e moschee.

Ma è importante notare che un musulmano otterrà la grande ricompensa menzionata in questo versetto solo quando compirà le azioni giuste per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ogni persona saranno ricompensati in base alla loro intenzione, non solo alla loro azione fisica. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il musulmano insincero scoprirà che nel Giorno del Giudizio gli verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Hudaifa Bin Yamaan (RA) – 8

Dopo la battaglia di Yamaamah , che causò molte vittime musulmane, molte delle quali avevano imparato a memoria il Sacro Corano, Umar Ibn Khattab incoraggiò il Califfo, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, a raccogliere il Sacro Corano in forma di libro per paura che i versetti potessero andare perduti se i memorizzatori del Sacro Corano avessero continuato a morire o a essere martirizzati durante le battaglie. Prima di questo, i versetti del Sacro Corano non erano contenuti in un singolo libro, ma erano memorizzati o scritti su vari oggetti diversi, come rocce, che erano in possesso di persone diverse. Inizialmente, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, mostrò una certa esitazione poiché non desiderava fare qualcosa che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non fece. Era molto severo nel seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma quando Umar alla fine insistette, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, capì che questa era la migliore linea d'azione per assicurare i versetti del Sacro Corano alle generazioni future. Abu Bakkar nominò Zaid Bin Thabit, che Allah sia soddisfatto di loro, per questo compito importante e difficile. Lavorò instancabilmente per raccogliere il Sacro Corano in forma di libro. La copia rimase ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fino alla sua morte, poi fu passata a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e infine a sua figlia e madre dei credenti Hafsah Bint Umar, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7191.

Fino al Califfato di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era consentito ai musulmani recitare il Sacro Corano secondo i diversi dialetti in cui era stato rivelato. Secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2419, era stato rivelato in sette dialetti diversi. Ciò consentiva flessibilità nella sua recitazione. Ma durante la conquista dell'Armenia e dell'Azerbaijan, Hudhayfah Ibn Yaman, che Allah sia

soddisfatto di lui, notò le differenze nella recitazione del Sacro Corano da parte dei soldati che provenivano dalla Siria e dall'Iraq. Temeva che queste differenze potessero causare disunione, specialmente tra i musulmani ignoranti, poiché avrebbero potuto obiettare alle modalità di recitazione con cui non avevano familiarità. Così andò da Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli chiese di radunare la nazione musulmana su una modalità di recitazione. Accettò dopo aver consultato i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e nessuno di loro fu in disaccordo con la sua decisione. Mandò a prendere la copia fisica del Sacro Corano che era con la madre dei credenti, Hafsah Bint Umar, che Allah sia soddisfatto di lei; fece delle copie di questa versione; e le spedì in tutto l'impero islamico e ordinò loro di seguire il suo modo di recitazione, che era il modo di recitazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e la sua tribù, i Quraysh. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4987.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno compiuto grandi passi per assicurare che il Sacro Corano raggiungesse le generazioni successive. Pertanto, i musulmani devono onorare i loro sforzi obbedendo sinceramente e seguendo il Sacro Corano in ogni momento.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi

acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Inoltre, le azioni di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, indicano l'importanza dell'unità nell'Islam.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la

benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli

insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda

Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per

cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in

un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Abu Ubaida Bin Jarrah (RA) – 1

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò una forza sotto il comando di Amr Bin Al As, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando giunse a Dhu Al Salalsil, annotò il numero del nemico e inviò un messaggio al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiedendo rinforzi. Inviò un'altra forza sotto il comando di Abu Ubaida Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando la seconda forza raggiunse Dhu Al Salalsil , le due forze non erano d'accordo su chi le avrebbe guidate e dichiararono che ciascuna forza avrebbe dovuto essere guidata separatamente. Ma Abu Ubaida Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, era un uomo di buona indole e di natura accomodante e così accettò di lasciare che Amr Bin Al As, che Allah sia soddisfatto di lui, comandasse entrambe le forze poiché desiderava unificare gli uomini ed evitare discussioni. Quando questa notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, egli supplicò la misericordia di Allah, l'Esaltato, per conto di Abu Ubaida Bin Harrah, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 370-372.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il

proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono

all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si

guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa

principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Abu Ubaida Bin Jarrah (RA) – 2

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa delegazione da Najran chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di inviare loro una persona degna di fiducia per rispondere alle loro domande. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, desideravano essere questa persona, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse Abu Ubaida Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, e dichiarò che era la persona più degna di fiducia nella sua nazione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 71.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

Abu Ubaida Bin Jarrah (RA) – 3

Durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, adottò l'umiltà, proprio come i suoi predecessori, e incoraggiò i suoi governatori a fare lo stesso. Ciò avrebbe garantito che evitassero l'orgoglio che avrebbe impedito loro di soddisfare i diritti di coloro che erano considerati deboli nella società.

Ad esempio, Abu Ubaidah Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, era il capo della spedizione in Siria, quando un soldato romano andò da lui per negoziare. Il soldato romano non riuscì a distinguerlo dai suoi uomini, poiché sembravano tutti uguali. Il soldato romano alla fine lo trovò seduto a terra. Quando mise in dubbio il suo semplice manierismo, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che non possedeva le comodità di questo mondo, in effetti, possedeva solo un cavallo e un'arma. Aggiunse che se avesse avuto un cuscino su cui sedersi, lo avrebbe dato a un altro musulmano da usare, poiché potrebbe essere migliore di lui agli occhi di Allah, l'Esaltato. Quindi ricordò al soldato romano che camminare sulla Terra (invece di cavalcare un animale), sedersi a terra, mangiare a terra e sdraiarsi a terra non abbassa lo status di una persona davanti ad Allah, l'Esaltato. Piuttosto, Allah, l'Esaltato, aumenta la ricompensa di una tale persona e aumenta il suo rango a causa della sua umiltà. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 56-57, dell'Imam Muhammad As Sallaabee .

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona verrà elevata di rango quando vivrà con umiltà per amore di Allah,

l'Esaltato. Ciò avviene poiché l'umiltà è un aspetto importante del servizio ad Allah, l'Esaltato. L'opposto dell'umiltà che è l'orgoglio appartiene solo al Maestro, vale a dire Allah, l'Esaltato, poiché tutto ciò che le persone possiedono è stato creato e concesso da Lui. Comprendere questa realtà assicura che si eviti l'orgoglio e invece si mostri umiltà obbedendo ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il vero servizio ad Allah, l'Esaltato, e conduce alla vera grandezza in entrambi i mondi.

Abu Ubaida Bin Jarrah (RA) – 4

Durante la spedizione in Siria, Abu Ubaidah Bin Jarrah fu nominato responsabile dal Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro. Quando questa notizia lo raggiunse, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che non cercava il potere in questo mondo e che non era un guadagno mondano quello che cercava. Aggiunse che ciò che le persone vedono in questo mondo presto giungerà alla fine e cesserà di essere. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 271.

Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, ha sempre agito per compiacere Allah, l'Esaltato, e per ottenere la buona dimora dell'aldilà. Questa mentalità si ottiene quando si adotta la corretta comprensione e percezione rispetto a questo mondo materiale e all'aldilà.

È importante che i musulmani sviluppino la percezione corretta in modo che possano aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo è ciò che possedevano i giusti predecessori e li incoraggiava a evitare gli eccessivi lussi del mondo materiale e invece a prepararsi per l'aldilà. Questa è una caratteristica importante da possedere e può essere spiegata con un esempio mondano. Due persone sono estremamente assetate e si imbattono in una tazza di acqua torbida. Entrambi desiderano berla anche se non è pura e anche se ciò significa che devono discuterne. Man mano che la loro sete aumenta, più si concentrano sulla tazza di acqua torbida al punto da perdere la concentrazione su tutto il resto. Ma

se uno di loro spostasse la sua attenzione e osservasse un fiume di acqua pura che si trovava solo a breve distanza più avanti, perderebbe immediatamente la concentrazione sulla tazza d'acqua al punto da non preoccuparsene più e non discuterne più. E invece sopporterebbero la loro sete pazientemente sapendo che un fiume di acqua pura è vicino. La persona che non è a conoscenza del fiume probabilmente crederebbe che l'altra persona sia pazza dopo aver osservato il suo cambiamento di atteggiamento. Questo è il caso dei due tipi di persone in questo mondo. Un gruppo si concentra avidamente sul mondo materiale. L'altro gruppo ha spostato la propria attenzione sull'aldilà e sulle benedizioni pure ed eterne in esso contenute. Quando si sposta l'attenzione sulla beatitudine dell'aldilà, i problemi mondani non sembrano così grandi. Pertanto, la pazienza diventa più facile da adottare. Ma se si mantiene l'attenzione su questo mondo, allora sembrerà tutto per loro. Discuteranno, combatteranno, ameranno e odieranno per esso. Proprio come la persona nell'esempio menzionato prima che si concentra solo sulla tazza di acqua torbida.

Questa corretta percezione si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Abu Ubaida Bin Jarrah (RA) – 5

Durante la spedizione in Siria, Abu Ubaidah Bin Jarrah fu nominato responsabile dal Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, e quindi sostituì Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui. Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, non ebbe problemi a essere sostituito ma come promemoria per coloro che ascoltavano, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che erano tutti fratelli che eseguivano il comando di Allah, l'Esaltato. E se un fratello di un musulmano viene nominato sopra di lui, ciò non danneggerà i suoi affari spirituali o mondani, piuttosto è più probabile che colui che è responsabile sia più vicino alla tentazione o più incline a cadere nel peccato a causa di ciò a cui è esposto, eccetto coloro che sono protetti da Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 271.

In generale, è ovvio che l'invidia ha colpito molti musulmani. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che ciò sarebbe accaduto in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2510. Porta a molte altre caratteristiche e problemi negativi. Ad esempio, impedisce ai musulmani di adempiere all'importante dovere di sostenere il bene indipendentemente da chi lo fa, poiché la persona gelosa non desidera aiutare gli altri poiché crede che il rango dell'altra persona nella società aumenterà oltre il proprio.

Un musulmano deve adottare misure per rimuovere la gelosia dal proprio carattere. Una cosa che può aiutare in questo obiettivo è accontentarsi di ciò che una persona possiede. Allah, l'Eccelso, non dà

alle persone secondo i loro desideri poiché ciò potrebbe portare alla loro distruzione. Egli invece dà ciò che è meglio per la fede di ogni persona. Comprendere questo può eliminare la gelosia per ciò che gli altri possiedono. Quanti musulmani hanno ottenuto ricchezze che hanno distrutto la loro fede? E quanti musulmani saranno perdonati nel Giorno del Giudizio a causa delle prove che hanno sopportato pazientemente? Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

L'altra cosa da capire è che poiché questo mondo materiale è limitato è facile diventare gelosi delle cose al suo interno. Ma se un musulmano aspira all'aldilà e gli dà la priorità rispetto all'eccesso di questo mondo materiale, si allontanerà da loro per gelosia. Questo perché le benedizioni dell'aldilà sono illimitate, quindi non c'è bisogno di essere gelosi poiché ci sono molte benedizioni in giro, in effetti non finiranno mai. Ma più si aspira e si desiderano le cose limitate che si trovano nel mondo, più si diventa gelosi.

Abu Ubaida Bin Jarrah (RA) – 6

Durante la spedizione in Siria, un esercito musulmano assediò Gerusalemme finché la sua gente non acconsentì a cedere il controllo della città ai musulmani a condizione che il Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si recasse di persona da loro. Acconsentì e dopo un lungo viaggio giunse a Gerusalemme. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette per restare a casa del suo governatore, Abu Ubaidah Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva l'abitudine di controllare sempre i suoi governatori per osservare come vivevano e si comportavano come leader della società. Quando entrò nella sua casa non vide nulla tranne una spada, uno scudo e una sella. Quando mise in dubbio il suo stile di vita, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che tutto ciò che possedeva era sufficiente per portarlo a destinazione, ovvero l'aldilà. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse e commentò che il mondo aveva cambiato tutti loro tranne lui. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 302-303, dell'Imam Muhammad As Sallaabee .

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei

comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

Abu Ubaida Bin Jarrah (RA) – 7

Abu Ubaida Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò di rimuovere i propri vecchi peccati sostituendoli con nuove buone azioni. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 207 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano dovrebbe far seguire un peccato con un'azione giusta in modo che cancelli il peccato. Questo si riferisce solo ai peccati minori poiché i peccati maggiori richiedono un sincero pentimento. Se si aggiunge un sincero pentimento alla propria azione giusta, allora cancellerà qualsiasi peccato, minore o maggiore. Ma una parte dell'agire correttamente è sforzarsi di non ripetere di nuovo il peccato poiché peccare con l'intenzione di farlo seguire da un'azione giusta è una mentalità pericolosa e fuorviante. Si dovrebbe sforzarsi di non commettere peccati e quando accadono di pentirsi sinceramente.

Abu Ubaida Bin Jarrah (RA) – 8

Abu Ubaida Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che se avesse conosciuto una persona, di carnagione chiara o scura, libera o schiava, eloquente o ineloquente, più pia di lui, avrebbe sicuramente amato essere nei suoi panni. Questo è stato discusso nel Kitab Az Zuhd , Saad/230 dell'Imam Ahmad Ibn Hanbal .

Ciò dimostra l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Abu Ubaida Bin Jarrah (RA) – 9

Nel 17 ° anno della migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scoppiò una grande pestilenza che si diffuse in tutto il paese, in particolare in Siria. Molti dei Compagni anziani, come Abu Ubaidah Bin Jarrah e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, morirono. Tutti loro rimasero pazienti e obbedienti ad Allah, l'Esaltato, e accettarono prontamente ciò che Allah, l'Esaltato, aveva decretato per loro.

Abu Ubaidah Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, diede alcuni consigli sul suo letto di morte. Consigliò alle persone di stabilire le preghiere, donare la carità obbligatoria, digiunare, fare la carità, compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj) e la Visitazione (Umra), mantenere i legami tra loro, amarsi l'un l'altro, essere sinceri con i governanti ed evitare di essere distratti dal mondo materiale. Ricordò loro che non importa quanto a lungo vivessero, alla fine sarebbero morti, quindi la persona più intelligente era quella che era più obbediente ad Allah, l'Esaltato, e preparata per l'aldilà. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 424-426.

È possibile mettere in pratica questo consiglio quando si utilizzano le benedizioni concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene usata correttamente, come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

È possibile adottare l'atteggiamento corretto quando si comprende lo scopo di queste benedizioni.

Ogni benedizione terrena che un musulmano possiede è solo un mezzo che dovrebbe aiutarlo a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Non è un fine in

sé. Ad esempio, la ricchezza è un mezzo che si dovrebbe usare per obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, soddisfacendo le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti. Non è un fine o un obiettivo finale in sé.

Ciò non solo aiuta un musulmano a mantenere la propria attenzione sull'aldilà, ma lo aiuta anche ogni volta che perde benedizioni terrene. Quando un musulmano tratta ogni benedizione terrena, come un figlio, come un mezzo per compiacere Allah, l'Eccelso, e raggiungere l'aldilà in sicurezza, allora perderla non avrà un impatto così dannoso su di lui. Potrebbe diventare triste, il che è un'emozione accettabile, ma non si affliggerà, il che porta all'impazienza e ad altri problemi mentali, come la depressione. Questo perché crede fermamente che la benedizione terrena che possedeva fosse solo un mezzo, quindi perderla non causa una perdita nell'obiettivo finale, vale a dire il Paradiso, la cui perdita è disastrosa. Pertanto, possedere ancora e concentrarsi sull'obiettivo finale impedirà loro di essere afflitti.

Inoltre, capiranno che proprio come la cosa che hanno perso era solo un mezzo, credono fermamente che Allah, l'Eccelso, gli fornirà un altro mezzo per raggiungere e realizzare il loro obiettivo finale. Ciò impedirà loro anche di soffrire. Mentre, colui che crede che la sua benedizione terrena sia il fine anziché un mezzo, proverà un forte dolore quando la perderà, poiché il suo intero scopo e obiettivo è stato perso. Questo dolore porterà alla depressione e ad altri problemi mentali.

Per concludere, i musulmani dovrebbero trattare ogni benedizione che possiedono come un mezzo per raggiungere l'aldilà in sicurezza, non come un fine in sé. Ecco come si possono possedere cose senza

esserne posseduti. Ecco come si possono tenere le cose mondane nelle proprie mani e non nei propri cuori.

Abu Darda (RA) – 1

Durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, una volta visitò Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di loro, e lo trovò che viveva in una casa molto semplice e modesta con pochi arredi. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo interrogò sullo stipendio regolare che riceveva e dove fosse finita la ricchezza, Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò di quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò loro di prendere la stessa quantità di provviste da questo mondo che un cavaliere avrebbe portato in un breve viaggio. Concluse chiedendogli come erano andati dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva lasciato questo mondo. Di conseguenza piansero entrambi per molto tempo. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 123, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò al suo Compagno Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di vivere in questo mondo come uno straniero o un viaggiatore . E Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era solito consigliare che quando una persona arriva alla sera non dovrebbe aspettarsi di essere viva al mattino. E se arriva al mattino non dovrebbe aspettarsi di essere viva alla sera. E che un musulmano deve fare uso della propria buona salute prima di incontrare la malattia e fare buon uso della propria vita prima della propria morte.

Questo Hadith insegna ai musulmani a limitare la loro speranza di una lunga vita, che è la causa principale del fallimento nel prepararsi per

l'aldilà, mentre dedicano il loro completo sforzo al mondo materiale, poiché convince un musulmano che hanno un sacco di tempo per prepararsi per l'aldilà. Inoltre, un musulmano non dovrebbe trattare questo mondo temporaneo come la sua casa permanente. Invece, dovrebbe comportarsi come qualcuno che sta per lasciarlo, per non tornare mai più. Ciò ispirerebbe a dedicare la maggior parte dei propri sforzi alla preparazione per la loro destinazione finale, vale a dire l'aldilà, e a limitare i propri sforzi nell'ottenere il mondo materiale che è al di là delle loro necessità e responsabilità. Questo concetto è stato discusso in tutto il Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ad esempio capitolo 40 Ghafir, versetto 39:

“…questa vita mondana è solo un godimento [temporaneo], e in verità, l’Aldilà - quella è la dimora dell’insediamento [permanente].”

In un Hadith simile a quello principale in discussione che si trova in Jami At Tirmidhi, numero 2377, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse se stesso in questo mondo come un cavaliere che si riposa brevemente all'ombra di un albero e poi si muove rapidamente. Per indicare la natura temporale di questo mondo il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, lo paragonò all'ombra che, come tutti sanno, non dura a lungo anche se sembra essere permanente. Questo è come il mondo materiale può apparire ad alcuni. Si comportano come se il mondo durerà per sempre mentre in realtà svanirà rapidamente.

Inoltre, questo Hadith menziona un cavaliere e non qualcuno che cammina. Questo perché un cavaliere riposerebbe molto meno di qualcuno che viaggia a piedi. Ciò indica ulteriormente che la

permanenza di una persona in questo mondo è molto breve. Ciò è abbastanza evidente a tutti. Anche coloro che raggiungono l'età avanzata ammettono che la loro vita è trascorsa in un lampo. Quindi, in realtà, che si raggiunga o meno la vecchiaia, la vita è solo un momento. Capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

“Sarà, nel Giorno in cui lo vedranno, come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno.”

In realtà, il mondo materiale è come un ponte che deve essere attraversato e non preso come una casa permanente. Allo stesso modo in cui una persona non prende una stazione degli autobus come casa sua sapendo che rimarrà lì solo per un breve periodo, allo stesso modo, il mondo è una breve sosta prima di raggiungere l'eterno aldilà.

Quando qualcuno va in vacanza una volta nella vita, nella maggior parte dei casi, limita la spesa per articoli di lusso per la casa, come un televisore a schermo grande e si accontenta di qualsiasi servizio offerto dall'hotel. Si comportano in questo modo perché capiscono che il loro soggiorno in hotel sarà breve e presto se ne andranno per non tornare mai più. Questa mentalità impedisce loro di considerare la destinazione della vacanza come la loro casa permanente. Allo stesso modo, le persone sono state mandate sulla Terra per uno scopo che non è sicuramente quello di farne la loro casa permanente. Invece, sono state mandate per prendere provviste da essa in modo da poter raggiungere in sicurezza la loro casa permanente, ovvero l'aldilà.

Ogni volta che una persona intende viaggiare, prima acquisisce la provvista di cui ha bisogno per rendere il viaggio confortevole e di successo. Come indicato nel Sacro Corano, la migliore provvista per l'aldilà è la pietà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

"…in verità, la migliore provvista è il timore di Allah…"

Questo è quando un musulmano adempie ai comandi di Allah, l'Eccelso, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza credendo che Egli scelga solo ciò che è meglio per i Suoi servi. Altre provviste, come il cibo, sono necessarie per completare il viaggio dal mondo all'aldilà. Ma la provvista che dovrebbe essere prioritaria è la pietà poiché è l'unica provvista che porterà beneficio a qualcuno sia in questo mondo che nell'aldilà. Mentre tutti gli altri tipi di provviste, come cibo, ricchezza e alloggio, porteranno beneficio a qualcuno solo in questo mondo a meno che non siano dedicate all'aldilà, come donare in beneficenza, ma questa in effetti è una parte della pietà.

Poiché il mondo materiale non è la dimora permanente di una persona, questa dovrebbe agire secondo l'Hadith principale in questione e vivere come se fosse uno straniero o un viaggiatore .

Il primo stato di essere uno straniero è qualcuno che non attacca il suo cuore e la sua mente alla sua casa temporanea. Il suo unico scopo è quello di raccogliere abbastanza provviste in modo da poter tornare sani e salvi alla sua casa permanente, vale a dire, l'aldilà. Questo è come chi vive in un paese straniero con un visto di lavoro. Il suo posto di lavoro

non è la sua casa; solo un posto dove guadagnare soldi in modo da poter tornare nella sua patria con essi. Questa persona non tratterà mai il paese straniero come la sua casa. Invece, spende solo per le cose necessarie e si concentra sul risparmio della sua ricchezza in modo da poter portare quanta più ricchezza possibile nella sua vera e permanente casa. Se questa persona spendesse tutta o la maggior parte della sua ricchezza nel paese straniero e tornasse nel suo paese d'origine a mani vuote, sarebbe senza dubbio considerata biasimevole dai suoi parenti. Questo perché ha fallito nella sua missione e nel suo scopo di vivere in un altro paese con un visto di lavoro. Allo stesso modo, un musulmano dovrebbe dedicare la maggior parte dei suoi sforzi all'acquisizione di provviste da portare nell'aldilà. Non dovrebbe competere per i lussi del mondo materiale con gli altri. Invece, devono concentrarsi sulla loro missione per acquisire provviste per l'eterno aldilà. Se dedicano troppi sforzi nell'abbellire la loro dimora temporanea, allora entreranno nell'aldilà impreparati e a mani vuote e, quindi, falliranno nella loro missione che Allah, l'Eccelso, ha affidato loro. Un musulmano dovrebbe essere onesto con se stesso e riflettere su quante ore del giorno dedica ciascuna al mondo materiale e alla preparazione per l'aldilà. Questa autoriflessione mostrerà loro se hanno la mentalità corretta o meno e quanto è forte la loro fede nell'aldilà. Capitolo 87 Al A'la, versetti 16-17:

“Ma tu preferisci la vita terrena. Mentre l'Aldilà è migliore e più duraturo.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu inviato all'umanità quando era la più umile delle persone e la stragrande maggioranza di loro conduceva una vita peccaminosa che li avrebbe fatti entrare all'Inferno. Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, li chiamò verso il sentiero della verità con prove chiare. Molte di queste persone accettarono il suo chiaro messaggio e lo seguirono. Promise loro che l'Islam avrebbe conquistato molte nazioni e che i musulmani

avrebbero ottenuto molta ricchezza. Ma li avvertì di non farsi distrarre dai lussi del mondo materiale. Un esempio di questo avvertimento è menzionato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997. Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, avvertì che competere per i lussi inutili del mondo materiale avrebbe distrutto le persone. Pertanto, consigliò ai musulmani di accontentarsi delle necessità di base per soddisfare le loro responsabilità e necessità e invece concentrarsi sulla preparazione per l'aldilà. Tutto ciò che il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, promise ai musulmani si avverò. Quando il mondo fu aperto ai musulmani, la maggior parte di loro si impegnò a competere, collezionare, accumulare e godere dell'eccesso del mondo materiale. Quindi, rinunciarono a prepararsi per l'aldilà correttamente come era stato detto loro dal Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui. Solo pochi accettarono il suo consiglio e presero solo ciò di cui avevano bisogno dal mondo materiale per soddisfare i loro bisogni e responsabilità e dedicarono la maggior parte dei loro sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà. Questo piccolo gruppo, ovvero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori, raggiunsero il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, nell'aldilà poiché seguirono praticamente i suoi consigli e le sue orme. D'altra parte, la maggior parte continuò nella sua spensieratezza a inseguire il mondo materiale finché la morte non li colse impreparati.

La seconda mentalità che i musulmani dovrebbero adottare, come consigliato nell'Hadith principale in discussione, è quella di un viaggiatore . Questa persona non considera questo mondo materiale come la propria casa e invece viaggia verso la propria vera casa, ovvero l'aldilà. Questa mentalità è simile a quella di un viaggiatore con zaino in spalla che può dormire in diverse città ma non le considera mai come la propria casa. L'unica provvista che porta con sé è ciò che può portare con sé, ovvero l'essenziale. Ciò include le cose di cui ha bisogno per sopravvivere e che lo aiuteranno a raggiungere la propria destinazione in sicurezza. Un viaggiatore con zaino in spalla non imballerebbe mai oggetti inutili sapendo che queste cose saranno solo un peso per lui. Né mancherà di mettere in valigia l'essenziale necessario per completare il

proprio viaggio in sicurezza. Allo stesso modo, un musulmano intelligente raccoglie solo le azioni da questo mondo materiale, in termini di azioni e parole, che lo aiuteranno a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Si allontanerà da tutte le azioni e parole che diventeranno un peso per lui sia in questo mondo che nell'aldilà. Questo è l'atteggiamento che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di adottare in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4104. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 7-8:

"In verità, abbiamo fatto di ciò che è sulla terra un ornamento per essa, affinché possiamo metterli alla prova [per quanto riguarda] chi di loro è il migliore in azione. E in verità, faremo di ciò che è su di essa [un] terreno sterile."

Un musulmano deve capire che il giorno e la notte sono solo brevi tappe in cui le persone viaggiano, tappa dopo tappa, fino a raggiungere l'aldilà. Pertanto, dovrebbero usare ogni tappa inviando in anticipo provviste all'aldilà sotto forma di azioni giuste. Devono essere costantemente consapevoli che il viaggio finirà molto presto e che raggiungeranno l'aldilà. Anche se il viaggio sembra lungo, alla fine sembrerà un momento, quindi si dovrebbe renderlo un momento di obbedienza prima che finisca mentre si è impreparati. Capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

"Sarà, nel Giorno in cui lo vedranno, come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno."

Con ogni respiro che si fa, ci si muove verso l'aldilà, lasciandosi il mondo alle spalle. Anche se può sembrare che non ci si muova, in realtà il giorno e la notte agiscono come il mezzo di trasporto che li porta rapidamente, senza sosta, all'aldilà.

I musulmani devono rendersi conto che, poiché sono servi di Allah, l'Eccelso, presto verrà il giorno in cui torneranno a Lui. Quando torneranno, saranno fermati per essere interrogati. Pertanto, dovrebbero preparare qualcosa di buono per questo interrogatorio. Dovrebbero adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza. Ma se continuano nell'incoscienza e non si preparano, allora saranno chiamati a rispondere per ciò che è già accaduto e per ciò che rimane.

Passando al consiglio del Compagno Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionato nell'Hadith principale in discussione. La prima parte sottolinea l'importanza di accorciare la propria speranza di una lunga vita in questo mondo. Un musulmano non dovrebbe credere di rimanere a lungo in questo mondo, poiché potrebbe morire in qualsiasi momento. Anche se si vive per molti anni, la vita sembra comunque essere trascorsa in un lampo. Questo è ciò che Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha indicato consigliando ai musulmani di non credere di essere vivi al mattino se arrivano alla sera. Questa mentalità è la causa principale del prendere solo ciò di cui si ha bisogno dal mondo materiale per assolvere alle proprie responsabilità mondane e prepararsi per l'aldilà. Mentre, avere speranze di una lunga vita è la causa principale del significato opposto, fa sì che si ritardi la preparazione per l'aldilà compiendo azioni giuste e astenendosi dai peccati e li incoraggia a raccogliere e accumulare il mondo materiale credendo che la loro permanenza in esso sarà estremamente lunga.

Inoltre, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche consigliato ai musulmani di fare buon uso della loro buona salute prima di incontrare la malattia. Sfortunatamente, la maggior parte delle persone apprezza il valore della buona salute solo dopo averla persa, il che è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6412. Fare buon uso della buona salute significa che un musulmano dovrebbe usare la sua forza fisica e mentale nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, compiendo azioni giuste e astenendosi dai peccati prima di raggiungere un momento in cui potrebbe desiderare di compiere buone azioni ma non può più farle a causa della cattiva salute. Colui che fa buon uso della sua buona salute riceverà la ricompensa delle azioni giuste compiute durante la sua buona salute anche quando incontrerà la malattia e non potrà più farle. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2996. Mentre, colui che non fa buon uso della sua buona salute perderà questa potenziale ricompensa quando si ammalerà. In realtà, non resterà loro altro che il rimpianto.

L'ultima parte del consiglio dato da Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, è che una persona dovrebbe fare buon uso della propria vita prima della morte. Ciò include fare uso di tutte le cose che conducono a buone azioni, come la ricchezza, ed evitare tutte quelle cose che impediscono di fare buone azioni, come le preoccupazioni inutili. È importante per i musulmani fare buon uso del loro tempo prima di essere distratti da responsabilità che si presentano naturalmente con il passare del tempo, come il matrimonio. E fare buon uso della propria ricchezza prima che le proprie responsabilità finanziarie aumentino.

Come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2403, tutte le persone avranno rimpianti al momento della loro morte. Il buon operatore si pentirà di non aver compiuto più buone azioni prima di

morire. La persona peccatrice si pentirà di non essersi sinceramente pentita prima della sua morte. In questo mondo alle persone vengono spesso date seconde possibilità, ad esempio, rifare un esame di guida, ma non c'è una possibilità di ricominciare una volta che una persona muore. Il rimpianto non li aiuterà affatto. Invece, aggiungerà solo al loro dolore e alla loro sofferenza. Quindi i musulmani devono usare il tempo che hanno a disposizione per impegnarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, prima che il loro momento finisca, adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Si dovrebbe abbandonare la mentalità di rimandare le cose a domani, poiché nella maggior parte dei casi questo domani non arriva mai. Un musulmano dovrebbe concentrarsi sul presente e quindi fare le cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, poiché il domani potrebbe arrivare in questo mondo ma lui potrebbe non essere vivo per assistervi.

Abu Darda (RA) – 2

Quando Allah, l'Eccelso, rivelò il seguente versetto, Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, donò il suo frutteto, che conteneva seicento palme da datteri, per il piacere di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

"Chi è che presterebbe ad Allah un prestito generoso, così che Egli possa moltiplicarlo per lui molte volte? Ed è Allah che trattiene e concede l'abbondanza, e a Lui sarete restituiti."

Se ne è parlato nell'opera Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Volume 2, Pagina 194.

Anche se tutto ciò che si possiede è stato creato e dato da Allah, l'Esaltato, tuttavia per incoraggiare la spesa in modi graditi a Lui Allah, l'Esaltato, ha etichettato questo tipo di spesa come un prestito a Lui. Un prestito viene sempre restituito da chi è sincero, nessuno è più sincero di Allah, l'Esaltato. Pertanto, i musulmani devono spendere, ovvero usare, le loro benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, e non temere una perdita.

Inoltre, una persona dovrebbe ricordare che in realtà ogni benedizione che possiede è stata data loro come un prestito e non come un dono.

Questo prestito viene ripagato correttamente quando si usano le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. I prestiti devono essere ripagati volontariamente o involontariamente. Volentieri porta a una ricompensa in entrambi i mondi e involontariamente porta a guai in entrambi i mondi. D'altra parte, le benedizioni in Paradiso saranno date ai credenti come un dono e non come un prestito. Ecco perché saranno liberi di usarle secondo i loro desideri.

È importante notare che il versetto promette accettazione e una bella ricompensa per coloro che spendono buone benedizioni. Ciò significa che non si dovrebbe guadagnare o utilizzare l'illegale. Ciò include l'uso di ricchezze illecite, l'uso di oggetti che sono illeciti e il consumo di cibi illeciti. È importante notare che le cose specifiche che sono state etichettate come illecite dall'Islam, come l'alcol, non sono le uniche cose che sono illecite. Infatti, anche le cose lecite possono diventare illecite se sono state ottenute tramite cose illecite. Ad esempio, un cibo lecito può diventare illecito se acquistato con ricchezze illecite. Pertanto, è importante per i musulmani assicurarsi di avere a che fare solo con cose lecite, poiché basta un solo elemento dell'illecito per rovinare qualcuno.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2346, che colui che utilizza l'illegale vedrà tutte le sue suppliche respinte. Se le sue suppliche vengono respinte da Allah, l'Esaltato, ci si può aspettare che una qualsiasi delle sue buone azioni venga accettata? Questo in effetti è stato risposto in un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1410. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì chiaramente che Allah, l'Esaltato, accetta solo il lecito. Pertanto, qualsiasi azione che abbia un fondamento nell'illegale come compiere il Santo Pellegrinaggio con ricchezza illecita verrà respinta.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3118, che questo tipo di persona sarà mandato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“ E non consumate ingiustamente le ricchezze gli uni degli altri, né le date [in corruzione] ai governanti, affinché [essi possano aiutarvi] a consumare una parte delle ricchezze del popolo nel peccato, mentre sapete [che è illecito].”

Abu Darda (RA) – 3

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, era un commerciante prima dell'avvento dell'Islam. Dopo essere diventato musulmano, cercò di bilanciare il commercio con le sue devozioni religiose, ma ebbe difficoltà. Decise quindi di dare priorità alle sue devozioni religiose rispetto al commercio. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 317, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Ciò significa che egli diede priorità alla preparazione per l'aldilà piuttosto che al conseguimento di questo mondo materiale.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2465, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque dia la priorità all'aldilà rispetto a questo mondo materiale otterrà appagamento, i suoi affari saranno sistemati e riceverà facilmente la provvista a lui destinata.

Questa metà dell'Hadith significa che chiunque adempia correttamente ai propri doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, e della creazione, come provvedere alla propria famiglia in modo lecito evitando gli eccessi di questo mondo materiale, otterrà la contentezza. Questo è quando uno è soddisfatto di ciò che possiede senza essere avido e sforzarsi attivamente di ottenere cose più mondane. In realtà, colui che è soddisfatto di ciò che possiede è una persona veramente ricca anche se

possiede poca ricchezza poiché diventa indipendente dalle cose. L'indipendenza da qualsiasi cosa rende ricchi rispetto a essa.

Inoltre, questo atteggiamento consentirà di affrontare comodamente qualsiasi problema mondano che potrebbe sorgere durante la propria vita. Questo perché meno si interagisce con il mondo materiale e ci si concentra sull'aldilà, meno problemi mondani si affronteranno. Meno problemi mondani una persona affronta, più comoda diventerà la sua vita. Ad esempio, chi possiede una casa avrà meno problemi da affrontare rispetto ad essa, come una cucina rotta, rispetto a chi possiede dieci case. Infine, questa persona otterrà facilmente e piacevolmente la sua legittima provvista. Non solo questo, ma Allah, l'Eccelso, porrà tale grazia nella loro provvista che coprirà tutte le loro responsabilità e necessità, il che significa che soddisferà loro e i loro dipendenti.

Ma come menzionato nell'altra metà di questo Hadith, colui che dà la priorità al mondo materiale rispetto al significato dell'aldilà, trascurando i propri doveri o sforzandosi per l'inutile e l'eccesso di questo mondo materiale scoprirà che il suo bisogno, ovvero l'avidità, per le cose mondane non è mai soddisfatto, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno aperto troppe porte mondane. E riceveranno la loro provvista destinata con difficoltà e non darà loro soddisfazione e non sembrerà mai abbastanza per soddisfare la loro avidità. Ciò potrebbe persino spingerli verso l'illegale, il che porta solo a una perdita in entrambi i mondi.

Abu Darda (RA) – 4

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, temeva così tanto la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio che una volta commentò che non gli sarebbe piaciuto possedere un negozio alla porta della Moschea, per cui non avrebbe mai perso una preghiera congregazionale, anche se avesse donato i profitti in beneficenza. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 317, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

È importante per i musulmani valutare regolarmente le proprie azioni, poiché nessuno, eccetto Allah, l'Eccelso, ne è più consapevole di loro stessi. Quando si giudicano onestamente le proprie azioni, ciò li ispirerà a pentirsi sinceramente dei propri peccati e li incoraggerà a compiere azioni giuste. Ma chi non valuta regolarmente le proprie azioni condurrà una vita di spensieratezza, per cui commetterà peccati senza pentirsi sinceramente. Questa persona troverà estremamente difficile soppesare le proprie azioni nel Giorno del Giudizio. Infatti, potrebbe benissimo far sì che vengano gettati all'Inferno.

Un imprenditore intelligente valuterà sempre regolarmente i propri conti. Ciò garantirà che la sua attività vada nella giusta direzione e che completi correttamente tutti i conti necessari, come la dichiarazione dei redditi. Ma l'imprenditore sciocco non terrà regolarmente i conti della sua attività. Ciò porterà a una perdita di profitti e a un fallimento nella corretta preparazione dei propri conti. Coloro che non presentano correttamente i propri conti al governo affrontano sanzioni che rendono solo più difficile la loro vita. Ma la cosa fondamentale da notare è che la sanzione per non aver valutato e preparato correttamente i propri atti per

la Bilancia del Giorno del Giudizio non comporta una multa monetaria. La sua sanzione è più severa e veramente insopportabile. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetti 7-8:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene lo vedrà. E chiunque faccia il peso di un atomo di male lo vedrà."

Abu Darda (RA) – 5

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ammonì un gruppo di persone che stavano maledicendo una persona peccatrice. Li ammonì di non maledire la persona e invece di lodare Allah, l'Esaltato, per averli protetti dal peccato. Quando le persone gli chiesero se odiava l'uomo per aver commesso il peccato, Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che odiava il peccato e non il peccatore, poiché un peccatore può sempre pentirsi sinceramente. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 445, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato le caratteristiche che perfezionano la fede di un musulmano.

Il primo è amare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò include desiderare ciò che è meglio per gli altri sia in questioni mondane che religiose. Ciò deve essere dimostrato in modo pratico attraverso le proprie azioni, ovvero sostenere gli altri finanziariamente, emotivamente e fisicamente entro i propri mezzi. Contare i propri favori agli altri non solo annulla la ricompensa, ma dimostra anche la loro mancanza di amore per amore di Allah, l'Eccelso, poiché questa persona ama solo ottenere lodi e altre forme di compensazione dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

Ogni tipo di sentimento negativo verso gli altri per ragioni mondane, come l'invidia, contraddice l'amore per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e deve essere evitato.

Per riassumere, questa nobile qualità include amare per gli altri ciò che si ama per se stessi attraverso azioni, non solo parole. Questo è un aspetto dell'essere un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di odiare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che si dovrebbero detestare le cose che Allah, l'Eccelso, detesta, come la Sua disobbedienza. È importante notare che questo non significa che si debbano odiare gli altri, poiché le persone possono sinceramente pentirsi ad Allah, l'Eccelso. Invece, un musulmano dovrebbe detestare il peccato in sé, il che è dimostrato dal fatto che lo evitano e mettono in guardia gli altri contro di esso. I musulmani dovrebbero continuare a consigliare gli altri invece di rompere i legami con loro, poiché questo atto di gentilezza potrebbe benissimo farli pentire sinceramente. Ciò include il non detestare le cose in base ai propri sentimenti, come un'azione, che è lecita. Infine, la prova di una persona che detesta per amore di Allah, l'Eccelso, è che quando mostra la sua detestazione attraverso le sue parole e azioni, non sarà mai in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che la loro avversione per qualcosa non li porterà mai a commettere un peccato,

poiché ciò dimostrerebbe che la loro avversione per qualcosa è per il loro bene.

Abu Darda (RA) – 6

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che il peso di un atomo di bene che un musulmano fa con pietà e convinzione è maggiore in ricompensa del peso di una montagna di adorazione portata avanti da uno negligente. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 628, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Muslim, numero 6833, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque compia una buona azione riceverà una ricompensa minima pari a dieci volte.

In tutti gli insegnamenti islamici sono state dichiarate diverse quantità di ricompensa per aver compiuto azioni giuste. Alcuni insegnamenti consigliano una ricompensa di dieci volte come questo Hadith, altri di settecento volte e in alcuni casi una ricompensa che non può essere contata. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 261:

"L'esempio di coloro che spendono la loro ricchezza sulla via di Allah è come un seme [di grano] che fa crescere sette spighe; in ogni spiga ci sono cento chicchi. E Allah moltiplica [la Sua ricompensa] per chi vuole…"

Questa ricompensa variabile dipende dalla sincerità di una persona. Più una persona è sincera, più sarà ricompensata. Ciò significa che più compie l'azione giusta per amore di Allah, l'Esaltato, più sarà ricompensata. Ad esempio, chi agisce solo per compiacere Allah, l'Esaltato, senza desiderare una benedizione mondana legittima otterrà una ricompensa maggiore di chi agisce per compiacere Allah, l'Esaltato, e cerca una benedizione mondana legittima.

Abu Darda (RA) – 7

La moglie di Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di loro, una volta commentò che lui avrebbe trascorso la maggior parte del giorno meditando e ascoltando le lezioni. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2 , Pagina 639, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

È importante per un musulmano essere osservante nella propria vita quotidiana ed evitare di essere troppo assorbito nelle proprie questioni mondane in modo da diventare incurante delle cose che accadono intorno a lui e delle cose che sono già accadute. Questa è una qualità importante da possedere in quanto è un modo eccellente per rafforzare la propria fede che a sua volta aiuta a rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ad esempio, quando un musulmano osserva una persona malata non dovrebbe solo aiutarla con qualsiasi mezzo possieda, anche se è solo una supplica, ma dovrebbe riflettere sulla propria salute e capire che anche lui alla fine perderà la sua buona salute a causa di una malattia, dell'invecchiamento o persino della morte. Ciò dovrebbe ispirarlo a essere grato per la sua buona salute e dimostrarlo attraverso le sue azioni, traendo vantaggio dalla sua buona salute sia nelle questioni mondane che religiose che sono gradite ad Allah, l'Eccelso.

Quando osservano la morte di una persona ricca, non dovrebbero solo provare tristezza per il defunto e la sua famiglia, ma rendersi conto che un giorno a loro sconosciuto moriranno anche loro. Dovrebbero capire che proprio come la persona ricca è stata abbandonata dalla sua ricchezza, fama e famiglia sulla sua tomba, così anche loro saranno

lasciati solo con le loro azioni nella loro tomba. Questo li incoraggerà a prepararsi per la loro tomba e per l'aldilà.

Questo atteggiamento può e deve essere applicato a tutte le cose che si osservano. Un musulmano dovrebbe imparare una lezione da tutto ciò che lo circonda, come è stato consigliato nel Sacro Corano. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 191:

“…e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi preservaci dal castigo del Fuoco."

Coloro che si comportano in questo modo rafforzeranno la loro fede ogni giorno, mentre coloro che sono troppo egocentrici nella loro vita mondana rimarranno incuranti, il che potrebbe portarli alla loro distruzione.

Abu Darda (RA) – 8

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, si rifiutò di dare la mano di sua figlia in sposa a una persona ricca e potente. Consigliò di farlo solo perché temeva che sua figlia si sarebbe persa negli eccessi e nei lussi di questo mondo, il che avrebbe senza dubbio danneggiato la sua fede. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 510 dell'Imam Al Asfahani.

È strano come la maggior parte dei musulmani abbia adottato la mentalità opposta a questa. E spesso cercano persone ricche e influenti per stringere legami. Spesso sono meno preoccupati della forza della loro fede e quindi non riescono a entrare in contatto con le famiglie per questo motivo che è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 3635. Anche se, una famiglia non dovrebbe sposarsi in una famiglia che non può sostenere finanziariamente il proprio parente, allo stesso tempo non dovrebbe stabilire ricchezza e status sociale come unico parametro di riferimento per trovare un coniuge adatto per il proprio parente.

Questo incidente mostra l'importanza di cercare sempre il bene per gli altri, considerando la fede in tutte le situazioni e circostanze. Ciò significa che si dovrebbe entrare in situazioni in cui si crede fermamente che la propria fede si rafforzerà attraverso di essa o almeno non ne verrà danneggiata. Se si sospetta che ciò possa accadere, si dovrebbe evitarlo a tutti i costi, poiché tutte le cose mondane vanno e vengono, ma la forza della propria fede è ciò che definirà la propria destinazione finale e permanente nell'aldilà, pertanto, dovrebbe sempre essere protetta.

Abu Darda (RA) – 9

Durante la spedizione e la vittoria a Cipro, Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, osservò i prigionieri di guerra e pianse. Quando gli fu chiesto del suo pianto, rispose che queste persone avevano potere e controllo, ma quando persistettero nel disobbedire ad Allah, l'Esaltato, furono umiliati e disonorati. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagine 280-281.

È importante che i musulmani capiscano una lezione semplice ma profonda, vale a dire che non riusciranno mai in questo mondo o nell'altro in questioni mondane o religiose attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Dall'alba dei tempi fino a questa era e fino alla fine dei tempi nessuna persona ha mai raggiunto il vero successo né lo otterrà mai attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo è abbastanza ovvio quando si sfogliano le pagine della storia. Pertanto, quando un musulmano si trova in una situazione da cui desidera ottenere un risultato positivo e di successo, non dovrebbe mai scegliere di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da quanto possa sembrare allettante o facile. Anche se gli viene consigliato dai suoi amici intimi e parenti di farlo, poiché non c'è obbedienza alla creazione se significa disobbedienza al Creatore. E in verità non saranno mai in grado di proteggerli da Allah, l'Eccelso, e dalla Sua punizione né in questo mondo né nell'altro. Allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, concede il successo a coloro che Gli obbediscono, Egli rimuove un risultato positivo da coloro che Gli disobbediscono, anche se questa rimozione richiede tempo per essere testimoniata. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato poiché ciò accadrà prima o poi. Il Sacro Corano ha reso estremamente chiaro che un piano o un'azione malvagia comprende solo chi la compie, anche se questa punizione è ritardata. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende altro che il suo stesso popolo…”

Pertanto, indipendentemente da quanto siano difficili la situazione e la scelta, i musulmani dovrebbero sempre scegliere l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose, poiché solo questo porterà al vero successo in entrambi i mondi, anche se tale successo non è immediatamente evidente.

Abu Darda (RA) – 10

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che contemplare l'opera di Allah, l'Eccelso, per un'ora è più grande che stare in piedi in preghiere volontarie per un'intera notte. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 481 dell'Imam Al Asfahani.

Una delle ragioni per cui è così importante contemplare la creazione nei Cieli e nella Terra è che rafforza la propria fede rispetto al Giorno del Giudizio. Più forte è la fede nel Giorno del Giudizio, più ci si preparerà praticamente ad esso, il che è più benefico per qualcuno rispetto all'adorazione volontaria.

Logicamente parlando, il Giorno del Giudizio è qualcosa che deve verificarsi. Se si osserva l'universo, si noteranno molti esempi di equilibrio. Ad esempio, la Terra è a una distanza perfetta ed equilibrata dal Sole. Se la Terra fosse leggermente più vicina o più lontana dal Sole, non sarebbe abitabile. Allo stesso modo, il ciclo dell'acqua, che comporta l'evaporazione dell'acqua dall'oceano nell'atmosfera che viene poi condensata per produrre pioggia, è perfettamente bilanciato in modo che la creazione possa continuare a vivere sulla Terra. Il terreno è stato creato in modo equilibrato in modo che i rami deboli e i germogli dei semi possano penetrare attraverso di esso per fornire raccolti per la creazione, ma lo stesso terreno è abbastanza resistente da sopportare pesanti edifici costruiti sopra di esso. Ci sono molti esempi di questo tipo che non solo indicano chiaramente un Creatore, ma anche un equilibrio. Ma c'è una cosa importante in questo mondo che è chiaramente sbilanciata, vale a dire le azioni dell'umanità. Si osservano spesso persone oppressive e tiranniche che sfuggono alla punizione in questo

mondo. Al contrario, ci sono innumerevoli persone che sono oppresse dagli altri e affrontano altre difficoltà, ma non ricevono la loro piena ricompensa per la loro pazienza. Molti musulmani che obbediscono sinceramente ad Allah, l'Esaltato, spesso affrontano molte difficoltà in questo mondo e ricevono solo una piccola parte della ricompensa, mentre coloro che disobbediscono apertamente ad Allah, l'Esaltato, godono dei lussi di questo mondo e affrontano solo alcuni problemi. Proprio come Allah, l'Esaltato, ha stabilito un equilibrio in tutte le Sue creazioni, anche la ricompensa e la punizione delle azioni devono essere bilanciate. Ma questo ovviamente non avviene in questo mondo, quindi deve avvenire in un altro momento, vale a dire il Giorno della Ricompensa, ovvero il Giorno del Giudizio.

Allah, l'Eccelso, potrebbe ricompensare e punire completamente in questo mondo. Ma una delle saggezze dietro al non punire completamente in questo mondo è che Allah, l'Eccelso, dà loro opportunità dopo opportunità affinché si pentano sinceramente e correggano il loro comportamento. Egli non ricompensa completamente i musulmani in questo mondo poiché questo mondo non è il Paradiso. Inoltre, credere nell'invisibile, vale a dire, la piena ricompensa che attende un musulmano nell'aldilà, è un aspetto importante della fede. Infatti, credere nell'invisibile è ciò che rende speciale la fede. Credere in qualcosa che può essere percepito attraverso i cinque sensi, come ricevere la piena ricompensa in questo mondo, non sarebbe così speciale.

Temere la punizione totale e sperare di ricevere la ricompensa completa nell'aldilà incoraggerà ad astenersi dai peccati e a compiere azioni giuste.

Affinché il Giorno della Ricompensa abbia inizio, questo mondo materiale deve finire. Questo perché punizione e ricompensa possono essere date solo una volta terminate le azioni di tutti. Pertanto, il Giorno della Ricompensa non può aver luogo finché le azioni delle persone non siano state concluse. Ciò indica che il mondo materiale deve finire, prima o poi.

Inoltre, quando si osservano i Cieli e la Terra e si osservano gli innumerevoli cicli di vita e morte, come l'andare e venire del giorno e della notte, le stagioni e i terreni per la coltivazione dei raccolti, si capisce che anche noi dovremo affrontare un ciclo di morte e vita, vale a dire la resurrezione nel Giorno del Giudizio.

Riflettendo su questa discussione, si rafforzerà la fede nel Giorno del Giudizio, incoraggiando così a prepararsi adempiendo ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Abu Darda (RA) – 11

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che quando si posa lo sguardo su qualcosa di questo mondo, si dovrebbe pensare a come finirà. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 482 dell'Imam Al Asfahani.

È importante imparare che non importa quanta forza fisica o sociale abbia una persona, arriverà sicuramente il giorno in cui dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni. Nella maggior parte dei casi, ciò avviene durante la vita in cui le azioni di una persona la conducono a guai, come la prigione e alla fine dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni anche nell'aldilà. Questo vale per tutte le persone, non solo per i leader .

Un musulmano non dovrebbe quindi mai maltrattare gli altri, come i propri parenti. Dovrebbero imparare una lezione dai leader tirannici della storia che erano più forti di loro, eppure, un giorno arrivò certamente in cui la loro forza non li avvantaggiò e affrontarono le conseguenze delle loro azioni malvagie. L'influenza sociale e la forza sono cose volubili poiché passano rapidamente da persona a persona, senza mai rimanere a lungo con nessuno. Pertanto, un musulmano che possiede tale forza dovrebbe usarla in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso, beneficiando se stesso e gli altri. Ma se abusano della loro autorità, alla fine affrontare una punizione da cui nessuno può proteggerli.

Inoltre, è importante non abusare della propria autorità poiché ciò potrebbe causare la loro sventura all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ogni oppressore dovrà dare le sue azioni giuste alle sue vittime e, se necessario, prendere i peccati delle sue vittime finché non sarà stabilita giustizia. Ciò causerà la sventura di molti oppressori all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano non dovrebbe mai dimenticare di ritenersi responsabile delle proprie azioni. Coloro che lo fanno eviteranno di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e di danneggiare gli altri. Ma coloro che non giudicano se stessi continueranno a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e a danneggiare gli altri sconsideratamente. senza sapere che in realtà stanno solo danneggiando se stessi. Ma quando se ne renderanno conto sarà troppo tardi per loro per sfuggire alla punizione.

Abu Darda (RA) – 12

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che chiunque non sia ricco oltre il bisogno di questo mondo materiale non ha compreso la realtà dietro di esso né si troverà mai a suo agio in esso. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 488 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2465, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque dia la priorità all'aldilà rispetto a questo mondo materiale otterrà appagamento, i suoi affari saranno sistemati e riceverà facilmente la provvista a lui destinata.

Questa metà dell'Hadith significa che chiunque adempia correttamente ai propri doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, e della creazione, come provvedere alla propria famiglia in modo lecito evitando gli eccessi di questo mondo materiale, otterrà la contentezza. Questo è quando uno è soddisfatto di ciò che possiede senza essere avido e sforzarsi attivamente di ottenere cose più mondane. In realtà, colui che è soddisfatto di ciò che possiede è una persona veramente ricca anche se possiede poca ricchezza poiché diventa indipendente dalle cose. L'indipendenza da qualsiasi cosa rende ricchi rispetto a essa.

Inoltre, questo atteggiamento consentirà di affrontare comodamente qualsiasi problema mondano che potrebbe sorgere durante la propria

vita. Questo perché meno si interagisce con il mondo materiale e ci si concentra sull'aldilà, meno problemi mondani si affronteranno. Meno problemi mondani una persona affronta, più comoda diventerà la sua vita. Ad esempio, chi possiede una casa avrà meno problemi da affrontare rispetto ad essa, come una cucina rotta, rispetto a chi possiede dieci case. Infine, questa persona otterrà facilmente e piacevolmente la sua legittima provvista. Non solo questo, ma Allah, l'Eccelso, porrà tale grazia nella loro provvista che coprirà tutte le loro responsabilità e necessità, il che significa che soddisferà loro e i loro dipendenti.

Ma come menzionato nell'altra metà di questo Hadith, colui che dà la priorità al mondo materiale rispetto al significato dell'aldilà, trascurando i propri doveri o sforzandosi per l'inutile e l'eccesso di questo mondo materiale scoprirà che il suo bisogno, ovvero l'avidità, per le cose mondane non è mai soddisfatto, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno aperto troppe porte mondane. E riceveranno la loro provvista destinata con difficoltà e non darà loro soddisfazione e non sembrerà mai abbastanza per soddisfare la loro avidità. Ciò potrebbe persino spingerli verso l'illegale, il che porta solo a una perdita in entrambi i mondi.

Abu Darda (RA) – 13

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che si sarà al sicuro finché si riconosce la critica giusta e costruttiva. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 490 dell'Imam Al Asfahani.

Alcuni adottano la testardaggine nelle questioni mondane e di conseguenza non cambiano il loro carattere in meglio. Invece, rimangono fermi nel loro atteggiamento credendo che questo sia in qualche modo un segno della loro grande forza e saggezza. La fermezza nelle questioni di fede è un atteggiamento lodevole, ma nella maggior parte delle questioni mondane è chiamata solo testardaggine, che è biasimevole.

Sfortunatamente, alcuni credono che se cambiano il loro atteggiamento dimostri debolezza o che stanno ammettendo la loro colpa e per questo motivo ostinatamente non riescono a cambiare in meglio. Gli adulti si comportano come bambini immaturi credendo che se cambiano il loro comportamento significa che hanno perso mentre altri che rimangono fermi sul loro atteggiamento hanno vinto. Questo è semplicemente infantile.

In realtà, una persona intelligente rimarrà salda nelle questioni di fede, ma nelle questioni mondane cambierà il suo atteggiamento, finché non è peccaminoso, per rendere la sua vita più facile. Quindi cambiare per

migliorare la propria vita non è un segno di debolezza, è in realtà un segno di intelligenza.

In molti casi, una persona si rifiuta di cambiare il proprio atteggiamento e si aspetta che gli altri nella sua vita cambino il loro, come i suoi parenti. Ma ciò che spesso accade è che a causa della testardaggine tutti rimangono nello stesso stato, il che porta solo a regolari disaccordi e discussioni. Una persona saggia capisce che se le persone intorno a loro non cambiano in meglio di quanto dovrebbero. Questo cambiamento migliorerà la qualità della loro vita e il loro rapporto con gli altri, il che è molto meglio che andare in giro in discussioni circolari con le persone. Questo atteggiamento positivo alla fine porterà gli altri a rispettarli poiché ci vuole vera forza per cambiare il proprio carattere in meglio.

Coloro che rimangono testardi troveranno sempre qualcosa di cui essere infastiditi, il che rimuoverà la pace dalla loro vita. Ciò causerà ulteriori difficoltà in tutti gli aspetti della loro vita, come la loro salute mentale. Ma coloro che si adattano e cambiano in meglio passeranno sempre da una stazione di pace all'altra. Se si raggiunge questa pace, importa davvero se gli altri credono che siano cambiati solo perché si sbagliavano?

Per concludere, restare saldi negli insegnamenti del Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è lodevole. Ma nelle questioni mondane e nei casi in cui non viene commesso alcun peccato, una persona dovrebbe imparare ad adattarsi e cambiare il proprio atteggiamento in modo da trovare un po' di pace in questo mondo.

Abu Darda (RA) – 14

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che uno dei segni della vera comprensione di una persona è la sua misericordia verso se stessa adottando una vita semplice. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 494 dell'Imam Al Asfahani.

Se una persona dovesse attraversare un paese e gli venissero presentati diversi percorsi tra cui scegliere, come un percorso attraverso una giungla pericolosa o sopra una montagna o attraverso una grotta sotterranea, una persona intelligente sceglierebbe sicuramente il percorso più semplice e facile. Ciò le consentirebbe di raggiungere la destinazione in sicurezza, ottenendo pace mentale e fisica. Solo uno sciocco sceglierebbe un percorso difficile e pericoloso, gravando inutilmente se stesso.

In realtà, ogni persona è in viaggio attraverso questo mondo e la sua destinazione è l'aldilà. Pertanto, un musulmano intelligente dovrebbe scegliere il percorso attraverso questo mondo che è facile e diretto per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Questo percorso consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e prendendo solo da questo mondo materiale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze. Ciò consentirebbe loro di raggiungere l'aldilà in sicurezza ottenendo pace della mente e del corpo. Ma più ci si abbandona all'eccesso di questo mondo materiale e ci si dedica inutilmente alle persone e ai loro desideri, più difficile diventerà il loro viaggio. Questo atteggiamento li

priverà solo della pace della mente e del corpo e ridurrà le possibilità di raggiungere l'aldilà in sicurezza.

Per concludere, i musulmani devono capire che la vita è un viaggio, quindi dovrebbero essere gentili con se stessi e scegliere la via semplice e facile per raggiungere l'aldilà in sicurezza, ottenendo così la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi.

Abu Darda (RA) – 15

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che chi curiosa negli affari degli altri sarà afflitto da periodi di depressione e non sarà in grado di superare l'irritazione, la frustrazione e la rabbia. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 497 dell'Imam Al Asfahani.

È importante che i musulmani capiscano un punto importante riguardo al consigliare gli altri. È dovere dei musulmani consigliare gli altri verso il bene e proibire il male, ma un musulmano non dovrebbe comportarsi come se fosse stato messo al comando come controllore degli altri. Questo atteggiamento porta solo a rabbia e amarezza, soprattutto quando gli altri non seguono i loro consigli. È meglio per i musulmani assolvere il loro dovere consigliando gli altri, ma dovrebbero evitare di stressarsi per l'esito del loro consiglio, ovvero se la persona agisce in base al loro consiglio o meno. Se Allah, l'Esaltato, ha consigliato il più grande insegnante e guida dell'umanità, vale a dire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di non stressarsi per l'esito in molti punti del Sacro Corano, come può un musulmano affermare o comportarsi come se fosse stato messo al comando degli altri? Capitolo 88 Al Ghashiyah, versetti 21-22:

“Quindi ricorda, [O Muhammad]; tu sei solo un promemoria. Non sei su di loro un controllore.”

Il musulmano che si comporta come un controllore non solo diventerà amareggiato quando le persone non seguiranno i suoi consigli, ma ciò potrebbe portarlo a rinunciare a consigliare gli altri, il che è un dovere di tutti i musulmani, secondo le proprie capacità.

Inoltre, questo atteggiamento porterà anche i musulmani a trascurare se stessi e i propri doveri, poiché sono troppo impegnati a preoccuparsi dei doveri degli altri. Pertanto, i musulmani dovrebbero rimanere fermi nel comandare il bene e proibire il male, ma astenersi dall'osservare e preoccuparsi dell'esito dei loro consigli.

Abu Darda (RA) – 16

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò di adorare Allah, l'Esaltato, come se si potesse vederlo. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 498 dell'Imam Al Asfahani.

In un lungo Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, spiegò il significato di Ihsan, che può essere tradotto come eccellenza. Questa eccellenza si riferisce alla condotta e al comportamento di una persona nei confronti di Allah, l'Esaltato, e della creazione. Agire con eccellenza è stato menzionato in tutto il Sacro Corano, come nel capitolo 10 Yunus, versetto 26:

" Per coloro che hanno fatto bene c'è la ricompensa migliore, e anche di più…"

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha spiegato questo versetto negli Hadith trovati in Sahih Muslim, numeri 449 e 450. La parola extra in questo versetto si riferisce a quando gli abitanti del Paradiso saranno benedetti con la visione divina di Allah, l'Esaltato. Questa ricompensa si addice al musulmano che agisce con eccellenza. Poiché eccellenza significa condurre la propria vita come se potessero testimoniare Allah, l'Esaltato, osservando il loro essere esteriore e interiore in ogni momento. Una persona che può osservare un'autorità potente che la osserva non si comporterà mai male per timore reverenziale nei suoi confronti. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace

e benedizioni su di lui, una volta consigliò a qualcuno di comportarsi sempre come se fosse costantemente osservato da un uomo giusto che rispettava. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Al Mu'jam Al Kabir dell'Imam Tabarani , numero 5539.

Chiunque agisca in questo modo commetterà molto raramente peccati e si affretterà sempre verso le buone azioni. Questo atteggiamento crea il timore di Allah, l'Eccelso, e agisce come uno scudo dal fuoco delle prove in questo mondo e dal fuoco dell'Inferno nell'aldilà. Questa vigilanza assicurerà che non solo si adempiano tutti i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, ma li incoraggia anche ad adempiere alle proprie responsabilità verso la creazione. Il culmine delle quali è trattare sinceramente gli altri con gentilezza. Questa persona adempirà all'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 251, che consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Questo livello di eccellenza assicura che si agisca con la giusta intenzione, che è il fondamento della fede secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il successo è garantito per chi compie buone azioni e dimostra un buon comportamento con la giusta intenzione, vale a dire, per compiacere Allah, l'Eccelso. Più una persona agisce in modo eccellente, più forte diventa la sua fede finché non diventa un musulmano che è lontano dalla negligenza e che lotta sempre per abbellire la sua vita nell'aldilà e nel mondo secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Si teme che l'opposto di questa ricompensa sarà dato a coloro che si sono allontanati da Allah, l'Esaltato. Poiché hanno vissuto senza temere

lo sguardo onnicomprensivo di Allah, l'Esaltato, saranno velati dal vederLo nell'aldilà. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 15:

“No! In verità, dal loro Signore, quel Giorno, saranno divisi.”

Coloro che non riescono a raggiungere il livello di agire come se fossero testimoni di Allah, l'Esaltato, devono agire sulla seconda parte del consiglio dato nell'Hadith principale citato all'inizio. Questa persona dovrebbe credere sinceramente che Allah, l'Esaltato, la stia osservando costantemente. Anche se questo stato è di rango inferiore a quello di chi agisce come se osservasse Allah, l'Esaltato, nondimeno, è un ottimo modo per adottare il vero timore di Allah, l'Esaltato. Come accennato in precedenza, questo atteggiamento impedirà di commettere peccati e incoraggerà verso buone azioni. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'Imam Tabarani, Al Mu'jam Al Kabir, numero 7935, colui che si sforza di adottare questa mentalità riceverà ombra nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato.

La presenza divina di Allah, l'Esaltato, è menzionata in tutto il Sacro Corano, come nel capitolo 57 di Al Hadid, versetto 4:

“… Egli è con voi ovunque siate. E Allah, di ciò che fate, è Veggente.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato di adottare la vera consapevolezza della presenza divina di Allah,

l'Eccelso, in molti Hadith. Ad esempio, in un Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Eccelso, dichiara che è con chiunque Lo ricordi. Questo è il motivo per cui è stato riportato in Hilyat Al Awliya, volume 1, pagine 84 e 85, sul Comandante dei Fedeli, Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, che egli rifuggiva dallo sfarzo e dalla pompa del mondo materiale e trovava conforto solo nella notte solitaria. Ciò significa che egli cercava la compagnia di Allah, l'Eccelso, piuttosto che la compagnia delle persone.

Adottare la consapevolezza della presenza divina di Allah, l'Eccelso, non solo previene i peccati e incoraggia le buone azioni, ma previene anche la solitudine e la depressione. Una persona è molto raramente colpita da problemi di salute mentale quando è costantemente circondata da una persona che la ama e la aiuta. Nessuno ama la creazione più di Allah, l'Eccelso, e non c'è dubbio che Egli sia la fonte di ogni aiuto. Pertanto, agire con eccellenza giova alla propria fede, alle proprie azioni, allo stato emotivo e alla società in generale.

Un musulmano deve evitare di diventare come coloro che trattano Allah, l'Eccelso, come il più insignificante di coloro che li osservano. Questa è una grave malattia spirituale che porta a tutti i tipi di peccati e comportamenti malvagi verso Allah, l'Eccelso, e la creazione.

Abu Darda (RA) – 17

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che avere un po' di ciò che basta a una persona in questo mondo è meglio che avere molto che la distrae dal suo vero obiettivo. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 498 dell'Imam Al Asfahani.

Molte persone si sforzano di ottenere di più in questo mondo materiale, anche se hanno già ottenuto molto successo mondano. Anche se l'Islam non proibisce questo tipo di mentalità, purché si evitino cose illecite, un musulmano dovrebbe comprendere un'importante realtà. È ovvio che la pace della mente non si ottiene con molti beni terreni, come la ricchezza. Infatti, queste persone sono spesso quelle che finiscono per essere depresse al punto da suicidarsi. I desideri mondani umani sono stati creati in modo tale che, indipendentemente da ciò che si ottiene, si desidera sempre di più, indipendentemente dalla propria fede e dallo stato sociale. Ad esempio, il faraone che visse al tempo del Santo Profeta Mosa, la pace sia su di lui, ottenne ogni benedizione mondana immaginabile, ma non ottenne ancora pace della mente e soddisfazione. Invece, il suo desiderio di più lo spinse a un tale stadio che desiderò essere adorato come un Dio. Capitolo 79 An Naziat, versetto 24:

"E disse: "Io sono il vostro eccelso signore"."

Non importa quali desideri una persona soddisfa, la porta solo a desiderare più cose. Una persona che possiede due case ne vuole tre; il

milionario vuole diventare miliardario. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6439, che la persona che ha una valle d'oro ne desidererebbe solo un'altra. Un musulmano che desidera la vera pace della mente, che è più preziosa dei tesori della Terra, dovrebbe quindi limitare i loro desideri mondani. Più li limitano e soddisfano solo le loro necessità e responsabilità, più otterranno pace mentale. Questa mentalità chiude le porte della preoccupazione e dello sforzo per cose più mondane, il che a sua volta dà riposo sia alla mente che al corpo. Se un musulmano unisce questo allo sforzo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza, allora gli verrà concessa la vera pace mentale che si estende a ogni aspetto della sua vita in entrambi i mondi. Ma più desideri mondani hanno, più la loro mente e il loro corpo saranno preoccupati per loro e quindi più saranno lontani dalla vera pace mentale.

Abu Darda (RA) – 18

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che il successo non si misura in base alla ricchezza o alle dimensioni della propria famiglia, ma piuttosto in base alla propria fermezza, conoscenza e adorazione di Allah, l'Eccelso. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 498 dell'Imam Al Asfahani)

La grandezza e il vero successo non sono collegati alle cose terrene, come la ricchezza o la fama. Una persona può ottenere un certo successo mondano attraverso queste cose, ma è abbastanza ovvio se si girano le pagine della storia che questo tipo di successo è molto temporaneo e alla fine diventa un peso e un rimpianto per una persona. Un musulmano non dovrebbe mai credere che la superiorità risieda in queste cose, dedicandosi così a ottenerle mentre trascura i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e la creazione. Né dovrebbe guardare dall'alto in basso gli altri che non possiedono queste cose terrene credendo che non abbiano alcun valore o significato, poiché questo atteggiamento contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6071, che le persone del Paradiso sono coloro che sono considerati insignificanti dalla società e ha concluso che se avessero prestato un giuramento su qualcosa, Allah, l'Eccelso, lo avrebbe adempiuto per loro.

Il vero onore , il successo e la grandezza in questo mondo e nell'altro risiedono solo nella pietà. Quindi più ci si sforza sinceramente di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del

Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più grandi sono anche se sembrano insignificanti per la società. Capitolo 49 Al Hujurat versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Un musulmano dovrebbe quindi cercare il vero successo in questo e non sprecare il suo tempo e i suoi sforzi nel cercarlo nelle cose mondane, altrimenti potrebbe benissimo raggiungere l'aldilà come un grande perdente. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-104:

“Dì: "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro."”

Abu Darda (RA) – 19

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che il culmine della pietà è quando il servo mostra timore reverenziale di Allah, l'Esaltato, e quando il servo teme le conseguenze dei peccati. Questo è quando uno si protegge con pietà contro qualsiasi violazione della legge divina anche se lo porta al punto di trattenersi dal prendere cose lecite per paura di quelle illecite. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 500 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautelarsi dal rischio di incorrere in qualcosa di dannoso.

La pietà può essere riassunta nel significato di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Un aspetto della pietà è evitare cose dubbie, non solo illecite. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illecito. E più ci si avvicina all'illecito, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi

evita cose illecite e dubbie e usa solo cose lecite proteggerà la propria religione e il proprio onore.

Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita, poiché possono condurli all'illegale. Ad esempio, il discorso vano e inutile, ovvero il discorso che non trae alcun beneficio né è un peccato, spesso porta a discorsi malvagi come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evitasse il primo passaggio non abbandonandosi a discorsi vani, eviterebbe discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adottare la pietà come descritto in precedenza, un ramo del quale è quello di evitare cose vane e dubbie per paura che conducano all'illegale.

Abu Darda (RA) – 20

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che colui che insegna ciò che è buono e colui che lo impara ricevono uguale ricompensa e oltre a queste due categorie, l'umanità è in perdita. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 501 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2322, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutto in questo mondo materiale è maledetto, eccetto il ricordo di Allah, l'Eccelso, ciò che vi è connesso, la persona esperta e lo studente di conoscenza.

Il ricordo di Allah, l'Eccelso, comprende tutti i livelli del ricordo. Vale a dire, il ricordo silenzioso interiore, che include la correzione della propria intenzione in modo che agisca solo per amore di Allah, l'Eccelso. Ricordare Allah, l'Eccelso, tramite la lingua e la cosa più importante è ricordare praticamente Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Tutto ciò che porta al ricordo di Allah, l'Eccelso, include l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, come sforzarsi nel mondo materiale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti secondo gli insegnamenti dell'Islam senza spreco, eccessi o stravaganza. In realtà, questo include qualsiasi azione che appaia mondana o religiosa fintanto che implichi l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Sia la persona esperta che lo studente di conoscenza sono le uniche persone in realtà che obbediranno ad Allah, l'Eccelso, correttamente poiché ciò non è possibile senza conoscenza. Una persona ignorante disobbedisce ad Allah, l'Eccelso, senza nemmeno rendersene conto poiché non è consapevole di ciò che conta come peccato o azione giusta. In alcuni casi, si può persino credere di obbedirGli rigorosamente anche se ne è lontani.

Per concludere, in realtà nulla è realmente maledetto nel mondo materiale in sé. È il modo in cui una cosa viene usata che determina se è maledetta o meno. Ad esempio, se la ricchezza viene usata correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam, allora è una grande benedizione in entrambi i mondi. Ma se viene usata male o accumulata, allora diventerà una maledizione per il suo proprietario in entrambi i mondi. Questo può essere applicato a tutte le cose in questo mondo.

Abu Darda (RA) – 21

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che quando rifletteva sul Giorno del Giudizio, temeva che gli venisse chiesto cosa avesse fatto con la conoscenza che gli era stata concessa. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 506 dell'Imam Al Asfahani.

In un hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2417, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i piedi di una persona non si muoveranno nel Giorno del Giudizio finché non avranno risposto a cinque domande.

Una di queste domande riguarda la loro conoscenza e cosa ne hanno fatto. È importante per i musulmani impegnarsi ad acquisire una conoscenza utile, mondana e religiosa, e ancora più importante agire in base a essa per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam e per obbedire ad Allah, l'Eccelso, correttamente. Chi rimane ignorante o non agisce in base alla propria conoscenza difficilmente otterrà successo in entrambi i mondi. Una persona raggiungerà la posizione desiderata solo quando troverà per prima cosa il percorso corretto e poi lo percorrerà. Ma se una persona non riesce a individuare il percorso corretto, ovvero ottenere conoscenza, o non riesce a percorrerlo, ovvero agire in base alla propria conoscenza, non raggiungerà la destinazione desiderata, ovvero il successo in questioni sia mondane che religiose.

Abu Darda (RA) – 22

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò alle persone di trarre vantaggio dalla propria salute. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 509 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6412, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che ci sono due benedizioni che le persone spesso non apprezzano finché non le perdono, vale a dire la buona salute e il tempo libero.

La buona salute è una benedizione speciale in quanto consente a una persona di trarre vantaggio dall'ottenimento di altre benedizioni legate al mondo e alla religione. Una delle saggezze dietro le malattie minori è che dovrebbero ispirare un musulmano a essere grato per la buona salute. La vera gratitudine è quando si usano le benedizioni che si possiedono, in questo caso la buona salute, nel modo corretto come prescritto dall'Islam. Si dovrebbero osservare coloro che hanno perso la loro buona salute a causa della malattia o dell'invecchiamento e quindi fare uso della buona salute che possiedono sforzandosi di ottenere successo in questioni mondane legittime e in questioni religiose, dando priorità alla religione rispetto al mondo materiale. Ad esempio, si dovrebbe usare la propria buona salute per recarsi alle moschee per offrire le proprie preghiere con la congregazione prima che giunga il momento in cui si desidera farlo ma non si possiede la forza fisica per farlo. Si dovrebbero mantenere digiuni volontari soprattutto durante i brevi giorni invernali prima di perdere la propria buona salute. La cosa sorprendente dell'utilizzare correttamente la propria salute è che quando alla fine la perdono, Allah, l'Eccelso, continuerà a concedere loro la

stessa ricompensa che ricevevano quando facevano buone azioni durante la loro buona salute. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 500. Ma coloro che vivono nell'indifferenza non riescono a utilizzare la loro buona salute e quindi non ricevono alcuna ricompensa durante la loro buona salute o quando si ammalano.

Un aspetto dell'apprezzamento e della dimostrazione di vera gratitudine per la buona salute è aiutare coloro che hanno perso la loro buona salute in qualsiasi modo possibile, come un aiuto emotivo o finanziario. È importante riflettere regolarmente sui malati, poiché ciò ispirerà a usare correttamente la propria buona salute.

Infine, coloro che utilizzano correttamente la loro buona salute saranno supportati da Allah, l'Eccelso, durante i loro periodi di malattia. Mentre coloro che non lo fanno non riceveranno questo supporto e diventeranno quindi impazienti quando affronteranno la malattia. Questo atteggiamento negativo porterà solo a ulteriori problemi per loro.

Abu Darda (RA) – 23

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò alle persone di avere compassione verso gli orfani. Dovrebbero portarli vicino e nutrirli con il loro stesso cibo. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 509 dell'Imam Al Asfahani.

Al giorno d'oggi è molto semplice aiutare gli orfani, poiché è possibile sostenerli aiutandoli finanziariamente tramite enti di beneficenza senza essere nelle loro immediate vicinanze. Un musulmano dovrebbe sapere che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5304, che colui che si prende cura di un orfano sarà nelle immediate vicinanze del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in Paradiso. Questo Hadith da solo dovrebbe essere una ragione sufficiente per un musulmano di impegnarsi nell'aiutare gli orfani, poiché il costo di ciò è molto basso. Infatti, la maggior parte delle persone spende più soldi sulla propria bolletta telefonica mensile. Ogni musulmano dovrebbe almeno sponsorizzare un orfano e incoraggiare gli altri a fare lo stesso.

In generale, questo include tutti i tipi di aiuto agli altri, non solo l'aiuto finanziario. Ogni tipo di bisogno legittimo degli altri dovrebbe essere soddisfatto in base alle proprie forze e se un musulmano scopre di non poter fornire questo aiuto, allora dovrebbe indirizzare la persona bisognosa a qualcuno che può aiutarla. Ciò garantirà che ottenga la stessa ricompensa di chi aiuta la persona bisognosa. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2671. I musulmani devono aiutare sinceramente gli altri in modi che li avvantaggiano esclusivamente per il piacere di Allah, l'Eccelso, senza desiderare

alcuna ricompensa dalle persone poiché ciò porta solo all'annullamento della loro ricompensa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

In parole povere, se un musulmano desidera l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno, allora deve sforzarsi di aiutare gli altri quando sono nel bisogno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Ma coloro che si allontanano dall'aiutare gli altri potrebbero benissimo rimanere bloccati nel momento del bisogno.

Se i musulmani desiderano dimostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, in modo da ricevere un aumento di benedizioni, allora devono usare le benedizioni che già possiedono correttamente come prescritto dall'Islam. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Un aspetto di questo è aiutare i bisognosi con tutto ciò che si possiede, come un buon consiglio.

Bisogna comprendere un punto fondamentale che impedirà loro di diventare orgogliosi. Vale a dire, l'aiuto che offrono ai bisognosi non è innatamente loro. È stato creato e quindi appartiene ad Allah, l'Esaltato, e devono quindi usarlo secondo i desideri del vero proprietario aiutando i bisognosi. In realtà, i bisognosi stanno facendo un favore al loro aiutante poiché riceveranno una ricompensa da Allah, l'Esaltato. Se non ci fosse nessuno nel bisogno, le persone perderebbero questo metodo per ottenere molta ricompensa.

Abu Darda (RA) – 24

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che il migliore tra le persone è colui che incoraggia il proprio amico a compiere un digiuno volontario prima di morire. Mentre, il peggiore e il più malvagio tra le persone è colui che incoraggia il proprio amico a mangiare, bere e divertirsi prima di morire. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 524 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un buon compagno e uno cattivo. Il buon compagno è come una persona che vende profumo. Il suo compagno otterrà del profumo o almeno sarà influenzato dal piacevole odore. Mentre, un cattivo compagno è come un fabbro, se il suo compagno non brucia i suoi vestiti sarà certamente influenzato dal fumo.

I musulmani devono capire che le persone che accompagnano avranno un effetto su di loro, che questo effetto sia positivo o negativo, ovvio o sottile. Non è possibile accompagnare qualcuno e non esserne influenzati. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, conferma che una persona è della religione del suo compagno. Ciò significa che una persona adotta le caratteristiche del suo compagno. È quindi importante per i musulmani accompagnare sempre i giusti poiché senza dubbio li influenzeranno in modo positivo, ovvero li ispireranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Mentre i cattivi compagni ispireranno qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, o incoraggeranno un musulmano a concentrarsi sul mondo materiale

anziché prepararsi per l'aldilà. Questo atteggiamento diventerà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio, anche se le cose per cui si sforzano sono lecite ma al di là delle loro esigenze.

Infine, poiché una persona finirà con coloro che ama nell'aldilà secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, un musulmano deve praticamente dimostrare il suo amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo. Ma se accompagna persone cattive o incuranti, allora dimostra e indica che ama loro e la loro destinazione finale nell'aldilà. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

"Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti."

Abu Darda (RA) – 25

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che se uno loda le persone, loro lo loderanno. Ma se uno si occupa dei fatti propri e si allontana dalla gente, verrà criticato dalla gente. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 528 dell'Imam Al Asfahani.

È importante capire che in genere quando si sceglie un percorso diverso da quello degli altri, come parenti e amici, si incontreranno critiche e resistenze da parte loro. Infatti, la maggior parte delle critiche proviene dai parenti di una persona. Ad esempio, quando un musulmano decide di concentrarsi di più sull'agire secondo gli insegnamenti dell'Islam e se è qualcosa che la sua famiglia non ha perseguito personalmente, allora si troverà ad affrontare critiche da parte loro. Saranno etichettati come sciocchi ed estremisti da coloro che credevano li avrebbero sostenuti nel loro percorso. È importante per i musulmani rimanere saldi sul percorso lecito che scelgono e confidare nell'aiuto di Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, al fine di superare queste difficoltà.

Questa è una reazione comune delle persone perché quando una persona sceglie un percorso di vita diverso dagli altri, si sente come se il suo percorso fosse cattivo o malvagio e questo è il motivo per cui la persona ha scelto un percorso diverso. Anche se la persona non ci crede ma sceglie solo un percorso diverso credendo che sia meglio per lei, dovrà comunque affrontare le critiche. È lo stesso motivo per cui tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, sono stati criticati dal loro popolo

perché hanno scelto e hanno invitato passivamente gli altri a un percorso diverso e migliore.

Per concludere, finché il proprio percorso nella vita è lecito, si dovrebbe rimanere fermi e non farsi scoraggiare dalle critiche degli altri. Ma questo non significa che non si debba cercare di migliorare la propria situazione e il proprio carattere. Significa che non si dovrebbe essere scoraggiati dal perseguire la propria scelta lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Abu Darda (RA) – 26

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che se qualcuno insulta una persona o mira a combattere con essa, allora dovrebbe andarsene e non vendicarsi. Dovrebbe lasciare che Allah, l'Esaltato, li scagioni e li difenda. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 548 dell'Imam Al Asfahani.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

"Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori."

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Abu Darda (RA) – 27

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì che una punizione terribile attende chi mente. Indipendentemente dalla devozione che osservano, né il loro discorso né le loro offerte saranno considerate vere. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 555 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che mentire è un aspetto dell'ipocrisia. Mentire è inaccettabile, che si tratti di una piccola bugia che è spesso chiamata bugia bianca o quando si mente per scherzo. Tutti questi tipi di bugia sono proibiti. Infatti, chi mente per far ridere la gente, quindi il suo scopo non è ingannare qualcuno, è stato maledetto tre volte in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2315.

Un'altra bugia popolare che le persone spesso dicono credendo che non sia un peccato è quando mentono ai bambini. Questo è senza dubbio un peccato secondo gli Hadith come quello trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4991. È pura follia mentire ai bambini poiché adotteranno questa abitudine peccaminosa solo dall'anziano che mente a loro. Comportarsi in questo modo dimostra che i bambini che mentono sono accettabili quando non lo sono secondo gli insegnamenti dell'Islam. Solo in casi molto rari ed estremi è accettabile mentire, ad esempio mentire per proteggere la vita di una persona innocente.

È fondamentale evitare di mentire poiché, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, porta ad altri peccati come la maldicenza e la derisione delle persone. Questo comportamento conduce alle porte dell'Inferno. Quando una persona continua a mentire, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una grande bugiarda. Non ci vuole uno studioso per predire cosa accadrà a una persona nel Giorno del Giudizio che è stata registrata da Allah, l'Esaltato, come una grande bugiarda.

Tutti i musulmani desiderano la compagnia degli angeli. Tuttavia, quando una persona mente, viene privata della loro compagnia. Infatti, il tanfo che viene omesso dalla bocca di un bugiardo fa sì che gli angeli si allontanino di un miglio da loro. Ciò è confermato in un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1972.

Abu Darda (RA) – 28

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che molti desideri realizzati in un singolo momento risultano in un lungo dolore per la persona. Questo è stato discusso in Zuhd Al Kabir, 344 dell'Imam Bayhaqi .

Ciò è collegato al capitolo 29 Al Ankabut, versetto 38:

"…E Satana aveva reso loro gradite le loro azioni e li aveva distolti dal sentiero…"

Come menzionato in questo versetto, il Diavolo inganna le persone inducendole a commettere peccati e a prendere decisioni sbagliate, abbellendo per loro la scelta sbagliata. Ciò avviene in situazioni in cui una persona deve fare una scelta tra due o più opzioni. Si verifica anche quando la scelta è tra il lecito e l'illecito e persino tra due opzioni lecite. Se il Diavolo non riesce a guidare qualcuno verso un peccato, allora tenta di guidarlo verso l'opzione inferiore, anche se è lecita, sperando che lo conduca a una sorta di peccato, come una persona che si lamenta della vita e del destino. Il Diavolo abbellisce una scelta facendo sì che una persona si concentri sul suo apparente beneficio a tal punto da perdere di vista il quadro generale e le conseguenze della scelta. Un adulto si comporta quindi come un bambino che fa delle scelte senza riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni. Questo è uno dei motivi principali per cui le persone commettono peccati. In realtà, se uno

riflettesse veramente sulla punizione dei peccati, non li commetterebbe mai.

Una cosa che aiuta in situazioni come questa è fare un passo indietro mentalmente e valutare le opzioni confrontandone i benefici e i danni a lungo termine. Solo quando i benefici legali di qualcosa superano i danni una persona dovrebbe procedere. L'altra cosa che aiuta è riflettere profondamente sulle conseguenze delle potenziali opzioni. Alcune scelte potrebbero essere legali, ma se si va avanti con esse, potrebbero rendere la loro vita difficile a lungo termine. Ad esempio, a volte le persone si precipitano a sposare qualcuno che apparentemente amano. Basano la loro decisione esclusivamente sui loro sentimenti invece di riflettere su altri aspetti più importanti, ad esempio, se il loro potenziale futuro coniuge sarà un buon compagno di vita o un buon genitore e se lo aiuteranno nella sua obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Molti matrimoni sono finiti con il divorzio perché la coppia non ha riflettuto sulle implicazioni a lungo termine di un potenziale matrimonio. Molte persone spesso affermano che il loro coniuge era molto diverso prima che si sposassero, ma nella maggior parte dei casi non sono cambiati affatto. La verità è che prima del matrimonio non trascorrevano molto tempo con loro, quindi non hanno osservato certe caratteristiche che sono diventate evidenti dopo il matrimonio.

Alcuni spesso si precipitano ad agire e poi si pentono perché la loro scelta ha causato loro più problemi e in molti casi il problema non era poi così grave in primo luogo. Questo tipo di azione può essere evitato solo quando si riflette sulla situazione e si osserva il significato del quadro generale, le implicazioni e le conseguenze più ampie e a lungo termine del fare un passo avanti.

Non si dovrebbe solo valutare se qualcosa è lecito o illecito prima di prendere una decisione. Anche se questa è la cosa più importante da considerare, non è l'unica. Poiché molte scelte lecite e scorrette, che sono abbellite dal Diavolo, possono portare a problemi più avanti nella vita.

Per riassumere, prima di fare qualsiasi scelta una persona deve fare un passo indietro e riflettere profondamente sulla sua legittimità e sui suoi potenziali benefici e danni a lungo termine sotto la guida del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chiunque agisca in questo modo raramente farà una scelta sbagliata di cui poi si pentirà.

Abu Darda (RA) – 29

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che imparare un singolo ramo della conoscenza è per lui più amato che trascorrere la notte in adorazione. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali Ulum Al Din, Saad/163.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che imparare un versetto del Sacro Corano è meglio che offrire 100 cicli di preghiera volontaria. E imparare un argomento di conoscenza islamica anche se non si agisce su di esso è meglio che offrire 1000 cicli di preghiera volontaria.

Imparare un versetto include lo studio e, cosa più importante, l'implementazione pratica dei suoi insegnamenti nella propria vita. Ed è importante notare che un musulmano otterrà questa ricompensa solo quando si sforzerà sinceramente di agire sull'argomento della conoscenza che ha appreso e di implementarlo praticamente quando si presenta l'opportunità. Solo quando non si ottiene l'opportunità di agire sul proprio argomento di conoscenza islamica si otterrà la ricompensa di offrire 1000 cicli di preghiera anche se in realtà non si agisce su di esso. Questo perché Allah, l'Eccelso, giudica e ricompensa le persone in base alla loro intenzione e quindi concederà una ricompensa a coloro che agiranno sinceramente quando ne avranno l'opportunità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Infine, come indicato dal principale Hadith in discussione, acquisire e agire sulla conoscenza è di gran lunga superiore all'adorazione volontaria. Questo perché la maggioranza non comprende la lingua araba e quindi è meno probabile che cambi il proprio comportamento e l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in modo positivo, poiché non comprende la lingua che usa per adorare Allah, l'Eccelso. Mentre, apprendere e agire sulla conoscenza è molto più probabile che ispiri a cambiare in meglio. Questo è il motivo per cui alcuni musulmani trascorrono decenni a compiere adorazioni volontarie, ma non migliorano minimamente il loro comportamento verso Allah, l'Eccelso, o le persone. Questa non è di gran lunga la migliore linea d'azione.

Abu Darda (RA) – 30

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì che continuare a discutere è sufficiente a rendere qualcuno un malfattore. Questo è stato discusso nel Kitab Az Zuhd , Saad/172 dell'Imam Ahmad Ibn Hanbal .

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1993, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque eviti di discutere, anche se ha ragione, riceverà una casa in mezzo al Paradiso.

È importante capire che la caratteristica di un vero musulmano non è quella di discutere o dibattere per promuovere se stesso e la propria opinione. Dovrebbe invece presentare le informazioni per promuovere la verità. Questo vale sia per le questioni mondane che per quelle religiose. Chi mira a promuovere la verità non discuterà. Solo chi cerca di promuovere se stesso lo farà. Contrariamente a quanto molti credono, vincere le discussioni non aumenta in alcun modo il proprio rango. L'unica volta in cui il proprio rango in entrambi i mondi aumenta è quando si evita di discutere e invece si presenta la verità o la si accetta quando viene presentata. Un musulmano dovrebbe evitare di andare avanti e indietro con gli altri quando si discute di cose, poiché questa è una caratteristica del discutere. È questa mentalità corretta che è stata indicata nel capitolo 16 An Nahl, versetto 125:

“Invita alla via del tuo Signore con saggezza e buona istruzione, e discuti con loro nel modo migliore…”

Un musulmano dovrebbe capire che il suo dovere non è quello di forzare le persone ad accettare qualcosa. Il suo dovere è semplicemente quello di presentare la verità, poiché essere forzati è una caratteristica del discutere.

Un musulmano non dovrebbe perdere tempo né stressarsi se gli altri non sono d'accordo con la sua opinione. Quando uno si aggrappa a questi disaccordi nel tempo, può causare inimicizia tra sé e gli altri, il che può portare a relazioni fratturate e interrotte. Questo può persino portare al peccato di recidere i legami con le persone. Quindi in casi come questo è importante per i musulmani lasciar andare le cose e non nutrire sentimenti negativi verso qualcuno che non è d'accordo con la loro opinione e scelta. Dovrebbero invece spingersi ad accettare di non essere d'accordo e andare avanti dalla situazione senza alcun sentimento negativo. Chi non riesce a farlo si ritroverà sempre a discutere e ad avere inimicizia per gli altri poiché è destinato a non essere d'accordo con gli altri su determinati argomenti e questioni a causa della differenza nelle loro caratteristiche e mentalità. Comprendere questo principio è un ramo della ricerca della pace in questo mondo.

Abu Darda (RA) – 31

Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che continuare a raccontare qualsiasi cosa si senta, eccetto ciò che è collegato ad Allah, l'Esaltato, è sufficiente a renderli bugiardi. Questo è stato discusso nel Kitab Az Zuhd , Saad/172 dell'Imam Ahmad Ibn Hanbal .

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4992, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha affermato che parlare agli altri di tutto ciò che si sente è sufficiente a renderli peccaminosi.

È importante notare che, in primo luogo, si dovrebbe assicurarsi di ascoltare solo discorsi leciti, poiché partecipare attivamente a una conversazione che implica discorsi peccaminosi avrà effetti negativi in entrambi i mondi. Un musulmano dovrebbe cercare di evitare conversazioni che implicano discorsi vani e inutili, poiché ciò spesso porta a discorsi peccaminosi ed è uno spreco del proprio tempo prezioso, il che sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio.

In secondo luogo, dovrebbero assicurarsi di non raccontare tutto ciò che sentono agli altri, poiché ciò può facilmente portare a maldicenza e calunnia, che sono peccati gravi. Spesso porta anche a relazioni fratturate e interrotte, soprattutto tra parenti. Un musulmano dovrebbe

raccontare le cose che sente solo se può evitare peccati e se le informazioni sono utili agli altri. Inoltre, le informazioni che trasmettono devono essere verificate e autentiche, poiché trasmettere cose che non sono verificate contraddice il comando del Sacro Corano. Un musulmano che intende avvantaggiare le persone potrebbe benissimo danneggiarle agendo in questo modo. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

"O voi che credete, se vi giunge un disobbediente con delle informazioni, indagate, affinché non nuociate al popolo per ignoranza e non vi pentiate di ciò che avete fatto."

Proprio come un musulmano non vorrebbe che la maggior parte delle cose di cui discute venissero divulgate ad altri, non dovrebbe trattare ciò che dicono gli altri in questo modo.

Abu Qatadah (RA) – 1

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Durante la battaglia l'esercito musulmano fu sopraffatto e alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si ritirarono temporaneamente dal campo di battaglia. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu uno di quelli che tenne duro e rimase con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alla fine, dopo essere stati convocati al comando del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tutti loro si spinsero avanti finché Allah, l'Eccelso, concesse loro la vittoria. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 451 e nella Biografia di Abu Bakr As Siddeeq dell'Imam Muhammad As Sallaabee , Pagina 141.

Durante la battaglia Abu Qataadah , che Allah sia soddisfatto di lui, uccise un soldato nemico. Dopo la vittoria fu detto loro che chiunque avesse dimostrato di aver ucciso un soldato nemico avrebbe potuto prendere i loro beni, come le loro armi. Inizialmente, nessuno verificò la storia di Abu Qataadah , che Allah sia soddisfatto di lui, finché un altro non confermò che i beni del soldato nemico che aveva ucciso erano con lui. Quest'uomo chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di permettergli di tenere i beni invece di consegnarli ad Abu Qataadah , che Allah sia soddisfatto di lui. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, intervenne e commentò che non gli sarebbe dovuto essere permesso di tenere i beni quando appartenevano di diritto a uno dei leoni di Allah, l'Esaltato, ovvero Abu Qataadah , che Allah sia soddisfatto di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fece quindi consegnare i beni ad Abu Qataadah , che Allah sia

soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 142-143.

Questa interiezione di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, indicava chiaramente la sua natura giusta ed equa.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause

principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Sa'ed Bin Aamir (RA) – 1

Sa'eed una volta offrì il seguente consiglio al Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 164, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Sa'eed, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò di temere Allah, l'Eccelso, quando aveva a che fare con la gente.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare due aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è nei confronti delle persone, che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il danno fisico e verbale dalla vita e dai beni degli altri.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente di Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri. È quindi importante che i musulmani si sforzino di adempiere a entrambi gli aspetti dei loro doveri per ottenere successo in entrambi i mondi.

Sa'eed, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò di non permettere mai che le sue parole e le sue azioni si contraddicessero a vicenda, perché le migliori parole sono quelle confermate dalle azioni.

Un aspetto dell'ipocrisia è quando si mostra verbalmente supporto per gli altri e per i loro buoni progetti, come costruire una moschea, ma quando arriva il momento di prendere parte al progetto, come donare ricchezza, sembra che scompaiano. Allo stesso modo, quando le persone affrontano momenti belli, li supportano verbalmente ricordando agli altri la loro lealtà nei loro confronti. Ma nel momento in cui le persone affrontano difficoltà, questi ipocriti non offrono alcun supporto emotivo o fisico. Invece li criticano. Questo era l'atteggiamento degli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 62:

"E allora come sarà quando li colpirà la sventura a causa di ciò che le loro mani hanno fatto e poi verranno da te giurando su Allah: "Non volevamo altro che buona condotta e accomodamento"?"

Sa'eed, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò di dedicare la sua attenzione alla cura delle persone affidate alle sue cure, indipendentemente dal fatto che fossero lontane o vicine a lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un custode ed è responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a una persona, che include cose esterne come la ricchezza e cose interne come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite e la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e utili.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza e insegnare ai propri figli a fare lo stesso.

Per concludere, secondo questo Hadith tutti hanno una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza pertinente per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Sa'eed, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò di dedicare la sua attenzione alla cura delle persone di cui si prendeva cura, che fossero lontane o vicine a lui. Avrebbe dovuto amare per loro ciò che amava per sé e per la sua famiglia e odiare per loro ciò che odiava per sé e per la sua famiglia.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13, che una persona non può diventare un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Ciò non significa che un musulmano perderà la sua fede se non adotta questa caratteristica. Significa che la fede di un musulmano non sarà completa finché non agirà secondo questo consiglio. Questo Hadith indica anche che un musulmano non perfezionerà la sua fede finché non detesterà per gli altri ciò che detesterà per sé. Ciò è supportato da un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Consiglia che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre, il resto del corpo condivide il dolore. Questo sentimento reciproco include amare e odiare per gli altri ciò che si ama e si odia per sé.

Un musulmano può raggiungere questo status solo quando il suo cuore è libero da tratti malvagi, come l'invidia. Questi tratti malvagi porteranno sempre a desiderare il meglio per sé stessi. Quindi, in realtà, questo Hadith è un'indicazione che si dovrebbe purificare il proprio cuore adottando buone caratteristiche, come essere indulgenti, ed eliminare i tratti malvagi, come l'invidia. Ciò è possibile solo attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani capiscano che desiderare il bene degli altri li porterà a perdere cose buone. Il tesoro di Allah, l'Eccelso, non ha limiti, quindi non c'è bisogno di adottare una mentalità egoista e avida.

Desiderare il bene per gli altri include sforzarsi di aiutare gli altri in qualsiasi modo possibile, come supporto finanziario o emotivo, nello stesso modo in cui una persona desidererebbe che gli altri la aiutassero nel momento del bisogno. Pertanto, questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Anche quando un

musulmano proibisce il male e offre consigli che contraddicono il desiderio degli altri, dovrebbe farlo con gentilezza, proprio come vorrebbe che gli altri lo consigliassero gentilmente.

Come accennato in precedenza, il principale Hadith in discussione indica l'importanza di eliminare tutte le cattive caratteristiche che contraddicono l'amore e la cura reciproci, come l'invidia. L'invidia è quando una persona desidera possedere una benedizione specifica che è ottenibile solo quando viene tolta a qualcun altro. Questo atteggiamento è una sfida diretta alla distribuzione delle benedizioni scelte da Allah, l'Eccelso. Ecco perché è un peccato grave e porta alla distruzione delle buone azioni dell'invidioso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903. Se un musulmano deve desiderare le cose lecite che altri possiedono, dovrebbe desiderare e supplicare Allah, l'Eccelso, di concedergli la stessa cosa o una cosa simile senza che l'altra persona perda la benedizione. Questo tipo di gelosia è lecito ed è lodevole in aspetti della religione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che i musulmani dovrebbero essere gelosi solo di una persona ricca che usa la propria ricchezza correttamente. E di essere gelosi di una persona istruita che usa la propria conoscenza per il beneficio di sé e degli altri.

Un musulmano non dovrebbe solo amare gli altri per ottenere legittime benedizioni mondane, ma anche per ottenere benedizioni religiose in entrambi i mondi. Infatti, quando si desidera questo per gli altri, li si incoraggia a impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo tipo di sana competizione è benvenuta nell'Islam. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 26:

"…Quindi per questo lasciamo che i concorrenti competano."

Questo incoraggiamento ispirerà anche un musulmano a valutare se stesso per trovare ed eliminare eventuali difetti nel suo carattere. Quando questi due elementi combinano il significato, sforzandosi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e purificando il proprio carattere, ciò conduce al successo in entrambi i mondi.

Un musulmano deve quindi non solo dichiarare di amare per gli altri ciò che desidera per sé stesso verbalmente, ma dimostrarlo attraverso le sue azioni. Si spera che colui che si preoccupa per gli altri in questo modo riceverà la preoccupazione di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Sa'eed, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò di non temere mai le critiche della gente, finché obbediva ad Allah, l'Esaltato.

Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che ci sono due tipi di persone. I primi sono giustamente guidati poiché le loro critiche verso gli altri si basano sulle critiche e sui consigli trovati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo sarà sempre costruttivo e guiderà verso le benedizioni e il piacere di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Queste persone si asterranno anche dal lodare troppo o troppo poco gli altri. Lodare troppo

gli altri può farli diventare orgogliosi e arroganti. Lodare poco gli altri può portarli a diventare pigri e scoraggiarli dal fare del bene. Questa reazione è spesso osservata nei bambini. Lodare secondo gli insegnamenti dell'Islam ispirerà gli altri a impegnarsi di più sia nelle questioni mondane che religiose e impedirà loro di diventare arroganti. Pertanto, la lode e la critica costruttiva di questa persona dovrebbero essere accettate e prese in considerazione anche se provengono da uno sconosciuto.

Il secondo tipo di persona critica in base ai propri desideri. Questa critica è per lo più non costruttiva e mostra solo il cattivo umore e l'atteggiamento di una persona. Queste persone spesso lodano troppo o troppo poco gli altri perché agiscono in base ai propri desideri. Gli effetti negativi di questi due sono stati menzionati in precedenza. Pertanto, le critiche e gli elogi di questa persona dovrebbero essere ignorati nella maggior parte dei casi, anche se provengono da una persona cara, poiché causeranno solo tristezza inutile in caso di critiche e arroganza in caso di elogi.

È importante ricordare che una persona che elogia troppo gli altri spesso li criticherà troppo. La regola che si dovrebbe sempre seguire è che si dovrebbero accettare solo le critiche e gli elogi basati sugli insegnamenti dell'Islam. Tutte le altre cose dovrebbero essere ignorate e non prese personalmente.

Abu Aqeel (RA) – 1

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a donare per la spedizione di Tabuk, Abu Aqeel, che Allah sia soddisfatto di lui, passò l'intera notte a lavorare e di conseguenza donò una manciata di datteri per la spedizione. Gli ipocriti derisero la sua donazione e di conseguenza Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 9 di Tawbah, versetto 79:

"Coloro che criticano i contribuenti tra i credenti riguardo alle [loro] elemosine e [criticano] coloro che non trovano nulla [da spendere] se non il loro sforzo, così li ridicolizzano - Allah li ridicolizzerà e avranno una punizione dolorosa."

Se ne è parlato nell'opera Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Volume 2, Pagine 191-192.

Questo incidente dimostra quanto sia importante la qualità rispetto alla quantità.

Sfortunatamente, alcuni musulmani hanno adottato una caratteristica debole che impedisce loro solo di migliorare in meglio. Vale a dire, confrontano la loro situazione e le loro circostanze con quelle di altri che stanno affrontando circostanze più facili e usano questo come scusa per

non aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una persona che lavora a tempo pieno scusa la sua mancanza di impegno nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, confrontandosi con qualcuno che lavora part-time e afferma semplicemente che è più facile per loro aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché hanno più tempo libero. Oppure un musulmano più povero si allontana dal fare qualsiasi forma di carità osservando coloro che possiedono più ricchezza e afferma che la persona ricca può fare la carità più facilmente di loro. Non riescono a capire che queste scuse possono far sentire meglio le loro anime, ma non li aiutano in questo mondo o nell'altro. Allah, l'Eccelso, non desidera che le persone agiscano secondo i mezzi degli altri. Desidera solo che le persone agiscano nella Sua obbedienza secondo i propri mezzi. Ad esempio, una persona che lavora a tempo pieno può dedicare qualsiasi tempo libero possieda all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, anche se è inferiore a qualcuno che lavora part-time. A questo proposito, ciò che fa il part-time non ha alcun effetto su chi lavora a tempo pieno, quindi usarlo come scusa per non impegnarsi di più è semplicemente una scusa debole. Il musulmano povero dovrebbe semplicemente donare secondo i propri mezzi, anche se sono molto inferiori a quelli della persona ricca, poiché Allah, l'Eccelso, li giudicherà in base a ciò che fanno e non li giudicherà in base a ciò che fanno gli altri musulmani.

I musulmani dovrebbero abbandonare queste inutili scuse e obbedire semplicemente ad Allah, l'Eccelso, secondo i propri mezzi.

Abdur Rahman Bin Awf (RA) – 1

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a donare per la spedizione di Tabuk, Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, donò quattromila monete d'argento. Gli ipocriti lo accusarono di mettersi in mostra e di conseguenza Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 9 di Tawbah, versetto 79:

"Coloro che criticano i contribuenti tra i credenti riguardo alle [loro] elemosine e [criticano] coloro che non trovano nulla [da spendere] se non il loro sforzo, così li ridicolizzano - Allah li ridicolizzerà e avranno una punizione dolorosa."

Se ne è parlato nell'opera Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Volume 2, Pagina 192.

Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, era un uomo ricco, ma comprendeva l'importanza di utilizzare le benedizioni terrene che gli erano state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo

scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene usata correttamente, come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

È possibile adottare l'atteggiamento corretto quando si comprende lo scopo di queste benedizioni.

Ogni benedizione terrena che un musulmano possiede è solo un mezzo che dovrebbe aiutarlo a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Non è un fine in sé. Ad esempio, la ricchezza è un mezzo che si dovrebbe usare per obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso,

soddisfacendo le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti. Non è un fine o un obiettivo finale in sé.

Ciò non solo aiuta un musulmano a mantenere la propria attenzione sull'aldilà, ma lo aiuta anche ogni volta che perde benedizioni terrene. Quando un musulmano tratta ogni benedizione terrena, come un figlio, come un mezzo per compiacere Allah, l'Eccelso, e raggiungere l'aldilà in sicurezza, allora perderla non avrà un impatto così dannoso su di lui. Potrebbe diventare triste, il che è un'emozione accettabile, ma non si affliggerà, il che porta all'impazienza e ad altri problemi mentali, come la depressione. Questo perché crede fermamente che la benedizione terrena che possedeva fosse solo un mezzo, quindi perderla non causa una perdita nell'obiettivo finale, vale a dire il Paradiso, la cui perdita è disastrosa. Pertanto, possedere ancora e concentrarsi sull'obiettivo finale impedirà loro di essere afflitti.

Inoltre, capiranno che proprio come la cosa che hanno perso era solo un mezzo, credono fermamente che Allah, l'Eccelso, gli fornirà un altro mezzo per raggiungere e realizzare il loro obiettivo finale. Ciò impedirà loro anche di soffrire. Mentre, colui che crede che la sua benedizione terrena sia il fine anziché un mezzo, proverà un forte dolore quando la perderà, poiché il suo intero scopo e obiettivo è stato perso. Questo dolore porterà alla depressione e ad altri problemi mentali.

Per concludere, i musulmani dovrebbero trattare ogni benedizione che possiedono come un mezzo per raggiungere l'aldilà in sicurezza, non come un fine in sé. Ecco come si possono possedere cose senza esserne posseduti. Ecco come si possono tenere le cose mondane nelle proprie mani e non nei propri cuori.

Abdur Rahman Bin Awf (RA) – 2

Abdur Rahman Bin Awf , che Allah sia soddisfatto di lui, una volta vendette un pezzo di terra di sua proprietà per 40.000 monete d'oro e poi distribuì l'intera somma in beneficenza e doni ai poveri e ai bisognosi di Medina. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 197 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato che colui che spende in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, sarà ricompensato in base a ciò che dà. E ha avvertito di non accumulare altrimenti Allah, l'Esaltato, tratterrà le Sue benedizioni.

È importante notare che si deve solo ottenere e spendere ricchezza lecita, poiché ogni azione giusta che abbia un fondamento nell'illecito sarà respinta da Allah, l'Eccelso, indipendentemente dalle proprie intenzioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Inoltre, questa spesa non avviene solo tramite beneficenza, ma include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam, senza sprechi, eccessi o stravaganze. Questa è in effetti un'azione giusta secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006. Un musulmano dovrebbe

spendere in modo equilibrato, aiutando gli altri senza diventare lui stesso bisognoso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 29:

“E non incatenare la tua mano al collo né estenderla completamente, altrimenti diventerai colpevole e insolvente”.

Un musulmano dovrebbe donare regolarmente in base alle proprie possibilità, anche se è poco, poiché Allah, l'Eccelso, osserva la qualità, il significato, la sincerità, non la quantità di un'azione. Donare regolarmente un po' è molto meglio e più amato da Allah, l'Eccelso, che donare una quantità maggiore ogni tanto. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465.

È importante notare, come menzionato nell'Hadith principale in discussione, quando uno dà secondo i propri mezzi Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà secondo il Suo stato infinito. Ma colui che trattiene troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. Se un musulmano accumula la propria ricchezza la lascerà indietro perché altri ne possano godere mentre ne saranno ritenuti responsabili. Se usa male la propria ricchezza, diventerà una maledizione e un peso per lui in questo mondo e una punizione nell'altro.

Abdur Rahman Bin Awf (RA) – 3

L'Angelo Jibril, la pace sia su di lui, una volta discese e disse al Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, di comandare ad Abdur Rahman Bin Awf , che Allah sia soddisfatto di lui, di nutrire regolarmente gli affamati e i bisognosi. Questo ha è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 199 dell'Imam Al Asfahani.

Allah, l'Eccelso, dà alle persone in base a ciò che fanno. Ad esempio, il Sacro Corano menziona che se uno ricorda Allah, l'Eccelso, Lui a sua volta si ricorderà di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

"Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…"

Nutrire gli altri per il piacere di Allah, l'Eccelso, è esattamente la stessa cosa. Chi compie questa giusta azione riceverà cibo dal Paradiso e chiunque dia da bere agli altri riceverà da bere dal Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449.

Quando gli fu chiesto quale fosse la migliore forma di Islam, il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) rispose in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6236, che nutrire gli altri e salutarli con parole gentili sono le migliori caratteristiche dell'Islam.

I musulmani dovrebbero dare la massima priorità all'agire in questa giusta azione e impegnarsi a sfamare gli altri, in particolare i poveri, regolarmente. Questa è un'azione straordinaria che non richiede molta ricchezza. Ogni persona dovrebbe sfamare gli altri secondo le proprie capacità, anche se si tratta solo di mezzo frutto di dattero, come ha consigliato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1417, che questo li proteggerà dal fuoco dell'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo non lascia alle persone scuse per astenersi da questa giusta azione.

Abdur Rahman Bin Awf (RA) – 4

L'Angelo Jibril, la pace sia su di lui, una volta discese e disse al Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, di comandare ad Abdur Rahman Bin Awf , che Allah sia soddisfatto di lui, di aiutare finanziariamente le persone quando cercano aiuto da lui. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 199 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque allevierà la sofferenza di un musulmano, Allah, l'Eccelso, allevierà le sue sofferenze nel Giorno del Giudizio.

Ciò dimostra che un musulmano è trattato da Allah, l'Eccelso, nello stesso modo in cui agisce. Ci sono molti esempi di questo all'interno degli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…”

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui,

consigliò che colui che mostra misericordia verso gli altri riceverà misericordia da Allah, l'Esaltato.

Una sofferenza è qualsiasi cosa che causi ansia e difficoltà a qualcuno. Pertanto, colui che allevia tale sofferenza per un altro, sia essa mondana o religiosa, per amore di Allah, l'Esaltato, sarà protetto da una difficoltà nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato indicato in diversi modi in molti Hadith. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449, che colui che nutre un musulmano affamato sarà nutrito con i frutti del Paradiso nel Giorno del Giudizio. E colui che dà da bere a un musulmano assetato riceverà da bere dal Paradiso da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio.

Poiché le difficoltà dell'aldilà sono molto più grandi di quelle che si incontrano nel mondo, questa ricompensa è riservata al musulmano finché non avrà raggiunto l'aldilà.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che Allah, l'Eccelso, continuerà ad aiutare un musulmano finché aiuterà gli altri. Un musulmano deve capire che quando si impegna per qualcosa o è aiutato da un'altra persona per completare un compito particolare, il risultato può essere un successo o finire in un fallimento. Ma quando Allah, l'Eccelso, aiuta qualcuno con qualsiasi cosa, un risultato positivo è garantito. Pertanto, i musulmani dovrebbero, per il loro bene, sforzarsi di aiutare gli altri in tutte le cose buone in modo che ricevano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose.

Abdur Rahman Bin Awf (RA) – 5

Abdur Rahman Bin Awf , che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che quando erano provati dalle difficoltà, sopportavano pazientemente. Ma quando erano provati dai momenti di facilità, sicuramente non riuscirono a esercitare la pazienza. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 203 dell'Imam Al Asfahani.

I musulmani spesso aumentano la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, come frequentare le moschee per le preghiere congregazionali o recitare più esercizi spirituali nei momenti di difficoltà . Ma nei momenti di tranquillità spesso si rilassano e diventano pigri. Ma è importante notare che in genere è più importante stare più in guardia e aumentare la propria obbedienza durante i momenti di tranquillità che in quelli di difficoltà. Questo perché spesso si pecca di più durante i momenti di tranquillità che di difficoltà, come abbandonare i propri doveri obbligatori. Se si esaminano le diverse persone fuorviate nella storia, come il Faraone e Quroon, si osserverà che i loro peccati si sono solo moltiplicati durante i momenti di tranquillità. Qualcuno che sta affrontando una difficoltà in cui è bloccato e non ha altra scelta che aspettare pazientemente un sollievo è meno propenso a peccare poiché desidera essere sollevato dalla sua difficoltà. Mentre, una persona che sta vivendo momenti di tranquillità sarà in una posizione migliore per godere e indulgere eccessivamente nelle cose mondane che spesso portano a peccati. Ad esempio, una persona che sta affrontando la povertà è meno propensa a peccare poiché molti peccati richiedono ricchezza. Mentre, una persona ricca è in una posizione più facile per commettere quei peccati, come acquistare alcol o droghe. Pertanto, i musulmani dovrebbero prenderne nota e assicurarsi di mantenere o addirittura aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante i periodi di agio in modo da non cadere in peccati e disobbedienza.

Inoltre, colui che è obbediente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi e astenendosi dai Suoi divieti durante i periodi di facilità otterrà il sostegno di Allah, l'Esaltato, durante i loro periodi di difficoltà che li aiuterà a superarli con successo. Capitolo 47 Muhammad, versetto 7:

“O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi.”

Abdur Rahman Bin Awf (RA) – 6

Abdur Rahman Bin Awf , che Allah sia soddisfatto di lui, non poteva essere distinto dai suoi servi poiché non adottava un aspetto fisico diverso dal loro. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali Ulum Al Din, 4/157.

Questa era un'indicazione della sua umiltà. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

“E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…”

I servi di Allah, l'Eccelso, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Eccelso, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Eccelso, li ha protetti. Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro I musulmani devono rendersi conto che in realtà nulla appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è

possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si è salvati dall'orgoglio e si è ispirati ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

“E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, conduceva una vita umile. Ad esempio, svolgeva felicemente i doveri domestici in casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

L'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

“E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

“Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace

accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Abdur Rahman Bin Awf (RA) – 7

Durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, decise una volta di visitare la Siria per valutare lo stato della popolazione. Quando giunse al confine tra la Penisola Arabica e la Siria gli fu detto che era scoppiata una pestilenza in Siria e che avrebbe dovuto tornare indietro. Quindi consultò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, su cosa fare. Alcuni di loro consigliarono di rimanere sulla rotta e di confidare in Allah, l'Esaltato, e altri consigliarono di tornare a Medina, poiché prendere precauzioni non contraddiceva la fiducia in Allah, l'Esaltato. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di tornare e prima di partire Abdur Rahman Bin Awf , che Allah sia soddisfatto di lui, arrivò al loro accampamento e li informò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva una volta affermato che se una pestilenza fosse scoppiata in un paese, le persone non avrebbero dovuto entrarvi. Ma se fossero stati già dentro quando la pestilenza era scoppiata, non avrebbero dovuto lasciare il paese. Se ne parla in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 5729.

Confidare in Allah, l'Esaltato, consiste nell'utilizzare i mezzi che ci sono stati forniti in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, e poi credere fermamente che l'esito della situazione, che Allah, l'Esaltato, solo sceglie, sia il migliore per tutti i soggetti coinvolti. Pertanto, la decisione di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era radicata nella fiducia in Allah, l'Esaltato.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2344, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se le persone avessero veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, Egli avrebbe provveduto a loro proprio come provvede agli uccelli. Lasciano i loro nidi affamati al mattino e tornano la sera soddisfatti.

Avere veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, è qualcosa che si sente nel cuore ma si dimostra attraverso le membra, ovvero quando si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 3:

"…E chi confida in Allah, Egli gli basta…"

L'aspetto della fiducia che è interiore implica la ferma convinzione che solo Allah, l'Eccelso, possa fornire a qualcuno cose benefiche e proteggerlo da cose dannose sia in questioni mondane che religiose. Un musulmano capisce che nessuno tranne Allah, l'Eccelso, può dare, trattenere, danneggiare o avvantaggiare qualcuno.

È importante notare che confidare veramente in Allah, l'Esaltato, non significa che si debba abbandonare l'uso dei mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito, come la medicina. Come il principale Hadith in discussione menziona chiaramente, gli uccelli lasciano i loro nidi alla ricerca attiva di

provviste. Quando si usa la forza e i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti dell'Islam, si sta indubbiamente obbedendo a Lui. Questo è in effetti l'elemento esteriore della fiducia in Allah, l'Esaltato. Ciò è stato chiarito in molti versetti e Hadith. Capitolo 4 An Nisa, versetto 71:

“O voi che avete creduto, prendete le vostre precauzioni…”

In realtà, l'attività esteriore è una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e confidare in Allah, l'Esaltato, interiormente è lo stato interiore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non si dovrebbe abbandonare la tradizione esteriore anche se si possiede lo stato interiore di fiducia.

Le azioni e l'uso dei mezzi forniti da Allah, l'Eccelso, sono un aspetto della fiducia in Lui. A questo proposito, le azioni possono essere divise in tre categorie. La prima sono quelle azioni di obbedienza che Allah, l'Eccelso, ordina ai musulmani di fare in modo che possano evitare l'Inferno e ottenere il Paradiso. Abbandonarle mentre si afferma di avere fiducia che Allah, l'Eccelso, li perdonerà è semplicemente un pio desiderio ed è quindi biasimevole.

Il secondo tipo di azioni sono quei mezzi che Allah, l'Eccelso, ha creato in questo mondo affinché le persone vivano in sicurezza, come mangiare

quando hanno fame, bere quando hanno sete e indossare abiti caldi quando fa freddo. Una persona che abbandona queste azioni e si fa del male è biasimevole. Tuttavia, ci sono alcune persone a cui Allah, l'Eccelso, ha fornito una forza speciale, in modo che possano evitare questi mezzi senza farsi del male. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solito digiunare per giorni interi senza interruzioni, ma proibiva agli altri di fare lo stesso, poiché Allah, l'Eccelso, provvedeva direttamente a lui senza bisogno di cibo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1922. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per il quarto Califfo ben guidato Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, in modo che non sentisse troppo freddo o caldo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 117. Pertanto, se una persona si allontana da questi mezzi ma è dotata della forza di resistere senza mancare ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, e le persone, allora è accettabile, altrimenti è biasimevole.

Il terzo tipo di azioni rispetto alla fiducia in Allah, l'Eccelso, sono quelle cose che sono state stabilite come una pratica consuetudinaria che Allah, l'Eccelso, a volte infrange per certe persone. Un esempio di questo sono le persone che guariscono dalle malattie senza bisogno di medicine. Ciò è abbastanza comune soprattutto nei paesi più poveri dove è difficile ottenere medicine. Ciò è collegato a un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2144, che consiglia che nessuna persona morirà finché non utilizzerà ogni grammo della sua provvista che gli è stata assegnata, che secondo un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748, era oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra. Quindi colui che realizza veramente questo Hadith potrebbe non cercare attivamente la provvista sapendo che ciò che gli è stato assegnato così tanto tempo fa non può mancargli. Quindi per questa persona il mezzo consuetudinario per ottenere la provvista come ottenerla tramite un lavoro è infranto da Allah, l'Eccelso. Questo è un rango elevato e raro. Solo chi sa comportarsi in questo modo senza lamentarsi o farsi prendere dal panico

né aspettarsi qualcosa dalle persone è libero da colpe se sceglie questa strada. È importante notare che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1692, che è un peccato per una persona non provvedere ai propri familiari, anche se possono essere a questo alto rango.

Avere vera fiducia in Allah, l'Eccelso, porta ad essere contenti del destino. Ciò significa che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, scelga per loro, la accettano senza lamentarsi e senza desiderare che le cose cambino, poiché hanno ferma fiducia che Allah, l'Eccelso, scelga solo il meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Per concludere, è meglio seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, utilizzando i mezzi leciti che ci sono stati concessi, credendo fermamente che provengano da Allah, l'Eccelso, e confidando interiormente che accadrà solo ciò che Allah, l'Eccelso, deciderà, il che è senza dubbio la scelta migliore per ogni persona, che la osservi o meno.

Abdur Rahman Bin Awf (RA) – 8

Dopo il martirio di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, e in base al suo consiglio, i sei da lui nominati: Ali Ibn Abu Talib, Uthman Ibn Affan, Az Zubair Bin Awwam, Talha Ibn Ubaydullah, Sa'd Ibn Abi Waqas e Abdur Rahman Bin Auf, che Allah sia soddisfatto di loro, tennero una riunione. Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò gli altri a ridurre i candidati al governo a tre. Az Zubair rinunciò al suo diritto in favore di Ali, che Allah sia soddisfatto di loro. Talha rinunciò al suo diritto in favore di Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro. Sa'd rinunciò al suo diritto in favore di Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di loro. Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, rinunciò al suo diritto e esortò i due rimanenti, ovvero Ali e Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro, a rinunciare al loro diritto in favore del loro compagno. Entrambi rimasero in silenzio e pensarono a cosa fare. Poi Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese loro il permesso di consultarsi con altri in modo da poter finalmente decidere chi sarebbe dovuto essere il prossimo Califfo. Entrambi acconsentirono al suo suggerimento. Alla fine, Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, giurò fedeltà a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e la prima persona dopo di lui a giurare fedeltà fu Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Dopo di ciò anche il resto delle persone giurò fedeltà a lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700.

È chiaro che ognuno di loro agì con completa sincerità verso Allah, l'Eccelso, e non fu motivato da ragioni mondane; erano completamente soddisfatti di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, come prossimo Califfo.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Salman Al Farsi (RA) – 1

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq . Quando la notizia del loro attacco giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su consiglio di Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò di scavare un'enorme trincea attorno a Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, a prendere parte attivamente e cercare la ricompensa dell'aldilà. Lavorarono tutti al suo fianco. Durante lo scavo gli Emigranti dalla Mecca, i Muhajireen, e gli Aiutanti da Medina, gli Ansar, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, iniziarono a discutere su Salman, che Allah sia soddisfatto di lui. Ogni parte sosteneva di appartenere a loro, anche se non era né un residente di Medina né un emigrante dalla Mecca, proveniva invece dalla Persia. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, concluse il dibattito dichiarando che Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, era un membro della sua famiglia. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 135.

Questo onore è stato conferito a Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, per la sua pietà, poiché non era in alcun modo collegato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso il sangue. In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace e benedizioni su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro

cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Salman Al Farsi (RA) – 2

Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che gli piaceva guadagnarsi da vivere con le proprie mani. Durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era il governatore di Madaa'in e continuava a guadagnarsi da vivere con le proprie mani. Comprava foglie, ne faceva cesti e li vendeva al mercato. Utilizzava questa ricchezza per provvedere alla sua famiglia e fare beneficenza. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 447 dell'Imam Al Asfahani e in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 210 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2072, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che nessuno ha mai mangiato niente di meglio di ciò che guadagnavano con le proprie mani.

È importante che i musulmani non confondano la pigrizia con la fiducia in Allah, l'Esaltato. Sfortunatamente, molti musulmani si allontanano dal lavoro lecito, percepiscono sussidi sociali e abitano nelle moschee affermando di confidare in Allah, l'Esaltato, per provvedere a loro. Questo non è affatto confidare in Allah, l'Esaltato. È solo la pigrizia che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. La vera fiducia in Allah, l'Esaltato, rispetto all'acquisizione di ricchezza è usare i mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito a una persona, come la sua forza fisica, per ottenere ricchezza lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam e poi confidare che Allah, l'Esaltato, fornirà loro ricchezza lecita attraverso questi mezzi. Lo scopo della fiducia in Allah, l'Esaltato, non è quello di far sì che qualcuno rinunci a usare i mezzi che Lui ha creato, poiché ciò li renderebbe inutili e Allah, l'Esaltato, non crea cose inutili. Lo scopo di

confidare in Allah, l'Esaltato, è di impedire a qualcuno di guadagnare ricchezza attraverso mezzi dubbi o illeciti. Come musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista che include la ricchezza gli è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa assegnazione non può cambiare in nessuna circostanza. Il dovere di un musulmano è di impegnarsi per ottenerla attraverso mezzi leciti che sono la tradizione dei Santi Profeti, la pace sia su di lui. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2072. Utilizzare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, è un aspetto della fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché li ha creati proprio per questo scopo. Un musulmano non dovrebbe quindi essere pigro mentre afferma di avere fiducia in Allah, l'Esaltato, ricorrendo ai sussidi sociali quando ha i mezzi per guadagnare ricchezza lecita attraverso i propri sforzi e i mezzi creati e forniti a lui da Allah, l'Esaltato.

Salman Al Farsi (RA) – 3

Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che il mondo si era aperto per i musulmani e che ciò era un male per loro. Mentre, il mondo era tenuto lontano dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dai precedenti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e che ciò era un bene per loro. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 293, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Quanto più ci si confronta con le comodità mondane, tanto più è probabile perdersi nei lussi del mondo materiale.

I musulmani spesso aumentano la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, come frequentare le moschee per le preghiere congregazionali o recitare più esercizi spirituali nei momenti di difficoltà . Ma nei momenti di tranquillità spesso si rilassano e diventano pigri. Ma è importante notare che in genere è più importante stare più in guardia e aumentare la propria obbedienza durante i momenti di tranquillità che in quelli di difficoltà. Questo perché spesso si pecca di più durante i momenti di tranquillità che di difficoltà, come abbandonare i propri doveri obbligatori. Se si esaminano le diverse persone fuorviate nella storia, come il Faraone e Quroon, si osserverà che i loro peccati si sono solo moltiplicati durante i momenti di tranquillità. Qualcuno che sta affrontando una difficoltà in cui è bloccato e non ha altra scelta che aspettare pazientemente un sollievo è meno propenso a peccare poiché desidera essere sollevato dalla sua difficoltà. Mentre, una persona che sta vivendo momenti di tranquillità sarà in una posizione migliore per godere e indulgere eccessivamente nelle cose mondane che spesso

portano a peccati. Ad esempio, una persona che sta affrontando la povertà è meno propensa a peccare poiché molti peccati richiedono ricchezza. Mentre, una persona ricca è in una posizione più facile per commettere quei peccati, come acquistare alcol o droghe. Pertanto, i musulmani dovrebbero prenderne nota e assicurarsi di mantenere o addirittura aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante i periodi di agio in modo da non cadere in peccati e disobbedienza.

Inoltre, colui che è obbediente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi e astenendosi dai Suoi divieti durante i periodi di facilità otterrà il sostegno di Allah, l'Esaltato, durante i loro periodi di difficoltà che li aiuterà a superarli con successo. Capitolo 47 Muhammad, versetto 7:

“O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi.”

Salman Al Farsi (RA) – 4

Quando Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, era il governatore di Madaa'in , un mercante entrò in città e non lo riconobbe perché era vestito in modo semplice. Il mercante gli ordinò di aiutarlo a trasportare i suoi beni a casa sua credendo che Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse un comune lavoratore. Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, aiutò l'uomo e quando la gente disse al mercante che era il governatore, il mercante si scusò ma Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette per completare la sua buona azione e continuò a trasportare i beni a casa del mercante. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 580, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Ciò dimostra la grande umiltà di Salman, che Allah sia soddisfatto di lui.

Ciò è collegato al capitolo 25 di Al Furqan, versetto 63:

"E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…"

I servi di Allah, l'Eccelso, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Eccelso, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Eccelso, li ha protetti. Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a

qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro I musulmani devono rendersi conto che in realtà nulla appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si è salvati dall'orgoglio e si è ispirati ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

“E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, conduceva una vita umile. Ad esempio, svolgeva felicemente i doveri domestici in casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al

genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

L'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

"E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…"

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

"Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti."

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Salman Al Farsi (RA) – 5

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, era un oceano inesauribile di conoscenza. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 426 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che imparare un versetto del Sacro Corano è meglio che offrire 100 cicli di preghiera volontaria. E imparare un argomento di conoscenza islamica anche se non si agisce su di esso è meglio che offrire 1000 cicli di preghiera volontaria.

Imparare un versetto include lo studio e, cosa più importante, l'implementazione pratica dei suoi insegnamenti nella propria vita. Ed è importante notare che un musulmano otterrà questa ricompensa solo quando si sforzerà sinceramente di agire sull'argomento della conoscenza che ha appreso e di implementarlo praticamente quando si presenta l'opportunità. Solo quando non si ottiene l'opportunità di agire sul proprio argomento di conoscenza islamica si otterrà la ricompensa di offrire 1000 cicli di preghiera anche se in realtà non si agisce su di esso. Questo perché Allah, l'Eccelso, giudica e ricompensa le persone in base alla loro intenzione e quindi concederà una ricompensa a coloro che agiranno sinceramente quando ne avranno l'opportunità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Infine, come indicato dal principale Hadith in discussione, acquisire e agire sulla conoscenza è di gran lunga superiore all'adorazione volontaria. Questo perché la maggioranza non comprende la lingua araba e quindi è meno probabile che cambi il proprio comportamento e l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in modo positivo, poiché non comprende la lingua che usa per adorare Allah, l'Eccelso. Mentre, apprendere e agire sulla conoscenza è molto più probabile che ispiri a cambiare in meglio. Questo è il motivo per cui alcuni musulmani trascorrono decenni a compiere adorazioni volontarie, ma non migliorano minimamente il loro comportamento verso Allah, l'Eccelso, o le persone. Questa non è di gran lunga la migliore linea d'azione.

Salman Al Farsi (RA) – 6

Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò ad Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, che il suo Signore aveva dei diritti su di lui, la sua famiglia aveva dei diritti su di lui e il suo corpo aveva dei diritti su di lui. Gli consigliò di dare a ciascuno di loro i propri diritti. Quando Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionò ciò che accadde al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quest'ultimo ripeté esattamente ciò che Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, disse. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 428 dell'Imam Al Asfahani.

Un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7129, consiglia che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe scelto il momento giusto quando discuteva di questioni religiose con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché non voleva sovraccaricarli o annoiarli.

Sebbene un musulmano non abbia altre scuse se non quella di adempiere ai propri doveri obbligatori e di apprendere e agire secondo le tradizioni stabilite dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ogni musulmano dovrebbe comunque agire secondo la propria forza mentale e fisica e trattare gli altri secondo la propria forza mentale e fisica, per assicurarsi di non stancarsi né di far stancare gli altri dell'Islam.

È importante capire che ogni persona è stata creata in modo unico e che ha ricevuto diverse benedizioni e doni. Ad esempio, alcuni hanno la forza di compiere molti digiuni volontari, mentre altri no. Alcuni hanno la forza mentale di trascorrere la giornata studiando il Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre altri no. Alcuni possono discutere felicemente di questioni religiose tutto il giorno con gli altri, mentre altri semplicemente non hanno l'attenzione o la forza mentale per farlo. Ciò non significa che coloro che non possiedono la forza di fare queste cose siano cattivi musulmani, poiché Allah, l'Esaltato, giudicherà ogni persona in base al suo potenziale, alla sua forza, alle sue intenzioni e alle azioni che ha compiuto. Questa discussione significa che i musulmani non dovrebbero essere troppo duri con se stessi o con gli altri quando si tratta di impegnarsi in questioni religiose volontarie. Un musulmano dovrebbe impegnarsi a migliorare un po' alla volta per assicurarsi di non stancarsi e rinunciare completamente. Se a un musulmano è stata concessa la forza di impegnarsi in questioni religiose volontarie, dovrebbe lodare Allah, l'Esaltato, poiché nessun altro se non Lui gliel'ha concessa. Comprendere questo impedirà il peccato mortale dell'orgoglio, di cui un atomo è sufficiente a portare all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

Salman Al Farsi (RA) – 7

Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la conoscenza è come un oceano e la durata della vita in questo mondo è troppo breve per comprenderla tutta. Pertanto, si dovrebbe ottenere la quota di conoscenza che è utile e lasciare il resto. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 430 dell'Imam Al Asfahani .

È importante che i musulmani capiscano che la loro conoscenza mondana, indipendentemente da quanta ne possiedano, non è sufficiente per ottenere successo nella loro vita religiosa. Sebbene, acquisire una conoscenza mondana utile sia lodevole secondo gli insegnamenti dell'Islam in quanto è un mezzo eccellente per ottenere una provvista legale per sé e per i propri familiari, non è tuttavia sufficiente per guidarli in modo sicuro attraverso la loro vita religiosa. Ad esempio, nella maggior parte dei casi, la conoscenza mondana non insegnerà a qualcuno come attraversare in modo sicuro una difficoltà o una prova in un modo che piaccia ad Allah, l'Eccelso, in modo che ottengano una ricompensa in entrambi i mondi. I doveri e le tradizioni obbligatorie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non possono essere rispettati da un musulmano che possiede solo conoscenza mondana. Infatti, la conoscenza religiosa ha il potere di guidare qualcuno al successo in entrambi i mondi, mentre la conoscenza mondana aiuterà qualcuno solo in questo mondo. Chi possiede conoscenza religiosa aderirà all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, il che si tradurrà in tali benedizioni e grazia che troverà successo in entrambi i mondi. Mentre la conoscenza mondana ispirerà a dedurre il proprio percorso nella religione invece di agire secondo gli insegnamenti dei ben guidati, vale a dire i giusti predecessori. La religione non riguarda la creazione del proprio percorso, ma semplicemente l'adesione agli insegnamenti islamici.

Sfortunatamente, molti musulmani che possiedono conoscenze mondane non si rendono conto di questo punto importante che riduce solo le loro possibilità di raggiungere il successo in entrambi i mondi. Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di ottenere e agire sia sulla conoscenza religiosa che su quella utile del mondo se desiderano il successo in entrambi i mondi. Ecco perché acquisire conoscenze utili è un dovere per tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

Salman Al Farsi (RA) – 8

Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che si dovrebbe cercare di non indulgere in indagini approfondite sulle performance di altre persone. Invece, si dovrebbe approfittare delle proprie opportunità, perseverare ed essere risoluti. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 432 dell'Imam Al Asfahani.

Sfortunatamente, alcuni musulmani hanno adottato una caratteristica debole che impedisce loro solo di migliorare in meglio. Vale a dire, confrontano la loro situazione e le loro circostanze con quelle di altri che stanno affrontando circostanze più facili e usano questo come scusa per non aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una persona che lavora a tempo pieno scusa la sua mancanza di impegno nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, confrontandosi con qualcuno che lavora part-time e afferma semplicemente che è più facile per loro aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché hanno più tempo libero. Oppure un musulmano più povero si allontana dal fare qualsiasi forma di carità osservando coloro che possiedono più ricchezza e afferma che la persona ricca può fare la carità più facilmente di loro. Non riescono a capire che queste scuse possono far sentire meglio le loro anime, ma non li aiutano in questo mondo o nell'altro. Allah, l'Eccelso, non desidera che le persone agiscano secondo i mezzi degli altri. Desidera solo che le persone agiscano nella Sua obbedienza secondo i propri mezzi. Ad esempio, una persona che lavora a tempo pieno può dedicare qualsiasi tempo libero possieda all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, anche se è inferiore a qualcuno che lavora part-time. A questo proposito, ciò che fa il part-time non ha alcun effetto su chi lavora a tempo pieno, quindi usarlo come scusa per non impegnarsi di più è semplicemente una

scusa debole. Il musulmano povero dovrebbe semplicemente donare secondo i propri mezzi, anche se sono molto inferiori a quelli della persona ricca, poiché Allah, l'Eccelso, li giudicherà in base a ciò che fanno e non li giudicherà in base a ciò che fanno gli altri musulmani.

I musulmani dovrebbero abbandonare queste inutili scuse e obbedire semplicemente ad Allah, l'Eccelso, secondo i propri mezzi.

Salman Al Farsi (RA) – 9

Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che nel Giorno del Giudizio, l'oscurità rappresenterà le azioni che le persone hanno commesso ingiustamente l'una contro l'altra in questo mondo. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, Numero 454 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare due aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è nei confronti delle persone, che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il danno fisico e verbale dalla vita e dai beni degli altri.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente di Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri. È quindi importante che i musulmani si sforzino di adempiere a entrambi gli aspetti dei loro doveri per ottenere successo in entrambi i mondi.

Salman Al Farsi (RA) – 10

Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse di aver riso di qualcuno che era incurante e inconsapevole mentre Allah, l'Eccelso, non era incurante di loro. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 478 dell'Imam Al Asfahani.

Nulla, indipendentemente dalle sue dimensioni o dalla sua ubicazione, è fuori dalla portata della vista e dell'udito divino di Allah, l'Eccelso.

Il musulmano che comprende questo nome divino sarà estremamente cauto nelle sue azioni e nei suoi discorsi. Allo stesso modo in cui si diventa vigili sulle proprie azioni quando ci si trova nel raggio d'ascolto e di vista di qualcuno che si rispetta o si teme, un vero musulmano sarà vigile sul proprio comportamento sapendo che nessuna parola o azione sfugge ad Allah, l'Eccelso. Infatti, agire in questo modo è l'alto livello di fede che è stato descritto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Se si rimane fermi su questo comportamento, alla fine si raggiungerà l'eccellenza della fede per cui si compiono azioni, come la preghiera, come se si osservasse Allah, l'Eccelso, osservando costantemente il proprio essere interiore ed esteriore. Questo atteggiamento impedirà i peccati e incoraggerà a compiere sinceramente azioni giuste.

Inoltre, questo nome divino incoraggia i musulmani a non perdere mai la speranza ogni volta che si trovano ad affrontare una difficoltà, credendo

così che nessuno ne sia a conoscenza o che si preoccupi di loro. Allah, l'Eccelso, senza dubbio sente e vede la loro angoscia e risponderà al momento migliore per il Suo servitore. Capitolo 40 Ghafir, versetto 60:

“E il tuo Signore dice: «InvocaMi; Io ti risponderò…”

Un musulmano dovrebbe agire su questo nome divino usando questi due sensi nel modo comandato da Allah, l'Esaltato. Ciò significa che non si dovrebbero osservare cose illecite e vane né si dovrebbero ascoltare cose illecite e vane. Dovrebbero invece usarle nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. È importante evitare cose vane poiché sono spesso il primo passo verso l'illecito. Ciò si ottiene agendo sull'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502. Esso consiglia che quando si adempiono i comandi di Allah, l'Esaltato, rispetto ai doveri obbligatori e poi ci si sforza in azioni rette volontarie per il piacere di Allah, l'Esaltato, Egli potenzia i loro sensi come la vista e l'udito in modo che li usino solo in conformità al Suo desiderio e piacere.

Salman Al Farsi (RA) – 1 1

Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che quando una persona ha l'abitudine di supplicare Allah, l'Eccelso, durante i momenti di facilità e poi è afflitta da difficoltà e supplica, gli Angeli riconoscono la sua voce e intercedono per suo conto. Ma quando una persona non ricorda Allah, l'Eccelso, nei momenti di facilità e poi supplica nei momenti di difficoltà, gli Angeli non riconoscono la sua voce né intercedono per suo conto. Questo è stato discusso in Ibn Al Jawzi , Sifatul Safwah, 1/281.

Un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, consiglia che colui che ricorda Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera nei momenti di facilità riceverà il Suo sostegno e aiuto nei momenti di difficoltà. Questa risposta è indicata nell'Hadith divino discusso in precedenza che si trova in Sahih Bukhari, numero 6502. Consiglia che quando si continua a obbedire ad Allah, l'Eccelso, Egli a sua volta potenzia il proprio corpo affinché obbedisca solo a Lui. Una parte di questo potenziamento è l'essere forniti di pazienza e sostegno quando si affrontano difficoltà.

Agire secondo questo consiglio incoraggia un musulmano ad adottare la fiducia in Allah, l'Esaltato. Confideranno in Allah, l'Esaltato, che darà loro sostegno, sollievo da tutte le difficoltà e persino risponderà alle loro suppliche. Questa fiducia aiuta a fare affidamento sul decreto di Allah, l'Esaltato, invece che sui loro sforzi e sulla loro pianificazione. Crederanno veramente che Allah, l'Esaltato, decreti solo il meglio per loro e garantirà loro una via d'uscita da tutte le difficoltà. Capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

“…E chi teme Allah, Egli gli aprirà una via d’uscita”

Per ottenere questa risposta da Allah, l'Esaltato, bisogna ricordarLo attraverso l'obbedienza sincera nei momenti di facilità, adempiendo ai Suoi comandi e astenendosi dai Suoi divieti. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3382, che se si desidera l'aiuto di Allah, l'Esaltato, nei momenti di difficoltà e dolore si dovrebbe costantemente supplicare Allah, l'Esaltato, nei momenti di facilità. Il Sacro Corano indica questa verità nel capitolo 37 As Saffat, versetti 143 e 144:

"E se non fosse stato tra coloro che esaltano Allah. Sarebbe rimasto nel suo ventre fino al Giorno in cui saranno resuscitati."

Fu allora che Allah, l'Eccelso, salvò il Santo Profeta Yunus, la pace sia su di lui, dopo che era stato inghiottito da una balena. La sua precedente obbedienza lo condusse ad Allah, l'Eccelso, che gli garantì salvezza e una via d'uscita dalle sue difficoltà.

Al contrario, rimanere incuranti del ricordo e dell'obbedienza di Allah, l'Eccelso, durante i periodi di facilità e ricordarLo solo nei periodi di difficoltà ha poco o nessun effetto positivo. Ad esempio, il faraone che si sottomise ad Allah, l'Eccelso, mentre era in preda alla morte dopo aver

condotto una vita ribelle non gli fu di beneficio. Capitolo 10 Yunus, versetto 91:

“Ora? E voi gli avevate disubbidito prima ed eravate dei corruttori?”

La più grande difficoltà che si incontrerà in questo mondo è la morte. Quindi si spera che colui che ricorda e obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, nei momenti di facilità sarà salvato da Lui al momento della sua morte in modo che lasci questo mondo con la sua fede. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 27:

“Allah mantiene saldi coloro che credono, con la parola ferma, nella vita terrena e nell'Aldilà...”

Un musulmano dovrebbe quindi seguire le orme dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, ricordandosi di Allah, l'Eccelso, e obbedendo sinceramente ad esso nei momenti di tranquillità, affinché Egli lo salvi nei momenti di difficoltà.

Salman Al Farsi (RA) – 1 2

Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che il silenzio di una persona deve essere per la riflessione. Questo è stato discusso in Ibn Abd Rabbih , Al Iqad Al Farid , 3/110.

Il semplice compimento del culto non eleverà qualcuno ai massimi livelli di fede. I musulmani possono raggiungere questo livello solo purificando il loro essere interiore. Ciò si ottiene rimuovendo le caratteristiche negative che possiedono e sostituendole con buone caratteristiche. Ma ciò si ottiene solo attraverso una seria riflessione e autovalutazione.

Quando si riconosce la propria realtà, questo li incoraggerà a vivere come servi e a realizzare lo scopo della loro creazione. Ciò li porterà a riconoscere Allah, l'Esaltato, come loro Signore, che è l'obiettivo finale. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi."

Questa autovalutazione è fondamentale per spingere a compiere i passi necessari per purificare il proprio carattere e la propria anima dalle caratteristiche malvagie, che è la via del successo in entrambi i mondi. Alcuni sono così persi nel mondo materiale che non compiono mai questa importante azione e quindi passano decenni senza che cambino

di una sola virgola. I musulmani devono usare il tempo di forza che è stato loro concesso per autovalutarsi e cambiare in meglio prima di raggiungere lo stadio finale di debolezza. A questo punto desidereranno cambiare ma non avranno l'intelligenza o la forza per farlo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6412.

Basta sfogliare le pagine della storia per osservare coloro a cui fu dato grande potere e ricchezza, ma che alla fine giunse il momento in cui il loro momento di forza si esaurì e, a causa della loro persistente disobbedienza, furono distrutti.

Coloro che hanno utilizzato i loro momenti di forza nel modo corretto, compiacendo Allah, l'Eccelso, saranno da Lui benedetti in modo tale che, anche dopo aver lasciato questo mondo, saranno ancora onorati dalla società.

Poiché la maggior parte dei musulmani non comprende la lingua araba, un'abbondante quantità di adorazione non innescherà questa purificazione interiore. Si può solo raggiungerla riflettendo su questo mondo materiale, sulla morte, sulla tomba e sull'Inferno. Per questo motivo, un singolo momento di riflessione può essere migliore di sessant'anni di adorazione volontaria.

Coloro che vivono senza saggezza o riflessione commettono abitualmente errori che portano solo a stress costante. Sono queste persone che conducono una vita senza scopo, senza aspirazioni più

elevate e che affrontano ogni giorno senza comprendere il loro vero scopo.

I pii prendono sempre del tempo durante la giornata per riflettere sui propri obiettivi, sulle azioni compiute e se hanno compiaciuto Allah, l'Eccelso , o no. Questa mentalità assicurerà che si evitino i peccati, si compiano azioni giuste e, se capita di commettere peccati, ci si penta sinceramente. Questa mentalità si adatta al consiglio dato dal secondo Califfo ben guidato dell'Islam, Omar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, che è registrato nell'Hilyat Al Awliya, numero 98 dell'Imam Asfahani. Egli ha consigliato di giudicare le proprie azioni prima che qualcun altro le giudichi, vale a dire Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

Questa autovalutazione è la chiave che ispira a pentirsi sinceramente e a cambiare in meglio. Questa è la fase migliore rispetto alla fase in cui ci si rende conto dei propri errori solo quando un altro glieli fa notare. Ma anche questa fase richiede di avere buoni amici e parenti che siano saggi e sinceramente preoccupati per il loro benessere eterno invece di essere interessati solo al mondo materiale. Un musulmano veramente benedetto è colui che possiede questo tipo di parenti e amici che lo aiutano ad adottare la pietà.

Riflettere all'inizio della giornata aiuta inoltre a stabilire le priorità per i compiti quotidiani e a risparmiare tempo evitando quelli che dovrebbero essere rimandati.

Il seguente versetto descrive lo stato dei musulmani di successo. Essi riflettono e sono profondamente influenzati dagli insegnamenti dell'Islam e si sforzano di implementarli nelle loro vite. Se uno è influenzato in questo modo, dovrebbe essere grato ad Allah, l'Esaltato, e non mostrare segni di orgoglio. Ma se uno non è influenzato in questo modo, deve pentirsi e cambiare prima che sia troppo tardi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 83:

"E quando ascoltano ciò che è stato rivelato al Messaggero, vedi i loro occhi traboccare di lacrime a causa di ciò che hanno riconosciuto della verità…"

Una mancanza di auto-riflessione ha fatto sì che i musulmani si perdessero nel mondo materiale, nonostante la conoscenza islamica sia più facilmente disponibile di quanto non lo sia mai stata. L'adorazione volontaria porterà solo fino a un certo punto, ma per raggiungere l'apice della fede devono riflettere e valutare il loro carattere. Ciò li ispirerà ad abbandonare i loro tratti malvagi e sostituirli con quelli buoni. L'ingrediente vitale necessario per stimolare questa auto-valutazione e riflessione è la conoscenza islamica che deve essere ottenuta da una fonte affidabile. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, che ottenere questo tipo di conoscenza è obbligatorio per tutti i musulmani.

Salman Al Farsi (RA) – 1 3

Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che bisogna fare della Moschea la propria casa. Questo è stato discusso in Ibn Abd Rabbih , Al Iqad Al Farid, 3/110.

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee. Né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi piuttosto che alla visita non necessaria dei mercati.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a recarsi in altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Mentre le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Proprio come uno studente trae beneficio da una biblioteca poiché è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo i musulmani possono trarre beneficio

dalle moschee poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad acquisire e ad agire in base a conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare altri, come i propri figli, a fare lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

Salman Al Farsi (RA) – 1 4

Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse di aver consigliato alle persone di attenersi alla moderazione e alla continuità nelle loro azioni e di conseguenza saranno il cavallo che vince. Questo è stato discusso in Ibn Abd Rabbih , Al Iqad Al Farid, 2/199.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6464, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le azioni dovrebbero essere compiute correttamente, sinceramente e moderatamente. Aggiunse che le azioni di una persona non la porteranno in Paradiso e concluse che le azioni più amate da Allah, l'Eccelso, sono quelle che sono regolari anche se sono poche.

I musulmani dovrebbero assicurarsi di compiere azioni correttamente, cioè, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché compiere azioni senza questa guida allontanerà dal piacere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

Poi, devono eseguirli per il piacere di Allah, l'Eccelso, e non per nessun altro motivo, come mettersi in mostra. A queste persone verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

I musulmani dovrebbero compiere azioni giuste volontarie con moderazione senza sovraccaricarsi, poiché ciò spesso porta a rinunciare. Invece, dovrebbero agire secondo la loro capacità e i loro mezzi regolarmente, anche se queste azioni sono piccole in termini di dimensioni e numero, poiché ciò è di gran lunga superiore alle grandi azioni che vengono compiute una volta ogni tanto.

Infine, un musulmano deve comprendere che le sue azioni giuste sono una benedizione di Allah, l'Esaltato, poiché l'ispirazione, la conoscenza, la forza e l'opportunità di compierle provengono da Allah, l'Esaltato. Pertanto, i musulmani entreranno in Paradiso solo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato. Comprendere questo fatto previene la caratteristica mortale dell'orgoglio. Il valore di un atomo di questo è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 266.

Salman Al Farsi (RA) – 15

Sul letto di morte, Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse e commentò di non aver eseguito le istruzioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che gli aveva detto di prendere solo le provviste da questo mondo simili a quelle che un cavaliere prende per un breve viaggio. Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, si comportò in questo modo anche se conduceva una vita estremamente semplice e possedeva solo le necessità di base, come un utensile, un piatto e una brocca. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagine 293-294 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2377, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò di non essere preoccupato per gli eccessi di questo mondo materiale e il suo esempio in questo mondo è quello di un cavaliere che si riposa brevemente all'ombra di un albero e poi se ne va andando.

In realtà, ogni persona è un viaggiatore che rimane in questo mondo per un tempo molto limitato rispetto a quello da cui proviene, ovvero il mondo delle anime e dove si sta dirigendo, che è l'eterno aldilà. Infatti, questo mondo in confronto è come aspettare alla fermata dell'autobus. In questo Hadith questo mondo è stato paragonato a un'ombra. Questo perché un'ombra non dura a lungo e svanisce rapidamente senza che le persone se ne accorgano, che è esattamente come i giorni e le notti di una persona passano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha menzionato una locanda per viaggiatori o un hotel poiché queste sono strutture solide che indicano permanenza. Un'ombra che svanisce descrive meglio questo mondo materiale. Questo perché

non importa quanti anni abbia una persona, ammette sempre che la sua vita è passata in un lampo e si è sentita come un momento. Capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

“Sarà, nel Giorno in cui lo vedranno (il Giorno del Giudizio), come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò un cavaliere e non qualcuno che cammina, poiché chi cammina riposerebbe di più all'ombra dell'albero rispetto a un cavaliere. Ciò indica ulteriormente il tempo limitato che le persone trascorrono in questo mondo.

Riposarsi all'ombra indica l'importanza di usare correttamente il mondo materiale per ottenere le provviste di cui si ha bisogno, proprio come il cavaliere prende le provviste di cui si ha bisogno, vale a dire il riposo. Un musulmano dovrebbe quindi prepararsi alla sua immediata dipartita da questo mondo preparandosi per l'aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Ciò non significa che si debba abbandonare questo mondo, poiché questo Hadith indica chiaramente che si dovrebbe fare uso del mondo materiale per prepararsi all'aldilà. Il cavaliere si riposa e i musulmani devono raccogliere le cose che saranno loro utili nell'aldilà, invece di

dedicare il loro tempo a cose inutili che li lasceranno a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Capitolo 89 Al Fajar, versetti 23-24:

“E portato [in vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma come [cioè, a cosa servirà] il ricordo? Dirà: "Oh, vorrei aver mandato avanti [qualcosa di buono] per la mia vita".

Salman Al Farsi (RA) – 1 6

Abdullah Bin Salaam, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta vide Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, in un sogno dopo che quest'ultimo morì e gli chiese della migliore delle azioni. Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che aveva trovato la fiducia in Allah, l'Esaltato, per tutti i bisogni di una persona riceve la ricompensa più fenomenale. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 472 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2344, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se le persone avessero veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, Egli avrebbe provveduto a loro proprio come provvede agli uccelli. Lasciano i loro nidi affamati al mattino e tornano la sera soddisfatti.

Avere veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, è qualcosa che si sente nel cuore ma si dimostra attraverso le membra, ovvero quando si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 3:

"…E chi confida in Allah, Egli gli basta…"

L'aspetto della fiducia che è interiore implica la ferma convinzione che solo Allah, l'Eccelso, possa fornire a qualcuno cose benefiche e proteggerlo da cose dannose sia in questioni mondane che religiose. Un musulmano capisce che nessuno tranne Allah, l'Eccelso, può dare, trattenere, danneggiare o avvantaggiare qualcuno.

È importante notare che confidare veramente in Allah, l'Esaltato, non significa che si debba abbandonare l'uso dei mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito, come la medicina. Come il principale Hadith in discussione menziona chiaramente, gli uccelli lasciano i loro nidi alla ricerca attiva di provviste. Quando si usa la forza e i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti dell'Islam, si sta indubbiamente obbedendo a Lui. Questo è in effetti l'elemento esteriore della fiducia in Allah, l'Esaltato. Ciò è stato chiarito in molti versetti e Hadith. Capitolo 4 An Nisa, versetto 71:

“O voi che avete creduto, prendete le vostre precauzioni…”

In realtà, l'attività esteriore è una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e confidare in Allah, l'Esaltato, interiormente è lo stato interiore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non si dovrebbe abbandonare la tradizione esteriore anche se si possiede lo stato interiore di fiducia.

Le azioni e l'uso dei mezzi forniti da Allah, l'Eccelso, sono un aspetto della fiducia in Lui. A questo proposito, le azioni possono essere divise in tre categorie. La prima sono quelle azioni di obbedienza che Allah, l'

Eccelso, ordina ai musulmani di fare in modo che possano evitare l'Inferno e ottenere il Paradiso. Abbandonarle mentre si afferma di avere fiducia che Allah, l'Eccelso, li perdonerà è semplicemente un pio desiderio ed è quindi biasimevole.

Il secondo tipo di azioni sono quei mezzi che Allah, l'Eccelso, ha creato in questo mondo affinché le persone vivano in sicurezza, come mangiare quando hanno fame, bere quando hanno sete e indossare abiti caldi quando fa freddo. Una persona che abbandona queste azioni e si fa del male è biasimevole. Tuttavia, ci sono alcune persone a cui Allah, l'Eccelso, ha fornito una forza speciale, in modo che possano evitare questi mezzi senza farsi del male. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solito digiunare per giorni interi senza interruzioni, ma proibiva agli altri di fare lo stesso, poiché Allah, l'Eccelso, provvedeva direttamente a lui senza bisogno di cibo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1922. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per il quarto Califfo ben guidato Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, in modo che non sentisse troppo freddo o caldo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 117. Pertanto, se una persona si allontana da questi mezzi ma è dotata della forza di resistere senza mancare ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, e le persone, allora è accettabile, altrimenti è biasimevole.

Il terzo tipo di azioni rispetto alla fiducia in Allah, l'Eccelso, sono quelle cose che sono state stabilite come una pratica consuetudinaria che Allah, l'Eccelso, a volte infrange per certe persone. Un esempio di questo sono le persone che guariscono dalle malattie senza bisogno di medicine. Ciò è abbastanza comune soprattutto nei paesi più poveri dove è difficile ottenere medicine. Ciò è collegato a un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2144, che consiglia che nessuna persona morirà finché non utilizzerà ogni grammo della sua provvista che gli è

stata assegnata, che secondo un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748, era oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra. Quindi colui che realizza veramente questo Hadith potrebbe non cercare attivamente la provvista sapendo che ciò che gli è stato assegnato così tanto tempo fa non può mancargli. Quindi per questa persona il mezzo consuetudinario per ottenere la provvista come ottenerla tramite un lavoro è infranto da Allah, l'Eccelso. Questo è un rango elevato e raro. Solo chi sa comportarsi in questo modo senza lamentarsi o farsi prendere dal panico né aspettarsi qualcosa dalle persone è libero da colpe se sceglie questa strada. È importante notare che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1692, che è un peccato per una persona non provvedere ai propri familiari, anche se possono essere a questo alto rango.

Avere vera fiducia in Allah, l'Eccelso, porta ad essere contenti del destino. Ciò significa che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, scelga per loro, la accettano senza lamentarsi e senza desiderare che le cose cambino, poiché hanno ferma fiducia che Allah, l'Eccelso, scelga solo il meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Per concludere, è meglio seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, utilizzando i mezzi leciti che ci sono stati concessi, credendo fermamente che provengano da Allah, l'Eccelso, e confidando interiormente che accadrà solo ciò che Allah,

l'Eccelso, deciderà, il che è senza dubbio la scelta migliore per ogni persona, che la osservi o meno.

Ja'far Ibn Abu Talib (RA) – 1

Ja'far Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, amava i poveri e i mansueti. Sedeva con loro e discuteva di cose con loro, finché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo chiamò il padre dei mansueti. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 227 dell'Imam Al Asfahani.

Un Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3235, indica l'importanza di amare i poveri per amore di Allah, l'Esaltato. Amare i poveri è un'eccellente indicazione della propria sincerità. Questo perché una persona non si aspetta che un povero dia loro qualcosa in cambio del loro aiuto, poiché sono poveri. Quindi coloro che aiutano i poveri con qualsiasi mezzo a loro disposizione sono più vicini alla sincerità, ovvero agiscono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a coloro che non aiutano i poveri.

In effetti, l'amore è un'emozione molto difficile da controllare. Quindi chiunque lo controlli e ami quelle cose che Allah, l'Esaltato, ama, come i poveri, ha raggiunto una fede forte. In effetti, amare per amore di Allah, l'Esaltato, è un aspetto del perfezionamento della propria fede secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2352, che amare ed essere vicini ai poveri porterà ad essere attratti da Allah,

l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Il loro alto status con Allah, l'Esaltato, è indicato in un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5196. Consiglia che la maggior parte degli abitanti del Paradiso sono poveri. Ed entreranno in Paradiso cinquecento anni prima dei ricchi secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4122.

L'Hadith citato in precedenza menziona anche la richiesta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di vivere, morire e risorgere tra i poveri. Quindi chiunque ami veramente i poveri sta seguendo le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 76 Al Insan, versetti 8-9:

“E danno cibo nonostante l'amore per esso [1] al bisognoso, all'orfano e al prigioniero. [Dicendo], "Vi nutriamo solo per il volto [cioè, l'approvazione] di Allah. Non desideriamo da voi ricompensa o gratitudine."

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, ha sempre accompagnato i poveri e si è sforzato di soddisfare i loro bisogni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1415.

È importante notare che questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Un musulmano dovrebbe aiutarli in qualsiasi modo possibile, come supporto finanziario ed emotivo.

Amare i poveri può anche rimuovere l'arroganza, poiché le persone arroganti non amano associarsi ai poveri. Questo era l'atteggiamento di alcuni non musulmani della Mecca che non amavano i poveri. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 31:

"E dissero: "Perché questo Corano non è stato inviato su un grande uomo di [una delle] due città?"

Associarsi ai poveri e ai bisognosi ispira le persone ad adottare gratitudine per ciò che possiedono. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2513, che una persona dovrebbe osservare le persone che possiedono meno cose mondane di loro. Osservare coloro che possiedono di più può incoraggiare una persona a diventare ingrata per ciò che possiede. Ciò può portare ad altri tratti malvagi come la gelosia e l'eccessivo amore per il mondo materiale che rende una persona incurante della preparazione per l'aldilà. Capitolo 20 Taha, versetto 131:

"E non estendere i tuoi occhi verso ciò con cui abbiamo dato godimento ad [alcune] categorie di loro, [essendo solo] lo splendore della vita mondana con cui li mettiamo alla prova. E la provvidenza del tuo Signore è migliore e più duratura."

Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a sua moglie, la madre dei credenti, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1780, di prendere solo il minimo indispensabile da

questo mondo per soddisfare le sue necessità e responsabilità e di evitare le riunioni dei ricchi.

È importante notare che la vera persona povera è quella che si trova in uno stato di povertà e bisogno verso Allah, l'Esaltato, come risultato dell'essere umiliata dall'amore e dal timore di Allah, l'Esaltato. Hanno bisogno solo di Allah, l'Esaltato, che li rende bisognosi. E sono spensierati quando si tratta del mondo, quindi in questo senso sono ricchi anche se potrebbero essere finanziariamente poveri.

Ja'far Ibn Abu Talib (RA) – 2

Il Santo profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta disse a Ja'far, che Allah sia soddisfatto di lui, che gli somigliava nell'aspetto e nel carattere. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 4251.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio sarà il buon carattere. Ciò include mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Include anche mostrare un buon carattere verso le persone. Sfortunatamente, molti musulmani si sforzano di adempiere ai doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Esaltato, ma trascurano il secondo aspetto maltrattando gli altri. Non riescono a comprenderne l'importanza. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, consiglia chiaramente che una persona non sarà un vero credente finché non amerà per gli altri ciò che ama per sé stesso. Ciò significa che allo stesso modo in cui una persona desidera essere trattata gentilmente, deve anche trattare gli altri con un buon carattere, altrimenti non avrà successo poiché le uniche persone veramente di successo sono i credenti.

Inoltre, una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il suo danno verbale e fisico dagli altri e dai suoi beni, indipendentemente dalla sua fede. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3318, che una donna entrerà all'Inferno perché ha maltrattato un gatto, causandone la morte. E un altro Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2550, consiglia che un uomo fu perdonato perché diede da mangiare a un cane assetato. Se questo è il risultato del mostrare un buon carattere e le conseguenze del mostrare un carattere malvagio agli animali, si può immaginare l'importanza di mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, e le persone? Infatti, il principale Hadith in discussione si conclude consigliando che chi possiede un buon carattere sarà ricompensato come il musulmano che adora costantemente Allah, l'Esaltato, e digiuna regolarmente.

Jabir Bin Abdullah (Raduno Arabo) – 1

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq . Quando la notizia del loro attacco giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su consiglio di Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò di scavare un'enorme trincea attorno a Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, a prendere parte attivamente e cercare la ricompensa dell'aldilà. Lavorarono tutti al suo fianco. Mentre scavavano la trincea, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dissero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di un pezzo di terra estremamente dura che non potevano rompere. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, venne e colpì il duro terreno con una vanga e si trasformò in soffice sabbia. Furono anche testimoni che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli legò una pietra allo stomaco per trattenere i morsi della fame poiché non avevano mangiato per tre giorni a causa della mancanza di risorse. Uno dei Compagni, Jabir, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso di tornare a casa e chiese alla moglie di cucinare del cibo per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo aver cucinato abbastanza per alcune persone, invitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Informò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, del poco cibo disponibile ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invitò comunque i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano presenti a centinaia e miracolosamente il cibo divenne sufficiente per tutti i presenti. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 131-132, ed è stato trattato anche in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4101.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto accettare l'invito personalmente, ma, come sempre, rimase sincero con tutti.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il

fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Qais Bin Sa'd – 1

Qais, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta stava guidando una spedizione quando l'esercito soffrì una fame estrema. Macellò nove animali da sella perché l'esercito li mangiasse. Quando la sua azione fu menzionata al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al loro ritorno, commentò che la generosità era il segno distintivo della sua famiglia. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 235, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato che colui che spende in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, sarà ricompensato in base a ciò che dà. E ha avvertito di non accumulare altrimenti Allah, l'Esaltato, tratterrà le Sue benedizioni.

È importante notare che si deve solo ottenere e spendere ricchezza lecita, poiché ogni azione giusta che abbia un fondamento nell'illecito sarà respinta da Allah, l'Eccelso, indipendentemente dalle proprie intenzioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Inoltre, questa spesa non avviene solo tramite beneficenza, ma include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari

secondo gli insegnamenti dell'Islam, senza sprechi, eccessi o stravaganze. Questa è in effetti un'azione giusta secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006. Un musulmano dovrebbe spendere in modo equilibrato, aiutando gli altri senza diventare lui stesso bisognoso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 29:

“E non incatenare la tua mano al collo né estenderla completamente, altrimenti diventerai colpevole e insolvente”.

Un musulmano dovrebbe donare regolarmente in base alle proprie possibilità, anche se è poco, poiché Allah, l'Eccelso, osserva la qualità, il significato, la sincerità, non la quantità di un'azione. Donare regolarmente un po' è molto meglio e più amato da Allah, l'Eccelso, che donare una quantità maggiore ogni tanto. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465.

È importante notare, come menzionato nell'Hadith principale in discussione, quando uno dà secondo i propri mezzi Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà secondo il Suo stato infinito. Ma colui che trattiene troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. Se un musulmano accumula la propria ricchezza la lascerà indietro perché altri ne possano godere mentre ne saranno ritenuti responsabili. Se usa male la propria ricchezza, diventerà una maledizione e un peso per lui in questo mondo e una punizione nell'altro.

Hakim Bin Hizam (RA) – 1

Hakim, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta chiese alcune cose terrene al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo aver soddisfatto le sue richieste, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che la ricchezza è dolce e se la si prende senza avidità, allora si sarà benedetti in essa, ma se la si prende con avidità, allora non si sarà benedetti in essa. Saranno come chi mangia senza essere sazio. Concluse che la mano superiore (che dà) è migliore della mano inferiore (che prende). Hakim, che Allah sia soddisfatto di lui, giurò che non avrebbe mai più chiesto nulla a nessuno né preso nulla da nessuno. Durante i Califfati di Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, si rifiutò di prendere la sua quota dal tesoro pubblico e mantenne la sua promessa. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 3143.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2305, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la persona più ricca è quella che è soddisfatta di ciò che Allah, l'Esaltato, gli ha concesso. Chi ha sempre bisogno di più cose terrene è bisognoso, che è un altro termine per povero, anche se possiede molta ricchezza. Ma chi è soddisfatto di ciò che possiede non è bisognoso ed è quindi ricco anche se possiede poca ricchezza o cose terrene.

Inoltre, colui che è soddisfatto di ciò che Allah, l'Eccelso, gli ha concesso sarà provvisto di grazia che assicurerà che i suoi beni soddisfino i suoi

bisogni e i bisogni dei suoi dipendenti e gli garantirà pace della mente e del corpo. Mentre, coloro che non sono soddisfatti non otterranno questa grazia che li porterà a sentire come se i loro beni non fossero sufficienti a soddisfare i loro bisogni e i bisogni dei loro dipendenti. Ciò impedirà loro di ottenere pace della mente e del corpo.

La soddisfazione include l'essere compiaciuti di ciò che Allah, l'Eccelso, ha scelto per una persona, vale a dire, il destino. Un musulmano dovrebbe credere fermamente che Allah, l'Eccelso, sceglie sempre ciò che è meglio per il Suo servitore, anche se non osserva la saggezza dietro la scelta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Se un musulmano si concentra sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, ad esempio mostrando pazienza nei momenti difficili e gratitudine nei momenti facili, otterrà pace interiore.

Aamir Bin Rabee'ah (RA) – 1

Ad Aamir, che Allah sia soddisfatto di lui, un amico offrì una volta un prezioso pezzo di terra. Disse all'amico che non aveva bisogno della terra perché quel giorno gli era stato rivelato il seguente versetto che lo aveva reso ignaro del mondo materiale. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 1:

«Il tempo del resoconto si è avvicinato per il popolo, mentre si allontanano per negligenza».

Se ne è parlato nell'opera Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Volume 2, Pagina 278.

Aamir, che Allah sia soddisfatto di lui, si comportò in questo modo poiché non aveva speranze di una lunga vita. È importante notare che quando uno muore inizia il Giorno del Giudizio poiché non è più in grado di compiere azioni giuste, come il sincero pentimento.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è avere false speranze di una lunga vita. È una caratteristica estremamente biasimevole in quanto è la causa principale per cui un musulmano dà priorità

all'accumulo del mondo materiale rispetto alla preparazione per l'aldilà. Basta valutare la sua giornata media di 24 ore e osservare quanto tempo dedica al mondo materiale e quanto tempo dedica all'aldilà per realizzare questa verità. Infatti, avere false speranze di una lunga vita è una delle armi più potenti che il Diavolo usa per fuorviare le persone. Quando una persona crede di vivere a lungo, ritarda la preparazione per l'aldilà credendo falsamente di poterla fare nel prossimo futuro. Nella maggior parte dei casi, questo prossimo futuro non arriva mai e una persona muore senza essersi preparata adeguatamente per l'aldilà.

Inoltre, la falsa speranza di una lunga vita porta a ritardare il sincero pentimento e a cambiare il proprio carattere in meglio, poiché credono di avere ancora molto tempo per farlo. Incoraggia una persona ad accumulare le cose di questo mondo materiale, come la ricchezza, poiché la convince che avrà bisogno di queste cose durante la sua lunga vita sulla Terra. Il diavolo spaventa le persone facendole pensare che devono accumulare ricchezza per la loro vecchiaia, poiché potrebbero non trovare nessuno che le sostenga quando diventano fisicamente più deboli e quindi non possono più lavorare per se stesse. Dimenticano che allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, si è preso cura delle loro provviste quando erano più giovani, provvederà anche a loro nella vecchiaia. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. È strano come una persona dedichi 40 anni dei suoi risparmi di una vita alla pensione che molto raramente dura più di 20 anni, ma non riesce a prepararsi allo stesso modo per l'eterno aldilà.

L'Islam non insegna ai musulmani a non preparare nulla per il mondo. Non c'è nulla di male nel risparmiare per il prossimo futuro, purché si dia priorità

all'aldilà. Anche se le persone ammettono che potrebbero morire in qualsiasi momento, alcuni si comportano come se dovessero vivere per sempre in questo mondo. Anche al punto che se gli fosse stata data una promessa di vita eterna sulla Terra, non sarebbero stati in grado di impegnarsi di più per accumulare più beni materiali del mondo a causa delle restrizioni del giorno e della notte. Quante persone sono morte prima del previsto? E quante hanno imparato una lezione da questo e hanno cambiato il loro comportamento?

In realtà, uno dei più grandi dolori che una persona proverà al momento della morte o in qualsiasi altra fase dell'aldilà è il rammarico per aver ritardato la propria preparazione per l'aldilà. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

"E spendete [sulla via di Allah] da ciò che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi ritardassi per un breve periodo, così farei la carità e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto. E Allah è consapevole di ciò che fate".

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se dedicasse più tempo e ricchezza a una casa in cui avrebbe vissuto solo per un breve periodo rispetto a una casa in cui aveva intenzione di vivere per molto tempo. Questo è l'esempio di come dare priorità al mondo temporale rispetto all'eterno aldilà.

I musulmani dovrebbero lavorare sia per il mondo che per l'aldilà, ma sanno che la morte non arriva a una persona in un momento, in una situazione o in un'età a loro nota, ma è certo che arriverà. Pertanto, prepararsi per essa e per ciò a cui porta dovrebbe avere la priorità rispetto alla preparazione per un futuro in questo mondo che non è certo che accada.

Il Thawban (RA) – 1

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarò che chiunque gli garantisca che non chiederà nulla alla gente, garantirà loro il Paradiso. Thawban, che Allah sia soddisfatto di lui, gli rispose e, fedele alla sua parola, non chiese mai nulla a nessuno. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, Numero 1643.

In un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7432, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che Allah, l'Esaltato, ama il servo che è indipendente dalla creazione. Ciò significa che un musulmano dovrebbe utilizzare appieno i mezzi che gli sono stati forniti da Allah, l'Esaltato, come la sua forza fisica per adempiere ai propri doveri. Non dovrebbe comportarsi pigramente e cercare cose dalle persone poiché questa abitudine porta alla dipendenza da loro e riduce la fiducia in Allah, l'Esaltato. Si dovrebbe credere fermamente che non importa cosa accada, qualunque cosa sia destinata a essere la loro provvista è stata assegnata loro oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Un musulmano dovrebbe concentrarsi sui propri sforzi e confidare che Allah, l'Esaltato, gli concederà ciò che è meglio per lui.

Abdullah Bin Abdullah Bin Ubayy (RA) – 1

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il capo degli ipocriti Abdullah Bin Ubayy si impegnò duramente per creare discordia e problemi per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Una volta suo figlio Abdullah Bin Abdullah Bin Ubayy, che era un Compagno leale, che Allah sia soddisfatto di lui, andò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si offrì di uccidere il suo ipocrita padre per i suoi malvagi atti di tradimento contro la città di Medina e il suo capo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che avrebbe invece perdonato e trattato gentilmente suo padre, il capo degli ipocriti Abdullah Bin Ubayy. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 215.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti..."

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Ma'n Bin Adi (RA) – 1

Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, morì, molti dei Compagni, per il dolore, desiderarono di morire prima di lui, ma Ma'n, che Allah sia soddisfatto di loro, commentò che desiderava credere nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dopo la sua morte, proprio come aveva creduto in lui durante la sua vita. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 365, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Questo è un aspetto dell'essere sinceri verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [o Muhammad]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il

Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Abu Lubaba Bin Mundhir (RA) – 1

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Sulla strada per razziare una carovana i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si alternarono a cavalcare i loro cammelli poiché ne avevano così pochi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, condivise un cammello con Ali e Abu Lubaba, che Allah sia soddisfatto di loro. Quando fu il turno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i suoi due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si offrirono di prendere il suo posto in modo che potesse cavalcare il cammello. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che non erano più forti di lui, intendendo che non era ferito o malato, tanto da poter usare ciò come scusa per non camminare, e aggiunse che desiderava la ricompensa di camminare. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 258.

A differenza dei leader di oggi che si rifiutano di affrontare le stesse difficoltà che i loro seguaci affrontano, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha condiviso le difficoltà affrontate dai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Questa era un'indicazione della sua grande umiltà.

I servi di Allah, l'Eccelso, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Eccelso, gliela ha concessa. E qualsiasi

male da cui siano salvati è perché Allah, l'Eccelso, li ha protetti. Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro I musulmani devono rendersi conto che in realtà nulla appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si è salvati dall'orgoglio e si è ispirati ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

“E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, conduceva una vita umile. Ad esempio, svolgeva felicemente i doveri domestici in casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63, mostra che l'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

“E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

“Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo

Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Abu Lubaba Bin Mundhir (RA) – 2

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq . Dopo che Allah, l'Esaltato, sconfisse l'esercito non musulmano, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine di combattere contro i Banu Qurayza per il loro atto di tradimento quando ruppero il loro patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si alleò invece con l'esercito non musulmano durante la Battaglia di Khandaq . Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assediò i Banu Qurayza e Allah, l'Esaltato, gettò il terrore nei loro cuori, così chiesero a un Compagno, Abu Lubaba, che Allah sia soddisfatto di lui, di dargli qualche consiglio poiché non erano in grado di combattere i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Abu Lubaba, che Allah sia soddisfatto di lui, indicò loro che i loro soldati maschi sarebbero stati molto probabilmente giustiziati per tradimento, una punizione standard anche in quest'epoca, se si fossero arresi. Abu Lubaba, che Allah sia soddisfatto di lui, provò grande rammarico per ciò che indicò poiché credeva di aver tradito Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Così si incatenò a un albero nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, finché non fu perdonato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 102:

“E [ci sono] altri che hanno riconosciuto i loro peccati. Hanno mescolato [cioè, contaminato] un'azione giusta con un'altra che era cattiva. Forse Allah si rivolgerà a loro nel perdono. In verità, Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 162-164.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4251, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le persone commettono peccati, ma la persona migliore che commette peccati è quella che si pente sinceramente.

Poiché le persone non sono angeli, sono destinate a commettere peccati. Ciò che rende queste persone speciali è quando si pentono sinceramente dei loro peccati. Il pentimento sincero include provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, fare una ferma promessa di non commettere più il peccato o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

È importante notare che i peccati minori possono essere cancellati tramite azioni giuste, come è stato consigliato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Muslim, numero 550. Consiglia che le cinque preghiere obbligatorie quotidiane e due preghiere consecutive del venerdì cancellino i peccati minori commessi tra di loro, purché si evitino i peccati maggiori.

I peccati gravi vengono cancellati solo attraverso un sincero pentimento. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di evitare tutti i peccati, minori e maggiori, e se dovessero verificarsi, pentirsi immediatamente e sinceramente poiché il momento della morte è sconosciuto. E dovrebbe continuare a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Osama Bin Zayd (RA) – 1

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una forza per affrontare un nemico. Un soldato nemico combatté contro i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, finché non fu sottomesso. Quando il soldato stava per essere ucciso, dichiarò la testimonianza di fede islamica. Ciò fece sì che alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si allontanassero da lui, ma un Compagno, Usama Bin Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, uccise l'uomo credendo che avesse dichiarato fede nell'Islam solo per salvarsi la vita. Quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si arrabbiò molto con Usama Bin Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui. Continuò a chiedere a Usama, che Allah sia soddisfatto di lui, perché avesse ucciso qualcuno che aveva dichiarato la testimonianza di fede islamica anche dopo che Usama, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva dato le sue motivazioni. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 301.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4993, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che pensare bene alle persone è un aspetto dell'adorazione di Allah, l'Esaltato, correttamente. Cioè, è un aspetto dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Interpretare le cose in modo negativo spesso porta a peccati come la maldicenza e la diffamazione. In tutti i casi un musulmano dovrebbe interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo per dare il beneficio del dubbio agli altri. Sfortunatamente, adottare una mentalità negativa ha effetti sulle persone da un nucleo familiare a un livello nazionale. Ad

esempio, quante volte una nazione è andata in guerra per un'ipotesi e un sospetto? La stragrande maggioranza degli scandali che si trovano nei media si basano su ipotesi. Sono state create persino leggi che supportano l'uso di ipotesi e sospetti. Ciò spesso porta a relazioni fratturate e interrotte poiché le persone con questa mentalità credono sempre che gli altri le stiano prendendo in giro attraverso le loro parole o azioni. Ciò impedisce di accettare consigli dagli altri poiché credono di essere solo presi in giro da chi dà consigli e impedisce di dare consigli poiché credono che l'altra persona non presterà attenzione a ciò che dicono. E una persona si asterrà dal consigliare chi possiede questa mentalità negativa poiché crede che ciò porterà solo a una discussione. Ciò porta ad altri tratti negativi come l'amarezza.

È importante che i musulmani capiscano che anche se presumono che qualcuno li stia prendendo in giro, dovrebbero comunque accettare il loro consiglio se si basa sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dovrebbero sforzarsi di interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo, il che porta a una mentalità positiva. E una mentalità positiva porta a relazioni e sentimenti sani. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…”

Osama Bin Zayd (RA) – 2

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono per una spedizione contro i Banu Al Mustaliq . Anche sua moglie Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, lo accompagnò. Durante i viaggi le donne sedevano all'interno di un piccolo scompartimento che veniva posizionato e legato su un cammello. Quando l'esercito si accampò, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, partì per fare i suoi bisogni e tornò all'accampamento. Al suo ritorno notò che la sua collana era scomparsa. Quindi tornò indietro finché non la trovò. Quando tornò di nuovo all'accampamento, scoprì che erano partiti senza di lei. Ciò accadde perché gli uomini incaricati di posizionare e legare il suo scompartimento su un cammello presumevano che fosse già dentro. Rimase all'accampamento abbandonato finché un Compagno, Safwan Bin Al Mu'attal , che Allah sia soddisfatto di lui, passò di lì e la vide. Gli fu assegnato il compito di restare indietro rispetto all'esercito e raccogliere i bagagli che erano caduti inconsapevolmente dall'esercito in viaggio. Riconobbe Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, poiché l'aveva vista prima che il velo delle donne diventasse un dovere nell'Islam. Le offrì rispettosamente il suo cammello da cavalcare mentre camminava velocemente avanti. Quando raggiunsero l'esercito, la gente vide Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, entrare nell'accampamento. Gli ipocriti colsero questa opportunità per diffondere una calunnia malvagia su di lei e la gente si turbò molto. Quando gli effetti della calunnia si intensificarono a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiamò i suoi due intimi Compagni, Ali Bin Abu Talib e Usama Bin Zayd, che Allah sia soddisfatto di loro, e si consultò con loro. Entrambi parlarono bene di Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, e trovarono persino un'ulteriore prova del suo buon carattere chiamando un testimone, una schiava, che lavorava nella casa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non ha detto altro che cose buone su Aisha, che Allah sia

soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 219-220.

I musulmani dovrebbero sforzarsi di evitare di adottare un certo atteggiamento, vale a dire, condividere i propri problemi con troppe persone. Il problema con questo atteggiamento è che quando si racconta a troppe persone, condividere i propri problemi e cercare consigli diventa un mezzo per lamentarsi delle proprie difficoltà, il che è un chiaro segno della propria impazienza. Inoltre, questo atteggiamento causerà solo confusione poiché i consigli ricevuti saranno vari, il che li renderà sempre più incerti sulla strada giusta. Mentre, consultare poche persone sagge farà solo aumentare la propria certezza. Ripetere i propri problemi più e più volte a molte persone fa sì che si concentrino troppo sul proprio problema, il che lo fa apparire più grande e più significativo di quanto non sia in realtà, anche al punto che li porta a trascurare i propri altri doveri, il che porta solo a maggiore impazienza.

Pertanto i musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda le loro difficoltà. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

“…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai.”

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe

sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe condividere i propri problemi solo con coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe condividere i propri problemi solo con coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

Osama Bin Zayd (RA) – 3

Durante la sua ultima malattia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò un esercito sotto la guida di Usama Bin Zayd , che Allah sia soddisfatto di lui, ad Al Balqaa e in Palestina, per combattere i Romani. Questo esercito rimase accampato a tre miglia da Medina quando seppero che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era malato. Quando morì, tornarono a Medina per ulteriori istruzioni.

Quando Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu nominato Califfo, decise di ordinare all'esercito di continuare la sua missione. Alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mostrarono una certa antipatia per Usama, che Allah sia soddisfatto di lui, alla guida dell'esercito, poiché era estremamente giovane e inesperto, e fu persino nominato capo di molti Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro. Prima della sua dipartita, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò persino coloro che la pensavano in questo modo dichiarando che era degno di leadership, proprio come suo padre, Zayd Bin Haritha, che Allah sia soddisfatto di lui, era degno di leadership prima di lui, anche se le persone criticarono anche la sua nomina a leader. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4469.

Dopo che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispedì l'esercito guidato da Usama, che Allah sia soddisfatto di lui, alcuni dei Compagni incoraggiarono Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, che faceva parte di quell'esercito, a chiedere ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di riassegnare la guida dell'esercito a qualcuno che

fosse più anziano e più esperto. Dopo aver ascoltato questa richiesta Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, per rabbia, afferrò la barba di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e commentò che come poteva licenziarlo quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo nominò personalmente e rese chiaro che era degno di guida. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 325-326.

È importante notare che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che avevano un problema con la nomina di Usama, che Allah sia soddisfatto di lui, non erano scontenti della scelta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Avevano solo un problema con la sua leadership poiché era estremamente giovane e inesperto in guerra. Avere un leader esperto e che incute timore reverenziale è un aspetto estremamente importante della leadership durante una battaglia. Il leader che non possiede queste qualità può benissimo causare esitazione nei cuori dei soldati quando impartisce i suoi ordini. Questa esitazione è spesso la differenza tra la vita e la morte sul campo di battaglia. Questo è il motivo per cui alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno messo in dubbio la sua nomina a leader.

Inoltre, Usama, che Allah sia soddisfatto di lui, era degno di essere guidato perché dava il buon esempio.

È importante per tutti i musulmani, in particolar modo per i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolar modo i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto alle sue parole. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Infine, anche se Usama, che Allah sia soddisfatto di lui, era molto giovane, ma poiché è stato cresciuto nel modo corretto, cioè secondo gli

insegnamenti dell'Islam, è diventato una persona nobile e un leader. I musulmani devono prestare molta attenzione a crescere i giovani secondo gli insegnamenti dell'Islam, in modo da garantire che la prossima generazione di musulmani diventi nobile e degna di lode.

Ad esempio, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1952, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il dono più virtuoso che un genitore possa fare al proprio figlio è insegnargli un buon carattere.

Questo Hadith ricorda ai musulmani di preoccuparsi di più della fede dei loro parenti, come i loro figli, piuttosto che di acquisire e trasmettere loro ricchezza e proprietà. È importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito enormi imperi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati di insegnare ai loro figli come costruire un impero e acquisire molta ricchezza e proprietà che trascurano di insegnare loro la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò include le buone maniere verso Allah, l'Eccelso e la creazione. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per insegnare ai propri figli le buone maniere poiché il momento della loro morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente.

Inoltre, è estremamente difficile insegnare le buone maniere ai bambini quando crescono e diventano rigidi nei loro modi. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sul dono che desidera impartire ai propri figli e parenti. È così che un musulmano invia del bene all'aldilà ma lascia anche del bene dietro di sé, come un bambino giusto che supplica per il genitore defunto che lo avvantaggia. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Esaltato.

Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan (RA) – 1

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un principe di Hadramawt nello Yemen, Wa'il Bin Hujr , giunse a Medina e accettò l'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo nominò quindi comandante degli altri principi di Hadramawt e gli diede il comando di un territorio specifico. Inviò il Compagno, Mu'awiya Bin Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, ad accompagnare Wa'il , che Allah sia soddisfatto di lui, a casa. Mu'awiya, che Allah sia soddisfatto di lui, non aveva un cammello su cui cavalcare e fu costretto a camminare accanto a Wa'il , che Allah sia soddisfatto di lui, mentre cavalcava il suo cammello. Chiese di cavalcare dietro Wa'il , che Allah sia soddisfatto di lui, ma si rifiutò dichiarando di non essere abbastanza in forma per cavalcare dietro ai re. Anni dopo Mu'awiya, che Allah sia soddisfatto di lui, divenne il Califfo dell'Islam e quando Wa'il , che Allah sia soddisfatto di lui, gli fece visita lo onorò grandemente e gli ricordò scherzosamente ciò che gli aveva detto durante quel viaggio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 108.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto

verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan (RA) – 2

Durante il Califfato di Uthman Ibn Affan, Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di loro, che era il governatore della Siria, temeva che i Romani avrebbero attaccato la città di Homs, poiché era vicina al loro territorio. Sollecitò il Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, a ottenere il permesso di combattere contro i Romani a Cipro via mare per proteggere Homs, ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non amava l'idea di viaggiare via mare. Quando Uthman divenne Califfo, Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di loro, lo sollecitò a concedergli il permesso. Gli concesse il permesso ma gli ordinò di non costringere i soldati ad andare con lui e invece di offrire loro l'opzione, poiché molte persone a quel tempo non amavano viaggiare via mare. Un enorme esercito si offrì volontario per unirsi a Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, nella sua spedizione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 272-275.

Nonostante il mondo si fosse aperto ai musulmani, questi soldati si offrirono comunque volontari per unirsi a lui in questa spedizione, poiché il loro obiettivo era lottare per l'aldilà e non godersi i lussi del mondo materiale.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Sa'd Ibn Abi Waqqas (RA) – 1

Sa'd Ibn Abi Waqqas, una volta ebbe un disaccordo con un altro Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro, e qualcuno cercò di approfittarne parlando male di lui a Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui. Ma quest'ultimo lo fermò e gli disse di tacere perché ciò che c'era tra lui e suo fratello (musulmano) non influiva sulla loro unità e sul loro legame religioso e non aveva alcuna attinenza con la verità della loro religione. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 192, dell'Imam Al Asfahani.

È importante capire che l'Islam non richiede ai musulmani di andare completamente d'accordo con tutte le persone. Poiché le persone sono state create in modo diverso e possiedono caratteristiche diverse, non è possibile andare d'accordo con tutti. A causa di una differenza di mentalità, le persone saranno sempre in disaccordo con coloro che possiedono una mentalità diversa. L'unica persona che potrebbe essere in grado di raggiungere questo obiettivo è una persona bifronte che cambia il suo comportamento e atteggiamento a seconda di chi si trova con. Ma anche questa persona alla fine verrà smascherata da Allah, l'Eccelso. Solo perché una persona non va d'accordo con gli altri non significa che non gli piacciano. Significa solo che differiscono nei loro atteggiamenti e comportamenti. Proprio come uno scolaro che non è amico di tutti i bambini della sua classe. Non significa che non gli piacciano quelli con cui non è amico.

Pertanto, un musulmano non dovrebbe rattristarsi se non va d'accordo con tutti, persino con i propri parenti. Ma è un dovere di tutti i musulmani trattare tutti gli altri con rispetto e rispettare i diritti di ogni persona anche se non vanno d'accordo con loro, poiché questa è una caratteristica importante di un musulmano. Questo è ciò che l'Islam comanda e se si agisce in questo modo con tutti, allora si troveranno le proprie interazioni con le persone pacifiche e benefiche in entrambi i mondi.

Sa'd Ibn Abi Waqqas (RA) – 2

Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che un tempo erano con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in isolamento nella periferia della Mecca a causa del boicottaggio sociale imposto loro dai non musulmani della Mecca. Non avevano nulla da mangiare se non foglie di arbusti e piante selvatiche. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 186, dell'Imam Al Asfahani.

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sopportato. Ad esempio, migrarono dalla Mecca a Medina, dove lasciarono le loro famiglie, case, attività e migrarono in una terra straniera, tutto per amore di Allah, l'Eccelso.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Esaltato, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi giusti predecessori e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questa conoscenza può fornire a un musulmano la forza di superare le proprie difficoltà poiché sa che i suoi giusti predecessori erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei suoi giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà.

Sa'd Ibn Abi Waqqas (RA) – 3

Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò a suo figlio di stare attento all'avidità perché porta povertà immediata. Questo è stato discusso nel Kitab Az Zuhd dell'Imam Ahmad Ibn Hanbal , Saad/227.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2511, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia contro l'avidità. Ciò può portare a trattenere la carità obbligatoria che porta solo alla distruzione in entrambi i mondi. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che la morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

"E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…"

Se l'avidità impedisce di fare donazioni volontarie, potrebbe non essere illegale, ma è altamente indesiderabile, poiché contraddice la caratteristica di un vero credente. In parole povere, la persona avara è lontana da Allah,

l'Eccelso, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961.

Sa'd Ibn Abi Waqqas (RA) – 4

Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò al figlio di stare attento alle parole e alle azioni per le quali avrebbe dovuto scusarsi in seguito. Questo è stato discusso nel Kitab Az Zuhd dell'Imam Ahmad Ibn Hanbal , Saad/227.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2012, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che riflettere sulle cose viene da Allah, l'Esaltato, mentre essere frettolosi viene dal Diavolo.

Questo è un insegnamento estremamente importante da comprendere e su cui agire, poiché i musulmani che compiono molte azioni giuste spesso le distruggono per fretta. Ad esempio, potrebbero pronunciare alcune parole malvagie in un impeto di rabbia che potrebbero farli precipitare all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

La stragrande maggioranza dei peccati e delle difficoltà, come le discussioni, si verificano perché le persone non riescono a riflettere sulle cose e invece agiscono in modo frettoloso. Il segno dell'intelligenza è quando si pensa prima di parlare o agire e si procede solo quando si sa che il proprio discorso o azione è buono e benefico in questioni mondane o religiose.

Anche se un musulmano non dovrebbe ancora ritardare nel compiere azioni giuste, dovrebbe comunque riflettere sulle cose prima di compierle. Questo perché un'azione giusta potrebbe non ricevere alcuna ricompensa semplicemente perché le sue condizioni e le sue etichette non sono state soddisfatte a causa della propria fretta. A questo proposito, si dovrebbe procedere in qualsiasi questione solo dopo aver riflettuto sulle cose.

Chi si comporta in questo modo non solo minimizzerà i propri peccati e aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ma minimizzerà anche le difficoltà che incontrerà, come discussioni e disaccordi, in tutti gli aspetti della propria vita.

Sa'd Ibn Abi Waqqas (RA) – 5

Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò a suo figlio di stare attento all'orgoglio e, per la sua conoscenza di ciò che era (un coagulo di sangue) e dove stava andando (la tomba), di aiutarlo ad abbandonarlo. Questo è stato discusso in Ibn Abd Rabbih , Al Iqad Al Farid, 2/185.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 265, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che una persona che possiede anche solo un atomo di orgoglio nel suo cuore non entrerà in Paradiso. Chiarì che l'orgoglio è quando una persona rifiuta la verità e guarda dall'alto in basso gli altri.

Nessuna quantità di buone azioni gioverà a qualcuno che possiede orgoglio. Ciò è abbastanza ovvio quando si osserva il Diavolo e come i suoi innumerevoli anni di adorazione non gli abbiano giovato quando è diventato orgoglioso. Infatti, il seguente versetto collega chiaramente l'orgoglio con l'incredulità, quindi un musulmano deve evitare questa caratteristica malvagia a tutti i costi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“ E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

L'orgoglioso è colui che rifiuta la verità quando gli viene presentata semplicemente perché non proviene da lui e perché sfida i suoi desideri e la sua mentalità. La persona orgogliosa crede anche di essere superiore agli altri anche se non è consapevole del suo fine ultimo e del fine ultimo degli altri. Questa è pura ignoranza. In realtà, è sciocco essere orgogliosi di qualsiasi cosa visto che Allah, l'Esaltato, ha creato e concesso tutto ciò che una persona possiede. Anche le azioni giuste che una persona compie sono dovute solo all'ispirazione, alla conoscenza e alla forza concesse da Allah, l'Esaltato. Pertanto, essere orgogliosi di qualcosa che non gli appartiene innatamente è pura follia. Questo è proprio come una persona che diventa orgogliosa di una villa che non possiede nemmeno o in cui vive.

Questo è il motivo per cui l'orgoglio appartiene ad Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo è il Creatore e il Proprietario innato di tutte le cose. Chi sfida Allah, l'Esaltato, nell'orgoglio sarà gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

Un musulmano dovrebbe invece seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adottare l'umiltà. Gli umili riconoscono veramente che tutto il bene che possiedono e tutto il male da cui sono protetti non provengono da nessuno tranne Allah, l'Esaltato. Pertanto, l'umiltà è più adatta a una persona dell'orgoglio. Una persona non dovrebbe essere ingannata nel credere che l'umiltà porti alla disgrazia poiché nessuno è stato più onorato degli umili servitori di Allah, l'Esaltato. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha

garantito un aumento di status per colui che adotta l'umiltà per amore di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029.

Sa'd Ibn Abi Waqqas (RA) – 6

Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò a suo figlio di cercare l'abbondanza attraverso la contentezza, perché è una ricchezza che non finisce. Questo è stato discusso in Ibn Abd Rabbih , Al Iqad Al Farid, 3/164.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6470, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque si accontenti di ciò che possiede diventerà autosufficiente.

La persona veramente ricca è quella che non è bisognosa e avida di cose. Ciò avviene quando uno diventa soddisfatto di ciò che gli è stato concesso da Allah, l'Esaltato, il che si ottiene quando uno crede giustamente che Allah, l'Esaltato, dà ciò che è meglio a ogni persona secondo la Sua infinita conoscenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Questa persona è veramente ricca mentre quella che è sempre avida e bisognosa di cose è povera anche se possiede molta ricchezza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420.

Sa'd Ibn Abi Waqqas (RA) – 7

Durante la spedizione in Siria, gli eserciti musulmani avevano bisogno di rinforzi perché erano in forte inferiorità numerica. Di conseguenza il Califfo, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese volontari per unirsi a loro e fu formato un grande esercito sotto la guida di Haashim Ibn Utbah Ibn Abu Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando lasciò suo zio, il Compagno anziano, Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò di procedere e combattere solo per amore di Allah, l'Esaltato, e non per alcun motivo mondano. Aggiunse che una persona farà solo un passo sincero e una buona azione compiuta per amore di Allah, l'Esaltato, con loro, quando se ne andranno da questo mondo. Haashim, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che si sarebbe sforzato di vivere secondo questo consiglio e commentò che sarebbe stato senza dubbio un perdente se avesse agito per il bene delle persone invece che per il bene di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 653-655.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che coloro che compiono azioni per il bene delle persone, come per mettersi in mostra, invece di farle per il piacere di Allah, l'Esaltato, riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui hanno agito, cosa che in realtà non è possibile fare.

È importante capire che il fondamento di tutte le azioni e persino dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. È proprio la cosa su cui Allah, l'Eccelso, giudica le persone secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Un musulmano dovrebbe assicurarsi di compiere tutte le azioni religiose e utili del mondo per amore di Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere una ricompensa da Lui in entrambi i mondi. Un segno di questa mentalità corretta è che questa persona non si aspetta né desidera che le persone apprezzino o mostrino gratitudine nei suoi confronti per le azioni che compie. Se uno desidera questo, allora indica la sua intenzione errata.

Inoltre, agire con la giusta intenzione previene tristezza e amarezza poiché chi agisce per il bene delle persone alla fine incontrerà persone ingrate che lo renderanno infastidito e amareggiato poiché sentirà di aver sprecato i suoi sforzi e il suo tempo. Sfortunatamente, questo si vede nei genitori e nei parenti poiché spesso adempiono ai loro doveri verso i loro figli e parenti per il loro bene invece che per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ma chi agisce per il bene di Allah, l'Esaltato, adempirà a tutti i suoi doveri verso gli altri come i suoi figli e non diventerà mai amareggiato o infuriato quando non riuscirà a mostrare gratitudine nei loro confronti. Questo atteggiamento porta alla pace della mente e alla felicità generale poiché sa che Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole della sua giusta azione e lo ricompenserà per essa. Questo è il modo in cui tutti i musulmani devono agire altrimenti potrebbero benissimo rimanere a mani vuote nel Giorno del Giudizio.

Sa'd Ibn Abi Waqqas (RA) – 8

Durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, Allah, l'Eccelso, concesse la vittoria ai musulmani durante la battaglia principale contro i persiani: la Battaglia di Al Qadisiyyah . I musulmani erano in inferiorità numerica di quattro a uno e possedevano meno risorse, ma sotto la guida di Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, rimasero fermi contro il nemico finché non ottennero la vittoria. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 200.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore

spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Sa'd Ibn Abi Waqqas (RA) – 9

Quando Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, divenne vecchio, la sua vista cominciò a deteriorarsi. Una volta gli fu chiesto perché non supplicasse Allah, l'Esaltato, di curare la sua vista debole, poiché era ampiamente noto che le sue suppliche venivano sempre accettate. Sorrise e rispose che considerava il decreto di Allah, l'Esaltato, (riguardo al deterioramento della sua vista) migliore della sua vista. Questo è stato discusso in Ibn Abd Rabbih , Al Iqad Al Farid, 3/164.

Questo livello di appagamento è simile all'atteggiamento del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, quando fu gettato in un grande fuoco. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 68:

"Dissero: "Bruciatelo [il profeta Ibrahim, la pace sia su di lui] e sostenete i vostri dei, se dovete agire"."

È chiaro che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, fu paziente durante questo grande evento. Infatti, superò la pazienza e raggiunse il livello di contentezza. La differenza tra i due è che chi è paziente non si lamenta di una situazione, ma desidera e persino supplica che la situazione cambi. Mentre chi è contento preferisce la scelta di Allah, l'Esaltato, alla propria scelta e quindi non desidera che le cose cambino. Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, avrebbe potuto facilmente

supplicare Allah, l'Esaltato, di salvarlo. Ma non desiderava potenzialmente contraddire la volontà di Allah, l'Esaltato, poiché Allah, l'Esaltato, avrebbe potuto volere che diventasse un martire. Anche se una supplica sarebbe stata ancora lecita, desiderava perfezionare il servizio ad Allah, l'Esaltato, e quindi rimase in silenzio confidando nella scelta di Allah, l'Esaltato. La lezione da imparare è che, anche se alcune situazioni appaiono e sembrano angoscianti, come il fuoco in questo evento, a lungo andare le cose che accadono sono migliori per un musulmano di ciò che desidera, anche se non osserva immediatamente la saggezza che c'è dietro. Forse sperimentare una difficoltà potrebbe essere la ragione per cui un musulmano viene ammesso in Paradiso. Quindi è importante essere almeno pazienti se non si riesce ad essere contenti del decreto di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa e ti fa bene; e forse ami una cosa e ti fa male…”

Un musulmano dovrebbe anche ricordare che colui che ha scelto la situazione per loro, vale a dire Allah, l'Eccelso, è l'unico che può tirarli fuori da essa in sicurezza. Ciò si ottiene solo attraverso l'obbedienza a Lui, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

Sa'id Bin Ziyad (RA) – 1

Quando Sa'id Bin Ziyad, che Allah sia soddisfatto di lui, fu falsamente accusato di aver rubato la terra di qualcuno, rispose che non lo avrebbe mai fatto poiché aveva sentito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertire che chiunque lo facesse sarebbe stato confinato nell'abisso dei sette strati delle due Terre nel Giorno del Giudizio. Questo è stato discusso in Ibn Imam Al Asfahani, Hilyat Al Awliya, Numero 194.

Ciò accade spesso nei casi legali tramite falsa testimonianza.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2673, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque agisca come falso testimone per appropriarsi illegalmente dei beni altrui incontrerà Allah, l'Eccelso, mentre Egli sarà adirato con lui.

È importante notare che questo si applica all'appropriazione dei beni di tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede. Questo sarà il risultato anche se si obbedisce ad Allah, l'Esaltato, in altri aspetti della propria vita, come l'offerta delle preghiere obbligatorie. Sfortunatamente, questo accade comunemente , soprattutto nei paesi del terzo mondo, dove i musulmani presentano false richieste nei tribunali legali per prendere qualcosa che non appartiene loro, come ricchezza e proprietà. Secondo un Hadith

trovato in Sahih Bukhari, numero 2654, è uno dei più grandi peccati maggiori. Infatti, questo Hadith pone la falsa testimonianza accanto al politeismo e alla disobbedienza ai genitori. Infatti, Allah, l'Esaltato, ha fatto lo stesso nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 30:

"…Evitate quindi l'impurità degli idoli ed evitate la falsa dichiarazione."

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2373, dà un severo avvertimento a una persona che non si pente sinceramente di essere un falso testimone. Se non si pente, non si muoverà nel Giorno del Giudizio finché Allah, l'Eccelso, non lo manderà all'Inferno. Infatti, colui che agisce come falso testimone per prendere qualcosa a cui non ha diritto verrà mandato all'Inferno anche se la cosa che ha preso era un ramoscello di un albero. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 353.

Essere un falso testimone è un peccato così grave che include molti altri peccati terribili, come la menzogna. Il falso testimone commette un peccato contro la persona contro cui sta testimoniando. Questo peccato non sarà perdonato da Allah, l'Eccelso, finché la vittima non lo perdonerà per prima. Se non lo fa, le buone azioni del falso testimone saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al falso testimone per stabilire giustizia nel Giorno del Giudizio. Ciò potrebbe causare la caduta del falso testimone all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Il falso testimone commette anche un peccato se testimonia a favore di qualcun altro in modo che quest'ultimo possa prendere qualcosa a cui non ha diritto. Questo atteggiamento sfida chiaramente il comando del Sacro Corano che consiglia ai musulmani di

non aiutarsi a vicenda nel male, ma di aiutarsi a vicenda nelle cose buone. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Il falso testimone commetterà anche altri peccati usando qualcosa che è diventato illecito a causa del modo in cui è stato ottenuto. Ad esempio, se una persona ha ottenuto ricchezza in questo modo e poi l'ha data in beneficenza, ciò sarebbe stato respinto e registrato come un peccato poiché Allah, l'Eccelso, accetta solo ciò che è lecito. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Infatti, qualsiasi cosa facciano con la ricchezza sarà priva di grazia e un peccato poiché è stata ottenuta illecitamente.

È dovere di tutti i musulmani dire sempre la verità, sia nelle normali conversazioni quotidiane che sotto giuramento in un caso giudiziario. Mentire in tutte le forme porta a peccati che a loro volta portano all'Inferno. Chi continua a mentire sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato. Non ci vuole uno studioso per capire cosa è più probabile che accada nel Giorno del Giudizio a qualcuno che è stato etichettato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Sa'id Bin Ziyad (RA) – 2

Sa'id Bin Ziyad, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta sentì qualcuno insultare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e rispose che uno solo di loro che partecipava a una battaglia con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e che si impolverava il viso nel processo era meglio dell'intera vita di buone azioni del critico, anche se gli fosse stata data una vita lunga quanto la vita del Santo Profeta Nuh, pace su di lui. Questo è stato discusso in Salih Ahmad Ash-Shami, Mawaiz Al Sahabah, pagine 304-305.

I Compagni del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, sono il miglior gruppo mai creato dopo i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Il fatto che abbiano osservato fisicamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, durante la sua vita è sicuramente un fattore. Ma chiunque conosca la loro vita e le loro azioni giuste capisce che la loro superiorità è dovuta a qualcosa di più di questa azione unica e grandiosa.

Una delle ragioni principali della loro superiorità è mostrata in un Hadith che coinvolge il Compagno Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che si trova in Sahih Muslim, numero 6515. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta stava viaggiando sul suo mezzo di trasporto nel deserto quando incontrò un beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, salutò il beduino, gli mise il suo turbante sulla testa e insistette affinché il beduino salisse sul suo mezzo di trasporto. A Ibn Umar, che Allah sia

soddisfatto di lui, fu detto che il saluto che aveva dato al beduino era più che sufficiente poiché il beduino sarebbe stato molto contento del fatto che il grande Compagno del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, lo avesse salutato. Tuttavia, Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, andò molto oltre e mostrò grande rispetto al beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che lo aveva fatto solo perché il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, una volta aveva consigliato che uno dei modi migliori in cui una persona può onorare i propri genitori è mostrare amore e rispetto ai parenti e agli amici dei genitori. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aggiunse che il padre del beduino era amico di suo padre, il Comandante dei Fedeli, Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui.

Questo incidente indica la superiorità dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Si sottomisero completamente agli insegnamenti dell'Islam. Non solo adempirono ai doveri obbligatori ed evitarono tutti i peccati, ma adempirono completamente a tutti gli atti che erano stati loro raccomandati al massimo grado possibile. La loro sottomissione li fece mettere da parte i propri desideri e agire solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente ignorare il beduino poiché nessuna delle azioni che fece era obbligatoria, ma, a differenza di molti musulmani che userebbero questa scusa, si sottomise completamente agli insegnamenti dell'Islam e agì come fece.

È la mancanza di sottomissione agli insegnamenti dell'Islam che ha indebolito la fede dei musulmani. Alcuni adempiono solo ai doveri obbligatori e si allontanano da altre azioni giuste, come la carità volontaria, che contraddicono i loro desideri sostenendo che le azioni non sono

obbligatorie. Tutti i musulmani desiderano finire con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Ma come è possibile se non seguono il loro percorso o la loro via? Se un musulmano segue un percorso diverso dal loro, come può finire con loro? Per finire con loro, bisogna seguire il loro percorso. Ma questo è possibile solo se ci si sottomette completamente agli insegnamenti dell'Islam come hanno fatto loro, invece di scegliere le azioni che si adattano ai propri desideri.

Abu Dujaana (RA) – 1

Quando le persone andavano a trovare Abu Dujaanah , che Allah sia soddisfatto di lui, ogni volta che era malato, osservavano sempre che il suo viso era luminoso e radioso. Quando interrogato su questo, rispose che sperava che due delle sue buone azioni ne fossero la causa. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 447, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

La prima era che evitava di parlare di cose che non lo riguardavano.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2317, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può rendere eccellente il proprio Islam finché non evita le cose che non lo riguardano.

Questo Hadith contiene un consiglio onnicomprensivo che dovrebbe essere applicato a ogni aspetto della propria vita. Include il discorso di una persona così come le sue altre azioni fisiche. Significa che un musulmano che desidera perfezionare la propria fede deve evitare quelle cose, attraverso il discorso e le azioni, che non lo riguardano. E invece deve occuparsi di quelle cose che lo riguardano. Si dovrebbero prendere le cose che lo riguardano molto seriamente e sforzarsi di adempiere alle responsabilità che lo accompagnano secondo gli insegnamenti dell'Islam

solo per il piacere di Allah, l'Eccelso. È importante notare che non si perfezionerebbe la propria fede se si evitassero le cose secondo il proprio pensiero o i propri desideri. Ma colui che perfeziona la propria fede evita le cose che l'Islam ha consigliato di evitare. Ciò significa che si dovrebbe sforzarsi di adempiere a tutti i propri doveri, evitare tutti i peccati e le cose che non piacciono all'Islam e persino evitare l'uso eccessivo di cose lecite non necessarie. Raggiungere questa eccellenza è una caratteristica dell'eccellenza della fede menzionata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando si agisce e si adora Allah, l'Esaltato, come se si potesse osservarLo o almeno si diventa pienamente consapevoli di Allah, l'Esaltato, osservando ogni loro pensiero e azione. Essere consapevoli di questa sorveglianza divina incoraggerà un musulmano ad astenersi sempre dai peccati e ad affrettarsi verso azioni giuste. Chi non evita le cose che non lo riguardano non raggiungerà questo livello di eccellenza.

Un aspetto importante dell'evitare le cose che non riguardano una persona è legato al discorso. La maggior parte dei peccati si verifica quando una persona pronuncia parole che non la riguardano, come maldicenza e calunnia. La definizione di discorso vano è quando una persona pronuncia parole che potrebbero non essere peccaminose ma sono inutili e quindi non la riguardano. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2408, il discorso vano è odiato da Allah, l'Esaltato. Innumerevoli discussioni, liti e persino danni fisici si sono verificati semplicemente perché qualcuno ha parlato di qualcosa che non li riguardava. Molte famiglie si sono divise; molti matrimoni sono finiti perché qualcuno non si è occupato dei fatti loro. Ecco perché Allah, l'Esaltato, ha consigliato nel Sacro Corano i diversi tipi di discorso utile di cui le persone dovrebbero preoccuparsi. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Infatti, pronunciare parole che non riguardano una persona sarà la ragione principale per cui le persone entrano all'Inferno. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2412, che ogni discorso sarà contato contro una persona a meno che non sia collegato al consigliare il bene, proibire il male o il ricordo di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che tutte le altre forme di discorso non riguardano una persona in quanto non le saranno di beneficio. È importante notare che consigliare il bene comprende qualsiasi cosa sia benefica nella vita mondana e religiosa di una persona, come la sua occupazione.

Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di evitare le cose che non li riguardano attraverso parole e azioni in modo che possano perfezionare la loro fede. In parole povere, chi dedica tempo alle cose che non li riguardano fallirà nelle cose che li riguardano. E chi si occupa delle cose che li riguardano non troverà il tempo da dedicare alle cose che non li riguardano. Ciò significa che otterranno il successo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi.

Il secondo atto menzionato da Abu Dujaanah , che Allah sia soddisfatto di lui, è stato quello di non nutrire rancore verso un altro musulmano.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4860, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia le persone dal parlare male degli altri, poiché ciò causava sentimenti negativi nei loro confronti nel cuore delle persone.

Si osserva spesso che le famiglie, in particolare quelle della comunità asiatica, si disgregano nel tempo. Questa è una delle lamentele più grandi che spesso hanno i membri della famiglia, come i genitori. Si chiedono perché i loro figli si siano separati, anche se un tempo erano saldamente uniti.

Uno dei motivi principali per cui i rapporti tra parenti si incrinano è perché qualcuno ha parlato negativamente di un parente di una persona. Questo è spesso fatto da un membro della famiglia. Ad esempio, una madre parlerà negativamente di suo figlio all'altro figlio. Ciò porta a inimicizia tra i due parenti e nel tempo si accumula e crea un cuneo tra i due. Coloro che una volta erano come una persona diventano come estranei l'uno per l'altro.

È importante capire che le persone non sono angeli. A parte pochissime persone, quando si dice qualcosa di negativo a una persona su un'altra, questa ne sarà influenzata anche se non desidera che ciò accada. Questa inimicizia si verifica anche se la persona che inizialmente ha parlato negativamente del parente di qualcuno non intende creare una frattura tra i parenti. Alcuni spesso agiscono in questo modo per abitudine e non

cercano di danneggiare le relazioni. Ad esempio, i genitori spesso adottano questa abitudine e non c'è dubbio che non desiderino che le relazioni dei loro figli si fratturino o si rompano.

Questo atteggiamento ha un impatto così serio sulla mentalità delle persone che colpisce anche i parenti che molto raramente si vedono o conversano tra loro. Ad esempio, una persona menzionerà cose negative su un parente di una persona anche se il parente potrebbe non vivere nello stesso paese. Questo comportamento impianta inimicizia nel loro cuore e con il passare del tempo scopriranno di non amare il loro parente lontano anche se lo conoscono a malapena.

Questo problema si verifica spesso quando due persone discutono di cose negative sugli altri di fronte ad altre persone. Ad esempio, i genitori possono discutere di cose negative sui loro parenti di fronte ai loro figli. Anche se non lo dicono direttamente ai loro figli, ciò colpisce comunque i loro cuori. Se uno riflettesse davvero per un momento, si renderebbe conto che la maggior parte dei sentimenti negativi che ha verso gli altri non sono stati causati da ciò che quella persona ha fatto o detto loro direttamente. Nella maggior parte dei casi, si è verificato a causa di una terza parte che ha menzionato qualcosa di negativo su quella persona.

Nei casi in cui si cerca di avvertire un altro di un pericolo, allora è perfettamente accettabile menzionare un'altra persona in modo negativo. Se si cerca di insegnare una lezione a un'altra persona, ad esempio, se una madre desidera insegnare a uno dei suoi figli a non comportarsi come ha fatto il fratello, allora dovrebbe seguire le orme del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e menzionare la cosa negativa senza nominare la persona. Un esempio di questa bella mentalità è discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6979. Menzionare una cosa negativa senza nominare la persona è abbastanza buono per insegnare una lezione a qualcuno.

Per concludere, i musulmani dovrebbero riflettere profondamente prima di parlare negativamente dei loro parenti o di altri, in privato o in pubblico . Altrimenti, potrebbero scoprire che col passare del tempo la loro famiglia si separa e diventa emotivamente distante l'una dall'altra.

Anas Bin Malik (RA) – 1

Anas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta trovò un uomo con il suo servo che aspettava il governatore. Quando interrogò l'uomo, questi rispose che il suo servo aveva commesso un peccato che richiedeva una punizione legale e che avrebbe informato il governatore in modo che la punizione legale fosse applicata al suo servo. Anas, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette affinché tornasse a casa con il servo e non rivelasse il loro peccato. L'uomo alla fine acconsentì. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 439, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque nasconda i difetti di un musulmano avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Esaltato, sia in questo mondo che nell'altro. Ciò è abbastanza evidente se ci si riflette. Le persone che sono abituate a esporre i difetti degli altri sono quelle i cui difetti sono resi pubblici da Allah, l'Esaltato. Ma colui che nasconde i difetti degli altri è considerato dalla società come qualcuno che non ha difetti evidenti.

Ci sono due tipi di persone rispetto a questo consiglio. I primi sono coloro le cui azioni sbagliate sono private, il che significa che questa persona non commette peccati apertamente né espone i propri peccati in modo vanaglorioso agli altri. Se questa persona scivola e commette un peccato

che diventa noto agli altri, dovrebbe essere velato finché ciò non causa danni agli altri. Capitolo 24 An Nur, versetto 19:

“In verità, coloro a cui piace che l’immoralità venga diffusa [o pubblicizzata] tra coloro che hanno creduto avranno una dolorosa punizione in questo mondo e nell’Aldilà…”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ai musulmani di trascurare gli errori di coloro che si sforzano di obbedire ad Allah, l'Eccelso, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4375.

Il secondo tipo di persona è il malvagio che commette peccati apertamente e non si preoccupa che le persone lo scoprano. Infatti, spesso si vantano dei peccati che hanno commesso verso gli altri. Poiché ispirano gli altri ad agire in modo malvagio, esporre i loro difetti per avvertire gli altri non contraddice questo Hadith. Né questa persona avrà i suoi difetti esposti da Allah, l'Eccelso, in cambio dell'esposizione dei difetti di questa persona malvagia, che è menzionata in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546, fintanto che espongono i difetti di un altro per la ragione corretta.

Anas Bin Malik (RA) – 2

Anas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che ogni volta che un albero separava due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, durante il loro viaggio, si sarebbero salutati con il saluto islamico di pace una volta superato l'albero. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2, Pagina 505, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 12, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò una buona qualità trovata nell'Islam. Vale a dire, diffondere il saluto islamico di pace alle persone che si conoscono e a quelle che non si conoscono.

È importante agire su questa buona caratteristica poiché oggigiorno i musulmani spesso diffondono il saluto islamico di pace solo a coloro che conoscono. È importante diffonderlo a tutti poiché ciò porta all'amore tra le persone e rafforza l'Islam. Infatti, questa caratteristica conduce al Paradiso secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 194.

Un musulmano non dovrebbe mai dimenticare che riceverà un minimo di dieci ricompense per ogni saluto di pace che estende agli altri, anche se gli altri non rispondono. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5195.

Infine, un musulmano dovrebbe adempiere correttamente al saluto islamico di pace dimostrando questa pace nel suo altro discorso e nelle sue azioni verso gli altri, tenendo il suo danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni altrui. Questa è infatti la definizione di un vero musulmano e credente secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Anas Bin Malik (RA) – 3

Dopo aver sentito la chiamata alla preghiera alla Moschea, Anas, che Allah sia soddisfatto di lui, iniziò a fare piccoli passi finché non entrò nella Moschea. In seguito commentò che camminava in quel modo perché desiderava che il numero dei suoi passi verso la Moschea aumentasse. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 3, Pagina 146, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3235, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò tre azioni che cancellano i peccati. Una di queste azioni è camminare verso le Moschee per le preghiere congregazionali.

Fare molti passi verso le moschee per offrire le preghiere congregazionali è stato discusso in molti Hadith. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2119, consiglia che colui che esegue l'abluzione a casa e si mette in viaggio per la moschea per eseguire la preghiera congregazionale avrà un peccato perdonato o il suo grado aumentato di un grado per ogni passo che fa. Gli angeli continueranno a pregare per il loro perdono finché rimarranno all'interno della moschea senza interrompere l'abluzione e si asterranno dal causare problemi agli altri. Infine, saranno registrati come qualcuno che sta offrendo la preghiera finché sta aspettando che inizi la preghiera congregazionale. Questo stesso Hadith consiglia che la preghiera congregazionale è 25 volte più grande in ricompensa rispetto all'eseguirla a casa o al lavoro.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2891, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni passo compiuto per offrire una preghiera in congregazione in una moschea fosse registrato come carità.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede la lieta novella di una luce completa nel Giorno della Resurrezione per coloro che camminano verso le Moschee per le preghiere congregazionali al buio. Questo si riferisce alle preghiere obbligatorie del mattino e della tarda sera. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 780.

Pregare in congregazione è così importante che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, consideravano ipocrita colui che non vi partecipava regolarmente senza una buona ragione. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 850.

che non avevano mai conosciuto nessuno che insegnasse con tanta compassione come Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2, Pagine 556-557 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, ha comandato al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in ogni situazione, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 2

Ali Ibn Abu Talib disse una volta che Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di loro, lesse il Sacro Corano e considerò ciò che rendeva lecito come lecito e ciò che rendeva illecito come illecito. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagine 556-557 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Ciò indica che Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, ha rispettato i diritti del Sacro Corano.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi

insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 3

Ali Ibn Abu Talib disse una volta che Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di loro, aveva una profonda comprensione della fede e un'immensa conoscenza delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagine 556-557 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che questo bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella loro carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è la conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per soddisfare i propri doveri

obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano. Allah, l'Esaltato, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 4

Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta tenne a freno la lingua e le ordinò di dire ciò che è buono in modo che mietesse ricompense ed evitò di dire il male in modo che raggiungesse la sicurezza ed evitasse rimpianti. Concluse che la maggior parte dei peccati di una persona hanno origine dal loro lingua. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2, Pagina 642, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Ciò è collegato al capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa ."

In questo versetto Allah, l'Eccelso, spiega come le persone dovrebbero comportarsi quando conversano con gli altri in modo da trarre beneficio per sé e per gli altri. Il primo è che quando i musulmani si riuniscono dovrebbero discutere di come trarre beneficio dagli altri, il che comprende la carità sotto forma di ricchezza e aiuto fisico. Se un musulmano non è in grado di aiutare una persona bisognosa, allora questo è un modo eccellente per ottenere una ricompensa pari all'effettivo aiuto. Un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6800, consiglia che chi ispira qualcun altro

verso il bene sarà ricompensato come se avesse compiuto lui stesso la buona azione. Se uno non può aiutare qualcuno in difficoltà o ispirare un altro a compiere questo compito, può almeno incoraggiare gli altri a supplicare per chi è nel bisogno. La supplica per una persona assente fa sì che gli angeli preghino per il supplicante. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1534. Questa mentalità può ispirare il gruppo a visitare la persona bisognosa, il che gli fornisce supporto emotivo. Ciò ha un impatto psicologico potente e fornisce loro una nuova modalità di forza quando affrontano le loro difficoltà. La cosa importante da notare è che quando si menziona la situazione di una persona bisognosa, la sua intenzione deve essere quella di aiutarla nel momento del bisogno. Non dovrebbe mai essere per il gusto di passare il tempo e renderli un bersaglio di scherno.

Il secondo modo per ottenere benedizioni è quando si conversa di qualcosa di lecito che porterà beneficio a qualcuno in questo mondo o nell'altro. Questo aspetto include consigliare agli altri di fare il bene e astenersi dal male in ogni aspetto della loro vita.

Il terzo aspetto menzionato in questo versetto riguarda il conversare con gli altri con una mentalità costruttiva che unisce le persone in modo positivo invece di possedere una mentalità distruttiva che causa divisioni all'interno della società. Se una persona non riesce a unire le persone in modo amorevole, il minimo che può fare è non causare divisioni tra di loro. Anche questo è registrato come una buona azione quando fatto per il piacere di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2518.

Infatti, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, consiglia che la riconciliazione tra due musulmani opposti per il piacere di Allah, l' Eccelso, è superiore alla preghiera volontaria e al digiuno. Ogni cosa buona trovata all'interno della società è stata il risultato di questo atteggiamento pio, come la costruzione di scuole, ospedali e moschee.

Ma è importante notare che un musulmano otterrà la grande ricompensa menzionata in questo versetto solo quando compirà le azioni giuste per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ogni persona saranno ricompensati in base alla loro intenzione, non solo alla loro azione fisica. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il musulmano insincero scoprirà che nel Giorno del Giudizio gli verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 5

Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che le persone dovevano seguire i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, perché tra la nazione musulmana, i loro cuori spirituali sono i più retti, la loro conoscenza è la più profonda, sono meno pretenziosi, sono i più risoluti nell'esempio e la loro condizione religiosa è la migliore. Allah, l'Esaltato, li ha scelti per essere i Compagni del Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per stabilire la Sua religione. Le persone devono riconoscere il loro valore e seguire le loro orme perché erano state fissate sulla giusta guida. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 3, Pagina 289, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

I musulmani non dovrebbero seguire e adottare le pratiche consuetudinarie dei non musulmani. Più i musulmani lo fanno, meno seguiranno gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, poiché molti musulmani hanno adottato le pratiche culturali di altre nazioni, il che li ha allontanati dagli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, basta osservare il matrimonio musulmano moderno per vedere quante pratiche culturali non musulmane sono state adottate dai musulmani. Ciò che rende la situazione peggiore è che molti musulmani non riescono a distinguere tra le pratiche islamiche basate sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e le pratiche culturali dei non musulmani. Per questo motivo, nemmeno i non musulmani riescono a distinguerle, il che ha causato grandi problemi all'Islam. Ad esempio, gli omicidi d'onore sono una pratica culturale che non ha nulla a che fare con l'Islam, ma a causa dell'ignoranza dei musulmani e della loro abitudine di adottare pratiche culturali non

musulmane, l'Islam viene biasimato ogni volta che si verifica un omicidio d'onore nella società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha rimosso le barriere sociali sotto forma di caste e confraternite per unire le persone, ma i musulmani ignoranti le hanno resuscitate adottando le pratiche culturali dei non musulmani. In parole povere, più pratiche culturali i musulmani adottano, meno agiranno in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 6

Riferendosi alla conoscenza e alla comprensione dell'Islam che Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, possedeva, Abu Musa Al Ash'ari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse alla gente di non fargli domande finché questa lampada (Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui) viveva tra loro. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 244 dell'Imam Al Asfahani.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che questo bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella loro carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è la conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi si sforzano solo di ottenere il minimo

indispensabile di conoscenza islamica per soddisfare i propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano. Allah, l'Esaltato, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 7

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le persone possono riconoscere il recitatore del Corano perché rimangono svegli ad adorare di notte mentre gli altri dormono. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 245 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith Divino trovato in Sahih Bukhari, numero 1145, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, scende ogni notte nel Paradiso più vicino secondo la Sua infinita maestà e invita le persone a chiedergli di soddisfare i loro bisogni affinché Lui possa soddisfarli.

L'adorazione notturna volontaria dimostra la propria sincerità verso Allah, l'Eccelso, poiché nessun altro occhio lo sta osservando. Offrirla è un mezzo per avere una conversazione intima con Allah, l'Eccelso. Ed è un segno del proprio servizio verso di Lui. Ha innumerevoli virtù, ad esempio, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614, dichiara che è la migliore preghiera volontaria.

Nessuno avrà un rango più alto nel Giorno del Giudizio o in Paradiso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e questo rango è stato direttamente collegato alla preghiera notturna volontaria. Ciò dimostra che coloro che stabiliscono la preghiera notturna volontaria saranno

benedetti con i ranghi più alti in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

“E da [parte della] notte, prega con essa [cioè, recitazione del Corano] come [adorazione] aggiuntiva per te; è previsto che il tuo Signore ti resusciterà a una stazione lodata. ”

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3579, consiglia che un musulmano è più vicino ad Allah, l'Esaltato, nell'ultima parte della notte. Pertanto, si possono trarre innumerevoli benedizioni se si ricorda Allah, l'Esaltato, in questo momento.

Tutti i musulmani desiderano che le loro suppliche siano esaudite e che i loro bisogni siano soddisfatti. Pertanto, dovrebbero sforzarsi di offrire la preghiera notturna volontaria poiché un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1770, consiglia che c'è un'ora speciale in ogni notte in cui le buone suppliche vengono sempre esaudite.

Stabilire la preghiera notturna volontaria è un modo eccellente per impedire di commettere peccati, aiuta una persona a stare lontana da inutili incontri sociali e protegge una persona da molte malattie fisiche. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3549.

Ci si dovrebbe preparare alla preghiera notturna volontaria non mangiando o bevendo troppo, soprattutto prima di andare a letto, perché ciò induce alla pigrizia. Non ci si dovrebbe stancare inutilmente durante il giorno. Un breve riposino durante il giorno può aiutare in questo. Infine, si dovrebbero evitare i peccati e sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, perché gli obbedienti trovano più facile offrire la preghiera notturna volontaria.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 8

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le persone possono riconoscere il recitatore del Corano mentre osservano digiuni volontari mentre altri banchettano. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 245 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith Divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutte le azioni giuste che le persone compiono sono per loro stesse, eccetto il digiuno, poiché questo è per Allah, l'Esaltato, ed Egli lo ricompenserà direttamente.

Questo Hadith indica l'unicità del digiuno. Uno dei motivi per cui è descritto in questo modo è perché tutte le altre azioni giuste sono visibili alle persone, come la preghiera, o sono tra le persone, come la carità segreta. Mentre il digiuno è un'azione giusta unica poiché gli altri non possono sapere che qualcuno sta digiunando solo osservandolo.

Inoltre, il digiuno è un atto giusto che mette un lucchetto su ogni aspetto di sé. Ciò significa che una persona che digiuna correttamente sarà impedita di commettere peccati verbali e fisici, come guardare e sentire cose illecite. Ciò si ottiene anche attraverso la preghiera, ma la preghiera viene eseguita solo per un breve periodo ed è visibile agli altri, mentre il digiuno avviene

durante tutto il giorno ed è invisibile agli altri. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

È chiaro dal seguente versetto che una persona che non completa i digiuni obbligatori senza una ragione valida non sarà un vero credente poiché i due sono stati direttamente collegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

“O voi che avete creduto, è stato decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se un musulmano non completa un singolo digiuno obbligatorio senza una valida ragione, non può recuperare la ricompensa e le benedizioni perse anche se digiunasse ogni giorno per tutta la vita.

Inoltre, come indicato dal versetto citato in precedenza, il digiuno conduce correttamente alla pietà. Ciò significa che semplicemente morire di fame durante il giorno non conduce alla pietà, ma prestare particolare attenzione

all'astensione dai peccati e compiere azioni giuste durante il digiuno porterà alla pietà. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, avverte che un digiuno non sarà significativo se non ci si astiene dal parlare e agire sulla falsità. Un Hadith simile trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1690, avverte che alcune persone che digiunano non ottengono altro che fame. Quando si diventa più consapevoli e attenti nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, mentre si digiuna questa abitudine alla fine li influenzerà, così si comporteranno in modo simile anche quando non stanno digiunando. Questa è in effetti vera pietà.

La rettitudine menzionata nel versetto citato in precedenza è collegata al digiuno poiché il digiuno riduce i desideri e le passioni malvagie. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati. Questo perché il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose portano a molti peccati. Inoltre, il desiderio di queste due cose è maggiore del desiderio di altre cose illecite. Quindi chiunque le controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Ciò conduce alla vera rettitudine.

Come brevemente indicato in precedenza, ci sono diversi livelli di digiuno. Il primo e più basso livello di digiuno è quando ci si astiene dalle cose che interromperanno il digiuno, come il cibo. Il livello successivo è l'astensione dai peccati che danneggiano il digiuno, riducendo così la ricompensa del digiuno, come mentire. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2235. Il digiuno che coinvolge ogni membro del corpo è il livello successivo. Questo è quando ogni parte del corpo digiuna dai peccati, ad esempio, gli occhi dal guardare l'illecito, le orecchie dall'ascoltare l'illecito e così via. Il livello successivo è quando ci si comporta in questo modo anche quando non si sta digiunando. Infine, il

livello più alto di digiuno è l'astensione da tutte le cose che non sono collegate ad Allah, l'Eccelso.

Un musulmano dovrebbe anche digiunare interiormente come il suo corpo digiuna esteriormente astenendosi da pensieri peccaminosi o vani. Dovrebbe digiunare dal persistere nei propri piani rispetto ai propri desideri e cercare di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri e responsabilità. Inoltre, dovrebbe digiunare dal mettere in discussione interiormente il decreto di Allah, l'Esaltato, e invece accettare il destino e qualsiasi cosa porti, sapendo che Allah, l'Esaltato, sceglie solo il meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro queste scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, un musulmano dovrebbe puntare alla ricompensa più alta mantenendo segreto il proprio digiuno e non informando gli altri se è evitabile, poiché informare gli altri inutilmente porta alla perdita della ricompensa, in quanto è un modo per mettersi in mostra.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 9

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le persone possono riconoscere il recitatore del Corano mentre Sono per lo più con il cuore pesante. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 245 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2315, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, maledisse tre volte colui che mente per far ridere la gente.

Scherzare rimanendo fedeli alla verità non è un peccato, ma è difficile farlo in modo coerente. Chi scherza eccessivamente alla fine commetterà un errore e pronuncerà parole peccaminose, come mentire, sparlare o prendere in giro gli altri. Pertanto, è più sicuro evitare di scherzare eccessivamente, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1995. Inoltre, chi scherza eccessivamente, anche se riesce a dire sempre la verità e a non offendere nessuno, incontrerà una malattia spirituale di cui è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4193, vale a dire, un cuore spiritualmente morto. Ciò accade alla persona che scherza e ride eccessivamente, poiché questa mentalità richiede che pensi e discuta sempre di questioni divertenti ed eviti questioni serie. La questione della preparazione alla morte e all'aldilà sono questioni serie e se si evita di pensarci e discuterne, non ci si preparerà mai correttamente. Questa mancanza di preparazione causerà la morte del suo cuore spirituale. Infatti, più si riflette seriamente sull'aldilà, meno si ride

e si scherza. Ciò è indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6486.

Anche scherzare troppo spesso fa sì che gli altri perdano rispetto per loro. Questo può causare molti problemi, come non essere presi sul serio quando comandano il bene e proibiscono il male, anche se è ai propri figli.

Gli scherzi eccessivi spesso portano all'inimicizia tra le persone, perché si può facilmente prendere le cose sul serio. Questo porta a relazioni fratturate e rotte. Infatti, molte persone sono state ferite fisicamente ed emotivamente a causa degli scherzi.

Inoltre, quando si scherza si dovrebbe evitare di ridere rumorosamente o a bocca aperta, poiché ciò non è gradito all'Islam. La risata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era un sorriso secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6092.

Un musulmano dovrebbe evitare di mentire a tutti i costi, anche quando scherza, perché questo lo porterebbe a ottenere una casa nel mezzo del Paradiso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4800.

Ciò non significa che un musulmano non debba scherzare affatto. Scherzare di tanto in tanto evitando altri peccati, come mentire, è accettabile poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scherzava occasionalmente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1990. È scherzare eccessivamente che non è gradito ed è peccaminoso se è correlato a un peccato. È un peccato interpretare male intenzionalmente una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al fine di soddisfare i propri desideri. Se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scherzava raramente senza commettere alcun peccato ad esso collegato, allora i musulmani dovrebbero fare lo stesso e non superare i limiti per soddisfare i propri desideri.

Inoltre, c'è una grande differenza tra essere allegri con le persone, come sorridere, e scherzare eccessivamente. Essere allegri è una benedizione di Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 301. Anche sorridere per far sentire gli altri a proprio agio è registrato come un atto di carità secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1970. Quindi non si dovrebbe credere che evitare di scherzare eccessivamente significhi che le persone dovrebbero essere sempre di umore triste e depresso.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 10

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le persone possono riconoscere chi recita il Corano perché rimangono in silenzio quando altri mescolano la verità con la falsità. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 245 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2501, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che chiunque tace è salvato.

Ciò significa che chi tace per discorsi vani o malvagi e pronuncia solo parole buone sarà salvato da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. È importante capirlo perché la ragione principale per cui le persone entreranno all'Inferno è a causa dei loro discorsi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Infatti, basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio, il che è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

Il discorso può essere di tre tipi. Il primo è il discorso malvagio che dovrebbe essere evitato a tutti i costi. Il secondo è il discorso vano che fa solo perdere tempo, il che porterà a un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio. Inoltre, il primo passo del discorso peccaminoso è spesso il

discorso vano. Quindi è più sicuro evitare questo tipo di discorso. L'ultimo tipo è il buon discorso che dovrebbe essere sempre adottato. Sulla base di questi aspetti, due terzi del discorso dovrebbero essere rimossi dalla propria vita.

Inoltre, chi parla troppo rifletterà solo un po' sulle proprie azioni e sull'aldilà, poiché ciò richiede silenzio. Ciò impedirà di valutare le proprie azioni, il che ispira a compiere azioni più giuste e a pentirsi sinceramente dei propri peccati. Questa persona sarà quindi impedita di cambiare in meglio.

Infine, coloro che parlano troppo spesso discutono di cose mondane e di cose divertenti e di intrattenimento. Ciò li porterà ad adottare una mentalità per cui non amano discutere o ascoltare questioni serie come la morte e l'aldilà. Ciò impedirà loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà, il che porterà a un grande rimpianto e a una potenziale punizione.

Tutto questo può essere evitato se uno semplicemente rimane in silenzio dal parlare peccaminoso e vano e invece dice solo buone parole. Pertanto, colui che tace in questo modo sarà salvato dai guai in questo mondo e dalla punizione nel mondo a venire.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 11

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le persone possono riconoscere il recitatore del Corano perché è umile quando gli altri camminano in giro mostrando orgoglio e arroganza. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 245 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona verrà elevata di rango quando vivrà con umiltà per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò avviene poiché l'umiltà è un aspetto importante del servizio ad Allah, l'Esaltato. L'opposto dell'umiltà che è l'orgoglio appartiene solo al Maestro, vale a dire Allah, l'Esaltato, poiché tutto ciò che le persone possiedono è stato creato e concesso da Lui. Comprendere questa realtà assicura che si eviti l'orgoglio e invece si mostri umiltà obbedendo ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il vero servizio ad Allah, l'Esaltato, e conduce alla vera grandezza in entrambi i mondi.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 12

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le persone possono riconoscere il recitatore del Corano perché non è chiacchierone. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 245 dell'Imam Al Asfahani.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2018, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato i tipi di persone che detesta e chi sarà più lontano da lui nel Giorno del Giudizio.

Una di queste persone è quella che parla a voce alta e in modo eccessivo e artificiale per vantarsi e mettersi in mostra attraverso il suo discorso. Questa persona desidera mostrare agli altri quanta conoscenza possiede, attirando così l'attenzione su di sé. Questa persona spesso intende compiacere le persone attraverso le sue azioni invece che Allah, l'Esaltato. Ciò si tradurrà nella perdita della ricompensa per le sue azioni giuste. Infatti, nel Giorno del Giudizio verrà detto loro di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 13

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le persone possono riconoscere il recitatore del Corano perché non è polemico. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 245 dell'Imam Al Asfahani.

È importante capire che la caratteristica di un vero musulmano non è quella di discutere o dibattere con gli altri per promuovere se stesso e la propria opinione. Dovrebbe invece presentare le informazioni per promuovere la verità. Questo vale sia per le questioni mondane che religiose. Chi mira a promuovere la verità non discuterà. Solo chi sta cercando di promuovere se stesso lo farà. Contrariamente a quanto molti credono, vincere le discussioni non aumenta in alcun modo il proprio rango. L'unica volta in cui il rango di una persona in entrambi i mondi aumenta è quando si evita di discutere e invece si presenta la verità o la si accetta quando gli viene presentata. Un musulmano dovrebbe evitare di andare avanti e indietro con gli altri quando si discute di cose poiché questa è una caratteristica del discutere. È importante evitare di discutere poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha promesso una casa nel mezzo del Paradiso per chi rinuncia a discutere anche quando ha ragione. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1993. È questa mentalità corretta che è stata indicata nel capitolo 16 An Nahl, versetto 125:

“Invita alla via del tuo Signore con saggezza e buona istruzione, e discuti con loro nel modo migliore…”

Un musulmano dovrebbe capire che il suo dovere non è quello di forzare le persone ad accettare qualcosa. Il suo dovere è semplicemente quello di presentare la verità, poiché essere forzati è una caratteristica della discussione. Capitolo 88 Al Ghashiyah, versetti 21-22:

“Quindi ricorda, [O Muhammad]; tu sei solo un promemoria. Non sei su di loro un controllore.”

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 14

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che una famiglia che non memorizza il Sacro Corano e non vive secondo esso, è come una rovina abbandonata. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 250 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti

secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 15

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la vera conoscenza non si misura da quanto si memorizza e poi si narra, piuttosto, la vera conoscenza è un'espressione di pietà. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 252 dell'Imam Al Asfahani.

Ciò significa che la vera conoscenza implica l'apprendimento di conoscenze utili e l'azione sulla base di esse.

Un musulmano deve sforzarsi di agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non ha alcun valore o beneficio. È come chi possiede la conoscenza di un percorso verso la sicurezza ma non la percorre e invece rimane in un'area piena di pericoli. Ecco perché la conoscenza può essere divisa in due categorie. La prima è quando si agisce in base alla propria conoscenza, il che porta alla pietà e a un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La seconda è quando non si riesce ad agire in base alla propria conoscenza. Questo tipo non aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in effetti, aumenterà solo l'arroganza credendo di essere superiori agli altri anche se sono come asini che trasportano libri che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Inoltre, l'incredulità può essere un rifiuto letterale dell'Islam o attraverso azioni, che implicano la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se si crede in Lui. Questo può essere chiaramente compreso da un esempio. Se una persona ignara viene avvertita da un'altra di un leone che si avvicina e la persona ignara adotta misure pratiche per ottenere sicurezza, sarà considerata qualcuno che ha creduto nell'avvertimento ricevuto in quanto ha adattato il proprio comportamento in base all'avvertimento. Mentre, se la persona ignara non cambia praticamente il proprio comportamento dopo essere stata avvertita, le persone sospetteranno che non creda nell'avvertimento ricevuto, anche se la persona ignara afferma verbalmente di credere nell'avvertimento ricevuto.

Alcune persone affermano che la loro fede e obbedienza al loro Dio è nei loro cuori e quindi non hanno bisogno di dimostrarlo praticamente. Sfortunatamente, questa mentalità folle ha contagiato molti musulmani che credono di possedere un cuore puro e fedele anche se non riescono a soddisfare i doveri obbligatori dell'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, che quando il cuore di una persona è puro il corpo diventa puro, il che significa che le sue azioni diventano corrette. Ma se il cuore di una persona è corrotto il corpo diventa corrotto, il che significa che le sue azioni saranno corrotte e scorrette. Pertanto, chi non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai propri doveri praticamente non potrà mai avere un cuore puro.

Inoltre, dimostrare la propria fede in Allah, l'Eccelso, è praticamente la loro prova ed evidenza che è richiesta nel Giorno del Giudizio per ottenere il Paradiso. Non avere questa prova pratica è tanto sciocco quanto uno studente che restituisce un foglio di esame vuoto al suo insegnante sostenendo che la sua conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla rispondendo alle domande dell'esame. Allo stesso modo in cui questo studente senza dubbio fallirebbe, così fallirebbe una persona che raggiunge il Giorno del Giudizio senza l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, anche se possiede fede nel suo cuore.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 16

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che non gli importava quale prova lo colpisse in questa vita, perché era o ricchezza o povertà. Se riceveva ricchezza, allora avrebbe mostrato compassione. Se affrontava povertà, allora avrebbe esercitato pazienza. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 259 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni situazione è benedetta per un credente. L'unica condizione è che debbano rispondere a ogni situazione che incontrano mentre obbediscono ad Allah, l'Esaltato, in particolare, pazienza nelle difficoltà e gratitudine nei momenti di facilità.

Ci sono due aspetti della vita. Un aspetto sono le situazioni in cui le persone si trovano, che siano momenti di facilità o di difficoltà. Il controllo della situazione che una persona affronta è fuori dalle sue mani. Allah, l'Eccelso, ha deciso questo e non c'è modo di sfuggirgli. Pertanto, stressarsi per le situazioni che si affrontano non ha senso in quanto sono destinate e quindi inevitabili. L'altro aspetto è la reazione di una persona a ogni situazione. Questo è sotto il controllo di ogni persona ed è su questo che vengono giudicate, ad esempio, mostrando pazienza o impazienza in una situazione difficile. Pertanto, un musulmano deve concentrarsi sul proprio comportamento e sulla propria reazione in ogni situazione invece di stressarsi per essere in una situazione poiché ciò è inevitabile. Se un

musulmano desidera avere successo in entrambi i mondi, dovrebbe valutare ogni situazione e agire sempre nell'obbedienza ad Allah, l' Eccelso. Ad esempio, nei momenti di facilità deve usare le benedizioni che possiede come prescritto dall'Islam, che è vera gratitudine ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

E nei momenti di difficoltà devono mostrare pazienza sapendo che Allah, l'Eccelso, sceglie ciò che è meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro le scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 17

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che chi semina il bene raccoglierà presto i suoi desideri e chi semina il male raccoglierà presto il rimpianto. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 266 dell'Imam Al Asfahani.

Seminare il bene significa usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene usata correttamente, come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

È possibile adottare l'atteggiamento corretto quando si comprende lo scopo di queste benedizioni.

Ogni benedizione terrena che un musulmano possiede è solo un mezzo che dovrebbe aiutarlo a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Non è un fine in sé. Ad esempio, la ricchezza è un mezzo che si dovrebbe usare per obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, soddisfacendo le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti. Non è un fine o un obiettivo finale in sé.

Ciò non solo aiuta un musulmano a mantenere la propria attenzione sull'aldilà, ma lo aiuta anche ogni volta che perde benedizioni terrene. Quando un musulmano tratta ogni benedizione terrena, come un figlio, come un mezzo per compiacere Allah, l'Eccelso, e raggiungere l'aldilà in sicurezza, allora perderla non avrà un impatto così dannoso su di lui. Potrebbe diventare triste, il che è un'emozione accettabile, ma non si affliggerà, il che porta all'impazienza e ad altri problemi mentali, come la depressione. Questo perché crede fermamente che la benedizione terrena

che possedeva fosse solo un mezzo, quindi perderla non causa una perdita nell'obiettivo finale, vale a dire il Paradiso, la cui perdita è disastrosa. Pertanto, possedere ancora e concentrarsi sull'obiettivo finale impedirà loro di essere afflitti.

Inoltre, capiranno che proprio come la cosa che hanno perso era solo un mezzo, credono fermamente che Allah, l'Eccelso, gli fornirà un altro mezzo per raggiungere e realizzare il loro obiettivo finale. Ciò impedirà loro anche di soffrire. Mentre, colui che crede che la sua benedizione terrena sia il fine anziché un mezzo, proverà un forte dolore quando la perderà, poiché il suo intero scopo e obiettivo è stato perso. Questo dolore porterà alla depressione e ad altri problemi mentali.

Per concludere, i musulmani dovrebbero trattare ogni benedizione che possiedono come un mezzo per raggiungere l'aldilà in sicurezza, non come un fine in sé. Ecco come si possono possedere cose senza esserne posseduti. Ecco come si possono tenere le cose mondane nelle proprie mani e non nei propri cuori.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 18

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le persone sono solo ospiti in questo mondo, alla fine l'ospite se ne andrà. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 267 dell'Imam Al Asfahani.

Quando le persone, indipendentemente dalla loro fede, vanno in vacanza, mettono in valigia solo le cose di cui hanno bisogno e forse un po' di più, ma cercano di evitare di esagerare. Limitano anche la quantità di denaro che portano con sé in base al loro soggiorno all'estero. Quando arrivano, spesso soggiornano in un hotel che di solito ha le principali necessità di vivere con qualche extra. Se credono che non torneranno mai nella stessa destinazione in futuro, non compreranno mai una casa perché affermeranno che il loro soggiorno è breve e non torneranno. Non trovano un lavoro durante la loro vacanza sostenendo che il loro soggiorno è breve e quindi non hanno bisogno di guadagnare più soldi. Non si sposano né hanno figli sostenendo che la destinazione della vacanza non è la loro patria dove si sposeranno e avranno figli. In generale, questo è l'atteggiamento e la mentalità dei vacanzieri.

È strano come i musulmani credano veramente che presto lasceranno questo mondo, il che significa che rimangono nel mondo in modo temporaneo, proprio come essere in vacanza, e credono che la loro permanenza nell'aldilà sarà permanente, ma non si preparano adeguatamente. Se si rendessero veramente conto del breve tempo che

hanno, simile a una vacanza, non dedicherebbero troppi sforzi alle loro case e si accontenterebbero invece di una semplice casa, proprio come il viaggiatore che si accontenta di un semplice hotel. Quindi, in realtà, questo mondo è come la destinazione delle vacanze nell'esempio, ma i musulmani non la trattano come tale. Invece, dedicano la maggior parte dei loro sforzi ad abbellire il loro mondo trascurando l'eterno aldilà. A volte è difficile credere che alcuni musulmani credano davvero nell'aldilà permanente quando si osserva la quantità di sforzi che dedicano al mondo temporale. I musulmani dovrebbero quindi sforzarsi di prepararsi per l'aldilà adempiendo ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, pur essendo soddisfatti di ottenere e utilizzare le necessità di questo mondo. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di vivere in questo mondo come viaggiatori in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416. Non dovrebbero prendere questo mondo come una casa permanente e invece trattarlo come una destinazione per le vacanze.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 19

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le persone sono solo ospiti in questo mondo e ciò che possiedono è solo un trust preso in prestito. Alla fine l'ospite se ne andrà e il trust preso in prestito dovrà essere restituito al suo legittimo Proprietario. Se ne è parlato nell'Hilyat Al Awliya, numero 267 dell'Imam Al Asfahani.

Un musulmano deve ricordare che le benedizioni che gli sono state concesse da Allah, l'Esaltato, non sono un dono ma un prestito. Un dono indica proprietà mentre un prestito significa che la benedizione deve essere restituita al suo vero Proprietario, vale a dire, Allah, l'Esaltato. L'unico modo per restituire le benedizioni di questo mondo materiale, che sono state date come prestito alle persone, è usandole in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Come indicato in questo versetto, questo è un aspetto del timore di Lui. Ciò conduce alla vera gratitudine che a sua volta porta a un aumento delle benedizioni in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

Le benedizioni terrene che sono state concesse alle persone come un prestito devono tornare al loro vero Proprietario, vale a dire, Allah, l'Eccelso, volontariamente o forzatamente. Se vengono restituite volontariamente, allora saranno benedetti con una grande ricompensa, ma

se vengono restituite forzatamente, come attraverso la loro morte, allora queste benedizioni diventeranno un peso per loro nell'aldilà.

D'altro canto, un musulmano erediterà il Paradiso, il che significa che gli verrà data la proprietà di esso come un dono. Questo è il motivo per cui i musulmani saranno liberi di fare ciò che desiderano in Paradiso, poiché ne verrà loro concessa la proprietà.

È fondamentale che i musulmani comprendano la differenza tra un dono/proprietà e un prestito, in modo da essere incoraggiati a utilizzare correttamente le benedizioni di questo mondo materiale.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 20

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che una persona dovrebbe accettare la verità e la giustizia anche se provengono da uno sconosciuto che non riconosce o persino da qualcuno che non le piace. E dovrebbe rifiutare la falsità anche se proviene da un fratello che ama. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 268 dell'Imam Al Asfahani.

Dopo la scomparsa dei giusti predecessori, la forza della nazione musulmana si è indebolita drasticamente. È logico che più persone ci sono in un gruppo, più forte diventerà il gruppo, eppure i musulmani hanno in qualche modo sfidato questa logica. La forza della nazione musulmana è solo diminuita con l'aumento del numero di musulmani. Una delle ragioni principali per cui ciò è accaduto è collegata al capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2 del Sacro Corano:

"… E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Allah, l'Eccelso, ordina chiaramente ai musulmani di aiutarsi a vicenda in qualsiasi questione buona e di non sostenersi a vicenda in qualsiasi questione cattiva. Questo è ciò su cui hanno agito i giusti predecessori, ma molti musulmani non sono riusciti a seguire le loro orme. Molti musulmani

ora osservano chi sta compiendo un'azione invece di osservare cosa sta facendo. Se la persona è legata a loro, ad esempio un parente, la sostengono anche se la cosa non è buona. Allo stesso modo, se la persona non ha alcuna relazione con loro, si allontanano dal sostenerla anche se la cosa è buona. Questo atteggiamento contraddice completamente le tradizioni dei giusti predecessori. Sosterrebbero gli altri nel bene indipendentemente da chi lo stesse facendo. Infatti, sono andati così lontano nell'agire su questo versetto del Sacro Corano che avrebbero persino sostenuto coloro con cui non andavano d'accordo, purché fosse una cosa buona.

L'altra cosa collegata a questo è che molti musulmani non riescono a sostenersi a vicenda nel bene perché credono che la persona che stanno sostenendo otterrà più importanza di loro. Questa condizione ha colpito persino studiosi e istituti educativi islamici. Inventano scuse deboli per non aiutare gli altri nel bene perché non hanno una relazione con loro e temono che la loro stessa istituzione venga dimenticata e che coloro che aiutano ottengano ulteriore rispetto nella società. Ma questo è completamente sbagliato perché basta voltare le pagine della storia per osservare la verità. Finché la propria intenzione è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, sostenere gli altri nel bene aumenterà il loro rispetto all'interno della società. Allah, l'Eccelso, farà sì che i cuori delle persone si rivolgano a loro anche se il loro sostegno è per un'altra organizzazione, istituzione o persona. Ad esempio, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò questo mondo Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente sfidare per il Califfato e avrebbe trovato molto sostegno a suo favore. Ma sapeva che la cosa giusta da fare era nominare Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non si preoccupò di essere dimenticato dalla società se avesse sostenuto un'altra persona. Invece obbedì al comando nel versetto menzionato in precedenza e sostenne ciò che era giusto. Ciò è confermato

negli Hadith trovati in Sahih Bukhari numeri 3667 e 3668. L'onore e il rispetto di Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, all'interno della società aumentarono solo grazie a questa azione. Ciò è ovvio per coloro che conoscono la storia islamica.

I musulmani devono riflettere profondamente su questo, cambiare la loro mentalità e impegnarsi ad aiutare gli altri nel bene indipendentemente da chi lo sta facendo e non tirarsi indietro temendo che il loro sostegno li farà dimenticare all'interno della società. Coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, non saranno mai dimenticati né in questo mondo né nell'altro. Infatti, il loro rispetto e onore cresceranno solo in entrambi i mondi.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 21

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse ai suoi compagni, anche se digiunavano, pregavano e studiavano più di (alcuni) dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, eppure erano migliori di loro. Questo perché erano meno attaccati a questo mondo di loro ed erano più desiderosi dell'aldilà di loro. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, Numero 278 dell'Imam Al Asfahani.

Si adotterà questo atteggiamento quando si adotterà la corretta comprensione e percezione rispetto a questo mondo e all'aldilà.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla

benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 22

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì che il dolore peggiore è il pentimento nel Giorno del Giudizio. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, Numero 289 dell'Imam Al Asfahani.

È importante che i musulmani capiscano che ogni volta che si trovano ad affrontare qualsiasi tipo di fallimento o rimpianto terreno, dovrebbero ricordare a se stessi i rimpianti che alcune persone avranno nell'aldilà, come quello menzionato nel capitolo 89 di Al Fajr, versetto 24:

"Dirà: "Oh, avrei voluto mandare avanti [qualcosa di buono] per la mia vita.""

In questo mondo il rimpianto sarà sempre seguito da un'altra possibilità o da altre opzioni che si possono perseguire per ottenere di nuovo successo. Ma il rimpianto e il fallimento dell'aldilà sono qualcosa che non può essere rettificato, il che significa che non ci sono seconde possibilità nell'aldilà. Nessuno avrà l'opportunità di tornare sulla Terra per agire diversamente.

Pertanto, ogni musulmano dovrebbe preoccuparsi di più dei fallimenti che potrebbe incontrare nell'aldilà rispetto ai fallimenti e ai rimpianti di questo mondo. Ciò non significa che non ci si debba sforzare di raggiungere un successo legittimo in questo mondo. Significa che si dovrebbe sempre dare la priorità al successo nell'aldilà rispetto al successo in questo mondo. Questa è una mentalità importante che i musulmani dovrebbero adottare prima di giungere a un giorno in cui riflettere sui propri fallimenti e rimpianti non li aiuterà minimamente. Capitolo 89 Al Fajr, versetto 23:

"E portato [alla vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma a che cosa [cioè, a che cosa servirà] il ricordo?"

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 23

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la migliore provvista per l'aldilà è la pietà. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 289 dell'Imam Al Asfahani.

La pietà/il timore di Allah, l'Eccelso, non possono essere conseguiti senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da poter adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautela che porterà a qualcosa che è dannoso. Pertanto, un aspetto della pietà è evitare cose che sono dubbie, non solo illegali. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illegale e più ci si avvicina all'illegale, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illegali e dubbie proteggerà la sua religione e il suo onore. Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior

parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurre all'illecito. Ad esempio, il discorso vano e inutile che non è classificato come peccaminoso dall'Islam spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passo non indulgendo in discorsi vani, eviterà senza dubbio discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 24

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la cosa migliore da catturare con il cuore è la certezza. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 289, dell'Imam Al Asfahani.

Tutti i musulmani hanno fede nell'Islam, ma la forza della loro fede varia da persona a persona. Ad esempio, chi segue gli insegnamenti dell'Islam perché la sua famiglia glielo ha detto non è la stessa persona che ci crede attraverso le prove. A Una persona che ha sentito parlare di qualcosa non ci crederà allo stesso modo di chi l'ha vista con i propri occhi.

Come confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, acquisire conoscenze utili è un dovere per tutti i musulmani. Uno dei motivi è che è il modo migliore in cui un musulmano può rafforzare la propria fede nell'Islam. È importante perseguire questo obiettivo poiché più forte è la certezza della propria fede, maggiori sono le possibilità che si rimanga saldi sulla strada giusta, soprattutto quando si affrontano difficoltà. Inoltre, avere certezza della fede è stata descritta come una delle cose migliori che si possano possedere in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3849. Questa conoscenza dovrebbe essere ottenuta studiando il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tramite una fonte affidabile.

Allah, l'Eccelso, non solo ha dichiarato una verità nel Sacro Corano, ma ne ha anche fornito la prova attraverso degli esempi. Non solo esempi che si possono trovare nelle nazioni passate, ma esempi che sono stati inseriti nella propria vita. Ad esempio, nel Sacro Corano Allah, l'Eccelso, consiglia che a volte una persona ama una cosa anche se le causerà dei problemi se la ottiene. Allo stesso modo, potrebbe odiare una cosa mentre c'è molto di buono nascosto in essa per lei. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Ci sono molti esempi di questa verità nella storia, come il Patto di Hudaiba. Alcuni musulmani credevano che questo patto, che era stato fatto con i non musulmani della Mecca, avrebbe favorito completamente quest'ultimo gruppo. Tuttavia, la storia mostra chiaramente che ha favorito l'Islam e i musulmani. Questo evento è discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731 e 2732.

Se si riflette sulla propria vita, si troveranno molti esempi in cui si credeva che qualcosa fosse buono quando in realtà era cattivo per loro e viceversa. Questi esempi dimostrano l'autenticità di questo versetto e aiutano a rafforzare la propria fede.

Un altro esempio si trova nel capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

“Sarà nel Giorno in cui lo vedranno (il Giorno del Giudizio) come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno.”

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserverà chiaramente come grandi imperi siano venuti e andati. Ma quando se ne sono andati, sono passati a miglior vita come se fossero stati sulla Terra solo per un momento. Tutti i loro segni, tranne alcuni, sono svaniti come se non fossero mai stati presenti sulla Terra in primo luogo. Allo stesso modo, quando si riflette sulla propria vita, ci si renderà conto che non importa quanto si sia vecchi e non importa quanto lenti certi giorni possano essere sembrati nel complesso, la loro vita finora è trascorsa in un lampo. Comprendere la veridicità di questo versetto rafforza la certezza della propria fede e questo li ispira a prepararsi per l'aldilà prima che il loro tempo finisca.

Il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono pieni di tali esempi. Pertanto, ci si dovrebbe sforzare di apprendere e agire su questi insegnamenti divini in modo da adottare la certezza della fede. Chi ci riesce non sarà scosso da nessuna difficoltà che incontrerà e rimarrà saldo sul sentiero che conduce alle porte del Paradiso. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 25

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la peggiore cecità è quella del cuore (spirituale). Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 289 dell'Imam Al Asfahani.

La corruzione e la durezza del cuore spirituale sono una questione estremamente importante che è stata discussa in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 52. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che quando il cuore spirituale diventa corrotto, allora l'intero corpo diventa corrotto. Questa corruzione si riflette quindi nel discorso e nelle azioni di una persona. Allo stesso modo, il Sacro Corano ha evidenziato l'importanza di un cuore tenero e sano consigliando che non si trarrà beneficio dai propri beni o parenti nel Giorno del Giudizio a meno che non si possieda un cuore spirituale sano. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Chi ha un cuore spirituale duro può essere descritto come una persona che rifiuta la verità quando gli viene presentata, credendo di essere superiore nella conoscenza. Manca di sottomissione e timore di Allah, l'Esaltato, il che porta ad abbandonare le buone azioni, a commettere peccati, ad

amare eccessivamente e a lottare per il mondo materiale, pur rimanendo incuranti della preparazione per l' eterno aldilà. I cuori duri sono facilmente influenzati dal Diavolo a commettere peccati e a rifiutare le buone azioni. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 53:

“[Ciò è] affinché Egli possa fare in modo che ciò che Satana lancia [cioè, afferma] sia una prova per coloro che hanno il cuore malato e per coloro che hanno il cuore duro…”

Due specifiche caratteristiche biasimevoli sono adottate da chi possiede un cuore spirituale duro. Essi interpretano intenzionalmente male le scritture divine per soddisfare i propri desideri, come ottenere fama. Criticano coloro che si sforzano di aderire al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché desiderano che le persone seguano il loro pensiero e amore per il mondo materiale. La seconda è che scelgono i versetti e gli Hadith che si adattano ai loro desideri. Etichettano coloro che si sforzano di adottare e agire su tutti i versetti e gli Hadith come estremisti, rendendo così il loro atteggiamento piacevole agli altri. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 13:

“Così per la loro rottura del patto li abbiamo maledetti e abbiamo indurito i loro cuori. Hanno distorto le parole dai loro [propri] luoghi [cioè, usi] e hanno dimenticato una parte di ciò di cui erano stati ricordati. E tu osserverai ancora l'inganno tra loro, eccetto alcuni di loro…”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che coloro che parlano eccessivamente senza menzionare Allah, l' Esaltato, sono inclini ad adottare un cuore spirituale duro. Colui che possiede un cuore spirituale duro è il più lontano da Allah, l'Esaltato. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2411.

Come accennato in precedenza, coloro che abbandonano l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza, saranno maledetti con un cuore duro. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 13:

"Perciò, per aver infranto il patto, li maledicemmo e indurimmo i loro cuori…"

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2305, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che chi ride eccessivamente diventerà duro di cuore. È importante capire che questo non significa che non si possa sorridere, poiché questo è stato classificato come un atto di carità dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1970. Ridere eccessivamente porta ad adottare una mentalità per cui si discutono solo questioni divertenti. Ciò porta a evitare questioni serie come la morte e il Giorno del Giudizio. Se si evitano queste questioni importanti, come ci si può preparare per esse? Una mancanza di preparazione porterà il cuore spirituale a diventare duro.

Alcuni dicono che mangiare troppo può causare indurimento del cuore spirituale. Questo perché mangiare troppo fa diventare pigri. La pigrizia porta a una riduzione delle buone azioni che possono causare l'indurimento del cuore spirituale.

Come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3334, quando una persona pecca una macchia nera si incide sul suo cuore spirituale. Se il numero di peccati aumenta allora questa oscurità aumenta, il che porta a un cuore spirituale duro. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 14:

“No! Piuttosto, la macchia ha coperto i loro cuori di ciò che stavano guadagnando.”

Ecco perché è stato detto che peccare persistentemente può causare la morte del cuore spirituale.

È importante per i musulmani sforzarsi di ammorbidire il loro cuore poiché ciò conduce alla sua purificazione. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, quando il cuore spirituale è purificato, anche tutte le membra del corpo diventano purificate. Questa purificazione incoraggerà a

compiere azioni giuste e ad abbandonare i peccati per amore di Allah, l'Esaltato.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 26

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che gli inebrianti sono la fonte di ogni male. Questo è stato discusso in Dell'Imam Al Asfahani, Hilyat Al Awliya, numero 289.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3371, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che un musulmano non deve mai consumare alcol poiché è la chiave di ogni male.

Sfortunatamente, questo peccato grave è aumentato tra i musulmani nel corso del tempo . Questa è la chiave di ogni male poiché dà origine ad altri peccati. Ciò è abbastanza ovvio poiché un ubriaco perde il controllo della propria lingua e delle azioni fisiche. Basta guardare le notizie per osservare quanti crimini vengono commessi a causa del consumo di alcol. Anche coloro che bevono moderatamente causano solo danni al proprio corpo, cosa che la scienza ha dimostrato. Le malattie fisiche e mentali associate all'alcol sono numerose e causano un pesante fardello al Servizio Sanitario Nazionale e ai contribuenti. È la chiave di ogni male poiché influisce negativamente su tutti e tre gli aspetti di una persona, vale a dire, il suo corpo, la sua mente e la sua anima. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

"O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che

impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo".

Il fatto che in questo versetto il consumo di alcolici sia stato accostato a cose associate al politeismo sottolinea quanto sia importante evitarlo.

È un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3376, che chi beve alcolici regolarmente non entrerà in Paradiso.

Diffondere il saluto islamico di pace è la chiave per ottenere il Paradiso secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 68. Tuttavia , un Hadith trovato in Adab Al Mufrad, numero 1017 dell'Imam Bukhari, consiglia ai musulmani di non salutare qualcuno che beve regolarmente alcolici.

L'alcol è un peccato grave unico in quanto è stato maledetto da dieci angolazioni diverse in un singolo Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3380. Questo include l'alcol stesso, colui che lo produce, colui per cui è prodotto, colui che lo vende, colui che lo acquista, colui che lo trasporta, colui a cui è portato, colui che usa la ricchezza ottenuta vendendolo, colui che lo beve e colui che lo versa. Colui che ha a che fare con qualcosa che è stato maledetto in questo modo non otterrà vero successo a meno che non si penta sinceramente.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 27

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che il lamento è un atto pagano. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 289, dell'Imam Al Asfahani.

È un peccato grave piangere forte, strapparsi i vestiti e fare cose simili nei momenti difficili, come quando muore una persona cara.

Ci sono molti Hadith che lo dimostrano, come quello trovato in Sunan Abu Dawud , numero 3128, che ha maledetto la persona che si lamenta in un momento di afflizione. Sfortunatamente, alcune comunità musulmane credono di non aver dimostrato il loro amore per i defunti e i loro parenti finché non si lamentano pubblicamente. Questo è in effetti un doppio peccato, poiché si lamentano in un momento di afflizione, il che è un peccato grave, ma lo fanno anche per mettersi in mostra agli altri, il che è un altro peccato.

Sfortunatamente, alcuni credono che non sia permesso piangere in momenti di difficoltà, come la perdita di una persona cara . Questo è sbagliato poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse in molte occasioni quando qualcuno morì. Ad esempio, pianse quando morì suo figlio Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, n . 3126.

In effetti, piangere per la morte di qualcuno è un segno di misericordia che Allah, l'Esaltato, ha posto nei cuori dei Suoi servi. E solo coloro che mostrano misericordia verso gli altri riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1284. Questo stesso Hadith menziona chiaramente che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per il suo nipote che era morto.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2137, consiglia che una persona non sarà punita per aver pianto per la morte di qualcuno o per il dolore che prova nel suo cuore. Ma potrebbe benissimo affrontare una punizione se pronuncia parole che mostrano la sua impazienza per la scelta di Allah, l'Eccelso.

È chiaro che provare dolore nel cuore o versare lacrime non è proibito nell'Islam. Le cose proibite sono il lamento, mostrare la propria impazienza attraverso parole o azioni, come strapparsi i vestiti o radersi la testa per il dolore. Sono severi avvertimenti contro coloro che agiscono in questo modo. Pertanto, si dovrebbero evitare queste azioni a tutti i costi. Non solo una persona può affrontare una punizione per aver agito in questo modo, ma se il defunto desiderava e ordinava ad altri di agire in questo modo quando sono morti, anche loro saranno ritenuti responsabili. Ma se il defunto non desiderava questo, allora è libero da qualsiasi responsabilità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1006. È di buon senso capire che Allah, l'Eccelso, non punirebbe qualcuno a causa

delle azioni di un altro quando il primo non gli ha consigliato di agire in quel modo. Capitolo 35 Fatir, versetto 18:

“E nessun portatore di fardelli porterà il fardello di un altro…”

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 28 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la sacralità della proprietà di un credente è sacra quanto la sua vita. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 289 dell'Imam Al Asfahani.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 67, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che il sangue, la proprietà e l'onore di un musulmano sono sacri nell'Islam.

Questo Hadith, come molti altri, insegna ai musulmani che il successo può essere ottenuto solo quando si adempiono i diritti di Allah, l'Esaltato, come le preghiere obbligatorie, e i diritti delle persone. Uno senza l'altro non è abbastanza buono.

Un vero credente e musulmano è colui che tiene il proprio danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni altrui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Pertanto, è fondamentale per i musulmani non danneggiare gli altri attraverso le loro azioni o parole.

Un musulmano deve rispettare i beni altrui e non cercare di acquisirli ingiustamente, ad esempio in un caso legale. Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 353, avverte che chi fa questo andrà all'Inferno anche se la cosa che ha acquisito era insignificante come un ramoscello di un albero. I musulmani dovrebbero usare i beni altrui solo secondo i loro desideri e restituirli in un modo gradito al suo proprietario.

L'onore di un musulmano non dovrebbe essere violato tramite azioni o discorsi, come maldicenza o calunnia. Un musulmano dovrebbe invece difendere l'onore degli altri, sia in loro presenza che in assenza, poiché ciò porterà alla loro protezione dal fuoco dell'Inferno. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931.

Per concludere, si dovrebbe evitare di fare del male a se stessi, ai beni o all'onore degli altri trattando gli altri esattamente come si desidera essere trattati. Proprio come si ama questo per se stessi, si dovrebbe amarlo per gli altri e dimostrarlo attraverso le proprie azioni e parole. Questo è il segno di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 29

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che colui che perdona i peccati degli altri, Allah, l'Eccelso, perdonerà loro i loro peccati. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, Numero 289 dell'Imam Al Asfahani.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È

strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 30 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che chiunque ingoi la propria rabbia, Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 289 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a una persona di non arrabbiarsi.

In realtà, questo Hadith non significa che una persona non dovrebbe mai arrabbiarsi, poiché la rabbia è una caratteristica innata che si trova persino nei Santi Profeti, la pace sia su di loro. Infatti, in alcuni rari casi la rabbia può essere utile, ad esempio, per autodifesa . Questo Hadith in realtà significa che una persona dovrebbe controllare la propria rabbia in modo che non la porti a peccare. Inoltre, questo Hadith mostra che la rabbia può portare a molti mali e controllarla porta a molto bene.

In primo luogo, questo consiglio è un comando per adottare tutte le buone caratteristiche che incoraggeranno a controllare la propria rabbia, come la pazienza. Questo Hadith indica anche che una persona non dovrebbe agire in base alla propria rabbia. Invece, dovrebbe lottare con se stessa per controllarla in modo che non la porti a peccare. Controllare la rabbia per

amore di Allah, l' Esaltato, è una grande azione e conduce all'amore divino. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 134:

“…che frenano l’ira e perdonano la gente, e Allah ama coloro che fanno il bene.”

Ci sono molti insegnamenti nell'Islam che incoraggiano i musulmani a controllare la loro rabbia. Ad esempio, poiché la rabbia è collegata e ispirata dal Diavolo, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3282, consiglia che una persona arrabbiata dovrebbe cercare rifugio in Allah, l'Esaltato, dal Diavolo.

Un musulmano arrabbiato è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, di aggrapparsi al terreno. Ciò potrebbe significare che dovrebbero prostrarsi sulla Terra finché non si calmano. Infatti, più si assume una posizione del corpo inattiva, meno possibilità ci sono che si scatenino con rabbia. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4782. Agire in base a questo consiglio consente di imprigionare la propria rabbia dentro di sé finché non passa, in modo che non influenzi negativamente gli altri.

Un musulmano che è arrabbiato dovrebbe seguire il consiglio dato nell'Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4784. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò al musulmano

arrabbiato di eseguire l'abluzione. Questo perché l'acqua contrasta la caratteristica innata della rabbia, vale a dire il calore. Se poi si offre una preghiera, questo lo aiuterebbe a controllare ulteriormente la propria rabbia e porterebbe a una grande ricompensa.

I consigli discussi finora aiutano un musulmano arrabbiato a controllare le proprie azioni fisiche. Per controllare il proprio discorso è meglio astenersi dal parlare quando si è arrabbiati. Sfortunatamente, le parole possono spesso avere un effetto più duraturo sugli altri rispetto alle azioni fisiche. Innumerevoli relazioni sono state fratturate e rotte a causa di parole pronunciate con rabbia. Questo comportamento spesso porta anche ad altri peccati e crimini. È importante per un musulmano notare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3970, che avverte che basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Controllare la rabbia è una grande virtù e colui che la padroneggia è stato descritto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come una persona forte in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6114. Infatti, colui che ingoia la propria rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, cioè, non commette un peccato a causa della propria rabbia, avrà il cuore pieno di pace e vera fede. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4778. Questa è una caratteristica del cuore sano che è menzionata nel Sacro Corano. È l'unico cuore a cui sarà concessa la salvezza nel Giorno del Giudizio. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88 e 89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Come detto in precedenza, la rabbia entro certi limiti può essere utile. Dovrebbe essere usata per respingere danni a se stessi, alla fede e ai beni, il che, se fatto correttamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam, è considerato rabbia per amore di Allah, l'Eccelso. Questo era lo stato del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non si è mai arrabbiato per amore dei suoi desideri. Si è arrabbiato solo per amore di Allah, l'Eccelso, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6050. Il carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il Sacro Corano, che è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1739. Ciò significa che sarebbe stato contento di ciò di cui era contento e arrabbiato per ciò di cui era arrabbiato.

È importante notare che arrabbiarsi solo per amore di Allah, l'Eccelso, è degno di lode, ma se questa rabbia porta a superare i limiti, allora diventa biasimevole. È assolutamente vitale per una persona controllare la propria rabbia secondo gli insegnamenti dell'Islam anche quando si è arrabbiati per amore di Allah, l'Eccelso. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4901, mette in guardia da un fedele che ha affermato con rabbia che Allah, l'Eccelso, non avrebbe perdonato una specifica persona peccatrice. Di conseguenza, questo fedele sarà mandato all'Inferno mentre il peccatore sarà perdonato nel Giorno del Giudizio.

Le origini del male consistono in quattro cose: non riuscire a controllare il proprio desiderio, la paura, gli appetiti malvagi e la rabbia. Pertanto, colui che accetta il consiglio di questo Hadith rimuoverà un quarto del male dal proprio carattere e dalla propria vita.

Per concludere, è fondamentale che i musulmani controllino la propria rabbia, in modo che non li porti ad agire o parlare in un modo che li porterà a un grande rimpianto sia in questo mondo che nell'altro.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 31

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che il guadagno più malvagio è la ricchezza ricavata dall'usura (interesse finanziario). Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 289 dell'Imam Al Asfahani.

L'interesse finanziario indica l'importo che un prestatore riceve da un mutuatario a un tasso di interesse fisso. Al tempo della rivelazione del Sacro Corano erano praticate molte forme di transazioni di interessi. Una di queste era che il venditore vendeva un articolo e fissava un limite di tempo per il pagamento del prezzo, stabilendo che se l'acquirente non avesse pagato entro il periodo di tempo specificato avrebbe esteso il limite di tempo ma aumentato il prezzo dell'articolo. Un'altra era che una persona prestava una somma di denaro a un'altra persona e stabiliva che il mutuatario avrebbe dovuto restituire un importo specificato in eccesso rispetto all'importo prestato entro un dato limite di tempo. Una terza forma di transazione di interessi era che il mutuatario e il venditore concordavano che il primo avrebbe rimborsato il prestito entro un certo limite a un tasso di interesse fisso e che se non fossero riusciti a farlo entro il limite il prestatore avrebbe esteso il limite di tempo ma allo stesso tempo avrebbe aumentato il tasso di interesse. Sono transazioni come queste che si applicano le ingiunzioni qui menzionate.

Coloro che credono in questo non riescono a distinguere tra il profitto ottenuto da un investimento lecito e l'interesse finanziario. Come risultato di

questa confusione alcuni sostengono che se il profitto sul denaro investito in un'attività è lecito, perché il profitto ricavato da un prestito dovrebbe essere considerato illecito? Sostengono che invece di investire la propria ricchezza, una persona la presta a qualcuno che a sua volta ne ricava un profitto. In tali circostanze, perché il mutuatario non dovrebbe pagare al prestatore una parte del profitto? Non riescono a riconoscere che nessuna iniziativa imprenditoriale è immune da rischi. Nessuna iniziativa comporta una garanzia assoluta di profitto. Pertanto, non è giusto che il finanziatore da solo debba essere considerato avente diritto a un profitto a un tasso fisso in tutte le circostanze e debba essere protetto da qualsiasi possibilità di perdita. Non fa parte della giustizia che coloro che dedicano le proprie risorse non abbiano la garanzia di un profitto a un tasso fisso, mentre coloro che prestano la propria ricchezza sono completamente protetti da tutti i rischi di perdita e hanno la garanzia di un profitto a un tasso fisso.

In una normale transazione legale un acquirente trae beneficio da un articolo che acquista da un venditore. Il venditore riceve un compenso per lo sforzo e il tempo spesi per realizzare l'articolo. Nelle transazioni correlate agli interessi, d'altro canto, lo scambio di benefici non avviene equamente. La parte che riceve gli interessi riceve un importo fisso come pagamento per il prestito concesso e quindi il suo guadagno è garantito. L'altra parte può utilizzare i fondi prestati ma non sempre può produrre un profitto. Se una persona del genere spende i fondi presi in prestito per un bisogno, non ci sarà alcun profitto. Anche se i fondi vengono investiti, si ha la possibilità di realizzare un profitto o di subire una perdita. Quindi una transazione correlata agli interessi causa una perdita da una parte e un profitto dall'altra o un profitto assicurato e fisso da una parte e un profitto incerto dall'altra. Pertanto, il commercio legale non è uguale all'interesse finanziario.

Inoltre, il peso degli interessi rende estremamente difficile per i mutuatari ripagare il prestito. Potrebbero persino dover prendere in prestito da un'altra fonte per ripagare il prestito originale e gli interessi. A causa del modo in cui funzionano gli interessi, la somma in sospeso nei loro confronti spesso rimane anche dopo aver ripagato il prestito. Questa pressione finanziaria può impedire alle persone di ottenere le necessità della vita per sé e per le loro famiglie. Questo stress può portare a molti problemi fisici e mentali.

In definitiva, in questo tipo di sistema solo i ricchi diventano più ricchi mentre i poveri diventano più poveri.

Anche se gestire interessi finanziari può sembrare esteriormente che una persona guadagni ricchezza, in realtà ciò causa solo una perdita complessiva per loro. Questa perdita può assumere molte forme. Ad esempio, può portarli a perdere buoni e leciti affari commerciali che avrebbero potuto ottenere se si fossero astenuti dal gestire interessi finanziari. Allah, l'Eccelso, può far sì che usino la loro ricchezza in modi che non li soddisfano. Ad esempio, possono incontrare disturbi fisici che li portano a spendere la loro preziosa ricchezza illecita, non riuscendo così a usarla in modi che li soddisfano. La perdita complessiva ha anche un aspetto spirituale. Più hanno a che fare con interessi finanziari, più la loro avidità diventa significativa, la loro avidità per le cose mondane non è mai soddisfatta, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno perso la grazia che accompagna affari e ricchezza leciti. Ciò può persino spingerli a guadagnare più ricchezza illecita attraverso interessi finanziari e altri mezzi. La perdita nell'aldilà è più ovvia. Saranno

lasciati a mani vuote nel Giorno del Giudizio, poiché nessuna buona azione che abbia le sue radici nell'illecito, come fare la carità con ricchezze illecite, è accettata da Allah, l'Eccelso. Non ci vuole uno studioso per determinare dove questa persona probabilmente finirà nel Giorno del Giudizio.

C'è una grande differenza tra le transazioni commerciali legittime e le transazioni legate agli interessi. Le prime svolgono un ruolo benefico nella società, mentre le seconde portano al suo declino. Per sua stessa natura, l'interesse genera avidità, egoismo, apatia e crudeltà verso gli altri. Porta all'adorazione della ricchezza e distrugge la compassione e l'unità con gli altri. Quindi può rovinare la società sia dal punto di vista economico che morale.

La carità, d'altro canto, è il risultato della generosità e della compassione. Grazie alla reciproca cooperazione e alla buona volontà, la società si svilupperà positivamente, il che a sua volta gioverà a tutti. È ovvio che se c'è una società in cui gli individui sono egoisti nei loro rapporti reciproci, in cui gli interessi dei ricchi sono direttamente opposti agli interessi della gente comune, quella società non poggia su fondamenta stabili. In una tale società, invece di amore e compassione, è inevitabile che crescano disprezzo e amarezza reciproci.

Per concludere, quando le persone soddisfano i propri bisogni e quelli dei propri familiari e poi spendono in beneficenza la loro ricchezza in eccesso o prendono parte a iniziative imprenditoriali reciprocamente legittime, allora il commercio, l'industria e l'agricoltura in una tale società miglioreranno. Lo standard di vita all'interno della società aumenterà e la produzione sarà

molto più elevata rispetto alle società in cui l'attività economica è limitata dall'interesse finanziario.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 32 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la persona più fortunata è quella che presta attenzione alla ragione dietro le sfortune altrui. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 289 dell'Imam Al Asfahani.

È importante per un musulmano essere osservante nella propria vita quotidiana ed evitare di essere troppo assorbito nelle proprie questioni mondane in modo da diventare incurante delle cose che accadono intorno a lui e delle cose che sono già accadute. Questa è una qualità importante da possedere in quanto è un modo eccellente per rafforzare la propria fede che a sua volta aiuta a rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ad esempio, quando un musulmano osserva una persona malata non dovrebbe solo aiutarla con qualsiasi mezzo possieda, anche se è solo una supplica, ma dovrebbe riflettere sulla propria salute e capire che anche lui alla fine perderà la sua buona salute a causa di una malattia, dell'invecchiamento o persino della morte. Ciò dovrebbe ispirarlo a essere grato per la sua buona salute e dimostrarlo attraverso le sue azioni, traendo vantaggio dalla sua buona salute sia nelle questioni mondane che religiose che sono gradite ad Allah, l'Eccelso.

Quando osservano la morte di una persona ricca, non dovrebbero solo provare tristezza per il defunto e la sua famiglia, ma rendersi conto che un giorno a loro sconosciuto moriranno anche loro. Dovrebbero capire che proprio come la persona ricca è stata abbandonata dalla sua ricchezza,

fama e famiglia sulla sua tomba, così anche loro saranno lasciati solo con le loro azioni nella loro tomba. Questo li incoraggerà a prepararsi per la loro tomba e per l'aldilà.

Questo atteggiamento può e deve essere applicato a tutte le cose che si osservano. Un musulmano dovrebbe imparare una lezione da tutto ciò che lo circonda, come è stato consigliato nel Sacro Corano. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 191:

“…e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi preservaci dal castigo del Fuoco."

Coloro che si comportano in questo modo rafforzeranno la loro fede ogni giorno, mentre coloro che sono troppo egocentrici nella loro vita mondana rimarranno incuranti, il che potrebbe portarli alla loro distruzione.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 33 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che chi conosce il valore delle avversità le sopporterà, e chi non lo capisce metterà in dubbio la ragione dietro di esse. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 289 dell'Imam Al Asfahani.

Un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, consiglia che essere pazienti per le cose che non ci piacciono porta a una grande ricompensa. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

La pazienza è un elemento chiave richiesto per soddisfare i tre aspetti della fede: soddisfare i comandi di Allah, l'Esaltato, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino. Ma un livello più alto e più gratificante della pazienza è la contentezza. Questo è quando un musulmano crede profondamente che Allah, l'Esaltato, scelga solo il meglio per i Suoi servi e quindi preferisce la Sua scelta alla propria. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Un musulmano paziente capisce che qualsiasi cosa lo abbia colpito, come una difficoltà, non avrebbe potuto essere evitata anche se l'intera creazione lo avesse aiutato. Allo stesso modo, qualsiasi cosa lo abbia mancato non avrebbe potuto colpirlo. Colui che accetta veramente questo fatto non esulterà e non diventerà orgoglioso per nulla di ciò che ottiene sapendo che Allah, l'Esaltato, gli ha assegnato quella cosa. Né si addolorerà per qualcosa che non riesce a ottenere sapendo che Allah, l'Esaltato, non gli ha assegnato quella cosa e nulla nell'esistenza può alterare questo fatto. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro [1] prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [in orgoglio] per ciò che Egli vi ha dato…”

Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 79, che quando qualcosa accade un musulmano dovrebbe credere fermamente che fosse stato decretato e che nulla avrebbe potuto cambiare l'esito. E un musulmano non dovrebbe avere rimpianti nel credere che avrebbe potuto prevenire l'esito se in qualche modo si fosse comportato diversamente, poiché questo atteggiamento fa solo sì che il Diavolo lo incoraggi all'impazienza e alle lamentele sul destino. Un musulmano paziente capisce veramente che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, abbia scelto è la

migliore per lui, anche se non osserva la saggezza che c'è dietro. Chi è paziente desidera un cambiamento nella sua situazione e persino supplica per questo, ma non si lamenta di ciò che è accaduto. Essere persistentemente pazienti può portare un musulmano a un livello superiore, vale a dire, la contentezza.

Chi è contento non desidera che le cose cambino perché sa che la scelta di Allah, l'Eccelso, è migliore della sua scelta. Questo musulmano crede fermamente e agisce in base all'Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500. Esso consiglia che ogni situazione è la migliore per il credente. Se incontrano un problema, dovrebbero mostrare pazienza, il che porta a benedizioni. E se sperimentano momenti di facilità, dovrebbero mostrare gratitudine, il che porta anche a benedizioni.

È importante sapere che Allah, l'Eccelso, mette alla prova coloro che ama. Se mostrano pazienza saranno ricompensati, ma se sono arrabbiati, questo dimostra solo la loro mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2396.

Un musulmano dovrebbe essere paziente o contento della scelta e del decreto di Allah, l'Eccelso, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Ciò ridurrà la propria angoscia e gli fornirà molte benedizioni in entrambi i mondi. Mentre l'impazienza distruggerà solo la ricompensa che avrebbe potuto ricevere. In entrambi i casi un musulmano attraverserà la situazione decretata da Allah, l'Eccelso, ma è una sua scelta se desiderare o meno la ricompensa.

Un musulmano non raggiungerà mai la piena contentezza finché il suo comportamento non sarà uguale nei momenti difficili e facili. Come può un vero servitore andare dal Padrone, vale a dire Allah, l'Eccelso, per un giudizio e poi diventare infelice se la scelta non corrisponde al suo desiderio? C'è una reale possibilità che se una persona ottiene ciò che desidera, questo la distruggerà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Un musulmano non dovrebbe adorare Allah, l'Esaltato, al limite. Cioè, quando il decreto divino corrisponde ai loro desideri, lodano Allah, l'Esaltato. E quando non lo fa, si irritano comportandosi come se ne sapessero più di Allah, l'Esaltato. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Un musulmano dovrebbe comportarsi con la scelta di Allah, l'Eccelso, come se si comportasse con un medico esperto e affidabile. Allo stesso modo in cui un musulmano non si lamenterebbe di prendere la medicina amara prescritta dal medico sapendo che è meglio per lui, dovrebbe accettare le difficoltà che affronta nel mondo sapendo che è meglio per lui. Infatti, una persona sensata ringrazierebbe il medico per la medicina amara e allo stesso modo un musulmano intelligente ringrazierebbe Allah, l'Eccelso, per qualsiasi situazione che incontra.

Inoltre, un musulmano dovrebbe rivedere i numerosi versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono la ricompensa data al musulmano paziente e contento. Una profonda riflessione su questo ispirerà un musulmano a rimanere saldo quando affronta difficoltà. Ad esempio, Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2402. Esso consiglia che quando coloro che hanno pazientemente affrontato prove e difficoltà nel mondo riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio, coloro che non hanno affrontato tali prove desidereranno di aver affrontato pazientemente difficoltà come il taglio della loro pelle con le forbici.

Per ottenere pazienza e persino contentezza con ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie per una persona, dovrebbero cercare e agire sulla base della conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che raggiungano l'alto livello di eccellenza della fede. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. L'eccellenza nella fede è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera, come se potesse testimoniare Allah, l'Eccelso. Chi raggiunge questo livello non sentirà il dolore delle difficoltà e delle prove poiché sarà completamente immerso nella consapevolezza e nell'amore di Allah, l'Eccelso. Questo è simile allo stato delle donne che non provavano dolore quando si tagliavano le mani quando osservavano la bellezza del Santo Profeta Yusuf, pace su di lui. Capitolo 12 Yusuf, versetto 31:

“…e diedero a ciascuno di loro un coltello e dissero [a Giuseppe]: "Esci davanti a loro". E quando lo videro, lo ammirarono molto e si tagliarono le mani e dissero: "Perfetto è Allah! Questo non è un uomo; questo non è altro che un nobile angelo".

Se un musulmano non riesce a raggiungere questo alto livello di fede, dovrebbe almeno provare a raggiungere il livello inferiore menzionato nell'Hadith citato in precedenza. Questo è il livello in cui si è costantemente consapevoli di essere osservati da Allah, l'Eccelso. Allo stesso modo in cui una persona non si lamenterebbe di fronte a una figura autorevole che teme, come un datore di lavoro, un musulmano che è costantemente consapevole della presenza di Allah, l'Eccelso, non si lamenterà delle scelte che fa.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 34 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la parte migliore della religione è quando una persona non è mai priva del ricordo di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Zuhd Al Kabir , 826 dell'Imam Bayhaqi .

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6407, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la differenza tra la persona che ricorda Allah, l'Eccelso, e quella che non lo fa è come quella tra una persona viva e una morta.

È importante per i musulmani che desiderano creare una forte connessione con Allah, l'Eccelso, in modo che possano superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà, ricordare Allah, l'Eccelso, il più possibile. In parole povere, più Lo ricordano, più raggiungeranno questo obiettivo vitale.

Ciò si ottiene agendo praticamente sui tre livelli del ricordo di Allah, l'Eccelso. Il primo livello è ricordare Allah, l'Eccelso, internamente e silenziosamente. Ciò include correggere la propria intenzione in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Il secondo è ricordare Allah, l'Eccelso, attraverso la propria lingua. Ma il modo più alto ed efficace di rafforzare il proprio legame con Allah, l'Eccelso, è ricordarLo praticamente

con le proprie membra. Ciò si ottiene adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò richiede di acquisire e agire sulla conoscenza islamica che a sua volta è la radice di tutto il bene e il successo in entrambi i mondi.

Coloro che rimangono ai primi due livelli riceveranno una ricompensa a seconda della loro intenzione, ma è improbabile che aumenteranno la forza della loro fede e pietà a meno che non passino al terzo e più alto livello del ricordo di Allah, l'Esaltato.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 35 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che se una persona desidera il Paradiso, non dovrebbe temere le critiche delle persone per amore di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Zuhd Al Kabir , 826 dell'Imam Bayhaqi .

Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che ci sono due tipi di persone. I primi sono giustamente guidati poiché le loro critiche verso gli altri si basano sulle critiche e sui consigli trovati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo sarà sempre costruttivo e guiderà verso le benedizioni e il piacere di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Queste persone si asterranno anche dal lodare troppo o troppo poco gli altri. Lodare troppo gli altri può farli diventare orgogliosi e arroganti. Lodare poco gli altri può portarli a diventare pigri e scoraggiarli dal fare del bene. Questa reazione è spesso osservata nei bambini. Lodare secondo gli insegnamenti dell'Islam ispirerà gli altri a impegnarsi di più sia nelle questioni mondane che religiose e impedirà loro di diventare arroganti. Pertanto, la lode e la critica costruttiva di questa persona dovrebbero essere accettate e prese in considerazione anche se provengono da uno sconosciuto.

Il secondo tipo di persona critica in base ai propri desideri. Questa critica è per lo più non costruttiva e mostra solo il cattivo umore e l'atteggiamento di una persona. Queste persone spesso lodano troppo o troppo poco gli altri perché agiscono in base ai propri desideri. Gli effetti negativi di questi due

sono stati menzionati in precedenza. Pertanto, le critiche e gli elogi di questa persona dovrebbero essere ignorati nella maggior parte dei casi, anche se provengono da una persona cara, poiché causeranno solo tristezza inutile in caso di critiche e arroganza in caso di elogi.

È importante ricordare che una persona che elogia troppo gli altri spesso li criticherà troppo. La regola che si dovrebbe sempre seguire è che si dovrebbero accettare solo le critiche e gli elogi basati sugli insegnamenti dell'Islam. Tutte le altre cose dovrebbero essere ignorate e non prese personalmente.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 36 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che una qualità che conduce al Paradiso è quando le buone azioni in pubblico sono le stesse che sono nella privacy. Questo è stato discusso in Imam Bayhaqi's , Zuhd Al Kabir, 826.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2347, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il suo vero amico è colui che obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in pubblico e in privato. Farlo in privato indica la sincerità di una persona verso Allah, l'Esaltato, il che significa che compie azioni giuste solo per il Suo bene. Questa è la persona che ricorda fermamente che non importa dove si trovi, gli aspetti interiori ed esteriori del suo essere sono costantemente osservati da Allah, l'Esaltato. Se si persiste in questa convinzione, si adotterà l'eccellenza della fede che è menzionata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Ciò significa che agiscono, come eseguire la preghiera, come se potessero osservare Allah, l'Esaltato, che li osserva. Ciò incoraggia azioni giuste e previene i peccati.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 37

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ammonì le persone a stare attente alla malizia dei cuori. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, 2/207 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4860, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia le persone dal parlare male degli altri, poiché ciò causava sentimenti negativi nei loro confronti nel cuore delle persone.

Si osserva spesso che le famiglie, in particolare quelle della comunità asiatica, si disgregano nel tempo. Questa è una delle lamentele più grandi che spesso hanno i membri della famiglia, come i genitori. Si chiedono perché i loro figli si siano separati, anche se un tempo erano saldamente uniti.

Uno dei motivi principali per cui i rapporti tra parenti si incrinano è perché qualcuno ha parlato negativamente di un parente di una persona. Questo è spesso fatto da un membro della famiglia. Ad esempio, una madre parlerà negativamente di suo figlio all'altro figlio. Ciò porta a inimicizia tra i due parenti e nel tempo si accumula e crea un cuneo tra i due. Coloro che una volta erano come una persona diventano come estranei l'uno per l'altro.

È importante capire che le persone non sono angeli. A parte pochissime persone, quando si dice qualcosa di negativo a una persona su un'altra, questa ne sarà influenzata anche se non desidera che ciò accada. Questa inimicizia si verifica anche se la persona che inizialmente ha parlato negativamente del parente di qualcuno non intende creare una frattura tra i parenti. Alcuni spesso agiscono in questo modo per abitudine e non cercano di danneggiare le relazioni. Ad esempio, i genitori spesso adottano questa abitudine e non c'è dubbio che non desiderino che le relazioni dei loro figli si fratturino o si rompano.

Questo atteggiamento ha un impatto così serio sulla mentalità delle persone che colpisce anche i parenti che molto raramente si vedono o conversano tra loro. Ad esempio, una persona menzionerà cose negative su un parente di una persona anche se il parente potrebbe non vivere nello stesso paese. Questo comportamento impianta inimicizia nel loro cuore e con il passare del tempo scopriranno di non amare il loro parente lontano anche se lo conoscono a malapena.

Questo problema si verifica spesso quando due persone discutono di cose negative sugli altri di fronte ad altre persone. Ad esempio, i genitori possono discutere di cose negative sui loro parenti di fronte ai loro figli. Anche se non lo dicono direttamente ai loro figli, ciò colpisce comunque i loro cuori. Se uno riflettesse davvero per un momento, si renderebbe conto che la maggior parte dei sentimenti negativi che ha verso gli altri non sono stati causati da ciò che quella persona ha fatto o detto loro direttamente.

Nella maggior parte dei casi, si è verificato a causa di una terza parte che ha menzionato qualcosa di negativo su quella persona.

Nei casi in cui si cerca di avvertire un altro di un pericolo, allora è perfettamente accettabile menzionare un'altra persona in modo negativo. Se si cerca di insegnare una lezione a un'altra persona, ad esempio, se una madre desidera insegnare a uno dei suoi figli a non comportarsi come ha fatto il fratello, allora dovrebbe seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e menzionare la cosa negativa senza nominare la persona. Un esempio di questa bella mentalità è discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6979. Menzionare una cosa negativa senza nominare la persona è abbastanza buono per insegnare una lezione a qualcuno.

Per concludere, i musulmani dovrebbero riflettere profondamente prima di parlare negativamente dei loro parenti o di altri, in privato o in pubblico . Altrimenti, potrebbero scoprire che col passare del tempo la loro famiglia si separa e diventa emotivamente distante l'una dall'altra.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 38 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la convinzione include il non compiacere le persone guadagnandosi l'ira di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Ibn Al Jawzi , Sifatul Safwah, 1/217.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti..."

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 39

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le persone sono brave a fare discorsi. Ma la persona le cui parole coincidono con le proprie azioni è quella che ha una quota di bene. Questo è stato discusso in Ibn Al Jawzi , Sifatul Safwah, 1/217.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 3267, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque contraddice i propri consigli quando ordina il bene e proibisce il male sarà punito all'Inferno.

Invece di seguire le orme dei giusti predecessori consigliando solo per amore di Allah, l'Eccelso, molte persone consigliano per altri motivi, come per ottenere popolarità e cose mondane. Ad esempio, alcuni studiosi spesso si sforzano di essere sotto i riflettori di incontri ed eventi e non sono contenti di un posto che è da un lato perché desiderano un posto centrale. Quando la loro intenzione è diventata così Allah, l'Eccelso, ha rimosso l'effetto positivo del loro consiglio e quindi ora hanno poca influenza positiva sui loro ascoltatori. Avrebbero dovuto mostrare un esempio pratico invece di dire una cosa e farne un'altra. Ciò ha fatto sì che il loro consiglio diventasse inefficace.

I musulmani dovrebbero sforzarsi di agire sempre secondo i propri consigli prima di comandare agli altri di fare lo stesso, poiché comportarsi in questo modo è odiato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Ciò non significa che si debba diventare perfetti prima di consigliare gli altri, poiché ciò non è possibile. Invece, dovrebbero correggere la loro intenzione e dimostrarlo attraverso le loro azioni, sforzandosi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Solo con questo atteggiamento eviteranno la punizione menzionata in questo Hadith. Il fallimento nell'agire in base a questo principio ha fatto sì che i consigli dei musulmani diventassero inefficaci, anche se il numero di consiglieri è aumentato drasticamente nel corso degli anni.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 40 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la pazienza è metà della fede. Questo è stato discusso in Imam Bayhaqi's , Zuhd Al Kabir, 985.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1302, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera pazienza si dimostra all'inizio di una difficoltà.

È importante capire che la vera pazienza si dimostra durante una calamità, cioè dall'inizio della difficoltà in poi. Accettare la realtà di una difficoltà, come la morte di una persona cara, alla fine, con il passare del tempo, accade a tutti. Questa è accettazione, non vera pazienza.

I musulmani dovrebbero quindi assicurarsi di incontrare difficoltà mentre credono pazientemente che tutto ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie sia per il meglio, anche se non riescono a osservare la saggezza dietro le scelte. Invece, dovrebbero riflettere sulle numerose volte in cui hanno creduto che qualcosa fosse buono, ma poi è finito per essere cattivo e viceversa. Comprendere l'estrema miopia e la conoscenza limitata degli esseri umani e l'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso, può aiutare un musulmano a mostrare pazienza fin dall'inizio di una difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Inoltre, è importante che i musulmani continuino a mostrare pazienza fino alla fine della loro vita. Questo perché una persona può facilmente perdere la ricompensa della pazienza anche se è stata paziente fin dall'inizio, dimostrando impazienza più avanti. Questa è una trappola estremamente mortale del diavolo. Aspetta pazientemente per decenni solo per rovinare la ricompensa di un musulmano. Il Sacro Corano chiarisce che un musulmano otterrà una ricompensa per ciò che porta al Giorno del Giudizio, ovvero, porta con sé quando muore, ma non dichiara che otterrà una ricompensa semplicemente dopo aver compiuto un'azione, come mostrare pazienza all'inizio di una difficoltà. Capitolo 6 Al An'am, versetto 160:

“Chiunque venga [nel Giorno del Giudizio] con una buona azione…”

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 41 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che una persona non dovrebbe pensare di avere molto tempo e non dovrebbe permettere alle speranze di renderla incurante. Questo è stato discusso in Ibn Al Jawzi , Sifatul Safwah, 1/215.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è avere false speranze di una lunga vita. È una caratteristica estremamente biasimevole in quanto è la causa principale per cui un musulmano dà priorità all'accumulo del mondo materiale rispetto alla preparazione per l'aldilà. Basta valutare la sua giornata media di 24 ore e osservare quanto tempo dedica al mondo materiale e quanto tempo dedica all'aldilà per realizzare questa verità. Infatti, avere false speranze di una lunga vita è una delle armi più potenti che il Diavolo usa per fuorviare le persone. Quando una persona crede di vivere a lungo, ritarda la preparazione per l'aldilà credendo falsamente di poterla fare nel prossimo futuro. Nella maggior parte dei casi, questo prossimo futuro non arriva mai e una persona muore senza essersi preparata adeguatamente per l'aldilà.

Inoltre, la falsa speranza di una lunga vita porta a ritardare il sincero pentimento e a cambiare il proprio carattere in meglio, poiché credono di avere ancora molto tempo per farlo. Incoraggia una persona ad accumulare le cose di questo mondo materiale, come la ricchezza, poiché la convince che avrà bisogno di queste cose durante la sua lunga vita sulla Terra. Il diavolo spaventa le persone facendole pensare che devono

accumulare ricchezza per la loro vecchiaia, poiché potrebbero non trovare nessuno che le sostenga quando diventano fisicamente più deboli e quindi non possono più lavorare per se stesse. Dimenticano che allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, si è preso cura delle loro provviste quando erano più giovani, provvederà anche a loro nella vecchiaia. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. È strano come una persona dedichi 40 anni dei suoi risparmi di una vita alla pensione che molto raramente dura più di 20 anni, ma non riesce a prepararsi allo stesso modo per l'eterno aldilà.

L'Islam non insegna ai musulmani a non preparare nulla per il mondo. Non c'è nulla di male nel risparmiare per il prossimo futuro, purché si dia priorità all'aldilà. Anche se le persone ammettono che potrebbero morire in qualsiasi momento, alcuni si comportano come se dovessero vivere per sempre in questo mondo. Anche al punto che se gli fosse stata data una promessa di vita eterna sulla Terra, non sarebbero stati in grado di impegnarsi di più per accumulare più beni materiali del mondo a causa delle restrizioni del giorno e della notte. Quante persone sono morte prima del previsto? E quante hanno imparato una lezione da questo e hanno cambiato il loro comportamento?

In realtà, uno dei più grandi dolori che una persona proverà al momento della morte o in qualsiasi altra fase dell'aldilà è il rammarico per aver ritardato la propria preparazione per l'aldilà. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

"E spendete [sulla via di Allah] da ciò che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi ritardassi per un breve periodo, così farei la carità e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto. E Allah è consapevole di ciò che fate".

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se dedicasse più tempo e ricchezza a una casa in cui avrebbe vissuto solo per un breve periodo rispetto a una casa in cui aveva intenzione di vivere per molto tempo. Questo è l'esempio di come dare priorità al mondo temporale rispetto all'eterno aldilà.

I musulmani dovrebbero lavorare sia per il mondo che per l'aldilà, ma sanno che la morte non arriva a una persona in un momento, in una situazione o in un'età a loro nota, ma è certo che arriverà. Pertanto, prepararsi per essa e per ciò a cui porta dovrebbe avere la priorità rispetto alla preparazione per un futuro in questo mondo che non è certo che accada.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 42 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che non c'è niente che abbia più bisogno di una lunga prigionia della lingua. Egli ammonì le persone a parlare bene e a trarre beneficio e ad astenersi dal parlare male in modo da raggiungere la sicurezza. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali Ulum Al Din, 3/251.

Ciò è collegato al capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

In questo versetto Allah, l'Eccelso, spiega come le persone dovrebbero comportarsi quando conversano con gli altri in modo da trarre beneficio per sé e per gli altri. Il primo è che quando i musulmani si riuniscono dovrebbero discutere di come trarre beneficio dagli altri, il che comprende la carità sotto forma di ricchezza e aiuto fisico. Se un musulmano non è in grado di aiutare una persona bisognosa, allora questo è un modo eccellente per ottenere una ricompensa pari all'effettivo aiuto. Un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6800, consiglia che chi ispira qualcun altro verso il bene sarà ricompensato come se avesse compiuto lui stesso la

buona azione. Se uno non può aiutare qualcuno in difficoltà o ispirare un altro a compiere questo compito, può almeno incoraggiare gli altri a supplicare per chi è nel bisogno. La supplica per una persona assente fa sì che gli angeli preghino per il supplicante. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1534. Questa mentalità può ispirare il gruppo a visitare la persona bisognosa, il che gli fornisce supporto emotivo. Ciò ha un impatto psicologico potente e fornisce loro una nuova modalità di forza quando affrontano le loro difficoltà. La cosa importante da notare è che quando si menziona la situazione di una persona bisognosa, la sua intenzione deve essere quella di aiutarla nel momento del bisogno. Non dovrebbe mai essere per il gusto di passare il tempo e renderli un bersaglio di scherno.

Il secondo modo per ottenere benedizioni è quando si conversa di qualcosa di lecito che porterà beneficio a qualcuno in questo mondo o nell'altro. Questo aspetto include consigliare agli altri di fare il bene e astenersi dal male in ogni aspetto della loro vita.

Il terzo aspetto menzionato in questo versetto riguarda il conversare con gli altri con una mentalità costruttiva che unisce le persone in modo positivo invece di possedere una mentalità distruttiva che causa divisioni all'interno della società. Se una persona non riesce a unire le persone in modo amorevole, il minimo che può fare è non causare divisioni tra di loro. Anche questo è registrato come una buona azione quando fatto per il piacere di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2518.

Infatti, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, consiglia che la riconciliazione tra due musulmani opposti per il piacere di Allah, l'Eccelso, è superiore alla preghiera volontaria e al digiuno. Ogni cosa buona trovata all'interno della società è stata il risultato di questo atteggiamento pio, come la costruzione di scuole, ospedali e moschee.

Ma è importante notare che un musulmano otterrà la grande ricompensa menzionata in questo versetto solo quando compirà le azioni giuste per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ogni persona saranno ricompensati in base alla loro intenzione, non solo alla loro azione fisica. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il musulmano insincero scoprirà che nel Giorno del Giudizio gli verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 43 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che colui che si abbassa per umiltà sarà innalzato da Allah, l'Esaltato. La persona che si innalza per arroganza sarà abbassata da Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Tanbihul dell'Imam Abu Laith Samarqandi Ghafileen , Saad/143.

Allah, l'Esaltato, è l' Abbassatore e l'Esaltatore. Allah, l'Esaltato, è Colui che umilia coloro che Gli disobbediscono. Anche se una persona disobbediente ottiene un certo successo mondano, alla fine diventerà una maledizione per loro. Allah, l'Esaltato, è Colui che esalta coloro che Gli obbediscono adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Anche se un musulmano obbediente affronta prove e difficoltà nel mondo, alla fine sarà esaltato da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi.

Un musulmano che comprende questo nome divino non cercherà quindi il successo terreno compiacendo la creazione o attraverso cose terrene se ciò conduce alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, poiché sa che questa via conduce solo all'umiliazione e alla disgrazia finali in entrambi i mondi.

Un musulmano deve agire in base a questo nome divino lodando le cose che Allah, l'Esaltato, ha innalzato e disprezzando le cose che Allah,

l'Esaltato, ha abbassato. Ciò deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Ad esempio, devono lodare l'aldilà sforzandosi attivamente di prepararsi per esso. E devono disprezzare l'eccesso di questo mondo materiale sapendo che Allah, l'Esaltato, lo ha disprezzato poiché impedisce a un musulmano di prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 44 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la fede è fatta di due metà. Una metà è pazienza e l'altra metà è gratitudine. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali Ulum Al Din, 4/316 .

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni situazione è benedetta per un credente. L'unica condizione è che debbano rispondere a ogni situazione che incontrano mentre obbediscono ad Allah, l'Esaltato, in particolare, pazienza nelle difficoltà e gratitudine nei momenti di facilità.

Ci sono due aspetti della vita. Un aspetto sono le situazioni in cui le persone si trovano, che siano momenti di facilità o di difficoltà. Il controllo della situazione che una persona affronta è fuori dalle sue mani. Allah, l'Eccelso, ha deciso questo e non c'è modo di sfuggirgli. Pertanto, stressarsi per le situazioni che si affrontano non ha senso in quanto sono destinate e quindi inevitabili. L'altro aspetto è la reazione di una persona a ogni situazione. Questo è sotto il controllo di ogni persona ed è su questo che vengono giudicate, ad esempio, mostrando pazienza o impazienza in una situazione difficile. Pertanto, un musulmano deve concentrarsi sul proprio comportamento e sulla propria reazione in ogni situazione invece di stressarsi per essere in una situazione poiché ciò è inevitabile. Se un musulmano desidera avere successo in entrambi i mondi, dovrebbe valutare ogni situazione e agire sempre nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ad esempio, nei momenti di facilità deve usare le benedizioni che possiede

come prescritto dall'Islam, che è vera gratitudine ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E nei momenti di difficoltà devono mostrare pazienza sapendo che Allah, l'Eccelso, sceglie ciò che è meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro le scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 45 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che in futuro ci saranno molti pellegrini che compiranno il Sacro Pellegrinaggio senza una vera ragione, viaggiare sarà facile per loro e saranno predisposte delle provviste per loro. Torneranno privati e spossessati. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali Ulum Al Din, 4/225.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1773, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la ricompensa per un pellegrinaggio sacro accettato non è altro che il Paradiso.

Il vero scopo del Sacro Pellegrinaggio è preparare i musulmani al loro viaggio finale verso l'aldilà. Allo stesso modo in cui un musulmano lascia dietro di sé la propria casa, il proprio lavoro, la propria ricchezza, la propria famiglia, i propri amici e il proprio status sociale per compiere il Sacro Pellegrinaggio, ciò avverrà al momento della propria morte, quando intraprenderà il proprio viaggio finale verso l'aldilà. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, consiglia che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonino sulla tomba e che solo le sue azioni, buone e cattive, la accompagnino.

Quando un musulmano tiene a mente questo durante il suo pellegrinaggio sacro, adempirà correttamente a tutti gli aspetti di questo dovere. Questo

musulmano tornerà a casa come una persona cambiata, poiché darà priorità alla preparazione per il suo viaggio finale nell'aldilà piuttosto che all'accumulo degli aspetti eccessivi di questo mondo materiale. Si impegnerà nell'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che include prendere da questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze.

I musulmani non dovrebbero considerare il Santo Pellegrinaggio come una festa e un luogo dove fare shopping, poiché questo atteggiamento ne vanifica lo scopo. Deve ricordare ai musulmani il loro viaggio finale verso l'aldilà, un viaggio che non ha ritorno e non ha seconde possibilità. Solo questo ispirerà a compiere correttamente il Santo Pellegrinaggio e a prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 46 anni

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che se una persona ama il Sacro Corano, ama Allah, l'Esaltato. Se non ama il Sacro Corano, non ama Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali. Ulum Al Din, 5/227.

Un segno di vero amore per Allah, l'Eccelso, è amare il Sacro Corano. Questo deve essere dimostrato attraverso le azioni, agendo sui suoi insegnamenti, non semplicemente baciandolo, avvolgendolo in un bel panno e poi mettendolo su uno scaffale alto nella propria casa. Bisogna soddisfare gli aspetti del Sacro Corano per dimostrare il proprio amore per esso. In primo luogo, devono recitarlo correttamente e regolarmente con rispetto e concentrazione. In secondo luogo, devono studiare il Sacro Corano da una fonte affidabile per comprenderne gli insegnamenti. Infine, devono sforzarsi di agire sui suoi insegnamenti nella loro vita quotidiana. Un musulmano deve sempre agire sui suoi insegnamenti e non solo quando si adatta ai suoi desideri o in una situazione o un momento specifico, come durante il mese sacro del Ramadan.

Inoltre, una parte del vero amore per il Sacro Corano è non usarlo come uno strumento per risolvere i propri problemi mondani. Sfortunatamente, alcuni hanno adottato questo atteggiamento e tirano fuori il Sacro Corano solo per recitarlo quando incontrano un problema mondano. E nel momento in cui il loro problema è risolto lo mettono via per non guardarlo più fino al loro prossimo problema mondano. Lo trattano come uno

strumento che viene tirato fuori dalla cassetta degli attrezzi solo per risolvere qualcosa. Anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, questa non è la sua funzione principale. Il suo scopo principale è una vera guida affinché si possa raggiungere l' aldilà in sicurezza. È sciocco ignorare la sua funzione principale e usarlo solo per qualcos'altro. Questo è come chi acquista un'auto costosa che non ha il motore solo per guardare la televisione che è stata montata al suo interno. Questa persona non sarebbe etichettata come uno sciocco? Se un musulmano tratta correttamente il Sacro Corano scoprirà che non solo lo guida al Paradiso, ma risolve anche i suoi problemi mondani. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 47

Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la persona che non ha intelletto accumula per questo mondo. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali Ulum Al Din, Saad/200.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6442, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera ricchezza di una persona è ciò che invia nell'aldilà, mentre ciò che lascia dietro di sé è in realtà la ricchezza dei suoi eredi.

È importante per i musulmani inviare quante più benedizioni possibili, come la loro ricchezza, all'aldilà, usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari senza essere spreconi, eccessivi o stravaganti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006.

Ma se un musulmano non usa correttamente le sue benedizioni, queste diventeranno un peso per lui in entrambi i mondi. E se le accumula e le lascia indietro per i suoi eredi, allora sarà ritenuto responsabile per averle ottenute, anche se altri ne godranno dopo la sua partenza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379.

Inoltre, se i loro eredi usano le benedizioni correttamente, otterranno una ricompensa da Allah, l'Eccelso, mentre colui che l'ha raccolta rimarrà a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Oppure il loro erede userà male le benedizioni, il che diventerà un grande rimpianto sia per colui che ha guadagnato la benedizione sia per il loro erede, in particolare se non hanno insegnato al loro erede, come il loro bambino, come usare correttamente le benedizioni, poiché questo è un loro dovere. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

I musulmani dovrebbero quindi adempiere alle loro responsabilità verso Allah, l'Eccelso e le persone e assicurarsi di portare con sé il resto delle loro benedizioni nell'aldilà, utilizzandole correttamente come prescritto dall'Islam. Altrimenti, saranno lasciati a mani vuote e pieni di rimpianti nel Giorno del Giudizio.

Abdullah Bin Mas'ud (RA) – 48 anni

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo circa 18 mesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine da Allah, l'Eccelso, di dirigersi verso la Mecca. L'esercito fece diverse fermate prima di raggiungere la Mecca, una di queste era Al Aqaba. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò alcuni uomini a raccogliere frutta dagli alberi locali. Mentre uno dei Compagni, Abdullah Bin Mas'ud , che Allah sia soddisfatto di lui, stava salendo su un albero per raccoglierne i frutti, alcuni uomini lo presero in giro quando osservarono le sue gambe piccole e magre. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che le sue gambe sottili avrebbero pesato di più sulla Bilancia del Giorno del Giudizio rispetto alla montagna di Uhud. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 390.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah,

l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 1

Jabir una volta commentò che Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di loro, era la persona più generosa. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2 , Pagina 557, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2866, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che fare la carità durante la propria vita è 100 volte meglio che farla al momento della morte.

Questo è importante da capire perché molti musulmani credono scioccamente di poter accumulare la loro ricchezza o spenderla in modi graditi ai propri desideri invece che in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, e quando raggiungono il letto di morte doneranno grandi quantità di ricchezza. Prima di tutto, come avvertito in questo Hadith un musulmano perderà molta ricompensa comportandosi in questo modo. Questo perché hanno capito che stanno lasciando questo mondo e la loro preziosa ricchezza è diventata insignificante e inutile per loro poiché non possono portarla con sé. Dare qualcosa di inutile ad Allah, l'Eccelso, non è la caratteristica di un vero musulmano, in realtà contraddice la vera fede e pietà. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

“Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] di ciò che ami…”

Un musulmano dovrebbe quindi essere gentile con se stesso e spendere in modi che siano graditi ad Allah, l'Eccelso, il che include spendere per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze. Non dovrebbero aspettare il loro ultimo momento poiché questo potrebbe arrivare all'improvviso e spendere in quel momento non sarebbe comunque così fruttuoso per loro.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 2

Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì che una persona può imparare quanto desidera, ma Allah, l'Eccelso, non porrà beneficio nella sua conoscenza finché non si sforzerà di agire su di essa. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 3, Pagina 285, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Un musulmano deve sforzarsi di agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non ha alcun valore o beneficio. È come chi possiede la conoscenza di un percorso verso la sicurezza ma non la percorre e invece rimane in un'area piena di pericoli. Ecco perché la conoscenza può essere divisa in due categorie. La prima è quando si agisce in base alla propria conoscenza, il che porta alla pietà e a un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La seconda è quando non si riesce ad agire in base alla propria conoscenza. Questo tipo non aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in effetti, aumenterà solo l'arroganza credendo di essere superiori agli altri anche se sono come asini che trasportano libri che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 3

Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ammonì le persone a stare attente alle innovazioni, perché le innovazioni portano a deviare dalla retta via. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 583 dell'Imam Al Asfahani.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 4

Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che chiunque volesse incontrare Allah, l'Esaltato, sentirsi al sicuro e libero dall'ansia dovrebbe regolarmente partecipare alle sue cinque preghiere quotidiane alla Moschea e chiunque preghi a casa si sarà allontanato dalla tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e chi fa questo si allontanerà sicuramente dalla retta via. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 593 dell'Imam Al Asfahani.

Il Sacro Corano indica l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione solitamente in una moschea. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

"…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza]."

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligo per gli uomini musulmani. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che

non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1482. Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi affermando di eseguire altre azioni giuste come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri. Chiunque lo faccia non sta seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 5

Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le prime prove consistevano in dure difficoltà e risorse limitate che richiedevano pazienza e resistenza. Tuttavia, le prove future consisteranno in comfort e prosperità. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 600 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che non temeva la povertà per la nazione musulmana. Temeva invece che il mondo sarebbe diventato facile da ottenere e abbondante per loro. Ciò li avrebbe portati a competere per esso, il che avrebbe portato alla loro distruzione poiché questa stessa competizione aveva distrutto le nazioni precedenti.

È importante capire che questo non si applica solo alla ricchezza. Ma questo avvertimento si applica a tutti gli aspetti dei desideri mondani delle persone che possono essere compresi nel desiderio di fama, ricchezza, autorità e negli aspetti sociali della propria vita, come famiglia, amici e carriera. Ogni volta che si mira a soddisfare i propri desideri perseguendo queste cose, anche se sono lecite, oltre i propri bisogni, ciò li distrarrà dal prepararsi per l'aldilà. Ciò li porterà a un cattivo carattere come essere spreconi e stravaganti e potrebbe persino portarli verso i peccati per ottenere queste cose. Non ottenerle può portare a impazienza e altri atti di sfida e disobbedienza verso Allah, l'Eccelso. È ovvio che questi desideri hanno preso il controllo di molti musulmani poiché si alzavano felicemente

nel cuore della notte per ottenere queste cose come la ricchezza o andare in vacanza, ma non ci riusciranno quando viene consigliato di offrire la preghiera notturna volontaria o di partecipare alla preghiera obbligatoria del mattino alla moschea con la congregazione.

Non c'è nulla di male nell'ottenere queste cose finché sono lecite e necessarie per soddisfare i bisogni di una persona e i bisogni dei suoi familiari. Ma quando una persona va oltre questo, allora si preoccuperà di esse per la perdita del suo aldilà, poiché più si perseguono i propri desideri, meno ci si impegnerà a prepararsi per l'aldilà. E quindi, l'avvertimento dato in questo Hadith si applicherà a loro.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 6

Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che la gente del Paradiso non si pentirà di nulla, eccetto per i momenti che lasceranno passare (durante le loro vite sulla Terra) senza aver ricordato Allah, l'Esaltato, in loro. Questo è stato discusso in Ihya dell'Imam Al Ghazali. Ulum Al Din, 1/392.

Ci sono molti musulmani che dedicano molto del loro tempo, sforzi e ricchezza a cose che non sono né azioni giuste né peccati, il che significa che sono cose vane. Le cose vane possono anche includere l'acquisizione di cose inutili, come abbellire la propria casa oltre le proprie necessità. Anche se potrebbero avere ragione nella loro affermazione di non commettere peccati, è importante comprendere un fatto. Vale a dire, il tempo è un dono prezioso di Allah, l'Eccelso, che non può essere guadagnato una volta che se ne va. Tutte le altre cose possono essere acquisite, come la ricchezza, tutte le altre cose tranne il tempo. Quindi quando si dedica il proprio tempo e altre benedizioni come la ricchezza a cose inutili e extra, il che significa cose vane, ciò porterà solo a un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio. Ciò accadrà quando osserveranno la ricompensa data a coloro che hanno fatto uso del loro tempo e compiuto azioni giuste. Gli spreconi di tempo possono aver evitato peccati che li hanno salvati dalla punizione, ma poiché hanno sprecato tempo in cose vane potrebbero affrontare critiche. E sicuramente perderanno la ricompensa che avrebbero potuto ottenere se avessero utilizzato correttamente il loro tempo e le altre benedizioni.

Inoltre, è importante capire che più ci si abbandona a cose vane, più ci si avvicina a cadere nell'eccesso e nello spreco, entrambi degni di biasimo. Ad esempio, coloro che sprecano benedizioni sono considerati fratelli del Diavolo. E si può sostenere che quando si dedica il proprio tempo a cose vane, si è di fatto sprecata la preziosa benedizione del tempo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 27:

“In verità gli spreconi sono fratelli dei diavoli…”

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 7

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò Abu Musa e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, a governare due province dello Yemen. Consigliò loro di essere indulgenti, non duri e di dare buone novelle e di non spaventare la gente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 135-136.

Un musulmano dovrebbe sempre semplificarsi le cose prima di tutto imparando e agendo sulla base della conoscenza islamica in modo da poter adempiere ai propri doveri obbligatori, agire sulle tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e soddisfare i propri bisogni e quelli dei propri familiari. Ciò gli fornirà un sacco di tempo per godere di cose lecite senza essere sprecone o stravagante. Un musulmano dovrebbe agire in base alle proprie forze per quanto riguarda le azioni giuste volontarie e non sovraccaricarsi poiché ciò non è gradito all'Islam. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465. Un approccio equilibrato è sempre il migliore.

Inoltre, i musulmani dovrebbero rendere le cose facili per gli altri, soprattutto in materia religiosa, in modo che le persone non diventino avverse all'Islam credendo che sia una religione gravosa quando in realtà è una religione semplice e facile. Ciò è confermato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 287. È importante insegnarlo agli altri, soprattutto ai bambini. Se i bambini credono erroneamente che

l'Islam sia una religione difficile, se ne allontaneranno quando saranno più grandi. Ai bambini dovrebbe essere insegnato che l'Islam ha alcuni obblighi che non richiedono molto tempo per essere adempiuti e lascia loro molto tempo per divertirsi in modo positivo.

Ma è importante notare che rendere le cose facili per sé o per gli altri in materia religiosa non significa che un musulmano debba essere pigro e insegnare agli altri a esserlo, poiché gli obblighi minimi devono essere adempiuti in ogni momento, a meno che non si sia esentati dall'Islam. Chi agisce pigramente non sta obbedendo ad Allah, l'Eccelso, ma solo ai propri desideri.

Un altro aspetto del rendere le cose facili agli altri include un musulmano che non pretende i suoi pieni diritti dagli altri. Invece, dovrebbe usare i mezzi, come la sua forza fisica o finanziaria, per aiutare se stesso e rendere le cose facili agli altri. In alcuni casi, non soddisfare i diritti degli altri può portare a una punizione. Per rendere le cose facili agli altri, un musulmano dovrebbe quindi pretendere i suoi diritti solo in alcuni casi. Ciò non significa che un musulmano non debba sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri, ma significa che dovrebbe cercare di ignorare e scusare le persone su cui ha dei diritti. Ad esempio, un genitore può scusare il figlio adulto da una particolare faccenda domestica e farla lui stesso se possiede i mezzi per farlo senza problemi, soprattutto se il figlio torna a casa dal lavoro esausto. Questa clemenza e misericordia non solo farà sì che Allah, l'Eccelso, sia più misericordioso nei loro confronti, ma aumenterà anche l'amore e il rispetto che le persone hanno per loro. Chi pretende sempre i suoi pieni diritti non è un peccatore, ma perderà questa ricompensa e risultato se si comporterà in questo modo.

I musulmani dovrebbero rendere le cose facili agli altri e sperare che Allah, l'Eccelso, renda le cose facili per loro in questo mondo e nell'altro. Ma coloro che rendono le cose difficili agli altri potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, rende le cose difficili per loro in entrambi i mondi.

Un musulmano deve ricordare a se stesso e agli altri le innumerevoli benedizioni di Allah, l'Esaltato, e la grande ricompensa che Egli concede ai musulmani in questo mondo e nell'altro a coloro che Gli obbediscono adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo approccio, nella maggior parte dei casi, è più efficace nell'incoraggiare le persone verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Solo in alcuni casi, quando qualcuno si abbandona a desideri irrealizzabili e disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, mentre si aspetta di avere successo, un musulmano dovrebbe avvertirlo delle conseguenze delle sue azioni, ispirando in tal modo il timore di Allah, l'Esaltato, in lui.

Un equilibrio è il migliore in cui si usa la speranza in Allah, l'Eccelso, per incoraggiare la Sua obbedienza e il timore di Lui al fine di prevenire i peccati. E ogni volta che ci si sente sbilanciati o si osserva che altri sono diventati sbilanciati, un musulmano dovrebbe agire in modo appropriato per adattare se stesso e gli altri al corretto percorso di mezzo.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 8

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò Abu Musa e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, a governare due province dello Yemen. Una volta che Mu'adh visitò Abu Musa, che Allah sia soddisfatto di loro, e iniziarono a discutere di buone azioni come la recitazione del Sacro Corano. Mentre menzionava la sua routine notturna, Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che avrebbe dormito per la prima parte della notte, poi si sarebbe alzato e avrebbe recitato il Sacro Corano. Concluse che da questa routine sperava in una ricompensa da Allah, l'Esaltato, sia per il suo sonno che per la recitazione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 136.

Si aspettava questa ricompensa poiché la sua intenzione nel dormire era quella di dare al suo corpo abbastanza riposo in modo da potersi svegliare più tardi di notte per recitare il Sacro Corano. Questa pia intenzione gli fece ottenere una ricompensa sia per il suo sonno che per la sua recitazione.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene usata correttamente,

come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 9

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò Abu Musa e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, a governare due province dello Yemen. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede loro alcuni ordini, uno dei quali era di temere la maledizione degli oppressi poiché non c'è barriera tra loro e Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 136.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2447, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'oppressione diventerà oscurità nel Giorno del Giudizio.

È fondamentale evitarlo, perché coloro che si ritrovano immersi nell'oscurità difficilmente troveranno la strada per il Paradiso. Solo coloro a cui verrà fornita una luce guida saranno in grado di farlo con successo.

L'oppressione può assumere molte forme. Il primo tipo è quando non si riesce a soddisfare i comandi di Allah, l'Eccelso, e ci si astiene dai Suoi divieti. Anche se questo non ha alcun effetto sullo stato infinito di Allah, l'Eccelso, causerà alla persona di essere sommersa nell'oscurità in entrambi i mondi. Secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244, ogni volta che una persona commette un peccato, una macchia nera

viene incisa sul suo cuore spirituale. Più peccano, più il loro cuore sarà circondato dall'oscurità. Ciò impedirà loro di accettare e seguire la vera guida in questo mondo, il che alla fine porterà all'oscurità nel mondo successivo. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 14:

“No! Piuttosto, la macchia ha coperto i loro cuori di ciò che stavano guadagnando.”

Il tipo successivo di oppressione è quando uno opprime se stesso non adempiendo alla fiducia che gli è stata concessa da Allah, l'Eccelso, nella forma del suo corpo e delle altre benedizioni mondane che possiede. La più grande delle quali è la propria fede. Questa deve essere protetta e rafforzata attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica.

L'ultimo tipo di oppressione è quando si maltrattano gli altri. Allah, l'Eccelso, non perdonerà questi peccati finché la vittima dell'oppressore non li perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così misericordiose, è improbabile che ciò accada. Quindi la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, dove le azioni giuste dell'oppressore saranno date alla sua vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe portare l'oppressore a essere gettato all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Si dovrebbe quindi trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone. Un musulmano dovrebbe evitare tutte le forme di oppressione se desidera una luce guida in questo mondo e nell'altro.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 10

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, a governare una provincia dello Yemen. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, camminò accanto alla sua cavalcatura mentre usciva da Medina. Dopo avergli dato alcuni consigli di addio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si voltò verso Medina e dichiarò che le persone che gli sono più vicine sono i pii, chiunque e dovunque siano. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 137.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 11

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, a governare una provincia dello Yemen. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli consigliò le seguenti cose: temere Allah, l'Esaltato, ovunque si trovasse, far seguire un peccato da una buona azione in modo che cancelli il precedente e infine trattare le persone con un buon carattere. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 138.

Il primo menzionato è temere Allah, l'Esaltato, attraverso la pietà. Questo si ottiene quando si adempiono i comandi di Allah, l'Esaltato, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo in effetti comprende tutti gli insegnamenti e i doveri dell'Islam. Quando ci si sforza in questo modo, alla fine si raggiungerà l'alto livello di fede chiamato eccellenza. Questo è quando si agisce, come eseguire la preghiera, come se si fosse testimoni di Allah, l'Esaltato, che li osserva. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo assicura che si adempiano i propri doveri sia verso Allah, l'Esaltato, sia verso la creazione.

Il secondo consiglio dato è che un musulmano dovrebbe far seguire un peccato con un'azione giusta in modo che cancelli il peccato. Questo si riferisce solo ai peccati minori poiché i peccati maggiori richiedono un

sincero pentimento. Se si aggiunge un sincero pentimento alla propria azione giusta, allora cancellerà qualsiasi peccato, minore o maggiore. Ma una parte dell'agire correttamente è sforzarsi di non ripetere il peccato di nuovo poiché peccare con l'intenzione di far seguire un'azione giusta è una mentalità pericolosa e fuorviante. Si dovrebbe sforzarsi di non commettere peccati e quando accadono di pentirsi sinceramente.

Infine, l'ultima cosa menzionata è trattare le persone con un buon carattere. Questo è estremamente importante poiché un buon carattere sarà la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003. Si dovrebbe adottare questo imparando e agendo sul carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che maltrattano gli altri anche se adempiono ai loro doveri verso Allah, l'Esaltato, scopriranno che nel Giorno del Giudizio le loro buone azioni vengono date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime verranno dati a loro. Ciò potrebbe causare loro di essere gettati all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. In parole povere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come desidera che le persone trattino lui.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 12

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, a governare una provincia dello Yemen. Quando stava lasciando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli consigliò di stare attento al lusso poiché i servi di Allah, l'Esaltato, non cercano il lusso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 138.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 13

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, a governare una provincia dello Yemen. Quando lasciò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese cosa avrebbe fatto se gli avessero portato un caso da giudicare. Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che avrebbe giudicato secondo il Sacro Corano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che cosa sarebbe successo se non avesse trovato il caso e il suo giudizio nel Sacro Corano. Quindi rispose che avrebbe giudicato secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose quindi che cosa sarebbe successo se non avesse trovato il caso e il suo giudizio nelle sue tradizioni. Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose infine che avrebbe usato un ragionamento indipendente, ovvero un giudizio che è in linea con il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lodò Allah, l'Esaltato, per avergli dato un rappresentante che gli piaceva. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 140-141.

Ogni volta che uno studioso padroneggia le diverse scienze dell'Islam, può raggiungere un livello chiamato ragionamento indipendente. Ciò gli consente di applicare gli insegnamenti del Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con il suo giudizio professionale imparziale per derivare una sentenza all'interno dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4487, quando questo

studioso emette una sentenza errata, verrà ricompensato una sola volta per il suo sforzo. Se emette una sentenza corretta, verrà ricompensato due volte.

Inoltre, è importante acquisire e agire sulla conoscenza con la giusta intenzione. I na Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che colui che ottiene la conoscenza religiosa per mettersi in mostra con gli studiosi, discutere con gli altri o attirare l'attenzione su di sé andrà all'Inferno.

Anche se il fondamento di ogni bene, sia nelle questioni mondane che religiose, è la conoscenza, i musulmani devono capire che la conoscenza sarà loro di beneficio solo quando correggeranno per prima cosa la loro intenzione. Ciò significa che si sforzano di ottenere e agire sulla conoscenza per compiacere Allah, l'Eccelso. Tutte le altre ragioni porteranno solo a una perdita di ricompensa e persino di punizione se un musulmano non si pente sinceramente.

In realtà, la conoscenza è come l'acqua piovana che cade su diversi tipi di alberi. Alcuni alberi crescono grazie a quest'acqua per avvantaggiare altri, come un albero da frutto. Mentre altri alberi crescono grazie a quest'acqua e diventano un fastidio per altri, come un albero spinoso. Anche se l'acqua piovana è la stessa in entrambi i casi, il risultato è molto diverso. Allo stesso modo, la conoscenza religiosa è la stessa per le persone, ma se si adotta l'intenzione sbagliata, allora diventerà un mezzo per la loro distruzione. Al contrario, se si adotta l'intenzione corretta, diventerà un mezzo per la loro salvezza.

I musulmani dovrebbero quindi correggere la loro intenzione in tutte le questioni, poiché saranno giudicati su questo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. E dovrebbero ricordare che una delle prime persone ad entrare all'Inferno sarà uno studioso che ha ottenuto la conoscenza solo per mettersi in mostra con gli altri. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4923.

Per concludere, solo l'acquisizione di conoscenze utili e l'azione su di esse con la giusta intenzione costituiscono una vera conoscenza benefica.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 14

Nel 17 ° anno della migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scoppiò una grande pestilenza che si diffuse in tutto il paese, in particolare in Siria. Molti dei Compagni anziani, come Abu Ubaidah Bin Jarrah e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, morirono. Tutti loro rimasero pazienti e obbedienti ad Allah, l'Esaltato, e accettarono prontamente ciò che Allah, l'Esaltato, aveva decretato per loro.

Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, diede alcuni consigli sul suo letto di morte. Consigliò alle persone di impegnarsi duramente finché ne avevano l'opportunità prima di raggiungere un momento in cui avrebbero voluto compiere azioni giuste ma ne sarebbero state impedite. Li avvertì che nulla apparteneva loro, eccetto ciò che mangiavano, bevevano, indossavano e spendevano per amore di Allah, l'Esaltato, mentre tutte le altre ricchezze sarebbero state lasciate indietro perché altri ne godessero. Concluse che voleva solo rimanere nel mondo per trascorrere lunghe notti in preghiera, lunghe ore durante il giorno digiunando e per partecipare alle riunioni degli studiosi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 424-430.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6442, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera ricchezza di una persona è ciò che invia nell'aldilà, mentre ciò che lascia dietro di sé è in realtà la ricchezza dei suoi eredi.

È importante per i musulmani inviare quante più benedizioni possibili, come la loro ricchezza, all'aldilà, usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari senza essere spreconi, eccessivi o stravaganti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006.

Ma se un musulmano non usa correttamente le sue benedizioni, queste diventeranno un peso per lui in entrambi i mondi. E se le accumula e le lascia indietro per i suoi eredi, allora sarà ritenuto responsabile per averle ottenute, anche se altri ne godranno dopo la sua partenza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379.

Inoltre, se i loro eredi usano le benedizioni correttamente, otterranno una ricompensa da Allah, l'Eccelso, mentre colui che l'ha raccolta rimarrà a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Oppure il loro erede userà male le benedizioni, il che diventerà un grande rimpianto sia per colui che ha guadagnato la benedizione sia per il loro erede, in particolare se non hanno insegnato al loro erede, come il loro bambino, come usare correttamente le benedizioni, poiché questo è un loro dovere. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

I musulmani dovrebbero quindi adempiere alle loro responsabilità verso Allah, l'Eccelso e le persone e assicurarsi di portare con sé il resto delle loro benedizioni nell'aldilà, utilizzandole correttamente come prescritto

dall'Islam. Altrimenti, saranno lasciati a mani vuote e pieni di rimpianti nel Giorno del Giudizio.

Mu'adh Bin Jabal (RA) – 15

Il Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che se Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, gli fosse sopravvissuto, lo avrebbe nominato come prossimo Califfo. E quando Allah, l'Esaltato, gli chiese di questo, rispose che aveva sentito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dire che quando Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, sarà resuscitato nel Giorno del Giudizio, guiderà gli studiosi e gli gnostici e starà a una distanza di un tiro di sasso davanti a loro. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, Numero 573 dell'Imam Al Asfahani.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che questo bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella loro carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è la conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per soddisfare i propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano. Allah, l'Esaltato, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso.

Abu Musa Al Ash'ari (RA) – 1

Abu Musa, che Allah sia soddisfatto di lui, faceva il bagno solo in una stanza buia e non si metteva in piedi dritto e svestito per timidezza davanti ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2, dell'Imam Muhammad Kandhlawi , Pagina 568.

Abu Musa, che Allah sia soddisfatto di lui, adottò l'eccellenza della fede.

In un lungo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 99, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, spiegò il significato di Ihsan, che può essere tradotto come eccellenza. Questa eccellenza si riferisce alla condotta e al comportamento di una persona nei confronti di Allah, il Esaltato, e la creazione. Agire con eccellenza è stato menzionato in tutto il Sacro Corano, come nel capitolo 10 Yunus, versetto 26:

" Per coloro che hanno fatto bene c'è la ricompensa migliore, e anche di più…"

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha spiegato questo versetto negli Hadith trovati in Sahih Muslim, numeri 449 e 450. La

parola extra in questo versetto si riferisce a quando gli abitanti del Paradiso saranno benedetti con la visione divina di Allah, l'Esaltato. Questa ricompensa si addice al musulmano che agisce con eccellenza. Poiché eccellenza significa condurre la propria vita come se potessero testimoniare Allah, l'Esaltato, osservando il loro essere esteriore e interiore in ogni momento. Una persona che può osservare un'autorità potente che la osserva non si comporterà mai male per timore reverenziale nei suoi confronti. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò a qualcuno di comportarsi sempre come se fosse costantemente osservato da un uomo giusto che rispettava. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Al Mu'jam Al Kabir dell'Imam Tabarani , numero 5539.

Chiunque agisca in questo modo commetterà molto raramente peccati e si affretterà sempre verso le buone azioni. Questo atteggiamento crea il timore di Allah, l'Eccelso, e agisce come uno scudo dal fuoco delle prove in questo mondo e dal fuoco dell'Inferno nell'aldilà. Questa vigilanza assicurerà che non solo si adempiano tutti i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, ma li incoraggia anche ad adempiere alle proprie responsabilità verso la creazione. Il culmine delle quali è trattare sinceramente gli altri con gentilezza. Questa persona adempirà all'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 251, che consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Questo livello di eccellenza assicura che si agisca con la giusta intenzione, che è il fondamento della fede secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il successo è garantito per chi compie buone azioni e dimostra un buon comportamento con la giusta intenzione, vale a dire, per compiacere Allah, l'Eccelso. Più una persona agisce in modo eccellente,

più forte diventa la sua fede finché non diventa un musulmano che è lontano dalla negligenza e che lotta sempre per abbellire la sua vita nell'aldilà e nel mondo secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Si teme che l'opposto di questa ricompensa sarà dato a coloro che si sono allontanati da Allah, l'Esaltato. Poiché hanno vissuto senza temere lo sguardo onnicomprensivo di Allah, l'Esaltato, saranno velati dal vederLo nell'aldilà. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 15:

“No! In verità, dal loro Signore, quel Giorno, saranno divisi.”

Coloro che non riescono a raggiungere il livello di agire come se fossero testimoni di Allah, l'Esaltato, devono agire sulla seconda parte del consiglio dato nell'Hadith principale citato all'inizio. Questa persona dovrebbe credere sinceramente che Allah, l'Esaltato, la stia osservando costantemente. Anche se questo stato è di rango inferiore a quello di chi agisce come se osservasse Allah, l'Esaltato, nondimeno, è un ottimo modo per adottare il vero timore di Allah, l'Esaltato. Come accennato in precedenza, questo atteggiamento impedirà di commettere peccati e incoraggerà verso buone azioni. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'Imam Tabarani, Al Mu'jam Al Kabir, numero 7935, colui che si sforza di adottare questa mentalità riceverà ombra nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato.

La presenza divina di Allah, l'Esaltato, è menzionata in tutto il Sacro Corano, come nel capitolo 57 di Al Hadid, versetto 4:

"… Egli è con voi ovunque siate. E Allah, di ciò che fate, è Veggente."

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato di adottare la vera consapevolezza della presenza divina di Allah, l'Eccelso, in molti Hadith. Ad esempio, in un Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Eccelso, dichiara che è con chiunque Lo ricordi. Questo è il motivo per cui è stato riportato in Hilyat Al Awliya, volume 1, pagine 84 e 85, sul Comandante dei Fedeli, Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, che egli rifuggiva dallo sfarzo e dalla pompa del mondo materiale e trovava conforto solo nella notte solitaria. Ciò significa che egli cercava la compagnia di Allah, l'Eccelso, piuttosto che la compagnia delle persone.

Adottare la consapevolezza della presenza divina di Allah, l'Eccelso, non solo previene i peccati e incoraggia le buone azioni, ma previene anche la solitudine e la depressione. Una persona è molto raramente colpita da problemi di salute mentale quando è costantemente circondata da una persona che la ama e la aiuta. Nessuno ama la creazione più di Allah, l'Eccelso, e non c'è dubbio che Egli sia la fonte di ogni aiuto. Pertanto, agire con eccellenza giova alla propria fede, alle proprie azioni, allo stato emotivo e alla società in generale.

Un musulmano deve evitare di diventare come coloro che trattano Allah, l'Eccelso, come il più insignificante di coloro che li osservano. Questa è una grave malattia spirituale che porta a tutti i tipi di peccati e comportamenti malvagi verso Allah, l'Eccelso, e la creazione.

Abu Musa Al Ash'ari (RA) – 2

Abu Musa, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che le persone sono diventate ignare dell'aldilà perché il mondo è davanti a loro mentre l'aldilà è nascosto. Se le persone fossero state testimoni dell'aldilà non se ne sarebbero mai allontanate. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 3, Pagine 79-80, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Una persona deve adottare la corretta percezione rispetto a questo mondo materiale e all'aldilà, in modo da dare priorità a quest'ultimo rispetto al primo.

È importante che i musulmani sviluppino la percezione corretta in modo che possano aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo è ciò che possedevano i giusti predecessori e li incoraggiava a evitare gli eccessivi lussi del mondo materiale e invece a prepararsi per l'aldilà. Questa è una caratteristica importante da possedere e può essere spiegata con un esempio mondano. Due persone sono estremamente assetate e si imbattono in una tazza di acqua torbida. Entrambi desiderano berla anche se non è pura e anche se ciò significa che devono discuterne. Man mano che la loro sete aumenta, più si concentrano sulla tazza di acqua torbida al punto da perdere la concentrazione su tutto il resto. Ma se uno di loro spostasse la sua attenzione e osservasse un fiume di acqua pura che si trovava solo a breve distanza più avanti, perderebbe immediatamente la concentrazione sulla

tazza d'acqua al punto da non preoccuparsene più e non discuterne più. E invece sopporterebbero la loro sete pazientemente sapendo che un fiume di acqua pura è vicino. La persona che non è a conoscenza del fiume probabilmente crederebbe che l'altra persona sia pazza dopo aver osservato il suo cambiamento di atteggiamento. Questo è il caso dei due tipi di persone in questo mondo. Un gruppo si concentra avidamente sul mondo materiale. L'altro gruppo ha spostato la propria attenzione sull'aldilà e sulle benedizioni pure ed eterne in esso contenute. Quando si sposta l'attenzione sulla beatitudine dell'aldilà, i problemi mondani non sembrano così grandi. Pertanto, la pazienza diventa più facile da adottare. Ma se si mantiene l'attenzione su questo mondo, allora sembrerà tutto per loro. Discuteranno, combatteranno, ameranno e odieranno per esso. Proprio come la persona nell'esempio menzionato prima che si concentra solo sulla tazza di acqua torbida.

Questa corretta percezione si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Abu Musa Al Ash'ari (RA) – 3

Abu Musa, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che il Sacro Corano sarà una fonte di ricompensa per una persona o un peso. Pertanto, si dovrebbero seguire i dettami del Sacro Corano e non forzarlo mai (interpretandolo male) a seguire i propri desideri. Chi lo segue finirà in Paradiso mentre chi forza il Sacro Corano a seguirli sarà spinto all'Inferno da esso. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 3, Pagina 278, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni

difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Abu Musa Al Ash'ari (RA) – 4

Abu Musa, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta stava viaggiando su una nave durante una spedizione navale. Di notte udì una voce dall'invisibile dichiarare che chiunque si tenga assetato in una giornata calda per amore di Allah, l'Esaltato, avrà la sua sete placata nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato. Abu Musa, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe quindi digiunato nei giorni più caldi dell'anno. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 3, Pagina 567, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith Divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutte le azioni giuste che le persone compiono sono per loro stesse, eccetto il digiuno, poiché questo è per Allah, l'Esaltato, ed Egli lo ricompenserà direttamente.

Questo Hadith indica l'unicità del digiuno. Uno dei motivi per cui è descritto in questo modo è perché tutte le altre azioni giuste sono visibili alle persone, come la preghiera, o sono tra le persone, come la carità segreta. Mentre il digiuno è un'azione giusta unica poiché gli altri non possono sapere che qualcuno sta digiunando solo osservandolo.

Inoltre, il digiuno è un atto giusto che mette un lucchetto su ogni aspetto di sé. Ciò significa che una persona che digiuna correttamente sarà impedita di commettere peccati verbali e fisici, come guardare e sentire cose illecite. Ciò si ottiene anche attraverso la preghiera, ma la preghiera viene eseguita solo per un breve periodo ed è visibile agli altri, mentre il digiuno avviene durante tutto il giorno ed è invisibile agli altri. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

È chiaro dal seguente versetto che una persona che non completa i digiuni obbligatori senza una ragione valida non sarà un vero credente poiché i due sono stati direttamente collegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

"O voi che avete creduto, è stato decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti"

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se un musulmano non completa un singolo digiuno obbligatorio senza una valida ragione, non può recuperare la ricompensa e le benedizioni perse anche se digiunasse ogni giorno per tutta la vita.

Inoltre, come indicato dal versetto citato in precedenza, il digiuno conduce correttamente alla pietà. Ciò significa che semplicemente morire di fame durante il giorno non conduce alla pietà, ma prestare particolare attenzione all'astensione dai peccati e compiere azioni giuste durante il digiuno porterà alla pietà. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, avverte che un digiuno non sarà significativo se non ci si astiene dal parlare e agire sulla falsità. Un Hadith simile trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1690, avverte che alcune persone che digiunano non ottengono altro che fame. Quando si diventa più consapevoli e attenti nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, mentre si digiuna questa abitudine alla fine li influenzerà, così si comporteranno in modo simile anche quando non stanno digiunando. Questa è in effetti vera pietà.

La rettitudine menzionata nel versetto citato in precedenza è collegata al digiuno poiché il digiuno riduce i desideri e le passioni malvagie. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati. Questo perché il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose portano a molti peccati. Inoltre, il desiderio di queste due cose è maggiore del desiderio di altre cose illecite. Quindi chiunque le controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Ciò conduce alla vera rettitudine.

Come brevemente indicato in precedenza, ci sono diversi livelli di digiuno. Il primo e più basso livello di digiuno è quando ci si astiene dalle cose che interromperanno il digiuno, come il cibo. Il livello successivo è l'astensione dai peccati che danneggiano il digiuno, riducendo così la ricompensa del digiuno, come mentire. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2235. Il digiuno che coinvolge ogni membro del corpo è

il livello successivo. Questo è quando ogni parte del corpo digiuna dai peccati, ad esempio, gli occhi dal guardare l'illecito, le orecchie dall'ascoltare l'illecito e così via. Il livello successivo è quando ci si comporta in questo modo anche quando non si sta digiunando. Infine, il livello più alto di digiuno è l'astensione da tutte le cose che non sono collegate ad Allah, l'Eccelso.

Un musulmano dovrebbe anche digiunare interiormente come il suo corpo digiuna esteriormente astenendosi da pensieri peccaminosi o vani. Dovrebbe digiunare dal persistere nei propri piani rispetto ai propri desideri e cercare di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri e responsabilità. Inoltre, dovrebbe digiunare dal mettere in discussione interiormente il decreto di Allah, l'Esaltato, e invece accettare il destino e qualsiasi cosa porti, sapendo che Allah, l'Esaltato, sceglie solo il meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro queste scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, un musulmano dovrebbe puntare alla ricompensa più alta mantenendo segreto il proprio digiuno e non informando gli altri se è evitabile, poiché informare gli altri inutilmente porta alla perdita della ricompensa, in quanto è un modo per mettersi in mostra.

Abu Musa Al Ash'ari (RA) – 5

Abu Musa Al Ash'ari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che nel Giorno del Giudizio il Sole sarà portato vicino, sopra le teste delle persone, e le loro azioni o le faranno ombra o le esporranno al suo calore intenso. Questo ha è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 667 dell'Imam Al Asfahani.

Il Sole verrà portato entro due miglia dalla creazione nel Giorno del Giudizio. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2864.

Ciò farà sì che le persone sudino in base alle azioni compiute durante la loro vita sulla Terra. Il sudore di alcune persone arriverà fino alle caviglie, di altre alle ginocchia e per altre ancora raggiungerà la bocca.

Basta riflettere sui tempi in cui furono sottoposti a un clima estivo intenso e su come il caldo influenzò il loro atteggiamento e comportamento. In questo modo si può immaginare quanto sarà difficile la situazione nel Giorno del Giudizio quando il Sole sarà così vicino a loro. Ciò dimostra che coloro che si sforzano duramente e compiono sforzi sinceri nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, troveranno relax nel

Giorno del Giudizio. Ma coloro che sono stati pigri e rilassati durante la loro vita sulla Terra saranno sottoposti a grande stress nel Giorno del Giudizio. In parole povere, chi si sforza qui si rilasserà là, ma chi si rilassa qui si sforzerà là nelle difficoltà.

Allo stesso modo in cui le persone si sforzano duramente in questo mondo materiale in modo da ottenere una vita confortevole e persino una pensione confortevole, anche se il raggiungimento di questa età pensionabile non è garantito, i musulmani dovrebbero sforzarsi ancora di più in questo mondo obbedendo ad Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della loro vita in modo da poter ottenere pace e conforto in un giorno che è garantito che accada. È un segno di grande ignoranza sforzarsi per un giorno che non si può mai raggiungere, vale a dire, il giorno della pensione, e non sforzarsi per un giorno che è garantito che raggiungeranno e sperimenteranno, vale a dire, il Giorno del Giudizio.

Abu Musa Al Ash'ari (RA) – 6

Abu Musa Al Ash'ari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che le persone vivono in un tempo in cui chi compie buone azioni per il piacere di Allah, l'Esaltato, riceverà una ricompensa. Ma verrà un tempo in cui chi compie buone azioni per amore di Allah, l'Esaltato, riceverà due ricompense. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, Numero 672 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7400, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che continua ad adorare Allah, l'Eccelso, durante tumulti e sedizioni diffuse è come colui che è emigrato verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita.

La ricompensa di emigrare dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita fu una grande impresa. Infatti, cancellò tutti i peccati precedenti secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 321.

Adorare Allah, l'Eccelso, significa continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È ovvio che il tempo menzionato in questo Hadith è arrivato. È diventato molto facile essere fuorviati dagli insegnamenti dell'Islam poiché i desideri mondani si sono aperti per la nazione musulmana. Pertanto, i musulmani non dovrebbero distrarsi da loro ed evitare questioni e persone controverse e invece rimanere obbedienti ad Allah, l'Esaltato, in ogni aspetto della loro vita se desiderano ottenere la ricompensa menzionata in questo Hadith.

Abu Musa Al Ash'ari (RA) – 7

Abu Musa Al Ash'ari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che quando si impara qualcosa di buono bisogna insegnarlo agli altri. Questo è stato discusso in Ibn Sa'd , Kitab Al Tabaqat Al Kabir, 4/373.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i loro consigli. E coloro che chi guida gli altri verso i peccati sarà ritenuto responsabile come se li avesse commessi lui stesso.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di invitare gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

In base a questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di aver acquisito la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Abu Musa Al Ash'ari (RA) – 8

Abu Musa Al Ash'ari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che non si deve parlare di cose di cui non si ha conoscenza, altrimenti si finirà tra i falsi e si cadrà fuori dalla religione. Questo è stato discusso in Ibn Sa'd , Kitab Al Tabaqat Al Kabir, 4/373.

Alcuni hanno adottato uno strano atteggiamento. Quando vengono interrogati su cose di cui non sono a conoscenza, invece di ammettere la verità, danno una risposta che ha poco o nessun fondamento nella verità. Questo può diventare un problema serio, specialmente in questioni legate all'Islam. Un musulmano può essere punito per aver fornito informazioni errate su cui altri agiscono. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351. Questo perché hanno attribuito ignorantemente cose ad Allah, l'Esaltato, o al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A causa di queste persone, strane credenze e usanze si sono attaccate all'Islam, il che è una grande deviazione dalla verità portata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, molte delle usanze culturali che i musulmani hanno adottato credendo che fossero parte dell'Islam si sono verificate a causa di questa mentalità ignorante.

Queste persone credono che se ammettono semplicemente di non sapere qualcosa appariranno stupidi agli altri. Questa mentalità di per sé è estremamente stupida, poiché i giusti predecessori avrebbero sottolineato l'importanza di ammettere la propria ignoranza in modo che gli altri non si

facessero fuorviare. Infatti, i giusti predecessori avrebbero considerato intelligente solo la persona che si comportava in questo modo e considerato stupido colui che rispondeva a ogni domanda posta loro.

Questo atteggiamento è spesso osservato negli anziani che spesso consigliano i loro figli su questioni relative al mondo e alla religione invece di ammettere la loro ignoranza e indirizzarli a qualcuno che conosce la verità. Quando gli anziani agiscono in questo modo, mancano al loro dovere di guidare correttamente i loro dipendenti, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

I musulmani dovrebbero quindi acquisire una conoscenza corretta, sia mondana che religiosa, prima di consigliare gli altri e nei casi in cui non sono a conoscenza di qualcosa dovrebbero ammetterlo poiché ciò non ridurrà in alcun modo il loro rango. Se non altro Allah, l'Eccelso, e le persone apprezzeranno la loro onestà.

Abu Musa Al Ash'ari (RA) – 9

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò Abu Musa e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, a governare due province dello Yemen. Consigliò loro di essere indulgenti, non duri e di dare buone novelle e di non spaventare la gente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 135-136.

Un musulmano dovrebbe sempre semplificarsi le cose prima di tutto imparando e agendo sulla base della conoscenza islamica in modo da poter adempiere ai propri doveri obbligatori, agire sulle tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e soddisfare i propri bisogni e quelli dei propri familiari. Ciò gli fornirà un sacco di tempo per godere di cose lecite senza essere sprecone o stravagante. Un musulmano dovrebbe agire in base alle proprie forze per quanto riguarda le azioni giuste volontarie e non sovraccaricarsi poiché ciò non è gradito all'Islam. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465. Un approccio equilibrato è sempre il migliore.

Inoltre, i musulmani dovrebbero rendere le cose facili per gli altri, soprattutto in materia religiosa, in modo che le persone non diventino avverse all'Islam credendo che sia una religione gravosa quando in realtà è una religione semplice e facile. Ciò è confermato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 287. È importante insegnarlo agli altri, soprattutto ai bambini. Se i bambini credono erroneamente che

l'Islam sia una religione difficile, se ne allontaneranno quando saranno più grandi. Ai bambini dovrebbe essere insegnato che l'Islam ha alcuni obblighi che non richiedono molto tempo per essere adempiuti e lascia loro molto tempo per divertirsi in modo positivo.

Ma è importante notare che rendere le cose facili per sé o per gli altri in materia religiosa non significa che un musulmano debba essere pigro e insegnare agli altri a esserlo, poiché gli obblighi minimi devono essere adempiuti in ogni momento, a meno che non si sia esentati dall'Islam. Chi agisce pigramente non sta obbedendo ad Allah, l'Eccelso, ma solo ai propri desideri.

Un altro aspetto del rendere le cose facili agli altri include un musulmano che non pretende i suoi pieni diritti dagli altri. Invece, dovrebbe usare i mezzi, come la sua forza fisica o finanziaria, per aiutare se stesso e rendere le cose facili agli altri. In alcuni casi, non soddisfare i diritti degli altri può portare a una punizione. Per rendere le cose facili agli altri, un musulmano dovrebbe quindi pretendere i suoi diritti solo in alcuni casi. Ciò non significa che un musulmano non debba sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri, ma significa che dovrebbe cercare di ignorare e scusare le persone su cui ha dei diritti. Ad esempio, un genitore può scusare il figlio adulto da una particolare faccenda domestica e farla lui stesso se possiede i mezzi per farlo senza problemi, soprattutto se il figlio torna a casa dal lavoro esausto. Questa clemenza e misericordia non solo farà sì che Allah, l'Eccelso, sia più misericordioso nei loro confronti, ma aumenterà anche l'amore e il rispetto che le persone hanno per loro. Chi pretende sempre i suoi pieni diritti non è un peccatore, ma perderà questa ricompensa e risultato se si comporterà in questo modo.

I musulmani dovrebbero rendere le cose facili agli altri e sperare che Allah, l'Eccelso, renda le cose facili per loro in questo mondo e nell'altro. Ma coloro che rendono le cose difficili agli altri potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, rende le cose difficili per loro in entrambi i mondi.

Un musulmano deve ricordare a se stesso e agli altri le innumerevoli benedizioni di Allah, l'Esaltato, e la grande ricompensa che Egli concede ai musulmani in questo mondo e nell'altro a coloro che Gli obbediscono adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo approccio, nella maggior parte dei casi, è più efficace nell'incoraggiare le persone verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Solo in alcuni casi, quando qualcuno si abbandona a desideri irrealizzabili e disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, mentre si aspetta di avere successo, un musulmano dovrebbe avvertirlo delle conseguenze delle sue azioni, ispirando in tal modo il timore di Allah, l'Esaltato, in lui.

Un equilibrio è il migliore in cui si usa la speranza in Allah, l'Eccelso, per incoraggiare la Sua obbedienza e il timore di Lui al fine di prevenire i peccati. E ogni volta che ci si sente sbilanciati o si osserva che altri sono diventati sbilanciati, un musulmano dovrebbe agire in modo appropriato per adattare se stesso e gli altri al corretto percorso di mezzo.

Abu Musa Al Ash'ari (RA) – 10

Durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fece grandi passi avanti per garantire che le persone cercassero la conoscenza islamica e agissero in base ad essa. Un ramo di questo era garantire che la conoscenza acquisita fosse corretta e accurata. Per insegnare questo importante principio alle persone, richiedeva prove sotto forma di testimoni ogni volta che qualcuno menzionava un Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non aveva sentito personalmente. Non si comportò in questo modo perché dubitava dell'onestà dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, piuttosto, lo fece per evidenziare agli altri e alle generazioni future l'importanza di garantire che la conoscenza che avevano appreso e su cui avevano agito fosse corretta e accurata.

Ad esempio, Abu Musa Al Ashari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta chiese il permesso, tre volte, di vedere il Califfo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ma non gli fu concesso il permesso. Poi se ne andò finché Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non lo richiamò dopo aver concluso l'affare che lo teneva impegnato. Quando chiese ad Abu Musa, che Allah sia soddisfatto di lui, perché se ne fosse andato, gli disse che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva consigliato che una persona dovrebbe chiedere il permesso per entrare in un'altra persona tre volte, ma se non le viene concesso il permesso dovrebbe andarsene. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli chiese di portargli la prova di questa affermazione. Abu Musa, quindi portò un altro Compagno, Abu Sa'eed Al Khudri, che Allah sia soddisfatto di loro, che testimoniò di aver anche sentito questa affermazione dal Santo Profeta Muhammad,

pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 6245.

Da ciò si dovrebbe imparare l'importante principio di verificare le informazioni prima di agire in base ad esse o di condividerle con altri.

Si può immaginare quanto sia difficile controllare la diffusione di notizie non autentiche, soprattutto in quest'epoca di social media. È quindi importante che i musulmani agiscano in base al seguente versetto del Sacro Corano e non diffondano informazioni ad altri, anche se credono di avvantaggiare gli altri senza prima verificare le informazioni. Ciò significa che dovrebbero assicurarsi che provengano da una fonte affidabile e siano accurate. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

“ O voi che credete, se vi giunge un disobbediente con delle informazioni, indagate, affinché non danneggiate un popolo per ignoranza e non vi pentiate di ciò che avete fatto.”

Anche se questo versetto indica una persona malvagia che diffonde notizie, può comunque applicarsi a tutte le persone che condividono informazioni con gli altri. Come menzionato in questo versetto, una persona può credere di aiutare gli altri, ma diffondendo informazioni non verificate potrebbe invece danneggiarli, come danni emotivi. Sfortunatamente, molti musulmani sono incuranti di questo e hanno l'abitudine di inoltrare

semplicemente informazioni tramite messaggi di testo e applicazioni di social media senza verificarle. Nei casi in cui le informazioni sono collegate a questioni religiose, è ancora più importante verificare le informazioni prima di diffonderle. Poiché si può essere puniti per le azioni di altri in base alle informazioni errate fornite. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Inoltre, con tutto ciò che sta accadendo nel mondo e come sta influenzando i musulmani, è ancora più importante verificare le informazioni, poiché mettere in guardia gli altri su cose che non sono accadute crea solo disagio nella società e alimenta la frattura tra musulmani e altre comunità. Ciò contraddice gli insegnamenti islamici.

Un musulmano deve capire che Allah, l'Eccelso, non metterà in dubbio il motivo per cui non hanno condiviso informazioni non verificate con altri nel Giorno del Giudizio. Ma certamente metterà in dubbio se condividono informazioni con altri, che siano verificate o meno. Pertanto, un musulmano intelligente condividerà solo informazioni verificate e tutto ciò che non è verificato se ne andrà sapendo che non ne sarà ritenuto responsabile.

Abu Musa Al Ash'ari (RA) – 11

Sul letto di morte Abu Musa Al Ash'ari, che Allah sia soddisfatto di lui, disse che o la sua tomba si sarebbe allargata fino a quaranta iarde di larghezza o che si sarebbe ridotta a essere più piccola di una punta di lancia. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 670 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2460, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una tomba è o un giardino del Paradiso o una fossa dell'Inferno. Questo Hadith spiega inoltre che quando un credente di successo viene posto nella sua tomba, questa si allarga e diventa confortevole per lui, mentre la tomba di una persona peccatrice diventa estremamente stretta e dannosa per lui.

È importante notare che in realtà ogni persona porta con sé il giardino del Paradiso o la fossa dell'Inferno quando lascia questo mondo, vale a dire le sue azioni. Se un musulmano obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora ciò garantirà che preparerà le azioni necessarie per rendere la sua tomba un giardino del Paradiso. Ma se disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, allora i suoi peccati creeranno la fossa dell'Inferno in cui riposerà fino al Giorno del Giudizio.

Pertanto, i musulmani devono agire oggi e non ritardare questa preparazione poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso giunge all'improvviso. Ritardare un domani che non si vede è sciocco e porta solo a rimpianti. Allo stesso modo in cui una persona spende molta energia e tempo per abbellire la propria casa in questo mondo, deve impegnarsi di più per abbellire la propria tomba poiché il viaggio lì è inevitabile e la permanenza lì è lunga. E se uno soffre nella propria tomba, allora ciò che segue sarà solo peggio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4267.

Rabi'ah Bin Ka'b (RA) – 1

Rabi'ah, che Allah sia soddisfatto di lui, trascorreva il giorno e la notte servendo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In un'occasione il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese a Rabi'ah, che Allah sia soddisfatto di lui, di chiedergli qualsiasi cosa. Rabi'ah, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese la sua compagnia in Paradiso. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse di assisterlo eseguendo molti atti di prostrazione. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, Numero 1094.

Il primo passo per adempiere a questo comandamento è stabilire le preghiere obbligatorie.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2618, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che la differenza tra fede e miscredenza sta nell'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Al giorno d'oggi questo è diventato fin troppo comune. Molti rinunciano alle loro preghiere obbligatorie per motivi futili, tutti senza dubbio respinti. Se l'obbligo della preghiera non è stato rimosso per colui che è impegnato in battaglia, come può essere rimosso per chiunque altro? Capitolo 4 An Nisa, versetto 102:

“E quando tu [cioè, il comandante di un esercito] sei tra loro e li guidi nella preghiera, lascia che un gruppo di loro stia [in preghiera] con te e che portino le loro armi. E quando si sono prostrati, lascia che siano [in posizione] dietro di te e fai venire avanti l'altro gruppo che non ha [ancora] pregato e lascia che preghi con te, prendendo precauzioni e portando le loro armi…”

Né il viaggiatore né il malato sono esentati dall'offrire le loro preghiere obbligatorie. Al viaggiatore è stato consigliato di ridurre la quantità di cicli in alcune delle preghiere obbligatorie per ridurre il peso per loro, ma non sono stati esentati dall'offrirle. Capitolo 4 An Nisa, versetto 101:

“E quando viaggiate per tutto il paese, non c’è colpa per voi se abbreviate la preghiera…”

Ai malati è stato consigliato di eseguire l'abluzione a secco se il contatto con l'acqua può danneggiarli. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 6:

“…Ma se siete malati o in viaggio o uno di voi torna dal luogo dove si deve espletare i propri bisogni o avete contattato delle donne e non trovate

acqua, allora cercate della terra pulita e asciugatevi il viso e le mani con essa…”

Inoltre, i malati possono eseguire la preghiera obbligatoria in un modo che sia più facile per loro. Ciò significa che se non riescono a stare in piedi, possono sedersi e se non riescono a sedersi, possono sdraiarsi e offrire la preghiera obbligatoria. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 372. Ma ancora una volta, nessuna esenzione completa è concessa ai malati a meno che non siano malati mentali, il che impedisce loro di comprendere l'obbligo della preghiera.

L'altro problema importante è che alcuni musulmani ritardano le loro preghiere obbligatorie e le offrono oltre i tempi corretti. Ciò contraddice chiaramente il Sacro Corano, poiché i credenti sono stati descritti come coloro che offrono le loro preghiere obbligatorie in tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetto 103:

“…In verità, la preghiera è stata decretata sui credenti, un decreto di tempi specificati.”

Molti credono che il seguente versetto del Sacro Corano si riferisca a coloro che ritardano inutilmente le loro preghiere obbligatorie. Questo è stato discusso in Tafseer Ibn Kathir, volume 10, pagine 603-604. Capitolo 107 Al Ma'un, versetti 4-5:

“Guai a coloro che pregano. [Ma] che sono incuranti della loro preghiera.”

Qui Allah, l'Eccelso, ha chiaramente maledetto coloro che hanno adottato questo tratto malvagio. Come si può avere successo in questo mondo o nell'altro se si è stati allontanati dalla misericordia di Allah, l'Eccelso?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 512, che ritardare inutilmente le proprie preghiere obbligatorie è un segno di ipocrisia. Il Sacro Corano ha chiarito che una delle ragioni principali per cui le persone entreranno all'Inferno è il fallimento nello stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 42-43:

“[E chiedendo loro]: "Cosa vi ha spinto a Saqar ?" Diranno: "Non eravamo tra coloro che pregavano".

Tralasciare le preghiere obbligatorie è un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2621, che chiunque commetta questo peccato non crede nell'Islam.

Inoltre, nessun'altra buona azione gioverà a un musulmano finché non saranno stabilite le sue preghiere obbligatorie. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 553, avverte chiaramente che le buone azioni di una persona vengono distrutte se salta la preghiera obbligatoria del pomeriggio. Se questo è il caso per l'abbandono di una preghiera obbligatoria, si può immaginare la punizione per l'abbandono di tutte?

Osservare le preghiere obbligatorie nei loro orari corretti è stato consigliato come una delle azioni più amate da Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 252. Da questo si può determinare che ritardare le preghiere obbligatorie oltre il loro orario o saltarle completamente è una delle azioni più odiate da Allah, l'Esaltato.

È un dovere importante per tutti gli anziani incoraggiare i bambini sotto la loro cura a offrire le preghiere obbligatorie fin da piccoli, in modo che le stabiliscano prima che diventino legalmente vincolanti per loro. Quegli adulti che ritardano e aspettano che i bambini siano più grandi hanno fallito in questo dovere estremamente importante. I bambini che sono stati incoraggiati a offrire le preghiere obbligatorie solo quando sono diventate obbligatorie per loro, molto raramente le hanno stabilite rapidamente. Nella maggior parte dei casi, ci vogliono anni perché adempiano correttamente a questo importante dovere. E la colpa ricade sugli anziani della famiglia, in particolare sui genitori. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495, che le famiglie incoraggiano maggiormente i loro figli a offrire le preghiere obbligatorie quando compiono sette anni.

Un altro problema importante che molti musulmani affrontano è che possono offrire le preghiere obbligatorie ma non farlo correttamente. Ad esempio, molti non completano correttamente le fasi della preghiera e invece la eseguono in fretta. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 757, avverte chiaramente che chi prega in questo modo non ha pregato affatto. Ciò significa che non sono registrati come una persona che ha offerto la propria preghiera e quindi il loro obbligo non è stato adempiuto. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 265, avverte chiaramente che la preghiera di chi non si sistema in ogni posizione della preghiera non è accettata.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse colui che non si inchina o prostra correttamente durante la preghiera come il peggior ladro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Muwatta Malik, Libro numero 9, Hadith numero 75. Sfortunatamente, molti musulmani che hanno trascorso decenni offrendo le loro preghiere obbligatorie e molte volontarie come questa scopriranno che nessuna di esse è stata conteggiata e quindi saranno trattati come qualcuno che non ha adempiuto al proprio obbligo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1313.

Il Sacro Corano indica l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione solitamente in una moschea. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

“…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza].”

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligo per gli uomini musulmani. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1482. Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi affermando di eseguire altre azioni giuste come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri. Chiunque lo faccia non sta seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

Il passo successivo per realizzare l'Hadith principale in questione è stabilire la preghiera notturna volontaria.

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Bukhari, numero 1145, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, scende ogni notte nel Paradiso più vicino secondo la Sua infinita maestà e invita le persone a chiederGli di soddisfare i loro bisogni affinché Egli possa soddisfarli.

L'adorazione notturna volontaria dimostra la propria sincerità verso Allah, l'Eccelso, poiché nessun altro occhio lo sta osservando. Offrirla è un mezzo per avere una conversazione intima con Allah, l'Eccelso. Ed è un segno del proprio servizio verso di Lui. Ha innumerevoli virtù, ad esempio, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614, dichiara che è la migliore preghiera volontaria.

Nessuno avrà un rango più alto nel Giorno del Giudizio o in Paradiso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e questo rango è stato direttamente collegato alla preghiera notturna volontaria. Ciò dimostra che coloro che stabiliscono la preghiera notturna volontaria saranno benedetti con i ranghi più alti in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

"E da [parte della] notte, prega con essa [cioè, recitazione del Corano] come [adorazione] aggiuntiva per te; è previsto che il tuo Signore ti resusciterà a una stazione lodata. "

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3579, consiglia che un musulmano è più vicino ad Allah, l'Esaltato, nell'ultima parte della notte. Pertanto, si possono trarre innumerevoli benedizioni se si ricorda Allah, l'Esaltato, in questo momento.

Tutti i musulmani desiderano che le loro suppliche siano esaudite e che i loro bisogni siano soddisfatti. Pertanto, dovrebbero sforzarsi di offrire la preghiera notturna volontaria poiché un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1770, consiglia che c'è un'ora speciale in ogni notte in cui le buone suppliche vengono sempre esaudite.

Stabilire la preghiera notturna volontaria è un modo eccellente per impedire di commettere peccati, aiuta una persona a stare lontana da inutili incontri sociali e protegge una persona da molte malattie fisiche. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3549.

Ci si dovrebbe preparare alla preghiera notturna volontaria non mangiando o bevendo troppo, soprattutto prima di andare a letto, perché ciò induce alla pigrizia. Non ci si dovrebbe stancare inutilmente durante il giorno. Un breve riposino durante il giorno può aiutare in questo. Infine, si dovrebbero evitare i peccati e sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, perché gli obbedienti trovano più facile offrire la preghiera notturna volontaria.

Amr Bin Taghlib (Ra) – 1

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede alcune cose terrene ad alcune persone e ne lasciò fuori altre. Quando alcuni di quelli rimasti fuori sembravano turbati, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che diede ad alcune persone per paura della loro impazienza e agitazione e coloro che non diedero nulla, li affidò alla bontà e all'indipendenza che Allah, l'Esaltato, aveva posto nei loro cuori, e concluse che Amr Bin Taghlib, che Allah sia soddisfatto di lui, apparteneva a quest'ultimo gruppo. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 2, Pagina 617, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2305, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la persona più ricca è quella che è soddisfatta di ciò che Allah, l'Esaltato, gli ha concesso. Chi ha sempre bisogno di più cose terrene è bisognoso, che è un altro termine per povero, anche se possiede molta ricchezza. Ma chi è soddisfatto di ciò che possiede non è bisognoso ed è quindi ricco anche se possiede poca ricchezza o cose terrene.

Inoltre, colui che è soddisfatto di ciò che Allah, l'Eccelso, gli ha concesso sarà provvisto di grazia che assicurerà che i suoi beni soddisfino i suoi bisogni e i bisogni dei suoi dipendenti e gli garantirà pace della mente e del corpo. Mentre, coloro che non sono soddisfatti non otterranno questa grazia che li porterà a sentire come se i loro beni non fossero sufficienti a

soddisfare i loro bisogni e i bisogni dei loro dipendenti. Ciò impedirà loro di ottenere pace della mente e del corpo.

La soddisfazione include l'essere compiaciuti di ciò che Allah, l'Eccelso, ha scelto per una persona, vale a dire, il destino. Un musulmano dovrebbe credere fermamente che Allah, l'Eccelso, sceglie sempre ciò che è meglio per il Suo servitore, anche se non osserva la saggezza dietro la scelta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Se un musulmano si concentra sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, ad esempio mostrando pazienza nei momenti difficili e gratitudine nei momenti facili, otterrà pace interiore.

Shaddad Bin Aws (RA) – 1

Shaddad, che Allah sia soddisfatto di lui, spesso si girava da una parte all'altra senza riuscire ad addormentarsi la notte. Poi commentava che il fuoco dell'Inferno gli impediva di dormire. Poi si alzava per la preghiera volontaria fino al mattino. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 2, Pagina 632, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

La cosa da ricordare è che in realtà ogni persona che finirà all'Inferno porta con sé da questo mondo il fuoco che incontrerà all'Inferno sotto forma dei propri peccati. Quando un musulmano incide questa realtà nella propria mente, osserverà ogni peccato, maggiore o minore, come un pezzo di fuoco insopportabile. Allo stesso modo in cui una persona evita il fuoco in questo mondo, dovrebbe evitare i peccati poiché in realtà i peccati sono come fuoco nascosto che gli verrà mostrato nell'aldilà.

Inoltre, un musulmano non dovrebbe vivere nell'incoscienza e credere di poter semplicemente dichiarare amore per Allah, l'Eccelso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, senza supportare questa dichiarazione verbale con le azioni. Se questo fosse vero, allora i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non si sarebbero sforzati così tanto nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e senza dubbio hanno compreso l'Islam e il Giorno del Giudizio meglio delle persone dopo di loro. In parole povere, una dichiarazione d'amore senza azioni non salverà nessuno dall'Inferno. Infatti, è stato chiarito che alcuni musulmani entreranno all'Inferno nel Giorno del

Giudizio. Il musulmano che abbandona l'agire secondo gli insegnamenti islamici dovrebbe capire che il suo atteggiamento potrebbe fargli perdere la fede prima della morte, così che entri nel Giorno del Giudizio come un non musulmano, che è la perdita più grande.

Allo stesso modo in cui non si entrerebbe in battaglia senza armatura e scudo, un musulmano non dovrebbe entrare nel Giorno del Giudizio senza l' armatura e lo scudo delle azioni giuste. Altrimenti, allo stesso modo in cui il soldato che non ha protezione molto probabilmente verrà danneggiato, così lo sarà un musulmano che raggiunge il Giorno del Giudizio senza la protezione fornita dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Un musulmano dovrebbe ricordare che i lussi e i piaceri del mondo materiale di cui ha goduto non lo faranno sentire meglio se finirà all'Inferno. In realtà, lo faranno solo sentire peggio.

Abu Talha (RA) – 1

Abu Talha, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta stava pregando nel suo frutteto. Durante la preghiera, perse l'attenzione quando vide un uccello volare intorno al frutteto e di conseguenza dimenticò quanti cicli di preghiera aveva pregato. Dopo aver completato la sua preghiera andò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e offrì il frutteto in beneficenza, poiché lo distraeva dalla sua preghiera. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 3, Pagina 149, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Questo episodio dimostra quanto sia importante modellare la propria vita attorno alle preghiere ed evitare tutto ciò che può comprometterle.

I musulmani spesso si chiedono come possano modellare la loro vita per adattarla alla loro fede invece di modellare la loro fede per adattarla alla loro vita mondana. Uno dei modi per raggiungere questo obiettivo è quello di eseguire sempre le preghiere obbligatorie non appena si verificano per le donne e di offrire le preghiere obbligatorie nelle moschee per gli uomini. Poiché stabilire le preghiere è il pilastro principale dell'Islam, che è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616, quando si esegue come descritto, si è costretti a organizzare le proprie attività mondane in modo che si adattino alle proprie preghiere obbligatorie. Mentre, quando si offrono le proprie preghiere obbligatorie in ritardo o a casa invece che in moschea, diventa facile adattare le preghiere obbligatorie al proprio orario mondano, il che a sua volta li porta a

modellare la propria fede sulla propria vita mondana. L'atteggiamento corretto impedirà anche di indulgere in attività inutili e vane, come visitare i centri commerciali inutilmente, poiché questi spesso impediscono a un musulmano di offrire le proprie preghiere obbligatorie in tempo o in moschea. Evitare queste cose e attività inutili consente di modellare la propria vita sulla propria religione.

Inoltre, poiché offrire le preghiere obbligatorie in tempo è una delle azioni più amate da Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 611, un musulmano dovrebbe attenersi a questa abitudine e non posticipare l'offerta delle sue preghiere obbligatorie senza una ragione estremamente valida, il che accade solo molto raramente. Se si desidera modellare la propria vita intorno alla propria fede, allora si devono adempiere alle proprie preghiere obbligatorie in tempo non appena accadono, perché le donne e gli uomini dovrebbero adempierle in moschea con la congregazione. Ciò garantirà che diano priorità alla preparazione per l'aldilà senza essere distratti dall'eccesso di questo mondo materiale.

Fudhaala Bin Ubayd (RA) – 1

Fudhaala , che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò alle persone di imparare, insegnare e rivedere le lezioni che avevano imparato. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 3, Pagine 256-260 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che imparare un versetto del Sacro Corano è meglio che offrire 100 cicli di preghiera volontaria. E imparare un argomento di conoscenza islamica anche se non si agisce su di esso è meglio che offrire 1000 cicli di preghiera volontaria.

Imparare un versetto include lo studio e, cosa più importante, l'implementazione pratica dei suoi insegnamenti nella propria vita. Ed è importante notare che un musulmano otterrà questa ricompensa solo quando si sforzerà sinceramente di agire sull'argomento della conoscenza che ha appreso e di implementarlo praticamente quando si presenta l'opportunità. Solo quando non si ottiene l'opportunità di agire sul proprio argomento di conoscenza islamica si otterrà la ricompensa di offrire 1000 cicli di preghiera anche se in realtà non si agisce su di esso. Questo perché Allah, l'Eccelso, giudica e ricompensa le persone in base alla loro intenzione e quindi concederà una ricompensa a coloro che agiranno sinceramente quando ne avranno l'opportunità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Infine, come indicato dal principale Hadith in discussione, acquisire e agire sulla conoscenza è di gran lunga superiore all'adorazione volontaria. Questo perché la maggioranza non comprende la lingua araba e quindi è meno probabile che cambi il proprio comportamento e l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in modo positivo, poiché non comprende la lingua che usa per adorare Allah, l'Eccelso. Mentre, apprendere e agire sulla conoscenza è molto più probabile che ispiri a cambiare in meglio. Questo è il motivo per cui alcuni musulmani trascorrono decenni a compiere adorazioni volontarie, ma non migliorano minimamente il loro comportamento verso Allah, l'Eccelso, o le persone. Questa non è di gran lunga la migliore linea d'azione.

Ubayy Bin Ka'b (RA) – 1

Quando le persone chiedevano a Ubayy, che Allah sia soddisfatto di lui, di sentenze legali che non si erano verificate nella società, lui diceva loro di lasciarlo finché non si fossero verificate e poi si sarebbe impegnato per trovare la sentenza corretta per loro. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 3, Pagina 267, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Ciò dimostra quanto sia importante chiedere e ricercare argomenti sensati e pertinenti.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 3257, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia dal porre troppe domande poiché ciò avrebbe portato alla distruzione delle nazioni passate. I musulmani dovrebbero invece fare ciò che è stato loro comandato in base alle loro capacità e astenersi da ciò che è stato loro proibito.

I musulmani non dovrebbero adottare questa mentalità, poiché le persone che hanno l'abitudine di fare troppe domande spesso falliscono nell'adempimento dei propri doveri e nell'acquisizione di conoscenze utili, poiché sono troppo impegnate a chiedere e ricercare informazioni meno importanti e talvolta irrilevanti. Questa mentalità può ispirare una persona a discutere e dibattere anche su questo tipo di questioni. Sfortunatamente, questo atteggiamento è piuttosto diffuso tra i musulmani oggi, poiché

spesso discutono di questioni non obbligatorie e meno importanti invece di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri obbligatori e delle tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, correttamente inteso, adempiendo a loro con la loro piena etichetta e condizioni.

Un musulmano dovrebbe invece ricercare e informarsi su argomenti che sono rilevanti e importanti da comprendere sia per quanto riguarda le questioni mondane che quelle religiose, altrimenti seguirà le orme delle persone menzionate in questo Hadith e non farà altro che rendere la propria vita più difficile.

Ubayy Bin Ka'b (RA) – 2

Ubayy, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che la moderazione quando si agisce per amore di Allah, l'Esaltato, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è meglio che impegnarsi in qualcosa che è contro le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 3, Pagina 288, dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e

agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Ubayy Bin Ka'b (RA) – 3

Una volta, quando Ubayy, che Allah sia soddisfatto di lui, disse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che avrebbe trascorso tutto il tempo che dedicava agli esercizi spirituali a inviare pace e saluti su di lui, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che tutte le sue preoccupazioni sarebbero state prese in carico e che sarebbe stato perdonato. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, Numero 2457.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 484, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la persona che gli sarebbe stata più vicina nel Giorno del Giudizio sarebbe stata quella che gli avrebbe inviato più benedizioni e saluti.

L'invio di benedizioni e saluti al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è stato comandato verbalmente nel Sacro Corano e consigliato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 3370. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 56:

"In verità, Allah conferisce la benedizione al Profeta, e i Suoi angeli [gli chiedono di farlo]. O voi che avete creduto, chiedete [ad Allah di conferire] la benedizione su di lui e chiedete [ad Allah di concedergli] la pace."

Ma è importante notare che, se si desidera inviare correttamente benedizioni e saluti su di lui, si devono supportare le proprie parole attraverso le azioni, imparando e agendo sulle sue tradizioni. Non si dovrebbe riordinare la priorità delle sue tradizioni secondo i propri desideri. Questo è infatti il primo passo che consente di adempiere a un altro versetto del Sacro Corano, capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

Quando si persiste in questo atteggiamento, questo permetterà loro di dare priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto a questo mondo materiale senza trascurare i propri doveri mondani. Ciò significa che mostrerà loro come adempiere correttamente ai propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e verso le persone. Ciò include soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze. Ciò consentirà di navigare correttamente in ogni situazione, che si tratti di momenti di facilità o difficoltà, senza esagerare nel dedicarsi al mondo materiale, ai propri desideri o ad altre persone. Questo atteggiamento consentirà loro di mettere ogni cosa e tutti al loro giusto posto nella loro vita senza trascurare o dedicarsi eccessivamente a nulla o a nessuna persona.

Allah, l'Eccelso, non avrebbe dato un esempio nella vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non fosse possibile seguire e adottare. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

Ogni persona può raggiungere questo obiettivo in base al proprio potenziale, ma ciò richiede uno sforzo sincero supportato dalle azioni. Questo è il vero significato dell'invio di benedizioni e saluti al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Ubayy Bin Ka'b (RA) – 4

Ubayy Bin Ka'ab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che quando erano con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si alzarono uniti come un fronte e con una sola aspirazione. Solo dopo che se ne fu andato si dispersero a destra e a sinistra. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 634 dell'Imam Al Asfahani.

In generale, con il passare del tempo le persone spesso si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Ubayy Bin Ka'b (RA) – 5

Ubayy Bin Ka'ab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò alle persone di cercare la conoscenza e di praticarla. Non avrebbero dovuto cercarla per abbellirsi con essa. Concluse che potrebbe benissimo arrivare un momento in cui la conoscenza sarà usata per l'auto-abbellimento proprio come si indossano i vestiti. Questo è stato discusso in Jami Bayaan Al Ilm Wa dell'Imam Ibn Abdul Barr Fadluhu , 2/8.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque ottenga la conoscenza religiosa per mettersi in mostra con gli studiosi, discutere con gli altri o attirare l'attenzione su di sé andrà all'Inferno.

Anche se il fondamento di ogni bene, sia nelle questioni mondane che religiose, è la conoscenza, i musulmani devono capire che la conoscenza sarà loro di beneficio solo quando correggeranno per prima cosa la loro intenzione. Ciò significa che si sforzano di ottenere e agire sulla conoscenza per compiacere Allah, l'Eccelso. Tutte le altre ragioni porteranno solo a una perdita di ricompensa e persino di punizione se un musulmano non si pente sinceramente.

In realtà, la conoscenza è come l'acqua piovana che cade su diversi tipi di alberi. Alcuni alberi crescono grazie a quest'acqua per avvantaggiare altri, come un albero da frutto. Mentre altri alberi crescono grazie a quest'acqua e diventano un fastidio per altri, come un albero spinoso.

Anche se l'acqua piovana è la stessa in entrambi i casi, il risultato è molto diverso. Allo stesso modo, la conoscenza religiosa è la stessa per le persone, ma se si adotta l'intenzione sbagliata, allora diventerà un mezzo per la loro distruzione. Al contrario, se si adotta l'intenzione corretta, diventerà un mezzo per la loro salvezza.

I musulmani dovrebbero quindi correggere la loro intenzione in tutte le questioni, poiché saranno giudicati su questo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. E dovrebbero ricordare che una delle prime persone ad entrare all'Inferno sarà uno studioso che ha ottenuto la conoscenza solo per mettersi in mostra con gli altri. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4923.

Per concludere, solo l'acquisizione di conoscenze utili e l'azione su di esse con la giusta intenzione costituiscono una vera conoscenza benefica.

Chiunque nasconda la conoscenza senza una valida ragione sarà imbrigliato con il fuoco nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2649. Pertanto, i musulmani devono condividere la conoscenza utile che hanno acquisito con gli altri. È semplicemente sciocco non farlo poiché questa è una delle azioni giuste che andranno a beneficio di un musulmano anche dopo la sua morte. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 241. Coloro che hanno accumulato la conoscenza sono stati dimenticati dalla storia, ma coloro che l'hanno condivisa con gli altri sono diventati noti come gli studiosi e gli insegnanti dell'umanità.

Amr Ibn Al- Aas (RA) – 1

Durante la spedizione in Egitto, Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, il comandante dell'esercito musulmano, ebbe un incontro con il re di Alessandria. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, lo informò della missione profetica del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di come Allah, l'Esaltato, gli aveva concesso la vittoria sui suoi nemici. Il re rispose che Allah, l'Esaltato, aveva inviato dei Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, ai suoi antenati e quando obbedirono agli insegnamenti dei loro Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, Allah, l'Esaltato, aveva concesso loro la vittoria. Ma quando iniziarono a comportarsi secondo i loro desideri mondani, abbandonarono gli insegnamenti dei loro Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro. Avvertì Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, che finché lui e i musulmani avessero seguito gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Esaltato, avrebbe concesso loro la vittoria su tutti i loro nemici. Ma quando avessero abbandonato questi insegnamenti, sarebbero stati come qualsiasi altra nazione. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che non aveva mai parlato con nessuno dopo di lui che gli avesse dato consigli migliori dei suoi. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah , Volume 3, Pagine 681-682 dell'Imam Muhammad Kandhlawi .

Anche se il numero di musulmani è aumentato nel tempo, è ovvio che la forza dei musulmani è solo diminuita. Ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, crede nell'autenticità del Sacro Corano, poiché dubitarne gli farebbe perdere la fede. Nel seguente versetto Allah, l'Eccelso, ha dato la chiave per ottenere superiorità e successo, che eliminerebbero la debolezza e il dolore che i musulmani stanno vivendo in tutto il mondo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“ Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che i musulmani devono solo diventare veri credenti per raggiungere questa superiorità e successo in entrambi i mondi. La vera fede implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include i doveri verso Allah, l'Eccelso, e quelli verso le persone, come amare per gli altri ciò che si ama per se stessi, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Ciò richiede di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici. Attraverso questo atteggiamento è stato concesso successo e superiorità ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. E se i musulmani desiderano ottenerlo, allora devono tornare a questo atteggiamento giustamente guidato. Poiché i musulmani credono nel Sacro Corano, dovrebbero comprendere questo semplice insegnamento e agire in base ad esso.

Amr Ibn Al- Aas (RA) – 2

Ad Amr Ibn Al Aas , che Allah sia soddisfatto di lui, fu chiesto una volta chi fosse la persona intelligente e lui rispose che quella che prevede correttamente e sa cosa accadrà dopo aver imparato una lezione da ciò che è accaduto in passato. Questo è stato discusso in Ibn Abd Rabbih , Al Iqad Al Farid, 2/97.

È importante per un musulmano essere osservante nella propria vita quotidiana ed evitare di essere troppo assorbito nelle proprie questioni mondane in modo da diventare incurante delle cose che accadono intorno a lui e delle cose che sono già accadute. Questa è una qualità importante da possedere in quanto è un modo eccellente per rafforzare la propria fede che a sua volta aiuta a rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ad esempio, quando un musulmano osserva una persona malata non dovrebbe solo aiutarla con qualsiasi mezzo possieda, anche se è solo una supplica, ma dovrebbe riflettere sulla propria salute e capire che anche lui alla fine perderà la sua buona salute a causa di una malattia, dell'invecchiamento o persino della morte. Ciò dovrebbe ispirarlo a essere grato per la sua buona salute e dimostrarlo attraverso le sue azioni, traendo vantaggio dalla sua buona salute sia nelle questioni mondane che religiose che sono gradite ad Allah, l'Eccelso.

Quando osservano la morte di una persona ricca, non dovrebbero solo provare tristezza per il defunto e la sua famiglia, ma rendersi conto che un giorno a loro sconosciuto moriranno anche loro. Dovrebbero capire che proprio come la persona ricca è stata abbandonata dalla sua ricchezza, fama e famiglia sulla sua tomba, così anche loro saranno

lasciati solo con le loro azioni nella loro tomba. Questo li incoraggerà a prepararsi per la loro tomba e per l'aldilà.

Questo atteggiamento può e deve essere applicato a tutte le cose che si osservano. Un musulmano dovrebbe imparare una lezione da tutto ciò che lo circonda, come è stato consigliato nel Sacro Corano. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 191:

“…e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi preservaci dal castigo del Fuoco."

Coloro che si comportano in questo modo rafforzeranno la loro fede ogni giorno, mentre coloro che sono troppo egocentrici nella loro vita mondana rimarranno incuranti, il che potrebbe portarli alla loro distruzione.

Amr Ibn Al- Aas (RA) – 3

Amr Ibn Al Aas , che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che una persona veramente tollerante è tollerante con gli altri quando questi sono intolleranti nei suoi confronti. Questo è stato discusso in Tanbihul dell'Imam Abu Laith Samarqandi Ghafileen , Saad/105.

È facile rispondere al male con il male. Ma ciò che rende speciale un musulmano è quando risponde al male con il bene. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È importante capire che comportarsi in questo modo non ridurrà mai il rango di una persona in alcun modo. Altrimenti il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe agito in questo modo. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, consiglia che quando si risponde al male con il bene, come perdonare gli altri, Allah, l'Esaltato, li eleva in onore . Quindi questo atteggiamento non solo avvantaggia gli altri ma, cosa più importante, avvantaggia il musulmano stesso. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“ E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

Inoltre, come consigliato da questo versetto, se qualcuno adotta questo atteggiamento scoprirà che coloro che non lo trattano bene alla fine si vergogneranno delle proprie azioni e cambieranno atteggiamento.

Anche i cuori più duri alla fine ne risentono quando vengono trattati in questo modo. Ad esempio, quando un marito maltratta la moglie, allora è meglio che lei si elevi al di sopra di una risposta negativa e risponda invece in modo gentile. Ciò porterà il marito a rispettare e amare di più la moglie. Quando un collega al lavoro mostra cattive maniere, è meglio mostrargli la qualità di un vero musulmano rispondendo con buone maniere. Quando uno si comporta in questo modo, le persone intorno a lui lo rispetteranno e lo ameranno di più, il che renderà la sua vita più facile. Ma quando una persona risponde al male con il male, affronterà sempre più male dagli altri, il che renderà la sua vita più dura in entrambi i mondi. Questo è abbastanza ovvio se ci si riflette per un momento. È importante notare che quando gli altri superano i limiti, allora ci si dovrebbe difendere e staccare dalla persona. Ma nella maggior parte dei casi al cattivo carattere si dovrebbe rispondere con un buon carattere.

Amr Ibn Al- Aas (RA) – 4

Dopo il settimo anno in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Amr Ibn Al Aas , che Allah sia soddisfatto di lui, fu nominato capo di una spedizione militare a Dhaat As Salaasil . A molti altri Compagni anziani, tra cui Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, fu ordinato di unirsi alla spedizione come soldati semplici. Durante una notte fredda Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò ai suoi uomini di non accendere fuochi perché non voleva che il nemico li vedesse. Ciò avrebbe potuto causare un attacco nemico inaspettato. Alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non capirono la saggezza dietro il suo comando e si infuriarono con lui, come Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Ma Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, li calmò e ricordò loro che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, come loro capo poiché era esperto di guerra. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 136-137.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, dimostrò sincerità nei confronti del suo leader.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società . Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20,

adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

Amr Ibn Al- Aas (RA) – 5

Il Califfo, Umar Ibn Khattab, decise di inviare Amr Ibn Al Aas , che Allah sia soddisfatto di loro, verso l'Egitto, che era controllato dai Romani. Quando conquistò una delle sue città, Al Farma, ricordò ai suoi soldati che il popolo d'Egitto avrebbe dovuto sapere che erano truppe di pace e che non avrebbero dovuto causare alcuna corruzione nel paese. Invece, avrebbero dovuto correggere i suoi affari e dare il buon esempio dagli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 312-313.

La corruzione è quando una persona abusa delle benedizioni che possiede, in particolare della sua influenza sociale, per ottenere cose terrene, come potere e ricchezza. Influisce sui doveri di un musulmano verso Allah, l'Eccelso, e porta a molti peccati contro le persone, come l'oppressione.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4019, avverte che quando il pubblico in generale si imbroglia a vicenda finanziariamente, Allah, l'Eccelso, li punisce nominando leader oppressivi su di loro. Un aspetto di questa oppressione è la corruzione che causa grande angoscia al pubblico in generale. Lo stesso Hadith avverte che quando il pubblico in generale infrange il suo patto di sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, allora sarà sopraffatto dai suoi nemici che confischeranno illegalmente la sua ricchezza e proprietà. Di nuovo, questo è un aspetto della corruzione in cui persone influenti, come funzionari governativi, prendono liberamente i beni degli altri senza alcun timore delle conseguenze. Quando il pubblico in generale diventa corrotto, allora i

suoi leader e altre persone in posizioni sociali influenti sono ispirati ad agire nello stesso modo credendo che questo comportamento sia accettato dal pubblico in generale. Ciò porta alla corruzione a livello nazionale. Ma se il pubblico in generale obbedisse ad Allah, l'Eccelso, ed evitasse di maltrattare gli altri attraverso la corruzione, allora i loro leader e coloro che occupano una posizione sociale influente non oserebbero agire in modo corrotto, ben sapendo che il pubblico in generale non lo tollererebbe. E secondo l'Hadith citato in precedenza, se il pubblico in generale rimanesse obbediente ad Allah, l'Eccelso, Egli lo proteggerebbe dai funzionari corrotti nominando persone in posizioni influenti che sono giuste nei loro affari.

Invece di intraprendere la strada immatura di incolpare gli altri per la corruzione diffusa osservata nel mondo, i musulmani dovrebbero riflettere veramente sul proprio comportamento e, se necessario, modificare il proprio atteggiamento. Altrimenti, la corruzione nella società non farà che aumentare con il passare del tempo. Nessuno dovrebbe credere che, poiché non si trova in una posizione sociale influente, non abbia alcun effetto sulla corruzione che si verifica nella società. Come dimostrato da questa discussione, la corruzione si verifica a causa del comportamento negativo del pubblico in generale e pertanto può essere rimossa solo dal buon comportamento del pubblico in generale. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 11:

"…In verità Allah non cambierà la condizione di un popolo finché non cambierà ciò che è in se stesso…"

Amr Ibn Al- Aas (RA) – 6

Durante la spedizione in Egitto, la conquista di Balbees portò alla cattura della figlia del sovrano egiziano. Il generale musulmano, Amr Ibn Al Aas , che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò ai suoi soldati il principio islamico di ripagare il bene con il bene: capitolo 55 Ar Rahman, versetto 60:

"La ricompensa per il bene [qualcosa] è forse diversa dal bene?"

Poi ricordò loro che il sovrano d'Egitto aveva inviato un dono al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, molti anni fa e che avrebbero dovuto ricambiare questo favore inviandogli sua figlia e tutti coloro che erano stati catturati con lei e anche la ricchezza che era stata sequestrata con lei. Accettarono e suo padre fu contento della condotta dei musulmani. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 314-316.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1954, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque non sia grato alle persone non può essere grato ad Allah, l'Esaltato.

Sebbene non vi sia dubbio che la fonte di tutte le benedizioni non sia altro che Allah, l'Eccelso, tuttavia mostrare gratitudine alle persone è un aspetto importante dell'Islam. Questo perché Allah, l'Eccelso, a volte usa una persona come mezzo per aiutare gli altri, come i propri genitori. Poiché il mezzo è stato creato e usato da Allah, l'Eccelso, essere grati a loro è in effetti essere grati ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, i musulmani devono mostrare un buon carattere e mostrare sempre apprezzamento per qualsiasi aiuto o supporto che ricevono dagli altri, indipendentemente dalla sua portata. Dovrebbero mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, usando la benedizione secondo i Suoi comandi, poiché Egli è la fonte della benedizione, e mostrare gratitudine alla persona poiché è il mezzo che è stato creato e scelto da Allah, l'Eccelso. Un musulmano dovrebbe mostrare gratitudine verbalmente alle persone e praticamente ripagando il loro atto di gentilezza secondo i propri mezzi, anche se è solo una supplica per loro conto. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 216, dell'Imam Bukhari.

La persona che non mostra gratitudine alle persone non può mostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, e quindi non riceverà un aumento di benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Se un musulmano desidera un aumento delle benedizioni, deve soddisfare entrambi gli aspetti della gratitudine, vale a dire, verso Allah, l'Eccelso, e verso le persone.

Amr Ibn Al- Aas (RA) – 7

Dopo aver conquistato l'Egitto e durante il primo sermone del venerdì ad Al Fustat , Amr Ibn Al Aas , che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò ai musulmani di trattare bene la gente del posto poiché avevano un trattato di pace con loro ed erano collegati a loro tramite il matrimonio (attraverso la loro antenata, la moglie del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, Hajarah , che Allah sia soddisfatto di lei, che era egiziana). Comandò ai musulmani di astenersi dal far loro del male e di mostrare maggiore rispetto alle loro donne abbassando i loro sguardi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 342.

In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di peccati verbali e fisici che possono causare danno o disagio a un altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, invitandoli così verso i peccati. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché verrà ritenuto responsabile per ogni persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria fede, che sarà necessaria per ottenere il successo nel Giorno del Giudizio. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

Abdullah Bin Amr Bin Aas (RA) – 1

Abdullah Bin Amr Bin Aas , che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì che Allah, l'Eccelso, odia chi semina discordia tra le persone. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 769 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4860, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia le persone dal parlare male degli altri, poiché ciò causava sentimenti negativi nei loro confronti nel cuore delle persone.

Si osserva spesso che le famiglie, in particolare quelle della comunità asiatica, si disgregano nel tempo. Questa è una delle lamentele più grandi che spesso hanno i membri della famiglia, come i genitori. Si chiedono perché i loro figli si siano separati, anche se un tempo erano saldamente uniti.

Uno dei motivi principali per cui i rapporti tra parenti si incrinano è perché qualcuno ha parlato negativamente di un parente di una persona. Questo è spesso fatto da un membro della famiglia. Ad esempio, una madre parlerà negativamente di suo figlio all'altro figlio. Ciò porta a inimicizia tra i due parenti e nel tempo si accumula e crea un cuneo tra i due. Coloro che una volta erano come una persona diventano come estranei l'uno per l'altro.

È importante capire che le persone non sono angeli. A parte pochissime persone, quando si dice qualcosa di negativo a una persona su un'altra, questa ne sarà influenzata anche se non desidera che ciò accada. Questa inimicizia si verifica anche se la persona che inizialmente ha parlato negativamente del parente di qualcuno non intende creare una frattura tra i parenti. Alcuni spesso agiscono in questo modo per abitudine e non cercano di danneggiare le relazioni. Ad esempio, i genitori spesso adottano questa abitudine e non c'è dubbio che non desiderino che le relazioni dei loro figli si fratturino o si rompano.

Questo atteggiamento ha un impatto così serio sulla mentalità delle persone che colpisce anche i parenti che molto raramente si vedono o conversano tra loro. Ad esempio, una persona menzionerà cose negative su un parente di una persona anche se il parente potrebbe non vivere nello stesso paese. Questo comportamento impianta inimicizia nel loro cuore e con il passare del tempo scopriranno di non amare il loro parente lontano anche se lo conoscono a malapena.

Questo problema si verifica spesso quando due persone discutono di cose negative sugli altri di fronte ad altre persone. Ad esempio, i genitori possono discutere di cose negative sui loro parenti di fronte ai loro figli. Anche se non lo dicono direttamente ai loro figli, ciò colpisce comunque i loro cuori. Se uno riflettesse davvero per un momento, si renderebbe conto che la maggior parte dei sentimenti negativi che ha verso gli altri non sono stati causati da ciò che quella persona ha fatto o detto loro direttamente. Nella maggior parte dei casi, si è verificato a causa di una terza parte che ha menzionato qualcosa di negativo su quella persona.

Nei casi in cui si cerca di avvertire un altro di un pericolo, allora è perfettamente accettabile menzionare un'altra persona in modo negativo. Se si cerca di insegnare una lezione a un'altra persona, ad esempio, se una madre desidera insegnare a uno dei suoi figli a non comportarsi come ha fatto il fratello, allora dovrebbe seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e menzionare la cosa negativa senza nominare la persona. Un esempio di questa bella mentalità è discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6979. Menzionare una cosa negativa senza nominare la persona è abbastanza buono per insegnare una lezione a qualcuno.

Per concludere, i musulmani dovrebbero riflettere profondamente prima di parlare negativamente dei loro parenti o di altri, in privato o in pubblico . Altrimenti, potrebbero scoprire che col passare del tempo la loro famiglia si separa e diventa emotivamente distante l'una dall'altra.

Abdullah Bin Amr Bin Aas (RA) – 2

Abdullah Bin Amr Bin Aas , che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì che Allah, l'Eccelso, odia chi diffonde malizia. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 769 dell'Imam Al Asfahani.

Un segno di ipocrisia è che una persona diffonde corruzione nella società. Questa caratteristica negativa colpisce tutti i livelli sociali a partire da un'unità familiare e terminando a livello internazionale. Questo tipo di persona non ama vedere le persone unirsi nel bene poiché ciò potrebbe causare un aumento dello status mondano degli altri oltre il proprio. Ciò li spinge a sparlare e calunniare per far sì che le persone si rivoltino l'una contro l'altra. Il loro atteggiamento malvagio distrugge i loro stessi legami di parentela e quando osservano altre famiglie che sono felici li spinge a distruggere anche la loro felicità. Sono dei critici che dedicano il loro tempo a svelare gli errori degli altri per trascinare verso il basso il loro status sociale. Sono le prime persone a iniziare a spettegolare sugli altri e ad agire da sordi ogni volta che si parla di cose buone. La pace e la quiete li disturbano, quindi cercano di creare problemi per divertirsi. Non riescono a ricordare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546. Consiglia che chiunque copra i difetti degli altri Allah, l'Eccelso, coprirà i loro difetti. Ma chiunque cerchi e sveli i difetti degli altri, Allah, l' Eccelso, esporrà i loro difetti alla gente. Quindi, in realtà, questo tipo di persona sta solo svelando i propri difetti alla società, anche se crede di esporre i difetti degli altri.

Abdullah Bin Amr Bin Aas (RA) – 3

Abdullah Bin Amr Bin Aas , che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che un imbroglione cadrà nella fossa che scava per un'altra persona. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, numero 770 dell'Imam Al Asfahani.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li allontanavano solo dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf , versetto 18:

"E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…"

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso, farà sì che la stessa cosa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Salem Mawla Abu Hudaifa (RA) – 1

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò che Salem Mawla Abu Huthaifa , che Allah sia soddisfatto di entrambi, amava intensamente Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 397 dell'Imam Al Asfahani.

Il vero amore implica sincerità.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Salem Mawla Abu Hudaifa (RA) – 2

Il Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che se Salem, lo schiavo liberato di Abu Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di loro, fosse stato vivo a quel tempo, lo avrebbe nominato prossimo Califfo. Questo è stato discusso in Imam Suyuti , Tarikh Al Khulafa , pagina 141.

Ciò dimostra quanto sia importante comprendere che la vera nobiltà risiede nella forza della propria fede.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è

alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Abu Huraira (RA) – 1

Abu Huraira, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò a qualcuno di offrire il digiuno volontario durante le (brevi) giornate invernali e lo definì un bottino facile. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 1040 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith Divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutte le azioni giuste che le persone compiono sono per loro stesse, eccetto il digiuno, poiché questo è per Allah, l'Esaltato, ed Egli lo ricompenserà direttamente.

Questo Hadith indica l'unicità del digiuno. Uno dei motivi per cui è descritto in questo modo è perché tutte le altre azioni giuste sono visibili alle persone, come la preghiera, o sono tra le persone, come la carità segreta. Mentre il digiuno è un'azione giusta unica poiché gli altri non possono sapere che qualcuno sta digiunando solo osservandolo.

Inoltre, il digiuno è un atto giusto che mette un lucchetto su ogni aspetto di sé. Ciò significa che una persona che digiuna correttamente sarà impedita di commettere peccati verbali e fisici, come guardare e sentire cose illecite. Ciò si ottiene anche attraverso la preghiera, ma la preghiera viene eseguita solo per un breve periodo ed è visibile agli altri, mentre il digiuno avviene durante tutto il giorno ed è invisibile agli altri. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

È chiaro dal seguente versetto che una persona che non completa i digiuni obbligatori senza una ragione valida non sarà un vero credente poiché i due sono stati direttamente collegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

“O voi che avete creduto, è stato decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se un musulmano non completa un singolo digiuno obbligatorio senza una valida ragione, non può recuperare la ricompensa e le benedizioni perse anche se digiunasse ogni giorno per tutta la vita.

Inoltre, come indicato dal versetto citato in precedenza, il digiuno conduce correttamente alla pietà. Ciò significa che semplicemente morire di fame durante il giorno non conduce alla pietà, ma prestare particolare attenzione all'astensione dai peccati e compiere azioni giuste durante il digiuno porterà alla pietà. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, avverte che un digiuno non sarà significativo se non ci si astiene dal parlare e agire sulla falsità. Un

Hadith simile trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1690, avverte che alcune persone che digiunano non ottengono altro che fame. Quando si diventa più consapevoli e attenti nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, mentre si digiuna questa abitudine alla fine li influenzerà, così si comporteranno in modo simile anche quando non stanno digiunando. Questa è in effetti vera pietà.

La rettitudine menzionata nel versetto citato in precedenza è collegata al digiuno poiché il digiuno riduce i desideri e le passioni malvagie. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati. Questo perché il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose portano a molti peccati. Inoltre, il desiderio di queste due cose è maggiore del desiderio di altre cose illecite. Quindi chiunque le controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Ciò conduce alla vera rettitudine.

Come brevemente indicato in precedenza, ci sono diversi livelli di digiuno. Il primo e più basso livello di digiuno è quando ci si astiene dalle cose che interromperanno il digiuno, come il cibo. Il livello successivo è l'astensione dai peccati che danneggiano il digiuno, riducendo così la ricompensa del digiuno, come mentire. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2235. Il digiuno che coinvolge ogni membro del corpo è il livello successivo. Questo è quando ogni parte del corpo digiuna dai peccati, ad esempio, gli occhi dal guardare l'illecito, le orecchie dall'ascoltare l'illecito e così via. Il livello successivo è quando ci si comporta in questo modo anche quando non si sta digiunando. Infine, il livello più alto di digiuno è l'astensione da tutte le cose che non sono collegate ad Allah, l'Eccelso.

Un musulmano dovrebbe anche digiunare interiormente come il suo corpo digiuna esteriormente astenendosi da pensieri peccaminosi o vani. Dovrebbe digiunare dal persistere nei propri piani rispetto ai propri desideri e cercare di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri e responsabilità. Inoltre, dovrebbe digiunare dal mettere in discussione interiormente il decreto di Allah, l'Esaltato, e invece accettare il destino e qualsiasi cosa porti, sapendo che Allah, l'Esaltato, sceglie solo il meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro queste scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, un musulmano dovrebbe puntare alla ricompensa più alta mantenendo segreto il proprio digiuno e non informando gli altri se è evitabile, poiché informare gli altri inutilmente porta alla perdita della ricompensa, in quanto è un modo per mettersi in mostra.

Abu Huraira (RA) – 2

Abu Huraira, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che chiese il perdono di Allah, l'Eccelso, e si pentì di Lui dodicimila volte al giorno. Aggiunse che ogni credente lo fa seguendo la scala del proprio impegno religioso. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 1043 dell'Imam Al Asfahani.

Un Hadith divino trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3540, consiglia l'importanza e la vastità del perdono di Allah, l'Esaltato. La prima parte dell'Hadith dichiara che finché un musulmano supplica sinceramente Allah, l'Esaltato, e spera nella Sua misericordia, sarà perdonato da Lui.

Questa risposta è stata infatti garantita per tutte le suppliche legittime nel Sacro Corano, non solo per la supplica del perdono. Capitolo 40 Ghafir, versetto 60:

"E il tuo Signore dice: «InvocaMi e Io ti risponderò»…"

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato questo versetto e ha dichiarato che la supplica è un atto di adorazione, ovvero un'azione giusta. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1479. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3604, consiglia che ogni supplica è accettata in modi

diversi, purché sia lecita. Alla persona viene concesso ciò che ha richiesto o le verrà riservata una ricompensa nell'aldilà o le verrà perdonato un peccato equivalente. Ma è importante notare che per ricevere una risposta positiva un musulmano deve soddisfare le condizioni e l'etichetta della supplica.

Una delle più grandi suppliche che un musulmano possa fare è quella del perdono, in quanto è un mezzo per ottenere benedizioni, evitare difficoltà in questo mondo e un mezzo per ottenere il Paradiso e sfuggire all'Inferno nell'altro mondo. Capitolo 71 Nuh, versetti 10-12:

“E disse: 'Chiedi perdono al tuo Signore. In verità, Egli è sempre un Perdonatore Perpetuo. Egli manderà [pioggia dal] cielo su di te in [continue] piogge. E ti darà aumento di ricchezza e figli e ti fornirà giardini e ti fornirà fiumi.'”

Come indicato dal principale Hadith in discussione, avere speranza nell'infinita misericordia di Allah, l'Eccelso, quando supplicare è una condizione per il perdono. Infatti, Allah, l'Eccelso, agisce secondo l'opinione del Suo servo su di Lui, che è stata confermata in un Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Una delle cause più importanti di perdono si verifica quando un musulmano spera solo che Allah, l'Eccelso, lo perdoni pienamente, sapendo che nessuno può perdonarlo o proteggerlo dalla punizione se non Allah, l'Eccelso.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che non importa quanti peccati una persona commetta, la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, sono più grandi. Infatti, è illimitato, quindi i peccati limitati di una persona non saranno mai in grado di superarlo. È il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di magnificare ciò per cui supplicano, poiché nulla è troppo grande per Allah, l'Esaltato, da concedere. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6812.

La parte successiva dell'Hadith principale in discussione indica l'importanza di cercare sinceramente il perdono di Allah, l'Eccelso, che è stato menzionato in molti versetti e altri Hadith. Questo atto di ricerca del perdono è una parte del sincero pentimento. Si può comprendere che cercare il perdono è un atto della lingua mentre il resto del sincero pentimento implica l'allontanamento dal peccato attraverso le azioni. Include anche provare un genuino rimorso, fare una ferma promessa di non commettere più il peccato e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. È importante notare che non persistere nello stesso peccato è una condizione affinché il pentimento venga accettato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 135:

“E coloro che, quando commettono un'immoralità o fanno torto a se stessi [con la trasgressione], ricordano Allah e cercano perdono per i loro peccati - e chi può perdonare i peccati se non Allah? - e [che] non persistono in ciò che hanno fatto mentre sanno.”

È estremamente importante per un musulmano essere persistente nel cercare il perdono poiché ciò porta alla liberazione da ogni preoccupazione, a una via d'uscita da ogni difficoltà e al supporto da luoghi in cui non ci si aspetterebbe. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1518.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la causa più grande del perdono, vale a dire, non associare nulla ad Allah, l'Esaltato. Ci sono due tipi di associazione di cose ad Allah, l'Esaltato: politeismo maggiore e politeismo minore. Il tipo maggiore è quando si adorano cose diverse da Allah, l'Esaltato, o in aggiunta a Lui. La versione minore è quando si agisce per il bene di chiunque tranne Allah, l'Esaltato, come mettersi in mostra. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Infatti, a colui che agisce per il bene delle persone verrà detto da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio di cercare la sua ricompensa da coloro per cui ha agito, il che non sarà possibile. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Chi agisce in questo modo scoprirà che alla fine sarà esposto in questo mondo e non importa quanto bene tratti gli altri, non otterrà mai il loro vero amore o rispetto a causa delle sue cattive intenzioni. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6705.

Quando si realizza l'Unicità di Allah, l'Esaltato, si pensa, si agisce e si parla solo per il piacere di Allah, l'Esaltato, per paura e amore per Lui. Questo comportamento riduce al minimo le possibilità di commettere peccati e qualsiasi peccato si verifichi sarà perdonato da Allah, l'Esaltato. È il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3797, che l'affermazione che non c'è nessuno degno di adorazione tranne Allah, l'Esaltato, rimuove tutte le azioni sbagliate.

Questo è il comportamento che tutti i musulmani devono sforzarsi di adottare. Il fondamento di questo è l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino.

Abdullah Bin Umm Maktum (RA) – 1

Una volta un leader non musulmano molto rispettato della Mecca stava conversando con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quest'ultimo era ansioso di convincerlo ad accettare l'Islam poiché ciò significava che anche tutta la sua tribù lo avrebbe seguito nell'Islam. Durante la loro conversazione un compagno cieco e povero, Ibn Umm Maktum , che Allah sia soddisfatto di lui, interruppe inconsapevolmente la loro conversazione e desiderò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli insegnasse di più sull'Islam. Poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non desiderava interrompere la sua conversazione con il leader non musulmano, si allontanò temporaneamente dal povero Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, e non gli rispose nella speranza che avrebbe capito l'importanza della situazione e sarebbe tornato più tardi. A questo punto Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 80 Abasa, versetti 1-10:

“ Egli [cioè, il Profeta (pace e benedizioni su di lui)] aggrottò la fronte e si voltò . Perché venne da lui il cieco, [interrompendo]. Ma cosa ti farebbe percepire che forse potrebbe essere purificato. O essere ricordato e il ricordo gli farebbe bene? Quanto a colui che pensa di non aver bisogno. A lui dai attenzione. E non su di te [c'è alcuna colpa] se non sarà purificato. Ma quanto a colui che è venuto da te sforzandosi [per la conoscenza]. Mentre teme [Allah]. Da lui sei distratto.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 36.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri

senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Abdullah Bin Umm Maktum (RA) – 2

Ogni volta che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partiva da Medina, nominava sempre qualcuno di fidato a capo della gestione dei suoi affari fino al suo ritorno. Ad esempio, nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, partì per una spedizione in un luogo chiamato Buhran e nominò un Compagno cieco e povero, Ibn Umm Maktum , che Allah sia soddisfatto di lui, a capo di Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 2.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Zayd Bin Arqam (Ra) – 1

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione. Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, stavano tornando da questa spedizione, un gruppo di loro circondò un pozzo con l'intento di dissetarsi. Poiché l'area attorno al pozzo era sovraffollata, due dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, iniziarono una piccola lite. Il capo degli ipocriti Abdullah Bin Ubayy colse l'occasione per causare ulteriore scompiglio affermando che i migranti della Mecca stavano solo causando loro problemi. Iniziò a criticare gli altri ipocriti per aver permesso ai migranti della Mecca di trasferirsi a Medina. Un bambino, Zayd Bin Arqam , che Allah sia soddisfatto di lui, udì per caso le sue parole malvagie e le riferì al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abdullah Bin Ubayy fu convocato ma fece enormi giuramenti di non aver mai pronunciato queste parole. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 213-214.

Un segno di ipocrisia è essere bifronti. Questa è la persona che cambia il proprio comportamento per compiacere diversi gruppi di persone, con l'intenzione di ottenere così delle cose terrene. Parlano con molte lingue diverse, mostrando il loro sostegno a diverse persone, mentre nutrono antipatia per loro. Non riescono a essere sinceri verso le persone, cosa che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Se non si pentono, si troveranno nell'aldilà con due lingue di fuoco. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 14:

“Quando incontrano i credenti, dicono: “Noi crediamo”, ma quando incontrano i loro compagni malvagi (in privato), dicono: “Sicuramente siamo con voi; stavamo solo scherzando.””

Safwan Bin Al Mu'attal (RA) – 1

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono per una spedizione contro i Banu Al Mustaliq . Anche sua moglie Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, lo accompagnò. Durante i viaggi le donne sedevano all'interno di un piccolo scompartimento che veniva posizionato e legato su un cammello. Quando l'esercito si accampò, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, partì per fare i suoi bisogni e tornò all'accampamento. Al suo ritorno notò che la sua collana era scomparsa. Quindi tornò indietro finché non la trovò. Quando tornò di nuovo all'accampamento, scoprì che erano partiti senza di lei. Ciò accadde perché gli uomini incaricati di posizionare e legare il suo scompartimento su un cammello presumevano che fosse già dentro. Rimase all'accampamento abbandonato finché un Compagno, Safwan Bin Al Mu'attal , che Allah sia soddisfatto di lui, passò di lì e la vide. Gli fu assegnato il compito di restare indietro rispetto all'esercito e raccogliere i bagagli che erano caduti inconsapevolmente dall'esercito in viaggio. Riconobbe Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, poiché l'aveva vista prima che il velo delle donne diventasse un dovere nell'Islam. Le offrì rispettosamente il suo cammello da cavalcare mentre camminava velocemente avanti. Quando raggiunsero l'esercito, la gente vide Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, entrare nell'accampamento. Gli ipocriti colsero l'occasione per diffondere una calunnia malvagia su di lei e la gente si turbò molto. Quando gli effetti della calunnia si intensificarono a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, andò da Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, e le ricordò gentilmente che Allah, l'Esaltato, perdona chiunque si penta sinceramente di Lui. Non appena Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, udì queste parole, smise immediatamente di piangere. Aspettò che i suoi genitori la difendessero in presenza del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma per amore e rispetto per lui rimasero in silenzio. Poi rispose direttamente al Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarando che non avrebbe mai ammesso di aver fatto qualcosa che non aveva fatto e che la sua unica opzione era di rimanere paziente proprio come il Santo Profeta Yaqoob, pace e benedizioni su di lui, rimase paziente quando sperimentò la perdita di suo figlio il Santo Profeta Yusuf, pace e benedizioni su di lui. Prima che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avesse anche solo la possibilità di alzarsi dal suo posto Allah, l'Esaltato, rivelò i versetti che scagionarono e onorarono grandemente Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, e criticò duramente coloro che iniziarono e presero parte alla calunnia contro di lei. Capitolo 24 An Nur, versetti 11-26:

"In verità, quelli che sono venuti con la falsità sono un gruppo tra voi. Non pensate che sia un male per voi; piuttosto, è un bene per voi…Quelli [brave persone] sono dichiarati innocenti di ciò che [cioè, i calunniatori] dicono. Per loro è il perdono e una nobile provvidenza."

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Ibn Kathir, La vita del Profeta, Volume 3, Pagina 220.

Un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, consiglia che essere pazienti per le cose che non ci piacciono porta a una grande ricompensa. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

La pazienza è un elemento chiave richiesto per soddisfare i tre aspetti della fede: soddisfare i comandi di Allah, l'Esaltato, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino. Ma un livello più alto e più gratificante della pazienza è la contentezza. Questo è quando un musulmano crede profondamente che Allah, l'Esaltato, scelga solo il meglio per i Suoi servi e quindi preferisce la Sua scelta alla propria. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un musulmano paziente capisce che qualsiasi cosa lo abbia colpito, come una difficoltà, non avrebbe potuto essere evitata anche se l'intera creazione lo avesse aiutato. Allo stesso modo, qualsiasi cosa lo abbia mancato non avrebbe potuto colpirlo. Colui che accetta veramente questo fatto non esulterà e non diventerà orgoglioso per nulla di ciò che ottiene sapendo che Allah, l'Esaltato, gli ha assegnato quella cosa. Né si addolorerà per qualcosa che non riesce a ottenere sapendo che Allah, l'Esaltato, non gli ha assegnato quella cosa e nulla nell'esistenza può alterare questo fatto. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

"Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [in orgoglio] per ciò che Lui vi ha dato…"

Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 79, che quando qualcosa accade un musulmano dovrebbe credere fermamente che fosse stato decretato e che nulla avrebbe potuto cambiare l'esito. E un musulmano non dovrebbe avere rimpianti nel credere che avrebbe potuto prevenire l'esito se in qualche modo si fosse comportato diversamente, poiché questo atteggiamento fa solo sì che il Diavolo lo incoraggi all'impazienza e alle lamentele sul destino. Un musulmano paziente capisce veramente che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, abbia scelto è la migliore per lui, anche se non osserva la saggezza che c'è dietro. Chi è paziente desidera un cambiamento nella sua situazione e persino supplica per questo, ma non si lamenta di ciò che è accaduto. Essere persistentemente pazienti può portare un musulmano a un livello superiore, vale a dire, la contentezza.

Chi è contento non desidera che le cose cambino perché sa che la scelta di Allah, l'Eccelso, è migliore della sua scelta. Questo musulmano crede fermamente e agisce in base all'Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500. Esso consiglia che ogni situazione è la migliore per il credente. Se incontrano un problema, dovrebbero mostrare pazienza, il che porta a benedizioni. E se sperimentano momenti di facilità, dovrebbero mostrare gratitudine, il che porta anche a benedizioni.

È importante sapere che Allah, l'Eccelso, mette alla prova coloro che ama. Se mostrano pazienza saranno ricompensati, ma se sono arrabbiati, questo dimostra solo la loro mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2396.

Un musulmano dovrebbe essere paziente o contento della scelta e del decreto di Allah, l'Eccelso, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Ciò ridurrà la propria angoscia e gli fornirà molte benedizioni in entrambi i mondi. Mentre l'impazienza distruggerà solo la ricompensa che avrebbe potuto ricevere. In entrambi i casi un musulmano attraverserà la situazione decretata da Allah, l'Eccelso, ma è una sua scelta se desiderare o meno la ricompensa.

Un musulmano non raggiungerà mai la piena contentezza finché il suo comportamento non sarà uguale nei momenti difficili e facili. Come può un vero servitore andare dal Padrone, vale a dire Allah, l'Eccelso, per un giudizio e poi diventare infelice se la scelta non corrisponde al suo desiderio? C'è una reale possibilità che se una persona ottiene ciò che desidera, questo la distruggerà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un musulmano non dovrebbe adorare Allah, l'Esaltato, al limite. Cioè, quando il decreto divino corrisponde ai loro desideri, lodano Allah, l'Esaltato. E quando non lo fa, si irritano comportandosi come se ne sapessero più di Allah, l'Esaltato. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in

giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

Un musulmano dovrebbe comportarsi con la scelta di Allah, l'Eccelso, come se si comportasse con un medico esperto e affidabile. Allo stesso modo in cui un musulmano non si lamenterebbe di prendere la medicina amara prescritta dal medico sapendo che è meglio per lui, dovrebbe accettare le difficoltà che affronta nel mondo sapendo che è meglio per lui. Infatti, una persona sensata ringrazierebbe il medico per la medicina amara e allo stesso modo un musulmano intelligente ringrazierebbe Allah, l'Eccelso, per qualsiasi situazione che incontra.

Inoltre, un musulmano dovrebbe rivedere i numerosi versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono la ricompensa data al musulmano paziente e contento. Una profonda riflessione su questo ispirerà un musulmano a rimanere saldo quando affronta difficoltà. Ad esempio, Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2402. Esso consiglia che quando coloro che hanno pazientemente affrontato prove e difficoltà nel mondo riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio, coloro che non hanno affrontato tali

prove desidereranno di aver affrontato pazientemente difficoltà come il taglio della loro pelle con le forbici.

Per ottenere pazienza e persino contentezza con ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie per una persona, dovrebbero cercare e agire sulla base della conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che raggiungano l'alto livello di eccellenza della fede. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. L'eccellenza nella fede è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera, come se potesse testimoniare Allah, l'Eccelso. Chi raggiunge questo livello non sentirà il dolore delle difficoltà e delle prove poiché sarà completamente immerso nella consapevolezza e nell'amore di Allah, l'Eccelso. Questo è simile allo stato delle donne che non provavano dolore quando si tagliavano le mani quando osservavano la bellezza del Santo Profeta Yusuf, pace su di lui. Capitolo 12 Yusuf, versetto 31:

“…e diedero a ciascuno di loro un coltello e dissero [a Giuseppe]: "Esci davanti a loro". E quando lo videro, lo ammirarono molto e si tagliarono le mani e dissero: "Perfetto è Allah! Questo non è un uomo; questo non è altro che un nobile angelo".

Se un musulmano non riesce a raggiungere questo alto livello di fede, dovrebbe almeno provare a raggiungere il livello inferiore menzionato nell'Hadith citato in precedenza. Questo è il livello in cui si è costantemente consapevoli di essere osservati da Allah, l'Eccelso. Allo stesso modo in cui una persona non si lamenterebbe di fronte a una figura autorevole che teme, come un datore di lavoro, un musulmano

che è costantemente consapevole della presenza di Allah, l'Eccelso, non si lamenterà delle scelte che fa.

Abu Jandal (RA) – 1

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui, ma stabilirono alcune condizioni. Una delle quali era che se una persona che avesse accettato l'Islam dalla Mecca fosse fuggita a Medina, sarebbe stata riportata alla Mecca. Ma se qualcuno fosse fuggito da Medina alla Mecca, non sarebbe stato rimandato a Medina. Quando il patto fu firmato, un Compagno, Abu Jandal , che Allah sia soddisfatto di lui, che era stato imprigionato alla Mecca riuscì a fuggire e raggiunse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma quando il patto fu concordato, Abu Jandal , che Allah sia soddisfatto di lui, dovette essere riportato alla Mecca e non poté andare a Medina con gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Assistere a ciò addolorò molto i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò ad Abu Jandal , che Allah sia soddisfatto di lui, di essere paziente e di controllarsi. Promise che Allah, l'Esaltato, avrebbe fornito sollievo e soccorso a lui e agli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, bloccati alla Mecca. Questo

è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 229-230.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano e la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi, come questo, comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Eccelso. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Ikrimah Ibn Abu Jahl (RA) – 1

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo circa 18 mesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine da Allah, l'Eccelso, di dirigersi verso la Mecca. Quando l'enorme esercito musulmano entrò alla Mecca in compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ovvio a tutti che avrebbero conquistato la Mecca quel giorno. Un nemico accanito dell'Islam che fin dal primo giorno colse ogni opportunità per danneggiare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Ikrimah Ibn Abu Jahl, fuggì dalla Mecca il giorno in cui fu conquistata. Sua moglie accettò l'Islam e chiese la sua protezione al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che lui concesse. Lei trovò Ikrimah e gli raccontò cosa era successo. Anche se trovò difficile crederci, tornò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e accettò l'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trascurò e perdonò il suo comportamento passato contro di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 403-404.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra

persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso.“

Ikrimah Ibn Abu Jahl (RA) – 2

Durante la battaglia di Yarmouk, uno dei leader dell'esercito musulmano, Ikrimah Ibn Abu Jahl, che Allah sia soddisfatto di lui, e molti dei suoi soldati furono feriti mortalmente. Mentre giacevano sul campo di battaglia fu loro offerta acqua da bere, ma invece di bere loro stessi ordinarono al portatore d'acqua di darla prima agli altri. Di conseguenza molti di loro morirono senza assaggiare l'acqua. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 678-679.

Questo era il profondo livello di sincerità che avevano l'uno per l'altra.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione

della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In

parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Uthman Bin Talha (Repubblica Democratica del Congo) – 1

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo circa 18 mesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine da Allah, l'Eccelso, di dirigersi verso la Mecca. Quando l'enorme esercito musulmano entrò alla Mecca in compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ovvio a tutti che avrebbero conquistato la Mecca quel giorno. Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, andò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portando le chiavi della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, dopo averle prese dal non musulmano che in precedenza era responsabile delle chiavi, Uthman Bin Talha. Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese di tenere le chiavi con sé in modo da poter diventare il custode della Kaaba. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, convocò Uthman Bin Talha, gli restituì le chiavi e gli disse che quel giorno era un giorno di pietà e buona fede. Uthman Bin Talha, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò quindi l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 408.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, ha comandato al Santo

Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in ogni situazione, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

Safwan Bin Umayya (Ra) – 1

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città di Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese a un non musulmano, Safwan Bin Umayya , di prestare all'esercito musulmano armi e armature per la battaglia. Safwan chiese se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stesse progettando di prendere l'equipaggiamento con la forza poiché ora aveva il controllo su Mecca. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli promise che era solo un prestito e che gli avrebbe restituito tutto. Dopo la fine della battaglia mantenne la sua promessa e Safwan Bin Umayya , che Allah sia soddisfatto di lui, accettò quindi l'Islam. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 439-440.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4019, avverte che quando il pubblico in generale si imbroglia a vicenda finanziariamente, Allah, l'Eccelso, li punisce nominando leader oppressivi su di loro. Un aspetto di questa oppressione è la corruzione che causa grande angoscia al pubblico in generale. Lo stesso Hadith avverte che quando il pubblico in generale infrange il suo patto di sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, allora sarà sopraffatto dai suoi nemici che confischeranno illegalmente la sua ricchezza e proprietà. Di nuovo, questo è un aspetto della corruzione in cui persone influenti, come funzionari governativi, prendono liberamente i beni degli altri senza alcun timore delle conseguenze. Quando il pubblico in generale diventa corrotto, allora i suoi leader e altre persone in posizioni sociali influenti sono ispirati ad agire nello stesso modo credendo che questo comportamento sia accettato dal pubblico in generale. Ciò porta alla corruzione a livello

nazionale. Ma se il pubblico in generale obbedisse ad Allah, l'Eccelso, ed evitasse di maltrattare gli altri attraverso la corruzione, allora i loro leader e coloro che occupano una posizione sociale influente non oserebbero agire in modo corrotto, ben sapendo che il pubblico in generale non lo tollererebbe. E secondo l'Hadith citato in precedenza, se il pubblico in generale rimanesse obbediente ad Allah, l'Eccelso, Egli lo proteggerebbe dai funzionari corrotti nominando persone in posizioni influenti che sono giuste nei loro affari.

Invece di intraprendere la strada immatura di incolpare gli altri per la corruzione diffusa osservata nel mondo, i musulmani dovrebbero riflettere veramente sul proprio comportamento e, se necessario, modificare il proprio atteggiamento. Altrimenti, la corruzione nella società non farà che aumentare con il passare del tempo. Nessuno dovrebbe credere che, poiché non si trova in una posizione sociale influente, non abbia alcun effetto sulla corruzione che si verifica nella società. Come dimostrato da questa discussione, la corruzione si verifica a causa del comportamento negativo del pubblico in generale e pertanto può essere rimossa solo dal buon comportamento del pubblico in generale. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 11:

“…In verità Allah non cambierà la condizione di un popolo finché non cambierà ciò che è in se stesso…”

Attaccare il Bin Asid (RA) – 1

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Dopo la vittoria a Hunayn, alcuni dei nemici non musulmani si ritirarono nella città di Taif. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò quindi una spedizione a Taif. Dopo questa spedizione il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, compì la Visitazione (Umra) e poi tornò a Medina. Quando lasciò la Mecca il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò Attab Bin Asid, che Allah sia soddisfatto di lui, responsabile della Mecca e gli diede uno stipendio di una moneta d'argento al giorno. Attab, che Allah sia soddisfatto di lui, supplicò Allah, l'Eccelso, di mantenere una persona affamata e avida se non fosse stata soddisfatta con una moneta d'argento al giorno. Concluse che non aveva bisogno di nessuno dopo quel giorno, il che significava, per quanto riguarda il guadagno di ricchezza. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 500-501.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento,

l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

Dhu Al Bijadayn (RA) – 1

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di predicare innanzitutto l'Islam e, se necessario, combattere contro il grande impero bizantino. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Durante la spedizione un Compagno, Abdullah Bin Masood, che Allah sia soddisfatto di lui, raccontò che una volta si alzò nel cuore della notte e notò una luce. Quando andò ad indagare trovò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakr Siddique e Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, che scavavano una tomba per un Compagno, Dhu Al Bijadayn , che Allah sia soddisfatto di lui, che era morto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era nella tomba mentre Abu Bakr e Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, calarono il corpo di Dhu Al Bijadayn , che Allah sia soddisfatto di lui, nella tomba. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, posizionò correttamente il suo corpo nella tomba, chiese ad Allah, l'Esaltato, di essere soddisfatto di lui proprio come lui era soddisfatto di lui. Dopo aver assistito a questo evento, Abdullah Bin Masood, che Allah sia soddisfatto di lui, diceva spesso che desiderava che quella fosse la sua tomba. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 22-23.

Molti versetti e Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, discutono della tomba che tutte le persone affronteranno in qualche forma o modo. Poiché è inevitabile che i musulmani si preparino ad essa, poiché la luce o l'oscurità della tomba non provengono dalla tomba stessa. Sono le proprie azioni che oscurano o illuminano la loro tomba. Allo stesso modo, sono le proprie azioni che determineranno se affronteranno punizione o misericordia nella loro tomba. L'unico modo

per prepararsi è attraverso la pietà che consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

I musulmani spesso si recano nei cimiteri per seppellire i loro parenti e amici. Ma pochissimi si rendono veramente conto che un giorno, prima o poi, arriverà il loro turno. Anche se la maggior parte dei musulmani dedica la maggior parte dei propri sforzi a compiacere la propria famiglia e guadagnare ricchezza piuttosto che compiacere Allah, l'Eccelso, attraverso azioni giuste, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, avverte che queste due cose a cui i musulmani danno priorità li abbandoneranno sulla loro tomba e solo le loro azioni rimarranno con loro. Pertanto, ha senso per un musulmano dare priorità all'ottenimento di azioni giuste per compiacere la propria famiglia e ottenere ricchezza in eccesso. Ciò non significa che si debba abbandonare la propria famiglia e la propria ricchezza. Ma significa che si dovrebbe adempiere al proprio dovere verso la propria famiglia secondo gli insegnamenti dell'Islam senza esagerare trascurando i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e ottenere solo la ricchezza di cui si ha bisogno per raggiungere questo obiettivo. Quando questo viene fatto correttamente, diventa anche un'azione giusta. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006. Non si dovrebbero mai abbandonare i propri doveri verso Allah, l'Esaltato, per il bene della propria famiglia o della propria ricchezza, poiché ciò porterebbe solo a una tomba isolata, solitaria e buia.

Uthman Ibn Abu Al Aas (RA) – 1

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione che rappresentava la tribù non musulmana di Thaqif visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accettare l'Islam. Dopo accettarono l'Islam, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò uno dei membri della loro tribù come loro comandante, Uthman Ibn Abu Al Aas , che Allah sia soddisfatto di lui. Lo fece nonostante fosse uno degli uomini più giovani come mostrò una grande voglia di comprendere il Sacro Corano. Alla fine divenne un esperto del Sacro Corano e fu molto apprezzato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso nella Vita dell'Imam Ibn Kathir Profeta, Volume 4, Pagina 40.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che questo bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella loro carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è la conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri

familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per soddisfare i propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano. Allah, l'Esaltato, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso.

Ashajj Al Mundhir Bin Amir (RA) – 1

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo aver raggiunto e visto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tutti tranne un uomo saltarono giù dai loro cavalli e procedettero verso di lui in fretta. L'uomo che rimase indietro, Ashajj Al Mundhir Bin Amir, che Allah sia soddisfatto di lui, smontò e legò il suo cammello. Quindi tirò fuori e indossò due indumenti bianchi che tenne nel suo bagaglio. Quindi legò i cammelli degli altri delegati e poi si mosse in avanti per incontrare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poi gli disse che aveva due qualità che Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, amavano, vale a dire, discernimento e deliberazione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 63.

Il vero discernimento può essere ottenuto solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla base della conoscenza islamica. È importante che i musulmani capiscano che la loro conoscenza mondana, indipendentemente da quanta ne possiedano, non è sufficiente per ottenere successo nella loro vita religiosa. Sebbene, acquisire una conoscenza mondana utile sia lodevole secondo gli insegnamenti dell'Islam in quanto è un mezzo eccellente per ottenere una provvista legale per sé e per i propri familiari, non è tuttavia sufficiente per guidarli in modo sicuro attraverso la loro vita religiosa. Ad esempio, nella maggior parte dei casi, la conoscenza mondana non insegnerà a qualcuno come attraversare in modo sicuro una difficoltà o una prova in un modo che piaccia ad Allah, l'Eccelso, in modo che ottengano una ricompensa in entrambi i mondi. I doveri e le tradizioni obbligatorie del

Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non possono essere agiti da un musulmano che possiede solo conoscenza mondana. Infatti, la conoscenza religiosa ha il potere di guidare qualcuno al successo in entrambi i mondi, mentre la conoscenza mondana aiuterà qualcuno solo in questo mondo. Chi possiede la conoscenza religiosa aderirà all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, che si tradurrà in tali benedizioni e grazia che troverà successo in entrambi i mondi. Mentre la conoscenza mondana ispirerà a dedurre il proprio percorso nella religione invece di agire secondo gli insegnamenti dei ben guidati, vale a dire i giusti predecessori. La religione non riguarda la creazione del proprio percorso, ma semplicemente l'adesione agli insegnamenti islamici.

Sfortunatamente, molti musulmani che possiedono conoscenze mondane non si rendono conto di questo punto importante che riduce solo le loro possibilità di raggiungere il successo in entrambi i mondi. Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di ottenere e agire sia sulla conoscenza religiosa che su quella utile del mondo se desiderano il successo in entrambi i mondi. Ecco perché acquisire conoscenze utili è un dovere per tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

Inoltre, la riflessione è estremamente importante in quanto previene i peccati. In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2012, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che riflettere sulle cose è da Allah, l'Esaltato, mentre essere frettolosi è dal Diavolo.

Questo è un insegnamento estremamente importante da comprendere e su cui agire, poiché i musulmani che compiono molte azioni giuste

spesso le distruggono per fretta. Ad esempio, potrebbero pronunciare alcune parole malvagie in un impeto di rabbia che potrebbero farli precipitare all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

La stragrande maggioranza dei peccati e delle difficoltà, come le discussioni, si verificano perché le persone non riescono a riflettere sulle cose e invece agiscono in modo frettoloso. Il segno dell'intelligenza è quando si pensa prima di parlare o agire e si procede solo quando si sa che il proprio discorso o azione è buono e benefico in questioni mondane o religiose.

Anche se un musulmano non dovrebbe ancora ritardare nel compiere azioni giuste, dovrebbe comunque riflettere sulle cose prima di compierle. Questo perché un'azione giusta potrebbe non ricevere alcuna ricompensa semplicemente perché le sue condizioni e le sue etichette non sono state soddisfatte a causa della propria fretta. A questo proposito, si dovrebbe procedere in qualsiasi questione solo dopo aver riflettuto sulle cose.

Chi si comporta in questo modo non solo minimizzerà i propri peccati e aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ma minimizzerà anche le difficoltà che incontrerà, come discussioni e disaccordi, in tutti gli aspetti della propria vita.

Jarir Bin Abdullah Al Bajali (RA) – 1

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un uomo di nome Jarir Bin Abdullah Al Bajali visitò Medina e accettò l'Islam. Quando accettò l'Islam, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese di impegnarsi a compiere le preghiere obbligatorie, a pagare la carità obbligatoria e a essere leale a tutti i musulmani. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 106.

Al giorno d'oggi i musulmani spesso prestano molta attenzione alle prime due cose menzionate in questo impegno, vale a dire le preghiere obbligatorie e la carità obbligatoria, ma spesso trascurano di essere sinceri e leali verso tutti i musulmani. Il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abbia posto questo dovere tra i due pilastri dell'Islam indica quanto sia importante adempierlo. Pertanto, i musulmani dovrebbero sempre sforzarsi di mantenere i legami con gli altri musulmani. Ciò vale per tutti i musulmani, indipendentemente dal fatto che siano imparentati o meno e che si conoscano o meno. Molti diritti dei musulmani sono stati menzionati nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ogni musulmano dovrebbe sforzarsi di impararli e adempierli. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha elencato cinque diritti che un musulmano deve a un altro musulmano.

In primo luogo, devono rispondere al saluto di pace anche se la risposta contraddice il loro desiderio. Ancora più importante, un musulmano deve soddisfare il saluto islamico di pace in modo pratico, mostrando pace e

gentilezza verso gli altri attraverso le sue parole e azioni. Questo è il vero significato del saluto islamico di pace.

Un musulmano dovrebbe cercare di visitare i musulmani malati per fornire loro supporto fisico e psicologico. Sarebbe difficile visitare tutti i musulmani malati, ma se ogni musulmano visitasse almeno i propri parenti malati, la stragrande maggioranza dei malati otterrebbe questo supporto. Tutte le forme di discorso e azioni vane o peccaminose devono essere evitate, come il pettegolezzo, altrimenti un musulmano guadagnerà solo peccati invece di benedizioni.

Un musulmano, quando possibile, dovrebbe partecipare al funerale di altri musulmani, poiché ogni partecipante supplica affinché il defunto venga perdonato. Pertanto, più musulmani sono presenti, meglio è. Proprio come si desidera che gli altri partecipino al proprio funerale e supplichino per loro, anche loro dovrebbero fare lo stesso per gli altri. In questa particolare azione c'è un buon promemoria per un musulmano che anche lui alla fine morirà. Si spera che questo cambierà il suo comportamento in meglio, così che si prepari meglio alla propria morte adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani dovrebbero accettare l'invito a pasti ed eventi sociali finché non si svolgono attività illegali o sgradite, il che al giorno d'oggi è piuttosto raro. Un punto importante da notare è che alcuni musulmani partecipano a eventi sociali in cui si verificano cose illegali o sgradite e citano questo Hadith per supportare le loro azioni. Non si dovrebbero interpretare male gli insegnamenti divini per soddisfare i propri desideri

poiché ciò è chiaramente un errore di orientamento e un invito alla punizione divina.

Infine, l'Hadith principale si conclude consigliando ai musulmani di supplicare il musulmano che loda Allah, l'Eccelso, dopo aver starnutito.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò un dovere estremamente importante in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2714, che è quello di offrire consigli buoni e sinceri agli altri musulmani.

In primo luogo, è importante notare che i buoni consigli dovrebbero essere offerti a tutti, indipendentemente dalla loro fede. Ciò è chiaramente consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. I musulmani dovrebbero consigliare gli altri nel modo in cui vorrebbero che le persone consigliassero loro. Non si dovrebbe mai lasciare che i propri sentimenti negativi impediscano loro di adempiere a questo dovere, poiché chi offre intenzionalmente cattivi consigli scoprirà che le persone gli daranno consigli sbagliati. Offrire consigli sinceri è così importante che, come menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1925, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe preso un impegno dalle persone per adempiere a questo dovere insieme all'adempimento dei doveri obbligatori come la preghiera. Il fatto che consigliare sinceramente gli altri sia stato inserito in questi doveri obbligatori ne evidenzia l'importanza. Quindi un musulmano non dovrebbe mai trascurare questo fatto.

Ogni persona, indipendentemente dalla fede, ama ottenere le cose che potrebbero giovarle e proteggerle da cose dannose. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente dichiarato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri musulmani ciò che ama per sé stesso. Ciò dovrebbe essere dimostrato attraverso le proprie azioni, sforzandosi di garantire che gli altri ottengano quelle cose che amano per sé stessi con qualsiasi mezzo a loro disposizione. Un musulmano non dovrebbe semplicemente affermarlo attraverso le proprie parole.

Un altro diritto che hanno tutti i musulmani è che si dovrebbe supplicare sinceramente per loro. Questo è un aspetto dell'essere misericordiosi gli uni con gli altri che è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 48 Al Fath, versetto 29:

“ Maometto è il Messaggero di Allah; e coloro che sono con lui sono…misericordiosi tra loro…”

Infatti, quando un musulmano supplica per un altro, ne trae beneficio lui stesso. Secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6927, quando un musulmano supplica segretamente per altri musulmani, un Angelo supplica per loro.

Un altro diritto importante è che un musulmano dovrebbe amare e odiare per gli altri musulmani ciò che ama e odia per sé stesso. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha reso questa

una condizione di sincera fede in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Un musulmano dovrebbe essere felice della gioia legittima di un altro musulmano e sperare che duri per lui. Dovrebbe rattristarsi quando un altro musulmano affronta una difficoltà e aiutarlo a superarla anche se è solo una supplica per conto suo. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6011, che i musulmani sono come un corpo. Se una parte del corpo è malata, il resto del corpo condivide il dolore.

Un musulmano non dovrebbe mai causare danni ingiustificati a un altro musulmano o non musulmano attraverso le sue parole o azioni, poiché questa è la vera definizione di musulmano data dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2627. Infatti, proteggere le persone dai propri danni è un atto di carità che una persona fa a se stessa. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 250. Questo è un atto di carità verso se stessi poiché li protegge dalla punizione di Allah, l'Esaltato.

I diritti degli altri musulmani includono la rimozione di qualsiasi ostacolo dal loro cammino. Ciò include ostacoli fisici e ostacoli figurativi che possono causare loro danni. Infatti, un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6670, consiglia che a una persona verrà concesso il Paradiso per aver rimosso un albero che bloccava il cammino utilizzato dai suoi compagni musulmani.

È un diritto di un musulmano che altri musulmani lo aiutino quando è oppresso con qualsiasi mezzo necessario, come l'aiuto finanziario, e aiutare quei musulmani che commettono oppressione avvertendoli delle conseguenze di questo comportamento. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6952. È importante notare che il consiglio dovrebbe essere dato solo se il consigliere è al sicuro dal danno dell'oppressore.

A un musulmano non è permesso di recidere i legami con un altro musulmano per più di tre giorni per una ragione mondana. Ciò è stato chiarito in molti Hadith come quello trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1932. Allontanarsi da un altro musulmano in questo modo è un problema così serio che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1740, che Allah, l'Esaltato, perdona tutti i musulmani ogni lunedì e giovedì eccetto coloro che hanno abbandonato un altro musulmano finché non si riconciliano.

Un altro diritto è che un musulmano non dovrebbe comportarsi in modo arrogante con altri musulmani. Invece, dovrebbe dimostrare umiltà che porta sempre all'affetto e alla diffusione dell'amore all'interno della società. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4895. Al contrario, arroganza e orgoglio portano solo a barriere sociali e segregazione delle società. Se un musulmano viene trattato con arroganza, non dovrebbe rispondere allo stesso modo, invece dovrebbe mantenere pazienza e perdono.

In effetti, essere umili verso gli altri, indipendentemente dal loro status sociale, è una caratteristica del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Come consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1415, non avrebbe mai disprezzato il camminare con i poveri e i bisognosi per soddisfare i loro bisogni.

È importante per un musulmano non prestare mai attenzione alle voci o ai pettegolezzi su altri musulmani, poiché nella maggior parte dei casi sono completamente falsi o contengono alcuni fatti mescolati a molta finzione. In molti casi, anche la verità è stata distorta fuori dal contesto per soddisfare i desideri malvagi di qualcuno. Un musulmano dovrebbe ignorare ciò che è stato detto e consigliare al pettegolo di pentirsi sinceramente. Non dovrebbe mai ripetere il pettegolezzo ad altri né menzionare il pettegolo ad altri. Nascondendo questo, dovrebbe sperare che Allah, l'Eccelso, nasconda i suoi difetti in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Inoltre, un musulmano non dovrebbe mai sparlare o calunniare altri musulmani, poiché questo è un peccato grave. Infatti, un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 290, avverte che il portatore di dicerie non entrerà in Paradiso.

È dovere di un musulmano impegnarsi, nei limiti delle proprie possibilità, per aiutare altri musulmani da qualsiasi difficoltà. È confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225, che chiunque lo faccia sarà sollevato da una difficoltà nel Giorno del Giudizio. Lo stesso Hadith consiglia che chiunque alleggerisca il peso finanziario di un altro musulmano Allah, l'Eccelso, lo solleverà in entrambi i mondi. Quindi i

musulmani dovrebbero essere gentili verso coloro che sono in debito con loro.

Un altro diritto che un musulmano ha sugli altri musulmani è che se un musulmano fa un torto a un altro musulmano e poi chiede perdono da lui, la vittima dovrebbe perdonarlo per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò porterà Allah, l'Esaltato, a perdonare la vittima dei suoi peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6592, che chiunque perdoni gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, sarà benedetto con più onore.

Inoltre, un musulmano dovrebbe trattare gli altri musulmani in base al loro status, come consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1921. Ciò significa che gli anziani dovrebbero essere trattati con rispetto e i giovani con misericordia. Questo Hadith avverte che coloro che non si comportano in questo modo non appartengono alla via del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 357, consiglia che una parte del rispetto di Allah, l'Esaltato, è mostrare rispetto per gli anziani. Tutte le persone sono parte della creazione di Allah, l'Esaltato,

quindi rispettarle secondo gli insegnamenti dell'Islam è in effetti rispettare il Creatore, vale a dire, Allah, l'Esaltato.

L'Islam insegna ai musulmani che ciò che danno è ciò che riceveranno. Secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2022, quando un giovane onora e rispetta una persona anziana a causa della sua età, Allah, l'Eccelso, nominerà qualcuno che lo onori se e quando raggiungerà l'età avanzata.

Un altro diritto che un musulmano deve agli altri musulmani è di essere allegro con loro, purché si evitino i peccati. Infatti, sorridere a un altro musulmano per confortarlo è registrato come una carità. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1956.

Colui che è facile da trattare, dolce e gentile nei confronti degli altri musulmani ha ricevuto la lieta novella di protezione dal fuoco dell'Inferno in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2488. Una parte dell'essere allegri è parlare gentilmente agli altri. Questo è così importante che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7512, che questa è un'azione che protegge dal fuoco dell'Inferno. Infatti, a una persona che agisce in questo modo è stata promessa una bella stanza in Paradiso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1984.

È dovere dei musulmani correggere i problemi tra altri musulmani in base alle loro capacità. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At

Tirmidhi, numero 2509, che fare questo è meglio della preghiera volontaria, del digiuno o della carità.

Un altro diritto che un musulmano ha sugli altri musulmani è che si dovrebbero nascondere i propri difetti. È stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930, che Allah, l'Eccelso, coprirà i difetti di un musulmano che nasconde i difetti degli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546, avverte che chiunque esponga i difetti degli altri avrà i propri difetti esposti da Allah, l'Eccelso. Ciò non significa che un musulmano debba ignorare i peccati degli altri. Ma significa che dovrebbe consigliare gentilmente e privatamente il peccatore di pentirsi sinceramente e di non menzionare il suo peccato agli altri. Anche se un musulmano desidera insegnare agli altri a non commettere un peccato simile, dovrebbe seguire la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e consigliare gli altri senza nominare le persone. Un esempio di ciò è registrato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6979. Un musulmano dovrebbe quindi nascondere i difetti degli altri proprio come Allah, l'Esaltato, nasconde i loro difetti e gli errori di tutti gli altri.

Un musulmano dovrebbe sempre evitare qualsiasi situazione che causi sospetto e dubbio nella mente degli altri musulmani. Questo per proteggerli dai peccati che altri che sono sospettosi potrebbero commettere, come maldicenza e calunnia. Estendere questa protezione ad altri musulmani fa parte dell'amare il bene per loro, proprio come si ama il bene per se stessi. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3101, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta incontrò sua moglie durante la notte. Nello stesso momento due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, camminarono frettolosamente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li chiamò e li informò che stava incontrando sua moglie e non una donna sconosciuta. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, resero

chiaro che un pensiero sbagliato non aveva nemmeno attraversato le loro menti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose in questo modo solo per insegnare a tutti i musulmani che è necessario chiarire qualsiasi attività che potrebbe essere considerata sospetta, al fine di proteggere i pensieri degli altri musulmani.

Questo è collegato a un'altra caratteristica pia. È quando si evita di fare cose che sono lecite per evitare che altri musulmani si sentano male. Ad esempio, un marito che non mostra pubblicamente affetto alla moglie di fronte ad altri musulmani, come sua sorella. Anche se questo è completamente lecito, farlo di fronte a sua sorella potrebbe farla sentire male, soprattutto se suo marito non fa cose del genere con lei. Questo è un livello più alto di carattere nobile che non è obbligatorio, ma una grande virtù.

Un altro diritto che i musulmani hanno sugli altri musulmani è che dovrebbero essere accolti con il saluto islamico di pace. Questo dovrebbe includere i musulmani che si conoscono e quelli che un musulmano non conosce. Molti Hadith discutono l'importanza e la virtù di compiere questa buona azione. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 68, collega la diffusione del saluto di pace ad altri musulmani all'ottenimento dell'ingresso in Paradiso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 86:

“ E quando vi salutano con un saluto, salutate [a vostra volta] con uno migliore o [almeno] ricambiate [in modo simile]…”

Un hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2706, consiglia al musulmano di porgere il saluto di pace quando incontra un altro musulmano e quando lo lascia.

È importante notare che il saluto islamico di pace è un'indicazione che un musulmano non dovrebbe solo accogliere un musulmano con parole pacifiche, ma deve mantenere parole gentili durante ogni conversazione. Inoltre, questa diffusione della pace dovrebbe essere mostrata attraverso le azioni di un musulmano, non solo le parole. Questo è il vero significato dell'estendere il saluto islamico di pace agli altri.

Un musulmano dovrebbe anche seguire la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stringendo la mano ad altri musulmani quando estendono loro il saluto di pace. Infatti, i musulmani che fanno questo ed evitano qualsiasi peccato durante la loro conversazione avranno i loro peccati minori perdonati prima di separarsi. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5212.

È un dovere di tutti i musulmani difendere i diritti degli altri musulmani il più possibile senza commettere peccati o danneggiare se stessi. Ad esempio, dovrebbero proteggere l'onore degli altri musulmani che viene spesso violato alle loro spalle sotto forma di maldicenza e calunnia. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931, che chiunque protegga l'onore di un altro musulmano sarà protetto dal fuoco dell'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Se un altro musulmano mostra cattive maniere, è dovere degli altri musulmani mantenere buone maniere con lui. Inoltre, dovrebbero consigliarlo in privato per cambiare il suo carattere in meglio. Farlo in pubblico può portare al suo imbarazzo ed è dovere di un musulmano non mettere in imbarazzo altri musulmani. Inoltre, una persona che è imbarazzata avrà più probabilità di arrabbiarsi e quindi sarà meno propensa ad accettare il buon consiglio che le è stato dato.

Tamim Al Dari (RA) – 1

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un Compagno di nome Tamim Al Dari , che Allah sia soddisfatto di lui, visitò Medina e raccontò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, del suo strano viaggio. Tamim, che Allah sia soddisfatto di lui, stava viaggiando su una nave quando questa uscì dalla rotta. L'equipaggio finì per essere gettato su un'isola sconosciuta. Lasciarono la nave in cerca di acqua potabile e alla fine incontrarono un uomo che era legato con delle catene. Il prigioniero chiese loro chi fossero e loro risposero che erano arabi. Il prigioniero chiese loro se un uomo si fosse fatto avanti proclamando di essere l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui. Risposero di sì e che le persone credevano in lui, lo seguivano e lo consideravano sincero. Il prigioniero commentò che questa era la cosa migliore per loro. Poi chiese notizie su Ayn Za'r , una località in Hijaz. Gli uomini glielo dissero e il prigioniero divenne felicissimo. Il prigioniero chiese quindi se le palme da datteri a Baysan, situate ad Al Yamama, stessero dando frutti. Gli uomini risposero di sì e lui si rallegrò di nuovo. Il prigioniero commentò infine che se gli fosse stato permesso di farlo avrebbe viaggiato per la terra tranne che per la terra di Tayba . Dopo che Tamim, che Allah sia soddisfatto di lui, raccontò questa storia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che il prigioniero era l'Anticristo e la terra di Tayba era Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 119.

Il processo dell'Anticristo è stato descritto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4077, come la più grande prova che i musulmani affronteranno durante la loro vita sulla Terra. Pertanto, i musulmani dovrebbero imparare alcune lezioni importanti da questo evento futuro. La prima è

l'importanza di possedere una fede forte. Solo coloro che possiedono una fede debole saranno fuorviati da lui. Una fede forte è estremamente importante in quanto è un'arma contro ogni prova o difficoltà che si affronta durante la propria vita. Colui che possiede una fede forte supererà sempre, attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, ogni difficoltà con ricompensa e piacere di Allah, l'Esaltato, poiché comprende il comportamento che deve dimostrare in ogni situazione. Mentre coloro che possiedono una fede debole sono facilmente fuorviati e allontanati dall'obbedienza di Allah, l'Esaltato, dalle prove e dalle difficoltà che affrontano durante la loro vita, proprio come le persone di fede debole saranno fuorviate dall'Anticristo. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Il modo migliore per raggiungere una fede forte è acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica. Ciò consentirà a un musulmano di comprendere la ragione e la saggezza delle prove e delle tribolazioni. Ciò a sua volta gli consentirà di superarle con successo.

L'altra cosa da imparare da questo grande evento è l'importanza di evitare cose dubbie. Proprio come una persona che viaggia vicino a un confine ha più probabilità di attraversarlo, allo stesso modo un musulmano che è circondato da tentazioni sarà più probabilmente fuorviato. Chi evita luoghi e cose che lo tentano verso i peccati proteggerà la sua fede e il suo onore . Questo consiglio è stato dato in

un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205. I musulmani dovrebbero quindi proteggere la loro fede evitando cose, luoghi e persone che li invitano o li tentano verso la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e assicurarsi che i loro familiari, come i loro figli, facciano lo stesso.

Ka'b Bin Ujra (RA) – 1

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un uomo di nome Wa'ila Bin Al Asqa , che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam. Si unì alla Battaglia di Tabuk solo perché gli fu dato un cammello da cavalcare da un altro Compagno, Ka'b Bin Ujra , che Allah sia soddisfatto di lui. Quando Wa'ila , che Allah sia soddisfatto di lui, tornò dalla Battaglia di Tabuk, offrì la sua parte del bottino di guerra a Ka'b Bin Ujra , che Allah sia soddisfatto di lui, mentre gli diede il cammello da cavalcare. Ma Ka'b, che Allah sia soddisfatto di lui, si rifiutò di prendere qualsiasi cosa e rispose che il cammello gli era stato dato affinché potesse impegnarsi nel sentiero di Allah, l'Esaltato, ovvero, per il piacere di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 124.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che coloro che compiono azioni per il bene delle persone, come per mettersi in mostra, invece di farle per il piacere di Allah, l'Esaltato, riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui hanno agito, cosa che in realtà non è possibile fare.

È importante capire che il fondamento di tutte le azioni e persino dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. È proprio la cosa su cui Allah, l'Eccelso, giudica le persone secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Un musulmano dovrebbe assicurarsi di compiere tutte le azioni religiose e utili del mondo per amore di Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere una ricompensa da Lui in entrambi i mondi. Un segno

di questa mentalità corretta è che questa persona non si aspetta né desidera che le persone apprezzino o mostrino gratitudine nei suoi confronti per le azioni che compie. Se uno desidera questo, allora indica la sua intenzione errata.

Inoltre, agire con la giusta intenzione previene tristezza e amarezza poiché chi agisce per il bene delle persone alla fine incontrerà persone ingrate che lo renderanno infastidito e amareggiato poiché sentirà di aver sprecato i suoi sforzi e il suo tempo. Sfortunatamente, questo si vede nei genitori e nei parenti poiché spesso adempiono ai loro doveri verso i loro figli e parenti per il loro bene invece che per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ma chi agisce per il bene di Allah, l'Esaltato, adempirà a tutti i suoi doveri verso gli altri come i suoi figli e non diventerà mai amareggiato o infuriato quando non riuscirà a mostrare gratitudine nei loro confronti. Questo atteggiamento porta alla pace della mente e alla felicità generale poiché sa che Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole della sua giusta azione e lo ricompenserà per essa. Questo è il modo in cui tutti i musulmani devono agire altrimenti potrebbero benissimo rimanere a mani vuote nel Giorno del Giudizio.

Burayda Bin Husayb (RA) – 1

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione nello Yemen. Tra loro c'era un Compagno, Burayda , che Allah sia soddisfatto di lui, che ammise che all'epoca aveva dei sentimenti negativi verso un altro Compagno, Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Dopo questa spedizione il bottino di guerra doveva essere distribuito e così il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, per questo compito. Dopo che ciò accadde, Burayda , che Allah sia soddisfatto di lui, tornò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e criticò Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, anche se non aveva fatto nulla di sbagliato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese a Burayda , che Allah sia soddisfatto di lui, se non gli piaceva Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, a cui rispose affermativamente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse quindi di non detestarlo e di aumentare invece l'amore che aveva per lui, poiché ne era degno. Dopo questo commento Burayda , che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò sinceramente che non amava nessuno più di quanto amasse Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 142-143.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sono il miglior gruppo mai creato dopo i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Il fatto che abbiano osservato fisicamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, durante la sua vita è sicuramente un fattore. Ma chiunque conosca la loro vita e le loro azioni giuste capisce che la loro superiorità è dovuta a qualcosa di più di questa unica e grande azione.

Una delle ragioni principali della loro superiorità è mostrata in questo evento e in un Hadith che coinvolge il Compagno Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che si trova in Sahih Muslim, numero 6515. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta stava viaggiando sul suo mezzo di trasporto nel deserto quando incontrò un beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, salutò il beduino, gli mise il turbante sulla testa e insistette affinché il beduino salisse sul suo mezzo di trasporto. A Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu detto che il saluto che aveva dato al beduino era più che sufficiente poiché il beduino sarebbe stato molto contento del fatto che il grande Compagno del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, lo avesse salutato. Tuttavia, Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, andò molto oltre e mostrò grande rispetto al beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che lo aveva fatto solo perché il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, una volta aveva consigliato che uno dei modi migliori in cui una persona può onorare i propri genitori è mostrare amore e rispetto ai parenti e agli amici dei genitori. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aggiunse che il padre del beduino era amico di suo padre, il Comandante dei Fedeli, Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui.

Questo incidente indica la superiorità dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Si sottomisero completamente agli insegnamenti dell'Islam. Non solo adempirono ai doveri obbligatori ed evitarono tutti i peccati, ma adempirono completamente a tutti gli atti che erano stati loro raccomandati al massimo grado possibile. La loro sottomissione li fece mettere da parte i propri desideri e agire solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente ignorare il beduino poiché nessuna delle azioni che fece era obbligatoria, ma, a differenza di molti musulmani che userebbero questa scusa, si sottomise completamente agli insegnamenti dell'Islam e agì come fece.

È la mancanza di sottomissione agli insegnamenti dell'Islam che ha indebolito la fede dei musulmani. Alcuni adempiono solo ai doveri obbligatori e si allontanano da altre azioni giuste, come la carità volontaria, che contraddicono i loro desideri sostenendo che le azioni non sono obbligatorie. Tutti i musulmani desiderano finire con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Ma come è possibile se non seguono il loro percorso o la loro via? Se un musulmano segue un percorso diverso dal loro, come può finire con loro? Per finire con loro, bisogna seguire il loro percorso. Ma questo è possibile solo se ci si sottomette completamente agli insegnamenti dell'Islam come hanno fatto loro, invece di scegliere le azioni che si adattano ai propri desideri.

Rabee'ah Al Aslamee (RA) – 1

Abu Bakkar una volta ebbe una disputa con un altro Compagno, Rabee'ah Al Aslamee , che Allah sia soddisfatto di loro. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, pronunciò alcune parole dure e si pentì immediatamente di ciò che aveva fatto. Quando esortò Rabee'ah , che Allah sia soddisfatto di lui, a pronunciare parole simili per riequilibrare quanto accaduto, egli rifiutò. Quando la questione fu portata al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a Rabee'ah , che Allah sia soddisfatto di lui, di supplicare invece il perdono di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, a quel punto quest'ultimo lasciò il loro incontro piangendo. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Musnad Ahmed, 4/58-59.

Sebbene fosse ovvio che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non pronunciasse parole peccaminose e vili, poiché ciò era contro la sua natura, si pentì comunque della sua durezza poiché era pienamente consapevole delle conseguenze del torto fatto agli altri, conseguenze che i musulmani spesso dimenticano.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare due aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è nei confronti delle persone, che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il danno fisico e verbale dalla vita e dai beni degli altri.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente di Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri. È quindi importante che i musulmani si sforzino di adempiere a entrambi gli aspetti dei loro doveri per ottenere successo in entrambi i mondi.

Raafai Ibn Amr (RA) – 1

Durante la spedizione militare di Dhaat As Salaasil , che avvenne dopo il settimo anno in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu chiesto un consiglio generale da un altro Compagno, Raafai Ibn Amr, che Allah sia soddisfatto di lui. Gli consigliò di non diventare un leader, nemmeno su due persone. Aggiunse che verrà un tempo in cui le redini della leadership si estenderanno a persone che non meritano. Quando queste persone non stabiliranno la giustizia, Allah, l'Esaltato, esigerà vendetta contro di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 134-135.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che

una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Miraan Ibn Dhee (RA) – 1

Durante le guerre apostatiche, alcune tribù arabe che avevano apostatato furono riportate all'Islam attraverso i consigli e la predicazione dei loro compagni tribù. Queste persone rischiarono la loro vita e quella delle loro famiglie, tutto per il bene di difendere la verità per sincerità verso Allah, l'Esaltato. Un esempio di questo fu Miraan Ibn Dhee , che Allah sia soddisfatto di lui, che si rivolse pubblicamente al suo popolo senza alcun timore delle conseguenze. Attraverso i suoi sinceri sforzi Allah, l'Esaltato, guidò la sua tribù a tornare all'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 420-421.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di opporsi alle cose malvagie in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4340. Questo Hadith mostra chiaramente che è un dovere per tutti i musulmani opporsi a tutte le forme di male secondo la loro forza e i loro mezzi. Il livello più basso, come menzionato in questo Hadith, è rifiutare il male con il proprio cuore.

Ciò dimostra che approvare internamente azioni malvagie è una delle cose più brutte tra quelle proibite. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4345, che colui che è presente quando viene commesso un male e lo denuncia è come colui che non era presente. Ma colui che era assente e ha approvato l'azione malvagia è come colui che era presente quando è stata commessa.

I primi due aspetti dell'obiezione al male, menzionati nell'Hadith principale in discussione, sono attraverso le proprie azioni fisiche e la parola. Questo è un dovere solo per un musulmano che ha la forza di farlo, ad esempio, non saranno danneggiati dalle loro azioni o parole.

È importante notare che opporsi al male con la mano non si riferisce al combattimento. Si riferisce alla correzione delle azioni malvagie degli altri, come restituire i diritti di qualcuno che sono stati violati illegalmente. Chi è in grado di farlo ma si astiene dal farlo è stato avvertito di una punizione in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4338.

Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, che non dovrebbero temere la creazione per quanto riguarda il dire la verità. Infatti, colui che permette alla paura della creazione di impedirgli di opporsi alle cose malvagie è stato descritto come colui che odia se stesso e sarà criticato da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4008. È importante notare che questo non si riferisce a colui che rimane in silenzio per paura di essere danneggiato poiché questa è una scusa accettabile, ma si riferisce alla persona che rimane in silenzio a causa dello status che le persone hanno ai loro occhi.

Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4341, consiglia che una persona può rinunciare a opporsi a cose malvagie attraverso le proprie azioni e parole quando gli altri obbediscono alla propria avidità, seguono le proprie opinioni e desideri errati e quando preferiscono il mondo

materiale all'aldilà. Non ci vuole uno studioso per concludere che questo momento è arrivato. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 105.

“O voi che avete creduto, su di voi è [la responsabilità per] voi stessi. Coloro che si sono smarriti non vi faranno del male quando sarete stati guidati…”

Ma è importante notare che un musulmano dovrebbe continuare a rispettare questo importante dovere nei confronti dei propri familiari, in quanto è un dovere nei loro confronti secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928, e nei confronti di coloro da cui si sentono fisicamente e verbalmente al sicuro, in quanto questo è un atteggiamento superiore.

L'obiezione alle cose malvagie che sono evidenti è ciò a cui si riferisce il principale Hadith in discussione. Ciò significa che non concede il permesso ai musulmani di spiare gli altri per trovare cose malvagie a cui opporsi. Lo spionaggio e qualsiasi cosa ad esso associata in questo senso sono proibiti. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto…non spiate…”

È importante notare che un musulmano deve opporsi al male secondo gli insegnamenti dell'Islam e non secondo i propri desideri. Un

musulmano può credere di agire per amore di Allah, l'Eccelso, quando non è così. Ciò è dimostrato quando si oppone al male in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, ciò che è considerato una buona azione può benissimo diventare un peccato a causa di questo atteggiamento negativo.

Un musulmano deve opporsi al male in modo gentile e giusto, preferibilmente in privato, in conformità con gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. L'opposto di queste caratteristiche allontanerà solo le persone dal pentirsi sinceramente e potrebbe portare a ulteriori peccati come risultato dell'ira.

Zaid Bin Thabit (Ra) – 1

Dopo la battaglia di Yamaamah , che causò molte vittime musulmane, molte delle quali avevano imparato a memoria il Sacro Corano, Umar Ibn Khattab incoraggiò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, a raccogliere il Sacro Corano in forma di libro per paura che i versetti potessero andare perduti se i memorizzatori del Sacro Corano avessero continuato a morire o a essere martirizzati durante le battaglie. Prima di questo, i versetti del Sacro Corano non erano contenuti in un singolo libro, ma erano memorizzati o scritti su vari oggetti diversi, come rocce, che erano in possesso di persone diverse. Inizialmente, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, mostrò una certa esitazione poiché non desiderava fare qualcosa che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non fece. Era molto severo nel seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma quando Umar alla fine insistette, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, capì che questa era la migliore linea d'azione per assicurare i versetti del Sacro Corano alle generazioni future. Abu Bakkar nominò Zaid Bin Thabit, che Allah sia soddisfatto di loro, per questo compito importante e difficile. Lavorò instancabilmente per raccogliere il Sacro Corano in forma di libro. La copia rimase ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fino alla sua morte, poi fu passata a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e infine a sua figlia e madre dei credenti Hafsah Bint Umar, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7191.

Lavorarono instancabilmente per garantire che il Sacro Corano raggiungesse i futuri musulmani. Pertanto, i musulmani devono onorare la loro nobile eredità adempiendo ai diritti del Sacro Corano, poiché questo era lo scopo dei loro sacrifici.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Muthanna Ibn Haritha (RA) – 1

Durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, e prima che Sa'd Ibn Abi Waqqas raggiungesse l'Iraq, il grande generale Muthanna Ibn Haritha, che Allah sia soddisfatto di loro, morì per le gravi ferite riportate nelle sue precedenti battaglie. Anche sul letto di morte si preoccupò della sicurezza dei soldati musulmani, poiché lasciò alcuni consigli tattici a Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 150-151.

Questo è un aspetto dell'essere sinceri verso gli altri.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione

della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In

parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Abdullah Ibn Qays (Ra) – 1

Durante il Califfato di Uthman Ibn Affan, Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan nominò Abdullah Ibn Qays, che Allah sia soddisfatto di loro, a capo della marina. Condusse almeno cinquanta campagne via mare. Si impegnò molto per mantenere i suoi soldati al sicuro e invece di inviare un soldato come esploratore in territorio nemico, ci andava lui stesso. In una delle sue missioni di esplorazione in territorio romano fu scoperto, attaccato e martirizzato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 277-278.

Una delle sue migliori caratteristiche era quella di dare il buon esempio.

È importante per tutti i musulmani, in particolar modo per i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolar modo i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto alle sue parole. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe

sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

"Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai."

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Ogni lode spetta ad Allah, Signore dei mondi, e che la pace e le benedizioni siano sul Suo ultimo Messaggero, Muhammad, sulla sua nobile Famiglia e sui suoi Compagni.

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

Oltre 400 eBook gratuiti: https://shaykhpod.com/books/

Siti di backup per eBook/Audiolibri:

https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/

https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books

https://archive.org/details/@shaykhpod

PDFs of All English Books & Backup Links/ تمام کتابیں / সব বই / جميع الكتب/ Semua Buku / Todos Los Libros:

https://shaykhpod.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://spurdu.wordpress.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://c6f97428-aa9d-46f8-8352-c67abd2419bf.usrfiles.com/ugd/c6f974_a42ab24eb8c7405286bff57a0a670049.pdf

https://archive.org/download/ShaykhPod-books/all-master-link.pdf

Altri media ShaykhPod

Audiolibri : https://shaykhpod.com/books/#audio
Blog quotidiani: https://shaykhpod.com/blogs/
Immagini: https://shaykhpod.com/pics/
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts/
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman/
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid/
Podcast urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts/
Podcast live: https://shaykhpod.com/live/

Segui in forma anonima il canale WhatsApp per blog, eBook, foto e podcast quotidiani:
https://whatsapp.com/channel/0029VaDDhdwJ93wYa8dgJY1t

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe